SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 118 Numero 164

LA STAMPA

Giovedì 12 Luglio 1984

OGGI Tutto dove

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Sottoscrizione passeggio: numero 05.58 (seguito dal n. vicino desiderato) Telex 221121 - L. 800 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta entro L. 124.000, consegna centralizzata alla posta entro L. 40.000 - Estero L. 281.000 - Aerei: Usa «La Stampa (USPS 644-920) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 45 West 18th Street, New York, NY 10023 (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster (send address changes to La Stampa, 45 West 18th Street, New York, NY 10023)» - Aerei: L. 1200. Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 35; Danimarca kr. 7; Francia fr. 8; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 65; Jugoslavia din. 80; Olanda fl. 2,30; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 120; Svezia skr. 7; Svizzera fra. 1,80; Svizzera Ticino fra. 1,50; Usa $ 1; Usa West Coast $ 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Maroncelli 32, 10126; c. so d'Arezzo 60, tel. 858.960; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 10, tel. 47.55.904; Genova, via Ceccardi 3/14, tel. 582.580; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226.836; Firenze, viale Monterosa 8, tel. 30.642; Padova, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775.724; Mantova, C.so Vittorio Emanuele 3, tel. 361.936 Tariffe, modulo mm 42x43, per feriali, prefestivi e resto di regione tariffa in parentesi: Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo, Commerciali L. 345.000 (414.000) - Istituzionali L. 410.000 (492.000); Ricerche (personale, d venerdì, L. 288.000 (444.000) - Finanziari e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologi L. 5000 per parola (Famiglia L. 4000) - Echi L. 10.000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Il professor Cheikh Khil

«Beirut '82 sbaglio europeo». Nostra intervista con il segretario della Lega Araba

di Igor Man

Aspettando la nuova strategia

I sinistrati del fisco

Dunque Visentini romperà il silenzio. Del resto le armi per debellare l'evasione fiscale non sono certo segrete e di tecniche impositive egli è maestro: piuttosto occorre la determinatezza politica nell'applicarle e da questo punto di vista si spera che l'incontro Craxi-De Mita ne abbia verificato i presupposti.

Una volta tanto è un dibattito che interessa tutti e che accende gli animi. Ma anche se il giornale della Confcommercio tuona già «contro le intimidazioni», non si può tacere sul fatto che l'aumento in dieci anni di 15 punti della pressione tributaria è stato in buona parte subito dai lavoratori dipendenti — dagli operai ai manager, dai professionisti legati a pubbliche attività agli insegnanti — mentre ormai sottoposta ad automatica verifica è anche la sempre più larga aliquota delle aziende con contabilità computerizzata.

Ciò detto nel settore delle imprese resta sia un margine d'evasione (quanti imprenditori addossano ai conti delle società le loro spese personali?) sia un largo campo di elusione legalizzata attraverso altre operazioni come le fusioni tra società in utile e società in perdita fiscale (esiste un mercato delle società in perdita fiscale il cui valore è costituito proprio da tale perdita), fusioni per incorporazione, acquisto di azioni proprie congiunto ad una successiva riduzione del capitale ed altre accortezze. Questi marchingegni hanno in realtà una sola, vera giustificazione: casi, assieme a forme di evasione vera e propria, sostituiscono quelle politiche d'incentivazione fiscale che in Paesi a più corretta gestione amministrativa contribuiscono al decollo industriale.

Da noi il polmone mobile dell'economia rappresentato dalla piccola e media imprenditoria sommersa o emergente, nera, grigia o rampante che sia, ha trovato una «facilitazione» essenziale al suo sviluppo e al suo mantenimento, anche nei periodi di crisi, non solo nella sua capacità di adattamento e di flessibilità ma anche nella permissività fiscale che ne ha sostenuto la crescita. Un patto tacito tra Stato e mercato che spiega tante cose e la cui disdetta desta, infatti, qualche inespressa preoccupazione.

Se questa analisi corrisponde al vero comincia anche a configurarsi una mappa dell'ingiustizia tributaria ben determinata. Ai ceti prosperi di una imprenditorialità fiscalmente defilata si aggregano le armate corporative del commercio, dell'artigianato, delle libere professioni, e la pattuglia d'assalto dell'intermediazione finanziaria (Bagnasco è solo un caso).

Anche in questi settori non è solo l'evasione che va estirpata (e fino a quando avremo una amministrazione disastrata come l'attuale macro-multe, manette e ricevute lacereranno purtroppo il tempo che trovano) quanto la selva di facilitazioni legalmente introdotte nel corso degli anni, dal famigerato «splitting» che consente di suddividere il reddito pro-quota tra i membri della famiglia, così che i profitti della bottega non risultano mai nella loro globalità, alla cosiddetta contabilità semplificata per le imprese con un giro d'affari fino a 780 milioni annui, che si limita ad una autoannotazione degli incassi di fine giornata.

Tutto questo non è opera di una legislazione dissennata ma di un chiaro disegno strategico: quasi tutte le misure sono state, infatti, introdotte con la unanimità delle forze politiche sulla base di un compromesso che ha consentito alla dc di articolarsi come il partito «sponsor» della media borghesia degli affari, dei commerci e delle professioni e alle sinistre di perseguire la sperata alleanza classe operaia-ceti medi di togliattiana memoria.

Un compromesso infuso che la crisi finanziaria dello Stato indotta dalla spesa pubblica crescente ha portato al punto di rottura mentre è diventata sempre meno accettabile anche politicamente la scelta di far gravare il costo dell'irraggiungibile riequilibrio sui ceti produttivi superspremuti.

A questo punto l'intervento del sindacato, inducendo davvero i partiti, pci compreso, ad un mutamento di rotta, può anche rappresentare una presa di coscienza di un meccanismo perverso di redistribuzione del reddito che imporrebbe, però, per essere rovesciato una dinamica politica e rivendicativa coerente e non certo le trovate demagogiche e populiste di chi minaccia d'imporre nastri gialli sulle case sfitte o marchi d'infamia sulle botteghe dei singoli evasori.

Forse anche giustificato sarebbe l'obbiettivo di proporsi per l'avvenire una tassazione dei titoli di Stato in rapporto a concrete misure di diminuzione della spesa pubblica, mentre l'ultima sortita di Pietro Longo per una imposta sulle grandi ricchezze (che in Francia ha dato quattro soldi e che da noi colpirebbe chi già paga le tasse) avrebbe un solo effetto: quello di permettere ai partiti di innalzare ancora una volta una ingannevole bandiera di sinistra invece di affrontare il vero e difficile nodo di classe che si gioca tutto attorno ad una diversa e differenziata concezione dei rapporti col ceto medio.

Mario Pirani

«Grande balzo» fece in Cina 27 milioni di vittime

WASHINGTON - Ventisette milioni di vite: questo, stando a uno studio americano, il catastrofico scotto pagato dalla Cina durante il «grande balzo», la campagna di sviluppo industriale voluta da Mao negli Anni 50. La scelta ebbe conseguenze tragiche per l'agricoltura, provocando gravissimi problemi nel settore alimentare.

Secondo il professor Ansley J. Coale, dell'università di Princeton, membro dell'Accademia nazionale delle scienze, è stato possibile fare un bilancio sulle vittime del «grande balzo» dall'esame dei dati demografici divulgati dalle autorità cinesi.

La commissione dell'Accademia nazionale presieduta dal professor Coale che ha studiato per mesi le statistiche cinesi ha riscontrato che il tasso di mortalità si è quasi raddoppiato negli anni che vanno dal 1958 al 1961.

Dopo che la relazione Anselmi ha dichiarato autentiche le liste P2

Longo si dimette oggi

Craxi per ora terrà ad interim il ministero del Bilancio - Cominciati ieri gli incontri bilaterali per la verifica sul programma di governo - Il presidente del Consiglio ha visto prima il repubblicano Spadolini, poi i dc De Mita e Forlani - In giornata i colloqui con gli altri leaders della maggioranza

ROMA — La «verifica» è cominciata e Longo, come aveva promesso da tempo, si reca stamani alle 11 da Craxi e gli rassegna le dimissioni da ministro del Bilancio. Il presidente del Consiglio per ora non pronuncia né spesa nessuno. Da oggi, dunque l'interim del ministero del Bilancio. Durante la «verifica», farà le sue scelte, d'accordo con i leader del pentapartito, che continuano ad assicurargli d'essere contrari alla crisi e di volere al più presto un rilancio di questa maggioranza.

Ieri, Craxi ha avviato la «verifica» ricevendo a Villa Madama, lontano dal caldo opprimente del «centro storico», prima i ministri del Tesoro, Goria, e dell'Industria, Altissimo. Poi, nel pomeriggio, il leader del psi Spadolini e, a tarda sera, il segretario della dc De Mita e il vicepresidente del Consiglio, Forlani. Oggi, incontri con altri ministri economici e con Martelli (psi), Zanone (pli) e Longo (psdi).

Quasi inutile precisare che l'incontro più atteso è quello con il segretario socialdemocratico. Con esso, si chiude una vicenda lunga e travagliata, piena di interrogativi ai quali forse non saremo mai in grado di dare una risposta sicura e definitiva. Di certo, c'è che la commissione Anselmi ha confermato nelle conclusioni l'attendibilità delle liste e Longo ne ha preso atto, pur ribadendo la sua innocenza e la sua totale estraneità a tutta la vicenda.

Al di là delle polemiche tra innocentisti e colpevolisti, rimane la realtà politica di oggi e non c'è dubbio che, dimettendosi proprio all'avvio della verifica, Longo ha dato a Craxi un bell'aiuto. Ha permesso al presidente di cominciare un confronto con gli alleati, che non sarà né breve né facile su posizioni di grande forza. Era quello che Longo voleva; almeno ufficialmente, il suo «sacrificio» è stato inflitti motivato in nome dell'amicizia personale con il presidente del Consiglio e della necessità assoluta di rafforzare il pentapartito, per evitare ogni e qualsiasi tipo di governo aperto in qualche modo al pci.

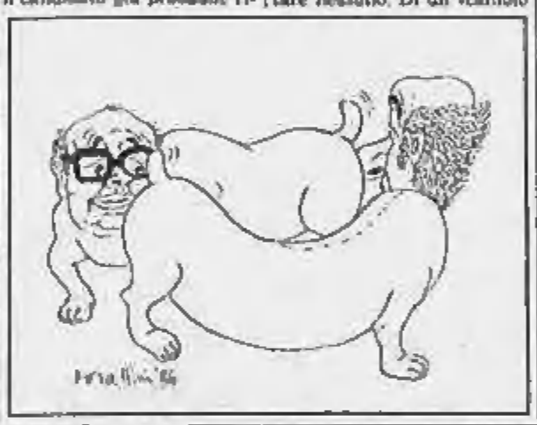
Con l'uscita di Longo dal governo, si dà per scontato che Craxi terrà l'interim del Bilancio solo per pochi giorni. Se ci sarà un mini-rimpasto, il candidato più probabile rimane il giovane sottosegretario Visentini (psdi). Ma la dc punta a tornare in un ministero economico importante: più che il Bilancio, De Mita gradirebbe l'Industria. Il leader dc (che ieri ha avuto parole di appoggio per Craxi e per il governo) avrebbe in testa questa soluzione: promuovere Misasi da capo della segreteria del partito a ministro dell'Agricoltura; spostare Pandolfi dall'Agricoltura all'Industria, dove attualmente c'è il liberale Renato Altissimo, al quale verrebbero offerte le Partecipazioni Statali (il sacrificato sarebbe dunque Darida).

Di questo «piano» dc, si è già parlato ieri sera durante l'incontro Craxi-De Mita. Per Craxi (che ha molta stima sia di Pandolfi sia di Altissimo) il problema è quello di accontentare tutti senza scontentare nessuno. Di un «cambio della guardia» all'Industria si parlerà oggi nell'incontro con Zanone. De Mita continua comunque a lanciare ai presidente e agli alleati segnali distensivi. Ieri, ha riproposto a Craxi due delle questioni che più stanno a cuore al suo partito, ma non in termini di ultimatum, come molti, soprattutto nel psi, temevano: la questione del finanziamenti alle scuole private e la regolamentazione del diritto di sciopero. «Craxi cadrà quando la capacità del suo governo si sarà mostrata esaurita. A volerlo cacciare, nella dc sono in pochi, e non contano molto», ha dichiarato De Mita in una intervista all'«Europeo». «Nella dc — insiste il suo braccio destro Mastella — ci sono ancora quelli che vorrebbero fogliere Craxi da Palazzo Chigi. Ma sono come quei giapponesi che alla fine della seconda guerra mondiale continuarono a sparare perché non si erano accorti che tutto era finito».

Anche il pri appoggerà Craxi perché vengano risolti, presto e bene, alcuni problemi concreti non più rinviabili, tra i quali quello della spesa pubblica. L'ha detto ieri Spadolini al Quirinale durante un incontro con Pertini (il presidente della Repubblica ha confermato d'essere più che mai contrario ad una crisi) e lo ha ribadito a Villa Madama al presidente del Consiglio. Per Spadolini, il «estremamente urgente» individuare forme nuove di controllo della spesa pubblica.

«L'allontanamento costante del disavanzo dalle previsioni delle legge finanziaria è una realtà che il governo Craxi non è riuscito finora a vincere — spiega la «Voce» di oggi — Il condono edilizio attende di essere ripreso in esame. Sugli altri versanti di spesa la situazione è drammatica. E' chiaro che, di questo passo, si arriverà alla fine dell'anno nelle condizioni peggiori: con il rischio concreto che fabbisogno e disavanzo si identifichino». Spadolini ha chiesto ieri sera a Craxi di fare ogni sforzo possibile perché almeno questo rischio sia evitato.

Luca Giurato



Delegazione russa giunta in America

La linea calda tra Usa e Urss è invecchiata

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Stati Uniti e Unione Sovietica hanno ripreso ieri i negoziati per l'ammodernamento del «telefono rosso», il sistema di comunicazione diretto tra la Casa Bianca e il Cremlino per le situazioni di emergenza. Il telefono è in realtà una telescrivente di velocità modesta per l'epoca spaziale, 66 parole al minuto, e fu installato dopo la crisi missilistica di Cuba del '62 per consentire alle superpotenze di prevenire eventuali conflitti in seguito a errori o equivoci mettendoli subito in contatto l'una con l'altra. Gli Stati Uniti hanno proposto la sua sostituzione con un computer dotato di telescrivente e di fac-simile per la trasmissione di mappe, fotografie, profili e via di seguito, con collegamento tramite satellite artificiale. L'Unione Sovietica si è mostrata interessata, ma i negoziati, avviati un anno fa, si sono interrotti con quelli di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche e di teatro.*

La delegazione russa, guidata dal direttore del ministero delle Comunicazioni, Varbanskij, è arrivata a Washington per le trattative martedì e il Dipartimento di Stato ha commentato che «le prospettive di successo sono buone». Guida il gruppo americano l'ex numero due dell'ambasciata a Mosca Zimmerman, secondo il quale il «telefono rosso», o «linea calda», come viene anche chiamato, è ormai obsoleto. Zimmerman ha osservato che in questa epoca di meraviglie tecnologiche, quando i privati cittadini possono raggiungersi l'un l'altro in qualsiasi parte del globo quasi istantaneamente, le superpotenze non debbono restare ferme «alla preistoria dell'elettronica». I missili atomici dei sommergibili americani sono in grado di colpire l'Urss in 10 minuti e altrettanto possono fare quelli dei sommergibili sovietici con gli Usa. Anche i secondi perciò direnpono premiori di fronte allo spettro dell'olocausto nucleare.

L'attuale round negoziale è il quarto della serie, dopo quelli dell'aprile e dell'agosto '83 a Mosca e dello scorso gennaio a Washington.

Il «telefono rosso» è destinato ad avere un peso sempre crescente. Le superpotenze, infatti, sono agli albori delle guerre stellari. E' di ieri la notizia che il Pentagono sta facendo costruire un satellite artificiale capace di individuare le armi laser in territorio sovietico. Parlandone a Washington, il deputato californiano Brown ha precisato che il progetto ha l'approvazione del Congresso e verrà realizzato entro un biennio. E' stato reso necessario, ha aggiunto, dalla preparazione a Sari Shagan, nell'Urss centrale, di una base antisatellite laser. I sovietici, ha spiegato Brown, mirano a mettersi in condizione di colpire i satelliti americani nello spazio con le nuove armi. Il satellite spia del Pentagono verrebbe immesso in un'orbita bassa dallo Shuttle nell'86 o nell'87. Brown è un sostenitore del disarmo spaziale, ma ritiene che debbano essere adottati sistemi di controllo di un eventuale trattato.

Sarà discussa proposta di legge per il rientro dei Savoia

ROMA — L'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali della Camera ha deciso di inserire all'ordine del giorno dei propri lavori la proposta di legge, presentata nei giorni scorsi dai liberali (primo firmatario l'on. Bozzi), che consente il rientro dei Savoia in Italia.

La proposta di legge liberale prevede l'abrogazione dei primi due commi della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione, che fa divieto ai membri e ai discendenti di Casa Savoia di rientrare in Italia. Analoga proposta è stata presentata dall'on. Tramtino (msi), e anch'essa sarà esaminata assieme a quella del pli.

Commando irrompe nell'ambasciata con cinquanta chili di dinamite

Beirut, in nome di Mussa Sadr fanno saltare l'Ufficio libico

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Lo spettro dell'*imam* Mussa Sadr, la più celebre vittima libanese di un sequestro, ha colpito nuovamente ieri, com'era prevedibile, e dopo aver preavvertito. Militanti sciiti della sedicente «Brigata Sadr», che esigono la liberazione del loro leader spirituale dal carcere libico nel quale sei anni fa l'*imam* è stato quasi certamente assassinato dagli uomini di Gheddafi, hanno fatto irruzione nell'«Ufficio del popolo», l'ambasciata di Tripoli a Beirut Ovest, e hanno messo una bomba — 50 chili di dinamite — nell'atrio. Una spaventosa esplosione ha distrutto l'edificio.

Poche ore prima, il gruppo aveva annunciato che se Abdul Salam Trikki, il ministro degli Esteri libico, fosse giunto in visita a Beirut, ieri, vi sarebbero state «conseguenze negative», un'espressione che qui ha un significato molto più grave che in Europa, e che è stata presa molto sul serio dalle autorità libanesi. Il Libano ha rinviato le relazioni con Tripoli pochi mesi fa, con grande delusione degli sciiti del Paese e in particolare della sorella di Mussa Sadr, Rabab.

A Rabab farebbero capo, secondo la voce popolare, le operazioni della «Brigata Sadr», compreso il breve sequestro, avvenuto lunedì scorso, dell'incaricato d'affari libico a Beirut. In conseguenza del rapimento, i dipendenti dell'Ufficio del Popolo erano partiti dalla capitale libanese; solo una custode era nell'edificio al momento dell'arrivo dei militanti. I libici hanno manifestato così la loro opinione sul nuovo «piano di sicurezza» del governo di Beirut.

Nella capitale, il gabinetto Gemayel ha passato ieri quasi l'intera giornata a istituire una commissione presieduta da un ex capo della polizia e incaricata di trattare la liberazione di oltre cento vittime di rapimenti in questi otto anni di guerra civile, e di stabilire quale sorte sia toccata alle altre vittime di scomparsi, quasi certamente uccisi. Questo dovrebbe far cessare le proteste dei musulmani che hanno chiesto la consegna dei parenti *desaparecidos*, morti o vivi. La commissione non è stata invece di grande aiuto a cinque passeggeri giunti ieri mattina da Cipro al porto di Beirut con il traghetto *Alisar Blanco*, e portati via, sotto gli occhi dei soldati governativi, su due furgoni pieni di uomini armati provenienti da Beirut Est, il settore cristiano.

L'*Alisar Blanco* sta diventando una nave sulla quale nessun libanese vorrebbe viaggiare. Il mese scorso, il traghetto era stato dirottato in acque internazionali da vedette israeliane, e quattro passeggeri erano stati arrestati: due sono stati liberati ieri nel Libano meridionale, ma gli altri restano in carcere nello Stato ebraico. Nulla si sa degli uomini sequestrati ieri appena scesi dalla nave; si ritiene che i rapitori siano falangisti.

La radio drusa, che trasmette dalla montagna dello Chouf, ha affermato ieri che sono stati guerriglieri libanesi ad assassinare martedì Jawad Khalifeh, il sindaco di Barsaad nel Gad del Libano, perché era un «agente israeliano». In realtà gli abitanti del villaggio affermano che il sindaco, saltato in aria con la sua *Mercedes* davanti a casa, era in buoni rapporti con gli israeliani, ma non aveva mai collaborato con loro.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

«Raid» alla tv dei parenti degli scomparsi

BEIRUT — Nel settore cristiano di Beirut, centinaia di parenti di scomparsi hanno fatto irruzione nell'edificio della tv, e hanno spiegato ai telespettatori il loro dramma e le loro rivendicazioni.

Marwan Hamadé, numero due del partito socialprogressista druso, ha affermato che «il problema è molto tragico, è analogo a quello dell'Argentina e del Cile».

Yukio è innocente, ma ha vissuto 27 anni nel braccio della morte

Tokyo. Per la terza volta in un anno, un condannato a morte è stato riconosciuto innocente e scarcerato dopo aver passato 27 anni nel braccio della morte. Yukio Saito, 53 anni (nella foto mentre riabbraccia la madre), fu condannato a morte nel 1957 accusato di aver ucciso una famiglia di 4 persone. Saito prima confessò, poi ritrattò proclamandosi innocente. Secondo la sentenza odierna, la confessione di colpevolezza resa in passato manca di evidenza materiale ed esistono dubbi di alterazione delle prove

Da ieri referendum a Bagnoli

L'Iri bloccherà il piano-cantieri

ROMA — L'Iri bloccherà il «piano cantieri». La notizia è circolata ieri sera in ambienti sindacali romani al termine di una giornata decisamente «calda» che ha visto migliaia di operai scendere in piazza a Genova, Monfalcone e Palermo per contestare i tagli alla cantieristica navale di Stato.

In concreto l'Iri, considerate le reazioni al piano, anche su sollecitazione del governo, avrebbe convenuto sulla opportunità di riesaminare l'intero problema; per il momento il poco lavoro disponibile verrebbe ridistribuito tra i vari cantieri, in attesa anche che si sblocchi la legge sulla cantieristica.

Punto più caldo della protesta è stato ieri Genova, città sulla quale si agita l'orribile fantasma di 20 mila posti di lavoro in pericolo. L'altro ieri, in difesa della cantieristica genovese, erano scesi in campo gli «stati generali», Regione, Provincia e Comune. Ieri, per quattro ore, la città si è fermata per lo sciopero generale proclamato unitariamente dai sindacati.

Sempre ieri, a Bagnoli, tra tensioni e contrasti, ha preso il via il referendum dei lavoratori per decidere il futuro di Bagnoli, l'altro «polo caldo» Iri.

(A pagina 12 servizi di *Sergio Devecchi* e *Francesco Santini*).

In cinque anni più caffè, tabacco, auto e viaggi, si risparmia sull'istruzione

Come spendiamo i nostri soldi

Dal 1978 al 1983 i consumi degli italiani sono aumentati del 10,4 per cento. Più caffè, tabacco, automobili, viaggi, spettacoli, radio e televisori, cosmetici e servizi domestici. Anche più consumi alimentari. Meno scarpe, però, e meno mobili, articoli da arredamento e istruzione. L'anno scorso le famiglie italiane hanno speso in consumi 332.171 miliardi. E' quanto risulta da un'indagine dell'Istat, l'Istituto centrale di statistica.

Questa conto della spesa è presentato in due tabelle. Una secondo i prezzi correnti, l'altra in valori espressi a prezzi 1970 e quindi depurati dall'inflazione. E' in questa che il confronto è corretto perché, quando si dice che nel 1978 abbiamo speso 1245 miliardi per gli spettacoli e nel 1983 ne abbiamo spesi 1504, si danno dati entrambi rapportati al 1970: questo permette di stabilire che la spesa per gli spettacoli è aumentata dell'11,8 per cento.

Perché aumentano i consumi? Le risposte sono parecchie, una che danno gli esperti è soprattutto questa. Fino agli Anni Settanta molte famiglie accantonavano una quota importante del reddito per l'acquisto della casa. Ma l'aumento del prezzo degli immobili ha messo il bene-casa fuori dalla loro portata e queste quote di risparmio smobilitate sono state reinserite nel reddito spendibile. La crisi della casa è anche dimostrata dall'indagine Istat con la diminuzione della spesa, negli ultimi sei anni, per mobili e accessori (—10,6 per cento), per articoli di arredamento (—7,7), per cristalleria e vasellame (—6,3). Soltanto gli elettrodomestici sono in leggero aumento (+2,3).

Oltre a queste della casa, vi sono altre due voci negative. In sei anni la spesa per l'istruzione è diminuita del 4,6 per cento (un dato che meriterebbe un'analisi) e quella per le calzature dell'11,4. Un fatto curioso è che si comprano più vestiti, ma meno scarpe. Altra curiosità è che, nonostante le prestazioni fornite gratuitamente dallo Stato, è aumentata dal 15,7 per cento la spesa sanitaria.

Tra il 1978 e il 1983 gli italiani hanno notevolmente aumentato i consumi di beni considerati come tipici di società ricche. Le spese per acquistare auto sono cresciute, sempre in termini reali, di quasi il 45 per cento, quelle per la cura del sé, gli acquisti di radio e televisori del 25, le spese per alberghi e ristoranti del 12,7. Ed è aumentata (3,7) anche la spesa per libri e giornali.

L'anno scorso 7775 miliardi, a prezzi correnti, se ne sono andati in fumo: per le sigarette si è speso più che per il pane e dalla tabella Istat risulta che dal 1978 questa spesa è aumentata di quasi il 35 per cento. E' cresciuta del 4,3 anche quella per gli alcolici, comunque sono le bevande analcoliche che registrano l'incremento maggiore (23,2) e ciò sembra dovuto soprattutto ai giovani.

Metà della spesa delle famiglie italiane è destinata ai bisogni elementari: l'alimentazione e la casa. Sempre non calcolando l'inflazione ma prendendo come valore la lira 1970, risulta che in sei anni per l'abitazione si è arrivati a spendere l'8,2 per cento in più, per il riscaldamento e l'energia il 14,7. L'incremento dei consumi alimentari è del 7,8 per cento e qui l'indagine entra nei particolari. Si consuma il 15 per cento in più di caffè, tè e cacao, il consumo di pesce è aumentato dal 1978 più che quello di carne (il primo dell'11 e il secondo del 9 per cento). Stesso incremento della carne hanno avuto latte, formaggio e uova. Più frutta e verdura (7 per cento) e più olio e grassi (5). Si mangia di più di tutto, anche pane e pasta per i quali, sempre a parità di prezzo, si spende il 3 per cento in più che sei anni fa. Soltanto lo zucchero è pressoché stabile: l'incremento minimo di 0,6 per cento. L'anno scorso le famiglie italiane hanno speso, in valore a prezzi correnti, 96 mila miliardi per l'alimentazione.

l. c.

Quest'anno l'aumento è del 12 per cento

Gli editori all'attacco «Testi scolastici cari? No, sono alti i costi»

MILANO — L'Associazione Italiana Editori ha voluto mettere sul tavolo un argomento che tornerà d'attualità come tutti gli anni a settembre: quello del prezzo dei libri di testo per le medie inferiori e superiori.

Gli editori hanno aperto i cassetti facendo vedere i loro conti. Quest'anno, a settembre, i prezzi dei libri scolastici cresceranno mediamente del 12%. E' ancora poco — dicono — perché sono cresciuti i costi di tutto quel che ci vuole per fare un libro e per distribuirlo: il costo del personale è cresciuto del 18%, il costo dei trasporti è cresciuto del 15%, e il costo della carta ha avuto un rincaro del 50% nei primi sei mesi di quest'anno.

Gli editori, nella veste di accusati, sperano di poter scaricare alcune responsabilità. Certe antologie, certi libri di storia, sono troppe grossi? Potrebbero essere ridotti all'essenziale se le scuole avessero bibliotecche dotate di testi sussidiari, per documentazioni e ricerche. Certi costi d'impianto sono troppo alti? Potrebbero esserlo di meno se i libri di testo non dovessero rispondere a una doppia funzione: come strumento di aggiornamento didattico per gli insegnanti, che sembra non abbiano altre fonti d'informazione. Certi costi di stampa potrebbero essere ridotti? Sì, se le previsioni di tiratura sulla base delle «adozioni» non venissero scardinate dal mercato dell'usato.

Consegnato al presidente della commissione il dossier

L'Inquirente esamina 50 chili d'accuse al psi

Durissime reazione del partito contro il giudice Palermo: «E' una arbitraria e inqualificabile campagna» - Ipotesi di tangenti su alcuni complessi traffici con i paesi del Terzo Mondo

ROMA — La nuova carica esplosiva sotto gli equilibri di governo è stata innescata ieri, alle 17,30 in punto, nell'ufficio di Nilde Jotti, al primo piano di palazzo Montecitorio. A quell'ora Alessandro Reggiani, deputato socialdemocratico, è giunto un po' teso dal presidente della Camera per un colloquio durato una decina di minuti e poi, senza commenti, è tornato in fretta al suo ufficio in via del Seminario. Come presidente della commissione Inquirente, era appena stato investito del «dossier Palermo», e da oggi lì occuperà delle accuse di un magistrato che pensa di aver individuato nei vertici del psi i registi di un complesso traffico con Paesi del Terzo Mondo sorretto da finanziamenti pubblici e mascherato dal ricorso a «tangenti».

Subito dopo l'incontro, per la sede dell'Inquirente partivano le migliaia di fogli del «dossier». Qualcuno li ha pesati: oltre cinquanta chili d'accuse (o di delirio, come subito hanno ribattuto i socialisti). Con le carte, ci sono anche le copie del carteggio che nelle ultime settimane la Jotti aveva avuto col giudice di Trento (una richiesta di chiarimenti, seguita da altri rapporti) e una lettera del presidente della Camera. Della documentazione, scrive la Jotti, fanno parte anche riferimenti che riguardano ipotesi di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Il presidente della Camera li ha trasmessi all'Inquirente perché «non sia sottratto di separata considerazione nella valutazione complessiva dell'inchiesta».

Nello stesso tempo, la Jotti chiede però gli siano poi restituiti, giacché potrebbero avere «rilevanza ai fini delle competenze attribuite al presidente della Camera». Sono le competenze previste dall'articolo quattro della legge sul finanziamento pubblico, che alla terza autorità dello Stato attribuisce il potere di verifica, anche incisiva, sui bilanci dei partiti.

La risposta del psi è stata immediata, e durissima: in un comunicato della segreteria, il partito del presidente del Consiglio ribadisce «l'assoluta inesistenza dei fatti di finanziamenti illeciti di cui si parla. Nego che su questa base possano esserci imputazioni di reati ministeriali a carico di chiechessia. Sottolineo che l'autorità giudiziaria può legittimamente investire la commissione Inquirente non con accuse contro ignoti, ma con definite imputazioni a carico di persone identificate, aventi funzioni di ministro all'atto della commissione del presunto reato». Il psi, categoricamente, «esclude che il giudice Palermo abbia potuto formulare tali concrete imputazioni, che sarebbero del resto trapelate attraverso le fughe di notizie di cui egli scientemente circonda ogni mossa della sua arbitraria e inqualificabile campagna». All'attacco al magistrato di Trento, segue un'indicazione: il psi è sempre convinto che «non sia la commissione Inquirente, ma ancora una volta la magistratura ordinaria che dovrebbe essere chiamata a giudicare chi è il responsabile di una vicenda che ha soltanto finalità di calunnia».

Sarà proprio questo che, da stamani, la commissione per i procedimenti d'accusa sarà chiamata a stabilire. La convocazione, fissata per oggi prima ancora che la vicenda del «dossier Palermo» prendesse questa, sarà dedicata ovviamente ad un primo esame della documentazione. Le pagine però sono migliaia.

Ma il giudice Palermo lancia davvero accuse così gravi senza indicare neanche un nome? La spiegazione dei fitti carteggio di queste settimane tra il giudice e la Jotti sta probabilmente proprio in questa sorprendente carenza. Mi chi ha seguito il lungo lavoro del magistrato nell'inchiesta sul traffico d'armi, sostiene che a certe conclusioni si può giungere per logica, anche senza aver individuato un responsabile preciso.

Palermo, com'è noto, aveva creduto di individuare le prime tracce di questo traffico (diretto verso Paesi del Terzo Mondo, soprattutto la Somalia) dopo una perquisizione nello studio del finanziere di area socialista Ferdinando Mach. La gestione di alcuni grossi affari, di per sé legittimi (si partiva da finanziamenti a Paesi in via di sviluppo, investiti da questi ultimi in appalti e contratti con ditte italiane), era apparsa legata a due società, la Coprofin e la Fromit. Queste ultime, a loro volta, si erano rivelate di proprietà della «Bofinlux» e della Editalia, entrambe controllate dal psi.

L'esatto contenuto del «dossier» è noto finora solo a Nilde Jotti: non è difficile però ipotizzare che il giudice Palermo sia giunto alle sue conclusioni attraverso la sommatoria di alcune prove. Un traffico di tali dimensioni — è la sua tesi — non avrebbe potuto svolgersi senza l'avallo di uomini che occupavano, ed occupano, nel governo posizioni di vertice. Dopo la richiesta di chiarimenti del presidente della Camera, il giudice ha poi precisato le sue accuse? La risposta, a questo punto, può essere data solo dalla commissione Inquirente.

Giuseppe Zaccaria

Emilio Neri subentra a Toni Bisaglia in Senato

ROMA — Al senatore Antonio Bisaglia, deceduto il 28 giugno scorso, subentra a Palazzo Madama Emilio Neri. La proclamazione è stata fatta ieri sera durante la seduta del Senato.

Puntuale, metodico, mattiniero: un nuovo stile a Botteghe Oscure

Ore 8, il quaderno di Natta

Il neosegretario comunista dedica la prima parte della sua giornata al rito del «quaderno a quadretti», dove annota e commenta i giornali - Nello studio che era di Berlinguer non ha portato nulla di suo, quasi fosse di passaggio - Al contrario di Berlinguer che lavorava fino a tardi la sera, alle 20 ritorna a casa

ROMA — Non si è portato nemmeno un quadro, una poltrona, un libro: insomma, il «trasloco» non c'è stato. Quasi fosse di passaggio, Alessandro Natta ha ereditato la stanza di Enrico Berlinguer così com'era, la scrivania allo stesso posto, la copia di Guttuso (l'originale è alle Frattocchie) alla parete, le due solite sedie per i visitatori, i tradizionali quattro metri e mezzo di distanza dalla porta di Tonino Tatò, il segretario-portavoce. Tutto uguale, solo un po' più spoglio. La famiglia Berlinguer, infatti, si è ripresa per ricordo i libri personali che l'ex segretario del pci portava in ufficio, molti saggi di storia, qualche testo di filosofia, studi e romanzi firmati con dedica dell'autore. Gli altri libri sono rimasti al loro posto: non mano che invecchiavano o perdevano interesse (come gli atti dei congressi) Berlinguer li spediva nella stanza di Tatò, dove debordavano dagli scaffali insieme con le cartelle d'archivio che catalogavano tutti i discorsi del segretario, le sue interviste, gli interventi in direzione e in comitato centrale. Il vero «marchio» politico di Berlinguer, così, era più di là che di qua: e appena arrivato nell'ufficio, una settimana fa, Natta ha deciso che non era il caso né di aggiungere, né di togliere niente.

Nel rispetto della gerarchia impiegatizia delle Botteghe Oscure più che della continuità, anche la segretaria di Berlinguer, Anna Azzolini, è rimasta al suo posto, nella stanzetta tra l'ufficio di Tatò e quello del segretario. Continua il lavoro di sempre, con due sole varianti: è libera prima di sera (perché Berlinguer finiva sovente tardi, quando nel palazzone comunista già non c'era più nessuno salvo il centralinista e la vigilanza, mentre Natta, se può, alle otto di sera torna a casa) ma deve anticipare di mezz'ora l'inizio del lavoro, la mattina. Con stupore di tutti, Natta ha inaugurato il suo *look* comunista presentandosi davanti all'ascensore del capogruppo alle otto e un quarto in punto.

Puntuale, metodico, mattiniero, dedica tutta la prima ora della giornata al «rito del quaderno». E' una vecchia abitudine, nata quand'era capogruppo alla Camera, conservata negli anni passati a fianco di Berlinguer, abbandonata durante la parentesi trascorsa alla commissione di controllo, subito ripresa dopo l'elezione al vertice del pci quindici giorni fa: ignora la rassegna stampa del partito, e legge tutti i giornali del suo pacco mastodontico, piegandoli per lungo, incominciando dall'editoriale, saltando gli spettacoli, ma gettando un'occhiata alla musica e allo sport. Una lettura pignola, con un quaderno a quadretti accanto, su cui il segretario del pci annota tutto ciò che lo colpisce, e che gli potrà servire per un discorso o per un intervento, oppure per suggerire una replica o una puntualizzazione all'*Unità*.

Più che i giornali radio, dei quali è utente fedele Andreotti, o i telegiornali, di cui è divoratore abituale Spadolini, quel quaderno è il vero diario di bordo della giornata politica di Natta. Un quadro degli avvenimenti mediato da riflessioni e osservazioni, il tutto scritto rigorosamente con la vecchia stilografica.

Se Berlinguer dettava, suggeriva, fissava l'architettura fondamentale dei suoi interventi, delegando poi ad altri la stesura materiale — salvo rivedere, correggere, integrare tutto alla fine — Natta scrive, sempre e comunque, incominciando dal mattino, nelle ore in cui la politica romana faticosamente comincia a muoversi in moto. Prende appunti quando qualcuno gli chiede un colloquio, sia che si tratti di problemi politici importanti come di vicenda di poco conto; scrive senza sosta durante le riunioni di direzione, prepara personalmente discorsi, interventi, articoli di giornale; in questi giorni, scrive anche lettere a mano di risposta agli auguri che ha ricevuto dagli altri segretari di partito, senza mai delegare messaggi burocratici alla segreteria.

Non è un parlo del telefono, che Berlinguer, d'altra parte, odiava e usava il meno possibile. Come il suo predecessore, è un fumatore accanito (soltanto «Kim»), a differenza dell'ex segretario, che nessun membro della direzione ha mai visto in maniche di camicia durante una riunione, lavora volentieri senza giacca. Nel passaggio ereditario, ha dovuto cambiare abitudini e accettare obblighi, ma su un punto ha tenuto duro: è riuscito a conservare il suo vecchio aurista e l'«Argenta» metallizzata che il partito da mesi gli aveva messo a disposizione (lui non ha la patente, e nel '72, appena eletto capogruppo, arrivava alla Camera in autobus), anche se ha dovuto accettare la scorta che da sempre le Botteghe Oscure assegnano al segretario del partito. Tre uomini addestrati e fidati, che conoscevano tutte le abitudini di Berlinguer, anche quella di conservare con cura nel baule della macchina, per poi portarli a casa alla moglie, i mazzi di fiori rossi che alla fine di un comizio vengono sempre offerti al segretario di partito. Per ora Natta non ha fatto comizi: ha avuto una rosa rossa, solitaria, il giorno della sua elezione al vertice del pci: tutto il resto, è da conquistare.

Ezio Mauro

Il Papa deplora l'espulsione dei sacerdoti dal Nicaragua

CITTA' DEL VATICANO — «Un avvenimento doloroso particolarmente grave, che si aggiunge alle prove già sofferte dalla Chiesa in Nicaragua»: così è stata definita dal Papa l'espulsione di dieci sacerdoti cattolici da parte delle autorità di Managua. «Esprimo la mia deplorazione — ha proseguito il Papa — e la mia intima partecipazione alla sofferenza di quella Chiesa».

Il Papa si è anche rivolto alle autorità del Nicaragua: «Chiedo al Signore di illuminare le menti dei responsabili, affinché vogliano recedere da questa decisione».

Inflazione, deficit, fitti, pensioni e politica industriale nodi della verifica

L'economia divide così i partiti

ROMA — Il ministro del Tesoro prepara un severo documento, i partiti liste di richieste. E' scontato che la «verifica» di governo non potrà limitarsi a sfiorare le principali questioni dell'economia. Fisco, inflazione, casa, spesa pubblica saranno senz'altro al centro della discussione. Negli ultimi tempi la maggioranza di governo ha mostrato una forte tendenza a dividersi su parecchi argomenti di politica economica, dagli incentivi all'industria alla legge per il Mezzogiorno, dalle pensioni minime alle telecomunicazioni.

E' di ieri la sconcertante previsione che anche il terzo consecutivo decreto-legge sulla Tesoreria unica non sarà convertito dalle Camere in tempo utile: lo impediscono resistenze occulte, diffuse in settori partiti. Il decreto limita l'autonomia di manovra finanziaria degli enti pubblici.

Obiettivi economici. I risultati dell'anno 1984 sono ormai in gran parte scontati: inflazione 11% circa, crescita economica 2,5-3%. L'espansione, tutti credono, continuerà. Quanto ai prezzi, va mantenuto l'obiettivo di abbassare l'inflazione al 7% il prossimo anno? Il ministro del Tesoro Giovanni Goria dice di sì, la Confindustria si rifà a questa cifra per ottenere un contenimento del costo del lavoro. Ma secondo gli esperti la tendenza spontanea dell'economia è tutt'altra: l'istituto pubblico Isco prevede un 8,5-9%, istituti privati come Prometeia e Cer quasi il 10% o oltre. Per cercare di fermare l'aumento dei prezzi al 7% lo sforzo dovrebbe essere molto forte, con interventi sia sul costo del lavoro sia sul bilancio pubblico, i quali richiederebbero grande autorità politica.

Deficit. Sempre che il condono edilizio venga approvato, il Tesoro sosteneva fino a pochi giorni fa che il deficit del settore pubblico non dovrebbe superare di molto, a fine anno, il limite stabilito di 91.000 miliardi. In altre parole, non sarebbero state necessarie «manovre» autunnali per far quadrare i conti. Ultimamente le previsioni sono peggiorate. In ogni caso i repubblicani porranno il problema in sede di verifica: temono che già si rischi di sorpassare i centomila miliardi.

Goria guarda più lontano e ieri alla Camera ha annunciato che porterà alla verifica tra i partiti un documento con criteri e obiettivi per risanare la spesa pubblica in tre anni. Chiederà alla coalizione un «avallo politico» prospettando di azzerare nel 1987-88 il disavanzo corrente (ovvero, limitare lo sbilancio fra entrate e spese ai soli investimenti).

Quanto al 1985, c'è l'obiettivo, discusso in sede Cee, di fermare il deficit pubblico a 95.000 miliardi, ovvero di ridurlo in termini reali rispetto al 1984. Per far questo si stima di dover aumentare le entrate di circa diecimila miliardi. I provvedimenti che Visentini ha nel cassetto potrebbero darne una buona parte) e di dover ridurre le spese di altrettanto, con duri sacrifici per ministeri ed enti.

Casa. Il blocco dell'equo canone con il dissenso dei liberali ha diviso la coalizione, e inoltre fa temere un aumento degli sfratti. La mancata proroga della legge Formica che agevolava la compravendita di case ha lasciato uno strascico di risentimenti e affermazioni propagandistiche. La riforma dell'equo canone secondo il progetto del ministro socialdemocratico Franco Nicolazzi ha già dato origine a contrasti in Parlamento. Esiste un progetto dc per favorire l'acquisto della prima casa che altri partiti considerano assurdo. Tutti sono d'accordo che occorrono provvedimenti per alleviare il problema casa, ma ogni intervento richiederebbe molti soldi.

Pensioni. Il governo non si è ancora messo d'accordo sulla riforma delle pensioni, alla quale il ministro del Lavoro Gianni De Michelis lavora da tempo. La dc ha presentato un suo progetto, e intanto si promette di aumentare la pensione sociale dalle attuali 198.000 lire a 300.000 l'anno prossimo: spesa, almeno 600 miliardi. La perequazione delle pensioni d'annata degli statali, disegno di legge varato con gran clamore alla vigilia delle elezioni, sfilta nel tempo dopo che ieri un voto parlamentare ha escluso la via breve della «sede legislativa» in commissione. In una lettera al governo, ieri Cgil Cisl e Uil hanno chiesto di accelerare la riforma discutendone nella verifica.

Politica industriale. Il litigio fra dc e pli scoppiato prima delle elezioni potrebbe ripetersi. La dc intende proporre l'argomento alla verifica, i liberali difendono il progetto del ministro Renato Altissimo, gradito almeno a una parte degli imprenditori. Il vicesegretario del pli, Paolo Battistuzzi, ieri ha accusato la democrazia cristiana di essere «responsabile di tutte le colpe in cui è impantanato il nostro sistema industriale».

Stefano Lepri

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La gamba scoperta velata dalla calza nera malandrina, la dichiarazione d'amore in ginocchio, il bacio e il baciamano, il ruvido e diretto idillio rurale, il mare con la luna, il tango e gli altri balli, la tenda dello sceicco, il telefono, lo studio d'artista, i piedi che si strusciano sotto il tavolo, la seduta musicale. Le vecchie occasioni della seduzione ci sono tutte, ma c'è anche di più: in una litografia inglese, una donna con le sottane sollevate, in atto di giocare con un cerchio d'oro che le isola ed aureola il sesso nudo; in una serie di litografie francesi, le varianti geografiche dell'amplesso, alla cinese, alla scozzese, alla polacca, alla persiana, alla veneziana (in gondola); negli acquerelli di Thomas Rowlandson, intraprendenze di preti e frati ribaldi; poi giochi erotici di eroi mitici, da Giove a Napoleone a Garibaldi, e parecchie donne esposte, con le dischiuse gambe all'aria.

E' forse la prima volta che un Comune finanzia e presenta una Mostra d'immagini libertine oppure, diciamo, amoroso-licenziose: chiamata «I Luoghi della Seduzione», s'inaugura sabato nella Villa Grimaldi di Nervi e poi girerà l'Italia, l'hanno voluta l'assessore alle attività culturali del Comune di Genova e l'Arci, l'ha ordinata Ando Gilardi, lo studioso autore della «Storia sociale della fotografia» e direttore insieme con Roberta Cerici del trimestrale «Photologia». Intenzione dichiarata, *«proporre un discorso, finalmente aperto, sul dove sono la Decenza e l'Indecenza: se nel toccare la realtà di un enorme consumo popolare e nell'oggetto del consumo medesimo»*; in particolare, *«un discorso su immagini che si sono consumate dai ricchi si dicono galanti, se consumate dai borghesi si dicono erotiche, e se consumate dai proletari si dicono pornografiche»*.

Seduce il Comune galante

Naturalmente. Amore e sessualità sembrano quest'anno al centro delle attività estive culturali-spettacolari delle amministrazioni comunali, mostre ardite se ne son viste anche a Venezia o altrove, ma stavolta a Genova come è andata? Racconta Gilardi: *«Ho proposto la mostra all'assessore Sartori, un vecchio comunista molto pudico, di quelli che dicono "con rispetto parlando, ai piedi della scala". Un poco perplesso all'inizio, poi ha cambiato: "Di quella cosa lì che hanno le donne parliamo dalla mattina alla sera, e dovremmo fare storie al momento di mostrarla in fotografia?"»*.

Con la fotografia vanno i suoi figli, la cartolina e il cinema, la tv e il fotoromanzo, ma polemiche preventive non sono mancate: un quotidiano genovese ha criticato la spesa pubblica erotica (*«bisognerebbe sapere cosa ne pensano gli operai in cassa integrazione»*), un altro ha difeso l'iniziativa. L'ideatore Gilardi sostiene che al Comune «I Luoghi della Seduzione» non costeranno una lira; lo più, *«per stimolare la partecipazione»*, alla Mostra è installata un'apparecchiatura elettronica atta a condurre un test sull'eros dei visitatori: *«Finalmente, apprenderemo qualcosa sulla misteriosa sessualità dei genovesi»*.

Famiglia

L'altro ieri, davanti al tribunale di Vercelli dove si celebra il processo contro «Mamma Ebe» e la sua congregazione, sotto gli occhi di tutti, senza che nessuno intervenisse, due uomini hanno preso la loro sorella ventitreenne, l'hanno caricata di forza su una macchina e si sono allontanati in velocità. La ragazza, una delle adepte di «Mamma Ebe», sino a un attimo prima aveva difeso e confermato in aula la sua scelta: il proposito della madre e dei fratelli era quello di riprendersi la figlia e sorella che gli era stata *«portata via»*, che quindi non poteva andare economicamente la famiglia, che contrariamente alle promesse non era stata fatta studiare né diventare professoressa.

Appare straziante, dalle notizie dei giornali, la storia di questa ragazza contesa tra la famiglia naturale e quella di elezione, strappata dall'una all'altra, sbattuta dal tribunale al prelevamento: non più soggetto, oggetto. Ma se l'intero processo ripropone la natura ed esistenza del plagio, l'episodio costringe a riflettere sul diritto di proprietà derivante dai legami di sangue.

La famiglia può decidere sul destino di una donna maggiorenne, può stabilire cosa lei deve fare o non fare, cosa è bene o male per lei? Naturalmente, non ne ha il diritto legale: il diritto morale, lo ha? Naturalmente, se una famiglia è convinta che una figlia e sorella stia rovinando se stessa tenterà in ogni modo di farle cambiare strada: può arrivare a rapirla o sequestrarla, a violentare la sua volontà? Usando mezzi simili dà prova di angoscioso amore o di prepotenza possessiva?

I dirigenti a colloquio con i legali

Sigilli a una stanza nella sede della Rai

ROMA — Al settimo piano del palazzo in vetro e cemento di viale Mazzini, da ieri c'è una stanza chiusa da sigilli. Contiene migliaia di contratti, documenti, comunicazioni interne: e in questa cassaforte improvvisata c'è forse il futuro di qualche amministratore e di numerosi dirigenti della Rai, coinvolti nell'inchiesta giudiziaria che ipotizza reati di peculato per distrazione e falso in comunicazione sociale. Ieri mattina, la polizia tributaria ed il sostituto Giancarlo Armati sono tornati nella sede dell'ente radio-televisivo, hanno consultato altre carte, chiesto altri chiarimenti. Due furgoncini hanno trasportato parte del materiale al palazzo di Giustizia: il resto seguirà nei prossimi giorni.

Per esaminare, mettere a confronto, valutare migliaia di fogli, occorrerà del tempo. Ma, intanto, nel consiglio d'amministrazione si sta probabilmente cercando una maniera per reagire. Pare che ieri i principali amministratori della Rai siano rimasti riuniti a lungo con il collegio degli avvocati (Gatti, Barile, Coppi, Guarino) investito della vicenda quando ancora l'inchiesta di Armati stava muovendo i primi passi. Da una parte, c'è l'esigenza di non protrarre troppo a lungo questo stato di incertezza, che minaccia di incidere profondamente sulla vita dell'azienda. Dall'altra, la difficoltà di assumere, almeno in questa fase dell'inchiesta, concrete iniziative.

L'altra mattina, recandosi in tribunale per una deposizione spontanea che poi non ha potuto aver luogo, Orsello ed Agnes avevano compiuto il solo atto che in questo momento fosse possibile compiere. In cancelleria è depositata una istanza di formalizzazione dell'inchiesta: le indagini, dicono i massimi dirigenti Rai, devono essere condotte dal giudice istruttore, poiché si presumevano lunghe e complesse.

Intorno a questa richiesta nei prossimi giorni si giocherà una partita molto delicata. Trasmettere gli atti all'ufficio istruzione significherebbe, in qualche modo, alleviare la tensione che in viale Mazzini è ormai quasi palpabile. Dal punto di vista opposto, una mossa del genere potrebbe suonare quasi come sconfessione dell'operato della Procura. La decisione spetta alle stesse giudice Armati. In Procura pare prevalere l'opinione che la trasmissione degli atti potrebbe avvenire nei prossimi giorni solo se accompagnata da precise richieste di incriminazione.

g. r.

Lo sostiene la Corte dei conti

Spese «illegittime» al Comune di Roma

ROMA — L'ex sindaco di Roma Giulio Carlo Argan ed i componenti della giunta municipale in carica nel 1977, tra i quali l'attuale Vetere, e gli assessori Nicolini e Benzoni dovranno comparire il 6 dicembre prossimo dinanzi alla seconda sezione giurisdizionale della Corte dei Conti chiamata a decidere sulla regolarità del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario '77 del Comune. Alcuni aspetti del «conto» non convincono i giudici contabili: per questo, con un'ordinanza, hanno disposto la chiamata in giudizio dei 19 amministratori al fine di accertare un'eventuale loro responsabilità nei metodi di gestione.

Nella relazione svolta in occasione della prima udienza si parla di un deficit economico e finanziario che ha prodotto uno «sfondamento» del bilancio di 134 miliardi e mezzo, di erogazione «illegittima ed illecita» al personale di compensi speciali o «premi in deroga» per lavoro straordinario in eccedenza ai limiti di legge (per complessivi 366 milioni), di «spese elevatissime» (4 miliardi), «su conformata con quella sostenuta, allo stesso titolo da altri Comuni appartenenti alla stessa classe», per compensi alle banche che gestiscono la tesoreria del Comune, di spese facoltative (la cui congruità è stata messa in dubbio), per rappresentanza, manifestazioni culturali, contributi e sussidi vari, per tre miliardi.

L'aspetto che più è stato evidenziato dai risultati della gestione '77 è l'assunzione di impegni di spesa in eccedenza rispetto agli stanziamenti di bilancio per oltre 134 miliardi, di cui ben 120 per le sole spese correnti. In queste rientrano oltre 30 miliardi per spese di personale, 50 miliardi per ripianamento perdite di esercizio dell'Atac, circa 50 per interessi passivi su prestiti in ammortamento per la copertura di disavanzi economici.

Il bilancio di previsione del Comune chiudeva in pareggio con circa 2 mila 434 miliardi, pareggio raggiunto con la prevista assunzione di un mutuo per oltre 856 miliardi. Sennonché il ministro dell'Interno aveva limitato il mutuo a circa 565 miliardi. Di determinava così il deficit del consuntivo.

Il Comune ha giustificato il suo operato con l'essere stato colto di sorpresa dalla riduzione del mutuo apportata dal ministero (perché decisa quasi al termine dell'esercizio finanziario) e con il fatto che proprio nel '77 si cominciavano ad avvertire i primi effetti pesanti del processo inflazionistico.

Firenze, turbavano l'ambiente

«Trasferiti» i daini dalla base degli Usa

FIRENZE — Nel 1984 sei daini furono trasferiti dal parco della tenuta della presidenza della Repubblica di San Rossore (Pisa) nella vicina area militare di Camp Darby per popolare ed abbellire i boschi deserti. In venti anni i daini sono diventati 1100 e la loro presenza ha creato gravi problemi per l'equilibrio ambientale del novecento ettari della base statunitense.

Dalla necessità di diminuire il numero dei daini è nato il programma di risqualificazione faunistico di Camp Darby arrivato al suo secondo anno e presentato ieri dall'assessore regionale all'agricoltura Arno Bonifazi, dal comandante della brigata Friuli, generale Giovanni Civita, dall'ufficiale di collegamento a Camp Darby, colonnello Giovanni Ginestra, e da Frazier O. Granger.

Nel 1983 sono stati protrevati da Camp Darby 156 daini che, come ha spiegato il direttore del centro scienze naturali di Prato, Gilberto Tozzi, sono stati trasferiti in ventisette zone della Toscana. Quest'anno hanno lasciato la base 230 daini. «Attualmente — ha detto Tozzi — a Camp Darby ci sono circa 700 capi e sono sempre troppi. Per permettere alla vegetazione di ricrescere dobbiamo ridurre il numero fino a 200 esemplari. Lo faremo sempre con il metodo del trasferimento senza ricorrere all'uccisione».

Le operazioni di trasferimento dei daini sono tutt'altro che agevoli e per evitare che gli animali soffrano per collasso o per fratture il prof. Tozzi ha messo a punto una serie di reti imbottite che portano direttamente gli animali nelle casse, sempre imbottite, con le quali vengono immediatamente trasferiti nelle sedi collinari.

Nuove tecnologie a «La Stampa»

Da Tokyo a Torino un collegamento tra due computer

TOKYO — Da ieri l'ufficio di corrispondenza dal Giappone de «La Stampa» è collegato, via satellite, direttamente ai calcolatori centrali della redazione di Torino. E' un altro importante passo avanti nella trasformazione tecnologica del quotidiano che vede il nostro giornale all'avanguardia in Europa.

A Tokyo il corrispondente ha un computer portatile, di fabbricazione italiana, lo stesso già sperimentato da «La Stampa» in occasione dei Campionati Europei di calcio a Parigi. E' simile ad una macchina per scrivere, molto maneggevole (pesa un chilo e trecento grammi) dotato di un piccolo schermo, sul quale compaiono blocchi di sei righe di testo.

Scritto il servizio il corrispondente, attraverso un qualsiasi telefono abilitato alla teleselezione, inizia la trasmissione, semplicemente componendo il numero telefonico del giornale. A questo punto, elettronicamente, l'articolo compie il giro di mezzo mondo in tempo record.

Seguiamo questo percorso, a passo a passo. Prima tratto: attraverso la rete telefonica giapponese il segnale raggiunge la centrale più vicina all'apparecchio da cui parte la chiamata. Da questa è convogliato verso la stazione a terra di Yamaguchi, all'estremità meridionale dell'isola di Honshu, che, attraverso un'antenna parabolica, lo rigira al satellite Intelsat IV, che è in un'orbita geostazionaria, cioè gira alla stessa velocità della Terra, ed è fermo sulla verticale dell'Oceano Indiano, ad un'altezza di 25 mila chilometri.

Un apposito ripetitore rigira il segnale verso la parte opposta dell'emisfero in modo che possa essere catturato dalle antenne dell'Italcable di Fucino, nei pressi di Roma. Il segnale viaggia a 300 mila chilometri al secondo. A questo punto l'input elettronico rientra nelle linee telefoniche di terra e, attraverso una speciale rete della Sip, raggiunge Torino.

Collegamenti analoghi a quello di Tokyo sono già stati predisposti per la redazione di Nuova York, che si avvarrà di un altro satellite, e per quelle di Parigi, Bonn e Londra.

TRA CAMPANILISMI E SPRECHI

Il Perugino rapito

La chiesa di Santa Maria Nuova a Fano possiede una pala d'altare su tavola, firmata da Pietro Perugino e datata 1497. Tra le rare opere del grande pittore umbro che siano sfuggite alle razzie napoleoniche e post-napoleoniche, la pala è tuttora provvista della lunetta e della predella (cioè del gradino di base). Quest'ultima è larga quanto la pala stessa, cioè cm 261, e alta solo cm 28; è divisa in cinque sezioni, ognuna raffigurante una scena della vita della Vergine, e in queste cinque figurazioni alcuni storici dell'arte (tra cui Roberto Longhi) hanno riconosciuto la mano del giovane Raffaello Sanzio.

Vera o no che sia tale ipotesi (molti conoscitori anche di grido non la accettano) è tuttavia ovvio che la predella, o gradino, è oggetto di pregio e di valore altissimi. Nel continuo moltiplicarsi di furti, fu molto saggio toglierle dalla Chiesa un dipinto così prezioso: alla fine degli Anni 60 esso fu portato in Urbino, dove apparve anche nel 1973 nella mostra *Raffaello nelle Marche*, e dove è rimasto sino a oggi.

Ma a Fano non ci si è rassegnati alla perdita, sia pure temporanea, del singolare capolavoro: e un mese fa circa è scoppiata la bomba. Nella città adriatica, infatti, è stata allestita una mostra, *Pittura a Fano: 1460-1540*, che era prevista per giugno, e di cui uno dei pezzi salienti dovrebbe essere, come è logico, l'intrigante predella. E a Urbino non ci si è rassegnati a restituirla, perché, si afferma, essa poi finirebbe col ritornare nella chiesa di Santa Maria Nuova, e venire così esposta a rischi assai gravi.

* *

Si ribatte a Fano che, in vista del ritorno del cimelio, la chiesa è stata provvista di sofisticati mezzi di protezione e di allarme, e la sua restituzione è stata approvata dal soprintendente ai Beni Artistici delle Marche, prof. Paolo Dal Poggetto, contro il quale si è scatenata (e anche in modi pesanti) la reazione degli urbinati. Con costoro si sono schierati, contro la richiesta fanese, il rettore della locale Università, Carlo Bo, oltre che varie personalità della cultura, tra cui il prof. Giulio Carlo Argan, il quale (nonostante il triste *affaire* dell'abominevole *Madonna della Palma* da lui difesa), è stato il presidente del Comitato nazionale per le manifestazioni raffaellesche.

La vicenda presenta molti aspetti. Da un lato c'è il vetusto e intramontabile campanilismo italiota, per cui le vecchie e note ruggini tra Urbino e Fano si sono riaccese vivaci, questa volta per un dipinto; dall'altro lato c'è la proprietà e la corretta ubicazione delle opere d'arte, un problema cioè che in tempi come i nostri (quando si parla di *cultura del territorio* con ossessionante insistenza) non è da prendere sottogamba.

Che la predella vada restituita a Fano, non c'è dubbio, e l'azione del prof. Dal Poggetto va appoggiata incondizionatamente. E' però anche vero che lo Stato italiano, e proprio in questi giorni, sta dando un esempio macroscopico di inosservanza verso la *cultura del territorio* appoggiando la bizzarra iniziativa del Museo che, in Palazzo Vecchio a Firenze, è stato inaugurato dedicandolo a Rodolfo Siviero, contravvenendo così agli stessi principi per cui era stato istituito l'Ufficio Recuperi delle Opere d'Arte (secondo cui tali opere *temporate* andavano riportate ai luoghi di origine).

* *

Restituire però la predella a Fano non significa che sia bene riportarla nella chiesa di Santa Maria Nuova, dove (allarmi o non allarmi) essa verrebbe inegabilmente esposta a pericoli di ogni sorta. Dato che a Fano c'è una Pinacoteca, la soluzione ideale sarebbe di collocarvi sia la predella che la pala vera e propria: non in via definitiva, ma in attesa di tempi migliori, quando si sarà spenta l'attuale ondata di ruberie spesso audacissime.

Un'azione del genere venne intrapresa nel 1913 in vista del passaggio della guerra attraverso il Lazio, e i più importanti dipinti della zona furono trasportati a Roma, per essere restituiti con il cessare del pericolo; il non aver adottato una misura del genere con il moltiplicarsi dei furti è stata un'imperdonabile mancanza, che ha condotto alla perdita di irrimediabili opere, tra cui almeno un capolavoro sommo, la *Pietà di San Francesco* di Orazio Borgianni nel cimitero di Sezze Romano, tela che, dopo il furto, venne tagliata a pezzi, e di cui sopravvive solo un esiguo frammento.

Il non aver provveduto a riparare le opere d'arte del territorio e delle località minori ha condotto, tra il 1970 e oggi, a perdite infinitamente maggiori di quelle inflitte al patrimonio artistico laziale tra il 1943 e il 1915. Auguriamoci dunque che la predella disputata venga restituita a Fano e immessa nella locale Pinacoteca.

Ma, oltre agli aspetti degni della *Secchia rapita*, la vicenda della lite tra le due città marchigiane va considerata anche sotto un'altra angolatura: ed è quella di Urbino, che, giustamente, si sente menomata dalla mancanza, entro le sue mura, anche di una sola opera del suo più grande figlio, Raffaello Sanzio. Sotto questo aspetto, la città è stata davvero senza fortuna: da quando, nell'estate del 1631, partì l'ultimo carro carico delle opere d'arte già in Palazzo Ducale, e che l'erede dei Della Rovere, Vittoria granduchessa di Toscana, si portava a Firenze per sottrarle alle voglie del Cardinal Legato Barberini.

A riempire il vuoto ci si provò, durante il Ventennio fascista, un provvedimento molto discutibile, come quello di sottrarre alle Gallerie fiorentine un dipinto attribuito a Raffaello, la cosiddetta *Muta*, che venne concessa in deposito permanente alla Galleria Nazionale di Urbino (con grave violazione dei vincoli imposti dal testamento di Anna Maria de' Medici, vincoli che lo Stato italiano sarebbe tenuto a rispettare).

Nonostante la grandissima notorietà di questo dipinto, lo stato fuori dubbi che sia opera del Sanzio; e più approfondito lo studio dei pittori fiorentini del Cinquecento, più mi par verosimile l'ipotesi che esso spetti a Giuliano Bugiardini, di cui costituirebbe uno sforzo in direzione raffaellesca.

Dopo il 1945 c'è stato un altro tentativo di restituire a Urbino un'opera di Raffaello; questa volta si è caduti nel ridicolo, il dipinto in questione essendo la grottesca *Madonna della Palma* (sonnecchia dal *tandem* Brandi-Argan), e sulla quale ho avuto modo di informare più volte i lettori de *La Stampa*. Beninteso, nell'alto commercio internazionale sono passate, in questi ultimi venti anni, almeno due opere autografe del Sanzio, la tavoletta finita nel Museo di Raleigh in North Carolina, e, soprattutto, la bellissima *Madonna* che fu acquistata da Norton Simon per il suo Museo a Pasadena in California, un autentico capolavoro in eccellente stato di conservazione.

La Minerva burocratica pesarese e i pensierosi cervelli della Storia dell'Arte ufficiale non si sono però nemmeno accorti dell'esistenza di queste opere, come non si sono accorti in tempo che nella vendita dei disegni di Chatsworth, il 3 luglio scorso, c'era anche un meraviglioso autografo del Sanzio per la *Trasfigurazione*, un foglio davvero degno di venir acquistato per Urbino e per il suo Palazzo Ducale.

Ma, come si legge ne *la Repubblica* del 5 luglio, il ministero dei Beni Culturali ha precisato che *non vi sono soldi per partecipare a qualunque asta*: e sì che il disegno di Raffaello sarebbe costato alla collettività italiana soltanto una piccola frazione di quei che tocca sborsare per mantenere in vita uno solo degli innumerevoli *Enti superflui*, vere e proprie sanguisughe della ricchezza del nostro Paese.

Federico Zeri

NEL PAESE CHE MOSCA NON E' RIUSCITA A TRASFORMARE

Le due bandiere della Lituania

Sono la religione cattolica, praticata dal 70 per cento, e la lingua - In questa propaggine dell'impero sovietico si parla russo «il meno possibile» e si beve birra, non vodka - Un indomito spirito nazionalistico «che non va tuttavia confuso con ambizioni d'indipendenza» Apertura verso gli stranieri e la loro cultura - I rapporti con la Polonia e Solidarnosc - Villette private accanto al «kolchoz»

DI RITORNO DA VILNIUS (Lituania) — «*Zemaicio Alitus*» è il nome di uno straordinario locale nella via Muziejaus. Sotto terra, in una teoria di cantine comunicanti, grotte famose e appena illuminate, schiere di giovani lituani versano da grandi brocche di terracotta l'ottima birra delle campagne, Birra, non Vodka, ed è il primo segno di quanto sia distante da Mosca questa propaggine del grande impero sovietico. Alta, bionda, le ragazze sovente eleganti, la sua è una gioventù da Nord Europa più che da steppe euro-asiatiche; ed è la gioventù che si ritrova in tutte le birrerie e nei bistrot, così animati e raccolti, così diversi dalle piazze d'armi quali appaiono — simili a squallidi slarghi di grandi stazioni ferroviarie — troppi ristoranti di Mosca e della Russia. «Paris russe», mi rivolgo alla ragazza che più che cameriera è ballerina. «Il meno possibile», è la bruciante risposta.

Nell'identità della lingua — che gli esperti dicono derivi direttamente dal sanscrito — si raccoglie quanto rimane di un indomito spirito nazionalistico «che non va tuttavia confuso, mi spiega un giovane professore universitario, con ambizioni d'indipendenza». Come la religione cattolica (praticante il 70 per cento della popolazione), anche la lingua è una bandiera alla quale non solo generazioni nostalgiche, ma anche le nuove leve si aggrappano con grande vigore. Tutti i lituani studiano russo a scuola, ma soltanto il 30 per cento degli adulti lo parla. E neppure molto bene.

In quel mancato crogiuolo di nazionalità che è la Lituania, la penetrazione di Mosca risulta appena superiore a quella polacca e il processo di russificazione considerevolmente inferiore a quello di province molto più lontane e addirittura nel cuore dell'Asia. In Uzbekistan, per esempio, la cultura russa ha trovato spazi più facilmente disponibili. In Lituania, come anche in Estonia e (meno) in Lettonia, l'occupazione si è scontrata con tradizioni secolari organicamente assorbite da tutta la popolazione. A Vilnius tutte le scritte sono bilingui, ma appena si va nelle campagne il russo è quasi totalmente assente. Con lo straniero, i giovani lituani preferiscono arrabattarsi con un miscuglio di inglese e di tedesco, come a voler indicare uno stile di vita, un'apertura culturale e ideologica ben distinti dal modello sovietico.

Hi-fi e punk

Soprattutto, a differenza di Mosca, si è colti dalla gradevole sensazione che qui non ci sia sospetto per lo straniero. I contatti casuali che capita di stringere a Vilnius non sono rari e soprattutto non difficili: come quello, che mi è capitato mentre passeggiavo nella città vecchia in compagnia di alcuni colleghi occidentali, con i ragazzi (studenti universitari, giovani professori) che formano un complesso dilettantesco di musica folcloristica lituana.

Espressione di un relativo benessere che è facile da constatare — dalla qualità delle abitazioni ai locali pubblici, dai negozi di abbigliamento a quelli di Hi-Fi, alle mancanze di code negli spacci di prodotti alimentari — e di uno stile di vita che ha uno spiccato sapore nord-europeo più che russo sovietico, questo scampolo di gioventù lituana trova negli strumenti musicali di un'antica tradizione locale la bandiera che altri cercano nel cattolicesimo. Dalle loro Birbynè, dai Kanklen, dallo Skrabalai, strumenti rispettivamente a fiato, a corda e a percussione, fatti di legno e di corno, si levano note delicate e allegre, da grande festa paesana, un altro riflesso di quella che è la natura agricola della Lituania (soltanto oggi il 65 per cento della popolazione vive in città). Da ogni impressione, questa Lituania, di essere tutto sommato un Paese discretamente felice, che ha saputo adattarsi alle necessità storiche e politiche cercando sempre di trarne qualche vantaggio. Anche se poi nelle toilette piene di graffiti di un bar nella città vecchia compare, accanto a punk che è un diretto riferimento all'inevitabile fascino dell'Occidente e delle sue mode, uno stridente Lauk Rusos, *fuori i russi.*

La Lituania non fu mai conquistata dagli scandinavi né dai tedeschi, a differenza delle due adiacenti repubbliche baltiche di Estonia e Lettonia. Fu essa stessa una grande potenza, che si estendeva fino alle rive del Mar Nero prima di diventare provincia polacca con l'introduzione del cattolicesimo, alla fine del XIV secolo). Lo zar Pietro il Grande conquistò Estonia e Lettonia; lo smembramento polacco del 1793 e del 1795 aggiunse la Lituania all'impero russo di Caterina. Diventata indipendente nel 1918, ma con la regione di Vilnius annessa due anni dopo alla Polonia, fu rittima nel 1940 del patto Ribbentrop-Molotov, e nel '44 dei carri armati sovietici. Da questa sua storia sofferta nasce la realtà lituana d'oggi: non sovietica (e alcuni governi fra i quali quello statunitense non hanno mai riconosciuto l'annessione), ma neppure polacca, sebbene 80 mila abitanti della capitale siano polacchi e abbiano, oltre alle loro scuole, anche un giornale (Czervonny Sciandari).

«Solidarnosc ha fatto molto rumore, mi dice la guida, ma qui non ha avuto molto seguito». *In altri ambienti la parola Solidarnosc è tabù, capace di ridurre al silenzio un'animata discussione.*

L'identità della Lituania traspare a ogni angolo di questa sua antica capitale, nello splendore delle chiese tardo-gotiche e poi barocche in parte restaurate, nei cortili dell'università, nell'architettura che per la parte antica riverente delle sue origini italiane e per quella moderna cerca di differenziarsi il più possibile dai pesanti canoni monumentali del realismo socialista imperante nell'Unione Sovietica. Nei cinema, nei teatri, nelle librerie il lituanismo tiene testa alla pressione russa, anche se vengono esposti sugli scaffali più libri in russo che in lituano, e proiettati nei cinema più film di Mosca con i sottotitoli in lituano.

Per certi versi la Lituania può apparire come un corpo estraneo, attaccato con il mastice delle ragioni di Stato al colosso sovietico ma intimamente gravitante verso altri mondi. «Siamo un piccolo Paese, con poche risorse, osserva uno studente che incontro in un cortile universitario, uno dei 17 mila che animano le 12 facoltà ancora aperte, e da soli non potremmo sopravvivere. Ma possiamo avere una nostra cultura, una nostra lingua».

Quello che più colpisce il visitatore in una delle fattorie collettive — kolchoz — di media dimensione della regione è il clima dominante di benessere, ma anche di ordine, pulizia, efficienza. Il primo tratto origine da quello che è un'obiettiva ricchezza dei campi, e non va dimenticato che il 50 per cento del reddito lituano viene dall'agricoltura che produce — tanto per citare un dato — il 40 per cento della carne e del latte dell'intera Unione Sovietica. E di fatto il reddito pro-capite, grazie a un'espansione agricola che è oggi formata da 787 kolchoz e 344 sfaschoz è passato dai 646 rubli del 1960 ai 2200 rubli attuali (circa quattro milioni e mezzo di lire, forse il livello più alto in tutta l'Urss). Ma accanto a queste realtà economiche, quali ci vengono riferite dal vicepresidente del Gosplan lituano Vitautas Oshunas, ci sono altri elementi, che nessuna cifra può indicare.

Ecco il kolchoz Rytu Ausra, a un centinaio di chilometri da Vilnius. Il suo presidente, Genrikas Kretavicius, è anche deputato al Soviet Supremo di Mosca. Mi racconta dei 3350 ettari, dei mille kolchoziani (460 attivi), dei 76 trattori e dei 58 camion, dei 51 agronomi specializzati, dei 150 uomini che si occupano esclusivamente dell'edilizia del kolchoz, di quelli che sono i servizi sociali (dall'asilo alla scuola, dallo spaccio al ristorante, dalla piscina all'ambulatorio) e di quelle che è la cura dell'anima (una chiesetta e un vecchio prete, che neppure lui comunista convinto tenta di celare), di quello che è (18,57 rubli il giorno, circa 22 mila lire) un reddito molto alto nel panorama dell'agricoltura sovietica. E tutto ciò mi dice con evidente orgoglio, attorno al tavolo imbandito di cose sue, un villino in stile nord-europeo.

Un pianeta

Ma c'è di più. Accanto alla casa di Kretavicius, agricoltore lituano, c'è la stalla con la vacca che rappresenta una parte della sua attività «privata» (qui si dice «ausiliaria», mezzo ettaro per contadino, e a questo capitolo — 7 per cento delle terre — si ascrive il 31 per cento della produzione agricola). Ci sono gli orti di frutta e verdura, i fiori. Poi gli, sulle sponde di un laghetto, un altro edificio a tre piani. «E' la mia sauna, dice Kretavicius con estrema naturalezza, con un paio di stanzette per i miei amici, quando mi vengono a trovare».

E' un segno tangibile di benessere che, paragonato ai 9 metri quadrati per persona di talune città russe, alla lotta per trovare casa ed evitare (anche a Mosca) la coabitazione, fa davvero di questa Lituania un pianeta molto distante dalla stella sovietica del Cremlino. Ma non solo questa, che è dopotutto la casa del «presidente» del kolchoz, dà tale impressione. Sono decine, sparse in tutta la fattoria, le villette di 100-120 metri quadri che nulla hanno da invidiare a certe città del nord-europeo. Prati rasati all'inglese, rigoglio di fiori, siepi tagliate alla perfezione, in un'ordine e con un gusto che non ho mai visto in una città come Mosca. Da chiudere gli occhi, sentire l'erba spugnosa sotto i piedi, e pensare a Londra, ma anche questa è un pezzo di Lituania.

Fabio Galvano

Lo Squalo e la principessa

Universal City (California). Lo Squalo, protagonista della nota serie di film dell'orrore, salta fuori dall'acqua durante la visita di Anna d'Inghilterra (sullo sfondo) agli studi cinematografici Universal

I tesori di San Marco a Londra

LONDRA — La principessa Margaret ha inaugurato ieri a Londra, dove resterà aperta per due mesi, la mostra «I tesori di San Marco», allestita al British Museum e che espone oltre 40 oggetti del più grande «tesoro» al mondo appartenente a una chiesa.

Alla cerimonia erano presenti il ministro degli Esteri britannico sir Geoffrey Howe, il ministro italiano delle Finanze Bruno Visentini e Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, che ha sponsorizzato la mostra.

Gli oggetti esposti sono magnifici calici, icone, custodie per libri sacri, ornamenti per altari e reliquiari.

BOCCA: PANORAMA D'UN RIVOLGIMENTO PROFONDO

Inviato nell'Italia anno uno

La rivoluzione è arrivata non sulle bocche dei fucili, come sperava il partito della lotta armata, ma da tutt'altra direzione, silenziosa e inavvertita come le «colate» che riempiono lentamente le risaie, decretando la fine di un'Italia arcaica, sradicando l'«albero degli zoccoli». Ora sta trasformando una società immobile da secoli, stravolgendo un paesaggio millenario, cancellando il contadino dalla campagna e l'operaio dalle città.

Giorgio Bocca in *Italia anno uno* (ed. Garzanti), nel proporre la tesi che il terrorismo, scambiando conservazione per rivoluzione, è stato l'ultimo sussulto di questo mondo agricolo che rifiutava la nuova civiltà tecnologica, coglie i mutamenti più radicali e significativi degli ultimi anni. Non con gli strumenti astratti della teoria sociologica, ma con l'attenzione puntuale del cronista per i fatti, merito non ultimo di queste sue pagine di viaggio lungo la nuova frontiera.

E' partito dalla sua provincia, Cuneo, per un confronto più esatto tra realtà antiche, conservate nella memoria, e innovazioni del costume e delle strutture sociali ed economiche: dai massici investimenti nella frutticoltura e nell'industria agraria alla distribuzione tradizionalisti e modernisti sul modo di maturare il Barbaresco, annotando i segni della rivincita contadina, della capacità di «resistere piccoli senza fallire» nella dimensione cooperativa (ma il mondo dei vinti resta nei villaggi deserti delle alte valli, escluse dal riscatto).

Negli acquitrini del Vercellese ha evocato le ombre austere dell'Italietta di Cavour e delle prime opere di bonifica e irrigazione, per arrivare alle sofisticate tecniche odierne che hanno rancellato malaria, mondine, rane e lo stesso riso di una volta, ma fatto della risaia un buon affare. Ha visitato le serre di orchidee sulla Riviera di Ponente, le «fabbriche» del latte e le banche di prosciutti e parmigiano nella Padania orientale, le coltivazioni di mais e i grandi allevamenti nella Bassa Veneta, tra Adige e Po, i luoghi dove la civiltà dell'ulivo muore e quelli tra la Murgia e il Gargano dove resiste, ma sacrificando l'alta e bella pianta per contorti mostri vegetali, capaci di dare frutti enormi, «diripibili verdi», e di moltiplicare per dieci le vecchie produzioni.

Dalle Langhe alla Toscana ha colto i cambiamenti del paesaggio, come, tanto per citare un caso esemplare, le vigne senza buoi, nelle quali l'adozione di nuovi mezzi sta sostituendo i tradizionali filari a «giro di poggio», tra cui il trattore lavora di sbieco, quasi adagiandosi, con i filari a «ritto di chino», perpendicolari al piano, tra cui il trattore sale e scende equilibrato saldamente sui due cingoli e dura il doppio. E nelle città si è addentrato tra i nuovi protagonisti del «post-industriale», dai camici bianchi dell'informatica alle *gray suites* dei pubblicitari, fino ai nuovi manager della mafia, evoluzione corrente, sebbene patologica, della complessa rete di relazioni che il va intessendo nella società che nasce.

E' il panorama di un rivolgimento profondo. Una conclusione? Bocca è insolitamente cauto nel trarla. A proposito delle sue pagine sulla cultura contadina, che del libro costituiscono la parte più originale e stimolante, dice: «*Coltivare la terra come ieri non è più materialmente possibile, coltivarla nel modo nuovo è la salvezza per oggi e per il prossimo futuro, ma potrebbe allontanare sempre più dall'ordine e dagli equilibri naturali, dal dare e dall'avere compatibili con la madre terra. La maledizione biblica è finita, la macchina ha sviluppato il sudore della fronte, ma la fabbrica verde ha usure, veleni e manipolazioni non prevedibili. Eppure piace capire, piace sperare, piace trovare una ragione attuale anche in età che forse ragionevole non sarà nel futuro. Piace ricordare*».

Giorgio Martinat

Scoperta una caverna dove sorgeva Sodoma

TEL AVIV — La più grande caverna in Israele è stata scoperta in riva al Mar Morto, vicino alla biblica città di Sodoma, oggi centro industriale per la produzione di fosfati estratti dalle acque della distesa d'acqua più bassa della crosta terrestre.

L'identificazione della caverna, lunga più di 3 km con al centro una cavità che raccoglie acqua salata, è stata compiuta da un gruppo di speleologi del 'Centro di Oten (un insediamento ebraico nella Cisgiordania occupata) per lo studio delle caverne'.

Alla ricerca hanno collaborato speleologi italiani, lo ha riferito *Maariv*, quotidiano di Tel Aviv.

Nei pressi del grandioso antro — nella montagna di Sodoma — sono state scoperte altre decine di grotte, qualcuna lunga più di un 1 km. Alcune di esse raccolgono pure acqua salata spesso profonda due metri. Sono abitate da rettili e pipistrelli. Il tasso di salinità delle acque è pari a quella del Mar Morto, secondo esami compiuti anche in laboratorio.

IL PITTORE E' MORTO A 82 ANNI

Saetti, i colori del sole

BOLOGNA — *Il pittore Bruno Saetti è morto martedì notte nell'Ospedale Maggiore di Bologna, dove era stato ricoverato tre giorni prima, colpito da ictus cerebrale mentre si trovava nel suo studio sull'Appennino tosco-emiliano. Aveva 82 anni.*

Saetti: «Maternità» (part.)

In cattedra a Venezia fin dal 1930, titolare di *Figura disegnata* al Liceo Artistico, per ricoprire poi quella di *Pittura* all'Accademia di Belle Arti, di cui fu anche direttore dal 1950 al '58 e nella movimentata stagione sessantottesca, sino al '71, Bruno Saetti era rimasto per quarant'anni lontano da Bologna, dov'era nato il 2 febbraio 1902, e dove nel '24 aveva compiuto la sua formazione artistica.

Fin dal 1929, infatti, nel momento stesso del successo, vi si era trovato, pur senza sua colpa, in una situazione di disagio: a causa del primo premio conferitogli dalla Quadriennale di Roma che a Morandi aveva invece assegnato il secondo. Anche Saetti s'era poi sentito strumentalizzato dai suoi stessi sostenitori contro Morandi ch'egli stimava.

Il giovane Saetti aveva colpito la giuria con la sua padronanza del mestiere. Paesaggi, ritratti, nature morte dipinti a olio, ad affresco, a tempera, dovevano esser apparsi come vivificati dal «fresco odore pisano» ch'era in verità lo stesso spirito domestico che, anche più tardi, venne caratterizzando le sue figure di donna e le *Maternità* sacre e profane, con e senza angeli, per le quali il pittore amava far posare la moglie, prima, poi la figlia.

A Bologna Saetti tornò così soltanto quando fu libero dai suoi impegni lagunari, ma continuò a proporsi a lui lo stesso sole che l'artista aveva tante volte dipinto, grande e coloratissimo, sugli atmosferici orizzonti veneziani.

L'esperienza pittorica dalla quale Saetti era uscito in giovinezza intorno alla metà degli Anni Venti non poteva certo dirsi delle più aperte sugli sviluppi della cultura figurativa europea. Seppe tuttavia guardare oltre la tradizione, da Spadini a Renoir, per richiamarsi non soltanto a Cézanne, ma a Picasso e al lessico cubista, così da ricavarne una «misura» tutta sua, tra il predominio della linea e il rifiuto del chiaroscuro, in favore d'una tavolozza dalle ben timbrate tonalità.

La «*polemica di Saetti*», come l'aveva chiamata Umbro Apollonio in uno dei suoi più limpidi saggi critici, «*è in questo conservare un organismo di forme semplici, precise, nominabili, e nel renderlo attivo per innesti e permi verso cui la modernità non può non esortarlo*».

Le sue composizioni, dalla figura alla natura morta, ebbero quindi sempre la saldezza d'un blocco plastico materialmente caratterizzato, cui un personale senso dell'armonia riuscì a infondere l'umanità di un sentimento destinato ogni volta a tradursi in un autentico racconto.

Non ultimo motivo, questo, d'una sua chiara vocazione all'insegnamento, rincalzata dalla calma serena dell'uomo e dalla sua squisita socievolezza di bolognese. Un magistero, quello di Saetti, che gli venne riconosciuto persino nel più lontano Oriente quando, nel 1970, dal governo nipponico venne invitato a tenere un ciclo sulle antiche e moderne tecnologie dell'affresco e del mosaico nelle Università di Belle Arti di Tokyo e di Nagoya.

Angelo Dragone

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

6ª Edizione - 160.000 copie

VITTORIO MESSORI

Scommessa sulla morte

La proposta cristiana: illusione o speranza?

Il best-seller internazionale che ha contribuito a infrangere il tabù del secolo.

Il libro che ha ridato a molti il coraggio di sperare.

L. 11.500

Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie autentiche
Poligrafico dello Stato
Gazzetta Ufficiale
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Telefoni 517.958 535.534 - 535.113

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato chiuso

Pubblicità Publikompass
Da Lunedì a Venerdì 9-12,30; 15-19 Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da Lunedì a Sabato 6-19,30 Domenica 6-13

TRA CAMPANILISMI E SPRECHI

Il Perugino rapito

La chiesa di Santa Maria Nuova a Fano possiede una pala d'altare su tavola, firmata da Pietro Perugino e datata 1497. Tra le rare opere del grande pittore umbro che siano sfuggite alle razzie napoleoniche e post-napoleoniche, la pala è tuttora provvista della lunetta e della predella (cioè del gradino di base). Quest'ultima è larga quanto la pala stessa, cioè cm 261, e alta solo cm 28; è divisa in cinque sezioni, ognuna raffigurante una scena della vita della Vergine, e in queste cinque figurazioni alcuni storici dell'arte (tra cui Roberto Longhi) hanno riconosciuto la mano del giovane Raffaello Sanzio.

Vera o no che sia tale ipotesi (molti conoscitori anche di grido non la accettano) è tuttavia ovvio che la predella, o gradino, è oggetto di pregio e di valore altissimi. Nel contimo moltiplicarsi di furti, fu molto saggio togliere dalla Chiesa un dipinto così prezioso: alla fine degli Anni 60 esso fu portato in Urbino, dove apparve anche nel 1975 nella mostra *Restauri nelle Marche*, e dove è rimasto sino a oggi.

Ma a Fano non ci si è rassegnati alla perdita, sia pure temporanea, del singolare capolavoro: e un mese fa circa è scoppiata la bomba. Nella città adriatica, infatti, è stata allestita una mostra, *Pittura a Fano 1480-1540*, che era prevista per giugno, e di cui uno dei pezzi salienti dovrebbe essere, come è logico, l'intrigante predella. E a Urbino non ci si è rassegnati a restituirla, perché, si afferma, essa poi finirebbe col ritornare nella chiesa di Santa Maria Nuova, e venire così esposta a rischi assai gravi.

* *

Si ribatte a Fano che, in vista del ritorno del cimelio, la chiesa è stata provvista di sofisticati mezzi di protezione e di allarme; e la sua restituzione è stata approvata dal soprintendente ai Beni Artistici delle Marche, prof. Paolo Dal Poggetto, contro il quale si è scatenata (e anche in modi pesanti) la reazione degli urbinati. Con costoro si sono schierati, contro la richiesta fanese, il rettore della locale Università, Carlo Bo, oltre che varie personalità della cultura, tra cui il prof. Giulio Carlo Argan, il quale (memorante il triste *affaire* dell'abominevole *Madonna della Palma* da lui difesa), è stato il presidente del Comitato nazionale per le manifestazioni raffaellesche.

La vicenda presenta molti aspetti. Da un lato c'è il vetusto e intramontabile campanilismo italiota, per cui le secolari e note ruggini tra Urbino e Fano si sono riaccese vivaci, questa volta per un dipinto; dall'altro lato c'è la proprietà e la corretta ubicazione delle opere d'arte, un problema cioè che in tempi come i nostri (quando si parla di *cultura del territorio* con ossessionante insistenza) non è da prendere sottogamba.

Che la predella vada restituita a Fano, non c'è dubbio, e l'azione del prof. Dal Poggetto va appoggiata incondizionatamente. E' però anche vero che lo Stato italiano, e proprio in questi giorni, sta dando un esempio macroscopico di inosservanza verso la *cultura del territorio* appoggiando la bizzarra iniziativa del Museo che, in Palazzo Vecchio a Firenze, è stato inaugurato dedicandolo a Rodolfo Siviero, contravvenendo così agli stessi principi per cui era stato istituito l'Ufficio Recuperi delle Opere d'Arte (secondo cui tali opere *temporale* andavano riportate ai luoghi di origine).

* *

Restituire però la predella a Fano non significa che sia bene riportarla nella chiesa di Santa Maria Nuova, dove (allarmi o non allarmi) essa verrebbe inesgabilmente esposta a pericoli di ogni sorta. Dato che a Fano c'è una Pinacoteca, la soluzione ideale sarebbe di collocarvi sia la predella che la pala vera e propria: non in via definitiva, ma in attesa di tempi migliori, quando si sarà spenta l'attuale ondata di rubberie spesso sadicissime.

Un'azione del genere venne intrapresa nel 1943 in vista del passaggio della guerra attraverso il Lazio, e i più importanti dipinti della zona furono trasportati a Roma, per essere restituiti con il cessare del pericolo: il non aver adottato una misura del genere con il moltiplicarsi dei furti è stata un'imperdonabile mancanza, che ha condotto alla perdita di innumerevoli opere, tra cui almeno un capolavoro sommo, la *Visione di San Francesco* di Orazio Borgianni nel Cimitero di Santa Romana, tela che, dopo il furto, venne tagliata a pezzi, e di cui sopravvive solo un esiguo frammento.

Il non aver provveduto a riparare le opere d'arte del territorio e delle località minori ha condotto, tra il 1970 e oggi, a perdite infinitamente maggiori di quelle inflitte al patrimonio artistico laziale tra il 1943 e il 1945. Auguriamoci dunque che la predella disperata venga restituita a Fano e immessa nella locale Pinacoteca.

Ma, oltre agli aspetti degni della *Scelta rapida*, la vicenda della lite tra le due città marchigiane va considerata anche sotto un'altra angolatura: ed è quella di Urbino, che, giustamente, si sente menomata dalla mancanza, entro le sue mura, anche di una sola opera del suo più grande figlio, Raffaello Sanzio. Sotto questo aspetto, la città è una davvero senza fortuna, da quando, nell'estate del 1631, partì l'ultimo carro carico delle opere d'arte già in Palazzo Ducale, e che l'erede dei Della Rovere, Vittoria granduchessa di Toscana, si portava a Firenze per sottrarle alle voglie del Cardinal Legato Barberini.

A riempire il vuoto ci si provò, durante il Ventennio fascista, un provvedimento molto discutibile, come quello di inviare alle Gallerie fiorentine un dipinto attribuito a Raffaello, la cosiddetta *Muta*, che venne concessa in deposito permanente alla Galleria Nazionale di Urbino (con grave violazione dei vincoli imposti dal testamento di Anna Maria de' Medici, vincoli che lo Stato italiano sarebbe tenuto a rispettare).

Nonostante la grandissima somiglianza di questo dipinto, io molto forti dubbi che sia opera del Sanzio: e più approfondisco lo studio dei pittori fiorentini del Cinquecento, più mi par verosimile l'ipotesi che esso spetti a Giuliano Bugiardini, di cui costituirebbe uno sforzo in direzione raffaellesca.

Dopo il 1945 c'è stato un altro tentativo di restituire a Urbino un'opera di Raffaello; questa volta si è caduti nel ridicolo, il dipinto in questione essendo la grottesca *Madonna della Palma* (sostenuta dal *lumbus* Brandi-Argan), e sulla quale lo avuto modo di informare più volte i lettori de *La Stampa*. Beninteso, nell'alto commercio internazionale sono passate, in questi ultimi venti anni, almeno due opere autografe del Sanzio, la tavoletta finita nel Museo di Raleigh in North Carolina, e, soprattutto, la bellissima *Madonna* che fu acquistata da Norton Simon per il suo Museo a Pasadena in California, un autentico capolavoro in eccellente stato di conservazione.

La Minerva burocratica nostrana e i pensierosi cervelli della Storia dell'Arte ufficiale non si sono però nemmeno accorti dell'esistenza di queste opere, come non si sono accorti in tempo che nella vendita dei disegni di Charsworth, il 5 luglio scorso, c'era anche un meraviglioso autografo del Sanzio per la *Trasfigurazione*, un foglio davvero degno di venir acquistato per Urbino e per il suo Palazzo Ducale.

Ma, come si legge ne *la Repubblica* del 5 luglio, il ministero dei Beni Culturali ha precisato che «*non si sono stabiliti per principio a qualunque costo*» e si che il disegno di Raffaello sarebbe costato alla collettività italiana soltanto una piccola frazione di quel che tocca sborsare per mantenere in vita uno solo degli innumerevoli *Enti superflui*, vere e proprie sanguisughe della ricchezza del nostro Paese.

Federico Zeri

NEL PAESE CHE MOSCA NON E' RIUSCITA A TRASFORMARE

Le due bandiere della Lituania

Sono la religione cattolica, praticata dal 70 per cento, e la lingua - In questa propaggine dell'impero sovietico si parla russo «il meno possibile» e si beve birra, non vodka - Un indomito spirito nazionalistico «che non va tuttavia confuso con ambizioni d'indipendenza» Apertura verso gli stranieri e la loro cultura - I rapporti con la Polonia e Solidarnosc - Villette private accanto al «kolchoz»

DI RITORNO DA VILNIUS (Lituania) — «*Zemaitu Aline*» è il nome di uno straordinario locale nella via Muziejaus. *Sotto terra, in una teoria di cantine comunicanti, grotte fumose e appena illuminate, schiere di giovani lituani versano da grandi brocche di terracotta l'ultimo litro delle campagne. Birra, non Vodka, ed è il primo segno di quanto sia distante da Mosca questa propaggine del grande impero sovietico. Alta, bionda, le ragazze sovente eleganti, la sua è una gioventù da Nord Europa più che da steppe euro-asiatiche; ed è la gioventù che si ritrova in tutte le birrerie e nei bistrot, così animati e raccolti, così diversi dalle piazze d'armi quali appaiono — simili a squallidi atrii di grandi stazioni ferroviarie — troppi ristoranti di Mosca e della Russia. «Parla russo?». Si risponde alla ragazza che più che cameriera è kellerina. «Il meno possibile», è la bruciante risposta.*

Nell'identità della lingua — che gli esperti dicono derivi direttamente dal sanscrito — si raccoglie quanto rimane di un indomito spirito nazionalistico «che non va tuttavia confuso, ci spiega un giovane professore universitario, con ambizioni d'indipendenza». Come la religione cattolica (praticante il 70 per cento della popolazione), anche la lingua è una bandiera alla quale non solo generazioni nostalgiche, ma anche le nuove leve si aggrappano con grande rigore. Tutti i lituani studiano russo a scuola, ma soltanto il 30 per cento degli adulti lo parla. E neppure molto bene.

In quel mancato crogiuolo di nazionalità che è la Lituania, la penetrazione di Mosca risulta appena superiore a quella polacca e il processo di russificazione considerevolmente inferiore a quello di province molto più lontane e addirittura nel cuore dell'Asia. In Uzbekistan, per esempio, la cultura russa ha trovato spazi più facilmente disponibili; in Lituania, come anche in Estonia e (meno) in Lettonia, l'occupazione si è scontrata con tradizioni secolari organicamente assorbite da tutta la popolazione. A Vilnius tutte le scritte sono bilingui, ma appena si va nelle campagne il russo è quasi totalmente assente. Con lo straniero, i giovani lituani preferiscono arrabattarsi con un miscuglio di inglese e di tedesco, come a voler indicare uno stile di vita, un'apertura culturale e ideologica ben distinti dal modello sovietico.

Hi-fi e punk

Soprattutto, a differenza di Mosca, si è colti dalla gradevole sensazione che qui non ci sia sospetto per lo straniero. I contatti casuali che multiplia di stringere a Vilnius non sono rari e soprattutto non difficili: come quello, che mi è capitato mentre passeggiavo nella città vecchia in compagnia di alcuni colleghi occidentali, con i ragazzi studenti universitari, giovani professori che parlano un complesso dilettantesco di musica folkloristica lituana.

Espressione di un relativo benessere che è facile da constatare — dalla qualità delle abitazioni ai locali pubblici, dal negozi di abbigliamento a quelli di Hi-Fi, alla mancanza di code negli spacci di prodotti alimentari — e di uno stile di vita che ha uno spiccato sapore nord-europeo più che russo sovietico, questo scampolo di gioventù lituana trova negli strumenti musicali di un'antica tradizione locale la bandiera che altri cercano nel cattolicesimo. Dalle loro Birbyne, dai Kunlen, dallo Skrabalai, strumenti rispettivamente a fiato, a corda e a percussione, fatti di legno e di corno, si levano note delicate e allegre, da grande festa paesana, un altro riflesso di quella che è la natura agricola della Lituania (occupa oggi il 65 per cento della popolazione vive in città). Dà l'impressione, questa Lituania, di essere tutto sommato un Paese discretamente felice, che ha saputo adattarsi alle necessità storiche e politiche cercando sommati di trarne qualche vantaggio. Anche se poi nelle toilette piene di graffiti di un bar nella città vecchia compare, accanto a punk che è un diretto riferimento all'inevitabile fascino dell'Occidente e delle sue mode, uno sfrontato Lasik Russos, fuori i russi.

La Lituania non fu mai conquistata dagli scandinavi né dai tedeschi, a differenza delle due adiacenti repubbliche baltiche di Estonia e Lettonia. Fu essa stessa una grande potenza, che si estendeva fino alle rive del Mar Nero prima di diventare provincia polacca (con l'introduzione del cattolicesimo, alla fine del XIV secolo). Lo zar Pietro il Grande conquistò Estonia e Lettonia; lo smembramento polacco del 1793 e del 1795 aggiunse la Lituania all'impero russo di Caterina. Diventata indipendente nel 1918, ma con la regione di Vilnius annessa due anni dopo alla Polonia, fu ritrovata nel 1940 del patto Ribbentrop-Molotov, e nel '44 dei carri armati sovietici. Da questa sua storia sofferta nasce la realtà lituana d'oggi: una società in cui alcuni governi fra i quali quello statunitense non hanno mai riconosciuto l'annessione), ma neppure polacca, sebbene 80 mila abitanti della capitale siano polacchi e abbiano, oltre alle loro scuole, anche un giornale (Czerwonny Sztandart).

«Solidarnosc ha fatto molto rumore, mi dice la guida, ma qui non ha avuto molto seguito». In altri ambienti la parola Solidarnosc è tabù, capace di ridurre al silenzio un'animata discussione.

L'identità della Lituania traspare in ogni angolo di questa sua antica capitale, nello splendore delle chiese tardo-gotiche e poi barocche in parte restaurate, nei cortili dell'università, nell'architettura che per la parte antica ritrova delle sue origini italiane e per quella moderna cerca di differenziarsi il più possibile dai pesanti canoni monumentali del realismo socialista imperante nell'Unione Sovietica. Nel cinema, nei teatri, nelle librerie il lituanismo tiene testa alla pressione russa, anche se vengono esposti sugli scaffali più libri in russo che in lituano, e proiettati nei cinema più film di Mosca con i sottotitoli in lituano.

Per certi versi la Lituania può apparire come un corpo estraneo, attaccato con il mastice delle ragion di Stato al colosso sovietico ma intimamente gravitante verso altri mondi. «Siamo un piccolo Paese, con poche risorse, osserva uno studente che incontro in un cortile universitario, uno dei 17 mila che animano le 12 facoltà ancora aperte, e da soli non potremmo sopravvivere. Ma possiamo avere una nostra cultura, una nostra lingua».

Quello che più colpisce il visitatore in una delle fattorie collettive — kolchoz — di media dimensione della regione è il clima dominante di benessere, ma anche di ordine, pulizia, efficienza. Il primo tratto origina da quello che è un'obiettiva ricchezza dei campi, e non va dimenticato che il 50 per cento del reddito lituano viene dall'agricoltura che produce — tanto per citare un dato — il 40 per cento della carne e del latte dell'intera Unione Sovietica. E di fatto il reddito pro-capite, grazie a un'espansione agricola che è oggi formata da 737 kolchoz e 344 goschoz è passato dai 646 rubli del 1960 ai 2290 rubli attuali (circa quattro milioni e mezzo di lire, forse il livello più alto in tutta l'Urss). Ma accanto a queste realtà economiche, quali mi vengono riferite dal vicepresidente del Gosplan lituano Vitautas Oshunas, ci sono altri elementi, che nessuna cifra può indicare.

Ecco il kolchoz Rytu Ausra, a un centinaio di chilometri da Vilnius. Il suo presidente, Geartkas Kretavicius, è anche deputato al Soviet Supremo di Mosca. Mi racconta dei 1350 ettari, dei mille kolchoziani (460 attivi), dei 75 trattori e dei 33 camion, dei 51 agronomi specializzati, dei 150 uomini che si occupano esclusivamente dell'edilizia del kolchoz, di quelli che sono i servizi sociali (dall'asilo alla scuola, dallo spaccio al ristorante, dalla piscina all'ambulatorio) e di quello che è la cura dell'anima (una chiesetta e un vecchio prete, che neppure lui comunista convinto tenta di celare), di quello che è (10,57 rubli il giorno, circa 22 mila lire) un reddito molto alto nel panorama dell'agricoltura sovietica. E tutto ciò mi dice con evidente orgoglio, allorno al tavolo imbandito di casa sua, un villino in stile nord-europeo.

Un pianeta

Ma c'è di più. Accanto alla casa di Kretavicius, agricoltore lituano, c'è la stalla con la mucca che rappresenta una parte della sua attività «privata» (qui si dice «austiferia», mezzo ettaro per contadino, e a questo capitolo — 7 per cento delle terre — si ascrive il 31 per cento della produzione agricola). Ci sono gli orti di frutta e verdura, i fiori. Più giù, sulle sponde di un laghetto, un altro edificio e tre piani. «E' la mia sauna, dice Kretavicius con estrema naturalezza, con un paio di stanzette per i miei amici, quando mi vengono a trovare».

E' un segno tangibile di benessere che, paragonato ai 9 metri quadrati per persona di talune città russe, alla lotta per trovare casa ed evitare (anche a Mosca) la coabitazione, fa davvero di questa Lituania un pianeta molto distante dalla stella sovietica del Cremlino. Ma non solo questa, che è dopotutto la casa del «presidente» del kolchoz, dà tale impressione. Sono decine, sparse in tutta la fattoria, le villette di 100-130 metri quadri che nulla hanno da invidiare a certe città del nord-europeo. Prati rasati all'inglese, ripoglio di fiori, siepi tagliate alla perfezione, in un'ordine e con un gusto che non ho mai visto in una città come Mosca. Da chiudere gli occhi, sentire l'erba spugnosa sotto i piedi, e pensare a Londra: ma anche questo è un pezzo di Lituania.

Fabio Galvano

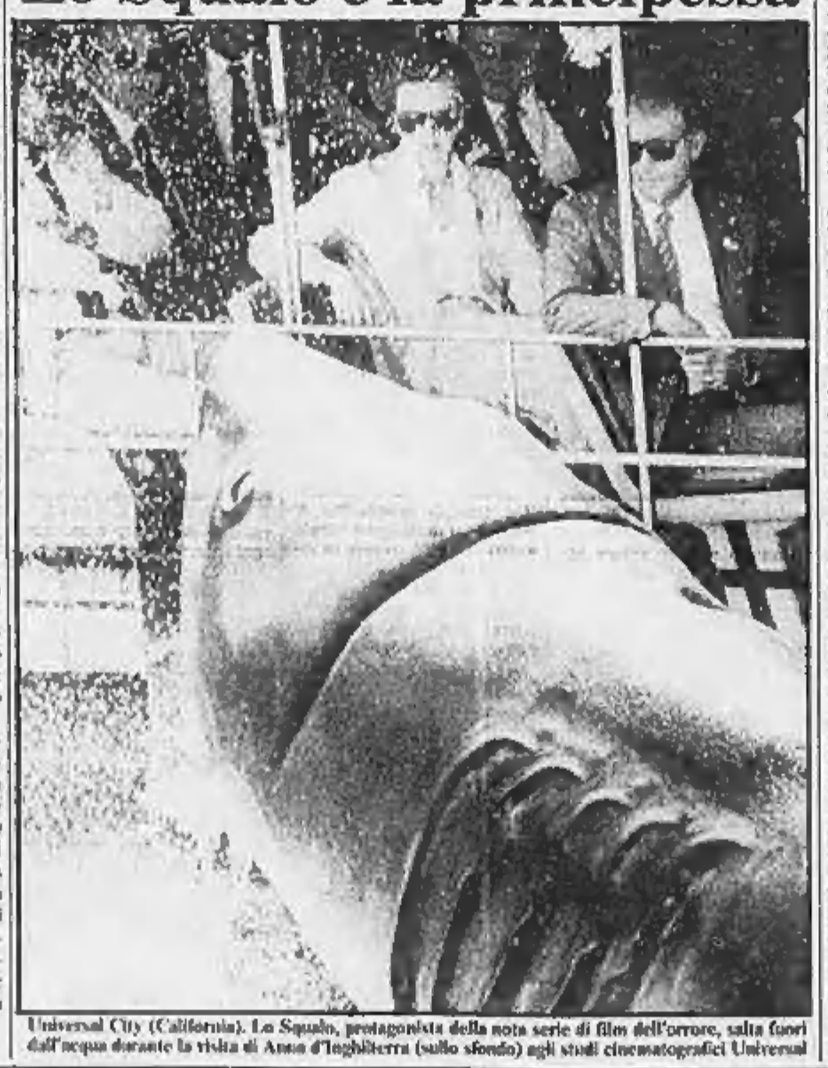
I tesori di San Marco a Londra

LONDRA — La principessa Margaret ha inaugurato ieri a Londra, dove resterà aperta per due mesi, la mostra «I tesori di San Marco», allestita al British Museum e che espone oltre 40 oggetti del più grande «tesoro» al mondo appartenente a una chiesa.

Alla cerimonia erano presenti il ministro degli Esteri britannico sir Geoffrey Howe, il ministro italiano delle Finanze Bruno Visentini e Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, che ha sponsorizzato la mostra.

Gli oggetti esposti sono magnifici calici, icone, custodie per libri sacri, ornamenti per altari e reliquiari.

Lo Squalo e la principessa



Universal City (California). Lo Squalo, protagonista della nota serie di film dell'orrore, salta fuori dall'acqua durante la visita di Anna d'Inghilterra (sullo sfondo) agli studi cinematografici Universal

BOCCA: PANORAMA D'UN RIVOLGIMENTO PROFONDO

Inviato nell'Italia anno uno

La rivoluzione è arrivata non sulle bocche dei fucili come sperava il partito della lotta armata, ma da tutt'altra direzione, silenziosa e inavvertita come le «colate» che riempiono lentamente le risaie, decretando la fine di un'Italia arcaica, sradicando l'«albero degli zoccoli». Ora sta trasformando una società immobile da secoli, stravolgendo un paesaggio millenario, cancellando il contadino dalla campagna e l'operaio dalle città.

Giorgio Bocca in *Italia anno uno* (ed. Garzanti), nel proporre la tesi che il terrorismo, scambiando conservazione per rivoluzione, è stato l'ultimo sussulto di questo mondo agricolo che rifiutava la nuova civiltà tecnologica, coglie i mutamenti più radicali e significativi degli ultimi anni. Non con gli strumenti astratti della teoria sociologica, ma con l'attenzione puntuale del cronista per i fatti, merito non ultimo di queste sue pagine il viaggio lungo la nuova frontiera.

E' partito dalla sua provincia, Cuneo, per un confronto più esatto tra realtà antiche, conservate nella memoria, e innovazioni del costume e delle strutture sociali ed economiche: dai massicci investimenti nella frutticoltura e nell'industria agraria alla distribuzione fra tradizionalisti e modernisti sul modo di maturare il Barbaresco, annotando i segni della rivincita contadina, della capacità di «essere piccoli senza fallire» nella dimensione cooperativa (ma il mondo dei vinti resta nei villaggi deserti delle alte valli, escluse dal riscatto).

Negli acquitrini del Vercellese ha evocato le ombre austere dell'Italietta di Cavour e delle prime opere di bonifica e irrigazione, per arrivare alle sofisticate tecniche odierne che hanno cancellato malaria, mondine, rane e lo stesso riso di una volta, ma fatto della risaia un buon affare. Ha visitato le serre di orchidee sulla Riviera di Ponente, le «fabbriche» del latte e le banche di prosciutti e parmigiano nella Padania emiliana, le coltivazioni di mais e i grandi allevamenti nella Bassa Veneta, tra Adige e Po, i luoghi dove la civiltà dell'ulivo muore e quelli tra la Murgia e il Gargano dove resiste, ma sacrificando l'alta e bella pianta per contorti mostri vegetali, capaci di dare frutti enormi, «*stipibili verdi*», e di moltiplicare per dieci le vecchie produzioni.

Dalle Langhe alla Toscana ha colto i cambiamenti del paesaggio, come, tanto per citare un caso esemplare, le vigne senza buoi, nelle quali l'adozione di nuovi mezzi sta sostituendo i tradizionali filari a «giro di poggio», tra cui il trattore lavora di abisso, guastandosi, con i filari a «rittochino», perpendicolari al piano, tra cui il trattore sale e scende equilibrato saldamente sui due cingoli e dura il doppio. E nelle città si è addentrato tra i nuovi protagonisti del «post-industriale», dai camici bianchi dell'informatica alle *gray suites* dei pubblicitari, fino ai nuovi manager della mafia, evoluzione coerente, sebbene patologica, della complessa rete di relazioni che si va intessendo nella società che nasce.

E' il panorama di un rivolgimento profondo. Una conclusione? Bocca è insolitamente cauto nel trarla. A proposito delle sue pagine sulla cultura contadina, che del libro costituiscono la parte più originale e stimolante, dice: «*Coltivare la terra come ieri non è più materialmente possibile, coltivarla nel modo nuovo è la salvezza per oggi e per il prossimo futuro, ma potrebbe allontanare sempre più dall'ordine e dagli equilibri naturali, dal sacro e dall'essere compatibili con la madre terra. La maledizione biblica è finita, la macchina ha asciugato il sudore della fronte, ma la fabbrica verde ha veleni e manipolazioni non prevedibili. Eppure piace capire, piace sperare, piace trovare una ragione attuale anche in ciò che forse ragionevole non sarà nel futuro. Piace ricordare*».

Giorgio Martinat

Scoperta una caverna dove sorgeva Sodoma

TEL AVIV — La più grande caverna in Israele è stata scoperta in riva al Mar Morto, vicino alla biblica città di Sodoma, ogni centro industriale per la produzione di fosfati estratti dalle acque della distesa d'acqua più bassa della crosta terrestre.

L'identificazione della caverna, lunga più di 3 km con al centro una cavità che raccoglie acqua salata, è stata compiuta da un gruppo di speleologi del 'Centro di Ofra (un insediamento ebraico nella Cisgiordania occupata) per lo studio delle caverne'.

Alla ricerca hanno collaborato speleologi italiani, lo ha riferito *Maariv*, quotidiano di Tel Aviv.

Nei pressi del grandioso antro — nella montagna di Sodoma — sono state scoperte altre decine di grotte, qualcuna lunga più di un 1 km. Alcune di esse raccolgono pure acqua salata spesso profonda due metri. Sono abitate da rettili e pipistrelli. Il tasso di salinità delle acque è pari a quella del Mar Morto, secondo esami compiuti anche in laboratorio.

IL PITTORE E' MORTO A 82 ANNI

Saetti, i colori del sole

BOLOGNA — *Il pittore Bruno Saetti è morto martedì notte nell'Ospedale Maggiore di Bologna, dove era stato ricoverato tre giorni prima, colpito da ictus cerebrale mentre si trovava nel suo studio sull'Appennino tosco-emiliano. Aveva 82 anni.*

In cattedra a Venezia fin dal 1933, titolare di *Figura disegnata* al Liceo Artistico, per ricoprire poi quella di *Pittura* all'Accademia di Belle Arti, di cui fu anche direttore dal 1950 al '53 e nella movimentata stagione sessantottesca, sino al '71, Bruno Saetti era rimasto per quarant'anni lontano da Bologna, dov'era nato il 2 febbraio 1902, e dove nel '24 aveva compiuto la sua formazione artistica.

Fin dal 1939, infatti, nel momento stesso del successo, vi si era trovato, per senza sua colpa, in una situazione di disagio: a causa del primo premio conferitogli dalla Quadriennale di Roma che a Morandi aveva invece assegnato il secondo. Anche Saetti s'era poi sentito strumentalizzato dai suoi stessi sostenitori contro Morandi ch'egli stimava.

Il giovane Saetti aveva colpito la giuria con la sua padronanza del mestiere. Paesaggi, ritratti, nature morte dipinti a olio, ad affresco, a tempera, dovevano esser apparsi come vivificati dal «*fresco odore pecorino*» ch'era in verità lo stesso spirito domestico che, anche più tardi,

Saetti: «Maternità» (part.)

venne caratterizzando le sue figure di donna e le *Maternità* sacre e profane, con o senza angeli, per le quali il pittore amava far posare la moglie, prima, poi la figlia.

A Bologna Saetti tornò così soltanto quando fu libero dai suoi impegni lagunari, ma continuò a proporsi a lui lo stesso che l'artista aveva tante volte dipinto, grande e coloratissimo, sugli atmosferici orizzonti veneziani.

L'esperienza pittorica dalla quale Saetti era uscito in gioventù intorno alla metà degli Anni Venti non poteva certo dirsi delle più aperte sugli sviluppi della cultura figurativa europea. Seppe tuttavia guardare oltre la tradizione, da Spadini a Renoir, per richiamarsi non soltanto a Cézanne, ma a Picasso e al lessico cubista, così da ricavarne una «misura» tutta sua, tra il predominio della linea e il rifiuto del chiaroscuro, in favore d'una tavolozza dalle ben timbrate tonalità.

La «*polemica di Saetti*», come l'aveva chiamata Umbro Apollonio in uno dei suoi più limpidi saggi critici, «*è in questo conservare un organismo di forme semplici, precise, nominabili, e nel renderlo attivo per innesti e germi verso cui la modernità non può non esortare*».

Le sue composizioni, dalla figura alla natura morta, ebbero quindi sempre la saldezza d'un blocco plastico energicamente caratterizzato, cui un personale senso dell'armonia riuscì a infondere l'umanità di un sentimento destinato ogni volta a tradursi in un autentico racconto.

Non ultimo motivo, questo, d'una sua chiara vocazione all'insegnamento, rincalzata dalla calma serena dell'uomo e dalla sua squisita socievolezza di bolognese. Un magistero, quello di Saetti, che gli venne riconosciuto persino nel più lontano Oriente quando, nel 1970, dal governo nipponico venne invitato a tenere un corso sulle antiche e moderna tecnologie dell'affresco e del mosaico nelle Università di Belle Arti di Tokyo e di Nagoya.

Angelo Dragone

SEI
SOCIETA EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

6ª Edizione - 160.000 copie

VITTORIO MESSORI

Scommessa sulla morte

La proposta cristiana: illusione o speranza?

Il best-seller internazionale che ha contribuito a infrangere il tabù del secolo.

Il libro che ha ridato a molti il coraggio di sperare.

L. 11.500

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Telefoni 512 950
515 434 - 515 143

Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Poligrafico dello Stato
Gazzetta Ufficiale
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato chiuso

Pubblicità Publikompass
Da Lunedì a Venerdì 9-12,30; 15-19 Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da Lunedì a Sabato 6-19,30 Domenica 6-13

OSSERVATORIO

Meno ghiacci sul Fuji l'estate dopo il Jumbo

Un anno dopo l'estate del *Jumbo*, proprio nei giorni che videro il massacro del «volo 007», i giapponesi aprono coraggiosamente una loro stagione di «rimidilgelo» con Mosca. Non ci sono certamente «linee calde» da riattivare, e neppure guerre stellari da disinnescare, su questo fronte, ma piuttosto c'è da cominciare a sciogliere quello spesso lastrone di ghiaccio che copre il Mare di Okhotsk, fra la Siberia e l'Hokkaido, l'isola più settentrionale dell'arcipelago di Hina Hito. E blocca la navigazione politica a Est dal giorno in cui i caccia di Mosca abbatterono l'aereo umano, carico, tra gli altri, anche di giapponesi.

E' una «piccola distensione» a Oriente, ma senza illusioni, certo senza la presunzione di quanti, in Europa, sembrano talvolta comportarsi come la «coda che vorrebbe agitare il cane» dei rapporti fra le superpotenze. E' una serie di incontri, di visite, di scambi che in altri tempi sarebbero stati *routine*, e che questo decennio di ferro, questi Anni 80 post-afghani, rendono invece importanti, quasi eccezionali.

Alla fine di agosto, appunto nel primo anniversario dell'abbattimento del 747 coreano, andrà a Mosca, su invito dei sovietici, una delegazione parlamentare nipponica guidata dall'ex ministro degli Esteri Sakurauchi, un politico notoriamente molto vicino al premier Nakasone. L'invito a Sakurauchi, firmato dal Soviet Supremo, contiene espressioni eccezionalmente calorose (*«L'intera nazione sovietica attende con affettuosa amicizia il vostro arrivo»*), e davvero incredibili, se si ricorda che sono dirette a un antico, e collega di partito, di un primo ministro descritto dalla propaganda ufficiale come *«guerrafondaio»* e *«cheerleader di Reagan»*.

A Tokyo, qualcuno arriva a dire che Sakurauchi potrebbe addirittura essere ricevuto da Cernenko, e si dà per sicuro che la delegazione giapponese veda «almeno» quel Gorbaciov da tante parti indicato come il numero 2 della gerarchia sovietica. Più tardi, in settembre, arriverà a Tokyo una delegazione «parlamentare» da Mosca per una visita in programma dal 1980 e da allora, anno dopo anno, annullata sull'onda delle reazioni all'Afghanistan, all'attacco contro il *Jumbo* e ai *niet* sovietici ai negoziati sui missili.

E ancora il calendario non è completo: in ottobre, un battaglione di deputati, giornalisti e uomini d'affari giapponesi (ne sono previsti già 150, e il numero continua ad aumentare) riprenderà la via di Mosca, mentre sono in preparazione incontri e scambi di visite fra ministri «tecnici» dei due Paesi. Al Ministero degli Esteri comincia addirittura ad affiorare qualche preoccupazione per questo affollamento sulla rotta transiberiana Tokyo-Mosca, e un portavoce ha dovuto precisare che *«pur essendo favorevole tutte le occasioni di dialogo, è bene andare cauti per non fare il gioco del Cremlino»*. Una messa a punto che andrebbe girata allo stesso premier Yasuhiro Nakasone, che uno stretto collaboratore ha descritto come *«ansiosissimo di ricucire i rapporti di buon vicinato con l'Urss»*.

Ma sarebbe eccessivo concludere che il Giappone, o il suo gruppo dirigente non certo noto per sentimenti di fiducia verso Mosca, sia stato colto da un'improvvisa febbre «distensiva». O che il Cremlino, ancora due giorni fa lanciato col solito Gromyko in una «tirata» di ancor più contro *«il riarmo di Tokyo»*, abbia abbandonato a Oriente la maschera dura che indossa a Occidente.

Più verosimilmente, il «piccolo disgelo» estivo in atto fra Giappone e Urss è figlio di due debolezze convergenti: quella di Cernenko, piantato in asso dalla Cina, stanca di *«negoziare a vuoto con l'intransigenza egemonistica»* dei compagni sovietici, e oggi ancora più isolato in Asia di quanto sia in Europa; e quella di Nakasone, che teme di vedersi improvvisamente scavalcato da Reagan sulla via della disponibilità al dialogo con i russi, disponibilità che l'appuntamento elettorale sta visibilmente irrobustendo.

Nakasone, che in autunno affronterà una battaglia interna, di partito, per la propria riconferma, non vuole restare da solo sul trespolo dei «falchi» proprio mentre tutti si travestono da colombe. Cernenko consente che si riaprano almeno le «vie minime» di comunicazione politica reale, non propagandistica, con il mondo esterno. I due grandi vicini d'Oriente stanno dunque riscoprendo, pur senza alcun trasporto reciproco, che il Mar del Giappone può tornare a essere diplomaticamente navigabile. Anche se sui fondali riposano i morti di molti anni terribili, dalle battaglie navali del passato agli innocenti viaggiatori del *Jumbo*.

Vittorio Zucconi

Il segretario del Palazzo di Vetro discute con i russi

Afghanistan, per l'Onu arduo compito a Mosca

Tra gli altri argomenti che De Cuéllar dovrebbe affrontare con i dirigenti del Cremlino lo scottante caso Sacharov - Colloqui con Cernenko e con Gromyko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Accolto al suo arrivo dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko, con il quale ha avuto un primo sommario scambio d'opinioni durante e dopo il tragitto in Zil nera dall'aeroporto al centro cittadino, il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuéllar tocchera oggi con Cernenko e ancora con Gromyko, ma questa volta approfondendoli, gli irrisolti temi di politica internazionale che lo hanno portato al Cremlino. L'Afghanistan sembrerebbe essere il più immediato, proprio per l'iniziativa Onu condotta dal sottosegretario Diego Cordovez (arrivato ieri con de Cuéllar); a questo riguardo, anzi, ci si interroga ancora sul significato che può avere la contemporanea presenza a Mosca del presidente afghano Karmal.

Lo stesso segretario dell'Onu ha tuttavia precisato che non soltanto di Afghanistan egli parlerà con i dirigenti sovietici: intende affrontare, ha detto, tutti i maggiori problemi internazionali, dal dialogo Usa-Urss all'eventualità di un vertice Reagan-Cernenko, dal caso Sacharov alla questione indocinese, dal conflitto libanese — martedì ha incontrato Arafat — alla guerra del Golfo, nonché la normalizzazione fra le due Coree che si presenta come prossimo importante impegno di Cordovez. Colloqui ad ampio spettro, quindi. Ma sarebbe azzardato aspettarsi da Perez de Cuéllar lo sblocco di questioni sulle quali si è finora arenato ogni sforzo della diplomazia.

Con Gromyko e con il vice-ministro sovietico Kornienko, in testa al corteo di 25 auto nere scortate da motociclisti secondo il rito delle visite di Stato, de Cuéllar è parso scambiare qualche battuta distensiva, facilitata anche dalla pioggia e dal freddo di quest'inclemente estate russa. Sono stati forse gli ultimi sorrisi, se davvero il segretario delle Nazioni Unite solleverà anche il «caso Sacharov». Interrogato nei giorni scorsi a Ginevra, aveva detto che ci sono molti modi nei quali l'Onu potrebbe agire nel campo dei diritti umani, compresa *«la diplomazia discreta del segretario generale»*. Può darsi che egli voglia avere dai sovietici, se possibile, garanzie sulla salute del fisico disidente, che secondo fonti inglesi sarebbe ora sottoposto a cure con psicofarmaci.

L'Afghanistan, però, resta il tema centrale dei colloqui. Anche perché fra poco più di un mese — il 24 agosto — si avvierà a Ginevra il quarto round di trattative indirette fra il Pakistan e il governo di Kabul, e non basta il cauto ottimismo espresso di recente dal ministro degli Esteri pakistano Sahibzada Yaqub Khan a fare scomparire i 105 mila militari sovietici. In ambienti diplomatici occidentali, però, si afferma che nulla indica un ammorbidimento del Cremlino e che semmai emanano dalla Piazza Rossa (la decisione relativa alla grande offensiva degli ultimi tre mesi, per esempio) segnali di una fredda determinazione a risolvere militarmente il conflitto.

Degli altri temi in discussione, quello che più incuriosisce riguarda l'iniziativa Onu per la Corea. Cordovez ha infatti annunciato nei giorni scorsi, al Palazzo di Vetro, che oltre a Mosca egli intende consultare Pechino.

Fabio Galvano

Sconosciuta sinora la nazionalità

Golfo, distrutta un'altra nave annuncia l'Iraq

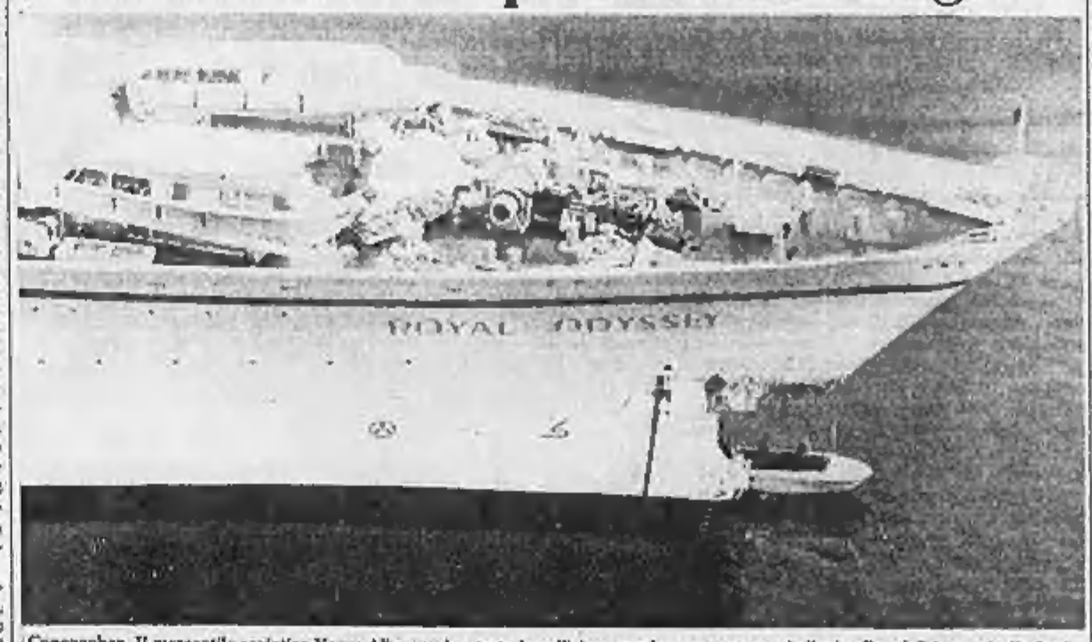
Poco dopo il raid iraniano contro unità inglese

BAHREIN — L'Iraq ha annunciato ieri di avere *«distrutto, sabato e mandato in fiamme un grande obiettivo navale»* vicino ai giacimenti petroliferi iraniani di Bahrgan, nel settore Nord del Golfo. Il raid, effettuato da unità della Marina e dall'Aviazione di Teheran, il portavoce militare iracheno non ha, come sempre, precisato la nazionalità della nave vittima dell'ultimo attacco; l'espressione *«grande obiettivo navale»* viene generalmente usata per indicare le petroliere. Fonti armatoriali hanno confermato che una nave mercantile diretta al porto iraniano di Bandar Khomeini è stata danneggiata in un raid aereo di Baghdad.

Teheran continua a tacere. A Londra, un portavoce del *Foreign Office* ha annunciato che la Gran Bretagna ha inoltrato una protesta ufficiale all'Iran per l'attacco contro la *British Renown*, la seconda unità britannica colpita quest'anno nel Golfo. Il governo inglese ha anche chiesto *«fermamente»* che i raid non si ripetano più. La nave era stata noleggiata da una compagnia olandese specializzata in operazioni di recupero. Non vi sono stati feriti, i danni non sono gravi. Il comandante ha detto che, poco prima dell'attacco, la *British Renown* era stata sorvolata da un ricognitore iraniano.

Sei delle 11 incursioni avvenute negli ultimi tre mesi contro grandi petroliere nel Golfo non sono state rivendicate, anche se Kuwait e Arabia Saudita hanno accusato espressamente l'Aviazione di Teheran. Il regime khomeinista non ha mai confermato né smentito, e si è limitato a ripetere che la navigazione nel Golfo Persico deve essere *«sicura per tutti o per nessuno»*, e che l'Iran ha dimostrato di *«essere in grado di rastrellare colpo su colpo»* all'Iraq.

Mercantile russo sperona una nave greca



Copenaghen. Il mercantile sovietico Yasya Alkseyev è entrato in collisione con la nave passeggeri ellenica Royal Odyssey (nella foto), nello stretto tra la Danimarca e la Svezia. Le autorità danesi hanno detto che lo squarcio nello scafo russo è ampio. Relativamente lievi appaiono i danni alla nave greca. Il transatlantico era diretto a Copenaghen, il mercantile sovietico era in rotta per il Mare del Nord

Studio sulla popolazione della Banca Mondiale

Nel 2050 sulla Terra saremo dieci miliardi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La popolazione della Terra, nel 2050, sarà di 10 miliardi di persone. Lo afferma nel suo rapporto annuale la Banca Mondiale di Washington, precisando di attendersi un boom delle nascite soprattutto nel Terzo Mondo. A causa di esso, le condizioni economiche in alcuni Paesi in via di sviluppo si aggraveranno. La Banca consiglia di prevenire il problema con una rigida politica di «pianificazione familiare».

Secondo le proiezioni della Banca Mondiale, nel 2050 il Paese più popoloso del mondo non sarà, come oggi, la Cina, ma l'India, con 1 miliardo 700 milioni di persone. Il piccolo Bangladesh avrà 450 milioni di abitanti. L'Africa, a Sud del Sahara, e l'Africa meridionale avranno metà della popolazione terrestre. Il rapporto annuale nota con rammarico anche che gli aborti sono oggi dai 30 ai 50 milioni, e che occorre mettere fine a questa piaga con la prevenzione delle nascite.

La Banca Mondiale ammette che negli ultimi anni il *boom* è diminuito. Ma sostiene che tra le nazioni in via di sviluppo solo la Cina è riuscita a fare scendere la natalità sotto il 2 per cento. *«In troppe altre i bambini sono considerati ancora un capitale, perché cominciano a lavorare a 6-8 anni, come succede nel Nepal»*. Una ragione dell'alta natalità, aggiunge il rapporto, è che in Paesi come il Bangladesh un bambino su sette muore il primo anno di età.

Nel Sud-Est asiatico, secondo il rapporto, l'80-90 per cento dei genitori in età avanzata dipende dai figli per il proprio sostentamento. Nel Brasile, il 60 per cento dei bambini appartiene al 40 per cento delle famiglie che, tutte insieme, hanno solo il 10 per cento del reddito nazionale. La Banca Mondiale insiste per una serie di riforme sociali ed economiche, irrealizzabili, dice, senza l'aiuto dei Paesi ricchi. A suo parere, in caso contrario, il mondo andrà incontro a gravi problemi anche politici.

Il rapporto annuale della Banca Mondiale contrasta con un altro recente dell'Onu che prevede la crescita della popolazione mondiale dagli attuali 4 miliardi 800 milioni di persone a 6 miliardi circa nel 2000. L'Onu ha constatato che nell'ultimo triennio la natalità è scesa da una media del 2 per cento a una dell'1,7.

Il rapporto della Banca Mondiale contrasta anche con le posizioni del governo che considera la crescita della popolazione *«un fenomeno naturale»* e uno stimolo allo sviluppo economico. In un'anticipazione della Conferenza mondiale sulla popolazione (in programma a Città del Messico il mese prossimo) l'amministrazione Reagan si è detta contraria a alcuni programmi di pianificazione della crescita familiare, minacciando in alcuni casi ritorsioni economiche. In particolare, Reagan non sarebbe disposto a continuare a versare contributi ai governi che *«sostengono l'aborto come mezzo per limitare la crescita della popolazione»*.

Dibattito tv tra il premier e il capo dell'opposizione

Israele: Shamir propone un governo con i laboristi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il dibattito faccia a faccia tra Itzhak Shamir (leader della coalizione di centro destra) e Shimon Peres (leader dell'opposizione laburista), che si è svolto martedì sera alla televisione, ha in parte deluso gli israeliani. E' stato calmo e privo di mordente: troppo pacato per avere un qualche effetto su quella parte dell'elettorato che si dichiara ancora incerta e costituisce forse il 20 per cento degli elettori che il prossimo 23 luglio saranno chiamati alle urne.

Nessuno avrebbe desiderato toni polemici accesi tra i capi delle due maggiori formazioni politiche, ma né l'uno né l'altro ha avuto uno scatto, una frase incisiva, una di quelle battute che restano impresse nella mente degli ascoltatori. L'unica proposta l'ha fatta Shamir. Ha detto che, in caso di vittoria, pensa di costituire un governo di unione nazionale, aperto anche ai laboristi. Ma il suo annuncio sembra avere lasciato freddi gli ascoltatori.

Il moderatore ha posto cinque domande a due leader sulla situazione sociale, su quella economica, sulla politica estera e sulla difesa: e per ciascuna di esse l'interrogato aveva due minuti per rispondere. Un'ultima domanda riguardava il credo politico di ciascuno con tre minuti per la risposta. Era difficile uscire in così poco tempo dalla genericità e si può dire che nessuno abbia esposto idee nuove. Forse il compito di Peres era più facile perché ha potuto criticare la gestione dei governi del Likud per sette anni; e si è visto l'imbarazzo di Shamir quando il suo avversario ha condannato la politica economica.

Peres ha avuto espressioni pesanti anche a proposito della guerra nel Libano che ha dissanguato il Paese e che, dopo venticinque mesi, non si può dire conclusa nonostante l'annuncio (due anni fa) che sarebbe durata tre giorni e avrebbe portato all'occupazione solo di una fascia di territorio profondo quaranta chilometri.

Giorgio Romano

Sono seguaci di Bhutto i terroristi arrestati a Vienna

VIENNA — I nove terroristi arrestati venerdì a Vienna — tutti pakistani che vivevano in esilio a New Delhi — avrebbero ottenuto le armi nella capitale austriaca, secondo le ultime risultanze dell'inchiesta della polizia. Sembra cadere così l'ipotesi che le armi fossero state consegnate ai terroristi a Roma, da dove essi sono partiti in treno per l'Austria.

Essi hanno affermato di essere seguaci di Zulfikar Ali Bhutto, il presidente pakistano destituito e ucciso nel 1979.

Tre feriti in Francia, camion distrutti in Spagna

Nei due Paesi baschi una notte di vendette

PARIGI — Notte di violenza nei Paesi baschi, sui due versanti della frontiera franco-spagnola. Nelle prime ore di mercoledì, cinque autotreni con targa francese sono stati incendiati a Irujuia, non lontano da Burgos. Un autista è stato leggermente ferito. Secondo le autorità spagnole, responsabile degli attentati è l'Eta, che ha inteso così rispondere alla rinnovata collaborazione franco-spagnola nella lotta contro il terrorismo.

Poco prima, tre militanti baschi spagnoli rifugiati in Francia sono stati feriti (uno in modo grave) a Saint-Jean-de-Luz, vicino a Biarritz: una bomba è esplosa nel bar nel quale si trovavano insieme con altri fuoriusciti. Il locale è ritrovo abituale di simpatizzanti dell'Eta. L'attentato è stato rivendicato dai Gal il «Gruppi anti-terroristi di liberazione»), un'organizzazione francese che si propone di *«eliminare tutti i baschi spagnoli che hanno passato il confine»*. Un comunicato letto a un'agenzia di stampa dice: *«Il Gal ha colpito gli assassini dell'Eta e colpirà ancora»*.

Il 15 giugno, due baschi spagnoli erano stati feriti gravemente dall'esplosione di una

In Polonia scrittore sotto processo

VARSAVIA — Lo scrittore dissidente polacco Marek Nowakowski è stato rinviato a giudizio per avere «diffamato lo Stato» attraverso opere pubblicate all'estero e per avere «violato le leggi sui depositi di valuta».

Nowakowski rischia una condanna fino a 5 anni. L'ultimo suo libro, «Diari della legge marziale», è stato stampato clandestinamente in Polonia prima di venire edito all'estero.

Secondo l'accusa, «per le opere pubblicate all'estero Nowakowski ha ricevuto pagamenti in valuta pregiata che ha depositato in banche straniere».

In Tibet un incendio devasta la reggia che fu del Dalai Lama

PECHINO — Un incendio ha gravemente danneggiato un'ala del palazzo di Potala, a Lhasa, che fino al 1959 fu residenza del Dalai Lama del Tibet. Ne dà notizia l'agenzia Nuova Cina precisando che l'incendio risale al 17 giugno scorso, ed ha interessato il tempio buddhista di Qamba, alla sommità dell'edificio-fortezza (tredici piani) sulla collina che domina l'abitato di Lhasa.

Il Dalai Lama ebbe in questo palazzo la sua residenza ufficiale fino al suo esilio incominciato, appunto, nel 1959. L'attuale Dalai Lama vive in India.

Sempre secondo la Nuova Cina, i restauri si sono iniziati il giorno dopo l'incendio, e ben presto il tempio verrà riaperto al culto. L'agenzia di stampa cinese afferma che, dopo due settimane, «le travi ed il tetto erano di nuovo al loro posto, mentre la statua dorata del Buddha era tornata al centro del tempio».

In grave crisi il matrimonio di Anna e Mark? Il capitano nega

LONDRA — Il Sun e il Daily Express hanno affermato ieri che il matrimonio della principessa Anna con il capitano Mark Phillips attraversa una crisi profonda. I quotidiani popolari hanno scoperto che ai Giochi di Los Angeles, cui la figlia della regina Elisabetta assisterà come presidentessa dell'Associazione olimpica britannica e il marito come commentatore delle gare di equitazione per una tv australiana, la coppia alloggerà in alberghi diversi.

Lo stesso Mark Phillips (che un amico aveva detto «inorridito» alla lettura dei giornali) ha smentito, spiegando che alloggerà in un albergo diverso da quello della moglie solo quando dovrà lavorare.

La decisione del Sinodo contestata dai «tradizionalisti»

Svolta anglicana: i divorziati potranno risposarsi in chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con una decisione destinata a suscitare una vasta eco, il Sinodo della Chiesa d'Inghilterra, riunito nella storica università di York, ha annunciato ieri che i divorziati potranno risposarsi in chiesa. La controversa innovazione, approvata con 284 voti contro 145, sembra mettere la parola fine a un animato dibattito svoltosi in seno alla Chiesa anglicana negli ultimi mesi.

Appoggiandosi sulle reazioni negative espresse da una larga frangia di fedeli, i sostenitori della linea tradizionalista erano riusciti, la scorsa primavera, a bloccare il progetto. Ma alla fine è risultato determinante il parere dei maggiori esponenti della Chiesa anglicana, e in particolare dell'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, uno dei paladini della riforma. Runcie ha ammesso che la Chiesa anglicana sarà accusata di aver cambiato la sua dottrina accettando questa innovazione. Ma ha sostenuto che anche l'attuale politica matrimoniale della Chiesa aveva condotto a dissapori ed equivoci.

Il progetto approvato dal Sinodo sarà sottoposto entro il prossimo gennaio all'esame e al dibattito nelle diocesi. E se verrà votato, tornerà come schema finale davanti al Sinodo generale della Chiesa anglicana che lo dovrebbe far entrare in vigore entro la fine del 1985, specificando nei dettagli i casi precisi in cui divorziati potranno risposarsi in chiesa. E' facile pronostico prevedere che il dibattito sarà ancora molto animato e controverso nelle diocesi.

Alla Chiesa anglicana aderiscono 65 milioni di persone, sotto la guida spirituale dell'arcivescovo di Canterbury, considerato un «modernista». Ma sia in seno al clero sia tra i fedeli il peso della tradizione resta forte. Ed è proprio di pochi giorni fa la dura polemica che aveva accompagnato la nomina a vescovo di Durham di un controverso teologo, David Jenkins.

I fedeli e gli esponenti del clero tradizionalista erano rimasti scandalizzati dall'idea che diventasse vescovo chi, in un'intervista televisiva divenuta famosa, aveva osato definire dei semplici «miti», dei «simboli», la verginità della Madonna, la Resurrezione, alcuni miracoli di Cristo. La funzione di consacrazione a vescovo, svoltasi egualmente nella cattedrale di York venerdì scorso, era stata addirittura interrotta più volte dagli oppositori. E quando, prima dell'alba di domenica, un fulmine appiccò l'incendio che ha gravemente danneggiato la cattedrale di York, distruggendone il transetto, i fedeli tradizionalisti parlarono di «castigo divino».

Paolo Patruno

C. ha lasciati

Tina Bona nata Franchea

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Eugenio, il figlio Lelio, la nuora Gabriella Tolo con i figli Cristina, Emanuela, Raffaella, Eugenia. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Soncini e alle care Anna e Rosa per le cure e l'affettuoso aiuto che le prestarono. La presente è partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi alla preghiera della famiglia.
— Torino, 12 luglio 1984.

Le sorelle Nanda Ormezzano con i figli Giampaolo, Franco, Alberto e rispettive famiglie, partecipano al dolore per la perdita della cara TINA.

La famiglia Tolo e Vigna si unisce al dolore della famiglia Bona per la perdita della cara TINA.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini Bona, Cascino, Debernardi, Franchino, Lanza, Ragnetto, Romano e Sorasio.

La famiglia Gazzolino e Pezzagli prendono vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora TINA.

I condomini di via Lemormora 36 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maddalena Franchea in Bona

— Torino, 10 luglio 1984.

Teresa Scarella Prati
Franco Enrico Semeria
partecipano vivamente al dolore della famiglia Bona

Condomini e inquilini di Corso Siracusa 56/58 Torino prendono vivo parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Anna Zevallaro Gagliardi

— Torino, 11 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Degregori

Ne danno il triste annuncio i figli Valerio, Margherita, Carlo, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13 alle ore 8,30 alla parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1984.

I nipoti Carlo colla famiglia, Vittorina con Attilio e la signora Nina Piana abbracciano partecipando.

Le famiglie Boglione partecipano affettuosamente al dolore degli amici De Gregori per la perdita del PAPA'.

Nane e Enrico con la mamma piangono il caro PINOT.

Vicini al vostro dolore Cesare, Dorina, Daniela, Giovanni, Laura, Edo.

Contemporaneamente è mancata

Maria Tabasso ved. Ramasso

anni 84

Addolorati ne annunciano i figli Alessandro, Lidvinia, Anna, Assunta, con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13 ore 9 di via Carlina 9 S. Mauro Torinese.
— S. Mauro, 11 luglio 1984.

Nina, Gianna e Giorgio Beltrame commossi partecipano al dolore dei famigliari.

La cognata Maria Ramasso e famiglia partecipa al dolore

Prosperina, Emilio, Evelina, Dario, Fiorenzina, Virginia, Alvina, Manuela e famiglia ricordano la MARIA.

Cognati Anna, Pierino e famiglie partecipano al lutto

Gli amici Franca, Mauro, Carola, Daniela, Adriana, Alberto, Pietro, Beppe, Cudi si stringono affettuosamente vicino a Renato per la perdita del caro

Giorgio Bacchetti

— Torino, 10 luglio 1984.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michela Terribile ved. Vigerita

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia S. Francesco di Sales. Per l'orario telefonare al 443.020
— Torino, 10 luglio 1984.

Geronimo ed Adele Grecchia, Luciano e Giovanna Russeo partecipano al dolore del sig. Antonio Vigerita per la perdita della mamma MICHELA.

Luigi ed Alba Bassano con i Dirigenti, impiegati, Operai e Collaboratori tutti della Farit di Monasterolo e Dogliani, partecipano al dolore del sig. Antonio Vigerita e famiglia per la improvvisa scomparsa della mamma MICHELA.

Prendono parte al dolore del sig. Antonio Vigerita:
Paolo ed Emiliana Cracchia
Emilio ed Enrico Gardinelli
Franco e Cesira Leone

La Società Orazcchia & Bernardo e Pinerolese partecipano al lutto della famiglia Antonio Vigerita per la perdita della sua mamma signora MICHELA.

I Titolari della Officina Meccanica Migliore Tommaso partecipano al lutto del signor Antonio Vigerita per la scomparsa della sua cara mamma

Michela Terribile

— Santena, 11 luglio 1984.

Dirigenti, Soci e Allievi dell'Ice Club Torino piangono commossi la scomparsa del proprio

PRESIDENTE

Antonio (Uccio) Distinto

— Torino, 12 luglio 1984.

Dirigenti, Soci e Allievi del Circolo Pattinatori Valentino partecipano al dolore per la scomparsa di

Antonio Distinto

— Torino, 11 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Monetti Devecchi

Ne danno il dolorosissimo annuncio la figlia Dada, Angioletta e Gino, la cognata e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 10,15 partendo dalla chiesa Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 12 luglio 1984.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina e il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Torino, con il Personale della Segreteria sono vicini alla sig.na Fernanda Devecchi duramente colpita dalla morte della sua mamma

Giuseppina Monetti Devecchi

— Torino, 12 luglio 1984.

La famiglia Peaca è vicina al dolore di Dada e Angela per la scomparsa della sua mamma

Giuseppina Monetti Devecchi

— Torino, 12 luglio 1984.

Carlo, Sergio, Luigi e Roberto Lisca, Attilio e Renzo Manegaldi, Giorgio Manfredi e Paolo Vergiu partecipano al dolore di Andrea e Gianmaria per la perdita del papà

comm. Mario Francone

— Torino, 11 luglio 1984.

Il Consiglio di Amministrazione della Supermercati Conti S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Francone per la scomparsa del

comm. Mario Francone

— Torino, 11 luglio 1984.

La famiglia Franco, Emanuele Lorenzo e mamma si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Mario Francone

— Bra, 11 luglio 1984.

(Continua a pag. 5)

Nostra intervista con il Segretario della Lega Araba, Klibi: un appello-denuncia al Vecchio Continente

«Beirut 82, sbaglio europeo»

«Con l'invasione israeliana l'Europa ha perduto una grande occasione per dimostrarsi terza potenza in grado di far intendere agli Usa il linguaggio della ragione» - «Senza uno Stato palestinese i problemi del Medio Oriente resteranno aperti» - «C'è il rischio che uno dopo l'altro i Paesi arabi si rivolgano a Mosca, come ha fatto il Kuwait: questo non è nell'interesse dell'Occidente»

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — «Perché gli Usa, che puro si battono per la libertà dell'Afghanistan, della Polonia, del Centro America, negano al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione? E' una somma ingiustizia, ma è anche un grave errore. A rischio di perdere Reagan rischia di perdere la sfida (con l'Urss) su cui è fondata la sua politica mediorientale. Reagan sta per perdere irrimediabilmente il Medio Oriente, che rimane la pietra miliare della pace nel mondo. C'è un altro rischio: che uno dopo l'altro, i Paesi arabi frustrati, disillusi facciano appello a Mosca. E' ciò nell'interesse dell'Europa? E' interesse degli Usa vedere questa regione trasformarsi in un'area di influenza sovietica?».

A parlare così, in tono duro ma appassionatamente, è il professor Chédli Klibi, Segretario generale della Lega Araba. E' una congiuntura difficile quella che attraversa il mondo arabo. Frustrazione, sdegno, ma percuotono gli arabi dall'Atlantico al Golfo. Certo, ci si rende conto di aver commesso errori, di aver forse nuociuto importanti appuntamenti storici; ma, al tempo stesso, si constata con amarezza come grosse «aperture» che testimoniano d'un corso politico finalmente pragmatico, siano state neglette.

Chédli Klibi, tunisino, laureato alla Sorbona, socialista destouriano, è stato rieletto all'unanimità Segretario della Lega Araba per altri cinque anni. Quest'uomo di 59 anni, dal sorriso malinconico e dall'occhio penetrante, è, per la sua alta carica, in grado di sondare gli umori della Comunità araba e di farsene portavoce. Portavoce di una comunità di 100 milioni di uomini, magari ricca, ma legata da un cemento fortissimo, la causa palestinese. L'intervista che ci ha rilasciato è, come lui stesso dice, un appello all'Europa. Un appello appassionato, ancorché condito di rampogne.

Si ha l'impressione che il mondo arabo attraversi una delle più gravi crisi della sua tormentata storia. Crisi culturale: si veda il riflusso islamico; crisi politica: la mancanza di un indirizzo unitario; crisi economica: le sommosse del pane dalla Tunisia al Marocco. Tutto sembra bloccato.

Indubbiamente, la situazione risulta bloccata. Il mondo arabo ha di fronte a sé problemi gravi. Il più importante, quello dello sviluppo di un mondo che ha immense risorse umane, male utilizzate, e grandi ricchezze, mal distribuite, non si riesce ad affrontarlo con un minimo di coordinamento a causa di un altro problema che è divenuto, per la forza delle cose, un problema vitale: il conflitto con Israele. Esso ha distolto l'attenzione del mondo arabo dai problemi fondamentali. Ma il conflitto avrà fine solo quando la questione che ci divide non sarà stata risolta con dignità, secondo giustizia. Finché rimarrà aperto il problema palestinese — questa ferita nel cuore dell'arabismo — non si potranno chiudere tutti gli altri.

In che modo uscirne? Forse resuscitando la Conferenza di Ginevra, come l'Urss e molti Paesi arabi pretenderebbero?

Bisogna che europei e americani si rendano conto dell'imperativa necessità di arrangiare un modus vivendi fra palestinesi e israeliani. Una Conferenza internazionale sul Medio Oriente, a Ginevra, potrebbe essere il terreno adatto, ritagliandosi alla dichiarazione comune firmata nel 1977 da Vance e Gromyko. Ma sono praticabili altre iniziative, gli arabi sono disponibili a accedere sul terreno dei fatti concreti. Lo stesso vale per i palestinesi, che tutti, dico tutti, hanno accettato il piano di pace di Fes (1982). Esso riconosce al popolo palestinese i suoi diritti, del resto già sanciti nel 1947 dall'Onu, e organizza la pace tra tutti gli Stati della regione.

Il piano di Fes riconosce Israele, ma implicitamente, al punto ?. Non sarebbe utile decidersi, da parte degli arabi, a riconoscere Israele esplicitamente, adeguandosi infine alla oramai remota decisione dell'Onu?

Potrei rispondere allo stesso registro: non sarebbe utile che i Paesi della Comunità Europea si adeguassero al riconoscimento dei diritti del popolo palestinese da parte dell'Onu, nel 1947, quando venne decisa la spartizione della Palestina in due Stati: uno palestinese e l'altro ebraico?

1947: quante occasioni perdute per il Medio Oriente...

Giugno 1982: l'invasione israeliana del Libano poteva essere per l'Europa l'occasione di riaffermare una posizione indipendente, tanto più che aveva annunciato, prima dell'invasione, di accingersi a compiere un nuovo passo ancor più positivo della Dichiarazione di Venezia. Che occasione perduta! Quando l'Europa prenderà coscienza d'esser la terza grande potenza in grado di far intendere agli Stati Uniti il linguaggio della ragione, della giustizia ma anche del buon senso? La sicurezza dell'Europa è legata in larga misura a quella del Medio Oriente. Il rilancio della sua economia dipende in misura non trascurabile dallo sviluppo della cooperazione economica, finanziaria e tecnica nel mondo arabo. E invece l'Europa premia Israele, che continua ad aggredire, occupa territori arabi e viola ostinatamente le risoluzioni dell'Onu; tutti i prodotti israeliani beneficiano nei Paesi del Mercato Comune d'una riduzione del 40 per cento sui diritti di dogana. La Cee assorbe il 90 per cento del totale delle esportazioni agricole israeliane fuori dogana.

A questo punto, come stupirsi se sempre più numerosi saranno i Paesi arabi che solleciteranno l'aiuto sovietico? E' ciò nell'interesse dell'Europa? Ed è nell'interesse degli Usa vedere questa regione trasformarsi in un'area di influenza sovietica? Il *trend* è oramai questo, e scorrerà sempre più veloce, poiché noi arabi non abbiamo scelta: o subire il giogo israeliano, o ricorrere all'aiuto sempre più massiccio dell'Urss, che, va riconosciuto, conduce una politica amichevole nei nostri confronti. Io, come responsabile della Lega Araba, prendo lo spunto da questa intervista per dire: attenzione. Voi occidentali, americani in testa, state conducendo una politica di corto respiro, di nessuna protezione futura. Ma che è dell'America di Wilson, perché gli Usa negano il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione mentre si battono per l'Afghanistan, la Polonia e il Centro America? Reagan rischia di perdere irrimediabilmente il Medio Oriente. Guardate cosa sta succedendo in Kuwait (il ministro della Difesa s'è recato a Mosca a trattare armamenti, ndr).

Secondo lei, che cosa dovrebbero fare in concreto Stati Uniti ed Europa per non allearsi il mondo arabo?

Bisognerebbe che realizzassero come, non essendo più in causa la sicurezza di Israele, il loro sostegno incondizionato, acritico a Israele significhi incoraggiarlo a proseguire nella sua politica di aggressione. La nostra regione ha bisogno di pace, ma la pace non può aversi senza un minimo di giustizia per il popolo palestinese e un minimo di dignità per i popoli arabi.

Ben detto, ma forse qualche iniziativa europea prima delle elezioni israeliane e americane cadrebbe nel vuoto.

Conosco a memoria questo argomento, ma attenti a non farne un alibi. E' vero: nulla di concreto si può fare prima di queste due scadenze, soprattutto della seconda. Ma di qui a novembre tutti gli amici della pace — gli europei per primi — potranno lavorare alla creazione di un clima propizio per il rilancio di una pace vera, non monca come quella di Camp David.

Iger Man

Ispezione del generale al Pentagono

Washington. Il generale Cornelis de Jager, capo del Comitato militare Nato, a destra, accompagnato dal generale John W. Vessey jr, capo dello staff interarmi, a sin., nel corso d'un giro d'ispezione negli Stati Uniti, passa in rassegna il plotone d'onore in servizio al Pentagono

E' morto Brassal fotografo e scultore

PARIGI — E' morto a 84 anni il fotografo e scultore francese di origine romena Brassai. Era famoso per le sue immagini della Parigi notturna e per i ritratti di Pablo Picasso e di altri personaggi della colonia artistica formatasi prima della guerra a Montparnasse. Il decesso è avvenuto domenica scorsa a Nizza, per un attacco cardiaco. La famiglia lo ha annunciato ieri dopo una cerimonia funebre strettamente privata, svoltasi nel cimitero di Montparnasse.

Brassai, il cui vero nome era Julesz Halasz, prese il suo pseudonimo dalla cittadina romena di Brasso, dov'era nato nel 1899. Dopo avere studiato all'Accademia delle Belle Arti di Budapest, si recò a Berlino, dove conobbe artisti come Kandinsky e Larionoff, destinati anch'essi a trasferirsi in Francia.

In Svizzera tre anni a impiegato: violò il segreto bancario

NOSTRO SERVIZIO

LOSANNA — Al termine di un processo protrattosi per oltre una settimana e seguito con vivo interesse negli ambienti finanziari svizzeri, un tribunale di Losanna ha inflitto 3 anni di reclusione ad un dipendente, il ventisettenne Michel Cerutti, della locale sede della «Unione di banche svizzere». E' stato riconosciuto colpevole dei reati di spionaggio economico e di violazione del segreto bancario per avere consegnato alla fine dello scorso anno ad un ispettore della dogana di Parigi alcune bande magnetiche contenenti dati segreti sui depositi di denaro di numerosi cittadini francesi colpevoli di esportazione illegale di valuta in Svizzera.

La dogana francese aveva consegnato al Cerutti un lauto compenso, ma alcuni colleghi si accorsero ben presto della sua illecita attività ed egli venne sospeso sotto l'accusa di flagrante violazione del segreto bancario. Un complice dell'impiegato condannato, Pierre Pfirsich, che è riuscito però a fuggire nelle Antille, è stato a sua volta condannato in contumacia a 4 anni di reclusione.

Durante il processo di Losanna si è ampiamente discusso delle illecite ricerche effettuate in questi ultimi anni da numerosi ispettori della dogana di Parigi presso alcune banche elvetiche per scoprire i titolari — in maggioranza facoltosi cittadini francesi — di conti segreti. Tale attività è stata anche oggetto di violente note di protesta da parte del governo federale di Berna.

L. F.

Il Paraguay espelle 300 mila brasiliani «clandestini»

BRASILIA — Il Paraguay sta procedendo all'espulsione di circa 300 mila contadini brasiliani che, negli ultimi anni, si sono insediati irregolarmente nelle regioni paraguayane di frontiera.

La decisione, che sta provocando gravi tensioni, è stata presa dal governo di Asuncion per cercare di risolvere il problema della disoccupazione.

Il Segretario di Stato Usa in Asia rivela trattative (fallite) col Vietnam

Da Hanoi un «muro di pietra» alle proposte di Washington

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno invano cercato di normalizzare i rapporti col Vietnam del Nord: i loro tentativi di avviare «negoziati ragionevoli» si sono scontrati «con un muro di pietra». Lo ha dichiarato ieri a Singapore, alla partenza per Giacarta per la riunione dell'Asean (l'Associazione del Sud-Est asiatico), il segretario di Stato americano Shultz. «*Le prospettive di normalizzazione* — ha detto Shultz — *non sono distanti che non ha senso parlarne: Hanoi sembra contraria*».

Il segretario di Stato ha così confermato che negli ultimi anni gli Usa hanno dialogato dietro le quinte con i nordvietnamiti, come hanno fatto apertamente con la Cina, per stabilizzare l'Estremo Oriente. Shultz ha attribuito il fallimento al rifiuto di Hanoi di discutere dei prigionieri di guerra americani che si troverebbero ancora nei suoi campi di concentramento, e dell'invasione della Cambogia, dove ha mandato 180 mila soldati. E ha, inoltre, fatto capire che l'Urss non ha voluto mediare nel dialogo.

«*Mancano ancora all'appello circa 2500 nostri uomini della guerra del Vietnam* — ha osservato Shultz —. *E' possibile che qualcuno sia ancora vivo*». Shultz non ha fatto riferimento alle voci secondo cui dei prigionieri americani sono stati visti in Laos, né alle spedizioni organizzate da ex *marines* o ex «berretti verdi» per liberarli (tutte fallite). Ha insistito invece per il ritiro delle truppe di occupazione nordvietnamite dalla Cambogia. Su un solo punto, ha concluso, si sono registrati progressi: la restituzione delle spoglie dei caduti in guerra.

Il capo della diplomazia Usa ha sottolineato che Washington non intende intervenire nelle vicende interne del Sud-Est asiatico e quindi non fornirà armi né assistenza militare a nessuna delle fazioni cambogiane che combattono contro Hanoi. Ha difeso la politica di amicizia con la Cina, confutando le critiche degli altri Paesi della regione che ne temono l'espansione.

In questo modo il segretario di Stato ha posto le basi della sua azione ai lavori dell'Asean. Il viaggio di Shultz in Asia, un viaggio di dieci giorni, ha innanzitutto lo scopo di dimostrare che gli Stati Uniti sono un elemento di congiunzione, e che la loro strategia si basa da una parte sulla distensione con la Cina, dall'altra sul contenimento di Hanoi, ormai la seconda potenza regionale, e del suo alleato, l'Urss. Il pericolo vero, ha lasciato intendere, è l'espansionismo di Mosca, che mira a impadronirsi delle rotte oceaniche e a condizionare gli altri Stati.

L'Asean è formata dalle Filippine, dalla Thailandia, da Singapore, dalla Malaysia e dall'Indonesia. I cinque Paesi hanno proposto la creazione di una «Comunità economica del Pacifico», in contrapposizione a quella europea, naturalmente legata agli Stati Uniti. Ma Shultz ha detto che Washington non ritiene utile il progetto, sebbene esso possa consentire di affrontare il Giappone da migliore posizione. La strada da seguire, ha detto, è quella dell'ampliamento dei commerci e della collaborazione economica.

L'invito del capo della diplomazia Usa all'Asean sarà quindi di un riavvicinamento alla Cina, cosa la Thailandia ha già fatto. Di questi problemi, Shultz discuterà anche in Nuova Zelanda e in Australia, alla fine del suo viaggio.

Parigi: appello a un disertore «Torna a casa per salvare tuo fratello»

PARIGI — Un ragazzo tredicenne malato di leucemia potrebbe essere salvato grazie ad un innesto di midollo osseo, per il quale (per motivi di compatibilità) può prestarsi solo il fratello maggiore. Ma questi, avendo disertato durante il servizio militare, si è trasferito all'estero ed ora la famiglia lo cerca disperatamente.

Il ministro della Difesa francese ha assicurato che, se tornerà a casa, non sarà perseguito. La famiglia ritiene che il giovane, Terry Anglade, 23 anni, viva in Italia.

Le minacce razziste contro le Olimpiadi sono opera del Kgb?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I Comitati olimpici di quattro Paesi — Zimbabwe, Malaysia, Sri Lanka e Corea del Sud — hanno ricevuto lettere minatorie dagli Stati Uniti con il marchio del Ku Klux Klan, il gruppo razzista del profondo Sud. Le lettere, partite o dal Maryland o dalla Virginia occidentale, entrambe vicino a Washington, contenevano anche insulti — «*I giochi sono per uomini, non per gorilla*» — e diffidavano gli atleti dei quattro Paesi dal presentarsi a Los Angeles. Il dipartimento di Stato ha però smentito che le lettere siano state scritte da cittadini americani, e le ha attribuite al Kgb, la polizia politica sovietica: «*Possiamo già dire che non le ha stilate una persona di lingua inglese*», ha dichiarato testualmente il portavoce Rousbery. «*Il loro senso si adatta alle giustificazioni addotte dall'Urss per boicottare le Olimpiadi*». Il dipartimento di Stato ha aggiunto di avere aperto indagini sull'episodio; altre sono state avviate dall'Fbi, la polizia federale.

Il clamoroso incidente è venuto alla luce perché venerdì scorso, alla vigilia dell'arrivo del segretario di Stato Shultz, il Comitato olimpico della Malaysia ha interessato del caso l'ambasciata americana. Interpellato in una conferenza stampa, Shultz ha risposto che la lettera faceva parte di «una campagna di disinformazione» originata «non in America». Disinformazione è il termine con cui la diplomazia Usa descrive i falsi di documenti prodotti dal Kgb. Ieri il *Washington Post* ha dedicato all'incidente un lungo articolo, incolpando l'Urss, e sostenendo che la manovra aveva lo scopo di spingere i quattro Paesi a boicottare i Giochi.

Una delle lettere, riportata dal *Washington Post*, diceva: «*Le Olimpiadi sono per i bianchi. Seminale africano, un grosso benvenuto vi attende a Los Angeles. Ci stiamo preparati ai Giochi sparando a bersagli mobili neri. A Los Angeles le fiamme olimpiche sono pronte a incenerirvi. La massima ricompensa per un vero patriota americano sarebbe il linciaggio di una scimmia africana*».

E. G.

Il Papa andrà in ottobre nella Repubblica Dominicana

SANTO DOMINGO — Giovanni Paolo II visiterà la Repubblica Dominicana l'11 e il 12 ottobre prossimi. Lo hanno annunciato ieri le autorità ecclesiastiche di Santo Domingo.

La visita, la seconda del Papa nel Paese centroamericano (la prima risale al gennaio del 1979), coinciderà con le celebrazioni per il 500° anniversario dell'evangelizzazione del Nuovo Mondo.

Il sombrero del cancelliere

Puebla (Messico). Helmut Kohl col sombrero in testa mostra un grande sorriso ed esclama «Olè». E' avvenuto durante la visita agli stabilimenti della Volkswagen. Il cancelliere tedesco sembra così molto soddisfatto dei risultati degli importanti colloqui politici ed economici avuti con i dirigenti messicani

La ferrovia pronta tra un anno

Amazzonia: il treno vincerà la giungla

BRASILIA — *Dopo l'autostrada la ferrovia. L'uomo tenta di nuovo di vincere l'Amazzonia. La «Transamazzonica», l'autostrada che avrebbe dovuto portare progresso e fertilità alla regione ed all'intero Brasile, si è rivelata un fallimento. Prima gli scontri con le tribù indie della regione, poi l'azione della natura che si è ribellata ed ha gradatamente distrutto lunghi tratti della strada: le radici delle piante si sono rivelate più forti del cemento.*

La ferrovia in costruzione si chiama «Carajas» e alla sua realizzazione partecipano numerose imprese, anche straniere, tra le quali le italiane Eni, Fiat, Ansaldo, Snam progetti, Pirelli, Finsider e Liquigas. Permetterà di raggiungere e di collegare al porto di Sao Luis un'area di 895 mila chilometri quadrati in cui esistono 17 miliardi di tonnellate di ferro, 75 milioni di tonnellate di manganese, 1,2 miliardi di tonnellate di rame, 49 milioni di tonnellate di bauxite, 123 milioni di tonnellate di nichel, 160 mila tonnellate di stagno e 235 tonnellate di oro.

La ferrovia sarà lunga 890 chilometri, di cui 565 sono stati già completati. Avrebbe dovuto essere pronta a partire dal luglio del 1986, mentre sarà completata con quindici mesi di anticipo e potrà funzionare già nell'aprile del prossimo anno.

Nella regione sono già nate due città, Carajas e Parauapebas che, per ora, hanno poche migliaia di abitanti ciascuna, ma che cresceranno rapidamente in virtù dell'apertura dei nuovi cantieri di lavoro. Finora di tutte le ricchezze esistenti nella zona sono sfruttate, sia pure parzialmente, soltanto ferro, manganese e piccole quantità di oro.

Il ghiaccio preistorico frizza con un bisbiglio del passato

Dalla Groenlandia l'emozione d'un drink con cubetti di 100 mila anni fa

NUUK — Ha circa centomila anni, frizza nelle bevande, dovrebbe essere il ghiaccio più puro che esiste sulla faccia della Terra: è un cubetto tagliato dagli antichi ghiacciai della Groenlandia, pieno di bolle d'aria imprigionata nel corso dei secoli. Quando il cubetto si scioglie, l'aria preistorica si libera con un suono definito «*il bisbiglio del passato*» dai funzionari del ministero per il Commercio della Groenlandia, che estrae e distribuisce questo insolito prodotto.

Per alcuni anni, il Paese ha esportato da 10 a 30 tonnellate di ghiaccio l'anno, soprattutto in Giappone. Ora i cubetti frizzanti stanno diventando una moda anche negli Stati Uniti. Il grande magazzino più chic di New York, *Bloomingdale's*, in aprile ha cominciato a vendere due tonnellate di ghiaccio a 7 dollari il sacchetto, circa 12 mila lire. «*Da qualche tempo* — dicono al ministero di Nuuk — *stiamo parecchie tonnellate di ghiaccioli in più al nostro agente negli Stati Uniti*».

Il ghiaccio della Groenlandia si è formato da neve caduta molto prima dell'inquinamento, circa 100 mila anni fa, e viene quindi ritenuto il più puro della Terra, «*più puro dell'acqua distillata*». I cubetti vengono attualmente estratti da un ghiacciaio vicino a Narssaq, nella punta meridionale del Paese. Ce n'è comunque in quantità sufficiente: se anche ogni abitante della Terra consumasse un pacchetto di ghiaccio groenlandese al giorno, non si avrebbero problemi per 2 milioni di anni, secondo gli scienziati.

Maxighiacciolo in Francia E' caduto da un aereo

PARIGI — Era formato dalle acque di scarico di un aereo (toilette e cucina) Il blocco di ghiaccio di 10 chilogrammi piombato domenica dal cielo nella stanza da letto di una casa di Troyes, in Francia. Lo ha accertato un laboratorio d'analisi cui le «vittime» avevano consegnato l'oggetto misterioso. In un primo momento, si era pensato a un fenomeno atmosferico.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Morra in Tessore

Ne danno il doloroso annuncio e ringraziano **Consolina**, i fratelli **Pino** con **Sandra**, **Toro** con **Armanda**, **Tino** con **Felia** Gilda e Giovanni, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13, ore 10.15, parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

— Torino, 11 luglio 1984.

I nipoti **Silvia, Jolanda**, con **Joanna, Rosalba Lina** e **Erica** piangono la scomparsa della loro cara zia **LUISA** e sono vicini a zio Domenico in questo triste momento.

— Alba-Chiusi, 11 luglio 1984

Luigi e Anna Pagina, profondamente commossi piangono viva parte al dolore di Domenico Tessore e delle famiglie Cattaneo e Morra per la scomparsa della cara **LUISA**.

Nina, Emilio, Paola e Dany partecipano affettuosamente vicini a Domenico e famiglia.

Marisa e Gianfranco Bonelli e Eugenia Zaramella si uniscono al dolore della famiglia.

Arturo e Bianca Costa, Ermanno Franco Perlini, prendono viva parte al dolore di Domenico e famiglia Morra.

Stella Girola e famiglia partecipano al dolore degli amici Pino e Sandra e piangono perdita carissima zia Luisa e si uniscono a tutti i familiari.

Franco, Cicci, Gianpietro, Gio Fico piangono con Dori, Tore, Armanda, Pino, Sandra e familiari tutti la scomparsa di

Luisa Tessore Morra

amica dolce e cara.

— Torino, 11 luglio 1984.

Tino Korte partecipa commosso al dolore dei familiari tutti.

Partecipano al dolore:
Mario Bolla
famiglia Bolla
Ercole Celestino Bertino
Aldo Paola Biondi
Dino Olga Canestrale
Sergio Anita Galante
Gigi Laura Gobetto
Italo Bruna Lanzavecchia
Vinicio Carla Monica Martini
Mario Massasso
Mario Laura Rovigino
Cesare Clara Rotondi
Marisa Sacco
Luisa Tronchi
Maria Giorgina Variasso

Renato e Adolfo partecipano commossi al dolore di Domenico e della famiglia Morra.

Felice Elda Trucco con **Marina e Isabella** addolorati ricordano con affetto la cara **LUISA**.

Sono vicini a Pino e Sandra gli amici
Oscar Lelio Di Tizio
Emilia Giovanna Gramaglia
Bruna Bianca Motta
Aldo Giovanna Navarina
Gennaro Marisella Pisanti

Crudelmente è mancata

Giuseppina Aghem ved. Ilsudino

anni 80

L'annunciano addolorati la sorella **Rosa** ved. **Belmo**, il fratello **Giuseppe** con rispettive famiglie, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Grana San Carlo giovedì 12, ore 15.15, e alle 15.30 funerali nella parrocchiale San Giovanni di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Chieri**, 11 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Ferrero in Sobrà

Lo annunciano con immenso dolore il marito **Pasquino** e la figlia **Graziella** con il marito. Un particolare ringraziamento al dottor Umberto Ferrero per la assidua cura prestata. I funerali avranno luogo oggi a Revello (Cuneo) parrocchia Maria Vergine Assunta alle ore 15.15 con partenza dall'abitazione alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 luglio 1984.

E' mancata ai suoi cari

Maria Fayles ved. Savoldi

L'annunciano i figli **Maria Teresa** e **Vittorio** con rispettive famiglie, il fratello don **Gabriele** e parenti tutti. Funerali in Alba, giovedì 12 luglio, ore 16, da via Pola Ambrogio 25 per la Cattedrale.

— **Alba**, 11 luglio 1984

Improvvisamente è mancato

Domenico Tosco

anni 78

Lo annunciano la moglie **Giuseppina Rollino**, unitamente ai figli e ai parenti. I funerali si svolgeranno a Santa giovedì 12 corr., alle ore 15, partendo da Frazione Fornaci. Tumulazione nel cimitero di Ansca.

— **Santa**, 11 luglio 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giacinto Amerio

Cavaliere Vittorio Veneto
ex autoveicoloperatore

anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie **Cristina**, le figlie **Piera, Luciana** con il marito **Mario Ramone**, nipoti, cugini, parenti tutti e famiglia ing. **Fabio Carazzina**. Funerale in Silenzio Portacomaro 92 e 12 luglio ore 15.

— **Portacomaro Stazione**, 10-7-1984

E' mancata ai suoi cari

Rosa Dezzani ved. Robotti

Addolorati lo annunciano i figli **Clara** e **Sergio**, nuora, genero, nipoti, sorelle e parenti tutti. I funerali venerdì 13, ore 9.30, a Castel Alfero partenza dall'Ospedale Michiele alle ore 7.30.

— **Torino**, 11 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Lucia Lano in Canta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, la figlia **Carla**, il genero e la nipote.

— **S. Pietro e S. Damiano d'Asti**, 11 luglio 1984.

E' mancata

Annita Jorio Fili ved. Barberis

Ne danno dolorosa partecipazione i parenti tutti. Funerali domani 13 corr. alle ore 8.30, dall'Ospedale Mauriziano.

— **Torino**, 11 luglio 1984.

Il giorno 9 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Calciati ved. Paoletti

di anni 89

La famiglia, dandone il doloroso annuncio a funerali avvenuti, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicino.

— **Tadeo**, 12 luglio 1984.

E' mancato

Dino Riccardi

L'annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali domani 12 luglio, ore 8.30, Ospedale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 luglio 1984.

La moglie **Jole** e le figlie **Silvana** annunciano la scomparsa del

prof. Giorgio Meroni

I funerali in Torino, giovedì 12 corrente ore 14.30 parrocchia Santa Giulia.

— **Torino**, 11 luglio 1984.

I.P.I.S. Avogadro partecipa al cordoglio per la scomparsa della stimata collega

prof. Giorgio Meroni

— **Torino**, 11 luglio 1984.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Pinerolo e tutti gli iscritti partecipano viva parte al comune dolore del collega avvocato Franco Gorgarello e dei suoi familiari per la scomparsa della madre signora

Emma Andruetto ved. Borgarello

— **Pinerolo**, 11 luglio 1984

(Continua a pag. 6)

Ha calcolato male i tempi, l'inchiesta si è già conclusa

P2, è arrivato in ritardo l'ultimo memoriale Gelli

Nel testo solo alcune precisazioni - L'on Rizzo: «Il documento è di una povertà da lasciare allibiti, ma forse qualcuno sa leggere tra le righe»

ROMA — Il postino è tornato a bussare a palazzo San Macuto: non erano trascorse ancora 24 ore dalla quasi plebiscitaria approvazione della relazione Anselmi sulla Loggia P2 e sulle malefatte di Gelli, che un nuovo «memoriale» del «venerabile» giungeva in via del Seminario. Un plico non molto voluminoso: una paginetta appena a firma Licio Gelli e una decina di allegati. Un puntiglioso quanto inspiegabile tentativo dell'ex capo della P2 di correggere, precisare, smentire anche episodi ed elementi, a prima vista di secondaria importanza.

Tina Anselmi pare gli abbia dato appena un'occhiata dopo una lunga conversazione telefonica che ha avuto ieri con il presidente Pertini. Poi, nel pomeriggio, la presidente si è incontrata con Nilde Jotti alla quale ha consegnato copia della relazione che sarà discussa alla Camera probabilmente nel mese di settembre. Domani, un'altra copia del documento sarà ufficialmente data al presidente del Senato, Francesco Cossiga.

L'impressione è che questa volta il «venerabile» abbia scelto male i tempi: è lecito ritenere che nelle sue intenzioni il memoriale dovesse giungere a San Macuto nello stesso giorno della celebrazione finale dell'inchiesta. Il canale attraverso cui il documento è filtrato è stato ancora una volta l'avvocato Fabio Dean di Perugia, uno dei suoi difensori. Ma quale tragitto ha seguito prima di giungere a Perugia? E' di ieri un'ultima indiscrezione, diffusa dall'agenzia «Adn-Kronos», secondo cui Gelli sarebbe nascosto in Paraguay. E potrebbe essere la più attendibile, considerate le condizioni politiche di quel Paese e la sua vicinanza all'Uruguay e al Brasile da cui dista poche ore di volo e, soprattutto, l'antiquato trattato di estradizione con l'Italia.

Certo è che anche dalla sua isolata fattoria del Paraguay il «venerabile» non manca di seguire con pignola attenzione le vicende sulla P2 riportate dai giornali italiani. Non si spiegherebbe diversamente infatti la sua costanza nell'inviare i memoriali per puntualizzare, dimostrare, smentire.

Nel carteggio giunto ieri, Gelli «smentisce due smentite», quella della Lega dei diritti dell'uomo e quella del partito monarchico. E a dimostrazione che nel primo memoriale diceva il vero e aveva ragione lui allega una fotocopia del giornale «Azione monarchica» del 17 marzo '47 in cui è scritto che lui era il delegato del partito per Pistoia e un altro documento per provare che versò alla Lega dei diritti dell'uomo (precisamente al colonnello Lo Cascio) un milione e cinquantamila lire. Insieme con lui, alla Lega erano iscritti anche Ortolani, l'ex gran maestro della massoneria Ennio Battelli e uno del Lebole.

Il resto della documentazione inviata riguarda presunte minacce di morte da lui ricevute in tempi diversi; c'è anche tutta una serie di lamentele: nei confronti della commissione perché non ha adeguato risalto ai documenti spediti con i precedenti dossier, nei confronti del settimanale «l'Espresso» perché tace sulle minacce di morte ricevute. E anche qui, una serie di «prove»: un volantino del '79 a firma «Associazione proletari armati» in cui è detto: «*Gelli, capo della P2, repubblichino, va eliminato*»; un'altra lettera sempre del '79 di alcuni fratelli massonici del grado 32 (il più alto) in cui fra l'altro è scritto: «*Gelli sta rompendo... con la P2*»; infine, un misterioso scritto ricevuto dal figlio nel giugno '81 (quando lo scandalo P2 era già esploso) nel quale un altrettanto misterioso argentino a nome Cino Pistoia di Castelar scrive: «*Il a tuo padre che sono in grado di curare il suo male*».

Precisazioni massoniche o messaggi mafiosi? Buona parte dei commissari sono per la seconda ipotesi. Dice l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo: «*Forse c'è qualcuno in grado di leggere tra le righe, altrimenti che senso avrebbe spedire questi documenti? Il memoriale sarebbe in casa contrario di tale povertà da lasciare allibiti*».

Intanto, la solida maggioranza con la quale è «passata» la relazione Anselmi e soprattutto il capitolo sull'autenticità e la veridicità delle liste sul quale si sono dichiarati d'accordo anche alcuni esponenti della minoranza, sta innescando le prime reazioni. Da più parti, ieri, si è voluto far notare che non è giusto che il ministro Longo sia l'unico a pagare. Anche gli altri, specie coloro che occupano posti di responsabilità pubblica, dovrebbero sentire il dovere di dimettersi. A cominciare secondo il comunista Libertini da Michele Principe (neo-presidente della Stet), e dai dirigenti Rai rimasti coinvolti nella P2, come ha sostenuto, dal canto suo, l'indipendente di sinistra, Andrea Barbato. Bassanini e Rodotà, entrambi della sinistra indipendente, hanno rivolto invece un'interpellanza al governo per sapere che cosa intende fare in merito.

Ruggero Conteduca

Il Papa in vacanza

Città del Vaticano. Il Papa saluta i fedeli in piazza S. Pietro durante l'udienza generale del mercoledì. Poco dopo, è partito per Castel Gandolfo, dove trascorrerà le sferice estive

Quando l'Inps sbaglia i conti

Non si restituisce la pensione in più

MILANO — Se l'Inps ha sbagliato i conti di una pensione è colpa sua e se un pensionato ha ricevuto soldi in più non è tenuto a restituirli. Questo, in sostanza, quanto emerge da una sentenza emessa dal pretore di Milano dottor Robustella, che riguarda il caso di un pensionato a cui l'Inps aveva chiesto la restituzione di circa 4 milioni.

La vicenda prende avvio dal 1978, data di entrata in vigore della legge in cui si stabilisce che se si hanno più pensioni, la contingenza viene pagata in una pensione sola. Nel caso in questione l'Inps si è accorta e ha chiesto la restituzione della somma, appunto 4 milioni. Il pensionato ha chiesto e ottenuto di pagare la cifra a rate e nello stesso tempo ha presentato ricorso al pretore. Appellandosi una legge del '24, secondo cui se l'ente sbaglia i conti non può pretendere alcuna restituzione, il pretore ha dato torto all'Inps e l'ha condannata a ridare al pensionato la somma che aveva già restituito ratealmente, 2 milioni e 250 mila lire.

A Roma l'aria e la pioggia sfaldano le 16 colonne del tempietto di Bramante

ROMA — Le colonne di uno dei monumenti più celebri del '500, il «tempietto» di Donato Bramante nella chiesa romana di San Pietro in Montorio, si stanno sfaldando sotto l'azione della pioggia, dell'umidità dell'aria «arricchite» dall'inquinamento atmosferico.

Il granito delle 16 colonne si perde in polveri e squame: «E' urgente un intervento di bonifica da programmarsi per un immediato futuro». E' una delle scoperte della mostra «fabbriche romane del primo 500» che è stata inaugurata oggi a Roma nel Pantheon, nel quadro delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Raffaello. L'invito all'urgente intervento per il «tempietto» è della storica dell'arte Gabriella Delfini e dell'architetto Ruggero Petrella.

Nella mostra sono documentati cinque secoli di trasformazioni attraverso i restauri e la manutenzione di nove monumenti legati a Raffaello, ai suoi allievi (o al suo maestro Bramante). Sono 74 pannelli fotografici in bianco e nero e una decina a colori che occupano la parte centrale della rotonda dove Raffaello è sepolto. La mostra è organizzata dalla soprintendenza per i beni ambientali e architettonici.

Moquette proibita senza il permesso

MILANO — Gli inquilini che hanno messo la moquette in casa senza il permesso scritto del proprietario potranno essere riconosciuti colpevoli di inadempienza contrattuale e quindi sfrattati. A mettere questa vera e propria spada di Damocle sulla testa di migliaia di inquilini che hanno ritenuto di poter far nulla di male mettendo la moquette è stata una sentenza della corte di appello di Milano relativa ad un ricorso presentato dalla immobiliare «Bas Dacer» la quale aveva sostenuto che una propria inquilina dello stabile di via San Ampelio 10, mettendo la moquette senza permesso, aveva violato la norma standard contenuta in tutti i contratti di locazione, in base alla quale ogni inquilino è impegnato a «non apportare modifiche, innovazioni e trasformazioni».

Cagliari, chiesti 28 rinvii a giudizio

«Un libico cospirava coi separatisti sardi»

E' Mohamed Tabet Ageli - Secondo il pm promise finanziamenti e armi ai capi del complotto («Bainzu» Piliu, Salvatore Meloni e Oreste Pili) - «Il psd'az estraneo al piano eversivo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Un volume di 420 pagine depositato nella cancelleria del tribunale di Cagliari, rivela gli sconcertanti retroscena di un piano eversivo organizzato tra il 1979 ed il 1981 per staccare, anche con azioni di guerriglia, la Sardegna dall'Italia e trasformarla in uno Stato autonomo. La ricostruzione è stata fatta dal sostituto procuratore della Repubblica Walter Basilone, che nella requisitoria ha sollecitato ieri il rinvio a giudizio di 28 delle 31 persone coinvolte nell'inchiesta. Il magistrato ha attribuito nelle indagini sul presunto piano separatista un ruolo di primo piano al libico Mohamed Tabet Ageli, 42 anni, impiegato al consolato di Palermo. Il funzionario avrebbe promesso — secondo il pm — armi e finanziamenti ai capi del complotto spendendo apertamente la parola del suo governo.

Il magistrato ha contestato agli imputati accuse gravissime che vanno dalla «*cospirazione per sciogliere l'unità dello Stato*» all'acquisto e alla detenzione di armi e di esplosivi, dall'organizzazione di attentati al sabotaggio di jet ed impianti della Nato, sino al sequestro di militari statunitensi. Il tutto aggravato dalle finalità di ordine terroristico.

I personaggi più noti al centro dell'inchiesta sono il professore «Bainzu» Piliu, docente universitario di chimica all'Ateneo di Sassari, sindaco di Bultei (piccolo centro nella zona settentrionale dell'isola), segretario del Fronte per l'indipendenza della Sardegna; l'autotrasportatore di Terralba (Oristano), Salvatore Meloni, segretario del Paris (partito indipendentista sardo) ed un componente del Comitato centrale del Partito sardo d'azione, il consigliere comunale sardista di Capoterra (Comune a 20 chilometri da Cagliari) Oreste Pili.

I tre sono agli arresti domiciliari, con otto presunti complici. E' invece latitante il libico Tabet Ageli, che nell'ottobre del 1981 si sarebbe incontrato a Catania con Salvatore Meloni e Bainzu Piliu, durante la Festa dell'amicizia italo-araba organizzata dall'avvocato siciliano Michele Papa.

L'arresto di Meloni e Pili aveva provocato vivaci polemiche anche negli ambienti politici isolani, poiché sembrava prospettare un coinvolgimento nel piano separatista del Partito sardo d'azione: «*Il Psd'az* — ha invece precisato il dottor Basilone — *fu vittima di tentativi di strumentalizzazione. L'estraneità dei suoi dirigenti al complotto è chiara e totale*». Il magistrato ha inoltre chiarito d'aver volutamente ritardato il deposito della requisitoria per non interferire sulle elezioni in Sardegna: sia Meloni che Piliu erano candidati, ma hanno raccolto solo manciate di voti.

Al folle progetto ricostruito dagli inquirenti è articolato in due fasi distinte. Un primo nucleo del gruppo dei separatisti si sarebbe riunito nel 1979: ne facevano parte secondo il pm, Salvatore Meloni, Adriano Putzolu (un pittore muralista morto nei mesi scorsi) e Bainzu Piliu. Un «*incidente di percorso*» avrebbe però interrotto l'attività dei cospiratori. Sospettato di un traffico d'armi, Meloni finì in carcere con un complice, ma venne assolto per insufficienza di prove.

Trascorso qualche tempo, Meloni — è la tesi esposta nella requisitoria — rispolverò il suo progetto di attentati anche contro obiettivi militari riuscendo a far giungere gruppi in diverse zone dell'isola ed a stabilire un contatto con un agente libico.

Il capitolo dedicato nell'istruttoria alla Libia è il più preoccupante. Nelle 9 mila pagine del carteggio processuale c'è la copia di una lettera inviata da un imputato latitante, Efisio Lussu, ad un ministro libico con la richiesta di finanziamenti per un «esercito di liberazione nazionale sardo». Gli arabi avrebbero però posto come condizione per gli aiuti la dimostrazione di un seguito popolare alle idee separatiste. Salvatore Meloni, fino a qualche tempo prima esponente del Movimento sociale, avrebbe cercato di dare la scalata al Partito sardo d'azione sfruttando fasce di malcontento di alcuni iscritti al movimento.

Un grave incidente di percorso, l'arresto di un militare di leva sorpreso con esplosivi, diede il via, nel dicembre del 1981, all'inchiesta conclusa ieri. Le richieste del sostituto procuratore della Repubblica dovranno ora essere ratificate o corrette dal giudice istruttore con la sentenza di rinvio a giudizio. Solo allora sarà possibile ipotizzare la data del processo.

Corrado Grandesso

Arresti e controlli in Puglia

BARI — Oltre un migliaio di persone e 422 automezzi sono stati controllati da polizia, carabinieri e Guardia di finanza nel corso di un'operazione congiunta a Bari e in alcuni comuni limitrofi per la prevenzione del crimine.

Durante l'operazione — coordinata dal questore di Bari, Aldo Arcuri, e sollecitata dalla procura della Repubblica — sono state arrestate quattro persone (tutte perché ricercate), sono stati controllati undici circoli ricreativi e dodici esercizi pubblici.

Secondo gli inquirenti, uno dei dati positivi emersi dall'operazione è che non sono stati trovati stupefacenti.

Indagini per una serie di attentati

Guardiani della mafia nei villaggi turistici sei arresti in Calabria

CATANZARO — Sei persone sono state fermate (altre tre si sono rese irreperibili) dalla polizia nel corso di due operazioni fatte contro presunti appartenenti ad organizzazioni mafiose che operavano nel settore dei villaggi turistici delle fasce tirrenica e ionica della provincia di Catanzaro.

Le accuse, che sono state contestate alle nove persone, sono quelle di associazione per delinquere di stampo mafioso ed esercizio abusivo della guardiania.

La prima operazione è stata fatta dalla polizia di Stato, nel villaggio turistico della Valtur a Nicotera. Gli agenti della polizia hanno accertato che quattro guardiani esercitavano abusivamente la loro attività. La polizia ne ha arrestati due: Rosario Arcuri, di 31 anni, e Giuseppe Grasso, di 31, entrambi residenti a Rosarno. Al momento dell'intervento della polizia non erano presenti nel villaggio turistico gli altri due guardiani, Cosimo Grasso, di 25 anni fratello di Giuseppe, e Antonio Gioffrè, di 39, anch'essi di Rosarno. Dalle prime indagini è risultato che Arcuri e Gioffrè erano stati assunti dalla Valtur come guardiani nel 1981, ma l'8 luglio erano stati licenziati per assenteismo. Al loro posto erano stati assunti per svolgere il servizio di vigilanza alcune guardie giurate di Catanzaro, ma da quel momento si erano verificati attentati contro il villaggio e numerosi furti di auto. La Valtur, quindi, decise di riassumere Arcuri e Gioffrè. E di non avvalersi dell'opera delle guardie giurate di Catanzaro. Dopo indagini, la polizia di Stato ha individuato per gli episodi accaduti nel 1981 Arcuri, Gioffrè e i due fratelli Grasso.

La scorsa notte un'analoga operazione è stata fatta dalla polizia nel villaggio turistico della Valtur di Isola Capo Rizzuto. Anche in questo caso sono stati fermati i guardiani. *(Ansa)*

La comunità israelita preoccupata per gli assalti dei vandali

Allarme per le catacombe ebraiche si chiede l'intervento dello Stato

CITTA' DEL VATICANO — Le catacombe ebraiche di Roma come Venezia: ci vuole un intervento internazionale, una fondazione «ad hoc», per salvarle dai vandali e dall'incuria, per impedire che anche quegli ultimi due luoghi archeologici israeliti «scompaiano», sommersi dall'urbanizzazione crescente. L'Unione italiana delle Comunità israelitiche non ha i mezzi per affrontare da sola un compito così gravoso. Ma lo Stato e il Comune di Roma? Le perplessità sono tante, e forse sono più che perplessità sulla catacomba di Villa Torlonia, del cui ingresso, interrato, pareva che si fosse perso traccia, l'assessorato ai giardini non ha trovato di meglio che sistemare l'autoparco dei mezzi pesanti. Una scelta che non lascia sperare molto bene per il futuro.

Eppure i tempi sono stretti. Le due catacombe — Vigna Randanini e Villa Torlonia — sono ancora in mano vaticana, ma appena il nuovo Concordato entrerà in vigore saranno rese allo Stato. Sarà forse il primo caso di un bene appartenente alla Repubblica, restituito dalla Santa Sede, i cui esperti hanno svolto un lavoro importante nell'arco di un secolo per scavare, catalogare, studiare. Nel giro di qualche settimana è attesa la ratifica dei patti firmati il 18 febbraio scorso a Villa Madama, da parte delle Camere. E le catacombe torneranno allo Stato.

Allora come sarà possibile evitare che facciano la fine di quelle localizzate a Porta Portese, sull'Appia Pignatelli, a Vigna Cimarra e a Via Labicana, subito distrutte da frane, erose dalle cave di tufo e infine inghiottite dalla crescita selvaggia della città? Risponde Tullia Zevi, Presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche. «*Dobbiamo ottenere la garanzia che questi luoghi siano protetti e custoditi. Bisogna che le autorità italiane competenti predispongano quanto è necessario affinché le catacombe siano riporosamente «off limits» per i vandali e allo stesso tempo facilmente accessibili a quanti, turisti e studiosi, intendano visitarle*». Se questo non sarà fatto, l'unica soluzione possibile, in attesa di tempi e iniziative migliori, sarà quella di reinterrare, dopo una breve ricognizione, l'accesso ai cunicoli di Villa Torlonia.

Un elemento appare chiaro: lo Stato, già in difficoltà gravi a tutelare il patrimonio archeologico e artistico in suo possesso, difficilmente si imbarcherà in un'opera di scavo e valorizzazione delle catacombe ebraiche. D'altronde l'Unione delle Comunità italiane, da sola, non ha i mezzi né finanziari né tecnici per disegnare con fatti concreti, restauri e studi, la storia della presenza ebraica in Italia. Tullia Zevi ha però una «scaletta» assai limpida dei passi da compiere: costituzione di un «comitato di patrocinio», composto da personalità di chiara fama, e inserimento del «progetto catacombe» nel rinnovo dell'accordo culturale Italo-israeliano, che scadrà nell'85, sono i primi due passi.

E poi, sarà forse opportuno procedere alla costituzione di una fondazione internazionale per le catacombe ebraiche o, più in generale, per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico dell'ebraismo italiano. Con l'appoggio, magari, di istituzioni del calibro della «Rockefeller Foundation», del «Bene Berith», del «World Jewish Congress» e della «Memorial Foundation for Jewish Culture».

L'ebraismo italiano infatti ha un valore particolare agli occhi degli israeliti di tutto il mondo: «*E' il più antico della Diaspora, l'unico di cui si possa documentare una presenza bimillenaria e ininterrotta*». I nuclei ebraici costituivano il 15-12 per cento di una popolazione imperiale valutata attorno ai settanta milioni. Nella sola Roma, in età neroniana, la comunità, stretta intorno ad almeno dieci sinagoghe di cui si è perso traccia, contava dalle 40 alle 60 mila unità.

Nei primi cinque secoli dell'Era Volgare almeno centomila ebrei furono sepolti nelle catacombe romane. Molto è stato saccheggiato, nei secoli scorsi, molto attende nei Musei vaticani; ma certamente un'iniziativa di scavo e di studio sulle tracce già note può fornire sorprese

Marco Tosatti

Nuova legge per i taxi negli aeroporti

ROMA — La nuova disciplina della circolazione stradale negli aeroporti, già approvata dalla Camera dei deputati, è stata votata ieri definitivamente in sede deliberante dalla commissione Lavori pubblici del Senato. Il provvedimento regola anche i servizi taxi degli aeroporti e dispone che le tariffe delle auto pubbliche siano disciplinate dal presidente della Regione.

Stato civile di Torino

10 LUGLIO 1984

NATI — Turco Luca; Manuel Elena; Pulcinella Cristina, Savasno Mirko; Marcello Aldo, Rampolla Alessandro; Abourmazag Magid; Graziano Matteo; Bacciarda Gianluca; Sandri Gabriele.

MORTI — Cresto Margherita v. Ferro, di anni 78, nata a Monastero Lanzo, pens., sultana in via Savigno 16; Annaratone Angelo, a. 81, Segretario, pens., v. Tripoli 43; Place Carolina, a. 72, Torino, pens., c. Castelfidardo 71; Manzone Giovanna v. Peressino, a. 85, Collebiano, pens., c. Trapani 54; Pistono Giuseppe in Rolet, a. 49, Rossi, pens.; Franchino Maddalena in Bona, a. 75, Torino, casal., v. Cosseria 9; Calcioli Perina v. Pavione, a. 89, Cesciano, pens., v. Boccaccio 60; Mussetta Angelina, a. 87, Torino, casalinga, v. Cosseria 9.

Decesso in ospedale: Arienti Giuseppe, a. 75, Cernusco sul Naviglio, pens.; Bruno Perina, a. 51, Pianezza, artigiano; Francisco Maria v. Torriano, a. 80, Galatia, pens.; Pigella Vittoria, a. 69, Monasilio, pens.; Pastel Enrico, a. 82, Villafranca, pens.; Bacchetti Giorgio, a. 83, Ima anon., Torino, Italia Calcagno, a. 73, Agrigento, pens.; Comino Marina in Giovanni Cipel, a. 74, Cuneo, casalinga; D'Amello Luigia v. Carlotti, a. 71, Torino, pens.; Mosso Mosso Lidia v. Saluzzo, a. 82, pens.; Favero Berto, a. 62, Montanaro, pens.; Barra Giacomo, a. 60, Orcinasco, pens.; Sibelli Rosa in Caporali, a. 57, Calamino, pens.; Salvia Francesco, giorni 3, Torino, infante; Montanaro Bruno, a. 84, Musile di Piave, pens.; Belardi Teresa in Giustozzi, a. 84, Cortona, pens.; Nanetto Vittoria v. Amato, a. 78, S. Benigno C.se, pens.; Dore Antonino, a. 79, Alghero, pens.; Catanzaro Carmela v. Lanzara, a. 87, Prizzi, pens.; Micciché Maria in Pastuzza, a. 60, Trapani, casal.; Le Torre Rocco, a. 64, Cardeto, pens.; Patrucco Giorgina in Maschietto, a. 80, Forlì, pens.

Nati 10 - Morti 31

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari

Matteo Novaresio

anni 79

Addolorati lo annunciano la moglie Francesca Balduccio, figli, nuora, genero, nipoti, sorella, cognata, cognato e parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 9 nella parrocchia Nostra Signora della Visitazione (Borgo San Paolo). La cara salma proseguirà per Richiasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 11 luglio 1984.

Sergio e Nadia Colli sono vicini a Isabella e famiglia.

Dipendenti e collaboratori dello Studio Collino partecipano affettuosamente al dolore di Isabella.

La famiglia Novaresio partecipa al dolore della famiglia Novaresio per la scomparsa del loro caro congiunto.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cellerino
ved. Giuffa

Terziaria Francescana

ne dà il doloroso annuncio la figlia Matilde e parenti. I funerali saranno lunedì venerdì 13 ore 8,30 parrocchia S. Cuore di Gesù. Non fiori ma Sante Messe in suffragio.

— Torino, 11 luglio 1984.

Il Nando Antonio, la sorella Giulia, Elena, Pinuccia, cognata Maria, nipoti e parenti tutti addolorati per la scomparsa di MARIA sono affettuosamente vicini a Marisa.

Gianni, Carla, Olga con Renato, Daniela, Serena, piangono la MARIA.

Davide e Caterina unitamente ai genitori e nonni Biondi partecipano con tanto affetto al dolore della cara Madrina per la perdita di nonna MARIA.

Il Gruppo Anziani Alba partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Giuseppe Ogliara

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 11 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Mussa

anni 46

L'annunciano la moglie Graziella Tosi, i figli Livio, Dario, la mamma Elli, i fratelli Angelo con rispettive famiglie, la buonanima Irma e parenti tutti. Funerali giovedì 12 corrente ore 10 dall'abitazione, via Bertola 46.

— Lanzo, 12 luglio 1984.

Il Club Alpino Italiano Sezione di Lanzo partecipa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa di

Attilio Mussa

socio fondatore

per anni stimatissimo membro del consiglio direttivo, benemerito in ogni manifestazione della vita sociale della sezione e proprietario di uno dei più vasti diari alimentati dal ghiacciaio Ciamarella (Pera Ciavlin) Usseglio.

— Lanzo, 12 luglio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ATTILIO gli amici

Giuseppe Tempo e famiglia
Battistino Degasti e famiglia
Dora Buttaro
Giuseppe Savoré e famiglia
Angelo Re
Lorenzo Cannavaro
Luciano Bersatti e famiglia
Ivanni Cavalieri
Ugo e Rosy
Giancarlo Perino e Marilena
Edoardo Fabrizio e famiglia
Luigi, Aldo Gay e famiglia
Giovanni Malano
Ivanni Balma
Guido Meccagnolo
Francesco Mannato
Aldo Ciavarlo
Giancarlo Novaro
Luciano Vallino Costasso
Gabriella Filippi
Mario Matteodo
Diamante e Angelo Mazzavillo
Pierluigi e Maria-Luisa Castagno
Amici Dipendenti Enel di Usseglio
famiglie Ferro Fiandi (Vulpio)
Ignazio Costa Medico
Consiglio Direttivo Cai Lanzo.

ATTILIO, il suono che hai lasciato sarà indimenticato. Ti porteranno sempre nel nostro cuore. Zia Mari, Franca e Clemente, Domenico e Mariarosa, Manuela e Beppe, Clara e Pierfranco.

L'Associazione Filarmonica Vittorio Ferrero partecipa al lutto del suo maestro Angelo e della famiglia per la scomparsa del fratello

Attilio Mussa

— Lanzo, 11 luglio 1984.

La famiglia Luigi Bella prende viva parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Attilio Mussa

— Lanzo, 11 luglio 1984.

E' mancato

Giulio Negro

anni 57

L'annunciano la moglie Bruna, la figlia Wilma col marito Corrado e il piccolo Andrea, suocera, parenti tutti. Funerali venerdì 13 luglio ore 9 via Capra 21.

— Rivoli, 11 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Angela Milanino
ved. d'Iachia

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata l'8 settembre alle ore 18,30 nella parrocchia S. Rosa via Saluzzo.

(Continua a pag. 7)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED AVVISINI
Sportelli Settore LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 13-16,30
Sabato: 8-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

E' in edicola
Arte
luglio/agosto
IL VAN GOGH ITALIANO
La tormentata vita di Gino Rossi
CHE BEL TIPO QUEL DE CHIRICO
Divertente lettura per l'estate
LA GIURIA IN CACCIA DI 25 PITTORI SCONOSCIUTI
IN REGALO
La mappa d'arte di Venezia
N1
GIORGIO MONDADORI E ASSOCIATI

Infezioni da zecche in Alto Adige

BOLZANO — Casi di infezione da zecche sono stati segnalati in Alto Adige, dove il medico provinciale ha inviato dettagliati rapporti al ministero per la Sanità. Le zecche, che pare abbondino per la prima volta, in certe zone boschive addirittura, solitamente attaccano gli animali, ma se sono infette sono altamente pericolose anche per l'uomo.

Da alcuni giorni è ricoverato al reparto infetti dell'ospedale di Bolzano un giovane turista di Innsbruck che viene curato con la somministrazione di gammaglobulina. Altri bambini sono ricoverati a Silandro e in altri ospedali per meningite virale.

Il virus trasmesso dalle zecche infatti provocherebbe encefaliti, meningiti e anche encefalo-mieliti, interessando così il midollo spinale. Il medico provinciale di Bolzano ieri ha fatto rilevare che non sussistono particolari segnali d'allarme.

Due nemici si abbracciano dopo 43 anni

PESARO — I protagonisti di un drammatico episodio di guerra, il colonnello a riposo Bernardino Serafini, di Fano, e l'ex tenente d'aviazione inglese Bill Wimsland, si sono conosciuti e abbracciati dopo 43 anni. Il 21 novembre 1941, sopra l'oasi di Augila, nel cielo dell'Africa Settentrionale, si erano combattuti a colpi di mitraglia.

L'aereo inglese precipitò, colpito dai proiettili sparati dal biplano, su cui si trovava Bernardino Serafini, allora comandante della 307ª squadriglia aerea. Il pilota dell'Hurricane inglese si salvò gettandosi col paracadute e di lui, per tanti anni, non si seppe più niente. Un episodio di guerra come tanti, probabilmente dimenticato dagli stessi protagonisti. Ieri, dopo 43 anni, i due ex piloti d'aviazione si sono conosciuti per la prima volta. Il commovente incontro è avvenuto a Serrungarina.

Denunciata l'Enel da 280 utenti

ROMA — Un gruppo di 280 utenti per uso domestico di energia elettrica ha sporto alla procura della Repubblica una denuncia-querela nei confronti dell'Enel con la quale chiede l'apertura di un'inchiesta a carico dello stesso ente.

Il procedimento oggetto di maggiore contestazione, secondo i denuncianti, risiede nella cosiddetta «lettura a conguaglio» secondo la quale l'ente non si premurerebbe di calcolare, di scadenza in scadenza, l'effettivo consumo di energia dell'utente ma stabilirebbe, in base a propri criteri elaborati in precedenza, un «presunto» consumo bimestrale di energia sul quale richiedere un immediato pagamento.

E se in caso di difetto dell'utente, l'Enel cessa subito l'erogazione di energia elettrica, nell'eventualità di un suo debito, l'ente non restituisce le somme indebitamente percepite.

Bari, controlli per accertare l'inquinamento

BARI — La giunta comunale di Bari ha stabilito che i quattro stabilimenti per i quali gli accertamenti disposti qualche settimana fa dal pretore Ermanno Jacobellis avevano evidenziato una carica batterica superiore al limite di legge siano sottoposti ad un più intenso controllo.

Constatata la possibilità di balneazione nella maggior parte degli altri stabilimenti della costa barese, la giunta comunale ha stabilito che, oltre alla fine della stagione balneare, continueranno «gli accertamenti di routine dell'Ufficio di igiene in collaborazione con l'Istituto di igiene dell'Università di Bari».

Per quanto riguarda gli accertamenti giudiziari sullo stato di inquinamento della costa e la sua eventuale pericolosità per i cittadini, esaurita la prima fase di analisi, disposta dal pretore Jacobellis, è stata avviata quella riguardante i risterenti in mare».

Un paese rifiuta il trasferimento del parroco

IMPERIA — Costarainera, il piccolo Comune dell'entroterra imperiese ha iniziato una battaglia con l'autorità ecclesiastica per respingere il trasferimento del parroco. Ieri il sindaco, il democristiano Eugenio Americo, è stato ricevuto dal vescovo di Ventimiglia mons. Angelo Verardo e, interpretando le richieste della maggioranza dei suoi amministrati, ha tentato di intercedere sul responsabile della Curia ottenendo, però, risposta negativa.

Mons. Verardo non avrebbe inteso tornare sulla decisione dell'avvicendamento nella parrocchia nonostante l'ostilità chiaramente manifestata da tutti gli abitanti di Costarainera. Il braccio di ferro sembra destinato a continuare anche le prossime settimane mentre la gente in paese afferma: «*Il vescovo è da tempo che ce l'ha con noi. Ci considera ignoranti ed allora crede di poter fare il bello ed il cattivo tempo*».

Venezia, presto ci sarà la posa della prima pietra

Comincerà con una diga la «guerra» all'acqua alta

Passeranno otto anni prima di arrivare al completamento delle chiusure fisse e mobili delle bocche di porto - Impiegati duemila miliardi - Studi sperimentali sul comportamento delle acque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La prima pietra dei lavori per la salvaguardia di Venezia dalle acque alte sarà per essere posata. Si tratterà, per la precisione, di una bianca pietra d'Istria, che darà avvio alla costruzione di una diga a forma di arco tra il canale di Treporti e quello di San Nicolò di Lido. La scogliera, che poggerà su una «soccа» e sarà difesa dallo sprofondamento da una base di speciale tessuto filtrante, sarà alta un metro sopra il livello medio del mare, larga 8 metri e lunga un chilometro e 350 metri.

In corrispondenza dei due canali verranno lasciati varchi di 600 metri dalla parte di San Nicolò e 360 a Treporti. La «posa» della diga che avrà carattere sperimentale e non influirà, per ora, sull'andamento delle maree comincerà in settembre o al più tardi in ottobre e nel giugno 1985 sarà conclusa. I tecnici del consorzio «Venezia Nuova», formato da imprese pubbliche e private, al quale è stata affidata la realizzazione dei lavori, si attendono da questa sperimentazione (che se risulterà positiva, comporterà un ulteriore innalzamento della diga) verifiche di carattere idraulico (modificazioni prodotte dall'ostacolo sulle correnti lagunari), geotecnico (problemi di assestamento sul fondale) e relative all'impatto ambientale del manufatto, per il quale, come si è detto, verrà impiegato un materiale come la pietra d'Istria.

Il progetto della struttura è contenuto in un elaborato che è stato presentato al magistrato alle acque poco dopo la stipula di una convenzione tra lo stesso magistrato e il consorzio di imprese, avvenuta nel marzo scorso. Questo documento verrà esaminato e approvato il 27 luglio prossimo dal comitato tecnico che nel frattempo avrà sentito il parere dei Comuni di Venezia e Chioggia e della Regione Veneto. Il materiale per la diga sarà trasportato a Venezia da Sacile (Pordenone), ma per le altre dighe previste dal «progettone», varato dalla commissione Nicolazzi, che richiederanno un ingente quantitativo di pietra, il rifornimento avverrà via mare dall'Istria: a questo scopo sono stati già avviati contatti con il governo jugoslavo.

L'uso del cemento, ritenuto «poco veneziano», sarà infatti limitato al massimo nella realizzazione delle opere fisse, che insieme a quelle mobili costituiranno la difesa di Venezia dal secolare flagello dell'alta marea. Le bianche dighe, oltre ad assolvere ad una funzione così importante, forniranno anche ai veneziani — è prevedibile — una sorta di nuova «spiaggia» da raggiungere in barca per pescare o prendere il sole. Ma prima di arrivare al completamento delle chiusure fisse e mobili delle bocche di porto indicate dal «progettone» dovranno passare, secondo il consorzio «Venezia Nuova», quasi otto anni e dovranno essere impiegati 1500-2000 miliardi.

Già l'elaborato all'esame del magistrato alle acque contiene i risultati di tutta una serie di studi e sperimentazioni compiuti con modelli fisici e matematici, rilevazioni fisico-chimiche, misurazioni della profondità delle acque della Laguna e della loro velocità. Ma altri controlli saranno fatti prossimamente. Dopo la diga sperimentale tra Treporti e San Nicolò si svolgeranno degli attentissimi studi sul comportamento delle acque e del fondale e solo dopo di questi si procederà con altre costruzioni e alla realizzazione di un prototipo in scala naturale — probabilmente in un porticciolo di Chioggia — dei dispositivi mobili di chiusura: una serie di cilindri metallici incernierati e abitualmente adagiati sul fondo, che, in previsione di acque alte, verranno svuotati dall'acqua che conterranno al loro interno mediante getti di aria compressa e quindi fatti galleggiare.

Finora, i cilindri sono stati prodotti a Roma in scala 1:40 e, pur avendo dato risultati estremamente positivi nel modello, pare siano ancora necessarie alcune correzioni tecniche che potranno essere precisate solo con la sperimentazione «in loco». Appare evidente a questo punto che il consorzio «Venezia Nuova» — formato da 11 imprese pubbliche e private, tra cui «Condotte», «Italstrade», «Impresit», «Girola», «Lodigiani» e «Fincosit» — intende procedere con estrema cautela, agendo in modo «bilanciato» su tutte le tre imboccature del porto di Venezia (le tre «vie» attraverso cui il mare entra ed esce dalla Laguna), in modo da non creare scompensi.

Particolare cura viene posta nella realizzazione dei modelli: sia quelli fisici, come il modello vastissimo che riproduce la «bocca» di Lido e che serve per indagare sul moto ondoso, sia quelli matematici, che vengono generalmente preferiti dai fisici perché più economici, di più rapida attuazione e anche più attendibili.

Gigi Bevilacqua

La procura romana indaga sull'attività della Croce Rossa

L'ambulanza non arriva si muore di disservizio

Sotto accusa la riforma sanitaria - Il pronto intervento dovrebbe essere gestito dalle amministrazioni locali - La Cri senza uomini e mezzi: servono 15 auto in più - Le tariffe dei privati

ROMA — Nell'attesa dell'ambulanza, la gente muore. La cronaca lo registra, a scadenze fisse. Mentre sotto silenzio passano i ritardi nei soccorsi che cadono sotto gli occhi di tutti, con feriti sulle strade, malori in pubblico, incidenti sanguinosi cui non viene data pronta risposta d'intervento. Un gruppo di sindacalisti della Croce Rossa Italiana ha deciso di porre fine al silenzio ed è passato all'accusa, alla pubblicizzazione del disservizio che procura alla città sofferenza e morte. Ieri la procura della repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta.

«Atti relativi» è l'intestazione del fascicolo che il sostituto procuratore Landi dedica all'indagine, la cui premessa è un articolo apparso un mese fa su un quotidiano della capitale. A palazzo di giustizia, a piazzale Clodio, sono stati sentiti in mattinata due sindacalisti della Croce Rossa, Aldo Di Nicco e Vito Montagna. Sul tavolo del magistrato si vanno addensando le indicazioni che permettono di ricostruire come non funziona un servizio tanto importante per la città, e come questo disservizio si inquadra nelle innumerevoli lacune dell'organizzazione sanitaria pubblica. I principali imputati sono infatti la Croce Rossa e la riforma sanitaria, ma anche le leggi che non sono state attuate, le iniziative che hanno bloccato le delibere assunte, i ritardi nell'attuazione di provvedimenti varati.

La Croce Rossa, dicono sindacalisti all'autoparco dell'ente, per legge — già dal '78 — doveva essere sciolta. Invece sopravvive. Erano le amministrazioni locali che dovevano garantire il servizio di trasporto dei malati. Ma le Usl non si sono fatte carico di questo servizio. E le convenzioni fra strutture sanitarie pubbliche e Croce Rossa sono quantomai carenti, almeno per quanto riguarda Roma. L'anno scorso l'assemblea generale delle unità sanitarie locali della capitale ha approvato una delibera con la richiesta di una convenzione con la Croce Rossa secondo cui, in attesa che venga attuata la legge del '78, il servizio di pronto intervento dovrebbe essere gestito dal Comune, e così intanto si dovrebbe attuare un piano, già predisposto, di decentramento delle postazioni di partenza delle autoambulanze.

Nessuna innovazione invece da troppo tempo viene introdotta negli organici e nell'organizzazione della Croce Rossa. Mancano gli uomini e i mezzi. Dal '75 la legge impedisce che vengano fatte assunzioni. Ma non si fa neanche ricorso a contratti a termine. Prevale il precariato. L'età degli addetti si alza, con aumento di malattie, incidenti, infortuni sul lavoro, e quindi assenze. Le chiamate in un giorno sono 150-180, concentrate nelle ore diurne e in particolare in certe fasce orarie. Occorrerebbero 10-12 squadre di uomini, ne sono disponibili la metà.

Ci vorrebbero 30-35 autoambulanze, ce ne sono meno di 20. La Croce Rossa dovrebbe garantire il servizio di trasporto interno degli ammalati e del ricovero in pronto soccorso. Di trasporto interno (visite, controllo di pazienti non in grado di muoversi) neanche parlarne. «*Figuriamoci!* — sbottano all'autoparco —. *Non riusciamo neppure a far fronte alle richieste di intervento per i casi urgenti*».

Per i trasporti da un ospedale all'altro, per quelli fuori Roma, per quelli di malati che non possono camminare, resta il servizio privato con tariffe che mutano a seconda dei casi e che comunque viene chiamato soltanto quando l'utente è in grado di pagare. Mai quindi in situazioni d'emergenza assoluta, come nel caso tipico dell'incidente stradale.

Al magistrato, ieri, i sindacalisti Di Nicco e Montagna hanno fatto presente come già ripetutamente negli anni la richiesta di intervento, e come la Croce Rossa non abbia aumentato in proporzione i suoi organici e i suoi investimenti. Né l'ente, essi hanno ribadito, ha attuato il piano di decentramento delle autoambulanze nel territorio urbano, così come da anni è stato studiato. Inoltre, dopo la decisione di stabilire una convenzione per il servizio di pronto intervento, il comune di Roma ha convocato per tre volte i rappresentanti della Croce Rossa per definire i particolari della convenzione stessa, ma non avrebbe ottenuto risposte esaurienti e definitive.

l. m.

Arrestato il figlio di ex presidente del Bologna

BOLOGNA — Francesco Montanari, 20 anni, proprietario terriero e di immobili, figlio dell'ex presidente del Bologna calcio Filippo, morto due anni fa, è stato arrestato ieri con l'accusa di concorso in corruzione aggravata.

L'indagine che ha portato all'arresto prima del vicedirettore dell'ufficio registro e poi di Francesco Montanari prese l'avvio da una inchiesta dei carabinieri della legione di Bologna.

Scandalo patenti nautiche Condannati due ufficiali

CAGLIARI — Il tenente di vascello Rodolfo Scotti Galletta, 42 anni, ex comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Sant'Antioco (Cagliari), ed il capitano di fregata Ugo Murgia, 61 anni di Siliqua (Cagliari) in servizio tempo fa alla capitaneria di porto del capoluogo isolano, sono stati condannati in tribunale a conclusione del processo per il cosiddetto «scandalo delle patenti nautiche».

Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Alessandro Lener, ha inflitto due anni e quattro mesi di reclusione a Rodolfo Scotti Galletta, ed un anno e mezzo di carcere a Ugo Murgia. I due imputati sono stati riconosciuti colpevoli entrambi di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici; mentre il ten. Scotti Galletta anche di interesse privato.

Sono stati invece assolti con formula ampia, perché il fatto loro contestato non costituisce reato, Alfredo Giannini, 58 anni, di Portovenere (La Spezia), già responsabile della compagnia piloti di Sant'Antioco, e Gregorio Aste, 57, di S. Antioco, componenti la commissione esaminatrice per il rilascio delle patenti nautiche.

(Segue da pagina 6)

La grande manifestazione di affetto e di stima tributata alla memoria di

Felice Trentin

è stata di conforto alla moglie e famiglia che commossi ringraziano tutti quelli che con la presenza, scritti e fiori hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare al Gruppo Anziani Cinzano, alla F.I.D.C., alla Lega Nazionale Cinofili, al Comitato Regionale Valle d'Aosta, al Comitato Regionali, alla Sezione Arbitri di Torino ed al Partito Liberale Piemontese. Messa di trigesima sabato 1 settembre ore 18 Parrocchia San Francesco di Sales (via Madia, 42).

— Torino, 12 luglio 1984.

La sorella ed il cognato della compianta

Maria Lentasco vedova Allemano

sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenza sono stati vicini nel profondo dolore. Santa Messa di trigesima sabato 11 agosto ore 18 nella chiesa parrocchiale.

— Reata, 11 luglio 1984.

Caterina Manera con i figli, il genero, la nuora, i parenti tutti commossi per la grande dimostrazione d'affetto unanime al loro indimenticabile

Roberto Manera

ringraziano Ing. Cora, i colleghi, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima il 5 settembre ore 18 parrocchia S. Giacomo, Beinasco.

— Torino, 11 luglio 1984.

Moglie e figli di

Carlo Merlo

ringraziano quanti sono stati loro vicini nel ricordo di CARLETTO, in particolare avv. Graziano Maineti, colleghi avvocati, colleghi dell'Università, Fin-Sal, dipendenti della ditta Merlo-Tabacchi-Bevande, Aspicaldo, Pinerolo F.C., famiglia Fusero, Jemma, Randoccio, Costantino, Ravera, Chiampano.

— Pinerolo, 12 luglio 1984.

Le famiglie Dalondini sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Fernando Dalondini

S. Messa di trigesima martedì 4 settembre ore 18,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi via Avogadro ang. v. S. Quintino.

— Torino, 12 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1978 1984

Nell'anniversario della scomparsa di

Cristina Robezzana Rossi

il marito e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. La Messa sarà celebrata sabato 14 ore 10 parrocchia S. Carlo, Torino.

— Carmagnola, 14 luglio 1984.

1978 1984

Daniele Broglia

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1984 10 luglio 1984

Valerio ricorda affettuosamente la sua mamma

Maria Grazia Alessi Billia

1980 1984

Giovanna Riccosa Borino

I tuoi figli, S. Messa ore 18,30 del 14 luglio, S. Tommaso.

1900 1984

Ing. Michele Canepero

I pensieri vivono del suo ricordo con un'infinita dolorosa nostalgia.

1903 1984

cav. Piero Veretto

Sei sempre nel nostro cuore.

Joan e Liz, un secolo di bellezza

Beverly Hills. Per Joan Collins e Liz Taylor, rispettivamente di 51 e 52 anni, il tempo sembra non passare mai. Eccole mentre si avviano alla British Academy per presenziare alla prima di un film

Il giallo della fotomodella accusata di omicidio

Dal processo per droga un po' di verità su Terry

MILANO — Oggi, nel carcere di San Vittore, Terry Broome — la 26enne aspirante fotomodella che ha confessato di avere ucciso Francesco D'Alessio, figlio di un noto personaggio del mondo ippico internazionale — riceverà la visita del suo avvocato, Jacopo Pensa. Intanto, martedì scorso (e quindici giorni esatti dal delitto), ha incontrato la madre, Alice, venuta dagli Stati Uniti; la famiglia abita a Columbia, un piccolo centro del South Carolina. Alice Broome ripartirà la settimana prossima, è ospite dell'altra figlia, Donna, una nota fotomodella da tre anni residente nel capoluogo lombardo.

Nessun'altra novità nella vicenda, almeno finora. Potrebbero forse esserne a partire da stamane, durante la prima udienza di un processo per droga che vede imputati alcuni presunti spacciatori i quali — o, per lo meno, alcuni dei quali — raccontando due anni fa in fase istruttoria le loro vicende e il loro ambiente, hanno fatto nomi di persone che a vario titolo sono comparse nella vicenda del delitto D'Alessio.

L'atmosfera nella quale è maturato quell'omicidio sembra caratterizzata dall'uso di cocaina: dosi (in polvere o in pasta) nascoste nei cassetti, tenute in borsetta o in tasca, fiutate durante «feste» offerte nei locali, usate come esca o contropartita per prestazioni sessuali e così via. Fino a martedì 26 giugno, data del delitto, alcuni nomi sembravano occasionali, ben poco importanti. Ad esempio uno di loro, Villaschi, ricordava la frequentazione con Giorgio Rotti, il gioielliere che ha aiutato Terry nel tentativo di fuga a Zurigo (e contro il quale la famiglia D'Alessio avrebbe deciso di costituirsi parte civile, così come ha fatto nei confronti di Terry).

Un altro, Antonio Gencarelli, aveva nella sua agenda il numero di telefono di Carlo Cabassi che abita in corso Magenta 84 nel medesimo stabile dove al piano rialzato risiedeva ed è stato ucciso D'Alessio. Fu proprio l'unica testimone del delitto, la fotomodella Laura Royco, la prima ad incontrare D'Alessio mentre, appena scesa dall'abitazione di Cabassi, aspettava un taxi; poi (una volta accettato l'invito a bere qualche cosa a casa sua) è risalita da Cabassi la mattina successiva per chiedere aiuto. In più la maggior parte di questi presunti spacciatori così come la maggior parte dei personaggi della vicenda D'Alessio abitavano nel medesimo residence.

o. r.

Bloccata la linea Milano-Genova

Scoppio in stazione muore una bambina

VOGHERA — Una centralina elettrica è scoppiata alla stazione di Lungavilla provocando la morte di una bambina di 8 anni, Cinzia Liberali, e ingenti danni al fabbricato. L'esplosione che ha bloccato anche la circolazione dei treni sulla linea Milano-Genova è avvenuta poco prima delle 20 di ieri, probabilmente per un corto circuito. Nella centralina fluiscono i cavi che alimentano la linea aerea.

Secondo i primi accertamenti, Cinzia Liberali al momento dell'esplosione era seduta su una panchina nei pressi della centralina. Lo spostamento d'aria l'ha sbalzata sui binari dove ha battuto la testa decedendo sul colpo. La piccola era figlia di un manovale che lavora alla stazione di Lungavilla e abitava con i genitori e due fratellini in un alloggio ricavato nella stessa stazione e reso inagibile dallo scoppio.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Voghera, i carabinieri di Bressana Bottarone e l'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta. Squadre di operai sono già al lavoro per ripristinare il traffico ferroviario.

g. f.

Pensione di riversibilità a universitari figli di statali

ROMA — Su parere espresso per il governo dal ministro Gaspari, la commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge inteso a far beneficiare della pensione di riversibilità, secondo le misure stabilite per gli orfani minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro, i figli maggiorenni del pensionato statale deceduto, iscritti alle università o ad istituti superiori.

«Per riuscire a portarlo via dovemmo fargli credere che il papà stava morendo»

Due testi al processo di Mamma Ebe «Così hanno rovinato nostro fratello»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Alto quasi un metro e novanta, spesse lenti per occhi che fissano il vuoto, mani che si aprono e chiudono ritmicamente, nervi intorpiditi dai tranquillanti. Un giovane di 25 anni rovinato. Roberto Abate, di Aversa (Napoli), era andato da «mamma Ebe» perché aveva l'esaurimento nervoso: una delusione d'amore. Il dispiacere di non essere stato ingaggiato in una squadra di pallavolo, la fatica della maturità scientifica. Sei anni a San Baronto lo hanno ridotto a uno straccio. Con lui c'era anche il fratello Ugo (e vi è rimasto, oggi è sul banco degli imputati) che nell'80 era andato a trovarlo per accompagnarlo a casa.

Ieri hanno deposto due fratelli degli Abate, Orazio e Guido: quest'ultimo è medico. Racconta: «*Per portare a casa Roberto abbiamo usato uno stratagemma. Gli abbiamo fatto credere che papà stava morendo, altrimenti quelli di San Baronto non lo avrebbero lasciato venire via. Alcuni di loro ci hanno accompagnato nel viaggio, volevano controllare se avevamo detto il vero. Siamo partiti da Villa Giglioli due auto-vetture e Roberto viaggiava con i seminaristi. Papà ci aspettava a casa a letto, un medico vicino, l'ipodermoclisi, la bombola dell'ossigeno*». Un racconto che ha dell'incredibile.

Durante il viaggio l'auto dei «seminaristi» si guastò e Roberto continuò il viaggio con i fratelli. Arrivarono a casa poco prima delle guardie del corpo. «*Quando i "seminaristi" qualche ora dopo si presentarono alla porta* — continua il medico — *li abbiamo cacciati via. Ma abbiamo dovuto minacciarli di botte*». Da quel momento in poi tutta la famiglia (genitori e altri quattro fratelli) si è impegnata per recuperare Roberto. Ma il giovane continuava a telefonare a San Baronto e i «seminaristi» gli dicevano di tornare dalla «mamma» altrimenti sarebbero venuti loro a prenderlo e «*avrebbero fatto un macello*».

Il dott. Guido Abate racconta che suo fratello era terrorizzato all'idea di non consumare tutta la colazione perché altrimenti «*mi punivano con bacchettate sulle dita, oppure mi facevano mangiare inginocchiato e a volte non mi facevano dormire*». Solo dopo qualche giorno, grazie all'amore dei familiari, Roberto ha cominciato a prendere delle decisioni autonome tipo quella di mangiare quando ha appetito e di andare a letto quando ha sonno. Purtroppo le condizioni psichiche del giovane sono in seguito peggiorate. Ieri mattina era presente in aula, doveva deporre, ma si è rifiutato di farlo. Tra gli imputati c'era suo fratello e forse è rimasto condizionato dalla presenza di Ebe e dei suoi seguaci. Un altro fratello di Roberto, Gabriele, teme che anche Ugo dipenda totalmente da altre persone, che sia stato svuotato della sua personalità. Questa deposizione è forse stata la più drammatica di questo lungo processo.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata da un altro pietoso episodio: una baruffa in aula tra Rita Lo Conte e le sue due figlie «suore»: Antonella, 22 anni, e Sandra, di 24. Le ragazze che hanno accusato la madre di far fare della galera a degli innocenti. Rita Lo Conte che urla: «*Vi voglio far quarire, vi porto in ospedale*». E una delle figlie ribatte: «*Ti sei scordata di quando ci picchiavi? A casa non torniamo, quella è nostra madre*», indicando Ebe. Ha poi parlato Annunziata Moneta, sorella di don Pier Giovanni Moneta. Era una vera suora, ha sciolto i voti («*a tu questa mia decisione mio fratello non c'entra niente*») per entrare nell'ordine di Ebe e adesso si sente doppiamente suora. Ha lo stesso tono di voce del fratello, fa le pause al momento giusto, ricorda quando Pier Giovanni era piccolo «*e aveva già dentro la vocazione del sacerdote*».

Aldo Popaia

Dal 1° gennaio superbollo auto a gpl e metano

ROMA — Il provvedimento che modifica l'imposizione fiscale sui gpl e sul metano per autotrazione, e che istituisce il «superbollo» per le autovetture con questo tipo di alimentazione, è stato definitivamente approvato ieri dal Senato.

Oltre alla variazione dell'imposta di fabbricazione sui gpl e sul metano, è stabilito che le auto con il primo tipo di alimentazione paghino 15 mila lire di «superbollo» per ogni cavallo di potenza fiscale del motore, e che quelle a metano paghino 10.500 lire per ogni cavallo di potenza fiscale.

Gli autoveicoli con potenza fino a 15 cavalli pagheranno una tassa «forfettaria» di 165 mila lire annue per il gpl e di 105 mila lire per il metano. Queste cifre sono ridotte del 50 per cento per i taxi e le auto da noleggio. La tassa speciale entrerà in vigore dal primo gennaio 1985, e non dovrà essere eseguita dal momento in cui sarà registrata l'annotazione dell'asportazione dell'impianto nel Pubblico registro automobilistico

Se volete in leasing un'auto del Gruppo Fiat non avete scelta. Per vostra fortuna.

Savaleasing è il leasing del Gruppo Fiat e questo significa entrare in rapporto diretto con chi produce l'auto che vi interessa.

Vuol dire anche massima affidabilità, economicità e formule esclusive.

Per una volta, insomma, non aver scelta è la scelta più sicura.

Rivolgetevi ai Concessionari o alle Succursali

FIAT e LANCIA

o agli uffici Savaleasing di:

Torino, tel. 011/513931
Milano, tel. 02/314841
Bologna, tel. 051/548548
Roma, tel. 06/77311

SAVA LEASING

La società di leasing del Gruppo Fiat

Alfetta Posti privilegiati

E' un'idea dei Concessionari Alfa Romeo

ALFA ROMEO

Privilegiati dalla tecnologia.
Perfezione in un'automobile significa prestazioni, sicurezza e confort. E oggi più che mai, guidare una Alfetta ha questo significato.
Alfetta ha una risposta pronta ad ogni specifica richiesta: 1.6, 1.8, 2.0, 2.0 Quadrifoglio Oro Elettronica, 2.0 e 2.4 Turbo Diesel.
Alfetta è l'unica vettura della sua categoria che offre tante diverse motorizzazioni e così numerose dotazioni di serie, come per esempio, Check Control, chiusura centralizzata e retrovisore elettrico.

Privilegiati dalle iniziative.
I Concessionari Alfa Romeo hanno sempre qualcosa di diverso e di più da proporre.
Oggi per Alfetta puoi scegliere tra:
- **un finanziamento fino a 10 milioni senza interessi per un anno**
- **particolari forme di leasing personalizzato.**
- **speciali valutazioni dell'usato**
- **ed altre favorevolissime condizioni per un pagamento in contanti.**

Le iniziative non sono cumulabili fra loro.
Oggi, più che mai, Alfetta ti aspetta per prenotare i tuoi "Posti Privilegiati".

Alfetta ha, compresa nel prezzo, anche la Supergaranzia 1+3+6 .

1.6 - 1.8 - 2.0 - 2.0 4 - 2.0 e 2.4 Turbo Diesel

ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING
Per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing personalizzato.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 6500 la riga. Rubrica rilocazioni/impegni L. 3400, tecnici L. 5700, dirigenti L. 8200. Rubrica 3 e 11 (domande) L. 3400. Avvisi urgenti data fissa e rientri: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati e pagati telefono, di seguente numero **800.21.83** (3 linee ricerche automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che vi saranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDASI macchine provenienti da fallimento tagliaerba radiale, trasporto, torni, lamiatrice, presse. Tel. 207.809.
PER cessazione attività si liquidano in via Campagnola 26, Grugliasco, tel. 300.1841 - 701.099 presse a frizione a meccanismo tipo trasformi raddrizzatrici tagliaerba modello elettrico da 15 qli compressori e varie.
PER ristrutturazione ditta PMA strada della Vernè 54 liquidasi rimanenza macchinari torni, fresa, Deast, saldatrici manuali ritmiche, aspiratore Coral, ecc. motori utilizzo meccanico autovetture, tecnigrano Tel. 244.525 - 33, uno ufficio.
VENDO affettrice Tecnosilla 4AM nuova. Telefonare 793.043.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche Lussuose) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
Via Cernaia 16
Telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alla migliore condizioni.
FINCOTEX
541.8205 - 779.826, corso Francia 15.

A.A.A.A. A chiunque in un'ora contadino mio perchè. Telefonare 011 650.3961, ore ufficio.

A.A.A.A. EUROFINSARDA presta a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 534.760 - 598.718 via Saccarelli 58.

A.A. ABBIBOGNANDI prestiamo rapidamente a condizioni ottime impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 836.389.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari, protestati, anche secondo grado.
FISET s.a.s.
piazza Statuto 10 bis 538.176 - 546.827, riceviamo ogni Venerdì pomeriggio distinguendoci per serietà ed immediatezza.

A. FIPAT finanziamenti fiduciari (persone) su stipendio leasing. Chiarezza e professionalità. Informi. Via Garibaldi 59, telefoni 518.200 - 538.429.

A.F.I.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto alloggi case terreni

A. IPIFIM
a tassi concorrenziali a chiunque sulla fiducia prestiti in giornata. Finanziamenti speciali per commercianti fino a L. 10 milioni. Facilitazioni per cessioni. Corso Vittorio Emanuele 66, tel. 518.321 - 817.004.

A tassi veramente simpatici **FINANZIAMENTI FIDUCIARI** durata e rate concordate.
MUTUI IPOTECARI
SOGEFIM S.p.A.
corso Vinzaglio 29
telefoni 547.758 - 553.231

A tutti, senza spese anticipate.
SUBITO UN PRESTITO
COSFIM
massima riservatezza, modalità di rimborso confortevoli. Mutui su auto. Finanziamo qualunque su immobili. Torino, corso Re Umberto 23 (scala destra, 3° piano), tel. 011 518.049 - 518.685.

ARTIGIANI commercianti dipendenti casalinghe finanziamenti fiduciari in 48 ore (no L. 15 milioni). Tel. 540.318.
CON Formula risparmio & Fin Ge è finanziato in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.
FAST finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità, riservatezza, tassi minimi. Torino, via Bertola 29, telefono 510.136 - 530.297.

$OF! **FINANZIAMO** rapidamente correntisti banconi artigiani commercianti ditte dipendenti anche senza garanzie. Massima serietà e riservatezza. Tel. 011 593.309.

FINANZIAMO rapidamente correntisti banconi artigiani commercianti dipendenti su massima serietà riservatezza. Tel. 534.607.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefono Rondò 011 602.433 - 531.304 ore ufficio.

MUTUI immobiliari in dieci giorni senza ipoteca a tassi agevolati sconto effetti fino a due anni a ditte ed aziende. Per informazioni telefonare 547.407 ufficio.
PREVATO concede prestiti rateali ad operai ed impiegati ed anche pensionati e chiusque. Telefonare 657.837.
SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da fatturazioni o da vendita di materiali commerciali. Tel. 551.303.
S.FIN.GE convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

SOCIETA' FINANZIARIA
operante sull'intero territorio nazionale, composta rappresenta a dipendenti, commercianti, artigiani, prestiti personali a tasso agevolato. Si garantisce discrezione e riservatezza.
BILEASING
Corso R. Margherita 195/D
Tel. 011 485.514 - 484.243

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. ARAMEC 511.501 cessione ristoro negozi. Valide in loco per valutazioni commerciali senza spesa.
A.A.A.A. AZIENDAL MARKET società gruppo Cesamercato 011 650.2175 compravendite attività di ogni genere e prezzo.

A.A.A. BAR 607.049 - 599.771 cede
in Torino caratteristica, BAR UNICO NEL GENERE
Frequentato da personalità e gente di spettacolo con forte incasso ne mesi estivi. Locale mq 350 completamente rinnovato affitto nuovo a L. 150 mila mensili (Legge 392 27/7/78). Richiesta L. 275 milioni trattabili.

ARAMEC 511.501 autosaloni nuova/usata seconda cintura Torino, vendo in zona cede L. 40 milioni trattabili.
ARAMEC 511.501 bar super ristorante pizzeria zona termale invernale ad attiva trattenimento alloggio cede.
ARAMEC 511.501 autolavaggio con officina riparazioni e lavaggio, mq su 2 piani adatto famiglia, cede.
ARBIANO l'opportunità di poter lavorare 5 miliardi l'anno. Siamo una piccola Società tecnico-commerciale gestita da 2 ingegneri. Cerchiamo soci/o che in cambio del 30% della quota apportino gradatamente 150 milioni. Telefonateci al 505.485. Lascieteci un messaggio che vi preghiamo richiamo. Sarete richiamati entro 24 ore.
AFFARONE cedo panetteria al corso Francia per causa familiari arredamento e vetrina nuovi avviamento ventennale L. 14 milioni 600 mila anche lasciando escluso agenzia. Tel. 795.564 ore pasti.
AGENZIA viaggi prestigiosi centralissima vendesi. Accettasi parzialmente immobili in permuta. Scrivere Publikompass 6121 — 10100 Torino.
ALIMENTARI zona S. Donato tabelle I-VI-XII-XIV buon incasso cedo a L. 13 milioni trattabili vero affare. Tel. 540.231.
AVVIATISSIMA latteria zona commerciale ottimo incasso giornaliero pluriennale pagamento vendesi. Tel. 385.296.
AVVIATO negozio ferramenta casalinghi ottima posizione buoni giri d'affari zona Mirafiori. Tel. 383.296.
AZIENDAL MARKET 650.2175 commerciale terziario in nuovo e duplice elevate utile prime attrezzature.
AZIENDAL MARKET 650.2175 impresa per invenzioni stradali attraversamento d'avanguardia cede quota societaria.
AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante mq 170 Alfonso arredamento nuovo L. 320 milioni annuale completato.
AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento via Mangiarotti arredamento nuovo vicinissimo elevato. Dilazioni.

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
PASTICCERIA
Zona centro avviatissima
Gestione trentennale ottimo incasso
CEDO L. 110 MILIONI

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
Azienda artigianale con negozio tabelle XIII XIV
Forte giro affari svolto con banche e enti pubblici stesse gestione di lunga conduzione. Richiedesi max serietà e riservatezza. Tel. 011 593.309.

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
SALUMERIA GASTRONOMIA
Tabelle I VI XIV Crocetta
ampio negozio 2 vetrine
Attrezzatura completa incasso ottimo cedo L. 75 milioni trattabili.

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
OTTICA
TABELLE XII XIII XIV
via Nizza piccolo negozio
Cediamo con mutuo a L. 20 milioni.

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
Abbigliamento maschile centrale alto prestigio
TABELLE IX X XI XIV
Negozio multistagionale mq 200 ottimo incasso. Cedo a L. 280 milioni.

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
Dischi strumenti musicali 4 vetrine forte passaggio cittadina prima cintura
Adiacenti uffici scuola facile gestione buon utile. Tratto L. 120 milioni.

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
SELF SERVICE
Santa Rita tabelle I VI
Punto vendita mq 300 forte giro dimostrabile con possibilità incremento sfruttamento cedo L. 170 milioni.

BAR terziario Mondalneri ristrutturato ottimo avviamento L. 500 mila giorno cedesi con possibilità dilazioni. Studio Ri ghi. 513.677.
BAR cremeria corso Francia prega locali ottima posizione angolare incasso giornaliero L. 1 milione 500 mila specializzato pagamento. Tel. 380.810.
BAR super alcolici buon giro d'affari dilazioni possiamo vendasi per ritiro attività Tel. 780.4403.
BAR super centralissimo angolare incasso L. 1 milione 200 mila giornaliere ottimo arredamento. Piatona 500.012.
BAR super incasso L. 250 mila giornaliere cedo occasionalissima anticipando L. 10 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
BAR super incasso L. 250 mila giornaliere alloggio cedo anticipando L. 10 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
BAR superattivissimo corso Peschiera ottima posizione angolare chiusura serale incasso L. 500 mila al giorno agevolissimo pagamento. Tel. 383.296.
BAR vendesi occasionissima minima condizione zona centralissima. Tel. 537.0102.
BIRRERIA bellissima taverna sale sotto incasso L. 250 mila giornaliere cedo anticipando L. 70 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
BORGHETTO S. Spirito cedesi subito bouisque avviata centro storico. Per informazioni 0182 903.13 - 905.85.
CARTOLIBRERIA avviata zona S. Paolo cedesi per ritiro attività. Telefonare 546.249 ore ufficio.
CAVIT 539.8421 cede per anzianità alcuni bar L. 450 mila al dì zona centro L. 30 milioni 50% contanti.
CAVIT 539.8421 cede latteria via Stradella incassi L. 450 mila al dì forte utile anticipo L. 20 milioni.
CAVIT 539.8421 cede centralissima zona piccolina a vapore incasso L. 140 milioni anno L. 97 milioni.
CAVIT 539.8421 cede azienda carrozzeria zona piacolina incasso L. 200 milioni annui L. 125 milioni dilazioni.
CAVIT 539.8421 cede a Lanzo minimarket zona in forte sviluppo incasso L. 500 milioni annui cedesi.
CAVIT 539.8421 cede azienda carrozzeria centrale adatta 2 persone buon utile anticipo L. 50 milioni.
CAVIT 539.8421 cede gestione latteria zona Moncalieri incasso L. 300 mila al dì a persona sola.
CEDESI a L. 90 milioni licenze supermercato zona grande vendesi. Tel. 749.5000.
CEDESI azienda agricola, giornate 50, 10 km da Vercelli, unico appezzamento, acqua propria, villa di recente costruzione, casaggiata rurale, perfetto condizioni, libera subito. Richiesta L. 900 milioni. Tel. 0384 60.449 ore ufficio.
CEDESI causa anzianità centro assistenza piccoli elettrodomestici. Tel. 683.890.
CEDO panetteria su corso zona Francia con tabella 1 e VII ineccepibile L. 55 milioni dilazioni. Tel. 339.701.
DISPONGO di un capitale di L. 200 milioni e di ottima capacità manageriale, desidero partecipare come socio operativo in società finanziaria, immobiliare, commerciale o di altro genere. Scrivere Publikompass 6600 — 10100 Torino.
GASTRONOMIA privata ampliamento 8 Rivoli cede con urgenza al migliore offerente Lire Gradito L.L. Tel. 580.055.
GERENZA bar super incasso L. 1 milione giornaliero più a persona preparata cauzionata. Tel. 537.213 - 517.280.
LA dilla E. Maggiora bisogni cinese manutenzione cede il proprio negozio di parrucchiere, confezione, gelati ed affini, composto di 5 grandi vetrine sito a quartiere storico; sito in via Massena angolo corso Stati Uniti. Richiesta L. 40 milioni. Telefonare 781.633 pranzi/ufficio.
MACELLERIA zona Moncalieri attrezzata commerciale ottimo avviamento cedesi. Studio Righi 513.677.
MINIMARKET alimentari ottima posizione incasso giornaliero L. 1 milione 400 mila vendesi dimostrabile vendesi. Tel. 780.4403.
MONACO in via di commercializzazione lavanderia vendo commercio shirts-gadget-cartoleria. Negozio mq 60, retrobottega mq 60. Prezzo richiesto F.F. 250.000. Scrivere Caprice, 3 Avenue Prince Pierre, Monaco, France.
NEGOZIO parrucchiere signora zona centro cedesi per ritiro attività. Telefonare 546.249 ore ufficio.
PRIVATO cede bar super cremeria su corso zona ufficiali forte passaggio incasso elevato adatta nucleo familiare sotto prezzo anticipando 90 milioni. Tel. ore pasti al 300.551.
RISTORANTE Andora (Sv) cedesi motivi salute vera fortuna attrezzatissimo eleganti eventuale partecipazione. Tel. 011 778.012.
RISTORANTE bar cedesi ottima posizione su corso di passaggio ampi locali ottimo giro d'affari possibilità di ristorazione vendesi. Tel. 780.4403.
RIVENDITA di pane ottima posizione buoni giri d'affari vende a L. 20 milioni. Tel. 363.298.
SOCIO cercasi per laboratorio produttivo biotecnologici unico lavorando in specialità in fase di espansione richiesta serietà, volontà, esperienza, referenze. Scrivere Publikompass 6106 — 10100 Torino.
STUDIO dentistico avviato in prima cintura di Torino cedesi per 086.0506 dopo le 19 giovedì e venerdì.
STUDIO Grosso vende Moncalieri avviatissima latteria adiacente piazza Bengasi L. 21 milioni. Tel. 511.230.
STUDIO GROSSO vende rivendita *pane* e alimentari adiacente corso Francia L. 18 milioni. Tel. 511.230.
STUDIO GROSSO vende salumeria gastronomia S. Rita L. 32 milioni dilazioni eventuale garanzia. Tel. 511.230.
TABACCHI minimarket Telecabio angolo centrale incasso annuo L. 650 milioni incrementabile. Cedo Fiore 511.090.
TABACCHI minimarket zona B. Rita ottima posizione commerciale cedesi L. 4 milioni settimanali vendo. Tel. 380.812.
TABACCHI zona S. Paolo incasso L. 550 milioni annui ampio libero buon utile cede Fiore. Tel. 511.090.
VENDESI azienda commerciale cereali, autocarro stoccaggio al 30 mila giornale 40 cwt Canavese. Tel. 0124.276.60.

4 Terreni

ACQUI tenuta agricola zona Doc posizione dominante costruzione nuova attrezzatissima vigneto Moscato L. 600 milioni trattabili. Tel. 0144/807.741.
AMANTI canoeggio domenicale e appassionati pescatore vendo appezzamenti terreno recintato da L. 1 milione 200 mila a 15 km Torino. Tel. 650.8873.
AZIENDA vinicola Doc Alba cascina Langhe ideale allevamento privato vendesi/permuta. Tel. 018.511.517.
MICHELINO progetto approvato 18 casette terrene box mansarda mq 1800 L. 85 milioni per autocostruzione. Tel. 820.603.
PRACLATO centro mare alloggio arredato soggiorno 3/4 posti letto singole cottura doccia posto auto vendiamo condizioni prezzo occasionale. Orario Turismo sas, tel. 011 631.027.
PRIVATO vende Liguria terreni per campeggi e villaggi turistici vista mare L. 1000 al mq. Tel. 019 693.254.
TERRENI residenziali industriali agricoli Alpignano, Pianezza, Collegno, Reano, Giaglano vende V. & V. 780.4163.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA cerca in affitto cintura Sud-Ovest Torino (da Settimo a Rivoli) tenuta industriale mq 4/5000 completa uffici. Telefonare 011 300.0404.
CASAMERCATO 5589 compravendite a locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali, box.
RICERCHIAMO in Torino capannone industriale con annessa palazzina uffici mq 1000 - 1200. Tel. 534.978.

offerte

ABAMEC 511.501 locale 2 vani zona S. Paolo, cede 35 mq vuoto, ottima posizione cede L. 5 milioni.
AFFARE liquidiamo negozio via 80 via Asiago 4, a L. 30 milioni. Lux Case vende. Tel. 511.134.
AFFITTASI adiacente piazza Castello negozio mq 120 con seminterrato e magazzino mq 500 montacarico. Fitto 605.691.
AFFITTASI corso Vigevano locali mq 930 uso uffici, corsi, comitati, laboratori, 1° piano con montacarichi libero autonomo metano. Tel. 297.241 pomeriggio.
AFFITTASI in Torino prestigioso ufficio mq 1000 con pareti specchio, possibilità ottenere locali per qualsiasi esigenza senza specchi, situato al primo piano del lussuoso condominio Garden Palace, Corso Turati 15/bis, al richiedente è possibile ottenere tre uffici con ingressi e servizi indipendenti. Scrivere Publikompass 6103 — 10100 Torino.

AFFITTASI
magazzino laboratorio silenzioso basso fabbricato, luminoso, mq 1000 in Torino zona piazza Crimea, trattative dirette. Scrivere Publikompass 6100 — 10100 Torino.

AFFITTASI Nord Torino locale con cortile proprio ufficio ad eventuali abitazioni. Tel. 651.921.

AFFITTASI
zona Lucento terreno mq 3.000 con palazzina di cacciatori libera subito. Tel. 670.866 - 484.492.

Baldini 596.771
Negozi aziende tecnologie capannoni
AFFITTA TORINO
Locale mq 4650
Uffici corrib piano carico implementazione consolaria. Totalmente ristrutturati loca a L. 3600 mq Rateali.

BASSO fabbricato doppio passaggio parzialo zona Francia mq 100 circa affittasi. Telefonare 724.008.
BASSO fabbricato libero corso Palermo mq 530 con cortile privato passo carrale L. 95 milioni. Tel. ORLV 464 008 681.
BIANASCO capannone con palazzina uffici e abitazione tenanzi completamente recintato privato. Tel. 340.0161.
CAPANNONE industriale nuovo mq 1850 zona Fiat Rivalta vendo o affitto pagamento dilazionato. Tel. 364.421.
CAPANNONE Lanzi mq 5000 palazzina mq 700, è corrispondente prezzo affare. De Giovanni Immobiliare 491.560 - 493.398.
CORSO Regina, Giardini Reali libori 140 mq ufficio con magazzino 80 mq L. 110 milioni, altro magazzino (libero come) 180 mq L. 70 milioni. Tel. 741.3874.
EDILCASE vende in corso Brescia immobile di circa 210 mq al piano terra, locato ad uso commerciale all'ingrosso. Ottima reddito. Tel. 640.154.
EGIM vende locale commerciale ristrutturato centrale, semiseminterrato mq 240 doppio servizi uscita scorrevole, adatto discoteca palestra laboratorio deposito ecc. anche permuta. Telefono 512.012.
EGIM vende libero locale uso ufficio o deposito in stabile signorile centrale ristrutturato mq 120, permuta, tel. 512.012.
GABETTIMARK 5787 affitta via Pellerina capannone di mq 1000 con accesso camion adatto a deposito.
GABETTIMARK 5787 vende Robassomero capannone di mq 1400 con mq 200 uffici ed spogliatoi di maschi.
GABETTIMARK 5787 vende via Revina capannone mq 1500 adatto deposito o/e piccola lavorazione anche aperti manovra.

IMPRESA AFFITTA
UFFICI
a 15 minuti dal centro su uno o più piani da 100 a 6.000 mq
alle condizioni ampi parcheggi box proprietà Fonte Parisiana Snc.
Tel. 241.938 - 244.426
prenti subito finteggiati condizioni interessanti

IMPRESA vende prefabbricato a S. Maurizio Canavese locali commerciali con magazzino alloggi e garage nuova costruzione. Tel. 992.004 - 992.015.
IPI 511.382 Aonia 0185 43.741, Pré St-Didier visionismo Courmayeur vendiamo nuovi locali commerciali diverse metrature.

IVA 2%
locali di alta rappresentanza adatti centro condotta via Bava 16 - quasi angolo corso G. Maurino - disponibili 3 interi piani per la maggior parte liberi lotti mq 1800. Fiduciaria Immobiliare tel. 597.6856.
LA LOGGIA zona Alassio, vendesi capannone di nuova costruzione mq 1180 più mq 100 uso uffici e alloggio. Tel. 844.015.
LIBERO via Asti, Villarna locale mq 60 uso magazzino L. 30 milioni dilazionati. Tel. 591.758 - 591.970.
LOCALE libero mq 1200 più cortile fronte 2 vie zona piazza Rivoli L. 650 milioni vendesi Tel. 544.741.
LOCALE libero Barriera Milano mq 150 semiinterrato servizi affittasi. Tel. 303.204 ore ufficio.
MACCHINAGLA vendesi grosso fabbricato da ristrutturare pregiato approvato. Tel. 0352 - 0212.
MAGAZZINO vendesi libero zona Semifredi intermedio arieggiato acqua luce mq 120. Matiola 592.513.
MURI negozio libori subito, zona piazza Statuto, totale 65 mq L. 75 milioni, mutuo 50%. Tel. 535.070 pasti.
MURI negozio di mq 110 con annesso magazzino sottostante di mq 60 circa. 3 vetrine su strada vendesi libero corso Brescia. Per informazioni Egiziaca. Tel. 548.104.
NAZIONALCASE affitta al Meisano locale mq 430 con cortile riscaldamento L. 900 mila mensili. Tel. 761.468.

NEGOZIO
CORSO FRANCIA
Vicinanza piazza Statuto
7 vetrine, 150 mq
OFFRESI IN LOCAZIONE
Tel. ore ufficio 535.134

NEGOZIO otto vetrine mq 90 più seminterrato mq 330 vendesi zona piazza Quattro Martiri. Telefonare 818.418.

RIVALTA
capannone nuovo luminoso grandi piazzali parcheggi fermata pullman mq 4700 vendo affitto. Tel. 581.877 mattino.
UFFICI prestigiosi inizio corso Re Umberto mq 375 circa in ottima condizioni piano 1° vendo. Tel. 557.6374.

VENDESI libero corso Svizzera (Piaz della Francesca) locale commerciale L. 650 mila al mq trattabili. Possibilità forti dilazioni. Medio Case 365.183.

VIA PO
Isio dietro vicino piazza Castello, unici negozi attualmente adibiti a farmacia, Bar. Cedesi vendo 27.67.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFILATORE e rettificatore tangenziale di V levata cerca lavoro in Torino e provincia Nord. Tel. 984.7110 ore pasti.
ELETTROMECCANICO calibratore diplomato conoscenza disegno meccanico lunga esperienza AT.DT. Offesi. Tel. 954.1100.
GIOVANE coppia cercano lavori come custodi o collaboratori casa a tempo pieno, amanti natura, animali. Tel. 011 447.2507 ore pasti.
LAVAPIATTI 45enne offresi stagionale. Tel. 011 255.582 ore mattino.
OFFRESI cameriere ai piani presso alberghi mare-monti, max serietà. Tel. 503.182.
OFFRESI rappresentante fisso come collaboratore domestico presso famiglia Telefonare 830.581.
OFFRESI tecnico meccanico macchine utensili accoppio a 4 tempi e Diesel specialista gruppi elettrogeni e idrogeni motori. Assicurazione Briggs e Stratton Lombardini Mp. Cutlook Husqvarna Echo Beta anche manutenzione aziendale comprese cabine insonorizzanti e valvole. Scrivere Publikompass 5623 — 10100 Torino.
PASSAGGIO diritto commerciale esercente cartoleria piani vicinanze governativa offresi. Scrivere Publikompass 5922 — 10100 Torino.
STENNE offresi come modello fotografico Telefonare 368.836, Lia.
SOBENE referenziato offre assistenza accompagnatore invalidi e anziani. Telefonare 886.5953.

impiegati

ESPERIENZA quinquennale settore acquisti metalmeccanica con consolli cerchiamo Italia offresi anche amministrativo passaggio diretto. Tel. 328.000, ore pasti.
ESPERTA segretaria commerciale inglese-francese-tedesco discreta scorta subito offresi. Tel. 480.949.
GEOMETRA decennale esperienza civile ingegneria gallerie edilizia cementizia offresi impresa. Tel. 011 484.293.
INGEGNERE meccanico Politecnico Torino esperienza, esamina proposte. Tel. 971.481.
MAGAZZINIERE 40enne pluriennale esperienza, conoscenza Cad, passaggio diretto esamina offerte serie proposte. Scrivere «Publikompass 7315 — 10100 Torino».
RAGIONIERA diec anni esperienza contabilità generale prima nota Ausiliario bancario offresi mezza giornata. Tel. 820.131.
RAGIONIERE 23enne referenziato mille esame qualsiasi contabilità ivs, fdp offresi Tel. 505.849.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA emiliana Ovest lavorazioni plastica cerca addetti conoscenza tornio, elettricisti e meccanici per la manutenzione di macchine impianti linea di produzione, con buona esperienza e disponibilità lavorazione su 3 turni alternati e/o lavorazione su turno ordinario settimanale. Non rispondete se non in condizioni di effettuare lavoro turni e notturno. Tel. 717.3283 per appuntamento.
CERCASI operai elettricisti per impianti industriali e bordo macchine utensili, meccanici, tubisti, carpentieri pressoplegio. Tel. 901.5115.
FRESATORE attrezzista specializzato con eventuale esperienza di aggiustaggio montaggio carta stampa artigiana. Tel. 411.7001.
FREBATORE N-V lavoro veramente ad alpe cercasi. Presentarsi via Calsalmi 35 Nichelino (To).
SALARIATO/A cercasi per piccola azienda agricola in Torino assunzione regolare arbitrarione indipendente. Tel 530.177.
SOCIETA' di montaggio ricerca per potenziamento cantieri saldatori argentisti (acciai - acciai legati - acciaio inox) tubisti scheggesti - carpentieri in ferro - meccanici generici. Scrivere Publikompass 272 — 10100 Torino.
TUTTOFARE max, volenterosa, cercano coniugi con figlio disposti, buon stipendio ed ottimo trattamento. Tel. 883.730 ore ufficio.

impiegati

A.A.A. AFFERMATA azienda ricerca urgentemente segretaria commerciale bella presenza max diplomata o diplomanda 1° impiego con conoscenza tedesco/inglese o lingua inglese. Tel. 658.1400 ore 9/10 - 14/17.
A Torino cerchiamo giovani emboscati da addestrare per inserimento in zona come programmatore elettronico. Per colloqui a Torino telefonare 02 670.0729 - 02 204.3305 oppure scrivere informazioni Ilaredi via Palestrina 36 Milano.
CHIMICA scienze scuola privata cerca insegnante buon trattamento. Scrivere Publikompass 7300 — 10100 Torino.
ELETTRONICO per assistenza ordini di componenti elettronici di potenza 20/25 anni cerco Torino. Studio Eta 930.0656.

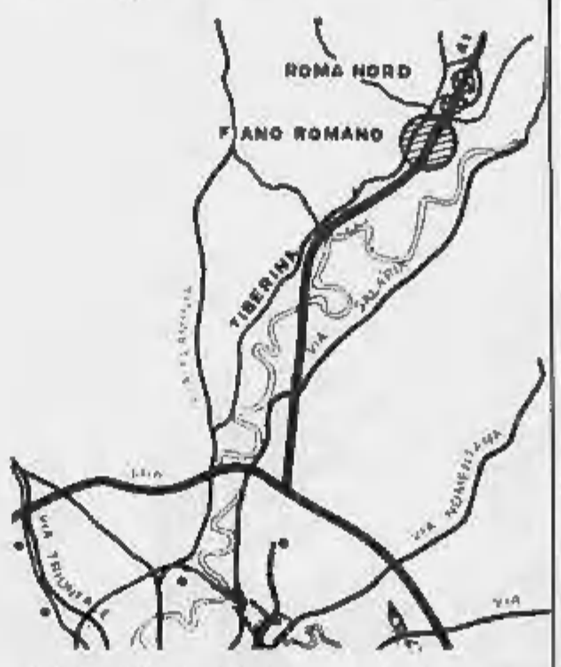
(continua)

italscai
gruppo iri-italstat
Società Italiana per lo Sviluppo ed il Coordinamento di Attività Immobiliari
Società per Azioni

Altezza svincolo Roma Nord
Autostrada del Sole A1

VENDESI - AFFITTASI

- Capannone industriale Mq. 15.000
- Edificio ad uffici Mq. 3.500
- Area scoperta attrezzata Mq. 32.000



La Società proprietaria opera direttamente:
Per informazioni e visite si prega di rivolgersi agli uffici commerciali di Roma.
Tel. (06) 3687279 / 3687260

Come sono cambiati gli hobby di giovani e anziani in vacanza

Un tuffo nei giochi diversi

Una volta bastavano il sole, il flipper e il gelato, oggi si prendono lezioni di nuoto, si fanno corsi di wind surf e di vela - C'è il boom dei videogames - S'insegna danza classica e aerobica - L'invasione serale delle discoteche

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Una volta le vacanze al mare significavano prima di tutto abbronzatura, lunghe permanenze al sole sulla sdraio, le partitine a metà mattino, una granita a metà pomeriggio, il ghiacciolo per il bambino, il calcetto per i ragazzini, il juke box per i più grandi. Un contorno al rito del sole, tutto sommato, modesto: alle madri bastava il portamonete, sapendo che rientravano facilmente nel bilancio delle ferie.

Adesso il contorno necessita di un suo libro mastro, il borsellino deve essere sostituito dal portafogli se non dal libretto degli assegni. La spesa per il soggiorno — la pensione o l'affitto e il vitto, l'abbonamento ai bagni — pur rappresentando una cifra gravosa, è necessariamente accompagnata da una miriade di altri costi. Sulle spiagge, lì, si prende anche il sole, ma ci sono tante altre cose da fare, specialmente per i giovani: i corsi, i giochi, gli svaghi.

Anni fa qualche ragazzo prendeva lezioni di nuoto. Adesso si fanno corsi di wind surf, di vela, di ginnastica, di danza, di ginnastica e danza aerobiche. I ragazzi hanno, nel corso della giornata, un tacchino fitto di appuntamenti. Tra un corso e l'altro ci sono i giochi elettronici, i videogames, nelle apposite sale o nei bar, negli stessi stabilimenti balneari. La sera è impegnata per la discoteca.

Nell'arco delle due riviere liguri, da La Spezia a Sanremo, si stanno facendo 125 corsi di tavole a vela, sport che ha soppiantato decisamente lo sci acquatico, ostacolato dalle nuove norme che impongono di farlo troppo lontano dalla riva, dove viene a mancare la soddisfazione di essere ammirati.

Il Velo Club di Levanto, ad esempio, ha, per il surf, 65 iscritti: si pagano 55 mila lire di iscrizione e si fanno due lezioni al giorno per 15 giorni. A Sanremo sei lezioni di un'ora si pagano centomila lire e si possono condensare anche in due week-end. La vela per i bambini, a Sanremo, costa 80 mila lire con dieci uscite in barca in 15 giorni. I bimbi possono anche imparare a cavalcare i pony, in dieci lezioni a 3 mila lire la mezz'ora.

Genova fa le cose in grande: al Lido, che viene indicato come il più grande stabilimento balneare d'Europa (capacità di 12 mila posti, tre piscine, palestra, corti tennis), si insegna la danza classica oltre a quella aerobica (45 mila lire al mese, tre volte la settimana), si fanno gli idromassaggi (5 mila lire per venti minuti).

Sempre a Genova, i bagni Estoril aggiungono alla serie dei corsi ormai consueti, quello di pallavolo e lo squash, il tennis a muro, che si può giocare in coppia, ma anche soli.

Ad Alassio la scuola di danza «Scarpette rosse» consiglia di imparare con calma l'aerobica, in nove mesi, 8 lezioni e 30 mila lire al mese. Ma per chi proprio non può prolungare tanto la vacanza si può ripiegare su un corso accelerato di un mese: scontigliata l'iscrizione nell'interno o e duecento lire, non c'è azzardo, non ci sono premi. Ci si cimenta con se stessi, si combatte con il computer, certi psicologi ritengono che ci sviluppino i riflessi.

Dice Giovanni Ferraris, che con Renzo Ferrari ha sale di questi giochi a Rapallo, Chiavari, Santa Margherita, Camogli, più di duecento macchine: «*Entrano qui ragazzini impacciati, con l'aria smarrita; dopo qualche partita si muovono con decisione, sicurezza. Escono con l'aria rinfrancata, sicuri di sé*».

Nella sala di Rapallo sono allineati 30 apparecchi: ovunque c'è suono, colore, movimento: asteroidi che percorrono galassie cercando di scansare asteroidi, altre navi si combattono nello spazio, omini che giocano al calcio o al tennis, auto che corrono su un circuito a 380 chilometri orari, trapezisti che volano sotto la volta di un circo.

Poi, alla fine della giornata, gli svaghi serali, notturni. In Liguria ci sono 250 discoteche annuali, altre 150 si aprono nei mesi estivi. In genere, nei giorni di bassa affluenza, l'ingresso è libero e la consumazione obbligatoria. Nei giorni di massimo afflusso l'ingresso costa 5-6 mila lire e può essere comprensivo della prima consumazione. In certi locali di lusso quando c'è l'ospite importante la consumazione, magari quasi cena, può arrivare alle centomila lire.

Remo Lugli

Insalaco sentito sulla vendita di un terreno a un presunto mafioso

PALERMO — Il sindaco di Palermo, Giuseppe Insalaco (dc), è stato interrogato ieri mattina a palazzo di Giustizia nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica sulla vendita di un appezzamento di terreno ad una persona — di cui viene taciuto il nome — sospettata di appartenere ad un clan mafioso.

Insalaco (sembra che non abbia ricevuto comunicazione giudiziaria) è stato interrogato in quanto commissario straordinario, a Palermo, dell'Ente nazionale sordomuti, venditore del terreno che sarebbe stato pagato 100 milioni.

La presenza del sindaco in tribunale ha suscitato curiosità, e molti l'avevano attribuita alla sua decisione, presa lunedì, di inviare alla stessa Procura, agli uffici antimafia, a De Mita, al ministro Scalfaro e al presidente della commissione parlamentare antimafia Alinovi, i verbali dell'ultima seduta del Consiglio comunale, nella quale l'assessore democristiano Salvatore Midolo dimettendosi l'ha accusato di voler rinnovare «con poca chiarezza» appalti comunali per 120 miliardi di lire.

Il turismo nei primi 6 mesi dell'84 (e le previsioni per l'estate)

Gli stranieri che amano l'Italia svedesi e americani in aumento

ROMA — L'anno boom è stato il '79. Nell'84, spiega Gabriele Moretti, presidente dell'Enit, «*gli stranieri non arriveranno in Italia coi numeri, ma le prospettive sono ugualmente positive*». Insomma, niente crisi per l'industria vacanze. Anche se i problemi non scompaiono: da una parte occorre ottenere la trasparenza dei prezzi — per conquistare pure più credibilità —, dall'altra non sottovalutare le richieste di un settore che dà lavoro e produce profitto.

Nei primi sei mesi dell'anno quasi due milioni e mezzo di turisti esteri hanno già scelto l'Italia. E a leggere le cifre (nella tabella qui accanto), rese note dalla Fiavet, il sondaggio che sono gli inglesi quelli che (almeno d'inverno) preferiscono più di altri il nostro Paese: 423 mila, contro 271.000 tedeschi (solo al terzo posto, preceduti anche dagli americani).

E si scopre pure che, improvvisamente, gli svedesi si sono innamorati del nostro sole e delle nostre bellezze: rispetto all'83 sono aumentati del sedici per cento. Da un'indagine sulle previsioni della domanda estera svolta dall'Enit risulta che arriveranno numerosi anche quest'estate: più 15 per cento. Al contrario, sono diminuiti gli olandesi (meno 7 per cento nei primi sei mesi, meno tre nei prossimi, a calcolare dalle prenotazioni). Ma i numeri del futuro riservano soprattutto una sorpresa americana: l'estate italiana, dicono, piace agli Stati Uniti. Così, rispetto al 1983, i turisti dagli States aumenteranno del 29 per cento: se le previsioni verranno confermate dai fatti si tratta di un record.

Provenienza	Viaggiatori	Variaz.
GRAN BRETAGNA	423.000	+ 3%
STATI UNITI	325.000	+10%
GERMANIA	271.000	+ 8%
FRANCIA	228.000	+ 7%
GIAPPONE	95.000	+ 5%
SVIZZERA	68.000	—
PAESI BASSI	68.000	- 7%
SVEZIA	51.000	+16%
CANADA	45.000	+ 6%
ALTRI PAESI	526.000	+ 7%
TOTALE GENERALE	2.400.000	+ 6%

Altri dati, diffusi dal ministero del Turismo, rivelano poi che Trentino-Alto Adige e Veneto sono le regioni preferite dagli stranieri. In Italia la classifica. Basilicata (dove si ferma solo lo 0,1 per cento degli stranieri), Calabria (0,3), Puglia e Valle d'Aosta (0,6). Ecco comunque la nazione per nazione le previsioni rilevate dalle prenotazioni finora pervenute.

Austria: l'Italia dovrebbe mantenere le posizioni dell'83.

Belgio: i principali operatori turistici locali prevedono una contrazione del 10-15 per cento del movimento turistico organizzato (che rappresenta il 30% del totale) e una sostanziale tenuta dei viaggi individuali.

Canada: un aumento del 12 per cento.

Francia: più 10-15 per cento

Gran Bretagna: la situazione dovrebbe rimanere stazionaria, ma alcune grosse agenzie segnalano incrementi compresi tra il 7 e il 14 per cento.

Olanda: contrazione di 2-3 punti percentuali.

Spagna: l'Italia rimane una delle mete preferite degli spagnoli e i grandi operatori prevedono incrementi di flusso dell'8-10 per cento.

Stati Uniti: le proiezioni per l'estate '84 prevedono un incremento del 29 per cento.

Svezia: il 1984 dovrebbe essere per l'Italia un ottimo anno.

Svizzera: si prevede un ottimo andamento, soprattutto per il turismo individuale.

r. s.

Le collezioni primavera-estate 1985 presentate dagli stilisti nelle sfilate di Milano: di scena l'abbigliamento maschile

La moda si ispira al passato e spunta la giacca alla Gable

Milano. Sfilano alcuni modelli di Giorgio Armani per la moda maschile primavera-estate 1985

MILANO — Gli stilisti che hanno presentato in questi giorni la moda maschile per la primavera-estate del prossimo anno, insistono. Sul la vegia della trasgressione, il gusto di sbalordire hanno fatto il loro tempo: se ritorna il desiderio e, si sarebbe tentati di dire, l'imperativo al «vestir bene», ciò non vuol significare certo recuperare un «look» inamidato, ingessato, ipervestito, per dirla con Giorgio Armani.

Lui gioca nell'affascinante campo dei tessuti, gli inediti tipi di lane mezza pesa, i lini e le sete, afferrati prima del tradizionale finissaggio e i ritmi combinatori di toni netti molto colorati o invece privi di colore, posa una giacca, una camicia scura su pantaloni chiari o viceversa, mezza la nuova eleganza trasandata, ma solo all'apparenza, di una giacca in irreprensibile grisaglia pettinata abbinata al pantalone di ingiustificabile lino.

Via libera all'aria comoda, rifiuto d'ogni costrizione fisica o ideologica, tanto è vero che la giacca va scelta d'una taglia in più, i pantaloni devono essere supercomodi anche se con la vita sottile. E poi ci sono le camicie paracadute, voluminose, aggressive, a righe anche sfumate ma dure e decise, la cravatta superpresente, eletta a elemento decorativo immancabile e magari con stridore.

La primavera-estate 1985 è sicuro che piacerà moltissimo all'uomo, che ormai riesce a fare apparire il «casual» il più formale possibile ed il formale sempre più «casual». C'è lo spolverino cascante il saglia di lana, il blouson di pelle dall'aria vissuta, le scarpe che una volta avrebbe portato solamente al mare vanno benissimo con i completi, che da Luciano Soprani mischiano colori e stoffe, arrivato diretto dalla tradizione degli Anni Quaranta e magari dal guardaroba femminile di quel tempo.

Come in un esercizio di grafica i gessati stinti, gli azzurri, i gialli, le madreperle, in bianco e nero il lino e seta, la seta come un tweed vecchia Irlanda; ma anche crespon, acetati tracciati con i filati e non con i colori, nella camicia abbondante di ispirazione popolare, i rigati dilatati nei classici pigiama dei giorni più caldi.

Altro imperativo 1985: alternare la sera non il giorno. La giacca di seta si porta su camicie smocking in tessuti da mattino e pantaloni di tela. Oppure scambiare il giorno con la sera, usando ad esempio una maglietta di lino trasparente come una camicia da sera e in bianco e nero. Ricoprire il tutto con una lattessente giacca a vento in gommato o in seta.

Dipenderà dalla personalità dell'uomo, se nella primavera-estate del prossimo anno vorrà attenersi al minimo di ironia connaturata con la collezione di Enrico Coveri o allo stile elegante e pulito, essenziale sullo spunto dello spirito sportivo degli Anni Venti, di Gianni Versace.

Coveri vede l'estate come un film in bianco e nero di Francis Ford Coppola. O una pellicola Ferrania d'una volta. C'è la giacca di Clark Gable nelle commedie americane ante seconda guerra mondiale, ampia di spalle, un po' corta ma con i risvolti allargati; ci sono i pantaloni a vita alta, ci sono le camicie tipo over, grandi tasche, colli piccoli da cravatta e infatti la scelta di cravatte è vasta; poi con la camicia a righe e il completo a rigature sottili in punta di penna o in larghi gessati, bianco, nero, bianco e grigio, grigio nero per la giacca, bianco per i pantaloni. Una specie di gangster ammorbidito? Anche, ma tutto rivisto all'insegna del papillon, a pois bianchi su nero.

Da Versace lo spirito di assoluta negligenza e morbidezza è affidato all'uso di tessuti poveri, arricchiti solo dalla tramatura e dal disegno in due non colori, il bianco e il grezzo, ravvivati da tocchi di giallo e verde, macchiati da sofisticati pastelli per un look cardigan, che si esprime in blazer sciolti, in camiciescamicia dai volumi ampi e da portare fuori dai pantaloni.

Lucia Solfazzo

Nella capitale il turismo è in crescita

ROMA — Confermato il «buon andamento» del turismo a Roma: nei primi 5 mesi dell'anno arrivi e presenze sono aumentati, rispetto allo stesso periodo del 1983, rispettivamente dell'8,2% e dell'8,3%. «*L'Anno Santo* — ha dichiarato il direttore dell'Ept, De Marsanich — *è servito anche da cassa di risonanza turistica in campo internazionale, con effetti benefici che tuttora, sia pure in misura diversa rispetto al periodo pasquale, si fanno sentire*».

Da gennaio a maggio il totale degli arrivi — in base alle statistiche dell'Ept — è stato pari a 1.806.000, di cui 1.145.000 da parte dei connazionali (+3,3%) e 661.000 per ciò che riguarda la componente estera (+13,6%).

Le pensioni degli ingegneri aumentano

Roma — Dal primo gennaio prossimo le pensioni erogate dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti aumenteranno del 15 per cento (al lordo). Lo ha stabilito il ministro del Lavoro con un decreto.

Offerte gratis per due ore (l'iniziativa al secondo anno)

Turisti in bici a Firenze

Per evitare ingorghi d'auto: e intanto un quartiere del centro chiede l'isola pedonale

FIRENZE — Quante volte, chiusi in auto sotto il sole in un'estenuante coda nelle strette vie del centro storico fiorentino, gli automobilisti hanno sognato di avere a disposizione una bicicletta agile e maneggevole? Da ieri il sogno può diventare realtà. Per il secondo anno, debitamente potenziata, ha ripreso l'avvio l'iniziativa dell'amministrazione comunale denominata «Bici-città».

In tre dei maggiori parcheggi di Firenze, alla fortezza da Basso, in piazza Pitti e in piazza SS. Annunziata, gli automobilisti hanno la possibilità, lasciando la propria auto, di ottenere gratuitamente, mostrando lo scontrino del parcheggio, una bicicletta in uso per due ore. Scaduto questo periodo di tempo scatterà una tariffa di noleggio di 1500 lire per un'ora e di cinquemila per sei ore.

Al momento della consegna della bicicletta verrà compilato un modulo che serve per l'assicurazione stipulata dal Comune che copre eventuali danni fino a trecento milioni e vale su tutto il territorio regionale. Il servizio continuerà per tutto il periodo estivo e sarà a disposizione di fiorentini e turisti dalle 8 alle 20 di tutti i giorni. Questa iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione della società «Ciao e basta» che gestirà il servizio per conto dell'amministrazione comunale e che, in proprio, già noleggia biciclette in piazza Stazione e nella sede in Costa de' Magnoli.

Nei tre parcheggi convenzionati, dove è possibile scambiare temporaneamente l'auto per la bici, manca ancora qualche ritocco perché il servizio possa avere il massimo sviluppo: devono essere montati i cassoni dove saranno gli addetti al noleggio e devono essere stampate e appese le locandine in italiano e inglese con la spiegazione di come funziona il meccanismo. Presto sarà in funzione anche un servizio tecnico in grado di riparare a improvvisi guasti o forature.

Il «parco mezzi», per ora, è costituito da ottanta biciclette di colore giallo, nuove di zecca, dotate di un piccolo portapacchi, di una catena con lucchetto per chiuderle quando vengono lasciate in sosta e di una targhetta di riconoscimento. L'assessore al traffico, Adalberto Scarlino, confida che anche questo tipo di iniziative possa contribuire a decongestionare il traffico, sempre più caotico nel centro storico.

«*Sono allo studio piste ciclabili* — ha detto — *come esistono in altre città europee come Berlino e Strasburgo. A settembre, comunque, prenderemo altre iniziative per la limitazione del traffico nel centro storico. E' un problema che non si risolve con i referendum*». Di questa opinione non è il consiglio di quartiere 12 che, nei giorni scorsi, ha approvato un documento nel quale si chiede che la giunta di Palazzo Vecchio, sull'esempio di Bologna, faccia un referendum tra i fiorentini sulla possibilità di chiudere alle auto tutto il centro storico.

Francesco Matteini

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni Nord Occidentali e sull'arco alpino precipitazioni sparse a carattere temporalesco in estensione in serata al settore Nord Orientale. Sulla Sardegna addensamenti temporaneamente intensi. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione nel settore Nord Occidentale, in aumento sulle rimanenti regioni.

venti: meridionali: moderati con rinforzi sulla Liguria, Sardegna, versante tirrenico e sulla Venezia.

mari: i mari Settentrionali e il Canale di Sardegna molto mossi, mosso il Mar Tirreno, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	18	35	Pescara	16	32
Verona	19	32	Roma	16	30
Trieste	20	29	Campobasso	19	31
Venezia	17	27	Bari	19	29
Milano	19	32	Napoli	15	31
Torino	19	31	Potenza	18	29
Cuneo	20	28	S. M. Leuca	20	27
Genova	20	30	R. Calabria	23	31
Bologna	19	34	Messina	23	28
Firenze	18	35	Palermo	22	27
Pisa	15	34	Catania	17	31
Ancona	17	30	Alghero	19	34
Perugia	21	32	Cagliari	23	30

città estere

Amsterdam	15	22	pioggia	Lisbona	18	23	nuvoloso
Atene	18	31	sereno	Londra	15	21	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	21	26	sereno
Belgrado	18	33	sereno	Madrid	12	34	sereno
Berlino	20	25	sereno	Miami	25	35	nuvoloso
Bruxelles	14	25	nuvoloso	Montreal	17	26	nuvoloso
Buenos Aires	6	11	pioggia	Mosca	15	19	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	New York	15	29	sereno
Copenaghen	12	20	pioggia	Parigi	19	31	nuvoloso
Dublino	15	17	nuvoloso	Pechino	18	27	pioggia
Francoforte	19	33	sereno	Rio de Janeiro	15	32	sereno
Ginevra	14	33	sereno	Singapore	29	31	pioggia
Helsinki	14	23	sereno	Stoccolma	10	27	sereno
Johannesburg	7	19	sereno	Vienna	15	26	coperto

Il magazzino METRO di Torino
da sabato 14 luglio '84
resta aperto
tutti i sabati
Orario continuo d'acquisto dalle 8,00 alle 16,00
con ingresso fino alle 15,15.
METRO
self-service all'ingrosso
10148 Torino - Via Paolo Veronese angolo Via Vaninetti - Tel. (011) 2160161
Ingresso riservato ai rivenditori, utilizzatori professionali e utilizzatori in grande, titolari di tessera d'acquisto Metro

E' il momento di Opel Kadett LS

PER CHI SOGNA A BENZINA.

KADETT LS BENZINA

Un'auto superconfortevole, superaccessoriata: questa è Kadett LS. Con motore benzina 1300cc, 75 CV, 162 Km/h, 16,6 Km/l a 90 Km/h; oppure 1200cc, stessi superaccessori della 1300, 150 Km/h.
A partire da lire **9.752.400**, IVA inclusa, franco Concessionario.

Anche con motore diesel la Kadett LS batte tutti i vostri desideri in fatto di automobili: 1600cc, 54 CV, 143 Km/h 19,6 Km/l a 90 Km/h e 5 splendidi accessori inclusi in un prezzo superconveniente.
A lire **11.653.200**, IVA inclusa, franco Concessionario.

OPEL

E' il momento di Opel Kadett LS

PER CHI SOGNA A GASOLIO.

GM

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e Impiegati

FUNZIONARIO vendite illuminotecnica in bicicletta o tecnico cerca società commerciale illuminotecnica scientifica. Offresi apprezzato ed ingaggiante stipendio ed ottimi provvigioni e fuoriprovvigioni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass S101 — 10100 Torino

IMPIEGATA/O con esperienza decennale capace di svolgere un lavoro indipendente presso Studio Avvocato per disbrigo pratiche e contenziosi civili, relazioni con clienti. Preferibile diploma ragioneria. Scrivere a «Publikompass 91 E — 20123 Milano.

MEDIATORE immobiliare cerca collaboratori per zone acquisizioni, anche solo a conoscenza. Tel 597 333.

OFFICINA zona Mirafiori cerca capotecnico e preposto per contabilità generale. Scrivere curriculum a: «Publikompass S104 — 10100 Torino.

UFFICIO tecnico in Cologno, cerca disegnatore meccanico esperienza quinquennale nel settore automobilistico. Scrivere Publikompass 7510 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

FABBRICA [illegible] abbigliamento, specialmente gradita ditta, enti per vendita diretta Donna guadagni Telefonare 0323 530 34.

CAGNA, Lucia Fabrica confezionerà a Pamparà ricerca venditori qualificati introdotti settore abbigliamento/calze. Tel 011 424 1104

GRUPPO rappresentanze trovasi subagente per vasta regioni, anche Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Biella, Vc. Tel 011 966 5253

LORIS AZZARO, lavoro, sempre ambiti il pellicciaio le cinture, necessarie pa vaggio, maniche, pelle occorrenti accessori moda. Ricerca agenti introduttori preferibile Piemonte. Offrasi interessante trattamento. Eventuale, portafoglio clienti buone provvigioni Tel. 010 406.746 per appuntamento

SOCIETA' commerciale specializzata accessori automobili cerca agenti Torino provincia per zona libera in esclusiva. Provvigioni buone. Inviare curriculum a: Box 42 — 10121 Torino

SOCIETA' finanziaria operante nel settore prestiti rateali cerca agenti introduttori per zona libera in Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere «Publikompass 268 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.R.A. ALFA Lingotto Concessionaria Lancia Autolusiaca pronta consegna A112, Delta, Prisma Per A112 acquisto con anticipo 0 Vasto assortimento vetture usate di tutte le marche garantite. Corso Principe Oddone 68, tel. 472 047, corso Orbassano 72, tel 501 008 (sabato lavoro tutto il giorno)

ACQUISTO auto d'occasione e semestrali massimo contante prezzo Ulivo 10 angolo corso Grosseto Tel 709.3364.

ACQUISTO Auto Case piccolo e grosse cilindrate a semestrali pagamento contanti. Corso Umbria 35, tel 431.874.

ACQUISTO autofurgone diesel o benzina. Pagamento contanti. Corso Umbria 35, isolato 431 874. Auto Casa.

ACQUISTASI auto piccole grosse condizioni anche semestrali massima valutazione contanti Via G. Cravino 32 agenzia anche a notevole rottame Tel 877.342

ACQUISTIAMO auto pagando subito massima valutazione Autosalone G Elia, 6 piselli 79, aperto aperto, tel 326 647.

ALFA 33, Quadrifoglio 1300, 1600, 1800, Alfetta GTV, Giulietta 1600, Rt GTL. Vendo permuta Auto Condor corso Peschiera 4, tel 610 462

ALFETTA 1,8 iniezione 1982 unico proprietario, colore rosso, km 49 Garanzia 1,8 benzina unico proprietario, anno 1982 - garanzia 12 mesi, vendo Pastrengo corso Sebastopoli 227

ALFIN 100 SZ metallizzata 4 vetri elettrici, chiusure centralizzate, cerchi lega, anno 1985, garanzia 12 mesi, vendo Pastrengo 327 777

AUTOVALENTINI Torino via Pastrengo 7, tel. 442.705 Lancia Beta coupé anno 82, Fiat 132-2000/IE con aria condizionata, assetto rivalutazione anno 1979

AUTOVALENTINI Torino via Pastrengo 7, tel. 442.705 Lancia Prisma 1500 azzurra anno 83 Lancia Delta HPE 70, marrone

AUTOVALENTINI
Fiat - Lancia - Autobianchi, vendita assistenza - Torino via Pastrengo 7, tel. 442.705, permuta consegna, facilitazioni di pagamento Fiat Uno diesel 5 porte, Fiat Uno diesel 3 porte.

AUTOVALENTINI Torino via Pastrengo 7, tel. 442.705 Fiat 131 D 3500 grigio metallizzata anno 79, 4 tel 126 vasca 74

BETA berlina 1600 - 2000 ultima serie garantite 12 mesi e Lancia corso Regina 270 Tel 701 688.

BMW 320 iniez
lusso 1983 metallizzata aria condizionata cruscotto computerizzato cerchi lega impianto stereo più che bella Frankfurt corso V Emanuele 206, tel 758.283

CX 2400 GTI
L'ammiraglia Citroën occasione più che perfetta con aria condizionata e garanzia «Eurocasion» Francesi corso V. Emanuele 206 Tel 758 282

FAMILIARE 131 Super Maraton diesel 1600 metallizzata bellissima con garanzia anno 1982. Orlando 300 161 - 252 049

FERRARI 208 GTI 4 2+2 anno 1977 tutti accessori grigio metallizzata sport Cars, corso Duca degli Abruzzi 18, telefono 547.485 - 545 024

FERRARI 330 2+2 6 marzo anno 1967 grigio metallizzata perfettissima, Ferrari 308 GTB 4 valvole rosso 50 giorni km 3000 Sport Cars corso Duca degli Abruzzi 18, tel 545 024 - 547.485

FIAT 131 giardiniera
Mirafiori anno condizionata originale vari optional cruscotto computerizzato tutto legno segnalato Fiorentini corso Inghilterra 206, tel 758 283

FIAT 131 2500 D 1982 grigio metallizzato 46 mila km garanzia fatta 12 mesi Concessionaria Renault corso Grosseto 282, tel 715 606

LADA-NIVA rosso fatto in unico e semplice tutti optional, pneumatici GR estivi invernali antifurto e posteriore anno 83 vero affare. Automotor via Cassini 46 angolo corso Vittorio subito Tel 50 58 58

MAZDA Milano 2 2 anni/km super da rivedere garanzia 1 anno, cerchi in lega pneumatici Pirelli P6 estivi ai nice fiat Automotor via Cassini 46 angolo corso Vittorio subito Tel. 50 58 58

MERCEDES 190 SL colore bianco ingegno nelle più di concerto Sport Cars corso Duca degli Abruzzi 18, tel. 547.485 - 545 024

MITSUBISHI Colt [illegible] nera 10 mesi campionato elettrici vetri antiappannanti prova km vendo in garanzia Pastrengo, via Massena 97

OPEL Ascona 1300 D 1982 metallizzata inglese a gas garanzia fatta 12 mesi Concessionaria Renault vendo, tel 715 606, corso Francia 302

PANDA 4 4
nuova da immatricolare rata accordata lire comprese L. 11 milioni Francesi corso V. Emanuele 240 tel 758 282.

PANDA 4x4 nuova da immatricolare in pronta consegna, condizioni vantaggiosissime. Automotor Concessionaria Fiat via Cassini 46 angolo angolo Vittorio subito Tel 50 58 58

RENAULT 5 GTL 1100 unico proprietario mai incidentato antifurto posteriore anno 82 in garanzia. Automotor via Cassini 46 angolo angolo Vittorio subito Tel 50 58 58

RITMO tutti i modelli dal '78 all'83 garanzia 12 mesi a Lancia corso Regina 370 Tel. 701 606

RITMO 105 TC 1982 Silver P. 6 cerchi in lega unicoproprietario in garanzia vendo Giovanni Cerab Tutalli 13

SAAB Turbo
3 porte bianco 1982 aria condizionata pochi km con garanzia Bruno concessionaria SAAB via Galilei, 44/B tel 443 344

SAAB Turbo 4 porte 1983 antifurto tetto apribile vetri elettrici pochi km in garanzia vendo Giovanni Cerab Tutalli 13

SUBARU 1800 4WD station wagon 1983 grigio metallizzato perfettissima, Ferrari 308 GTB 4 valvole rosso 50 giorni km 3000 Sport Cars corso Duca degli Abruzzi 18, tel 545 024 - 547.485

TOYOTA station wagon 4 posti completissima come nuova garanzia vendo Lampariello Tel. 695 685.

UNO DIESEL
pronta consegna
AUTOFRANCIA
Concessionaria Fiat
Corso Francia 341 - Tel. [illegible]

UNO diesel pronta consegna. Buona valutazione usato, rateazioni, leasing. Pronto corso Taranto 4 Tel 617 705

VISA 950/1100
Bellissima occasione con sue garanzia eccezionale da L. 3 milioni 900 mila Francesi corso Vittorio Emanuele 206, tel 758 282

VOLETE vendere la vostra auto di ogni tipo e ogni marca rivolgendo il massimo? Automotor via Cassini 46 angolo via Cibrario (zona Crocetta) - Torino.

In OMA Tutto diesel 1 anno eccezionale. Una Diesel, Uno 900 turbo, Solo Mondo Carlo. Vendo permuta Auto Condor corso Peschiera 4, tel. 610.462.

124 coupé nuova da immatricolare in pronta consegna prezzo eccezionale Autocentri Concessionaria Fiat via Cassini 46 aperto anche sabato. Tel 50 58 58

126 di lusso le versioni dal '74 all'80 benzina 12 rivisti a Lancia, corso Regina Margherita 370 Tel 701.688.

131 Diesel super grigio metallizzato pneumatici Dunlop GP 4, perfetto in garanzia 1 anno Automotor via Cassini 46 aperto anche sabato Tel. 50 58 58.

205 OCCASIONI
A PARTIRE DA L. 450.000
200, 126, 127 3-3 porte bonaire a Diesel, Panda 30-45, Ramo benzina e Diesel, Fiesta, Escort, Sierra, R4, R5, A112, Horizon, ecc. Eurocasion corso Principe Eugenio 31 Tel. 871.1497.

16 Motocicli

AFFARE vendo Kawasaki GR 650 da immatricolare. Telefonare 701 161.

BMW 1000 Bicilindrico vendo motorino da cross Beta, via Camerana 2.

HONDA CB 750 FZ cilindrata 3 mesi, 3900 km come nuova, vendo Pastrengo corso Sebastopoli 227

KAWASAKI Z 900 J anno 1980 unicoproprietario 16500 km perfetta come da fattura vendo Pastrengo 327 777

YAMAHA 125 DT 1983 mai usata vendo Pastrengo 327 777

AFFARONE privato vende doppio gancio nuovo, 6 cilindri, abarth, Casa Francia 300, a L. 283 milioni trattabili, Rangiva Gabrieli. Tel. 871 018.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CERCHIAMO urgentissimo alloggi Nizza o zone limitrofe ovunque purché ottimo stato, anche da ristrutturare, non interessano dimensioni Telefono a ditta Castagno 839 3444.

IL PROFESSIONISTA privato [illegible] vari locali adatti in Torino cerca [illegible] ristrutturandi. Tel. 506.850.

ACQUISTASI buono palazzo camera locale cucina pago anche parziale [illegible] mantenimento. Tel 481.118

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito vuoto novembre) unicamente 50% subito, saldo consegna chiavi Tel 617.551 - Sig. Chiodo.

ACQUISTO appartamento libero subito due camere cucina Crocetta zona signorile. Tel 632.196 studio medico

ACQUISTO da privato pagamento in contanti villa in Nizza o dintorni Tel 858 5450

ACQUISTO in contanti in casa ristrutturata alloggetto di camera cucina cortiletto mezzi pubblici Tel 636.896 ore pasto.

ACQUISTO subito da privato alloggio libero entro ottobre in Torino 3 4 camere e bagno Tel 752.447.

APPARTAMENTI, locali giardini, vile cercasi in Torino Cassinicato Pagamento contanti Aperto sabato pomeriggio Tel. 011 6586, C. so d'Angelo 23 - Torino.

CASETTA libera o alloggio in zona servita Torino e dintorni senza bancario trasferimento contanti Tel 751.643

CAUSA trasferimento acquista alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici Tel 0141 329.74 sig. Gianni (pregasi)

CERCASI camera libera possibilmente in S. Rita o limitrofe massimo pagamento fondo Tel 650.4000

COMPRO in contanti libere 2-3 camere servizi in Torino Tel. 744.025 - 332.842

GRUPPO acquisterebbe proprio alloggio magazzino per stoccaggio merce in quinto piano con ascensore zona Pellerina conviene. Tel. 530 153

PRIVATAMENTE acquista 2/3 camere servizi in Torino anche occupato purché centro Tel 0121 [illegible] 61 ore pasti.

PRIVATO acquista alloggio zona precollinare (Gran Madre - Cimena) mq 100/150 Tel 511 923 ore ufficio.

PRIVATO ACQUISTA
ALLOGGIO o VILLA
in Torino mq 450/500 abitabile anche da ristrutturare, non interessano dimensioni Telefono Tel. 471 547 ore 17-20.

PRIVATO compra per contanti camera cucina libero anche da mettere a posto Tel 765.633 ore pasti

PROFESSIONISTA sposi acquistano 2 camere cucinetta zona semicentrale completo di servizi commerciali. Tel 473.0116

RICERCHIAMO zona Crocetta in stabile recente signorile alcune 2 camere cucina disperati Tel 334.978.

SABATELLI IMMOBILI 882 668 corso M. d'Azeglio 90 cerca per contanti alloggi commerciali

SPOSI acquistano 2 camere e livello cucinino Legino zona S. Rita S. Paolo Francia Lingotto. Tel 539 181

STABILE in blocco acquisto direttamente. Massima riservatezza pagamento contanti Tel. 695.867.

19 Vendita alloggi

A.A. LIBERO fronte Sporting corso Regina splendida camera livello ristrutturata L. 60 milioni 600 mila. Tel 517.691.

A.A. LIQUIDIAMO per fine trasferimento zona Parella camera e cucina da L. 22 milioni Lux Casa 011 107.

A. LIBERO adiacenza piazza Carducci ristrutturato 2 camere livello ottimo prezzo. Tel. 517.691

A. LIBERO in recente palazzina Collegno Regina 2 camere livello attiene L. 42 milioni 600 mila. Tel. 517.691.

A. LIBERO Regina-Tassoni recente ampio piano alto 2 camere livello L. 56 milioni 500 mila Tel. 517.691.

A. VENERUSO 306 262 libero Regina 2 camere cucina servizi ingresso cantina doppio

A. VENERUSO 306 262 libero Gerbaro di soleggiato piano alto camere cucina abitabile servizi cantina condominiale.

A. VENERUSO 306 263 libero Regio Parco ingresso grande camere cucina Legino L. 37 milioni rateabili. Tecnocasa 541 416.

ALLOGGIO bellissimo libero panoramico (S. Mauro) 2 camere soggiorno cucinino, volendo box. Cignoni 880 302.

ALLOGGIO libero, v. Lagrange, 5 camere, 2 servizi, buona particolare, vendesi 140 milioni Telefonare 61 09 02.

ALLOGGIO libero 4 camere cucina bagno piano 2° posto L. 70 milioni dilazionabili zona Nizza Tel 302 243

ALLOGGIO panoramico 2 camere stabile cucinino legno piano 6° cassa moderna ottimo Regina vendo Tel. 597 0374

ANCORA
Ire 3% per nuovi alloggi 1-2-3 camere libero box auto con pagamento rateale sino 40% contanti Via La Loggia 2 Collegno Ufficio in loco 859 533 060.

ANTONIETTA del Bono vende zona Pietro Cossa Agenzia Solvemmobili mq 130 circa, anche attico ultimo piano, ampia terrazza panoramica, cucina, cinque camere, ampia cucina, bagni, soleggiato cortiletto, box doppio Tel 542 806

ANTONIETTA del Bono vende zona piazza Castello ristrutturato ultimo piano soleggiato con ampio box, cucina/doppia, doppi bagni servizio, due camere bagno e ripostiglio Tel. 542 806

ANTONIETTA dal Bono vende Corso Regina libero subito alloggio quinto piano di cinque camere, ampio ingresso, bagno, cucina, ripostiglio Tel. 542 806

ANTONIETTA del Bono vende zona Pietro Cossa Agenzia Solvemmobili mq 130 circa, anche attico ultimo piano soleggiato, cinque camere, ampia cucina, bagni, soleggiato cortiletto, box doppio Tel 542 806

ANTONIETTA dal Bono vende zona piazza Castello ristrutturato ultimo piano soleggiato con ampio box, cucina/doppia, doppi bagni servizio, due camere bagno e ripostiglio Tel. 542 806

ANTONIETTA del Bono vende Corso Regina libero subito alloggio quinto piano di cinque camere, ampio ingresso, bagno, cucina, ripostiglio Tel. 542 806

ANTONIETTA del Bono vende via Sacchi in palazzina, piano elevato ottimo, due camere, cucina, due bagni, ottima finitura, giardino condominiale Tel 542 806.

ANTONIETTA del Bono vende Crocetta (zona isola pedonale) signorile appartamento con grande terrazzo ottima vista mq 85, tre camere, camera servizio, tre bagni, cucina, lavanderia, mansarda, autorimessa, cantina Tel. 542 806

ANTONIETTA del Bono vende a Roma nella precollina, bellissima villa nuova costruzione con garage, grandissimo giardino, cucina abitabile, tre camere, doppi bagni, soggiorno cucina e taverna, zona tranquilla, servizi generali, ammezzato, giardino mq 2000 circa. Tel. 542 806.

ANTONIETTA del Bono vende bellissima villa tenuta Club Porta, sul vertice dei Canonesse, composta da grande salone, studio, cucina, camere, cucina, cinque camere, soggiorno ammezzati, bagni, giardino mq 8000 circa. Tel. 542 806

ANTONIETTA del Bono vende zona piazza Cassale villa unifamiliare a due piani, ampissimo mq 270 circa a piano mansarda e sottoportico, giardino mq 600 circa. Tel. 542 806.

ANTONIETTA del Bono vende a Rivoli in palazzina signorile, ingresso, cucina abitabile salone, cinque camere, bagni, autorimessa, giardino, terrazza Tel. 542 806.

ANTONIETTA del Bono vende villa panoramica a due piani, con il piano giardino, salone, pranzo, studio, quattro camere, cucina, bagni, autorimessa, piccolo locale con alberi alla base. Tel. 542 806.

ATTICO centrale in casa prestigiosa palazzo mq 180 più terrazzo. Tel. 80-FI 537 048 - 531 420 - 835 974.

ATTICO soleggiato posizione angolare 4 camere 3 bagni doppi ingressi casa signorilissima centralissima. Tel 547.101

BARGAGGIARO villaggio pineta prestigioso palazzo 3 camere cucina doppi servizi libertà mansarda CLE A 341 484

BORGO VITTORIA libero ampia ingresso 4 camere cucina servizi mq 150 eventuale box libero affare. Alamelli 852 5435.

BORGO Vittoria corso Giulio libero subito spazioso camere cucina doppio servizio ottimo bagno ristrutturato Debelli 5767.

CITTADELLA A 532 170 San Salvario libero alloggio soggiornamino di palazzo 2 camere cucina cucinetta bisogno ristrutturare ingresso servizi lavanderia ingresso L. 135 milioni

CITTADELLA G 519.280 libero corso Belgioso ingresso camere cucina bagno finestre L. 25 milioni dilazionabile

CITTADELLA G 532 170 libero via Genova ingresso camere cucina abitabile bagno 2 L. 25 milioni dilazionabile.

COLLEGNO borgata Paradiso 5° piano camere cucina doppi servizi L. 344.566.

CORSO Vittorio (vicino ai tre) libero 4 camere cucina 2 bagni ascensore portineria. 133 milioni Aimar 745 3535

CORSO Vittorio libero grande appartamento signorile ascensore 4 camere cucina doppi servizi garage altro ascensore 2 camere soggiorno cucinotto doppio bagno ripiega tutto Tel. 741.2874

CORSO Vercelli libero cucina Europa in stabile signorile appartamento libero di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio e box L. 112 milioni Pastrengo 327 777

CORSO Vercelli libero cucina Europa in stabile signorile appartamento libero di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio e box L. 112 milioni Pastrengo 327 777

CORSO Vittorio (vicino ai tre) libero 4 camere cucina 2 bagni ascensore portineria. 133 milioni Aimar 745 3535

CORSO Vittorio libero grande appartamento signorile ascensore 4 camere cucina doppi servizi garage altro ascensore 2 camere soggiorno cucinotto doppio bagno ripiega tutto Tel. 741.2874

COMPRO in palazzina signorile 3 camere cucina bagni ripostiglio cantina Tel. 517.012

CONSOLATA via Cigna 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina Tel. 517.012

CORSO Trieste libero grande alloggio soleggiato 3 camere cucina bagno cantina Tel. 517.012

CORSO Vercelli libero cucina Europa in stabile signorile appartamento libero di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio e box L. 112 milioni Pastrengo 327 777

CORSO Vittorio (vicino ai tre) libero 4 camere cucina 2 bagni ascensore portineria. 133 milioni Aimar 745 3535

CORSO Vittorio libero grande appartamento signorile ascensore 4 camere cucina doppi servizi garage altro ascensore 2 camere soggiorno cucinotto doppio bagno ripiega tutto Tel. 741.2874

PETROLIO / Gli «sceicchi» a Vienna lasciano tutto come prima

L'Opec congela prezzi e quote

Yamani andrà anche a Mosca

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — La conferenza ministeriale dell'Opec a Vienna si è conclusa ieri nell'unico modo possibile: ovvero, senza sorprese. L'alleanza petrolifera ha confermato il «tetto» di produzione stabilito a Londra nel marzo '83, 17 milioni e mezzo di barili al giorno; ha concesso alla Nigeria un aumento, modesto e temporaneo, nella sua «quota» nazionale; ha, ovviamente, respinto, senza molta fatica, le assurde richieste iraniane e irachene per un rincaro dei prezzi. E si è impegnata a compiere nuovi sforzi «per stabilizzare il mercato».

Questi «nuovi sforzi» hanno due obiettivi. Primo: indurre tutti i paesi Opec a rispettare «strettamente» il «tetto» dei 17 milioni e mezzo. Secondo: convincere vari produttori non-Opec a «collaborare» con il cartello. In questo periodo tanto difficile, in altre parole a frenare le loro vendite di greggio. Si sono perfanto costituite tre commissioni. Le prime due [illegible], e torneranno, questo dialogo con i governi Opec, anche a livello di capi di Stato. La terza, diretta dal saudita Yamani, parlerà con le amministrazioni non-Opec.

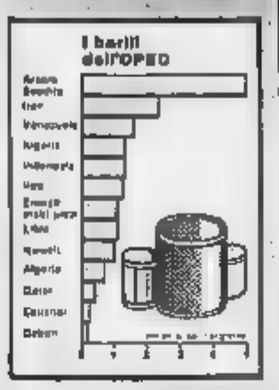
Sarà pertanto Ahmed Zaki Yamani, diplomatico provetto, a recarsi a Londra, ad Oslo, al Cairo, ovunque zampilli greggio non-Opec, forse anche a Mosca, in un pellegrinaggio dall'esito assai incerto. In teoria, tutti i produttori dovrebbero essere lieti di puntellare, nell'interesse comune, la strategia Opec: che è quanto già fa. Per un anno, il Messico, le cui esportazioni di petrolio [illegible] ferme a un milione e mezzo di barili al giorno. Ma non è così. Nei primi cinque mesi dell'84, Londra ha accresciuto la produzione di ben il [illegible].

Certo, è una politica sbagliata, perché appesantisce le pressioni sui prezzi (sullo spot market, il mercato libero, i cui prezzi influenzano adesso quasi il 40 per cento degli acquisti, i 29 dollari dell'arabico leggero ascendono a 27,50). Purtroppo, Yamani non ha molte carte in mano, in quanto l'Opec stesso non rispetta il proprio «tetto». I 17 milioni e mezzo del «patto di Londra» [illegible]. In realtà, 18 milioni e mezzo e molti sono i pessimisti. Nonostante le promesse e le esortazioni di ieri, pochi credono che quel milione in più possa [illegible].

Le concessioni fatte alla Nigeria, per non aggiungere altre angustie a quelle che già affliggono il suo nuovo regime, confermano che l'Opec punta tutte le sue speranze su una rivitalizzazione autunnale della domanda. Sono concessioni di poco peso, nel quadro generale: in agosto, Lagos potrà [illegible] la produzione di 100 mila barili al giorno e, in settembre, di altri 150 mila. (Ciò significa che i suoi barili diventeranno, in agosto, [illegible] milione e mezzo e, in settembre, un milione e 550 mila). E dopo settembre? Se l'andamento del mercato sarà incoraggiante, un convegno straordinario dell'Opec potrebbe trasformare in *de jure* ciò che adesso è *de facto*.

In tal caso il «tetto» verrebbe portato, ufficialmente, a 18 milioni e mezzo; e, a fine anno, il [illegible] dicembre, alla prossima conferenza ordinaria (la settantunesima nei 24 anni di vita dell'alleanza) un altro ritocco potrebbe elevarlo a 19 milioni. Per adesso, comunque, sono soltanto speranze. L'offerta supera tuttora la domanda di un milione e 800 mila barili al giorno. E i prezzi? Difficilmente riprenderanno a muoversi prima dell'85.

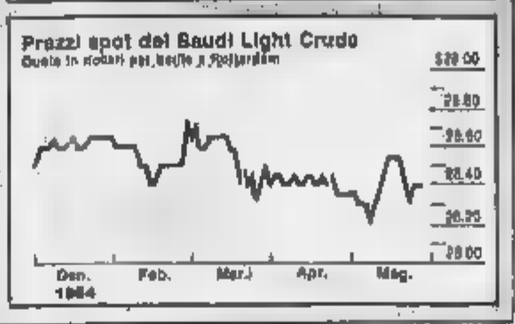
Mario Ciriello



I consumi dei maggiori paesi industriali

	Consumi giornalieri (Migliaia di barili al giorno)	Scorte (migliaia di barili)	Forniture
Germania Ovest	2.006	254.000	131.7
Giappone	4.186	441.000	105.4
G. Bretagna	1.890	125.000	66.6
Stati Uniti	16.720	1.430.000	85.6
Francia	1.956	163.000	83.6
Canada	1.945	[illegible]	81.6
Italia	1.880	149.000	79.6

Fonte: National Energy Information Center



La moneta Usa sempre record

Il dollaro a 1744 (e crolla l'oro)

ROMA — Recuperando terreno dopo il netto assestamento di martedì, il dollaro si è fermato ieri a un soffio dal nuovo record fissato lunedì con 1746,50 lire, concludendo la seduta a quota 1741 lire. Rispetto alle precedenti 1733,75 lire, la valuta Usa recupera pertanto oltre [illegible] punti).

Un andamento del tutto simile si rileva a Francoforte, dove la moneta americana è stata quotata a 2,8447 marchi al fixing di ieri, in recupero rispetto ai 2,8250 marchi di martedì. In questo caso, però, e nonostante esborsi per 39,5 milioni di dollari effettuati al fixing dalla Bundesbank, il dollaro supera i 2,8415 marchi raggiunti lunedì, che segnavano il livello più elevato toccato in dieci anni nei confronti della divisa tedesca.

Secondo gli operatori, che sottolineano l'andamento pazzo degli scambi, il netto recupero di ieri rivela la sostanziale fermezza del dollaro che martedì sarebbe caduto in preda di realizzi tecnici. A rafforzarne le posizioni ieri è stato inoltre il riacutirsi del conflitto nel Golfo Persico nonché la decisione — data ormai per scontata — da parte dell'Opec di lasciare invariata la propria linea di condotta per quanto riguarda prezzi e produzione.

Nuovo crollo della quotazione dell'oro: al «fixing» antimeridiano di Londra il metallo giallo è [illegible] quotato 335,75 dollari l'oncia (pari a circa 18.100 lire circa il grammo) contro i 344,25 dollari l'oncia di martedì. L'oro ha sfiorato il «record» negativo fatto registrare il 9 luglio scorso quando aveva toccato il livello più basso fatto registrare negli ultimi due anni quotandosi nel corso della mattinata a 332,50 dollari l'oncia.

L'Olanda offre sconti sul metano a Bruxelles

BRUXELLES — La compagnia olandese «Gasunie», che vende metano al Belgio, ha ridotto per tre mesi del 15 per cento il prezzo delle sue forniture industriali.

L'iniziativa, secondo industriali, è stata presa per impedire la conclusione di un contratto di fornitura di gas naturale sovietico al Belgio.

La «Distrigaz» belga, che gestisce la rete di metanodotti del Paese, affermò da parte sua che nulla è pregiudicato, dopo il trimestre di sconti, sulla futura origine degli acquisti all'estero del metano

L'«azienda-Italia» è ormai avviata sulla strada del risanamento

Arcuti presenta i conti dell'Imi

ROMA — L'Imi ha chiuso il bilancio del 1983 con un utile netto di 142,170 miliardi, contro i 141 miliardi dell'82. Tale risultato — come precisato nella relazione al bilancio — è stato dovuto principalmente a maggior peso fiscale. L'utile è stato quindi suddiviso per il 20% a riserva ordinaria (28,435 miliardi) e per 25 miliardi è stato distribuito ai partecipanti. Un ulteriore 75% è stato destinato a riserva, e quanto ammonta ora a 1029 miliardi. Per quel che riguarda l'attivo i finanziamenti sui fondi Imi al 31 marzo '84, sono risultati pari a 18,400 miliardi con un incremento del 23,1% rispetto allo stesso periodo del 1983 e questo incremento è stato dovuto in particolare ad un aumento dei finanziamenti sull'export del 12% e ad un aumento di quelli dell'interno del 9,5%.

Dalle indagini dell'Imi risulta infatti — ha sottolineato il presidente Arcuti — che le imprese italiane si presentano ormai con ben il 20% di impianti completamente rinnovati e con la parte rimanente di impianti mediamente nuovi, il che dimostra il notevole sforzo verso l'innovazione tecnologica portato avanti in quest'ultimo periodo. Uno sforzo insufficiente — ha sottolineato Arcuti — anche dalla pressante richiesta di fondi per l'innovazione che però l'Imi non ha potuto soddisfare in pieno, dato che a fine anno risultavano richieste per circa 1400 miliardi superiori alle disponibilità residue del fondo. Una cifra questa — ha sottolineato polemicamente Arcuti — che non dovrebbe poi essere impossibile per lo Stato provvedere a coprire, visto le migliaia di miliardi del deficit pubblico.

Arcuti ha criticato anche le «distorsioni» apportate al sistema industriale e finanziario dalle leggi a sostegno delle imprese in crisi, «perché — ha detto — non è più possibile promuovere concreti e reali processi di rinnovamento attardandosi ancora alla difesa dell'esistente, quando questo risulti inequivocabilmente superato».

Fallita la Cora (vermouth e liquori)

ASTI — Il tribunale ha dichiarato ieri mattina il fallimento della società per azioni «G.L. Cora», l'azienda produttrice di vermouth e liquori di Costigliole d'Asti e che fino a poco tempo fa aveva i suoi uffici commerciali a Torino in via Filadelfia. Il passivo non è ancora ufficiale ma si parla di due miliardi. Il tribunale ha nominato curatore il commercialista Carlo Rava di Torino che è già lungamente occupato del fallimento dello stabilimento metallurgico Ib-mei di Asti nel 1979.

Poche ore dopo la dichiarazione del fallimento, gli 85 dipendenti della fabbrica si [illegible] riuniti in assemblea. [illegible] ogni probabilità nei prossimi giorni tutti i lavoratori riceveranno la lettera di licenziamento. Le organizzazioni sindacali hanno già chiesto che [illegible] maestranze possano usufruire della cassa integrazione speciale. Una grossa azienda vinicola canellese si è fatta avanti per rilevare tutto lo stabilimento [illegible] non assicura la riassunzione di tutti i dipendenti.

La Cora è una delle più vecchie aziende produttrici di liquori. Era stata creata nel 1853 dai fratelli Cora di Torino e ultimamente era stata investita da una grave crisi dovuta [illegible] carenza di [illegible] messe e agli alti costi di produzione.

v. ma.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Da oggi potrete assicurare uno dei migliori Hotel italiani ai vostri migliori Clienti

Il Grand Hotel Bristol di Rapallo, fondato nel 1906, e completamente rinnovato nel 1984, si trova in una posizione particolarmente felice e molto strada tra Rapallo e Zoagli affacciato sull'incantevole golfo del Tigullio.

Appartiene alla categoria lusso e dispone di 91 camere con servizi, dotate di tutti i comfort più moderni, di 5 Bar e di ben 4 Ristoranti di cui uno in funzione fino a mezzanotte.

Una importante caratteristica dell'Hotel è l'ampio parcheggio, di ben 70 posti in garage custodito e 30 all'esterno, che permettono il ricovero garantito della auto a tutti i Clienti; per chi [illegible] arrivo [illegible] auto propria, l'Hotel mette a disposizione un servizio di pulmino privato.

Un grosso [illegible] da parte dell'Hotel è riservato all'organizzazione di Meeting e Congressi: infatti è stato creato un Centro Congressi all'interno dell'albergo ma completamente autonomo nei suoi servizi essenziali impiegando le tecniche più avanzate nel settore (audio-visivi, proiezioni filmati e diapositive, traduzione simultanea).

Questa è solo una veloce panoramica sulle peculiarità del nostro Hotel, di cui comunque alleghiamo scheda tecnica con i dati principali.

Il Grand Hotel [illegible]tel di Rapallo risorge dopo oltre quattro anni di chiusura. Importanti e significativi lavori di ristrutturazione hanno fatto cambiare volto a questo prestigioso complesso, conservando però nel contempo le classe e l'esclusività che avevano contraddistinto negli anni chi amava frequentarlo. Situato in una posizione isolata, ma vicinissima al cuore di Rapallo, immerso nel verde di una vegetazione mediterranea spontanea, dotato di tutti i più prestigiosi comforts, il nuovo Grand Hotel si pone immediatamente al vertice dei valori alberghieri della Liguria oltre che per la modernità delle sue strutture, per l'atmosfera che la nuova proprietà ha voluto ricreare. Un punto di riferimento per quanti amano la quiete di un ambiente raffinato, basti pensare che per le esigenze della clientela sono stati realizzati ben cinque ristoranti aventi ognuno una propria caratteristica, una tappa significativa per dare nuovo impulso ad un turismo di classe che da tempo sentiva la mancanza di un centro di questo livello.

Elencare tutte le caratteristiche del Grand Hotel sarebbe davvero troppo lungo e privo di calore, dati aridi che darebbero di una dimensione della grandiosità di questo nuovo complesso, ma che non potrebbero sicuramente evidenziare lo spirito che ha animato ed anima i promotori di questa importantissima iniziativa.

Diciamo solo che la realizzazione di questa imponente opera ha tenuto conto delle esigenze moderne alla sotto il profilo strutturale che tecnico. Di qui la soluzione di un corpo unico formato da tre elementi collaterali, ma indipendenti: il Grand Hotel, la Sala Congressi, il ristorante.

Alcune informazioni risultano però indispensabili: il Grand Hotel Bristol, sullo splendido golfo del Tigullio, dispone di 6 suites, 75 camere doppie, 10 singole, di una piscina attrezzata [illegible] di [illegible] riscaldata durante i periodi freddi, garage al coperto per circa 100 auto. Ampio parco tutto attorno alla costruzione principale, quattro ristoranti più l'esclusivo roof-garden dove lo spettacolo è davvero impareggiabile. Inoltre tutti i servizi e i comforts di un grande albergo di questa categoria in un modernissimo sistema computerizzato.

Il Centro Congressi, voluto espressamente dalla nuova proprietà per far ritornare Rapallo un polo di attrazione non solo per il turista d'estate, ma anche per quelle categorie che amano trascorrere un periodo di lavoro in un ambiente quanto mai accogliente, può ospitare sino a 150 partecipanti, è indipendente dalla vita dell'albergo, ed è dotato di tutte le più importanti innovazioni tecnologiche specifiche in questo campo.

Infine il fiorente indipendente che può offrire una serata indimenticabile usufruendo delle strutture e dei servizi del Grand Hotel Bristol

75 anni alla «SIST»

La SIST nella sua tradizionale attività scolastica torinese per la preparazione all'impiego qualificato è arrivata quest'anno al magico traguardo dei 75 anni. Alla memoria del suo Presidente prof. Eugenio Cinnepa sono state assegnate 11 Borse di Studio che danno diritto al Segretariato d'ufficio

Concessionaria abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.988
535.834 - 535.113

Gli automi «Vagnone e Boeri» viaggiano in Ecu

TORINO — La Vagnone e Boeri, che produce e commercializza articoli e sistemi meccanici e prodotti per incollaggio e verniciatura industriali, ha concluso un contratto di finanziamento in lire ed in Ecu per complessivi 4,2 miliardi di lire. Capofila del pool (organizzato dalla Cabolo di Milano) è il Banco di Napoli. L'operazione è finalizzata ad un programma di investimenti per l'innovazione tecnologica di alcune linee di prodotti.

La Vagnone e Boeri è un'azienda di circa 200 persone con oltre 60 anni di attività, strutturata in 3 divisioni, ciascuna delle quali produce e commercializza articoli meccanici e chimici per l'industria: principalmente macchine smerigliatrici e pulitrici; servocomandi e servomezzi; abrasivi e resine.

Il fatturato previsto per il 1984 è di oltre 30 miliardi con un incremento del 15% rispetto a quello dello scorso anno. Ogni anno l'azienda investe in ricerche una quota intorno al 5% del fatturato. L'utile previsto per il 1984 risulta superiore agli 800 milioni.

Recentemente la casa torinese è entrata nel settore della robotica con il robot Rama (robot per l'applicazione di mastici speciali).

«Il nostro robot — ci dice Giorgio Vicentini, presidente della società — *è totalmente realizzato nello stabilimento di Torino ed ha rappresentato un grande sforzo in termini di ricerca. Da oltre 20 [illegible] infatti produciamo macchine di tipo elettromeccanico per l'incollaggio, i sistemi di alimentazione dei prodotti in linea e, nello stabilimento chimico, gli stessi prodotti da applicare. Il robot Rama rappresenta un grosso salto tecnologico rispetto alle macchine tradizionali soprattutto dal punto [illegible] vista della versatilità della produzione».*

INFLAZIONE / Messaggio di Lucchini a governo [illegible] sindacati

Un allarme dalla Confindustria rischiamo di perdere la ripresa

Franco Muscarà succede a Giuseppe Pichetto alla presidenza della piccola industria

ROMA — Proprio [illegible] vigilia della verifica, gli imprenditori mostrano crescenti preoccupazioni sullo stato di salute dell'economia italiana: l'inflazione e la spesa pubblica, i nemici di sempre, stanno nuovamente rompendo gli argini di difesa predisposti dal governo. C'è il serio rischio di sganciarsi dalla ripresa internazionale e di perdere così la sfida decisiva per il rilancio e la stabilità. Il consiglio direttivo della Confindustria, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza di Luigi Lucchini, ha rivolto un nuovo invito alle forze della maggioranza a riprendere il controllo della situazione.

Luigi Lucchini, presidente della Confindustria

Il primo impegno del dopoverifica dovrebbe essere quello di rispettare i tetti programmati per l'inflazione e il deficit pubblico, ormai in avanzata fase di sfondamento. E' in sostanza l'appello al rigore, condizione indispensabile per lo sviluppo, come è sottolineato anche dal titolo del documento economico di [illegible] cartelle che gli imprenditori presenteranno nei prossimi giorni al governo. Altra fonte di preoccupazione è il costo del lavoro, che secondo le stime confindustriali, nell'85, [illegible] correttivi, viaggerà su ritmi di almeno il 12 per cento. Di qui l'invito implicito ai sindacati di aprire la trattativa sulla riforma del salario, puntando ad una modifica strutturale della scala mobile.

E' questa la strategia portata avanti dalla giunta Lucchini che sarà oggi discussa dalla giunta della Confindustria. Il «parlamentino» degli imprenditori. [illegible] osservatori prevedono un dibattito vivace tra gli industriali [illegible] che puntano [illegible] una linea dura verso il sindacato e quelli più propensi invece al dialogo. In Confindustria si smentisce che sia in atto uno scontro tra «falchi» e «colombe», ma l'odierna riunione servirà anche a ravvicinare pugnali [illegible] linee, in vista soprattutto della ormai prossima elaborazione del documento sulla politica economica che dovrebbe contenere le precise proposte degli imprenditori sulla scala mobile e sulla riforma del salario.

Prima del direttivo si è riunito ieri mattina il consiglio centrale per la piccola industria, chiamato a scegliere il nuovo presidente. E' stato eletto Franco Muscarà con 29 voti su 34 presenti. Vicepresidenti dei «piccoli» sono stati confermati Michele Diana, Niccolò Luxardo De Franchi e Leonardo Tranquilli. Muscarà succede a Giuseppe Pichetto chiamato di recente alla guida degli industriali di Torino.

Catanese, da 8 anni componente del comitato nazionale per la piccola industria, Franco Muscarà opera, in campo industriale, in [illegible] settori: in quello della calce (è presidente ed amministratore delegato della Sacef [illegible] Catania), in quello di prefabbricati in cemento (è amministratore della Sev di Catania), in quello metalmeccanico (è presidente della Rabugino di Enna) e in quello dell'industria del freddo (è amministratore delegato della Biori Catania). Con la nomina a presidente [illegible] piccoli industriali Muscarà diventa, di diritto, vicepresidente della Confindustria.

e. p.

Il commissario Boidi illustra i risultati al 30 giugno

La Pianelli torna a dare utili e studia la fabbrica del futuro

TORINO — Per la Pianelli a Traversa il peggio è passato e si comincia a pensare al futuro: il gruppo, in amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi, conta di chiudere il 1984 con un utile di [illegible] miliardo, con previsioni migliori per l'85-86.

Nei primi [illegible] mesi di quest'anno il fatturato complessivo ha raggiunto i 60 miliardi, di cui 31 realizzati dal settore impiantistica e 19 da quello componentistica. Attualmente il portafoglio ordini dell'impiantistica è pari a 45 miliardi (circa il 65% del budget di vendita previsto per l'84); nella componentistica la Tecfond ha ripreso da marzo la sua posizione [illegible] leader sul mercato delle precamere di combustione per motori diesel.

Anche il numero del personale impiegato è salito da 1389 a 1494 addetti. Entro la fine del 1985, ha annunciato ieri il commissario Mario Boidi, se si concretizzeranno i piani di ripresa, potranno tornare al lavoro tutti i dipendenti ancora in cassa. Nell'85 è previsto [illegible] fatturato di 131 miliardi con un utile di 7,2; nell'86 fatturato e utile saranno rispettivamente di 154 e 10,3 miliardi.

«Il gruppo si sta muovendo bene soprattutto all'estero — ha detto Boidi —, *dove la ripresa della domanda nel settore impiantistico è più elevata che in Italia, [illegible] stati riavviati con l'Unione Sovietica alla ricerca di accordi per nuove forniture, e le prospettive sono incoraggianti».*

Sul lato della situazione finanziaria Boidi ha affermato che *«le aziende operano da oltre un anno senza affidamenti bancari: malgrado ciò un'attenta gestione delle limitate risorse disponibili ha consentito di far fronte agli impegni correnti. I risultati conseguiti sono comunque superiori a quelli che ragionevolmente [illegible] potevano ipotizzare dodici mesi fa».*

Il commissario della Pianelli ha però avvertito che per le necessità di espansione del [illegible] necessari nuovi finanziamenti: in particolare a [illegible] istituti di credito sono stati chiesti in tutto nove miliardi, [illegible] questi un finanziamento è già stato approvato per 6,6 miliardi, mentre per i restanti 2,4 si attende il via libera del Cipi entro la fine di luglio.

Due parole infine sul futuro della Pianelli: Boidi ha posto l'accento sul settore ricerca in cui il gruppo sta riguadagnando rapidamente terreno. Entro il 1984 dovrebbe essere presentata una nuova linea di prodotti altamente innovativi grazie all'introduzione dell'elettronica. Il primo passo verso la creazione di una fabbrica tutta automatica.

p. glo.

IMI

Finanza per l'industria

L'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano ha approvato il bilancio al 31 marzo 1984. Il bilancio dell'esercizio è stato certificato dalla Arthur Andersen and Co. s.a.s.

finanziamenti in essere: L. 21.476 miliardi
utile netto: L. 142 miliardi
capitale e riserve: L. 1.529 miliardi

Preso atto dell'avvenuta conversione della prima tranche del prestito obbligazionario, l'Assemblea ha inoltre deliberato un aumento del capitale a titolo gratuito, di L. 125 miliardi. Pertanto il patrimonio dell'IMI ammonta a **L. 2.457 miliardi** ed è così composto:

Capitale sociale	**: L. 703 miliardi**
Riserva destinata ad aumento gratuito del capitale	**: L. 47 miliardi**
Riserve statutarie ed altre riserve	**: L. 905 miliardi**
Fondi rischi	**: L. 802 miliardi**

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
Ente di diritto pubblico
Sede centrale: ROMA - Viale dell'Arte, 25

Sedi regionali: Milano, Torino, Genova, Padova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania.
Sedi delle controllate estere e degli uffici di rappresentanza all'estero: Bruxelles, Città del Messico, Francoforte sul Meno, Jersey (Channel Islands), Londra, Lussemburgo, Rotterdam, Zurigo, Washington.

IL NORD E IL SUD MOBILITATI PER I «TAGLI» IRI

Genova e Monfalcone in piazza Prodi bloccherà il piano cantieri

Venerdì un vertice a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — L'Iri blocca il piano per la ristrutturazione della cantieristica. La notizia non è ancora ufficiale: dovrebbe essere annunciata nei prossimi giorni per iniziativa del governo. L'indiscrezione è circolata ieri sera in alcuni ambienti sindacali romani. In concreto l'Iri, considerate le reazioni al piano, avrebbe convenuto sulla opportunità di riesaminare l'intero problema.

Per il momento, il poco lavoro disponibile, verrebbe redistribuito tra i vari cantieri senza che si chiuda nulla. Nel frattempo si cercherebbe di sbloccare la legge (il ministro del Tesoro Goria si oppone al finanziamento) per dar fiato alle costruzioni di naviglio mercantile in modo da assicurare lavoro anche al cantiere di Sestri Ponente.

In altre parole, il blocco del piano avrebbe lo scopo di spostare in avanti il riordino della cantieristica nazionale secondo programmi globali.

Ieri Genova ha vissuto una giornata di sciopero generale «per l'avvenire della città». La sospensione dal lavoro, quattro ore, è riuscita nel senso che le fabbriche e gli uffici pressoché vuoti e i negozi parzialmente chiusi. I due cortei che hanno percorso la città esprimevano rabbia, con qualche inevitabile concessione al folclore. La manifestazione conclusiva, in piazza De Ferrari però è stata modesta: al massimo cinquemila persone, meno di altre volte, specie se si considera che era la prima lotta unitaria promossa da Cgil-Cisl-Uil dopo mesi di polemiche e fratture per il «decreto sulla scala mobile».

Nei cortei i «bersagli» dei cartelli innalzati dai lavoratori erano, in prevalenza, il presidente dell'Iri Romano Prodi e il presidente della Fincantieri Rocco due dirigenti i genovesi non perdonano il piano per la cantieristica che «sacrifica Genova».

Per la questione cantieri, però, hanno scioperato per quattro ore anche i dipendenti di Trieste, Palermo e delle altre città interessate alla costruzione di navigli. A Trieste c'è stato, in più, lo sciopero di quattro ore dei dipendenti del Lloyd Triestino di Navigazione (Iri-Finmare) presidio della direzione generale per protestare contro il piano della Finmare che «mira a ridurre drasticamente l'occupazione ed i traffici marittimi su Trieste a favore degli scali tirrenici», (n.d.r.: cioè a favore del porto di Genova).

I liguri, comunque, non hanno dubbi sulle loro buone ragioni. In piazza De Ferrari (sul palco presenti anche il sindaco di Genova Cerofolini, il presidente della Provincia Carocci e il presidente della Giunta regionale Magnani), il segretario confederale della Cgil, Militello, ha affermato: «*Il piano Fincantieri, per quello che si conosce, è solo un atto di criminalità industriale, non ha né capo né coda e che vedere né con gli interessi del Paese né con lo sviluppo programmato del settore*».

Militello ha accusato i gruppi dirigenti delle aziende pubbliche di «*improvvisazione*», di «*impreparazione*» e di assenza di politiche di ricerca e di programmi coordinati di intervento».

Per superare «*guerre di campanile*», che esistono anche se tutti tentano di esorcizzarle, il sindacato cerca di «*alzare il tiro*», cioè spostarsi sul terreno di lotta che amalgami gli interessi. «*Non ci piegheremo alle provocazioni e alle divisioni* — ha concluso Militello — *ci siamo di bandiera dello sviluppo programmato e della unità di tutte le forze interessate al caso*».

In precedenza D'Agostino, del consiglio di fabbrica dello Italcantieri, aveva ribadito il «no alla chiusura del cantiere di Sestri Ponente che, secondo il piano, dovrebbe diventare una grande officina di carpenteria meccanica».

A nome della Cgil-Cisl-Uil, il segretario regionale della Cisl Derchi, ha definito il piano «scalcinato e sciagurato» ed ha rivendicato «*l'urgenza di aprire un confronto con il governo e l'Iri per discutere il piano della navalmeccanica*».

Derchi ha indicato quattro punti:

1. Il cantiere di Sestri Ponente deve restare nel settore delle produzioni di navi;
2. il piano deve essere rivisto;
3. il riassetto societario della Fincantieri deve salvaguardare le autonomie funzionali dei cantieri;
4. non si devono liquidare le competenze della sede Italcantieri.

Ancor prima di mezzogiorno la manifestazione in piazza De Ferrari era finita e la gente se n'è andata senza incidenti.

E adesso? Dopo la «parata» dei politici di martedì a Palazzo San Giorgio e lo sciopero unitario di ieri, quali sono le prospettive? Il sindaco Cerofolini non ha dubbi: «*Adesso la parola è al governo e all'Iri. Se vogliamo sapere se la città è unita, hanno avuto dei riscontri inoppugnabili. Genova è in grado di essere un interlocutore serio e responsabile*».

A Roma, chi ha avvicinato Prodi dice che «*è stato molto colpito dall'intervento del cardinale Siri*». I sindacalisti Fim confermano che «*l'Iri è a disposizione per un confronto*». «*Venerdì* — ci ha detto il segretario generale della Lotito — *è in programma un incontro con l'Iri e la Fincantieri*».

A giudizio del segretario confederale Cgil, Colubera, che si occupa del settore, la strada percorribile è «*ottenere la nomina di una commissione che valuti globalmente il problema dei porti, i programmi di sviluppo della marina mercantile pubblica e privata e arrivare rapidamente alla conclusione per il lavoro da dividere tra i cantieri*».

Sergio Devecchi

Genova. Un gruppo di operai sfila in corteo durante lo sciopero

Nel consiglio di fabbrica prevale la rabbia dei delusi, il sindacato teme la chiusura

A Bagnoli scontro sul referendum i «duri» giocano il tutto per tutto

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Si pronuncia la base. Naufraga a Bagnoli la grande avventura dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e, all'ingresso di Porta Coroglio, tra le polveri nere della cokeria, il seggio si insedia un quarto d'ora dopo le 6. Facce stanche per una notte insonne, prima del referendum che chiama 1 6 mila dell'acciaieria Italsider a decidere le sorti di un accordo firmato dai vertici del sindacato e dall'azienda.

Attorno al tavolo con l'urna operai e sindacalisti. Il seggio n. 2, Sibilio, Di Fraia e Tatani visiano le schede. Salvatore Maglione, della segreteria regionale Fim, e Franco Capobianco, della segreteria provinciale, appaiono preoccupati. Il voto ancora oggi e domani.

Il consiglio di fabbrica invita i lavoratori a non partecipare al referendum. Definisce la consultazione una «*truffa e una provocazione*». Scegie la via dell'assenteismo, una decisione contrastata, discussa nella notte, dai 60 delegati e dal comitato più ristretto del coordinamento. Accusa il partito schierato a fianco dei sindacati tirato indietro all'ultimo momento: «*Ci hanno lasciati soli*». Ma anche tra operaisti e berlinguerriani possibilisti, la federazione di Napoli ha scelto di restare a guardare.

All'ingresso di Porta Bagnoli c'è Mario Esposito, il sindacalista del consiglio di fabbrica che sino all'ultimo ha tentato una mediazione. «*Non bisogna sottrarsi ai problemi veri, la scheda* — afferma con convinzione — *è stata formulata molto male: si doveva chiedere un sì o un no agli accordi firmati nei palazzi romani e non compegnare la domanda sul risanamento della fabbrica: ecco perché, infine, il mio voto è scelto di disertare le urne*».

Il voto senza documenti. «*O conosci a chista?*», domanda il presidente. Basta un sì affermativo di qualcuno perché abbia la scheda. Con il pennarello giallo cancellano da un elenco nome e matricola.

Sul piazzale il sole riscalda la polvere nera. Un fumo giallo sale verso il cielo. Un operaio anziano ha gli occhi di febbre, bruciati: «*Questa è la fabbrica che viene da lontano* — ricorda — *ed oggi viviamo le sue ultime ore. La città non ha avuto coraggio: per Napoli si doveva fare la scelta della riconversione, dell'elettronica, si è voluto invece ristrutturare uno stabilimento obsoleto per garantire antichi privilegi consolidati: appalti, potere sindacale, piccoli imbrogli parassitari.*

Vota, nella prima giornata, poco più del 20 per cento dei 6 mila operai dello stabilimento flegreo. Perché il referendum sia valido si devono presentare a Porta Coroglio, o al seggio della mensa o a quello del portile i 3 mila dei 6 mila dell'Italsider e grande è l'incertezza. Diviso, percorso da visioni politiche contrastanti e contraddittorie, il consiglio di fabbrica sconfessa i vertici sindacali. Non crede nell'assorbimento della manodopera, esclude la possibilità per lo stabilimento di Bagnoli di riportare a quota 3450 i addetti.

Nella palazzina della direzione Giuseppe Cavaliere, che ha le responsabilità delle relazioni esterne, afferma: «*In una situazione confusa l'azienda tenta di avere maggiore chiarezza. A due mesi dall'accordo i sindacati nazionali ci trascinano al momento del chiarimento. Come è possibile rimettere in funzione un altoforno in queste condizioni? Come è possibile avviare il grosso della produzione e avere costi competitivi in un clima chiaro, confittualità e assemblee a ripetizione?*».

Francesco Santini

Washington limiterà per cinque anni l'importazione di acciaio dall'estero

NEW YORK — Per 3 voti a 2, la commissione dei Commerci internazionali di Washington ha approvato un piano di contingentamento delle importazioni di acciaio negli Usa che minaccia di danneggiare gravemente l'industria europea. Il piano è quinquennale, e limita l'import di 9 tipi di prodotti dal 6,4 per cento del mercato per il prodotto più «pericoloso» il primo anno, al 21,3 per cento per il prodotto meno controverso l'ultimo anno.

Il presidente Reagan ha tempo sino al 31 settembre per approvare, respingere o modificare il piano. Poiché nemmeno un anno e mezzo più tardi si svolgeranno le elezioni, è ovvio che il presidente non dirà di no, per non perdere voti. L'unica sua via di uscita potrebbe essere un'intesa con l'Europa, il Giappone e gli Stati emergenti su un contingentamento di minori dimensioni.

Due dei cinque membri della commissione, il presidente Paula Stern e Susan Liebeler si sono opposte alla misura. Esse hanno respinto la tesi che gli acciai americani siano in difficoltà a causa delle importazioni e hanno chiesto una ristrutturazione dell'industria. La signora Liebeler in particolare vuole un taglio del 20 per cento degli stipendi e dei salari. L'anno scorso l'Europa aveva ridotto i suoi esporti negli Usa tramite negoziati.

Cinquemila in corteo a Monfalcone

MONFALCONE — Si è svolta incidenti ieri mattina la manifestazione dei 5000 lavoratori dell'area industriale di Monfalcone, colpita negli ultimi tempi da grave crisi. Oltre ai 2000 dipendenti dell'Italcantieri (1700 dei quali in cassa integrazione) sono scesi in piazza anche i lavoratori delle Acciaierie Alto Adriatico (gruppo Maraldi) e della Laminati Liseri, due aziende che rischiano la chiusura definitiva.

La situazione che desta maggiori preoccupazioni, e che è stata sottolineata dagli interventi del coordinatore della cantieristica nazionale, Ugo Monaeglio, è quella dell'Italcantieri: sugli scali vi sono in allestimento soltanto l'incrociatore tutto ponte Garibaldi, due sommergibili e una nave portacarbone della Snam. Queste commesse garantiscono non più di 200 ore di lavoro per ogni operaio sino alla fine dell'anno.

Monaeglio ha quindi chiesto al governo di approvare il finanziamento delle leggi per la cantieristica. Il 18 la manifestazione si è svolta senza incidenti

CARTIERE L. DE MEDICI & C. S.p.A.
Sede Legale in Milano - Via Santa Sofia, 10
Capitale Sociale Lire 6.000.000.000 int. versato
Iscritta al Tribunale di Milano n. 217262/3945/1

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 6.000.000.000 A LIRE 13.5[illegible]

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE 14% [illegible] DI LIRE 6.000.000.000

(Omologa Tribunale di Milano n. 7.400 del 12/6/1984)

PROGRAMMA DI EMISSIONE

In esecuzione della deliberazione assunta dalla Assemblea straordinaria degli azionisti del [illegible] aprile 1984, a partire dal 17 luglio [illegible] vengono attuati l'aumento del capitale sociale da Lire 6.000.000.000 a Lire 13.500.000.000 e l'emissione del prestito obbligazionario convertibile di Lire 6.000.000.000 14% 1984-1989 con le seguenti modalità:

a) aumento gratuito per Lire 7.500.000.000 mediante emissione di n. 3.000.000 di nuove azioni da Lire 1.000 val. nom. cad. (god. 1/1/84) da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute, contro stacco della cedola n. 3 dei certificati azionari presentati; il diritto gratuito non è negoziabile in Borsa;

b) aumento a pagamento per Lire 4.500.000.000 mediante emissione di n. 4.500.000 nuove azioni da Lire 1.000 val. nom. [illegible] (god. 1/1/84) da offrire agli azionisti in ragione di tre nuove azioni ogni gruppo di quattro vecchie azioni possedute prima del suddetto aumento gratuito, al prezzo di Lire 1.000 più Lire 50 di rimborso spese, per ciascuna nuova azione.
Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 17 luglio 1984 al 16 agosto 1984.
La cedola n. 4 staccata dai certificati azionari posseduti prima dell'aumento gratuito suddetto, rappresenta il diritto di opzione. Buoni rappresentativi del diritto di opzione saranno rilasciati qualora fosse necessario operare il frazionamento di cedole.
Per ogni gruppo di quattro diritti presentati potranno essere sottoscritte tre nuove azioni.
Il versamento di Lire 1.050, per ogni azione sottoscritta, dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione.
Trascorso il termine stabilito per l'esercizio del diritto di opzione, saranno offerti in Borsa i diritti non esercitati ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile;

c) emissione del prestito obbligazionario 14% 1984-1989, di Lire 6.000.000.000, convertibile in azioni ordinarie a correlativo aumento del capitale sociale per Lire 4.000.000.000.
Il prestito obbligazionario viene attuato mediante l'emissione di n. 6.000.000 di obbligazioni convertibili da Lire 1.000 val. nom. cad. da offrire agli azionisti in ragione di una obbligazione convertibile per ogni azione posseduta prima dell'aumento gratuito suddetto, al prezzo di Lire 1.000 per ciascuna obbligazione sottoscritta.
Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 17 luglio 1984 al 16 agosto 1984.
La cedola n. 5 staccata dai certificati azionari posseduti prima dell'aumento gratuito, rappresenta il diritto di opzione.
Buoni rappresentativi del diritto di opzione saranno rilasciati qualora fosse necessario operare il frazionamento di cedole.
Per ogni diritto presentato potrà essere sottoscritta una obbligazione.
Il versamento di Lire 1.000 per ogni obbligazione sottoscritta dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione.
Trascorso tale termine, i diritti non optati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 [illegible] del Codice Civile.
Il conseguente aumento del capitale sociale per Lire 4.000.000.000 consentirà di convertire, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, tre obbligazioni con due azioni ordinarie da Lire [illegible] val. nom. cadauna.

Tutte le operazioni suddette, potranno essere eseguite dagli azionisti presso la Cassa Sociale - Via S. Sofia, 10 - Milano, oppure presso i seguenti istituti incaricati:

Monte Titoli S.p.A., [illegible] Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco Lariano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Lodi, Banco di Desio e della Brianza, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio delle PP.II.LL., Credito Varesino, Credito Romagnolo, Credito Milanese, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Istituto Bancario Italiano, Nuovo Banco Ambrosiano

I possessori di certificati azionari di vecchia emissione, potranno eseguire tutte le suddette operazioni esclusivamente presso la Cassa Sociale che provvederà a sostituire i vecchi titoli con i certificati azionari annualmente in circolazione.

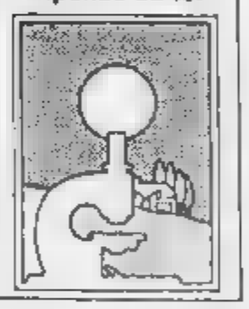
p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dr. Paolo Gualtieroni

DI LEGNAGO
37045 (prov. di Verona)

Cod. Fisc. 82005150238 n. 21/84 sic.
Il Pretore di Legnago, in data 15-12-'83, ha pronunciato la seguente
SENTENZA
contro Berera Armando nato Marino 22-12-1949 residente Torino via dei Mercanti 6,
Imputato
di emissione di assegno a vuoto di L. 11.000.000, emesso in Concamarise il 29-3-1982, con l'aggravante del rilevante importo,
omissis
condanna l'imputato a mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, ordina la pubblicazione della sentenza sul giornale «Stampa» di Torino e divieto di emettere assegni bancari o postali per anni due.
E' estratto conforme
Legnago, 29 [illegible] 1984
IL CANCELLIERE
V. Lonardi

CITTA' DI RIVOLI
Avviso
di licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto delle opere di completamento per il risanamento e restauro conservativo del Palazzo Piozzo di Rosignano.
Importo base L. 761.500.000
La gara sarà esperita col metodo e procedimento di cui agli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827, e la della Legge 2-2-1973, n. 14 e con l'applicazione, ove occorra, degli artt. 20, 21 e 22 della legge 8-8-1977, N. 584 e successive modificazioni nonché della legge 10-12-1981, n. 741
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 3°, lett. a).
Le domande di invito devono pervenire al protocollo generale della Città entro il 14 agosto 1984.
Li, 9 luglio 1984
IL SEGRETARIO GENERALE
(Fulvio Gallicchio)
IL SINDACO
(Silvano Siviero)

INFORMATIA
ISTITUTO NAZIONALE
Controlli indagini informazioni
Estero assicurativo
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 611.024 - 538.482

Il [illegible] potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.


REGIONE PIEMONTE
Assessorato Viabilità e Trasporti
AVVISO DI [illegible] D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA
In attuazione delle deliberazioni della G.R. n. 102-33239 del 27-3-1984 e n. 41-33560 del 10-4-1984 intende esperire gara a licitazione privata con il metodo dell'art. 1 lettera d) della Legge 2-2-1973 n. 14, l'affidamento dei sottoelencati lavori

COMUNE	OPERA	PROV.	IMPORTO PRESUNTO a BASE D'ASTA	CAT.	IMPORTO PRESUNTO PROGETTO GENERALE L. 3-1-78 N. 1 ART. 12 IN MILIONI
RIVARONE	Ulteriori interventi consolidamento abitato	AL	121.000.000	10c	—
CASTELNUOVO DON BOSCO	Sistemazione rio Traversa	AT	125.000.000	10b	300
VERCELLI	Ulteriore intervento sul rio Lamporo	VC	164.000.000	10b	400
S. SEBASTIANO CURONE	Difesa e sistemaz. idraulica torr. Museglio	AL	123.000.000	10b	—
FABBRICA CURONE	Difesa spondale torrente Curone	AL	110.000.000	10b	—
BIELLA	Ulteriore intervento di sistemazione idraulica torrente Cervo tra traversa SIM e Ponte A.N.A.S.	VC	164.000.000	[illegible]	—

Le imprese interessate devono [illegible] domanda in [illegible] legale al seguente indirizzo: Regione Piemonte - Servizi Affari Generali Amministrativi della Presidenza - Piazza Castello 165 - 10122 Torino.
La domanda dovrà essere [illegible] del certificato di iscrizione all'A.N.C. a dichiarazione sostitutiva e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla [illegible] di pubblicazione del presente avviso a farà testo il riscontro postale.
La richiesta [illegible] invito non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE (Aldo Viglione)

Il sindacato Fisafs ha proclamato una fermata «non selvaggia» di [illegible] ore a partire dalle ventuno del 27 luglio

Ferrovieri autonomi in sciopero a fine mese

Rischi di ritardi anche nei voli per un'agitazione degli addetti alla manutenzione radar - Trattative in corso per Civilavia e marittimi

Malpensa torna in attivo

MILANO — «*Non ci sono mai state trattative tra il Comune di Milano e l'Alitalia per l'acquisto della Sea. Forse all'Alitalia si è manifestato un certo interesse per la nostra società. Ma poi i rappresentanti del Comune si sono espressi contro l'ingresso della compagnia di bandiera e l'ipotesi è tramontata*». Giovanni Manzi, presidente della Sea (Società esercizi aeroportuali che gestisce gli scali di Linate e Malpensa) ha approfittato della presentazione del bilancio aziendale per fare il punto sulle voci che davano prossimo l'ingresso dell'Alitalia nel capitale della società milanese.

Manzi ha inoltre reso noto che nel 1983 la Sea ha realizzato un utile di esercizio di 180 milioni, contro una perdita di 2,7 miliardi nel 1982, su un volume di affari aumentato da 113 a 141 miliardi. Nel 1983 nei due scali milanesi sono transitati oltre 113.000 aerei, con 7,4 milioni di passeggeri, 55.000 tonnellate di merci e 11,6 mila tonnellate di posta. A determinare il rovesciamento dei risultati d'esercizio ha contribuito notevolmente il fatto che nel 1983 vi sono state in Lombardia condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli: solo 543 ore di chiusura per nebbia contro le 1184 del 1982. «*Il primo quadrimestre del 1984 si è aperto bene con un incremento del 10 per cento dei passeggeri e delle merci e del 3 per cento degli aerei*». Ma la situazione si è poi deteriorata negli ultimi mesi, a causa delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro, sui cui risultati finali del 1984 ne risentiranno certamente in maniera negativa.

Manzi ha quindi auspicato un aumento di capitale della società attualmente pari a 32,5 miliardi, da attuare con l'ingresso dell'amministrazione regionale e della Provincia di Varese, sul cui territorio si trova lo scalo di Malpensa. «*Entro questo anno* — ha concluso il presidente della Sea — *andrà in porto l'iter legislativo che prevede l'investimento di 200 miliardi (ma saranno quasi mille a lavori terminati) per il potenziamento della Malpensa. E' bene dunque che anche la Regione entri nella Sea per gestire insieme al Comune e alla Provincia di Milano un complesso di servizi a secondo la Italia soltanto a Fiumicino*».

Gianfranco Modolo

ROMA — Proprio a ridosso del grande esodo estivo, dalle ventuno del 27 luglio alle ventuno del 28, numerosi treni viaggiatori e merci resteranno bloccati da uno sciopero «non selvaggio» proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs). «*Nel pieno rispetto del codice di autoregolamentazione*» e con un preavviso «*tale da consentire ampi margini di trattativa e di mediazione*», la Fisafs ha deciso di scendere in campo a sostegno di tante rivendicazioni di categoria, quanto della soluzione di problemi di interesse generale.

«*L'azione di lotta* — precisa un comunicato — *è diretta contro la politica delle direzione aziendale, che, nonostante gli impegni finanziamenti, ha portato il livello dei traffici merci e viaggiatori nel al di sotto del 10% della media nazionale: il peggior risultato dal dopoguerra*». La nota poi di Ferrovie dello Stato «*sopprimere migliaia di posti di organico*».

Lo sciopero di fine mese è l'inizio di una forte pressione dei ferrovieri «autonomi», che potrà avere serie ripercussioni sulla circolazione dei treni nelle settimane successive. L'azienda, il segretario generale Pietrangeli, deve rivedere rapidamente la sua politica; ma anche il governo e le forze politiche debbono affrontare una decisione «modi» più tollerabili del trasporto su rotaia.

Non poche tensioni anche nei trasporti aereo e marittimo. Per varie categorie (marittimi, dipendenti di «Civilavia», piloti, tecnici e assistenti di volo ecc.) si sta trattando, ma sempre l'incubo della decisione, da un momento all'altro, di altre agitazioni.

Gli addetti alla manutenzione degli impianti radar, radioassistenze, ponti radio e telecomunicazioni presso tutti gli aeroporti civili italiani hanno rotto gli indugi ed attuano uno sciopero articolato. Negli ambienti delle compagnie aeree si precisa che, nonostante l'agitazione, «*tutti i voli si svolgeranno regolarmente*»; ma recenti esperienze contrarie (soprattutto a Fiumicino), non ci si può giurare.

Intanto, si chiude rapidamente, il negoziato per l'applicazione in tutti i settori del trasporto di autodisciplina contrattuale sciopero. Il ministro dei Trasporti Signorile ne ha discusso ancora ieri i sindacati e preparazione di una riunione convocata per domani a massimi livelli. La data di «venerdì 13 luglio» è considerata dal ministro «ultimativa». «*Altrimenti* — ha osservato Signorile — *cadrebbe la credibilità del progetto*». Prima di arrivare al traguardo dovranno essere superate, però, alcune divergenze sorte sulle ultime ore tra i sindacati, soprattutto per quanto riguarda le sanzioni previste in caso di violazione alla nuova norma.

Gian Carlo Fossi

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3
[illegible]
PRESTITO 1977-1984 INDICIZZATO DI L. 600 MILIARDI (Kelvin)
A norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, dal 1° ottobre saranno rimborsabili, presso i consueti Istituti bancari incaricati, la maggiorazione che sarà resa nella prima quindicina del mese di settembre 1984, i titoli costituenti le serie rappresentate dai numeri:
1 - 11 - 12 - 14 - 19 - 21 - 22 - 23 - 26 - 28
34 - 35 - 36 - 37 - 41 - 42 - 49 - 51 - 57 - 59

SETTORI IN CRISI / Un severo allarme dal rapporto Mediobanca

Le cartiere «bruciano» miliardi e annegano in un mare di debiti

MILANO — Oltre 276 miliardi di lire di perdita tra il 1980 e il 1982. Un massiccio calo degli ammortamenti, scesi dall'8,2 per cento sul fa[illegible] (dati 1980) al 6 per cento. [illegible] peggioramento [illegible] gestione industriale: solo 8 grandi gruppi hanno saputo ottenere risultati positivi (comunque erosi dagli oneri finanziari) mentre una parte cospicua dell'apparato industriale italiano ha accusato cospicui disavanzi al netto dell'incidenza della marea dei debiti. Infine, anche la più accurata gestione del magazzino non ha giovato ai conti aziendali ma è stata servita a favorire una più aggressiva politica commerciale nei confronti della clientela (ma le importazioni sono cresciute e la bilancia commerciale denuncia [illegible] saldo negativo vicino ai [illegible] miliardi).

E' questo il ritratto dello stato di salute dell'industria della carta italiana elaborato dall'ufficio studi di Mediobanca; si tratta del primo quadro di riferimento sul settore che presenta, dopo gli opportuni calcoli della Ricerche e Studi, [illegible] conto economico e uno stato patrimoniale aggregati dell'ottanta per cento circa dell'industria cartaria [illegible]. Non è un [illegible] naturalmente, che questa [illegible] dagine esca in [illegible] momento cruciale per il futuro della carta italiana, uscita dal tunnel della depressione (grazie al rilancio del mercato internazionale e soprattutto americano) e alla vigilia di scelte decisive. In questi giorni, infatti, il [illegible] Fabbri (Olir, [illegible] Arbatax e Nuova cartiera della Valtellina) si sta avviando al concordato preventivo e [illegible] probabile cessione a un compratore straniero, rappresentato dall'industriale inglese Mandi (ma molti credono che lo stesso Fabbri abbia interessi in [illegible] sto nuovo gruppo). Cresce, intanto, l'attenzione per il possibile ingresso di [illegible] gruppo (probabilmente scandinavo) nell'azionariato della Burgo. E' in questa chiave [illegible] appare attuale l'indagine commissionata da Mediobanca (attuale azionista [illegible] maggioranza della Burgo e da sempre presenza decisiva in questo settore strategico).

[illegible] convenienza a produrre la carta [illegible] Italia? A questa domanda lo studio degli esperti di R & S risponde in forma articolata.

1 Non ha senso, in sostanza, confrontarci con il mercato internazionale in tutti i settori. Innanzitutto, perché [illegible] dispaniamo di materia prima (né ci conviene, data l'assenza di superfici adatte, impegnarci nella coltivazione delle conifere). Inoltre, [illegible] del settore può essere spiegata con il progressivo disarmo tariffario da parte [illegible] Cee che è caduto sulle imprese italiane proprio mentre si andava divaricando la forbice tra costo [illegible] denaro e incremento, per effetti valutari, del prezzo delle materie prime.

2 La possibilità di restare in questo comparto strategico per l'economia, quindi, dipende dalla capacità di conversione delle produzioni nei campi dove la percentuale di materia prima è ridotta al minimo: è il caso di alcune aziende italiane che hanno concentrato la produzione nel patinato (con un grado accettabile di innovazione tecnologica) o hanno accresciuto la quota di consumo [illegible] carta [illegible] (di [illegible] l'Italia è il quarto consumatore al mondo).

3 Resta la spada di Damocle degli oneri finanziari: sul fatturato complessivo rappresentano il 10,7 per cento per le aziende italiane contro il due per cento degli Usa e il 5 per cento circa dei francesi. E questo in una situazione che vede le «imprese italiane cartiere [illegible] impianti più obsoleti, almeno in parte» e un [illegible] molto [illegible] degli ammortamenti rispetto alla concorrenza internazionale. Insomma, la [illegible] italiana può, almeno in parte, reggere [illegible] concorrenza ma [illegible] forti investimenti di capitali.

u. b.

Il fabbisogno del Tesoro 35 mila miliardi in maggio

ROMA — A fine maggio il fabbisogno del Tesoro ha raggiunto i 35 mila 554 miliardi di lire, determinato da un saldo netto da finanziare di 42 mila 435 miliardi e da un saldo attivo delle operazioni di tesoreria di 6884 [illegible]. E' quanto si rileva dal conto riassuntivo di 31 maggio.

Nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1984, la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 61 mila 232 miliardi, [illegible] spese finali per 103 mila 676 miliardi di lire.

La copertura del fabbisogno è stata assicurata con il ricorso a operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni delle Ferrovie dello Stato) per 33 mila 906 miliardi, a prestiti esteri per 466 miliardi e ad altri debiti di tesoreria per 1152 miliardi.

L'indice Ibi sale a 258,20 (+1,26%)

Al Ristretto di Milano [illegible] timidi recuperi

MILANO — Continua il timido recupero del mercato ristretto, alla terza settimana consecutiva di miglioramento della quota. L'indice Ibi guadagna l'1,26% e forza quota 258,20.

Titoli	Quotazioni	
Banca Piac. Cred. Valtellinese	13.850	(13.600)
Credito Agrario Bresciano	2.410	(2.350)
Terme di Boguanco	310	(300)
Italiana Vita	rinv.	(65.000)
U.S.A.	7.310	(8.000)
Banca Brianteo	14.915	(14.815)
Vittoria Ass.	8.900	(8.800)
Banca Popolare Crema	25.000	(24.700)
Banca Centro Sud	3.910	(3.100)
Banca Pop. Commercio-Industria	12.300	(12.300)
Banca di Legnano	2.325	(2.320)
Banca Ind. Gallaratese	23.470	(23.410)
Banca Popolare Bergamo	18.400	(18.000)
Banca Prov. Napoli	6.500	(6.400)
[illegible] Popolare Intra	10.900	(10.900)
Banca Subalpina	4.990	(5.390)
Banca Popolare Lecco	7.990	(7.880)
Banco di Chiavari	4.320	(4.328)
Banca Pop. di Brescia	6.890	(6.500)
Banca Tiburtina	3.650	(3.700)
Banca Popolare Lodi	22.500	(22.490)
Banca di Perugia	1.870,50	(1.850)
Finance ord.	13.850	(13.900)
Finance priv.	7.100	(7.010)
Bieffe	2.290	(2.320)
Creditwest	10.320	(10.650)
Freite	2.275	(2.255)
Ure	2.150	(2.350)
Fmc	2.680	(2.150)
Banca Luino-Varese	8.000	(7.800)
Banca Prov. Lombarda	25.825	(24.900)
Banca Popolare Milano	12.790	(12.100)
Credito Commerciale	6.750	(6.605)
Banca Pop. Novara	13.500	(12.350)
Credito Bergamasco	18.300	(18.000)
Banca Credito Pop. Siracusa	6.990	(6.900)
Zerowatt	3.090	(1.890)
DIRITTI		
Banca Pop. Novara az x az	1.900	(1.090)
Banca Brianteo [illegible] x az	1.100	(1.100)

L'indice ha perso lo 0,69 per cento

Borsa in discesa

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Ancora una riunione dal toni dimessi condizionata soprattutto [illegible] prossime scadenze [illegible] di venerdì (risposta premii a [illegible] lunedì (riporti).

Non solo, ma appare evidente che lo stacco delle cedole da parte di numerosi titoli, che avverrà martedì prossimo con l'inizio del mese borsistico di agosto, non appare gradito agli investitori, i quali per evitare la segnalazione al fisco preferiscono smobilizzare le posizioni. Da qui le offerte che sono affluite un po' su tutto il [illegible] provocando [illegible] flessure [illegible] prezzi ed una flessione dello 0,69 per [illegible].

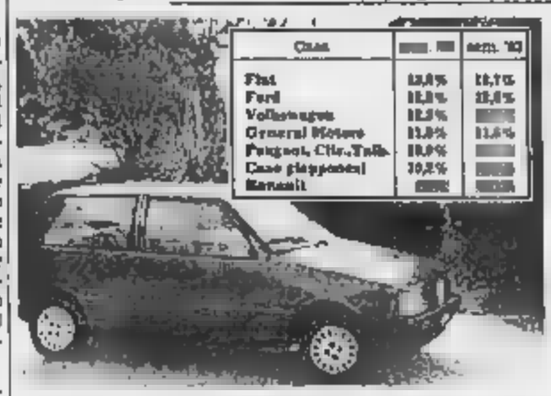
Al listino sono terminate su basi più calme le Smi —3,4%, Credit —2,2, Rinascente —2,1, Iti —1,6, Generali e Comit —1,7, Fiat ord e Italmobiliare —1,6, Interbanca —1,5, Cir —1,4, Toro e Ben Cattolica Veneto —1,3, Snia e Sai —1,2, Ras —1,1, Fiat —1, seguite da Invest, Pirelli spa, Italcementi, Mediobanca, [illegible], Alleanza, Stet e Montedison.

In controtendenza [illegible] sono mosse le Olivetti priv. +3,4%, Cantieri Metallurgici +3, Centrale risp e Bastogi +2,2, Milano Centrale e Pierrel +1,6, Centrale ord. +1,1, B.co [illegible] +0,9, Burgo +0,7

VENDITE AUTO / La Casa torinese guida le preferenze

La Fiat prima in Europa

Secondo dati non ancora definitivi nei primi sei mesi dell'anno ha raggiunto una quota di mercato (Spagna esclusa) del 13,8% contro il 12,7 del 1983



ROMA — Nei primi sei mesi del 1984, la Fiat si è confermata la prima Casa automobilistica in Europa per le vendite. Secondo dati non definitivi, infatti, la Fiat ha raggiunto [illegible] quota di mercato europeo (esclusa la Spagna) del 13,8 per cento, rispetto al 12,7 per cento dello stesso periodo dello scorso anno.

Sulle classifiche delle vendite di [illegible] in Europa, da anni i maggiori costruttori europei — Fiat e Renault — si contendono il primo posto presentando diversi calcoli delle quote di mercato.

La Casa francese inserisce infatti nella sua classifica la Spagna (i dati relativi ai primi sei mesi dell'anno, in questo caso, non sono ancora disponibili) [illegible] in maggio, era la Ford [illegible] primo posto e [illegible] Fiat [illegible] secondo); la Casa torinese [illegible] esclude considerando la Spagna un mercato protetto perché le importazioni di vetture dall'estero sono colpite da dazi altissimi. Renault e Ford, invece, producono direttamente in Spagna evitando così i dazi.

In Francia peggiora il mercato dell'auto

PARIGI — Quel che le cifre di maggio avevano fatto intuire, i dati di giugno confermano: l'auto francese è malata, e gravemente. Le vendite diminuiscono, [illegible] alcune marche [illegible] è addirittura vertiginosa. Rese note contemporaneamente all'annuncio di un forte aumento del prezzo della benzina [illegible] centesimi, 44 lire, pari al 4,5 per cento: un litro di super costa ora 1050 lire, in Francia), le statistiche del mese scorso mostrano una diminuzione del 25 per [illegible] nelle immatricolazioni rispetto a maggio. Ma mentre per le Case straniere [illegible] riduzione è del [illegible] per cento, per quelle francesi la caduta supera il 33 per cento. Il record negativo, ancora una volta, è della Talbot (meno 54,3 per cento), che l'aspro conflitto dell'inverno scorso ha seriamente danneggiato nell'immagine. Citroën perde il 36,4 per cento, Peugeot il 14,9. Il gruppo (privato) «Psa» è dunque duramente colpito dalla crisi. La Renault, nazionalizzata, ha perduto anch'ess: le sue vendite sono diminuite del 37,5 per cento.

I dati del primo semestre non sono meno allarmanti. Anche qui, il confronto [illegible] sfavorevole alle marche francesi: meno 18,3 per cento, [illegible] fronte a una diminuzione del 5,5 per cento per i costruttori stranieri. Il gruppo Psa, che conserva un terzo del mercato interno, ha perso molto [illegible] praticamente nella sua [illegible] Talbot (meno 54 per cento).

Consistente anche la [illegible] della Citroën (meno 17,4 per cento). Solo Peugeot registra un leggero aumento (più 1,4 per cento). Quanto alla Renault, la caduta è seria: meno 33,5 per cento.

e. n.

AZIONI

Elaborazione dati e cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato [illegible] Milano

	MILANO 11-7	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 11-7
ALIMENTARI				
Alivar	4380	—	5000	4375
Bonifiche Ferr.	23100	— 400	500	n.q.
Eridania	8420	+ 20	3400	8450
Fiorio	n.q.	—	—	190
IBP ord	1951	+ 1	—	n.q.
IBP risp.	1780	—	3000	n.q.
Milanagr. Vitt	4880	— 10	1600	5000
Perugina ord.	1780	— 80	1000	n.q.
Perugina risp.	1601	+ 1	1000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	36850	— 20	2400	n.q.
Ausonia Ass.	857	— 1	10000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17800	— 150	2400	17500
C. Ass. Mi. risp.	6180	— 120	1200	6200
C. Latina ord.	536	+ 13 50	3000	530
C. Latina priv.	436	— 15	11000	440
FIRE ord	1165	— 5	2000	n.q.
FIRE risp.	980	—	3000	n.q.
Generali	33100	— 600	23200	33170
Italia Ass.	9710	— 50	3500	n.q.
L'Abeille	32690	— 10	100	n.q.
La Fondiaria	42900	— 250	1050	n.q.
La Previdente	17200	+ 150	400	n.q.
RAS	47885	— 565	4455	48000
RAS 1-1-84	47500	— 1500	850	47500
SAI ord.	12000	— 150	8000	12000
SAI priv.	12400	— 200	—	12900
Toro Ass. ord.	11900	— 150	3700	11990
Toro Ass. priv.	9445	— 65	11500	9400
BANCARI				
B. Cat. Veneto	4251	— 30	8500	n.q.
B. Comm. Ital.	17100	— 200	1850	17100
B.N.A. ord.	5850	— 140	7800	5900
B.N.A. priv.	3510	— 50	1000	3525
Banco Roma	18550	+ 150	3250	18565
Banco Lariano	3501	— 1	10500	n.q.
Cred. Italiano	2100	— 40	13000	2100
Cred. Varesino	6040	+ 60	12000	n.q.
(interbanca p.	18000	— 300	1500	18000
(ritorb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	54600	— 350	[illegible]	54750
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4120	+ 30	3000	4150
Burgo priv.	3040	— 20	1000	3060
Burgo risp.	—	—	—	—
[illegible] Medio	[illegible]	+ 36	12000	n.q.
Ed. Espresso	3385	— 45	—	—
Ed. Espr. 1-11-83	3035	— 10	1000	—
Mondadori o.	3700	+ 10	7000	n.q.
Mondadori p.	2060	— 40	4000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1528	—	4000	n.q.
Pozzi Ginori o	118	— 1	—	117
Pozzi Ginori r.	104	—	—	110
Sternit ord.	330	— 5	—	340
Sternit prof.	299	—	—	300
Italcementi o.	47100	— 350	3400	n.q.
Italcementi r.	38515	+ 15	—	n.q.
Unicem ord.	15250	— 70	2150	15250
Unicem risp.	13100	— 200	900	13100
CHIMICI-GOMMA				
Acerbo	5025	+ 5	150	n.q.
Caffaro ord.	599	— 3	—	n.q.
Caffaro risp.	595	—	5000	n.q.
Fermit. Eriba	8680	— 40	11500	n.q.
Italgas	890	— 12	41000	900
Lepetit ord.	24300	— 310	—	n.q.
Lepetit priv.	21900	—	—	n.q.
Mira Lanza	30000	— 1100	900	29900
Montedison	1120	— 8	520000	1130
Pirelli	4400	—	—	1840
Perlier	4500	—	—	n.q.

	MILANO 11-7	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 11-7
Pierrel ord.	1445	+ 25	2000	[illegible]
Pierrel risp.	895	— 3	5000	700
Rol	1311	— 14	2000	n.q.
[illegible] ord.	6440	— 45	22000	[illegible]
Saffa risp.	3660	+ 80	—	3500
Salag	n.q.	—	—	1150
Sasib	19300	— 150	3100	n.q.
Sirio[illegible]	1540	— 25	145000	1534
[illegible] Spol ord.	1562	— 7	26000	1570
[illegible] Spol risp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	420	— 9	444000	420
La Rinasc. priv.	314 75	— 5	126000	315
Silos	879	+ 6	13000	875
Standa ord.	5840	— 40	4000	n.q.
Standa risp.	3760	— 130	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	833	+ 10	3000	830
Ausiliare	6460	— 15	750	n.q.
Autostr. To-Mi	6430	+ 20	1500	6550
Italcable	19150	+ 150	20700	19200
NAI	29 75	—	50000	29
Nord Milano	5290	— 70	—	n.q.
SIP ord.	1884	— 8	63000	1880
SIP risp.	2076	+ 28	34000	2040
Tripcovich	5900	—	—	n.q.
Sviluppo	2530	— 2	23000	—
Tecnomasio	299 50	+ 0 50	10000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	5470	+ 10	1800	n.q.
Agricola Fin. o.	10850	— 250	3150	n.q.
Agricola Fin. r.	11850	—	—	n.q.
Bastogi-Irbe	123	+ 2 75	750000	125
Bonif. Siele	26000	— 220	1150	n.q.
Borgosesia o.	9750	—	2000	9800
Borgosesia r.	3640	+ 10	—	3650
Brioschi	848	— 2	1000	n.q.
Buton	2000	—	1000	n.q.
La Centrale o.	2042	+ 22	347000	2060
La Centrale r.	1370	+ 20	76000	1380
La Cen. r. 1-7-83	1321	= 26	1000	1320
CIR ord.	6140	— 90	23000	6150
CIR risp.	6150	— 8	1500	6180
Europrogettazione	4080	— 10	1500	n.q.
Fidis	2980	— 30	19000	4000
Fin. Breda	2515	— 25	4500	n.q.
Fiomare	24 25	—	—	n.q.
Finrex	1170	—	1000	n.q.
Finsider	37	+ 0 75	200000	[illegible]
Fiscambi	2981	—	500	3000
Gemina ord.	481	— 7	[illegible]	n.q.
Gemina risp.	525	+ 8	10000	n.q.
GIM ord.	4850	— 40	8500	[illegible]
GIM risp.	7385	+ 40	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	4300	— 30	58000	4290
IFIL ord.	5235	— 19	3500	5250
IFIL risp.	4068	— 38	3000	4100
Ingg.Riv. M.T.A.	33210	— 290	200	—
Invest	3060	— 30	12300	3100
Italmobiliare	40030	— [illegible]	2700	n.q.
Mittel	1016	+ 1	—	990
Partec. Finanz.	1400	—	7000	n.q.
Pirelli & C.	3002	= 2	36000	3000
Pirelli S.p.A. o.	1630	— 14	280000	1635
Pirelli S.p.A. r.	1621	— 11	23000	1625
Reina ord.	15000	—	—	n.q.
Reina risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3705	— 5	1600	n.q.
Saram	1920	—	10000	1900
Schiapparelli	390	+ 1	3000	382
SIME	609 50	— 21 50	730000	630
SMI ord.	2078	— 10	18000	2100
SMI risp.	1807	— 1	[illegible]	1830
STET ord.	1988	— 11	[illegible]	1999
STET risp.	2081	— 6	[illegible]	2073
Terme Acqui	960	— 10	3000	n.q.

	MILANO 11-7	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 11-7
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8085	— 45	3500	n.q.
Attività Imm.	2345	—	1000	2580
B.I.I. ord.	664	+ 4	368000	665
B.I.I. ord. 1-7-83	652	—	—	650
B.I.I. risp.	622	— 10	21000	622
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1740	— 10	5000	n.q.
Cen. Ad. Roma	117	— 2 50	50000	117
Cs Anpel-Frus	1760	— 10	5000	n.q.
Cen. I. Sogene	701	— 15	73000	705
IPI	n.q.	—	—	1490
ISVIM	17750	—	—	18000
Le Milano C. p.	5500	+ 80	21500	n.q.
Le Milano C. r.	5510	+ 15	550	n.q.
Risanam. ord.	5500	+ 100	500	5500
Risanam. risp.	5400	+ 100	—	5400
Sifa	3320	—	26000	3310
MECCANICI-AUTO				
Castagnedi	n.q.	—	—	1715
Danieli	3230	+ 30	[illegible]	n.q.
FIAT ord.	3840	— 67	451000	3830
FIAT priv.	3310	— 61	[illegible]	3315
Gilardini	[illegible]	+ 150	—	19200
Franco Tosi	18100	— 60	500	n.q.
Magneti M. e.	1170	— 15	[illegible]	1250
Magneti M. r.	1170	— 10	10000	1200
Olivetti ord.	5100	— 10	280000	5110
Olivetti priv.	4150	+ 100	13500	41150
Olivetti risp.	5124	— 6	10500	5120
Oliv. r. 1-7-83 ex.	2610	— 22	[illegible]	2640
Saeb ord.	3775	+ 15	[illegible]	3750
Saeb priv.	3710	+ 10	2000	3675
Westinghouse	21810	+ 1	—	21500
Worthington	1950	— 30	8000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Iser	248 50	+ 1 50	28500	n.q.
C. Metal. Ital.	4130	+ 120	3500	n.q.
Dalmine	324	— 8	105000	[illegible]
Falck ord.	1530	+ 9	3000	n.q.
Falck risp.	[illegible]	— 10	—	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	—
Ilssa-Viola	751	—	—	n.q.
La Magona	4700	—	1300	n.q.
Perlazzola	487	— 1	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10500
Trafilerie	3100	+ 13	2000	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	61 75	— 0 25	1250000	n.q.
Cantoni	2665	+ 4	8000	2790
Cucirini	1575	— 5	—	n.q.
Cucirini 1972	3080	—	—	n.q.
Eliolona	1130	—	1000	n.q.
Fisac ord.	5450	—	—	5450
Fisac risp.	5500	—	—	5500
Linificio ord.	1790	— 10	25000	n.q.
Linificio risp.	820	+ 1	—	n.q.
Marzotto ord.	1280	— 60	3000	n.q.
Marzotto risp.	1510	— 140	—	n.q.
Olcese Veneta	40	+ 0 25	285000	n.q.
Rotondi	11850	—	—	n.q.
Unione Manif.	13400	—	—	n.q.
Zucchi	3080	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1421	+ [illegible]	—	n.q.
A. De Ferrari r.	1475	—	—	n.q.
Acque Potabili	3550	— 10	1650	3480
Cigahotels	3530	+ 30	15900	3530
Jolly Hotels	4600	— 80	—	n.q.
Pacchetti	50	—	26000	[illegible]
Trenno	[illegible]	+ [illegible]	1000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100 10	100 25
C.C.T. 1/11/84	100 65	100 40
C.C.T. 1/12/84	100 30	100 40
C.C.T. 1/1/85	100 40	100 30
C.C.T. 1/2/85	100 30	100 35
C.C.T. 1/3/85	100 20	100 35
C.C.T. 1/4/85	100 20	100 30
C.C.T. 1/5/85	100 10	100 15
C.C.T. 1/1/86	101 40	101 70
C.C.T. 1/2/86	101 60	102
C.C.T. 1/5/86	101 80	101 70
C.C.T. 1/6/86	101 30	101 60
C.C.T. 1/7/86	101 85	101 70
C.C.T. 1/8/86	101 10	101 10
C.C.T. 1/10/86	101 15	101 40
C.C.T. 1/11/86	100 90	101
C.C.T. 1/12/86	[illegible] 90	101 10
C.C.T. 1/1/87	[illegible]	101 65
C.C.T. 1/3/87	101 15	101 20
C.C.T. 1/3/87	[illegible]	101 20
C.C.T. 1/4/87	101 20	101
C.C.T. 1/5/87	[illegible]	101 10
C.C.T. 1/6/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/8/88	101	100 60
C.C.T. 1/11/88	[illegible]	100 65
C.T.Ecu 14% 82/89	100	100 50
C.T.Ecu 13% 82/89	104 50	104 70
C.T.Ecu 11,50% 83/90	106 45	106 50
C.T.R. 2,50% 83	106 50	107
B.T.P. 12% 79/87	96 45	96 10
B.T.P. 12% 79/84 II	99 30	99 50
B.T.P. 16% 82/88	101 50	101 80
B.T.P. 17% 81/86 I	101 55	101 80
B.T.P. 17% 81/86 II	102 30	102 40
B.T.P. 17% 82/86 III	101 70	102 10

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 8% 64/84 I	92 40	92
Enel 8% 64/84 I	94 60	95 50
Enel 8% 65/85 I	93 40	93 20
Enel 7% 71/86	94 20	95 70
Enel 7% 72/87 I	94 30	94
Enel 7% 73/83	79 90	79 10
Enel 12% 79/89	97 50	97
Enel 12% 80/87	97 20	97
Enel 77/84 ind. II	148 20	147 40
Enel 80/87 ind.	96 85	100
Enel 81/88 ind.	101 30	101 70
Enel 82/89 ind. I	105 15	106
Enel 82/89 ind. II	105 55	104 80
Enel 82/89 ind. III	105 40	105 35
Enel 83/90 ind. IV	[illegible]	105 20
Enel 83/90 ind. V	[illegible]	104 80
Enel 83/90 ind. VI	[illegible]	103 80
Enel 84/92 ind.	102 60	103
I.R.I. 8 Sett. 62/87 ind.	110 10	110 10
I.R.I. 8 Sett. 63/88 ind.	104 50	105
I.R.I. Elett 82/89 ind.	[illegible]	104 70
Aut. I.R.I. 6% 67/87	88 60	89 70
Aut. I.R.I. 6% 68/88	[illegible]	88 40
Aut. I.R.I. 6% 69/89	82	81 70
Aut. I.R.I. 7% 71/86	84 40	84 90
CCOP 5% 30.le	77 80	77 80
CCOP 6% 30.le	90 80	90 10
CCOP 7% 30.le	86 80	86 60
CCOP 8% 1975/2000	83 90	83 60
CCOP 9% [illegible]	88 80	88 50
CCOP 10% 1977/2007	73 20	70 80
CCOP Int. st. 9% 80/90 I	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. st. 9% 81/91 II	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. st. 9% 82/92 III	[illegible]	85 60

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 9% 83/93 IV	[illegible]	81 75
CCOP Int. st. 7% 75/90 I	88 70	88 30
CCOP Int. st. 7% 77/91 II	80	78
CCOP Int. st. 7% 78/93 IV	[illegible]	75 10
CCOP Ass. 7% 78/2003 I	67 40	68 80
CCOP Ass. 9% 82/92 I	88 80	85
CCOP Ass. 7% 72/2002 II	85	84 20
CCOP FS 8% 80/90 I	94 60	95
CCOP FS 8% 81/91	89	88
CCOP FS 7% 71/91	87 60	78
CCOP FS 7% 72/92 I	81 60	79 80
CCOP FS 7% 73/93 I	78 85	78
CCOP pr 8% 82/92 IV	90 60	91 10
CCOP pr 8% 82/87 V	89	88 90
CCOP pr 8% 83/93 VII	85	86 30
CCOP pr 8% 83/88 VII	83 60	83
CCOP pr 7% 71/91 II	80	77 20
AMIM. FS 8% 80/90	85 80	85 50
AMIM. FS 7% 79/89	85	81 90
AZ. FS 83/90 ind.	102 60	102 90
AZ. FS 83/90 ind. II	101 70	101 90
IMI 8% 87/87 XXVI	87 80	88 30
IMI 9% 80/90 XXVII	84 25	82
IMI 7% 79/89 XXVII	86 60	86 60
IMI 7% 79/89 XXIX	86 60	86 60
IMI 7% 78/84 XXXVIII	75 60	76
IMI TV 81/88 LXXXI	111 60	111 30
S. Paolo cl. 6%	85	88
S. Paolo cl. 6% conv	75	76 60
S. Paolo cl. 9%	82 90	82 50
S. Paolo cl. 9% 80/90 [illegible]	130	125
S. Paolo cl. TV 81/91 87	102	101 70
S. Paolo cl. TV 81/91 88	102	102 90
S. Paolo cl. TV [illegible] 89	102 60	103
S. Paolo cl. 9% 80 6%	87	87 30

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo cl. 6%	66	66 50
S. Paolo cl. 7%	70	72
S. Paolo cl. 9%	82 10	82 10
S. Paolo cl. 9% 75/90 Ecu	100 75	101 90
S. Paolo cl. 12% 77/87 I	94	94
S. Paolo cl. 12% 77/87 II	94 50	94 50
S. Paolo cl. TV 81/91 87	101 50	101
S. Paolo cl. TV 81/91 88	101 50	102 20
S. Paolo cl. TV 81/91 89	102 50	102 90
Fiat TV 81/88	103 30	103 30
Olivetti TV 82/87	104	104 90
Pirelli spa TV 82/89	102 50	102 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 10% 81/88	138 50	133 10
Gepefar 14% 81/86	n. q.	n. q.
Generali 12% 81/88	238 75	242
IFIL 13% 81/87	221	219
IFI-B. Roma 12% 81/87	100 75	100
IFI-Comit 13% 81/87	103 50	105
IFI-Credit 13% 81/87	105 75	106 10
Italgas 14% 82/89	133	136 60
La Centr. 13% 81/88	[illegible]	[illegible]
Mediob. Ban 14% 82/89	374	373 90
Med. Ban 13% 81/91	113	113 60
Med. FIDI 13% 81/91	140 20	141 10
Med. S. Spir. 7% 73/89	228 50	227
Med. Subm 14% 82/87	133 70	133
Mediob. Subm 14% 80/90	163 50	161
Olivetti 13% 81/91	128 25	132
Pirelli spa 13% 81/91	133 90	134
Pirelli spa 13,5% 81/88	129 75	128
S. Paolo Ast. Im 14% 82/89	121 50	120 30
S. Paolo Ast. Im. 12% 75/90	229 10	229 60
Unicem 14% 81/87	130	130
Unicem 14% 83/90	128 90	128 80

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	138.000-148.000
Sterlina n.c.	138.000-148.000
Marengo it.	116.000-124.000
Marengo sv.	117.000-125.000
Marengo fr.	116.000-124.000
Marengo bel.	116.000-124.000
20 Doll. oro	810.000-880.000
Krugerrand	590.000-620.000
Argento (*)	400-410
Platino (*)	19.170

(

Due miliardi di spesa destinati a Caselle

Pronti i progetti per l'aeroporto

Saranno costruite una caserma dei vigili del fuoco, una centrale elettrica e la stazione meteorologica - Un'indagine sul trasporto aereo

Entro la prossima settimana il Comune manderà ai mi- i progetti per la costruzione della caserma dei vigili del fuoco della nuova centrale elettrica e della stazione meteorologica per l'aeroporto di Caselle: spesa prevista circa 2 miliardi. Ma c'è di più: lunedì scorso la giunta municipale ha deciso di avviare una ricerca a livello regionale sulla domanda di trasporto aereo del piemontesi.

«*L'indagine* — spiega l'assessore Marcello Vindigni — *deve essere realizzata per due motivi di fondo: 1) la Sagat* (società di gestione dello scalo) *ha fatto uno studio, nell'ambito del Master Plan, sullo sviluppo dell'aerostazione che costa* miliardi. *2) si spendono denari pubblici, è quindi giusto verificare la fondatezza delle previsioni*».

I risultati arriveranno sul tavolo di Vindigni nella primavera 1985, a quel punto il Comune potrà valutare le scelte del governo (di puntare su Milano e Roma per il potenziamento del trasporto aereo) sono giuste, o se anche Torino avrà qualche cosa da dire.

In realtà sembra che le decisioni romane siano già fatte, se è vero che nel disegno di legge in discussione, Milano e Roma otterranno finanziamenti per oltre mila miliardi e Torino niente. Lo scalo del futuro sarà la Malpensa, a cui, se non ci saranno correzioni parlamentari, saranno destinati 625 miliardi per ampliamento e rinnovo delle strutture.

Lo stesso Vindigni ammette che è inutile rifugiarsi in «*sterili campanilismi*» e in «*malintese ragioni di prestigio*». «*Del resto* — aggiunge — *il piano di sviluppo piemontese, su cui la Regione ha avviato le consultazioni, in un lato propone l'incremento delle attuali relazioni aeree di Caselle, ma dall'altro indica l'obiettivo di favorire l'intensificazione piemontese, per i collegamenti internazionali e lungo raggio e intercontinentali, realizzando adeguati e rapidi raccordi, stradali e ferroviari con la Malpensa*».

Il Piemonte è considerato cerniera fra il resto d'Italia, la Francia, in parte la Svizzera e l'Europa. Ad esso, nel triangolo industriale, è stato affidato un ruolo commerciale, che verrà garantito dall'interporto di Orbassano, quello marittimo tocca ovviamente a Genova (già collegata con l'autostrada Voltri-Sempione), mentre quello aereo è stato riservato a Milano.

Ma per i torinesi raggiungere la Malpensa oggi non è proprio semplice. Ecco allora la necessità di passare dai programmi alle realizzazioni concrete. Già durante il dibattito sulla collaborazione fra Milano e Torino si parlò di una bretella autostradale in grado di avvicinare la nostra città allo scalo milanese: c'è l'autostrada Torino-Milano, sino a Novara, manca invece il successivo raccordo.

«*Certo* — afferma Vindigni — *il collegamento rapido può che essere di tipo autostradale. Ma per ora non c'è l'autorizzazione del ministero per la concessione dello studio e della costruzione dell'opera a enti pubblici o ad operatori privati, oppure a società che abbiano esperienze nel settore e fondi da stanziare*».

Giuseppe Sangiorgio

Dall'autunno un nuovo volo per Fiumicino

Dalla fine di settembre, Torino e Roma saranno collegate con otto coppie di voli contro i sette attuali. Ma il volo da Roma che quello da Torino dovrebbero trovare collocazione nella fascia serale.

Nulla è stato ancora deciso sul tipo di aereo da utilizzare: non è però escluso che, al posto dei vecchi Dc9, possano venire impiegati i nuovissimi Dc9 super 80 e i Boeing 727, entrambi in grado di trasportare un numero maggiore di passeggeri.

Le polemiche sulla tazzina

Caffè a 500 lire nei bar ribelli

Gli iscritti alla Confesercenti hanno deciso di aspettare il nuovo contratto di lavoro

Per gli amanti del caffè al bar si apre uno spiraglio di speranza: sarà possibile, almeno fino a ottobre, gustare l'adorata tazzina alle attuali 500 lire. I proprietari di bar aderenti alla Confesercenti, infatti, non sono d'accordo con i colleghi della Epat e si oppongono al caro-caffè, giurando di resistere sulla barricata del vecchio prezzo fino al prossimo rinnovo contrattuale del personale.

«*La battaglia sulla tazzina* — spiegano alla Confesercenti — *è giustificata poco. Semmai, dovremo affrontare problemi più complessivi quali quelli, per esempio, del caro locazione e delle tariffe*».

L'analisi di questa associazione raggruppa, a loro dire, oltre il 50 per cento degli esercenti di Torino e prima cintura. In tutto circa 850) parla chiaro. «*In un anno, il costo complessivo della tazzina è salito del 4,6 per cento arrivando a 497 lire e 3 centesimi. E' vero che un ogni caffè serito si guadagnano soltanto poco meno di tre lire, ma è anche vero che il caffè è una voce sola di tutta l'attività di un bar*».

In pratica, spiegano i titolari, si può dire che su ogni 70 mila lire di incasso giornaliero solo 10 mila lire sono di caffè, in cui migliore miscela, tra l'altro, costa 14.500 lire il chilo con una tendenza sui mercati internazionali alla diminuzione.

La tazzina è, quindi, prodotto civetta che comporta attualmente, ragionando sulla media delle vendite quotidiane, la consumazione di altri cinque prodotti. E' un esempio che vale anche per i mille appetitosi panini serviti nei migliori bar a un prezzo che è esattamente eguale al costo: ma il panino è un richiamo (spesso irresistibile) che implica la consumazione di bevande su cui, invece, il ricavo c'è.

Alcuni esercenti, in vena di spietate analisi sul proprio lavoro, ricordano che prima di elencare i fattori di tutte le considerazioni è necessario tenere conto della diminuzione dei superalcolici.

Ovviamente, i baristi, accanto a questi dati, ne ricordano altri e più drammatici: «*I costi degli affitti sono triplicati e la città siamo ormai su una media di mille al metro quadro al mese con punte di 30 mila lire per i locali del centro. Quegli sono i problemi veri: il governo si era impegnato a varare una legge sugli affitti commerciali così come si devono trovare soluzioni per il costo del denaro e le tariffe*».

A settembre verrà rinnovato, come ricordato, il contratto collettivo nazionale del personale. Adesso, un barista costa circa 12 mila lire l'ora, ma il contratto, ovviamente, potrà cambiare le retribuzioni. «*Che senso ha sulla base di tutti questi ragionamenti* — si chiedono alla Confesercenti — *modificare adesso il solo prezzo della tazzina?*».

m. ca.

Colpo di scena al processo contro gli «Colp» alle Vallette

Dissociati dalla lotta armata anche i «duri» di Prima linea

Tutti concordi nel ripensamento: Segio e la Ronconi, D'Ursi e la Premoli, Gatto e Manina - «E' necessario superare la logica della guerra» - Il pm Bernardi: «Il carcere speciale li ha maturati»

Sergio Segio e Susanna Ronconi, due dei capi di Prima linea - Il pubblico ministero Bernardi

I terroristi «irriducibili» Prima Linea, i capi storici dell'organizzazione eversiva, hanno lanciato dall'aula bunker delle Vallette un segnale. Sergio Segio, Susanna Ronconi, Francesco D'Ursi, Marina Premoli, Loredana Biancamano, Daniele Gatto, Guido Manina si sono dissociati dalla lotta armata.

Nel detto Segio si giudica della seconda corte d'assise (pres. Bono) che sta processando gli 82 appartenenti al Colp (i Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato) per una serie di rapine. «E' necessario un reale superamento della logica della guerra, l'instaurazione di un processo di pacificazione sociale senza più l'uso delle armi, divenuto ormai improponibile». A dire queste cose è lo stesso terrorista autore due anni fa di una campagna sulla delazione che prevedeva l'assassinio degli avvocati Chiusano a Torino (difensore di Marco Donat-Cattin), Ornitti a Milano (difensore di Marco Barbone) e di un terzo legale a Roma.

Marina Premoli (catturata insieme a Loredana Biancamano dopo la sanguinosa evasione dal carcere di Rovigo): «*La nostra è una scelta di recessione irreversibile della lotta armata come forma di lotta politica, in base ad un giudizio negativo della logica dello scontro, della radicalizzazione dei conflitti, della cultura della guerra*».

Maria Grazia Grena, che era stata inviata a Torino, insieme a Pasquale Arillo nel marzo dell'81, per ricostituire Prima Linea; «*La scelta della lotta armata fu inadeguata rispetto alle trasformazioni della società. Non rinneghiamo le ragioni che ci hanno spinto a quella scelta ma riconosciamo che era sbagliato il metodo*».

Cosa può essere accaduto di così importante per spingere personaggi come Segio, Ronconi e D'Ursi a cambiare idea? Come mai i terroristi di Prima Linea hanno scelto un processo poco importante per uscire allo scoperto? Quale significato dare alle loro dichiarazioni?

Per il sostituto procuratore Bernardi, pubblico ministero del processo, è stata la dura esperienza del carcere a convincere i terroristi: «*Le condanne all'ergastolo, la solitudine, l'impossibilità di avere contatti con l'esterno, insomma il rito così come si svolge nelle carceri speciali li ha fatti maturare. Anche Segio e la Ronconi, come Giulia Borelli e Colmoni, Fagiano e Sonia Benedetti (che si sono sposati in carcere) hanno bisogno di avere un futuro*».

Il segnale viene dalle Vallette è positivo due fogli: «*Qualsiasi fenomeno di dissociazione va sempre a favore della fine della lotta armata. L'abbandono di questa pratica da parte dei capi storici ne vanta meno anche le residue possibilità dei militanti di ricreare un'altra organizzazione eversiva. Se il fenomeno fosse autentico potrebbe favorire un processo di pacificazione sociale e alimentare la tendenza oggi esistente nelle carceri speciali. Lo Stato non ha nessun interesse a mantenere il regime differenziato per i terroristi*».

Sul significato da dare alle dichiarazioni dei terroristi Bernardi è ottimista solo a metà. «*C'è un aspetto utilitaristico che non deve però far gridare allo scandalo. Sarebbe ingiusto dire che mossi solo da questo. Un Segio non può dire certe cose pubblicamente solo per calcolo. Dietro ci deve essere una presa di coscienza, una maturazione*». Per il magistrato non si possono però cancellare le carceri speciali con un tratto di penna. Lo Stato ha bisogno di garanzie. La pacificazione sociale (che poi si tradurrà in una amnistia) voluta oggi anche dai terroristi richiederà tempi lunghi e verifiche.

Oggi il processo alle Vallette viene sospeso. Prossima udienza dopo 15 pausa estiva.

Claudio Ceravolo

I br: «Eravamo molto fragili»

Nell'aula delle Vallette il processo per l'assalto di via Domodossola

I «duri» delle Brigate rosse, quelli che devono rispondere del duplice omicidio delle guardie giurate Mondaini e Sebastiano D'Alleo, assassinate in via Domodossola con un colpo alla nuca mentre, piangendo, chiedevano pietà, adesso si lanciano nel «mea culpa». «Mostri, divenuti tali per le frustrazioni e le pulsioni del contesto sociale che hanno generato esasperazione», ha detto Antonio Chiocchi, l'ideologo della formazione davanti ai giudici della terza sezione della d'assise alle Vallette.

Dopo l'interrogatorio degli altri 19 imputati accusati solo di banda armata, ieri mattina toccava a loro, al gruppo degli irriducibili, tutti, tranne Flavia Nicolotti, coinvolti in prima persona nell'assalto del 2 ottobre di tre anni fa contro la filiale del Banco di Napoli.

E' stato lo stesso Chiocchi, barba, occhiali, jeans e camicione, a chiedere al presidente Corradini di poter leggere una dichiarazione di alcune cartelle. Con molta calma il giovane ha detto di prendere le distanze da un crimine orrendo non solo con «una serie di parole ben accoccolate, anche se solo parole ormai si possono dire».

Non una dissociazione («*E' stata una presa d'atto del crimine commesso*», commenta il pm Antonio Rinaudo) perché, comunque, nel passato «ci sono state stagioni di ricchezza per uomini e donne ricche di umanità». Tuttavia quell'episodio «*è stato una lucida follia*» suggerita «da illusioni e allucinazioni». E adesso «*è una catarsi che pesa come un macigno. Via Domodossola ha dimostrato che siamo fragili. E' stata la stretta, fragilissima, dalla quale siamo passati, che ci ha rotto. Da allora ci stiamo addosso il disprezzo della gente e ci sentiamo dentro il nostro stesso disprezzo*».

Subito dopo è toccato a Flavia Nicolotti la quale approvato ciò che aveva appena letto il suo compagno ha dichiarato di non aver mai fatto parte della direzione di colonna, di non aver contribuito né alla decisione, alla fase pratica dell'azione in via Domodossola, ma di non voler comunque dissociare da quello che fu l'operato dei compagni (per questo motivo, anche lei è accusata di concorso nel duplice omicidio).

Francesco Pagani Cesa il killer dei due agenti e Clotilde Zucca che arrivò il denaro dalle casse dopo l'omicidio, si sono limitati a rispondere dalle gabbie di normale nulla da dire.

b. min.

Si ribella ed è ferito

E' riuscito a far fuggire due giovani che volevano rapinarlo, ma si è preso una botta in testa col calcio di una pistola. E' accaduto a Filippo Almondo, l'altro giorno, alle 23, poco distante da casa in via Romagnano 2.

Due giovani, armati di pistola, l'hanno affrontato per rapinarlo, ma l'uomo ha reagito cercando subito la fuga. Uno dei due malviventi allora l'ha colpito alla testa

Una coda allo scandalo tangenti

No al processo per La Ganga

E' stata negata l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato psi

La giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio penale nei confronti di deputati, ha deciso, ieri, di non concedere l'autorizzazione a processare il deputato socialista Giuseppe La Ganga per i reati di ricettazione e violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti politici.

Questi, emersi dalle indagini spalleggiate dai giudici torinesi all'inizio dell'inchiesta a carico di amministratori comunali e regionali, coinvolti nello scandalo delle tangenti.

Il relatore, il repubblicano Chiarelli aveva proposto che la giunta concedesse l'autorizzazione a procedere per il reato di ricettazione. Ma i comunisti sono stati di questo parere. Lo stesso esponente del psi aveva invece proposto di negare il processo a La Ganga per la violazione delle norme sul finanziamento dei partiti. L'ultima parola spetta però all'assemblea della quale è stato nominato un nuovo relatore, il democristiano Pontello.

L'on. Giuseppe La Ganga, leader piemontese di uno dei gruppi craxiani e responsabile nazionale per il psi degli enti locali, dopo l'inchiesta cominciata il 2 marzo 1983 e che aveva sconvolto Comune e Regione, era stato chiamato in causa da uno degli arrestati. Per questo fu sentito dal magistrato (su sua stessa richiesta, visto che godeva dell'immunità parlamentare) il quale, in seguito, fece partire la richiesta di autorizzazione a procedere.

Vini sardi

Vini sardi a Torino, presentati all'hotel Jolly-Ambasciatori, durante un incontro con amministratori ed immigrati dell'Ogliastra, una zona della regione Sud-Occidentale dell'isola. In particolare è stato offerto in degustazione il Carmau, prodotto appunto nelle vigne dell'Ogliastra. Tra gli invitati, numerosi sommelliers e, arrivato appositamente dalla Sardegna, il marchese di Jerzu, dott. Tonino Serra.

La manifestazione, organizzata dal Circolo «Adia-i Mori», ha consentito di aprire un dibattito sui rapporti economici e sociali tra Piemonte e Sardegna, e sul ruolo dei sardi nella nostra città.

Processo per storia «aberrante e spaventosa» a Venaria

Il Comune tutore di 5 ragazzi contro la madre e l'amante

La richiesta di divorzio del padre ha fatto conoscere la vicenda - I bambini erano costretti a rubare - La donna deve rispondere di maltrattamenti, l'uomo anche di violenza alle ragazze

Padre di cinque figli. Un ruolo insolito per un Comune, eppure succede a Venaria. All'amministrazione, nella veste dell'assessore all'Assistenza Salvatore Borgese, è toccata la tutela di cinque minori, e il Comune si è costituito parte civile (avv. Mittone) nella causa che vede imputati la madre legittima e l'amante di questa per maltrattamenti in famiglia, furto, violenza carnale. Nei giorni scorsi si è svolta la prima udienza, sono stati sentiti tre testi e lette le deposizioni dei ragazzi. Il processo è stato rinviato a ottobre.

Dietro la notizia, la storia, delinita «spaventosa, aberrante». E' un dramma che nasce e si sviluppa in un nuovo quartiere di case popolari, in Dante 2. Le prime notizie risalgono a quattro anni fa. Lei, Luigina D'Agostino, anni, diventata mamma appena ventenne, è arrivata dal Sud, Puglia, e ha cercando i suoi cinque figli che nel '75 erano stati affidati al padre, emigrato in Germania. Vuole casa e lavoro i figli, che hanno dai cinque agli undici anni, vengono rintracciati in un istituto di Bari e la donna riesce ad ottenere la patria potestà. In pochi mesi ha un posto di in un asilo nido e il Comune le dà una casa in uno destinato ai dipendenti. Un paio d'anni dopo si trasferisce nella casa popolare.

L'assessore Borgese

Con lei convive Antonio Pragale, 45 anni, sposato e padre di quattro figli. L'uomo è un violento, lavora saltuariamente e ha. Dice chi lo conosce, «uno concetto di come si educano i bambini». Quello che succede in casa emerge l'anno scorso quando il marito di lei, Salvatore Sciascia, si separa per chiedere il divorzio. I ragazzini sono interrogati dall'assistente sociale e dal giudice. Spaventoso il loro racconto: venivano picchiati, legati al letto, mandati a rubare al mercato — generi alimentari e denaro — e l'uomo aveva violentato più volte la ragazza, che all'epoca dei fatti aveva 12 anni.

Su mandato di cattura del giudice Minoccia, nel giugno dello scorso anno i due vengono arrestati. E il tribunale la tutela dei minori all'assessore Borgese che trova loro una sistemazione presso famiglie della zona. «Ci siamo costituiti parte civile per dare possibilità ai bambini di difendersi di fronte ai genitori — spiega Borgese —. Non potevamo rimanere: saremmo stati cattivi padri». Aggiunge il sindaco, Mario Bitcagnolo: «*Era tenerlo tutto un obbligo morale. Come ci si sente padri di cinque bambini? Be', indescrivibile*».

Case di riposo rette più care

«Si ricordano di noi soltanto per l'aumento delle rette, poi, è come se non esistessimo». E' l'amaro sfogo di Vegia Lombardi, 75 anni, e Carolina Ferrando, di 80, ospiti del Bron ripido via Marino. Spiegano: «*Dal primo luglio ci vengono chieste 2 mila lire in più al giorno, ma, nel corso di un'assemblea, la maggioranza ha deciso di non pagare se almeno non viene istituita l'assistenza infermieristica*».

«Senso contare — intervengono Aldo Marzulli, 80 anni, e Pietro Tarlazzi, di 73 — che, se di notte qualcuno si sente male (e data l'età non dei ricoverati è cosa frequente), si deve chiamare l'ambulanza per il ricovero in ospedale, anche se in realtà si tratta soltanto di una lieve malattia. Così, i costi a carico dell'ente pubblico, anche se è un'altra struttura a pagare, aumentano senza bisogno».

Nella sanità un buco di 317 miliardi

Per i soli medicinali si sono spesi, nel primo trimestre di quest'anno, 114 miliardi contro i 100 dell'anno scorso - Il bilancio in Consiglio regionale - L'informatica collega da oggi le Usl e la Regione

Dopo un dedicato all'installazione, al collaudo delle apparecchiature e alla formazione del personale, parte oggi il *Progetto XTel*, una sigla che significa *Sistema informatico socio-sanitario regionale*, realizzato dal Piemonte nell'ambito della convenzione con la Olivetti. Da oggi tutte le 53 Unità sanitarie locali periferiche (esclusa Torino in fase di ristrutturazione) collegate — tramite i calcolatori del Csi — alla Sanità «*mediante un'apparecchiatura poco più complessa di una macchina da scrivere elettronica che, oltre a svolgere funzioni locali di automazione del lavoro d'ufficio, sarà in grado di inviare lotti alle altre Usl e all'assessorato e, ovviamente, di riceverne*».

Oggi il sistema sarà presentato ai consiglieri, lunedì verrà a visitarlo una delegazione della Regione Lazio con il presidente Gabriele Panizzi e il vice Bruno Lazzaro i quali, guidati da funzionari della Olivetti e da esperti del Csi, prenderanno visione di tutto il sistema informatico.

Che cosa contiene l'*XTel*? Risponde il dott. Moratto, un funzionario della Sanità che lo ha seguito passo per passo: «*Praticamente un dialogo continuo. Noi possiamo mandare alle Usl le "direttive" e chiedere informazioni: loro possono chiederne a noi, oltre che rispondere alle nostre richieste*». Per esempio il rendiconto trimestrale della spesa.

Finora venivano spedite, per posta, le schede elaborate dal Csi, le Usl le riempivano e le rispedivano.

«*Questo sistema costava, soltanto per il carico manuale dei dati nel sistema del Centro di calcolo, 120 milioni l'anno: più le spese di carta e di invio*». D'ora innanzi la trasmissione mediante il terminale dell'Usl va direttamente nel computer torinese. «*Poiché finora il sistema è costato 100 milioni, l'ammortamento è precedibile in tempi brevi*».

Il dialogo non avviene normalmente tra Usl periferica e Torino, ma tra Usl in capo al suo «polo di quadrante» che rispettivamente: Novara per la provincia sua e di Vercelli; Alessandria che comprende anche Asti; Cuneo e Torino. In ogni «polo» funziona un «concentratore telefonico» (perché tutta la trasmissione di dati e messaggi avviene su cavo) il quale riceve e trasmette nelle due direzioni a richiesta. L'assessore Bajardi invita a usarlo nelle ore notturne quando le telefonate costano meno.

Parlando con il rendiconto trimestrale il sistema è destinato a svilupparsi in tutti i settori: dai dati sulla situazione ospedaliera al registro dei malati, a tutta la situazione del bestiame, alla spesa farmaceutica, a quella per la medicina specialistica e le analisi. E' solo questione di tempo — «ma non troppo lunghi» promettono — illustrato oggi i collegamenti dimostrativi avverranno con le Usl di Casale, Santhià, Ivrea e Nizza Monferrato.

A proposito di spesa, oggi l'assessore Bajardi presenta in Consiglio il consuntivo del primo trimestre di quest'anno e le proiezioni per la spesa totale. Le previsioni iniziali della Regione erano per miliardi e 320 milioni. Lo Stato ha una disponibilità di 2476, come colmare il deficit? Tanto più che le proiezioni sulla base del 1° trimestre portano il totale annuale a 2700 miliardi.

Nel primo trimestre, per la sola assistenza farmaceutica si sono spesi in Piemonte 114 miliardi e 723 milioni d'anno scorso, secondo il rendiconto ministeriale, 100 miliardi e mezzo per un totale, nell'anno, di 411,423 su un totale nazionale di 5387 miliardi.

Le prescrizioni dei medicinali sono uno dei controlli più frequenti fatti dalla Regione, con «medici che accordano di provvedere «Ma uno che opera in un quartiere periferico, con molti anziani e anche molti tossicodipendenti, è arrivato davanti alla commissione con valigie di documenti. E la commissione esaminandoli, gli ha dato ragione».

Domenico Garbarino

Un lettore ci scrive:

«*Leggo sulla Stampa del 29 giugno che nella più evoluta Inghilterra verrà regolamentata, e quindi limitata, la sofferenza degli animali sottoposti a vivisezione per indiscriminati e sovente inutili esperimenti di laboratorio in medicina. In alternativa potranno validamente essere adoperati tessuti umani prelevati da feti o da organi donati.*

«*Non so se la mia proposta possa essere valida da noi in campo medico, ma io, che sono già donatore di organi, sono pronto ad autorizzare la mia morte il prelievo di qualsiasi parte del mio corpo, se ciò può salvare dalla vivisezione qualche nostro umile e mite confratello a quattro zampe*».

Segue la firma

Il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Noli ci scrive:

«*Abbiamo visto la lettera della signora che da "tanti anni manda il bambino al mare di Noli", adirata per il mare sporco che avrebbe addirittura procurato eczema da inquinamento.*

«*Preoccupati, com'è nostro dovere, abbiamo chiesto una verifica al controllo sanitario ed abbiamo tirato un respiro di sollievo!*

Specchio dei tempi

Dall'Inghilterra un esempio di civiltà - Noli tira un sospiro di sollievo: «Il mare è pulito» - Muro fuorilegge? - Quando i fichi sono indigesti - Il giallo degli interessi - Binari, togli e metti

«*Come certamente saprete la legge italiana impone un controllo quindicinale del mare nelle zone balneari: riscontrando 1000 coliombatteri per ogni 100 ml di acqua, l'Usl deve darne comunicazione al sindaco e mettere in preallarme la zona; raggiungendo i 2000 batteri per ogni 100 ml, il sindaco deve ordinare il divieto di balneazione.*

«*I controlli vengono effettuati su tre zone riferite all'intero litorale di Noli: spesso a maggio i coliombatteri risultano completamente assenti; nel mese di giugno, naturalmente già molto affollato, troviamo solamente un indice massimo di 60x100 ml, e due di 20x100 ml.*

«*E' evidente che questo splendido mare non può recare danni sanitari ad alcuno. Ciò è testimoniato altresì dalle centinaia di bambini e bambine di tutte le età, anche neonati, che per tutto il mese di giugno e luglio affollano la nostra spiaggia*».

Ferruccio Billo

Un lettore ci scrive

«*Da quindici anni sono in lotta con un mio confinante che ha costruito prima una villa e successivamente un'autorimessa per tre macchine (fuori terra nell'area di rispetto ed in aderenza all'alto muro di cinta). Chiedo al Comune di rispondere, è ammesso o è vero che la villa del confinante non ha i 5 metri previsti dal progetto licenziato dal muro di cinta?, che inoltre la autorimessa è situata ad una distanza inferiore a quella indicata nei disegni licenziati?, che la ditta costruttrice ha abusivamente costruito nell'area di rispetto in stretta aderenza al muro di cinta?*».

Giovanni Arnedo

Un lettore ci scrive da Ospedaletti:

«*Stamattina, tentato da un bel cielo di fichi esposti dal mio fruttivendolo, puntualmente senza il cartellino del prezzo, ne ho presi due. Dopo un'attenta pesata sulla bilancia da gioielliere, per 200 grammi popò 1400 lire!*

«*Poiché ripo la credenza che quando si mangia per la prima volta un frutto di stagione si può esprimere un desiderio, espresso quello che la nostra lira sarà seguita ad essere la moneta più stabile dello Sme.*

«*Sarà di questo passo per mangiare un fico bisognerà avere il portafogli di un redattore della Riviera Ligure. Suggerisco inoltre all'Accademia della Crusca di modificare il detto "non pelo un fico" con quello di "non pelo 700 lire".*

Cino Cacciatore

Un lettore ci scrive da La Loggia:

«*In data 6 luglio tutto all'Inps di Moncalieri per sentire a che punto sia la liquidazione degli interessi legali della pensione PSO n. 0000007 che sono dovuti a partire dall'1-5-1976.*

«*Questa visita a detto sportello si ripete alla media di 2 o 3 volte all'anno e la risposta è sempre la stessa: devono arrivare da Roma. Questa volta invece una signorina mi dice: "Ma lei l'ha fatta la domanda per avere questi interessi?"*

«*Faccio subito la domanda, porto nella stessa mattina c'è un altro impiegato che mi dice: "Ma signore, crede che questa domanda serva a qualche cosa? (C'è anche discussione gli stessi impiegati in mia presenza). Tutto dipende tutto Roma" non chiedo troppo vorrei sapere come devo regolarmi».*

Giuseppe Spinello

Un lettore ci scrive

«*Una trentina di anni or sono venivano cambiate le rotaie nelle vie XX Settembre e Arsenale posandole in battuto e traversine di cemento. Un paio di anni dopo quell'impianto venne dichiarato rumoroso. Via le traversine ed il battuto di cemento sostituiti con traversine di legno e fondo di ghiaia. In questi giorni si battono all'unisono le stesse vie per fare la stessa cosa!*

«*La gente si domanda quale è lo scopo, e c'è anche chi pensa male! D'altronde abbiamo visto la sostituzione nelle vie Nizza e Madama Cristina. E' forse migliorato qualcosa?*»

Luigi Del Melle

Guai crescenti per l'Iacp

Nel mare dei debiti

Pignorate fotocopiatrici e auto di servizio - Gli alloggi indesiderati

L'Azienda elettrica municipale ha pignorato fotocopiatrici, macchine per scrivere e auto di servizio dell'Istituto autonomo case popolari a garanzia per un credito di 774 milioni di bollette non pagate nel biennio '[illegible]. «Una situazione assolutamente ridicola — commenta Guido Pignocchino (dc), membro di minoranza del consiglio di amministrazione dell'ente — se si pensa che il debito del Comune nei nostri confronti ammonta, interessi compresi, a 26 miliardi».

Domani, con un ritardo di oltre due anni, si discute il bilancio consuntivo dell'81. Il suo deficit è di [illegible] miliardi contro un preventivo di 13, mentre il buco totale risulta di poco superiore ai 76 miliardi. Ma si tratta di un documento diventato inutile per impostare la politica di gestione dell'Istituto. «La proiezione dei dati indica infatti che le perdite complessive a fine [illegible] supereranno abbondantemente i 200 miliardi».

Le banche hanno chiuso i fidi. In altre parole non [illegible] possono più accendere «mutui per pagare gli interessi [illegible] vecchi debiti. Lo stesso presidente nella [illegible] relazione ammette che lo Iacp è diventato "ingovernabile".

Non è difficile crederlo, quando «mancano le disponibilità di cassa per l'ordinaria manutenzione e sono in pericolo gli stipendi dei dipendenti». Insomma, si è «arrivati al collasso, e non potrebbe essere altrimenti con gli introiti passivi che ingoiano il 36 per cento della spesa».

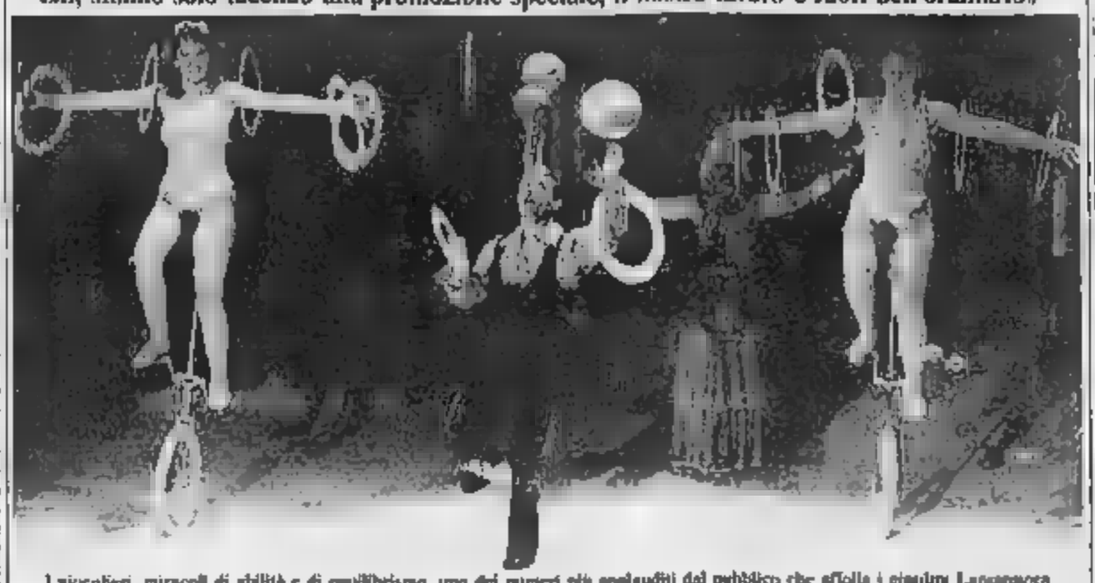
Gli amministratori hanno cercato di tamponare questa voragine mettendo in vendita i 1688 alloggi Iacp-Fiat, prima di estendere il provvedimento agli altri 1863 costruiti dall'Istituto senza contributo dello Stato. Malgrado i prezzi bassi [illegible] mila lire al metro quadro in città, riduzione del 20-25 per cento in provincia) [illegible] sono state «soltanto 287 prenotazioni, mentre gli inquilini che hanno usufruito del prestito regionale a fondo perduto sono stati di più». Spiega Pignocchino: «Il problema è che quando si è abituati a pagare i nostri canoni d'affitto, non si ha nessuna intenzione di acquistare l'alloggio. Quanto all'idea, ventilata in questi giorni, di vendere a tassi di credito e assicurazioni, è meglio ignorarla».

Quest'anno sono previsti 32 miliardi di introiti per locazioni, pari a 28 mila lire mensili moltiplicate per i 35 mila appartamenti popolari. «Per chiari motivi elettorali — dice ancora Pignocchino — la Regione [illegible] ha voluto applicare la delibera del Cipe del dicembre 81, che imponeva l'adeguamento dei canoni, pure con opportuni correttivi, a quelli del libero mercato. Il danno, per l'Istituto, è stato di 42 miliardi». e. nov.

Ancora per pochi giorni in città lo spettacolo ecologico

Tutti gratis al circo

I proprietari [illegible] «Clown's» spiegano la loro iniziativa: «Non siamo improvvisamente impazziti, stiamo solo facendo una promozione speciale, il nostro lavoro è fuori dell'ordinario»



I giocolieri, miracoli di abilità e di equilibrismo, uno dei numeri più applauditi dal pubblico che affolla i giardini Lamarmora

Quel telefono posto nel primo carrozzone sulla destra, all'ingresso di corso Vittorio, non cessa di suonare. E quando qualcuno risponde, la domanda è sempre la stessa, con un tono che lascia trapelare tutta l'incredulità: «E' vero che non fate pagare l'ingresso? E' vero che lo spettacolo è gratis?». E quando riattaccano, dopo aver ricevuto l'assicurazione che sì, al *Clown's Circus*, [illegible] questi giorni non si paga, che l'ingresso è libero in entrambi [illegible] spettacoli quotidiani (16,30 e 21,15) [illegible] capisce che molti siano ancora poco convinti.

Sì è mai visto infatti che uno spettacolo, con attori bravi, numeri di buon livello artistico e una discreta fama (perché diversi giornali hanno già parlato [illegible] questo circo che non usa gli animali) farsi entrare chiunque gratuitamente? E gli artisti [illegible] li paga? E le spese? «Ci deve essere sotto qualcosa» hanno pensato in molti, e, tra gli altri, quel professore [illegible] pensione che dopo aver visto lo spettacolo è venuto a curiosare tra i carrozzoni, ieri a mezzogiorno, per vedere «dove si nasconde il trucco».

«Niente trucco e neppure sovvenzioni nascoste — assicura Gianenrio Cavedo, uno dei proprietari del *Clown's Circus* —. L'ingresso è gratis e rimane gratis, finché non ce ne andremo di qui, lunedì prossimo. E non siamo nemmeno improvvisamente impazziti: stiamo solo facendo una promozione speciale di [illegible] spettacolo, che riteniamo fuori dell'ordinario, non facile [illegible] recepire, proprio perché fuori da certi canoni».

«Una promozione di cui avremmo fatto volentieri a meno — assicura Cavedo —. Perché pur avendo rinunciato tutti e volontariamente al compenso (e siamo una sessantina) ci rimangono pur sempre grosse spese da pagare: la Siae, [illegible] "platealico" (cioè l'affitto della tensostruttura comunale), le spese della pubblicità».

Perché? «Perché [illegible] quando abbiamo esposto i cartelloni in città (il 21 giugno) abbiamo avuto un'affluenza eccezionale, quasi fallimentare, di pubblico». Motivi? «Ci vuole tempo per diffondere una spettacolo, insolito, come le ho detto, fuori dall'ordinario: si è mai visto un circo senza presentatore e con un regista come a teatro? Ma soprattutto senza animali, al punto che l'Enpa, l'Ente di protezione animali, [illegible] "raccomanda"».

Strutture carenti, personale scarso: così vivono gli ospedali

Quando non c'è l'infermiere per aprire la sala operatoria

E' solo uno [illegible] tanti problemi che deve affrontare l'équipe di microchirurgia del San Vito - Nonostante ciò, si riescono a compiere degli interventi eccezionali, sia per difficoltà sia per delicatezza

Un operaio ha [illegible] attimo di disattenzione, la sega circolare gli amputa un dito. I compagni di lavoro lo portano all'ospedale con il dito dentro un sacchetto. «Potete riattaccarlo, vero?» chiedono al medico di guardia. La risposta è lapidaria: «Non a Torino, soltanto a Brescia». Così l'operaio sale su un'ambulanza con il suo dito in un [illegible] di plastica pieno di ghiaccio e parte [illegible] Brescia. Lì lo riattaccheranno dopo qualche ora, al termine di una disperata corsa in autostrada e con meno probabilità di riuscita rispetto ad un intervento compiuto immediatamente. E' accaduto poche settimane fa.

Ma perché a Torino non è possibile compiere un simile intervento? «Mancano le strutture — spiega il dottor Andrea Buquicchio, capo équipe di microchirurgia all'ospedale San Vito —. Il nostro è il solo centro in tutto il Piemonte a poter effettuare interventi di microchirurgia, ma deve affrontare enormi problemi per la mancanza di personale paramedico e medico». In pratica non sarebbe neppure possibile utilizzare improvvisamente la camera operatoria per otto-dieci ore, tanto lungo e complesso è un intervento di microchirurgia, perché allo stato attuale non c'è nemmeno [illegible] l'infermiere in grado di aprirla.

Gli eccezionali interventi che vengono portati a termine a Torino rappresentano quindi [illegible] sorta di [illegible]: venerdì [illegible] nonostante queste difficoltà, l'équipe del dott. Buquicchio ha compiuto una delicata operazione per coprire, attraverso un autotrapianto di pelle, una frattura esposta a una gamba. Il paziente, un operaio [illegible] 47 anni che aveva avuto un incidente mentre guidava una gru, potrà così abbreviare di molti mesi la degenza e il suo recupero richiederà meno della metà del tempo normale.

L'intervento coordinato dal prof. Bergonzelli e guidato dal dott. Buquicchio è stato reso possibile dall'impiego di un microscopio operatore che consente di ingrandire l'immagine [illegible] 6 a [illegible] volte. Questo strumento [illegible] indispensabile per effettuare delle microsuture arteriose e venose [illegible] [illegible] diametro inferiore al millimetro: è stato donato all'ospedale dalla Cassa di Risparmio.

All'intervento, durato nove ore, hanno partecipato anche i dottori Bocchiotti, Bogetti, Brunchi, Peronato, Varetto oltre all'anestesista dott. Martini. La lunghezza dell'operazione renderà difficile il ripetersi [illegible] simili interventi, almeno in una struttura ospedaliera [illegible] specificatamente attrezzata. Nonostante ciò già lunedì prossimo verrà replicato su di un paziente che presenta una frattura analoga. La diffusione di questa tecnica potrebbe voler dire il risparmio di centinaia di milioni attraverso la riduzione delle degenze, oltre ad un guadagno per l'intera collettività per il più rapido ritorno al lavoro dell'infortunato.

A Torino, culla della chirurgia plastica, la laguna dei [illegible] mancanza di un'efficiente divisione microchirurgica appare grave anche se l'entusiasmo della giovane équipe del San Vito lascia almeno la porta aperta alla speranza.

Angelo Conti

Soggiorni [illegible]

I bambini del soggiorno estivo di Marina di Massa sono giunti regolarmente a destinazione.

Il rientro di Moretti in Giunta

«Un rimpasto senza la crisi»

I partiti insistono, ma ammettono che prima ci vorranno le dimissioni - Quando? - Non si sa

«Precisiamo che non [illegible] tratta di crisi ma di [illegible] rimpasto tecnico». I segretari dei tre partiti di maggioranza in Regione, Quasso pci, Cardetti psi, Bolenti psdi in un documento [illegible] ieri sera dopo due ore e mezzo di discussione hanno voluto fare questa precisazione. Ma non hanno potuto non riconoscere che il rimpasto «per consentire l'ingresso di un nuovo assessore socialista nella persona di Michele Moretti e di [illegible] nuovo assessore comunista» dovrà avvenire «secondo le modalità previste dallo statuto» e [illegible] con le dimissioni del presidente e dell'intera giunta. Vale a dire, con una c[illegible].

Il rientro [illegible] Moretti è un atto dovuto perché dopo il 2 marzo 83, giorno del blitz per lo scandalo delle tangenti, quando gli assessori incriminati si dimisero, fu deciso il reingresso di coloro che fossero risultati estranei alla vicenda. Moretti è stato assolto con formula piena, [illegible] il suo ritorno non deve «provocare intoppi o ritardi al lavoro della giunta stessa, né innescare una nuova fase di trattative fra i partiti».

Nessuna «verifica» dunque: si tratta di stabilire quando [illegible] giunta si presenterà dimissionaria. «Tutto deve avvenire senza perdere neppure un giorno di lavoro, consentendo alla maggioranza e alla giunta di portare al dibattito consiliare provvedimenti di legge di grande rilievo come la riforma della legge urbanistica e l'approvazione del nuovo Piano di sviluppo». Il quale si sa già che, ben che vada, sarà portato in aula a settembre.

Una pensionata presa [illegible]

Inea Orchino, vedova Clerico, 80 anni, è stata aggredita, malmenata e rapinata da uno sconosciuto sulle scale di casa in via Macerata. E' accaduto poco prima delle 12 di ieri quando la pensionata è stata sorpresa alle spalle dal malvivente. Il giovane, a viso scoperto, l'ha afferrata per il collo e, una volta immobilizzata, le ha strappato l'orologio d'oro dal braccio. Dopo averla buttata a terra, il teppista è fuggito intimando alla donna di non urlare.

Temperatura di ieri

massima	+32,8
minima	+20,4
media	+26,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità [illegible] per cento. Temperatura: massima +31,2; minima +20,4; media +26,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con possibilità di qualche isolata manifestazione temporalesca, visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole sorge alle 5,53; tramonta alle 21,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31,6; min. +18.

Ivrea, un corso per l'elettronica

Un corso di «conversione all'elettronica per 30 operai meccanici» è stato organizzato dall'Associazione Industriali del Canavese. E' riservato a giovani che alla data del 24 agosto 1984 abbiano un'età compresa tra i 18 e i 26 anni. Le lezioni avranno inizio il 10 settembre.

Il sindacato si studia

I metalmeccanici sollecitano [illegible] regole nei rapporti fra Cgil, Cisl e Uil

I metalmeccanici Cisl si sono riuniti a Pianezza per discutere il problema dell'organizzazione, diventato spi[illegible] d[illegible] la frattura nel sindacato. In sostanza, si è osservato, non verrà trascurato nessuno sforzo per ricomporre l'unità tra le confederazioni, ma occorre in ogni [illegible] definire [illegible] regole [illegible] corrette tra Cgil-Cisl-Uil e con le strutture di base. Per contare di più, occorre rilanciare il tesseramento.

Si è affrontato il tema della contrattazione, dal momento che in autunno scadono i 18 mesi di blocco. Poiché si riapriranno le vertenze, in molti casi sono possibili forti richieste salariali. La Fim-Cisl ha chiesto ai propri quadri di non trascurare il problema fondamentale dei posti di lavoro, in modo da stringere quanto più possibile i legami tra chi è dentro e chi è fuori [illegible] fabbrica. Si [illegible] infine citati accordi innovativi, come all'Iveco e alla Dea di Moncalieri.

★ Un rilancio dell'immagine è stato il tema centrale della riunione dell'esecutivo provinciale Cisl. Il segretario Franco Gheddo ha ricordato l'importanza del contributo dato dalla Cisl in termini di idee alle strutture unitarie e, proprio per questo, l'esigenza di riappropriarsi [illegible] autorità di quanto è stato fatto, [illegible] riduzione dell'orario alle battaglie per l'equo canone alla vertenza fisco.

WAMAR - L'assessore regionale al lavoro Tapparo ha incontrato ieri pomeriggio, in Regione, i titolari dell'azienda (com'è noto, fa capo [illegible] Fondazione [illegible] Genova) che gli hanno chiesto ancora qualche tempo per definire gli accordi con un partner commerciale.

Stamani i 200 dipendenti [illegible] a Palazzo Lascaris durante i lavori del Consiglio regionale per ricevere garanzie sul posto di lavoro.

Saper spendere
Amor di piante

L'esperta suggerisce alcune specie per l'ingresso di un appartamento

Quando si ha un ingresso e si amano le piante, ma le specie diventano troppo ingombranti, che fare? Vermiglio Carioglio da S. Salvatore Monferrato (Alessandria) ha preso la penna e scritto a *Saper spendere*: «Il mio ingresso in casa è di mq 40 con un frontale [illegible] luce [illegible] mq 15. Per diversi anni [illegible] ornato con palme delle Canarie; ora queste sono diventate alte e ingombranti e non sanno più dove trasferirle [illegible] giardino [illegible] siccome benissimo protette, d'inverno, dal freddo. Al loro posto ho messo altre specie, ma [illegible] esito negativo. Ora non [illegible] più [illegible] quali specie sostituirle e vorrei il vostro aiuto, pretendo che dalla fine di aprile a fine ottobre, ogni anno, i vasi vengono trasferiti [illegible] giardino nei punti più indicati per la loro salute. Naturalmente nell'ingresso della casa, aprendo e chiudendo la porta, si creano correnti d'aria».

★★ La dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino ha più d'una proposta. Spiega: «Tra le piante maggiormente interessanti e nuove per l'ambiente del lettore c'è la Schefflera actinophylla, originaria dell'Asia orientale e della Nuova Zelanda, che raggiunge la dimensione di un grosso arbusto, ha foglie lucide, sempreverdi, di forma ovato-oblunghe, formate da 8 foglioline (tre nelle piante giovani). E' [illegible] delle più belle e robuste piante da appartamento, dove va mantenuta in posizione ben illuminata, [illegible] lontana dalla luce diretta del sole. Si rinvasano ogni anno in aprile e, quando si tratta di piante non più giovani, ogni due anni.

«Anche le piante grasse fanno bella figura; tra queste il Cereus e il Cleistocactus. Il primo è un genere di oltre 50 specie di piante perennanti costituito da cactacee a colonna, fusto cilindrico, che si ramifica in alto negli esemplari adulti. In natura alcuni di questi raggiungono [illegible] metri di altezza. Sono piante di facile coltivazione in vaso che producono fiori biancastri.

«Tra le specie più comuni il Cereus giganteus, con fusto ramificato e spinoso alto da 1 a 2 metri, il Cereus peruvianus e il Cereus jamacaru, alti 60-90 cm. Questa pianta si rinvasa annualmente a marzo. Quando [illegible] venta troppo alta si può riportare la pianta [illegible] dimensioni desiderate, facendo talee in primavera o all'[illegible] dell'estate. A tal fine [illegible] taglia la parte apicale della pianta per una lunghezza di 25-30 cm, si lascia essiccare la porzione ottenuta per una settimana e si mette a dimora in un terriccio leggero dove radicherà in breve. Il fusto dal [illegible] è stata prelevata la porzione apicale riprenderà a crescere producendo altri rami.

«Il Cleistocactus invece è un genere ad accrescimento lento. Queste cactacee colonnari hanno fusti sottili, generalmente eretti, con molte costolature poco rilevate e numerose spine. I fiori sbocciano isolati dalle parti superiori della pianta e durano quattro o cinque giorni. Non si aprono [illegible] completamente e da questa caratteristica [illegible] il nome della pianta (in greco Kleistos significa chiuso).

«Tra le specie consigliabili il Cleistocactus baumannii che raggiunge un'altezza di quasi [illegible] metri), ha [illegible] fusto di colore verde chiaro, sottile, generalmente ramificato, [illegible] spine lunghe 2-3 cm. I fiori tubulosi di colore arancio-scarlatto sbocciano [illegible] numerosi in giugno, sono lunghi 2-5 cm e si incurvano [illegible] verso il basso all'estremità. Il Cleistocactus strausii ha fusto chiaro, sovente ramificato [illegible] base, . I fiori tubulosi di colore rosso scuro, lunghi fino a 8 cm, compaiono in prossimità dell'apice del fusto. Tutti i Cleistocactus si rinvasano in marzo-aprile entro contenitori larghi fino a 30 cm e si tengono in posizioni soleggiate. Si irrigano abbondantemente [illegible] marzo ad ottobre e si tengono asciutti in inverno. Non sopportano temperature inf[illegible] a 5 [illegible].

★ Da Bianca delle conserve «pomodori con sorpresa»: «Prendere pomodori grossi, tagliarli lavendo il [illegible] chio superiore, strofinando di tutti i semi all'interno. Aggiustare i pomodori in padella con olio e burro, lasciar appassire, versare all'interno di ciascuno un uovo, sale, pepe, un pizzico [illegible] prezzemolo tritato. Cuocere in forno a 160 gradi».

Simonetta

echi di cronaca

Club Eurolncontri
Quando il sesso sano, quando vuoi fare una famiglia, quando vuoi incontrare degli uomini e donne? Corso Peschiera 306, 2 p. Tel 774 614

Inviamovi
gratuitamente definitiva «proposta matrimoniale» oggi alla cartoleria, corso Garibaldi «Foglietto» Lungo Dora 45, Grugliasco tel 09-7/2 390

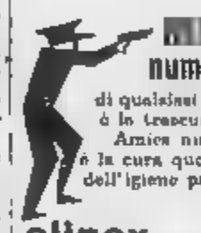
L'ideale
Istituto psicopsicologico fondazione assistenza affetti acuta malformazioni. Beinasco «L'Ideale» via Bruno 29, 10138 Torino, telefono 746 918

Messaggi urgenti

TRENTENNE corrispondente inglese francese tedesco spagnolo offresi serio ditta Tel. 594 890

CAMERIERE esperienza ristoranti e locali notturni, conoscenza lingue, libero subito offresi disposto trasferirsi Tel 740 646

Prisma Turbo
La casa Lancia si dice che lo sia rimasto affascinato dalla Prisma 1600 sorpr[illegible] dalle prestazioni della Prisma Diesel. Io sono della serie l'ultima nata vieni a provarmi e lo farai!
Lirica oggi - Casella 68-L; Pubblicità Battaglioni - 20052 Monza (MI)



[illegible] numero 1
di qualsiasi protesi è la trascuratezza. Amici numero 1 è la cura quotidiana dell'igiene protesica con ...
clinex DENTIFRICIO la pulita la dentiera

LA STAMPA dà di più
con gratis
tutto dove
supplemento settimanale dedicato ai viaggi, al tempo libero e alle vacanze! Guide
con un omaggio...
Tutto libri
Il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

RISPARMIOSO
HOLDING DEL MOBILE
VIA PINELLI 57

Tinello componibile a [illegible] mobile a [illegible]	650.000
Letto ottone matrimoniale	[illegible]
Camera letto classica in [illegible]	1.680.000
Camera moderna giro [illegible]	1.380.000
Sofà letto matrimoniale	280.000
Salotto matrimoniale	450.000
Poltrona letto	180.000
Reti ortopediche	35.000
Materassi a molle	40.000
Armadioni verniciati 6 ante scorrevoli a	1.050.000
Armadi moderni 6 ante scorrevoli	650.000
Salotti in pelle	1.480.000
Divani cuoio in pelo [illegible] marrone	380.[illegible]
Divani matrimoniali sfoderabili con materasso a molle	850.000
Attaccapanni	35.000
Tavolini per salotto	50.000
Sedie impagliate	20.000
Scrivanie	[illegible]
Camere veneziane con letto ottone	1.750.000

Cucine componibili sconto [illegible] e mille altre occasioni
Iva e trasporto gratuito per il Piemonte e Liguria per un acquisto minimo [illegible] 1.500.000
Minimo anticipo e rateazioni Aut. Com.
● VIA [illegible] TORINO
● VIA CAVOUR 93 - ALPIGNANO

Tappeti orientali a prezzi d'ingrosso!
L'assortimento più grande d'Europa...con le dilazioni più comode del mondo!
CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
TORINO via [illegible] 10
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala

PER RINNOVO LOCALI
VOLPE SPORT
P.za Em. Filiberto 4 - P.za della Repubblica 5 - Tel. 545 849
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20% AL 50% su tutti gli articoli
SCARPONI SCI - SCARPONI ALPINISMO - MATERIALE ALPINISTICO - ATTREZZATURE INVERNALI
RACCHETTE TENNIS - ABBIGLIAMENTO ESTIVO/INVERNALI

BOUTIQUE **VOGUE** Via Napione 27 - Tel. 83.51.10
A. Ferretti Mimmina St. Germain Wahoo
VENDITA PROMOZIONALE sconti sino al 50%

LA CENTO GIORNI DEL MOBILE
50% di sconto
solo fino al 31 Luglio
mobilopoli
la città del mobile
MAPPANO S. St. Torino - Leini
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO C.so Potenza 166
Via Lanino 9
RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (Rosta)
TROFARELLO Str. Torino 244
CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48
FABBRICANTI MOBILI
[illegible]
EFFETTUATA CON LEGGE 19 340

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIRMA libero via Cibrario in stabile ristrutturato camera cucina servizi L. 18 milioni 500 mila. Tel. 698.897.

FIRMA libero prossi strada Mongrando miniappartamento in palazzina camera cucina servizi L. 32 milioni. Tel. 601.080.

FIRMA libero San Paolo ampio luminoso 2 camere tinello cucinino servizi L. 53 milioni occasionale. Tel. 601.970

FIRMA libero piazza Peyron in stabile d'epoca splendido 3 camere cucina servizi doppie esposizioni panoramiche. Tel 695.902

FIRMA libero San Salvario ottimo settimo 2 camere cucina ripostiglio terrazzo mutua permuta. Tel. 695.873

RAZIONAMIO Collegno S. Monica libero subito 2 camere tinello cucinino bagno vista bna prezzo. Finco 503.681.

RAZIONAMIO Rivoli via Gilardino 8, caratteristico 1972, alloggi a fasi; 2 camere tinello L. 40 milioni, 3 camere tinello L. 50 milioni. Tel 959.782

RAZIONAMIO via Balme appartamenti di camere cucine abitabili servizi liberi da L. 14 milioni. Gabetti 596 465

RAZIONAMIO via Cigliano 6 (Rivoli) 143 camere tinello cucinino terrazzo bagno da L. 22 milioni 700 mila disponibili. Sansalvo Immobil. 655.350

GABETTI 5767 vende Barriera Milano via Cimarosa al 1° piano camere tinello cucinino bagno L. 24 milioni

GABETTI 5777 vende libero soleggiato piazza Adriano via Frejus salone camera matrimoniale cucinotta bagno

GABETTI 5787 vende corso Re Umberto in stabile con ascensore terzo 2-3 camere cucina bagno. Cantina

GABETTI 5797 vende corso Peschiera via Cecchi chiara casa 1-2-3 camere cucina bagno anche separati con mutuo.

G.E.A. vende Cit Turin alloggio libero signorile in casa d'epoca di recente 5 camere cucina bagni. Tel 641 464.

GERMANI 599 131 corso Porta Susa in stabile d'epoca signorile, mansarda mq. 110, balcate cucinotta bagno, lire 2%.

GHERSONEY Santi Jean, palazzina panoramica San Maddalena vende direttamente tre alloggi abitabili, ampio soggiorno bagno mansarda posto auto in autorimessa, riscaldamento indipendente (spese spazio a verde, lavanderia, locali abbassati condominiali), Iva 2%. Tel. 011 506 471 ore ufficio 011 537 013 - 0125 353.444 ore pasti

GRIMALDI affaccenda piazza Cimarosa libero piano ampia salone 3 camere cucina abitabile ristrutturato box auto Tel. 506.485.

GRIMALDI Lanzo di Milano libero in stabile signorile 2 camere tinello cucinino servizi. Tel 506.405.

GRIMALDI corso libero vasto appartamento con piano mansardato terrazza lavanderia box. Tel 505.917.

GRIMALDI corso G. Tolmino attiguo libero 2 camere cucina servizi cantina piazza Crimea libera subito. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Agnelli libero 4 camere tinello cucinino servizi cantina vasca posto auto. Tel 505.917.

GRIMALDI Cigliola libero soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi cantina tutto compreso. Tel 505.917.

GRIMALDI ELITE propone Cumiana libero panoramico signorile 2 camere cucinotta servizi da ristrut. Tel 505.455.

GRIMALDI Michelotti appartamenti libera stessa casa 1-2 camere cucina servizi cantina ottimo stato Tel 505.917.

GRIMALDI via Lagrange mansarda libera soleggiata ampio tetto L. 13 milioni rifiniture Tel 505.917.

GRUGLIASCO libero via Garibaldi ottimo bilocale cucinino servizi posto auto Prezzo interessante. Casamercato 6566.

IMPRESA vende direttamente a Cavoretto Traversa alloggi e villette in costruzione varie metrature. Tel. 692 694

IN via Saluzzo in fase di ristrutturazione 1-2 camere cucina servizi ascensore libere da L. 26 milioni Grimaldi 506.402

INVIMA vende 20 km Torino vicino Carignano grande villa con parco L. 450 milioni Tel 515.293 - 518.984.

INVIMA vende Ira Pino Torinese e Chieri case con giardino L. 180 milioni Tel 515.293 - 518.985

IPI 511 382 - Libero ristrutturato piazzetta Reglna Margherita, ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno servizio.

IPI 511 383 - libero strada S. Vito seconda 1970 salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi, 2 posti auto

IPI 511 382 - Via Parella ristrutturato in corso d'opera, ingresso 3 camere cameretta cucina bagno L. 43 milioni

IPI 511.382 - Via Chiomonti: ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno servizio L. 45 milioni.

IPI 511.387 libero adiacenze corso Matteotti ingresso salone 3 camere cucina bagno 2 mansarde collegate

IVA 2%

adiacenze corso S. Maurizio via Deva 16 - recente costruzione alloggi abitabili per ottima soluzione di grande abitazione salone 6 camere 3 bagni 2 ripostigli L. 100 milioni circalmi L. 72 milioni mutuo Cassa Risparmio. Richiesta immediata tel 557 0050.

IVA 2%

Corso S. Maurizio splendido ultimo con un bilano disponibile. Via Deva 16 recente costruzione 2 camere tinello doppi servizi L. 80 milioni circalmi L. 50 milioni mutuo Cassa Risparmio. Splendida vista anche invernale mq 450 circalmi L. 167 milioni mutuo tradizionale L. 113 milioni. Fiduciaria immobiliare tel. 557.0050.

LA GINEVRA 447.5651 libero adiacenze via Breglio 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 45 milioni.

LA GINEVRA 447.5651 libero corso Ferrucci soggiorno 2 camere cucinotta ingresso bagno abitabile L. 53 milioni.

LARGO Orbassano via Cesare Battisti deposito vendonsi alloggi liberi soleggiati 2 camere cucina bagno. Tel. 542.009.

LARGO Orbassano attiguo recente panoramico alloggio libero soleggiato 2 camere ripostiglio servizi. Comodi 505 375

LIBERI 1-2-3-4 camere cucine servizi case ristrutturate recente semicentrale ottimo prezzo chiedeti Casamercato 5580.

LIBERO a pochi passi Ortigara camera tinello bagno terrazzo di 20 mq L. 30 milioni circa mutuo 16 trimestri 419.760.

LIBURO a corso Verceli signorile 3 camere salone 2 bagni 110 mq case del '20 ristrutturate 16 trimestri 458 972

LIBERO A via Magnaghi (Lanzo) 2 camere tinello cucinino bagno casa 1958 vigneto box 10 trimestri 471 572.

LIBERO ad aperta via Borgaro 2 camere tinello servizi terrazzo ascensore L. 52 milioni Comprimmobiliare 548 152.

LIBERO affitto Largo Vittorio 2 camere tinello cucinino servizi ingresso camera mq 701. 53 milioni Especasa 595 208

LIBERO arredato vendesi L. 7h milioni soleggiato ufficio, pied-a-terre 3 vani bagno 50 mq metrico. Tel 447.4644.

LIBERO camere tinello cucinino corso Mediterraneo zona Palazzo Lavoro cedesi prestigiosa proprietà trattenimento. Gabetti Tel 011 6192

LIBERO

nell'ambito di casa d'epoca vendesi splendidi 4 camere 2 salotti doppi servizi ristrutturatissimi bagno terrazzo doppi servizi riscaldamento centrale. Il minimo richiesto d'obbligo! Telefonare 505 852

LIBERO centralissima via Cesare Cesa d'epoca mq 170 salone 4 camere tinello cucinino servizi Tel. 537.646 - 531.420 - 835.074.

LIBERO corso Regina - Tassoni ingresso camera cucina bagno cantina 1° piano L. 38 milioni Anna Agnelli 537 223

LIBERO corso Monte Grappa piano alto ingresso tinello soggiorno 2 camere cucina 2 servizi Salmi 518 092 - 544.088

LIBERO corso Giambone vicinato 3 camere tinello cucinino servizi L. 35 milioni. Tel. 749 5000

LIBERO corso Palermo (primo) affare 2 camere cucina servizi ingresso cantina L. 58 milioni. Especasa 504 263.

LIBERO dottore completamente ristrutturato ottimo camera cucina bagno via Madama Cristina Tel 540 009.

LIBERO Gramsci 509.464 via Cibrario 6° piano terzo ascensore ingresso 7 camere cucina servizi L. 48 milioni.

LIBERO Grimaldi 509.464 via Cibrario 6° piano terzo ascensore ingresso 7 camere cucina servizi L. 48 milioni.

LIBERO Grimaldi 509.464 via M. Ausiliatrice intelaiatura ristrutturata 6 25 mq L. 11 milioni con ampio dilazioni.

LIBERO Grimaldi 509.464 via Genova adiacenze ristrutturato completo camera cucina cucinino servizi L. 35 milioni

LIBERO Grimaldi 509.464 via V. Cosseria ristrutturato completo 2 camere cucina servizi L. 48 milioni 500 mila

LIBERO Grimaldi 509.464 via via della Torre lavoro soleggiato ingresso camera tinello cucinino servizi L. 48 milioni

LIBERO in palazzina ristrutturata via Madama salone camera cucina abitabile bagno ripostiglio ascensore riscaldamento autonomo 120 milioni Anna Agnelli 537.777.

LIBERO Lungo Dora Agrigento camera cucina doppi lavori assumere vera affare L. 29 milioni 500 mila. Serm 619 641.

LIBERO Marconi Generali via Arbenga ristorante signorile soggiorno camera cucina bagno L. 27 milioni Medirin 755 870

LIBERO Parella via Arona 2 camere cucina servizi ristrutt. L. 38 milioni più L. 18 milioni mutuo Medio Casa 349 183.

LIBERO piazza Statuto ingresso salone 3 camere cucina L. 135 milioni Rentimmobili 540 770

LIBERO Pozzo Strada via Asiago recente 4 camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 46 milioni Tel. 557.6196

LIBERO precollinare casa d'epoca 5 camere cucina bagno cantina L. 51 milioni, agenzieri Sebin 510 801.

LIBERO primi Piazza Rivoli appartamento 2 camere cucina bagno, grande ripostiglio L. 56 milioni. Tel 619.801.

LIBERO S. Rita, camere tinello cucinino e bagno pagamento facilitato Tel. Immobiliare 549.711

LIBERO Vanchiglia in stabile recentissimo ampio luminoso camere cucina bagno via Madama Cristina Tel 540 009.

LIBERO via Asiago 2 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore giardino condominiale Gabetti. Tel 447.4644.

LIBERO via Asiago (Porta Nuova) 4 camere cucina servizi L. 50 milioni più mutuo Tecnocasa 841.419

LIBERO via Breglo 2 camere cucinotta servizi terzo ascensore L. 56 milioni 500 mila disponibile Tel 447.4644.

LIBERO via Duomo del Nilla recente camere tinello cucinino servizi ripostiglio L. 36 milioni Medirocasa 369.183

LIBERO via Vigliani terzo ascensore 90 mq. 3 camere cucina bagno L. 70 milioni volendo box Tel. 781 2974.

LIBERO Vinovo in nuova palazzina salone 2 vani cucina 2 servizi box 2 auto giardino senza fabbricare mq 740 con servizi e villetta. Medio Casa 308 185.

LIBERO 2 camere tinello cucinino servizio Tel. 60.71 537.646 - 531.420 - 835.074.

LIBERO 30 km Torino (Falcetta) nuova camera tinello cucinino box L. 28 milioni e L. 12 milioni mutuo. Tel. 383 465

LINGOTTO via P. Duolo 50 recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno vuoto L. 56 milioni Tel. 585.634.

MANDRIA appartamento con parco rifinitissimo libero mutuo agevolato. Da Giovanni Immobiliare 491 550 - 483.398.

MANSARDA ristrutturata con servizi completi zona Molinetta L. 35 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383 445.

MANSARDE Rocm Porta Nuova stesso caso ristrutturata e da ristrutturare varie metrature. Mutuo 599.513

MONCALIERI

bellissimo alloggio ristrutturato soleggiato vendesi stesso piano alto ingresso salone camera tinello cucinotta servizi box, minimo contanti. Tel. 685.652.

MONCALIERI centro storico alloggio recente 140 mq circa vendesi con ampia mansarda Tel 699 749

MONCALIERI strada S. Brigida bellissimo rustico ristrutturato da rifare L. 180 milioni. Tel 057 302 mattino

MONOLOCALE libero via Vanchiglia in cucinotta vivibile internamente arredato posto auto Grimaldi 799.114.

NAZIONALCASE alberone casa ammobiliata 14 alloggi camera tinello cucinino bagni fabbricato mq. 170 ottima posizione locazione L. 550 milioni Tel. 747.148.

RICHELINO centro alloggio piano alto ingresso 2 camere cucinotta bagno abitabile L. 30 milioni affare. Tel. 671.452.

RICHELINO libero in palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina servizi box giardino L. 110 milioni Tel. 388.167.

RICHELINO corso subito ingresso camera tinello cucinino bagno centrale L. 53 milioni occasione Tel. 671.452

RICHELINO libero via Principe camera tinello cucinino servizi ripostiglio 2 camere abitabile 2 bagni Tel. 741.2874

Palazzo Priotti
corso Vittorio Emanuele 52
Si prenotano appartamenti signorili di diverse metrature
Per visite recarsi personalmente sul posto tutti i giorni
Per ulteriori informazioni
EDILCASE
Tel 548 134

PANDAMONIO libero soleggiato 2 camere cucina bagno casa d'epoca corso Tortona - corso Lepanto. Tel. 548.546.

PARELLA via Bardonecchia vendesi recente appartamento ampio camere tinello cucinino servizi L. 48 milioni. Tel. C. 445.433.

PIANEZZA villa di 6 vani 300 mq abitabile più seminterrato 1000 mq giardino ottima esposizione. Salmi 473 0397.

PIAZZA Baumini via Filadelfia libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 55 milioni più mutuo Salmi 473 0397.

PIAZZA Quala (Rivoli) libero recente 2 camere tinello cucinino bagno giardino Casamercato case 752 668.

PINO impresa vende direttamente appartamenti nuovi in vista da L. 80 a 300 milioni possibilità personalizzazione. Fissi mutui agevolati. Tel. 840 251.

PINO Torinese 3 alloggi in corso di ristrutturazione in villa 600 mq giardino privato, tipologia tra 140-200-250 mq. L. 1 milione 600 mila al mq a rustico. Ultimato Tel. 335 8417 - 332 458

PRAM 504 353 libero corso Svizzera ascensore ingresso camera cucina servizio ripostiglio L. 90 milioni

PRAM 504.010 libero Cecchi in casa decorosa ingresso camera cucina servizi ristrutturata L. 38 milioni

PRECOLLINA

adiacenze Basei pluricamere villa d'epoca posizione incantevole piscina ampio parco casa custodi. Assmpa 872.5435

PRECOLLINA Gran Madre libero ingresso 2 camere 2 cucine servizi terrazzo L. 145 milioni Salmi 443.460.

PRECOLLINARE libero in palazzina signorile ingresso in parco ammobiliato salone 3 camere cucina bagni servizi box posto auto. Tel. 546 288

PRESSO piazza S. Alla libero signorile spazioso 3 camere cucina abitabile bagno 884 404 ore ufficio

PRESTIGIOSO splendida villa collina panoramica libera subito 70 mq. 3 camere cucina 2 servizi box. Tel. 741 3122.

PRIVATO vende alloggio recente libero L. 36 milioni 700 mila mutuo compreso corso Regina Margherita. Tel. 859.4704.

REGIENZA Cavoretto Punta Piccola in stabile totalmente ristrutturato vendiamo appartamenti varie metrature; Iva 2% . Per visione Tel 531.561 - 835.218.

RIVALTA nuovo alloggio 4 camere cucina bagni box L. 85 milioni compreso mutuo agevolato 6% Tel. 681.7A6.

RIVOLI via Galli nuovo Iva 2% 3 vani cucinotta servizi/bagno abitazione L. 70 milioni. Grimaldi 953.2832

ROSABESOMERO in piccolo condominio soleggiato corso Italia alloggi 3-3-4 vani 1-2 servizi box. Casa Nova 920.0765.

ROSTA villa di ultima mq 250 su 2 piani più terreni garage lavanderia ampio giardino pianissimo Tel 700.3050.

S. GIORGIO Canavese residenza S. Giorgio 4/5 vani bagni/wc mutuo 18,70%, Iva 2% pronta consegna. Tel 0124 291.66

S. RITA Mieri semivilla 3 camere tinello cucinotta servizi terzo dei 'Ij edificazione Casamercatocase 752.668.

S. RITA via Filadelfia 121 angolo corso Agnelli libero completamente ristrutturato 5° piano 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 810 209.

S. RITA via Tiziano in costruzione ingresso varie camere, 2 bagni, 2 bagni, cucina Iva 2% Mutuo. Tel. 701.501.

S. SALVARIO nuovo ingresso camere soggiorno cucinino bagno doppio ampio ristrutturato Gabetti 447.1238

SALUZZO villa libera dal '300 su 2 piani panoramica ristrutturata salone 2 camere 3 servizi posseo Gabetti 6762.

SETTIMO alloggi liberi recenti 1-2 camere tinello cucinino semi-bagno mutuo disponibile Casa Nova 920 9705

SOFFITTA libera zona corso P. Eugenio L. 5 milioni 200 mila pagamento con cambiale Tecnicasa 541 419

STUDIO SIMONINI frationa via Sagra di Mezzate 135 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi terzo piano. Telefonare 858 404 ore ufficio

STUPENDA villa recente libera bilocali/wc mq 220 box giardino ottimo posizione Centro Immobiliare 510.229

TAIT A 500 651 libero in corso Trapani ottimo, 2 camere cucina ingresso separato cantina mq. 48 milioni 800 mila.

TAIT 2 505 651 libero in via Servais palazzina 2 camere cucina ingresso balconi, in costruzione ultimabile dal 1970.

TAIT 506 001 libero Cecchi (corso Racconigi) ristrutturato 2 camere cucina tinello bagno L. 45 milioni 400 mila

Tesoriera
in stabile moderno di recente costruzione sono disponibili ampi locali uso ufficio di 2-3 camere tinello cucinino e bagni.
FACILITAZIONI PAGAMENTO
EDILCASE
Tel 548 134

TESTONA

Vasta e appartamenti in corso recentissimi in corso ristrutturazione libero tinello cucinino giardini box mutuo Tel. 505.155.

ULTIMI ALLORDI

adiacenze colle di Cavoretto e 15 km da Torino in 3 splendide ville signorilmente abitate ultimate in un parco boschivo di 12 ettari con piscina, tennis, maneggio e lanzo. Da appartamenti nuovi dimensionati di 130, 200 e 270 mq con pace e triple esposizioni. Bellissimi ambienti soggiorno, cucinotta, numerosi armadi, tavolo, tinello, ampi terrazzi, box, tre telefoni 595.373

UFIP 547.829 Borgo Vittoria via Bonglovanni 31 ottimo recentissimo alloggi ancora liberi, 1 camera tinello cucinino possibilità ulteriormente camere/cucinino nel seminterrato. Personalizzazione loco

UFIP 547.829 nuovo Parella via Cigna-dossello 2 camere cucina/bagno box L. 43 milioni mutuo e dilazioni

UTIP 547.829 libero Lingotto via Rigola 2 camere tinello cucinino terrazzo box L. 50 milioni dilazioni.

UTIP 547.829 libero Lingotto via Bardonecchia 37 ottimi liberi 1/2/3 camere tinello cucinino doppi lavori, mansarde, lastrico solare. Personalizzazione loco

VENDESI alloggio libero ingresso 2 camere cucinotta per studio o piccola famiglia case Nova L. 42 milioni dilazionabili. Tel. 685 075

VENDESI in Collini appartamento in villa bifamiliare salone 3 camere cucina tinello garage indipendente L. 90 milioni contanti permanente disponibile al 10%. Tel 047 1547 ore pasti

VIA Bibiana Nomaglio libero ingresso salone 3 camere cucina bagni/wc 4 ripostigli servizio box. Tel 447.3076

VIA C. Alberto libero da ristrutturare 3 vani bagno servizi mq 70 in casa d'epoca tutto riscontrabile Finci 505.651.

VIA Delle Rocce libero panoramicissimo alloggio ristrutturato ultimo 3 camere accogliente cucina tavernetta taverna. Tel 840 894 Studio Tecnico

VIA Servais in via stessa casa signorile appartamento da 100 a 170 mq ristrutturato condominio box Tel 548 158

VIA Torino 5 signorile libero salone 2 camere cucina bagni terrazzo box L. 180 milioni. Studio R.D. 535 211.

VIBERTI libero prestigioso ingresso salone 2 vani camera cucina abitabile servizi box posto Cumiana 795 114

VILLA a Brandizzo indipendente vendesi 3 camere cucina salone mansarda ripostiglio abitabile mq 240 2% Tel 800 7024

VILLA Bruino libera composta da salone 3 camere cucina servizi mansarda mq 70000 piano/orto/mansarda Tel. 362 491.

VILLA Carmagnola salone 2 vani cucina tinello servizi ripostiglio box terreno mq 2000 libero Tel. 390 706 - 397.748

VILLA Ciriè in esclusiva splendida mq 600 mq coperti piscina interna parco 4500 mq/terreno Cecchi/Sol 510.260

VILLA Ciriè recente mq 600 coperti più interno facilmente ottima indipendente Cecchi/Sol. 510.260 - 532 170

VILLA Mare zona Michelino - Vinovo 2 alloggi più giardino semindipendenti mq 110 per piano garage. Libertà 200 mq L. 240 milioni trattabili. Tel. 741 2874.

VILLA S. Mauro unifamiliare recente giardino recintato ottima posizione accettasi permuta. Civi tel. 380.570.

VILLA Vinchiaco - Revigliasco - Moncalieri posizione splendida giardino terrazze L. 360 milioni. Tel. 642.101

VILLA vendesi Vinovo via La Loggia in palazzina ristrutturata 2500 mq giardino ottimi affari/vie. Ebre Casa 695 536

VILLA vicino Beinasco 3 camere cucina soggiorno 2 servizi lavanderia e tavernetta in 1500 mq arredo Tel 543 524

VILLE a schiera completamente indipendenti ottima posizione vendo a Rivalta 3 camere salone cucina 2 servizi pavimentazione varato. Tel 584 527.

VILLE a 20 minuti Torino, ampie, 3 camere, 2 bagni, box, ancora ampissimi terreni vendo direttamente tra 2% Tel. 781.091

VILLE

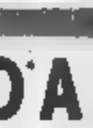
in costruzione precollina Trofarello 230 mq abitabili più taverna/lavanderia giardino varesoti Telefonare 505 244.

VILLE nuove panoramiche uni bifamiliari, il sogno giusto conveniente 20 km piazza Castello zona Scuola Internazionale verde. Tel 532 601.

VILLETTA altissimo Lanzo via Chiavelli stupendo di salone 3 camere livello cucinino servizi Casamercato 5588

VILLETTA Trana libera, come nuova, mq 80 abitazione più mq 70 rustico da abitabile più mq 90 garage + lavanderia triplo reddito palmo mq 5400 L. 150 milioni. Fassino Tel 941 2874

VILLETTE in schiera in Chieri contesto complesso residenziale. Saloni, 3 camere, cucinile, bilocali, box, lavanderia, giardino privato, riscaldamento autonomo, impianto verde direttamente Tel 618.359



VINOVO splendida villetta indipendente in completamente rifinitissima costruzione 4 vani, servizi, box, giardino mq 1000 vista panoramica. Tel 564 491.

20 Domande affitto

A. DITTA non residente cerca uso ufficio anche piano alto alloggio Torino o pinerolese recapito telefonico 707.2267

A funzionario unico in Torino alloggio arredato uso 2 case contiene tinello L. 200/250 mila mensili. Tel. 779 615

COMUNI piemontesi in pensione, ristrutturazione cercano alloggio camera, cucina e servizi, zona Circoscrizione 4 preferita. Tel 583 255

LAUREATI senza figli referenze ottimo/re 100 mq massimo agenzie uso abitazione Torino Sud-Ovest. Tel. 33.87.06.

PERSONA unica Rivoli Giovane laureata referenze ottime 100 mq vasta disponibilità no secondo case. Tel. 33 61.58.

PROFESSIONISTA cerca 374 vani a bassi usi ufficio piano terra ristrutturazione in Torino. Tel. 553 668.

SOCIETA' cerca ufficio 6/8 camere condominio piano ascensore preferenza 1° piano possibilità per bilocali. Tel. 608 385

VEDOVA referenziatissima cerca camera con cena servizi zona Gran Madre disponibile anche soggetto. Tel 504.770

21 Offerte affitto

A. INTERPELLACI se sei alla ricerca di alloggio. Cercheremo insieme il vostro problema! abbiamo alloggi grandi Canale Tel. 057.033 Immobil. Lunezia srl

A pochissimi passi giardini camere, tinello, servizi. Telefonateci 232 107 mobilmedia.

ADDAMO arredamenti diverse possibilità anche pei studenti mono o bilocali in Torino-stesso Chieri Tel. 752.264

ADDAMO arredo milleseicento in zona molto commerciale per uso bilocale a referenziati Tel 561 010

ADRIANO splendi palazzo casa alloggi di 1-2-3 camere servizi con cantinati arredabili. Tel 937 264

ADIACENTE corso Cairoli affittasi ufficio 5 vani, servizi. Bebi telefonare 502 518

AFFITTASI alloggi ammobiliati stesse case zona semicentrale a studenti e a non residenti Tel 741 2980.

AFFITTASI appartamento 3 camere doppi servizi cucina impianto centrale garage posto coperto Tel. 011 890 464 ore pasti.

AFFITTASI stesso ufficio camere 5. Rosa via Dr Grandi mq 120 certo piano 1° tel 335 8472.

AFFITTASI ufficio 4 camere servizi adiacenze corso Dante. Tel. 503 935

AFFITTASI uso ufficio abitazione 3 camere tinello cucinino servizi zona S. Rita Tel. 681 280.

AFFITTASI uso laboratorio (via Aosta) soggiorno signorile arredato L. 270 mese mese. Telefonare 615.319.

AMMINISTRAZIONI CENTO 447 4222 affitta alloggi arredati a 1/2 camere servizi stesse case zone semicentrali

AMMOBILIATO signorilissimo zona Giardini Reali tutto a nuovo salone 3 camere cucina doppi servizi ripostigli cantina lavanderia soleano, a intrattenimenti ufficiano conveniamenti. Cheap immobiliare, tel 540.220.

ARREDATI alloggi signorili stradali stesse case minimo 30mq L. 260-280 mila mensili trimestrali Tel 681 735.

CORSO Agnelli nuovo signorile salone 3 camere cucina 2 servizi box telefono L. 600 mila. Tel 010 616 - 618.903.

CROCETTA affittasi elegante locale 300 mq circa uso ufficio. Tel. 534 948

DI SALVATORE 537.163 offerta eccezionale monolocale appositamente arredato zona centro direzionale no condominiale.

DOMUS A 504.113 zona Fiandre signorile di 3 camere salone cucina e doppi servizi solo uso panoramico.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504 113 affitta comoda signorile monocamera arredata zona uso ufficio/studio/medico dentista.

GRIMALDI Via Principe Tommaso su 6m corso uso ufficio/studio/medico di salone 3 camere servizi Tel. 553 485.

IN stabile signorile via Bellardi camere tinello cucinino terrazza arredate con telefono affittasi solo uso medico-dentista o rappresentanza. Tel 540 785

LAURENTINA 08 Fregenaun a 60 scala 10 appartamenti a due mesi 3/4 camere 2/3 bagni vari mesi-mq 31 collezione completa TMF eccezionalmente Fun 7, acqua calda Tv via prezzi 010 309 592

COLOMBO Motonautica occasioni a prezzi imperbattibili di canotti, gozzi, motori con pagamento rateali a tasso zero. Corso Umbria 47 - Torino. Tel 484 713

COLOMBO MOTONAUTICA favorisce all'atto di fine stagione Pos 560 Cabin L. 14 milioni, motoscafi Sportcraft L. 1 milione 650 mila. Chiedi Zanibon supercessato tutto L. h milion 900 mila Torino corso Umbria 47 Tel 484 713

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e lunga tratta, magazzino deposito mobili Tel 348 777 - 346 607 Valperga

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 499 mila cucine in laminato L. 399 mila Pregiano mobili via Lagrange 29 cortile

25 Artigiani, ecc.

A prezzi modici impermeabilizzo coperti, terrazzi. Tel 780 611a

ARTIGIANO decoratore qualificato esperienza ampia lavori fini cerca impiego part-time. Telefonare 695 875.

DECORATORE assume immediatamente tinteggiatura e verniciatura pavimenti, restauro, lavori in cemento armato. Tel 237 054

33 Matrimoniali

UNIONTEMPO divertirsi grande stabilimento 45enne alto simpatico appassionato intraprendente ama cucina ama 35enne. Scrivere Put Unomattino 1030 — 10100 Torino

TRENTENNE distinta lavora proprio conoscerebbe scopo matrimonio giovane serio massimo 35enne Scrivere Puntozero 27, c.p. Coppino 9 - 12051 Alba (Cn)

UNIONE libreria stabile trentenne alta 1,67 vedova con figlio libertà, casa propria, impiego stabile cerca massimo 45enne carina scopo matrimonio Scrivere Puntocompleto 9052 — 10100 Torino

36 Nautica

AFFARE vendo barca Rio 660 cabinato immatricolata giugno 84 motore 115 HP poppa accessoriata. Tel 745 3507

AUTOMAR motori F.B. Guzzi concessionaria Sabia la grande importazione per una clientela esigente vasto giardino e sale Via Tunisi 50 tel 306 178.

AUTOMAR occasioni settimanale perché corre nuove Gommi 274-280 e18 - Vetro accessibilissimo con cerchio Bolzi - Glastron SSV 164 GMC 165 perfetto 82 con carrello - Gelati 6 20 Pilot cabin Volvo 145 HP come nuove Via Tunisi 50 tel 306 178

CALAFUNIA 08 Fregenaun a 60 scala 10 appartamenti a due mesi 3/4 camere 2/3 bagni vari mesi-mq 31 collezione completa TMF eccezionalmente Fun 7, acqua calda Tv via prezzi 010 309 592

COLOMBO Motonautica occasioni a prezzi imperbattibili di canotti, gozzi, motori con pagamento rateali a tasso zero. Corso Umbria 47 - Torino. Tel 484 713

COLOMBO MOTONAUTICA favorisce all'atto di fine stagione Pos 560 Cabin L. 14 milioni, motoscafi Sportcraft L. 1 milione 650 mila. Chiedi Zanibon supercessato tutto L. h milion 900 mila Torino corso Umbria 47 Tel 484 713

37 Campeggio e sport

CARRELLI vende Selva 5 modelli a partire da L. 1 milione 900 mila. Gamma Appendice 5 portata 9 L. 350 mila, completa porta biciche laterali, portaruota, porta sci. Acquistate di anticipo in fabbrica Carrelli a Orbassano 18, tel 01 0900 009.

VILLAGGIO camping Poggio S. Anna accessoriati completamente rendiamo disponibili piazzole attigue grandezza media con piccolo e bungalows in affitto. Uscita autostrada Lungo di Cogoleto (Genova). Telefonare 010 911 1301

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI Yorkshire Shi-Tzu Pechinese Dalmata Bobtail Cocker Boxer Volpini Nanetti Cane Corso Cane Pastore. Telefonare 011 543 865

S. BERNARDO bellissimi cuccioli maschi vendonsi L. 800 mila Tel 632 471

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. RUSTICO abitabile 6 camere cucina legna cantina giardino L. 35 milioni trattabili. Cesana 650 785

A.A.A. IMPRESA vende o permuta villa di otto abitazioni, buona costruzione in Villanova d'Asti con alloggio in Torino o terreni con licenza edilizia. Pagamento dilazionabile Iva 2% Tel. 011 880 0586

A.A.A.A. L. 41.000.000 Casamercato 5588 casetta abitabile subito soggiorno 2 camere cucina servizi terreno giardino L. 57 milioni dilazionabili 60 mesi

A.A.A.A. VALLE di Susa vendesi Casamercato 5588 composta da 5 vani servizi 900 mq terreno. Minimo anticipo contanti L. 270.000 mensili.

A.A.A.A. VILLEGIATURA come un sogno piano di verde a di sole in ultimi via giardi vicino con splendida vista lontana. Iva 2% Tel. 011 506 471 ore ufficio 011 537 013 - 0125 353.444 ore pasti

A. CALABRIA comprasse - Le Grucce - costruttore vende direttamente villette singole con giardino privato inizio lavori entro 60 giorni fino a 48 mesi senza interessi Tel. 011 505 234 - 0985 21 428

A. FINALE Ligure Cervia Alassio Leinì Ligure S. Stefano Quiercle/Isolo occasioni in alloggi pronti e in costruzione 1-2-3 camere. Telefonare 011 293 301; sabato e domenica 011 82 937 905.

A. L. 9.800.000

di Punto immediato vendesi palazzo di 4 vani cono giardino mobile di libera occupazione subito. Tel 011 856.235 - 856.303.

A strada Pecetto autonomo villetta di appartamento livello mare con vista panoramica Medicinale S. Tecnica di Gallina Telefono 0780/754.500

A Vinovo vendesi ad angolo e/o bella villetta bifamiliare di vani 5 + 1, 145 milioni trattabili. Tel 011 535 079

A Villar Perosa, in centro, vendesi due camere, salone, servizi, garage. Tel ore ufficio 011 657.767

A 2 passi da Torino nuova residenza

LA PANORAMICA

Mini-appartamenti appena da vista bosco ogni confortevole lusso autonomo

Valli di Lanzo

Chiaves - Fontane Stazione

Visite aperte il domenica

Tel 920.52.75

(continua)

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Chivasso, l'impianto più moderno d'Italia

Nelle case popolari il calore meno caro

Nuovo sistema entrerà in funzione nei 243 alloggi di via Togliatti - Previsto risparmio 30-40 per cento

Uno dei cinque palazzi riscaldati sfruttando una falda acquifera

Via Togliatti a Chivasso, a Coppina, cinque palazzi, alloggi e 4 negozi. E' il nuovo complesso edilizio costruito dall'Istituto autonomo case popolari. Le assegnazioni sono già state fatte, alcuni inquilini sono entrati, altri stanno entrando. Ma, dietro la burocrazia, fa capolino qualcosa di nuovo.

L'Iacp, dopo serie studi, ha deciso di investire oltre 200 milioni nell'impianto riscaldamento. Costa 20 una normale caldaia, dieci volte tanto la «pompa di calore» a gas che è stata adottata. Gli inquilini scopriranno, nel prossimo inverno, un risparmio che certo non si aspettavano.

Circa 57 mila metri cubi da scaldare. Agli specialisti è stato delegato lo studio di un sistema che, nel tempo, garantisse efficienza e risparmio. Si è così deciso per questo generatore termico a pompa di calore, un impianto a gas (alimentato un motore simile a quello degli autocarri, di potenza), che diffonde calore tramite pannelli radianti che sostituiscono i normali radiatori.

«*E' l'impianto di questo tipo più grande che sia attivato in Italia, uno più grandi in Europa*» ha precisato il professor Vincenzo Ferro, ordinario di Fisica termica e nucleare al Politecnico, consulente di tutto il progetto, che è stato realizzato dall'Ospi di Torino (Consorzio cooperativa produzione lavoro).

E' il secondo primato che lo Iacp di Torino conquista negli ultimi anni, dopo quello della centrale di teleriscaldamento per 5 mila alloggi alle Vallette.

Assieme al professor Ferro hanno annunciato il nuovo sistema il presidente dell'Istituto, Bosco, e il vicepresidente, Costanzo, che hanno tracciato una breve cronistoria di questi palazzi: sono costati 8 miliardi e milioni, presi dai di urbanizzazione.

Il solo impianto a per il riscaldamento è costato 200 milioni, più le spese di installamento, la manutenzione, eccetera. Si prevede di ammortizzare la spesa in 6-7 anni.

Come funziona? Dove sta la rivoluzione? Si tratta di speciali. In parole povere si può dire che la pompa preleva acqua dal Po e dal torrente Cavour, alla temperatura di 12-13 gradi, e la fornisce in circuito chiuso a tutto il condominio. Una temperatura iniziale già alta, è quindi minore la quantità di combustibile bruciato. Un risparmio calcolato sul 30-40 per cento rispetto al costo ordinario.

Sempre affollati i locali della nostalgia, pomeriggio e sera

Contro la noia e la solitudine via col liscio, balla il tango

Il «lento» non conosce crisi - Dopo un romantico cenno del capo, il cavaliere s'avanza nella sala e sussurra l'invito rituale: «Permette signorina?» - Tra i 40 e gli 80 anni, in giacca e cravatta

Volti composti, fenil grati eleganti, ritmi di giorni mai dimenticati e che rivivono ogni sera

«*Permette questo ballo?*» La richiesta che tanti anni fa il cavaliere rivolgeva alla dama con la bassa, accompagnandola con un leggero inchino, sembrava scomparsa dalle sale da ballo, cancellata dall'avvento del rock e della disco-music. Invece la si sente sempre mormorare nei locali dove il liscio e i lenti resistono ancora, corredata dallo stesso, romantico cenno del capo.

Saranno sì e no una decina, a Torino, i *locali della nostalgia*, sopravvissuti in parte tra gli alberi del Valentino (per via del parco ed di un lungofiume galeotto) ed in periferia, punto di ritrovo dei frequentatori provenienti anche dall'*hinterland*. E quasi nessuno di loro conosce crisi, perché liscio e lenti tradizionali fanno tutto fa credere che i vari Le Roi, Belle Arti, Fortino, Club 84, Lucciola, Gran Balta, Du Parc, La Perla, Principe, ecc, continueranno anche in futuro ad alimentare i sogni dei nostalgici del *passo doble* e del *cinquet*.

Di età compresa tra i quaranta e ottanta anni, gli amanti della *Cumparsita* e del *Kriminal Tango*, restano infatti tenacemente indifferenti ai variare delle mode: «*Non c'è gusto a ballare quei balli moderni* — dicono — *il non ballerino si vede nel fango e nel velcer. E poi che senso ha ballare un metro di distanza dalla dama?*».

Ma, come dice la vecchia canzone, sono anche tanti i giovani che si «*allacciano nel tango*», soprattutto di sera, liberi impegni, al contrario dei veri nostalgici che, dopo buona parte in pensione, frequentano le nell'intervallo pomeridiano. «*Ne vengono tre quattrocento ogni giorno* — Bruno Mariani, titolare del Belle Arti — *è un modo simpatico per stare e non dimenticare età e solitudine*».

Giovani o vecchi, gli amanti del saltello, passo doppio e del *cinquet*, ostentano tutti un certo decoro. «*Per il cavaliere del liscio* — dice il titolare della Lucciola, Benito Malacarne — *giacca e cravatta sono di grammatica*». E se non basta il gusto personale, i cartelli, come quello perentorio, affisso all'ingresso del Belle Arti, secondo cui «*è severamente proibito entrare in sala con giubbotti, jeans e scarpe da ginnastica*».

Il via alle note del «*bel tempo che fu*» viene dato, in genere, alle 15: l'orchestra attacca con i tanghi argentini.

Orchestra, dischi, perché nel mondo del cinquet la figura del disc-jockey è quasi sconosciuta: «*I nostri clienti il contatto diretto con chi suona* — dice Paolo Delaude, gestore del Gran Balta —. E' meno *freddo, formale*», come dimostra, tra l'altro, l'incessante andirivieni per sollecitare direttamente dall'orchestra i pezzi a *gentile richiesta*. E dedicare alla dama in sala o semplicemente, per lilanguidirsi nei ricordi.

«*In pista*» — dice Attilio Lutrario, gestore de Le Roi — *tra giovani e settantenni non c'è differenza, perché il ballo è musica, ma anche schermaglia*». E non è affatto raro che alla sola «*Strapaesani, ma di bari seriamo*» si arrivi talvolta all'altare.

Massimo Bocaletti

La nuova razza scomparirà?

Il lupo italiano è in via di denaro

L'associazione che gestisce l'allevamento di Cumiana in difficoltà: occorre uno sponsor

Il lupo italiano rischia di morire ad quindici anni dalla nascita. La nuova razza canina, stabilizzata dopo 18 anni di ricerche del dottor Mario Mesai, un consulente torinese, deve ora superare un difficile: quello dei soldi. «*Ho fatto la mia impresa tutto il mio denaro* — spiega Mesai — *convinto di compiere un'opera socialmente utile. Ero anche sicuro che, ad un certo punto, qualcuno mi avrebbe dato una mano, ma ora non posso più far fronte ai pesanti costi dell'allevamento Cumiana e temo di dovermi chiudere. Significherebbe la fine per 150 cani, ma soprattutto la fine di una razza faticosamente costruita*».

Il lupo italiano, in questo scorcio di esistenza, si è già fatto per molteplici qualità nella lotta al crimine, nella protezione civile (soccorso in montagna), in agricoltura (difesa del gregge e della mandria dagli animali selvatici o rinselvatichiti) e nella sorveglianza e protezione delle aree naturali (parchi e riserve).

E' allevato esclusivamente nel Centro di selezione di Cumiana dove vivono circa soggetti adulti, maschi e femmine. L'attività è senza fini di lucro: la produzione di cuccioli, in funzione della salvaguardia e della purezza e dell'integrità della razza, è limitata. I pochi cuccioli che possono essere affidati a privati sono oggetto di un regolamento severissimo e vincolante. Per tutelare i risultati sin qui raggiunti e sulla stessa è stata costituita un'Associazione per la selezione originale del lupi italiani (con sede a Torino, via Donizetti 19 bis) e un Comitato scientifico-tecnico.

Numerosi anche i patrocini offerti a questa razza: quello del Ministero della Pubblica Istruzione e quelli del Ministero dell'Ecologia, della Regione Piemonte e, della Provincia.

Se insieme ai patrocini non sono arrivati i finanziamenti tanto attesi. Spiega Mesai: «*potrebbero essere interessati a sponsorizzare il lupo italiano: enti, banche, il risparmio, istituti finanziari ed assicurativi, associazioni industriali, aziende a caccia di un'immagine pubblicitaria diversa, Rotary e Lyons, senza dimenticare il CNR, la validità scientifica dell'iniziativa*».

Il Festival di Susa non si farà

Il musicale segusino non si farà più. Una scarna comunicata firmato dagli assessorati alla Cultura di Regione, Provincia, Comunità e Comune di Susa precisa che «la nona edizione è rinviata perché non ci sono le garanzie economiche per mantenere il livello artistico raggiunto in precedenza».

L'ultimo spettacolo dell'anno scorso ebbe straordinario successo e venne trasmesso in diretta dalla televisione) fu «Sogno di una notte di mezza estate» con la regia di Scaglione. Ma quest'anno il sogno di raggiungere la decima edizione una manifestazione che ebbe notevole valore artistico si è infranto.

«Per quest'anno il Festival salta — precisa Marco Canavese, assessore comunale alla cultura — vedremo di rimediare con una serie di spettacoli minori. Purtroppo la nostra cittadina è piccola ed è difficile ottenere sponsorizzazioni. Stiamo avviando sedute di per cercare, che si faranno nelle chiese. Il tutto si concluderà il 14 agosto un offerto dalla di Briançon».

Per 9 anni la stagione musicale estiva di Susa tenuto cartello serate, concerti e spettacoli di valore artistico, un bilancio di 60-70 milioni. E nell'arco ci furono spettacoli allestiti da Busotti e Poli, suonarono e Lucchesini, Orchestra della

«Il Festival di Susa si è estinto di morte naturale — afferma il prof. Tullio Telmon, consigliere comunale — poteva finire altrimenti. Ormai era scaduto, sia nella quantità che nella qualità, e le polemiche non sono mancate sulla ultima gestione».

Al Majorana si parla di sole e di vulcani

I candidati sono stati accolti sulla porta dalla loro mascotte, il gatto Ettore - Dalle leggi di Keplero a Leopardi, un panorama «non nozionistico» - Dante, il canto di Cacciaguida: «Confesso che non sono in grado di commentarlo»

Come tutte le mattine, ieri, Ettore ha atteso gli studenti di fronte al cancello del liceo scientifico Majorana: gli amici non si abbandonano nel momento del bisogno, anche se è tempo di vacanze, c'è ancora chi suda per gli esami di maturità. E così Ettore, gattone affettuoso ed intelligente, mascotte ed ospite del liceo da dieci anni, ha accompagnato nelle aule i candidati, confortandoli con le sue fusa, incoraggiandoli con qualche potente miagolio. Con grande discrezione, ha assistito ad alcuni colloqui, accoccolato dietro alla porta dell'aula. Quindi, fatto il consueto sopralluogo nei corridoi salutando i bidelli, se ne è andato per una passeggiata in attesa di rientrare per il pranto.

Nelle aule le prime interrogazioni si svolte un'atmosfera serena. Unico tormento: il gran caldo, mitigato appena dalle finestre aperte.

Al tavolo della 18ª commissione c'è un molto timido che si lascia tradire sovente dall'emozione. Risponde a domande di Scienze.

Prof. «*Mi parli delle leggi di Kepler*».

Candidato. «*Trattano del movimenti dei pianeti intorno alla Terra. Sono le leggi delle ellissi, delle aree, dei tempi*». Comincia la descrizione, ma viene interrotto dall'insegnante che vorrebbe maggior precisione. Tuttavia dimostra di avere una buona conoscenza degli argomenti anche se confonde il punto più lontano della Terra dal Sole, afelio e perielio, con quello della Luna, apogeo e perigeo.

Prof. «*Che cosa riassumono le leggi di Kepler?*».

Candidato. «*La legge di gravitazione universale*».

Prof. «*Al parli del Sole*».

Candidato. «*E' il pianeta principale del sistema solare.. ha un raggio di 700 mila chilometri..*». Tratta del nucleo, fotosfera con le macchie solari, corona, della cromosfera.

Prof. «*Vorrei sentire qualcosa dei vulcani*».

Candidato. Esordisce, quasi per riprendere fiato, con «*hanno un aspetto interessante*». L'insegnante viene in aiuto per ricondurre il discorso sulla descrizione scientifica. E' un modo per parlare delle rocce e del loro componenti mineralogici: lungo scambio di notizie ed opinioni a volte corrette dal docente. Si chiude con i ghiacciai, prima di passare a Italiano.

Prof. «*Cominciamo con Dante, il canto XV del Paradiso*».

Candidato. «*E' il canto di Cacciaguida, dialogo per mettere in evidenza i mali della società contemporanea, di allora, naturalmente...*».

Prof. «*Vorrei sentire puntualizzare il tema che occupa i tre canti centrali del Paradiso*»

Candidato. E' chiaramente in difficoltà e confessa: «*Non lo so perché questa parte non l'ho fatta...*».

Prof. «*Poco male, il programma è tanto ampio che certamente troveremo un argomento da discutere. Ad esempio Leopardi, soffermiamoci sulle Operette morali*».

Candidato. «*Furono scritte in un periodo di crisi, le delusioni personali stavano indotto Leopardi a lasciare poesia per cercare a Roma soluzioni ai mali fisici e nuova ispirazione...*».

Prof. «*C'erano già state due liriche preludono al passaggio all'opera filosofica. Mi sai dire quali?*».

Candidato. Non sa rispondere e cerca proseguire sottolineando che «*le Operette morali erano viste molti come una forma di decadentismo..*». Di fronte all'espressione stupita dell'insegnante tenta di correggere: «*E' Leopardi stesso che dice di voler abbandonare la poesia*». Il colloquio avanti faticosamente. Si sblocca finalmente sull'argomento a scelta: i cromosomi. va.

All'esame con fiducia

La donna «bruciata» dal sole

Migliorano le condizioni di Palma De Giuseppe, la donna di 70 (corso De Gasperi 61, Torino), che sabato era stata ricoverata al Centro rianimazione dell'ospedale Rivoli per gravi ustioni agli arti e al volto e disidratazione provocate dal sole.

Palma Di Giuseppe si era allontanata da casa nella giornata di sabato. I figli, appena accortisi della sua scomparsa, avevano informato polizia, carabinieri e vigili urbani. La donna era rintracciata nel pomeriggio da una famiglia e subito trasportata con un'ambulanza in ospedale, dove i familiari l'hanno raggiunta.

Settemila in visita alle caserme

Ragazzi in festa vicino ai soldati

Un pubblico di circa 7 mila giovani e giovanissimi ha visitato nell'83, nell'ambito di *Esercito-scuola*, le caserme del Piemonte. 61 il trattato, in particolare, studenti delle scuole medie superiori, vale a dire ragazzi più vicini al servizio di leva. Ma sono mancati gli alunni delle elementari e gli allievi delle medie inferiori, per i quali uniformi, armi e mezzi cingolati rappresentano le curiosità più interessanti.

Il maggiore interesse l'hanno suscitato la Cavour di corso Brunelleschi, che ospita i bersaglieri del 6° battaglione Palestro, la *Morelli di Popolo* di corso Unione Sovietica e la *Litta Modigliani* di Pinerolo, dove è di stanza il 1° gruppo squadroni Nizza Cavalleria. Notevoli consensi hanno ottenuto anche il Museo nazionale dell'artiglieria e quello dell'Arma di cavalleria.

Per agevolare l'allegra invasione dei ragazzi, la Regione militare Nord-Ovest ha messo a disposizione i mezzi di trasporto (ne sono stati utilizzati 185), cuoche e camerieri. Inoltre, i soldati hanno eseguito saggi ginnici e affiate fanfare in onore degli ospiti.

Interrati 120 chili di medicinali

Sono stati interrati i centoventi chili di medicinali sequestrati dagli uomini del Nas che per mesi i carabinieri, scontrandosi con le difficoltà burocratiche, non erano riusciti a far smaltire. Il presidente dell'Usl 1-23, Giulio Poli, spiega: «*Il servizio igiene pubblica dell'Usl ha ricevuto il 27 aprile la lettera che comunicava la necessità di 'distruggere le specialità medicinali sequestrate dal Nas. I medicinali erano giacenti alla Sardigna municipale, in via Germagnano. Si incontrate difficoltà nel procedere allo smaltimento per incenerimento e abbiamo seguito dell'interramento*».

★ Dieci pozzi chiusi nel giro di due anni perché inquinati e, forse, ne verranno chiusi altri. L'allarme è più che giustificato. I laboratori di sanità pubblica, su incarico dell'Usl 1-23, continuano a svolgere, in modo sistematico, le analisi delle acque dei pozzi che alimentano la rete idrica della città. Spiega il presidente dell'Usl, Giulio Poli: «*Da questi esami sono emersi i casi di inquinamento chimico clorodenvati. In conseguenza a queste verifiche analitiche il servizio di igiene pubblica ha disposto la chiusura dei pozzi inquinati*

Due banditi confusi tra i clienti di supermercato

Prima rubano caramelle e poi svuotano la cassa

Due banditi, verso le 11 di ieri, a Leumann, hanno rapinato il supermercato di corso Francia 304. Il bottino non è ingente: circa 2 milioni e un pugno di caramelle. Per qualche minuto, polizia e carabinieri hanno sperato di riprendere i malviventi in mezzo al sacco. Ma quando le volanti e le gazzelle sono arrivate, dei banditi non c'era più traccia.

Tutto si è svolto senza che il titolare, Aldo Rossino, 37 anni, e le segretarie, negli uffici al fondo del supermercato, si della rapina. I due banditi erano già da qualche minuto nel grande magazzino e si erano fatti notare da numerosi clienti per aver rubato caramelle e cioccolatini dagli scaffali di vendita.

Poi, alzati sul viso i fazzoletti che portavano al hanno le pistole e si sono diretti alla cassa, immobilizzando le due addette, Fiorella Guglielmi Marin, 20 anni, e Franca Console, 26 anni. Hanno arraffato quasi due milioni in banconote e fuggiti. Inutile la corsa di polizia e carabinieri (c'è anche alzato un elicottero dell'Arma).

★ La prontezza di alcuni clienti ha permesso, l'altra sera, di bloccare nella farmacia di via Sant'Ottavio angolo via Santa Giulia un giovane che aveva tentato di derubare il titolare della rivendita, Giuseppina Serra, anni. In questura l'uomo è stato identificato per Rocco Casanova, 21 anni, Amati 22, Venaria, e arrestato.

★ Quattro arresti per furti d'auto, l'altra notte, tra l' 1,45 e le 5. In corso Peschiera 260 è stato fermato dalla volante 5 Filippo Fiorillo, 23 anni, via Giordano Bruno 108: stava rubando l'A112 di Rocco Tisci. Un'altra A112, di Vincenzo Iannello, era già aperta poco dopo le 3 da Claudio Leriggio, 23 anni, via Oropa 151 bis, in via Santa Giulia 3. E' stato bloccato dalla volante 4.

Per furti su una Renault 14 e su una in via Conte Verde e in via Borgomasino, sono infine stati arrestati Cosimo Pilieri, anni, via Cialdini 36, e P.L.S., 17 anni.

E' morto alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, Enzo Arbino, 33 anni, di Sciolze, via Regione Mondesio 37. Il 2 luglio sul suo motorino si era scontrato a Sciolze con un altro ciclomotore, riportando un trauma cranico.

Settimo, crisi all'Usl

Il psi ha chiesto le dimissioni ai suoi tre rappresentanti nel comitato di gestione

Nuova crisi all'Usl di Settimo. Dopo l'elezione del presidente del comitato di gestione, il comunista Francesco Gola, di Volpiano, e del presidente dell'assemblea generale, il socialista Salvatore Balbo, di (quest'ultimo è stato nominato 15 giorni fa), il psi ora le dimissioni dei suoi tre rappresentanti comitato di gestione.

In una lettera, i segretari di sezione di Settimo, Leini e Volpiano invitano il vicepresidente Azzaro Arrolini e i membri Bruni Brancaleoni e Angelo Carbonetta a lasciare l'incarico: «Le segreterie di zona allo scopo di analizzare la situazione interna all'Usl 23 — si legge — hanno valutato la necessità di procedere a una verifica interna al partito circa il suo ruolo nell'Usl. A tale scopo e per permettere ogni possibile dibattito e analisi, questo organismo chiede ai compagni dimissioni dalla carica occupata insieme al comitato di gestione, invitando sin d'ora a trasmetterle al segretario di zona Giovanni Ossola. Sarà cura di questo organismo predisporre in tempi brevi un calendario di lavori per dibattere i temi sopraccitati».

I tre membri comitato gestione non sembrano però intenzionati, almeno per ora, a rassegnare le dimissioni. Difficile dire a quale soluzione porterà la nuova vicenda interna al psi. tempo nel partito socialista è in atto una manovra per sostituire la propria rappresentanza in all'Usl. punto di frizione sarebbe nella corrente che fa capo all'onorevole La Ganga deve sostituire il proprio rappresentante Bruno Brancaleoni di Leini con Roberto Salvestrani di Settimo. Ma finora Brancaleoni ha rifiutato le dimissioni e allora il psi chiede ora a tutti e tre i propri rappresentanti rimettere il per poi confermare probabilmente solo Arrolini e Carbonetta.

Istituto motivazioni

Alle 21,15, in via Donato 50, conferenza del dott. Zambelli su «L'uomo di oggi e il bimbo di ieri: psicologia dell'età evolutiva».

Nizza Millefonti

21,45, in via Nizza 189, di circoscrizione.

PROGRAMMI DEI PUBBLICI ESERCIZI

Gandhi alla Pellerina

Mario Scaccia presenta stasera «La Mandragola» a Moncalieri

PUNTI VERDI cinematografici questa sera: a **Palazzo Reale**, con inizio alle 21,45 (ingresso lire), proiettati a seguire, «*Il salario della paura*» di William Friedkin, con Roy Scheider, e «*Vite sprecate*» di Cluzot con Yves Montand e Folco Lulli. Alla Pellerina, sempre alle 21,45, ingresso lire, è in programma il kolossal anglo-indiano «*Gandhi*» di Richard Attenborough, interpretato da Ben Kingsly e Candice Bergen.

Per **ASSEDIO** appuntamento con la danza a Collegno (Villa Certosa, via Torino 8 e 9, ingresso lire, ore 21,30): di scena «*Les Ballets Classiques de Monte-carlo*» diretti da Marika Besobrasova e Yoko Morishita in «*Giselle*», con musiche di Adam e coreografie di Coralli-Perrot. Al sportivo di Moncalieri (via Einaudi, ore 21,30, lire) il Teatro Carcano presenta «*La Mandragola*» di Machiavelli, per la regia e l'interpretazione di Mario Scaccia.

A **Gassino** (piazza del calcio, ore 21,30, 3000 lire) serata con l'«heavy metal»: sono infatti di scena due fra i gruppi più «duri» della scena torinese, i Fil di Ferro e gli Exon. I Fil di Ferro sono una band attiva da tempo, e che hanno riscosso un notevole la loro recente esibizione al «*Giorni della musica*» dei Giardini Cinzburg, grazie al loro «live act» potente, trascinante e molto valido punto vista spettacolare. Anche gli Exon contano un buon seguito fra i «metallari» di Torino.

Per il cinema, segnaliamo al Castello di Rivoli due film a tema guerra atomica e dopo-bomba (ore 21,45, ingresso 1500), «*Interceptor*» e «*Wartime*»: quest'ultimo, in particolare, produzione inglese, viene presentato in anteprima dopo le polemiche suscitate in Gran Bretagna, dove è stato al centro di accesi dibattiti analoghi a quelli nati negli Usa per «*The day after*». **Pianezza** (via Maiolo 20) è in programma «*Anni di piombo*» di Margarethe Von Trotta. Ingresso 1500 lire, inizio 21,45.

A **Borgaro**, infine, prosegue la mostra dedicata al computer.

g. f.

Tra Giselle e Scaccia

I due appuntamenti di rilievo della serata sono proposti entrambi da «Assedio»: a Collegno il balletto di Montecarlo molto scena «Giselle», l'opera di Adolphe Adam rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1841 ed entrata a far parte repertorio di tutte le compagnie di danza classica. La compagnia dei «Ballets Classiques de Monte-carlo», diretti da Marika va, è una «creatura» della principessa Grace di Monaco, che le l'attuale struttura.»

L'altro nome di richiamo per la serata di «Assedio» è quello di Mario Scaccia, che a Moncalieri presenta «La Mandragola» di Machiavelli nell'allestimento del Nuovo Teatro Carcano. Attore i più popolari, Scaccia sa alternare i toni elevati a quelli comici. Sarà interessante il confronto a distanza Mario Missiroli, che presenterà anch'egli «Mandragola» il 22 luglio al «Rignon». A fianco di Scaccia, fra gli altri, anche Clarita Gatto, nota alle cronache rosa come ex fidanzata di Alberto Sordi.

LE ESCURSIONI PER UN WEEKEND

Tre idee in montagna

Escursionismo in montagna in una fotografia della normale

Tre idee per un weekend metà luglio verde alpino. Con raccomandazioni: prudenza e rispetto della natura.

Cominciamo dalla Val Richard. La mitologia alpigiana l'elevò a dimora di un non meglio identificato «diavolo (moro o saraceno forse) questa combo che si diparte sulla destra orografica Pellice, fra Villar e Robbio, recita bene la parte. Incavata, aspra, con lampi e salti d'acqua spettacolari piacevole negozietti. In auto, su un asfalto che mostra ampi rappezzi, si può arrivare fino al 1753 metri del rifugio Barbara Lowrie (piccolo, accogliente, cucina casalinga). Chi ama i bagni nel torrente — meno freddo di quanto si pensi — può raggiungere facilmente il Col Proussera (2.166 m) e, in due ore, quello della Gianna (2.525), che guarda la Valle Po.

Altro giro, questa volta in Val Germanasca. Un consiglio: per arrivare al lago grande (già in territorio francese, chio ai documenti) oltre Susa non imboccheremo la statale ma una fondovalle che ci regala il borgo Versaus, la Novalesa, e Ferrera Cenisio, Comune mignon d'Italia. ci attirano i piccoli ristoranti sponda Nord, troveremo l'immancabile trota e, con un po' di fortuna, la raclette savoiarda. Altrimenti via al Colle del Moncenisio (2.182), classica fondo tra paesaggi a duna piuttosto inconsueti per le nostre Alpi. L'impegno alpinistico è nullo: basta seguire una mulattiera qual: carrozzabile tratto sale poco o nulla).

Ultima idea, una boccata di Gran Paradiso a Campiglia, in Val Soana. Militare di quota, si arriva da Ponti Canavese lungo una strada quasi andina che il pelo agli strapiombi, guard-rail permettendo.

a. bn.

Valle Susa, tempo fa

Al Museo della Montagna Cappuccini la storia inedita Val Susa, di quella del tempo che fu. Sono migliaia di cartoline che rappresentano i vecchi paesi che ormai non ci sono più, stravolti dall'incalzare delle nuove costruzioni delle industrie e dei tempi mutati. Brandelli di storia paesana: una fontana, una chiesa, un'osteria con pergolato, il vecchio ponte la diligenza.

Ci i laghi gelati ripigliano del 29, l'antichissimo ponte sulla Dora Bussoleno, la dogana del Moncenisio, i vari santuari e caffè stazione. Persino le prime donne soubrettes, la Dinamite Nobel di Avigliana. E' la storia della vecchia Val Susa, dalle pite al Roccia melone, alle diacese con le «cadreghe» della Sagra di San Michele, fino alle escursioni punte del Tour.

L'idea è venuta ad Alfredo Gilibert e Anna Volterrani, che hanno voluto così ripercorrere tutta la storia della loro vallata, attraverso le vecchie cartoline. La rassegna rimarrà aperta fino a settembre.

ACQUISTA TUTTI I GIORNI STAMPA SERA TROVERAI I NUMERI PER GIOCARE AL BINGO

STAMPA SERA TI INFORMA E TI PREMIA

APPUNTAMENTI CON SPETTACOLI, GIOCHI, FILM A RIVOLI, GIAVENO E SETTIMO

Divertirsi insieme

Dopo due anni di successo «Rivoli Insieme» è giunta alla terza edizione. Per tre sere, fino al luglio, si esibiranno, nel parco Collegio Giuseppe (Corso Francia), 27 gruppi cittadini. Vari e numerosi saranno gli spettacoli: musica classica, cori polifonici, musica giovane, rock, soft, gruppi teatrali dell'assurdo, dialettali piemontesi, cabaret, esibizioni sportive. La manifestazione, con la regia Domenico Tavolada e la suggestiva scenografia Laura e Claudio Giacone, è intesa come un importante appuntamento culturale che dà il meritato spazio ai gruppi rivolesi, molti dei quali si distinguono per la serietà professionalità e bravura.

Stasera, alle 21,15, concerto per pianoforte di Patrizia Fissati; Polifonico di Castelpasserino. Domani, 21,15, Teatro del Pendulo con uno spettacolo dell'assurdo; esibizione del Gruppo sportivo A.N.A. Rivoli. Sabato 14 Folk Notturni motivi tradizionali piemontesi; la Scuola Teatro «A Biadi» di Rivoli diretta da Massimo Scaglione; il cantante Gianni Cargnelli; Compagnia Teatrale «I Nuovi Amici»; I gatori, squadra di Football americano.

Il cantante Pier Luigi Molinar presenterà in anteprima nazionale un 45 giri creato per il Meeting dell'Amicizia di Rimini nel prossimo agosto. Ingresso gratuito.

l. c.

E' la festa del Paschè

A Giaveno ci saranno anche gare di abilità con le trottole

Con giochi popolari, balli e appuntamenti gastronomici dal al 17 luglio ritorna a Giaveno la tradizionale «Festa del Paschè». Da decenni la manifestazione si ripete puntualmente ogni estate in borgata Paschè, dei più antichi rioni di Giaveno.

L'edizione quest'anno è la quindicesima organizzata dalla Società pasca sportiva «Vecchi e Soci» Giaveno. Il programma della festa prevede per sabato una gara di pesca alla trota «a fondo». Si inizia alle 15 premiazione campo sportivo comunale intorno alle 18,30. Alle 19, serata gastronomica a base risotto ai funghi porcini, trote e carne (stesso menù anche per le altre tre serate).

prima giornata di festa si conclude con il pubblico. Domenica 15, con inizio alle 14, si può cimentare nelle gare alla «Sfida» e alla «spicata» (giochi abilità con le trottole) oppure con bocciofila «alla barnonda».

Dopo serata danzante. Alle verrà eletta «Miss Sangone». Lunedì 16 alle 15,30 ancora giochi ma stavolta per ragazzi: nei sacchi, tiro alla fune e pignatte da colpire per aggiudicarsi i premi in palio.

g. l.

Il cinema è arrivato

Settimo, dopo la buona musica è ora la volta del buon cinema. L'estate culturale continua sull'arena di via Castiglione, angolo piazza Vittorio Veneto, a quattro passi dal municipio.

Si comincerà con «I guerrieri della notte», di Walter Hill (Usa, 1979) che sarà proiettato stasera, alle 21,30. Domani altra proiezione, alla stessa ora, con «I ragazzi della 56ª strada» di Francis Ford Coppola (Usa, 1982); 13 luglio «Taxi driver» di Martin Scorsese (Usa, 1976); 14 luglio «1997: fuga da New York» di John Carpenter (Usa, 1981); 15 luglio «Distretto 13: le brigate morte», di John Carpenter (Usa, 1976); luglio «Diva»,

Il nostro patrimonio storico visto l'anno prossimo. Oltre ieri, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi della ripresa. Dipende da te

VISA CITROËN L. "" FRANSCAR C.so V. Emanuele 206/208 - Tel. 741.24.74 C.so Sebastopoli 273 - Tel. 32.58.83/8

CITROËN CX IN

C.so V. Emanuele 206 - Tel. 741.24.74 C.so Sebastopoli 273 - Tel.

le vacanze vi chiamano ... preparatevi!

VALIGERIA BARONIO via Garibaldi 46 ang. p. Statuto

NEI MAGAZZINI CARROSELLO BERTOLA 16 - VIA 82 VIA GENOVA 31

CON SCONTI DEL 15% TUTTI GLI ARTICOLI

LENZUOLA - TOVAGLIE - TRAPUNTE COPRILETTI - COPERTE SPUGNA - RICAMI MAGLIERIA INTIMA BIANCHERIA - TENDAGGI

Il nostro taccuino

In birreria — Alle 22, alla birreria «La Contea», si terrà concerto di Piero Lanzoni e Vito Ratija, ospiti della comunità dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno. Il concerto di pianoforte e tromba è organizzato dal Centro Sociale Basaglia e dalla birreria di corso Quintino Sella 132.

L'operetta — Domani, alle ore 21, sulla piazza di San Genesio di Castiglione Po compagnia di operette diretta da Attilio Clava presenterà «Chi Ci La» di Lombardo e Ranzato.

«giallo»

Agatha Christie al Centrale. Questo programma oggi: 16,30 e 20,30: «Champagne per due dopo il funerale» Sidney Gilliat (1971) Hayley Mills, Hywell Bennett; 18,30 e 22,30: «Dieci piccoli indiani» di George Pollock (1966) con Hugh O'Brian, Shirley Eaton. Entrambi i film sono in versione italiana.

Sensazioni

Un bivacco di attori e mimi nei cortili alberati dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno. E' quanto propone stasera (inizio alle 21) la rassegna «Differenti sensazioni», giunta terza edizione. Maestro cerimonie della insolita serata l'attore mimo artigiano Antonio Catalano che farà del «bivacamento teatrale» un momento di gioco-didattico con sorprese.

La manifestazione prosegue il cartellone allestito dalla Compagnia del Bagatto che porterà a Collegno e al castello di il gruppo polacco dell'Akademia Ruchu (da domenica a giovedì prossimi) e il duo Remondi-Caporossi, capostipite più intelligente e poetica avanguardia teatrale italiana (martedì 24 e mercoledì 25).

La rassegna si concluderà con la ricostruzione degli ambienti teatrali tratti «Stalker-I sognatori della realtà» che il gruppo del Bagatto ha posto da tempo al centro della sua ricerca teatrale.

a. mir.

Il pinguino centenario

La gelateria più nota di Torino compie cento anni, proprio in questi giorni estivi. La comincia nel quando il gelataio napoletano Domenico Pepino fonda nella città subalpina il suo primo laboratorio. Dopo qualche difficoltà iniziale per imporre il nuovo prodotto, nel stabilisce la sede in piazza Solferino di fronte al Teatro Alfieri. A quell'epoca Pepino già un punto ritrovo per i nobili piemontesi e i membri della Casa . Nel 1938 sua sede si trasferisce definitivamente in Piazza Carignano, accanto al famoso teatro.

«*Il segreto del nostro gelato*» — spiega il dott. Giovanni Cavagnino, titolare dell'azienda dal 1982 — *è semplice. Scegliamo sempre il meglio: le nocciole solo del Piemonte, il latte dell'Olanda, mentre gli agrumi provengono direttamente dalla Sicilia*».

Fra tutti i suoi gelati il più imitato è il «Pinguino», brevettato nel 1939. Il più raffinato, almeno così dicono esperti, è il «pezzo duro», reso celebre da Mario Soldati che nella sua raccolta di racconti «*La Casa del Parco*» scrive: «*il pezzo duro deve per forza essere squisito appunto perché non possiamo soffermarci a consumarlo adagio*».

Il fiore all'occhiello della gelateria è una ricca collezione di circa 100 stampi in peltro di scultori napoletani della fine dell'800, modelli per gelati artistici raffiguranti motivi vegetali, animali e architettonici.

Le tv in regione

Grp

8,30 Film La lunga avventura della vendetta
10 — Film
11,30 Magnetoterapia Renator
12 — Telefilm Il cacciatore
12,50 Telefilm Star Trek
13,40 Telefilm Linda
14,30 Sceneggiato Michele Strogoff (3ª parte)
16,30 Telefilm L'incredibile Hulk
18,30 Cartoni
19,00 Telefilm Star Trek
19,50 Cartoni
20,20 Film Valdez il mezzosangue di D. Colefil con Marlee Brongon, Jill Ireland
22,20 Telefilm Il cacciatore
23,20 Film, Cacciatori di diamanti
01,00 Film Fräulein Kitty

A

Accendi un'amica, ideo la famiglia. Sportacolo, giochi, rubriche, informazioni, vetrina
12,15 Accendi un'amica speciale
14 — Telenovela Mariana: Il diritto di nascere
15 — Telenovela è così
16,30 Film Le primule rosse Sud di Edward Ludwig, con John Payne, Jan Sterling
18 — Telefilm F.B.I.
19 — Telefilm
20 — Cartoni
20,25 Telenovela Mariana: Il diritto di nascere
21,30 Film C'è posto per tutti di Norman Taurog con Cary Grant, Betsy Drake
23,30 Superproposte

Videouno

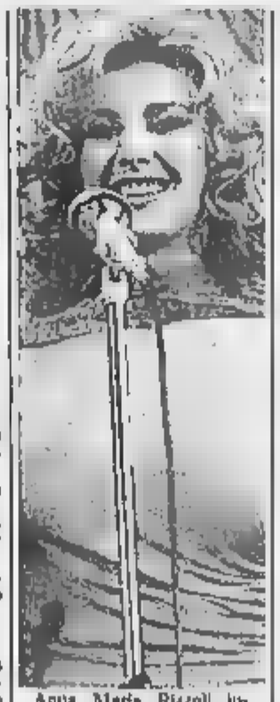
14 — Speciale regione: settimana notizie, confronti, lotti della Regione Piemonte
14,15 Film Elvira Madigan, di Bo Widerberg con Pia Degermark, Thommy Berggren
16,45 notizie
16 — Documenti. Apollon, una fabbrica occupata, di Ugo Gregoretti (parte 2ª)
16,30 Resse un programma di spettacolo e
17 — Telefilm Agente speciale
18 — Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
18,15 Aujourd'hui en France
19,30 Video notizie
19,45 Cartoni
20,30 Motori non stop
21 — Telefilm Agente speciale
22 — Videouno (scusio speciale)
22,15 Il tempo di
22,45 Film Il delitto del risveglio, Torino

Videogruppo

9,00 Usa! i cartoni
9,30 Film Quando l'amore è romanzo, di Michael Curtiz con Paul Newman e Ann Blyth
11,45 Telefilm Hawaii squadra cinque
12,45 Videonotizie (1ª edizione)
13 — The doctors
14,00 Telenovela Gli emigranti
15,00 Le settimana Le migliori occasioni del mercato dell'auto
16,30 Telefilm Tris d'assi
16,30 Usa! i cartoni
17,30 Videonotizie (2ª edizione)
17,35 Telefilm Il mondo di Joe
18,00 The doctors
19,00 Videonotizie (3ª edizione)
19,10 Il piano Attualità
19,20 Trentaminuti
19,45 Telenovela Gli emigranti
20,30 Film L'idolo della folla, di Sam Wood con Gary Cooper e Teresa Wright
22,15 Telefilm Hawaii squadra cinque zero (2ª parte)
23,15 Auto show, una guida sicura per l'acquisto di un'auto nuova
23,20 Rugby in pista, lotti e protagonisti del motorismo sportivo
23,45 Videonotizie (4ª edizione)
24 — Primo piano - Attualità
0,05 Film Suzanna agenzia squillo, di Vincente Minnelli con Dean e Judy Holiday

Telecupole

9,30 Cartonissimo
10,30 Telefilm A Sud del Tropici
11 — Telefilm Grizzly Adams
12 — Fantasia di Walt Disney
13 — Rubrica Ciao Piemonte
13,30 Documenti
14 — Film
15,30 Telefilm Il mio amico Imamura
16 — Telefilm A Sud del tropici
16,30 Telefilm Grizzly Adams
19,30 Tg 4 - Il Quazzettino di Telecupole
20 — Telefilm L'incredibile dottor Hogg
20,30 Film Miss Italia, Lollobrigida, Carlo Campanini
22 — Tg 4 (replica)
22,30 Piemonte 80, rotocalco
24 — Film, T - Man contro i fuori legge, con Dennis O' Keefe, Mary



Anna Maria Rizzoli interpreta «L'ombrellone d'oro» (21,50) su Telecity

Telecity

Telenovela Laura
9 — Telefilm Peyton Place
10 — Rotelor magnetoterapia
10,30 Telefilm Moving on
11,30 Cartoni
11,50 Telefilm Star Trek
12,50 Tv Flash
13 — Cartoni
14 — Telenovela Mama Linda
15 — Telefilm Peyton Place
16,15 Telefilm Moving on
17,15 Viva, per ragazzi
18,15 Telefilm Star Trek
19,20 Telenovela Mama Linda
20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,50 L'ombrellone d'oro Manifestazione musicale con Anna Maria Rizzoli
24 — Film Le morte dell'occhio di cristallo con Boris Karloff

Quarta Rete Elefante

14 — Telefilm Kojak
14,30 Cartoni
15,00 Film Orizzonte rosso, con Micha Meril, Jacques Perrin
16,45 Shopping
17 — Cartoni
17,45 Mixage, programma di flash musicali
18,20 Special videomusic
19,30 Controcorrente
20,00 La pagina delle erbe
20,30 Echomondo Europa
20,35 Cartoni
21,00 Film Mica scema la ragazza con Claude Brasseur, Bernadette Lafont
22,45 Echomondo
23,15 Film I falchi di Rangoon (Il comandante Jim), Johnson
0,45 Film Cristal Brain, Silvia Dionisio, Edward Fajardo - Non stop Videomusic

Studio Nord

9 — Cartoni
10 — Novità MC
10,30 Film La trappola si chiude
12 — Novità
12,30 A tavola
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Skippy il canguro
14 — Film Il monocolo nero, di George Lautner con Bernard Blier
15 — All music
16,30 Film L'ultima speranza
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,35 Telefilm Magician
20,35 Film Gli ultimi filibustieri di Marco Erler con L. Oswaldo Valenti
22 — Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle
24 — Film Ratataine intime con Charlotte Rampling

Primantenna

18 — Cartoni
18,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte
19,40 Cartoni
20 — Sceneggiato Jerome
20,30 Film Come inguaiammo l'esercito, di L. Fulci con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,15 Notiziario
Le auto settimana
22 — Aggiudicate la...

Quinta

15,30 Documentario I viaggi con l'avventura
16 — Telefilm I rangers della foresta
16,30 Telefilm fronteira
18 — Telefilm Gli invasori
18 — Telefilm Funny Face
19,30 Novela Cara Cara
20 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Film York-Parigi una contessa a morte, con Serge Gainsbourg, Jane Birkin
22,30 Film Violenza sulla cobbia
24 — Film Gli orrori del femminile, Lisa Palmer

Telesubalpina

Per vedervi
15,15 Film Il bivio
17 — Cartoni
17,30 Telefilm, Selvaggio West
18 — Terza pagina - Giovani e...
Cartoni
20,30 Film Il massacro della Guyana» di René Cardona con Stuart Whitman, Yvonne De Carlo
22,30 Monitor - Missione che dà vita
23,15 Telefilm Errol giustiziari

Erreuno Tv (Svizzera)

15 — Documentario
16,45 Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta dell'arrivo tappa Rodez-Domaine du Chateau de Rouret
18 — La fiaba del serpente piumato, racconto
18,05 I mustang
18,30/5 Telefilm fantamondo
19,55 Il regionale
Film Sotto il sole di k. Jennifer Jones, Gregory Peck Joseph Cotten
22,55 Musicalmente Tony, Esposito
00,05 Ciclismo Tour de France

Televox

12 — Tribuna libera: le opinioni del telespettatori
18 — Film Michele Strogoff
19 — Prenotarsi
19 — Natura e salute, dell'alimentazione
20 — Film Il passo di forte Bramo
21,30 Servizio opinioni
22,30 Cabaret

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

nell'augurare BUONE VACANZE a tutta la affezionata Clientela

la BOUTIQUE vendôme informa che è iniziata la VENDITA PROMOZIONALE di fine stagione

TORINO - Via Bogino 8 - Tel. 839.6966

LA STAMPA dà di più

ogni mercoledì tutto scienze
ogni giovedì tutto dove
ogni sabato Tutto libri

Si moltiplicano i «figli d'arte» il fenomeno del mestiere ereditato sembra diventato la regola

Cinema, ditta a conduzione familiare

Claudio e Marco Risi fanno i registi, come i Vanzina e Francesca Comencini. Sono invece attori Edoardo Ponti, Deborah Ergas, Orsetta Gregoretti

Marco [illegible] sta preparando un film di cui è protagonista una bimba

Eleonora Vallone anche show-girl in tournée con «Effetto donna»

ROMA — I due figli di Dino Risi, Claudio e Marco, fanno i registi. Il primo, trentaquattrenne, laureato [illegible] scienze politiche, ha da poco finito di girare *Windsurf*, il vento tra le mani, una commedia giovane che arriverà sugli schermi in settembre. Il secondo, trentunenne, ha già al [illegible] attivo due esperienze cinematografiche, *Vado a vivere da solo* e *Un ragazzo e una ragazza*, e in preparazione un nuovo film. «*Una storia delicata che descrive il rapporto tra una bambina e una persona adulta*.

Anche i due figli [illegible] Steno, Enrico e Carlo Vanzina, lavo[illegible] nel cinema: il primo, specializzato [illegible] sceneggiatura, ha diretto *Mystère*, uscito nella scorsa stagione cinematografica, il secondo, dopo il [illegible] *Sapore di mare* e di *Vacanze di Natale* e ora al lavoro [illegible] *Amarsi un po'* in settembre inizierà [illegible] riprese di *Vacanze* [illegible] *America*.

L'esordio cinematografico [illegible] previsto anche per Francesca Comencini che, molto probabilmente, presenterà il suo [illegible] *Pianoforte* alla prossima edizione della mostra [illegible] cinema di Venezia; per Edoardo Ponti, protagonista con la madre Sofia Loren [illegible] film di Maurizio Ponzi *Qualcosa di* [illegible], per Debora Ergas, figlia di Sandro Milo, che apparirà per la prima volta sullo schermo in *Suono ancora: illusioni*, [illegible] storia di danza all'italiana, girata [illegible] debuttante Giampiero Mele.

L'elenco dei «figli di» impegnati nel mondo dello spettacolo è diventato ultimamente lunghissimo: forse perché [illegible] mestiere del cinema s'è fatto ereditario, come lo erano tempo fa [illegible] professioni di medico o di avvocato, dato che, con la strada spianata, è più facile per chiunque [illegible] mimetizzi.

Fatto sta che nel cinema italiano i cognomi cominciano a ripetersi con insistenza, le parentele si fanno sempre più strette. I clan si allargano, gli esordi diventano prevedibili.

«*L'aver respirato fin da piccoli aria* [illegible] *set ha spinto naturalmente i nostri figli* [illegible] *questo mestiere* — ammette Dino Risi —. *Come succedeva nelle vecchie botteghe artigiane, hanno avuto la possibilità* [illegible] *apprendere l'arte* [illegible] *dal vivo*.

«*E poi c'è il fascino del cinema* — aggiunge il regista — *la prospettiva attraente di fare un lavoro che non è ripetitivo, di non dipendere* [illegible] *un padrone,* [illegible] *guadagnare molti soldi e frequentare un sacco di belle ragazze*».

Apprendistato facile (educazione internazionale, possibilità di frequentare l'università, ma anche [illegible] lasciarla quando ci [illegible] accorge che la strada [illegible] seguire è un'altra) per i giovani figli del cinema italiano, raggiungere il successo sembra un fatto scontato.

«*Ai tempi nostri era tutto molto più complicato* — commenta Steno —; *quello del cinema era un mondo misterioso e lontano, non c'era stato il grande lancio di questi ultimi anni, farne parte sembrava quasi impossibile. Certo per i miei figli è stato tutto più facile: fin da piccoli hanno sentito parlare* [illegible] *questo mestiere, hanno avuto per amici attori e registi, hanno frequentato i set e hanno avuto subito la possibilità di lavorare al fianco dei migliori registi italiani*».

Affermarsi però richiede anche [illegible] personali: «*Si arriva solo se si è davvero bravi* — sostiene Steno — *per questo motivo, l'unica cosa che ho raccomandato a Monicelli, quando mio figlio ha cominciato a lavorare con lui, è stata: se vedi che non ha stoffa rimandamelo a casa*».

Dopo i Risi, dopo i Vanzina, dopo i De Sica (Christian [illegible] ormai attore affermato e Manuel fa il compositore), seguendo l'esempio storico della stirpe Rossellini, [illegible] attacca in quest'ultimo periodo, nel mondo del cinema, una [illegible] andata, quella dei giovanissimi.

Ne fanno parte Antonellina Interlenghi, la bella [illegible] di Franco Interlenghi e Antonella Lualdi, lanciatissima nel filone [illegible] film [illegible] spiaggia; Claudio Amendola, figlio del doppiatore e attore Perruccio; Raffaella Leone, che per ora segue [illegible] orme del padre Sergio lavorando come costumista, e poi Eleonora e Saverio Vallone, Roberta e Luca Manfredi (la prima è attrice, il secondo [illegible] sceneggiatore) e un gruppetto agguerrito [illegible] ultime arrivate. Nel nuovo film di Dario Argento *Phenomena* ce ne sono ben tre: Piero, figlia del regista, Federica Mastroianni, che ha per padre [illegible] montatore Ruggero, fratello di Marcello, e Fiorenza Tessari, l'ex fidanzatella quindicenne, [illegible] di Lorella De Luca e del regista Duccio.

«*Carlo* [illegible] *componente di intellettualità professionale è molto forte* — dice Tessari — [illegible], *sulla scelta del cinema, pesa anche la situazione dell'occupazione giovanile: con poche strade davanti è facile che un giovane che ha voglia di fare, finisca per scegliere quella più a portata di mano*».

Alla figlia Fiorenza, che ha già lavorato [illegible] nella serie [illegible] telefilm pilota *Quarto piano Interno* [illegible] con [illegible] direzione di Tonino Pulci, Tessari ha raccomandato poche cose: «*Leggere molto, per* [illegible] *cultura solida di base, apprendere le lingue* [illegible] *soprattutto vedere tanti film per imparare a giudicare il lavoro degli altri colleghi*».

Sulla strada del cinema sono ben avviati anche i figli di Domenico Modugno: Marco, che presentò, sotto lo sguardo soddisfatto del padre, il film *Bambini* alla mostra [illegible] cinema di Venezia [illegible]'80 e Marcello, che esordisce in veste di attore nel già nominato *Suono ancora; Illusioni*.

Anche Orsetta Gregoretti, figlia del regista Ugo, [illegible] apparsa nel film di Alberto Sordi e Carlo Verdone *In viaggio con papà*, attende per quest'inverno [illegible] suo momento magico: per [illegible] prima volta con un ruolo un po' più importante, apparirà in *Chewingum*, il film di Biagio Proietti in [illegible] recitano anche Isabella Ferrari [illegible] Massimo Ciavarro.

La serie delle famiglie cinematografiche si allunga ancora se si aposta [illegible] sguardo sul mondo dei produttori (esempi noti sono Alex Ponti e Patrick, il figlio di Claudia Cardinale che lavora con Franco Cristaldi) o se [illegible] consideriamo le fugaci apparizioni come quella del piccolo Giorgio Bellocchio e di Gisella Burinato (rispettivamente figlio ed [illegible] moglie del regista Marco) nel film *Salto nel vuoto*.

Di questi esordi facili, i più soddisfatti sembrano essere proprio i padri, i registi della vecchia generazione: quelli che si sono affermati rompendo con la tradizione della professione paterna, superando i disagi legati al periodo [illegible] del dopoguerra, girando per anni noiosi documentari didattici.

«*Sono contento che i miei figli facciano un mestiere gratificante* — dice Dino Risi — *che ci siano arrivati senza perdere tanto tempo, come è capitato a noi*».

Fulvia Caprara

Su Raidue, da lunedì

La Cronaca che scotta

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — *Ritorna da lunedì prossimo alle 22,50 su Raidue, la rubrica* Cronaca, *interrotta* [illegible] *anno e messo fa* [illegible] *seguito al* [illegible] *Rabbia*». *La trasmissione, che è nata nel 1975 e* [illegible] *raggiunto* [illegible] *media di tre milioni di telespettatori, con punte massime vicine ai sei milioni, vuole rappresentare* «*l'unico tentativo di* [illegible] *struire un gruppo integra*[illegible] *autosufficiente di tecnici e giornalisti interni alla Rai*».

Dopo la censura del programma [illegible] *delinquenti politici, il gruppo di* Cronaca *è stato come ibernato,* [illegible] *tenuto in vita, ma senza alcuna funzione pratica.*

Ora, [illegible] *set appuntamenti fino* [illegible] *29 agosto, la trasmissione torna in onda e, nelle prime due puntate, propone* Harlan county U.S.A., *il film documentario* [illegible] *regista Barbara Kopple che racconta la lunga lotta sindacale* [illegible] *minatori* [illegible] *un piccolo* [illegible] [illegible] *Kentucky*.

«Non [illegible] novità — spiegano i giornalisti del gruppo Cronaca — ma una specie di programma esemplare che mostra i nostri metodi di lavoro, il tipo di risultati che ci interessa raggiungere».

Il documentario, girato nel '76 negli Stati Uniti e nell'81 in Italia, descrive, nell'arco [illegible] *tredici mesi,* [illegible] *vicenda dei minatori* [illegible] *Brookside mostrando* «una faccia insolita dell'America — dicono a Cronaca —, quella della povertà, dell'arretratezza, dello scontro sindacale vissuto con grande violenza».

I picchetti degli operai, gli scontri con i crumiri armati, [illegible] *mobilitazione delle mogli dei lavoratori,* [illegible] *lotta politica portata avanti con metodi mafiosi.*

«Le immagini [illegible] documentario della Koppie — aggiungono i responsabili di Cronaca — [illegible] come [illegible] certe [illegible] della provincia americana, episodi paragonabili a quelli nostrani, di [illegible] a [illegible] Portella della Ginestra, sono ancora una viva realtà».

Per la prossima puntata Cronaca *ha* [illegible] *serbo servizi* [illegible] *realizzati tempo fa, attualissimi per l'occasione: tre questi uno è dedicato a Napoli, descritta nelle* [illegible] *tradizioni del dopoterremoto; un'altro riguarda i rapporti sindacali in Italia, c'è poi un'intervista allo storico Braudel e forse* [illegible] *chiusura, una trasmissione dedicata al caso* [illegible] *Seveso.*

Nel dopo-estate il futuro di Cronaca *è di nuovo incerto.* «Per [illegible] — dicono i responsabili del programma — sappiamo che non ci sono spazi liberi [illegible] programmazione fino a dicembre: nel frattempo comunque stiamo pensando a una nuova indagine, [illegible] avrà per [illegible] il [illegible] di normalità».

SU RAIUNO L'INCHIESTA HOLLYWOOD E COLOSSEUM TRATTANO LO STESSO [illegible] - FILM SULLE ALTRE TV

La guerra che fa spettacolo con l'obiettivo del pacifismo

La guerra [illegible] *spettacolo. Due trasmissioni entrambe su* [illegible] *presentano oggi la guerra sotto forma* [illegible] *finzione cinematografica o addirittura di gioco.*

Da segnalare e raccomandare nel primo pomeriggio, alle 15, la quarta puntata di Hollywood, *un'inchiesta che avrebbe meritato una collocazione più importante:* [illegible] *un programma in 13 puntate che rievoca «gli anni ruggenti del cinema muto» con straordi*[illegible]*ria ricchezza di filmati spesso rari o inediti, e brani di pellicole.*

La settimana scorsa si è parlato del moralismo puritano accentuato su Hollywood che ha [illegible] *origine al codice Hays con cui i produttori, in modi ambienti e ridicoli, si autocensuravano a partire* [illegible] *soggetti e dalle sceneggia*[illegible]. *Oggi il tema è la guerra, incentrata sul ricordo e su una breve antologia di due film famosi.*

Il primo film è La grande parata *di King Vidor, del 1925, un'opera mitica — con tutti i vizi pregi e difetti* — [illegible] *la* [illegible] *dovrebbe una buona volta decidersi a portare sul teleschermo: un'opera con sequenze indimenticabili tipo marcia* [illegible] *ossessionante cadenza, il tentativo della ragazza di trattenere il camion che le corre* [illegible] *fronte, e* [illegible] *ritorno* [illegible] *sui suoi stampelle, e con una abilità tecnica sbalorditiva se si pensa all'epoca, non priva di spirito antimilitarista e antibellico è pervasa da quel senso, tipico* [illegible] *Vidor, dell'impotenza dell'individuo di fronte ad avvenimenti che lo sovrastano e schiacciano, ma anche preoccupata di esaltare l'intervento degli Stati Uniti in Europa e soprattutto tesa a costruire una struggente storia d'amore, drammatica ma a lieto fine, tra un soldato americano di ricca famiglia e un'umile contadinella francese.*

Il secondo film è All'Ovest niente di nuovo *realizzato nel '30 da Lewis Milestone: qui la polemica contro l'assurdità della guerra e i suoi orrori è ben più netta, dura ed efficace, tant'è vero che nazisti e fascisti lo proibirono (e in Italia incredibilmente fu ablocco solo alla metà degli Anni '50 perché si riteneva sempre offensivo per gli ex combattenti e lesivo per l'amor patrio).*

Ancora oggi una agghiacciante denuncia degli orrori e degli assurdi alle trincee e dei reticolati, spaventati e inutili massacri, sequenze che sono a favore del pacifismo meglio di qualsiasi discorso, e che tra l'altro costituiscono un altissimo esempio di cinema.

Stasera invece con Colosseum [illegible] [illegible] *sul disimpegno più totale.*

In [illegible] *show* [illegible] *bizzarrie e* [illegible] *curiosità prettamente estive: il fatto bellico diventa un gioco da bambini o un'esibizione coreografica: assisteremo a sfide di bande militari, al carosello dei carabinieri a cavallo, a costose e ingenue ricostruzioni di battaglie come quelle di Pearl Harbor, il tutto incorniciato da uno stuolo di pagliacci e di buffoni e* [illegible] *Carmen Russo* [illegible] *due passi che encheggia vittoriosamente* [illegible] *sopra* [illegible] *generoso palco dalla mongolfiera, può essere anche questa una maniera sia pure blanda di esorcizzare* [illegible] *mostro della guerra.*

Ugo Buzzolan

Sting e la Beals Frankenstein e signora in film

ROMA — Jennifer Beals, la giovane e popolare attrice di «Flashdance», sarà la protagonista del film «The Bride» («La moglie di Frankenstein»), nuova versione del romanzo di Mary Shelley, che sarà realizzata dalla Columbia Pictures.

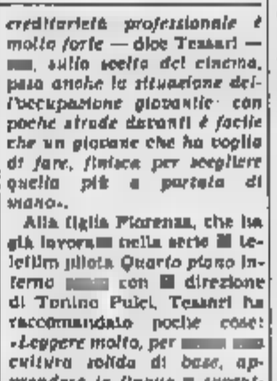
Il ruolo del barone Von Frankenstein è stato affidato a Sting, leader del complesso «The Police».

Hitchcock condannato a una suspense perfetta

IL [illegible] PERFETTO (1954) di Alfred Hitchcock a Retequattro con Ray Milland, Grace Kelly, [illegible] Cummings, Anthony Dawson, John Williams: è il classico intrigo giallo di Hitchcock perfettamente architettato, a forte suspense e fiammati colpi di scena, e non manca l'affannosa ma lucida indagine per salvare in extremis l'innocente dalla [illegible] elettrica. Il [illegible] perfetto» è quello organizzato nei minimi particolari da un uomo che vuole sbarazzarsi [illegible] bella e ricca moglie e obbliga all'assassinio, ricattandolo, [illegible] vecchio compagno di college che vive di espedienti. Di qui un incalzare di [illegible] ne e di diaboliche trovate.

«*Devo fare suspence* — scrive [illegible] Hitchcock — *anche se girassi Cenerentola la gente sarebbe soddisfatta solo se mettessi un cadavere nella carrozza*».

DUE MARINES E UN GENERALE (1966) di Luigi Scattini a Raiuno: [illegible]sa bellica con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia che ha un unico vero [illegible] motivo d'attrazione, l'incredibile presenza, un po' [illegible] tetica e imbarazzante, del grande Buster Keaton mutilato da generale nazista in una delle sue ultime apparizioni (morirà pochi mesi dopo, in quello stesso anno).



Jennifer Jones in un western

IL [illegible] DELLE [illegible] (1944) di Robert Wise per [illegible] ciclo dell'horror su Raitre. [illegible] Simone Simon e Ken Smith: è ovviamente il seguito, praticamente sconosciuto in Italia de «Il bacio della pantera». Gli interpreti principali sono gli stessi [illegible] Simone Simon è qui il fantasma della donna pantera che entra nei sogni di una bambina figlia del suo [illegible] marito.

DUELLO AL SOLE (1946) [illegible] King Vidor sulla Svizzera con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Kotten: un western-melodramma che [illegible] tempo in America fece scandalo, pieno di eccessi [illegible] non privo di sequenze [illegible] grande cinema. Nella sceneggiatura e nell'esecuzione si fece [illegible] sentire in modo pesante la dispotica [illegible] del produttore David O'Selznick marito della protagonista, preoccupato che la moglie non avesse sufficienti scene passionali tanto da affidare alcune sequenze a von Sternberg, il regista di Marlene Dietrich.

Il quiz delle 12 su Canale 5

«Help!» diventa varietà della sera

MILANO — Visto il successo, [illegible] è deciso di mandarlo in onda alla sera: come è [illegible] spiegato ieri nella conferenza stampa [illegible] presentazione, questa è [illegible] ragione principale per cui il gioco a quiz «Help!», finora programmato da Canale [illegible] a mezzogiorno, andrà in onda ogni venerdì alle 20,25 e partirà dal 13 luglio fino [illegible] fine [illegible] settembre.

I conduttori [illegible] ancora Stefano Santospago [illegible] Fabrizia Carminati. Attore [illegible] prosa con un curriculum di solida professionalità Stefano; molto bellina, sciolta, simpatica, Fabrizia, che per questa edizione ha anche inciso la sigla finale («La nonbrette» scritta espressamente per lei da Sergio Caputo).

Ospiti fissi della trasmissione, Carlo Pistarino [illegible] il gruppo «La zavorra»: il comico genovese che [illegible] il fatto notare [illegible] «Drive in» abbandonerà il [illegible] abituale personaggio del tranviere; «La zavorra» — sei ragazzi cresciuti [illegible] scuola di Gigi Proietti — animerà sketches su argomenti corrispondenti ai temi della trasmissione.

Ogni puntata [illegible] si svolgerà secondo un filo conduttore: il video, [illegible] ballo, il mare, la donna, l'amore, la coppia, e così avanti per dieci settimane, di volta in volta ospitando pure cantanti [illegible] successo.

Più che un gioco a quiz «Help!» sarà perciò quest'anno un vero e proprio varietà. Anche il meccanismo della gara ha avuto qualche modifica: per esempio al gioco delle carte è [illegible] aggiunta una quinta, e ultima, [illegible] nella quale i concorrenti metteranno in palio l'intero montepremi accumulato durante le quattro settimane precedenti.

o. r.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30, 20; 22,20, 23,40

13 — Dal Palazzo Chigi Saracini - Siena: Veglia di musica, musiche di Schumann

13,45 Sfia e aroma, film di Mario Mattoli, interpreti Totò, Ise Barzizza, Mario Castellani

15,05 Hollywood, gli anni ruggenti del cinema muto in guerra

15,55 Tre ripoli e un maggiordomo: «Maudie», [illegible]

16,20 Avventure, disavventure e amori [illegible] Nero, cane di lava: «Guai nello stagno dei Koppa»

16,30 Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm «Soldato di piombo», con Lee Aaker

16,50 Oggi al Parlamento

17 — Kojak, telefilm «Corruzione a Manhattan Sud», con Telly Savalas

17,50 Il fedele Petrash, disegno animato

18,20 Mina, Heather Parisi e Oreste Lionello [illegible] Paradise, di Antonello Falqui e Michele [illegible]

19,40 Almanacco del giorno dopo - [illegible] tempo [illegible]

20,30 Colosseum, un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel, con collaborazione di Rossellina Mariani: «La guerra [illegible] bottoni»

21,30 All'italiana: kolossal, horror, [illegible] comici: [illegible] marines e un generale (1965), film [illegible] Luigi Scattini. Interpreti: Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Buster Keaton, Fred Clark, Franco Rassel

23,10 Hans Urs von Balthazar e la teologia della bellezza, di G. P. De Angelis - TG - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45; 23,45

13,15 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno. [illegible] cura di Anna Giolitti [illegible] Letizia Solustri. Bianco rosso blu, con Bernard Giraudeau, Anne Canovas, Henry Velojeux. «La sciarpa di Cobienza»

14,10 [illegible] diretta dallo studio 4 di Roma: Questo [illegible] quiz, musica, filmati per [illegible] riggio insieme con noi a cura di Enzo Bellboni. Presentano Giulia Fossà, Nando Paone e [illegible] Tanziani. Nel [illegible] del programma Disoccupato cerca lavoro - Maschere di carnevale, disegni animati - Qualcosa di più, documentario. C'era una volta un'isola - [illegible] marziali - Un lino settimana riuscito - Lord Tramp, telefilm

17 — Lo schermo in casa - Western di [illegible] nostra. Tutto per tutto (1968), film di Umberto Lenzi, con Mark Damon, John Ireland, Monica Randall, Calisto Calisti

18,25 [illegible] Parlamento - Tg 2 - Sportsera

18,40 [illegible], telefilm, «Terrore», [illegible] Jack Palance, Dina Cusley, Joseph Mascolo - [illegible] tso 2 - Previsioni del tempo

20,30 Philip Marlowe investigatore privato, telefilm, «Un delitto imperfetto», da Raymond Chandler, con Powell Boothe

21,25 Special Miser, cento minuti di televisione

22,55 Tg 2 - Sportsette, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Da Treviso: Pallacanestro, torneo internazionale maschile Italia - NU Usa - [illegible] corso di Tg 2 - Sportsette; Tg 2 - Telegiornale

[illegible]

Telegiornale: 19, 21,35

19,20 Tv 3 Regioni, programmi a diffusione regionale

20 — DSE: L'articolo genuino, un programma della Sbc di John Fitzmaurice Mills: «I dipinti»

20,30 Lo specchio scuro - Val Lewton [illegible] (V), a cura [illegible] Enrico Ghezzi e Maria Letizia Gambino. Il giardino delle streghe (1944), film di Gunther von Fritsch e Robert Wise. Interpreti: Simone Simon, Kent Smith, Ann Carter

[illegible] — Le cinepresa e la memoria, a cura di Giovanna Ventura: Tommaso (1966), regia [illegible] Cecilia Mangini

22,10 A Luce rock: «Stamping ground»

23,10 La memoria e l'arte [illegible] Bruno Maderna

23,40 Speciale Orecchiocchio, con B. Adams

Sandra Milo intervista a Mixer su Raidue Folco Quilici e la moglie Anna Azara: parleranno dell'amore per il mare e per la buona cucina. Nel [illegible] programma, Giovanni Minoli riproporrà per il «faccia a faccia», a un mese dalla morte di Enrico Berlinguer, l'intervista che il segretario comunista rilasciò alcuni mesi fa. Per la musica [illegible] presentato un ritratto inedito [illegible] Fris Kuti, campione dell'«afro-beat» algerino. Per il teatro, un servizio su Glenda Jackson.

Italia 1

9,30 Mattinata [illegible] giallo e nero: Dollari che scottano, film di Siegel con Ida Lupino

11,30 Maude - Giorno per giorno: Che giornata - Lucy show: Un caso disperato, telefilm

13 — Bim Bum Bam

14 — Agenzia Rockford

15 — Cannon, telefilm

16 — Bim [illegible]

17,40 Una famiglia americana, telefilm

18,40 Ralphsupermaxieroe, telefilm

19,50 Il mio [illegible] Arnold

20,25 Fango sudore [illegible] polvere [illegible] sparo, film di Richards con Gary Grimes

22,15 Bandiera gialla [illegible] 3, a cura di Red Ronnie

23,15 Fratelli rivali, film di Webb [illegible] Richard Egan, Debra Paget, Elvis Presley

1 — Ironside, telefilm

Canale 5

8,30 Alice - Phyllis: Julie si innamora, telefilm

9,20 Una vita [illegible] vivere, teleromanzo

10,20 Butterfly americana, film [illegible] Dan Dailey, Betty Grable

12 — I Jeffersons, telefilm

12,25 [illegible] Grant: [illegible] setta, telefilm

13,25 Sentieri, teleromanzo

14,25 General Hospital, teleromanzo

15,25 Una vita da vivere, teleromanzo

16,50 Hazzard: Processo al Duke, telefilm

18 — Tarzan: Libertà per [illegible] leopardo, telefilm

19 — I Jeffersons, telefilm

19,30 Baretta: Doppia immagine, telefilm

20,25 [illegible] condotto da Claudio Cecchetto e Ramona Dell'Abate.

23,20 Campionato di Basket NBA - Phoenix-Los Angeles

Rete quattro

10 — Magia, (replica)

10,30 Fantasilandia - Tre cuori in affitto, telefilm

12 — Il magico mondo di Gigi - Star Blazers, cartoni

13 — Prontovideo

13,30 Fiera selvaggia (64° puntata)

14,15 Magia (141° puntata)

15 — I predatori dell'idolo d'oro, telefilm

17 — Il magico mondo di Gigi - [illegible] Noah, cartoni

18 — Truck Driver

19 — Tre cuori in affitto - Chip's, telefilm

20,30 Charlie's Angels, telefilm

21,30 Delitto perfetto film di Alfred Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly

23,30 Nonsolomoda

24 — Mike [illegible] una detective, film di Jeremy Paul Kagan con Richard Dreyfuss

Eurotv

13,30 Lupin III, cartoni

14 — Mama Linda

14,45 Peyton Place, sceneggiato

15 — Yattamen, cartoni

18,30 Star Trek, telefilm

19,30 Mama Linda - Anche i ricchi piangono, telenovelas

21,20 Che notte quella notte, film con Turi Ferro ed Enrico Maria Salerno.

Rete A

14 — Mariana: Il diritto di nascere - Cara a cara, telenovela

18,30 La principessa [illegible] del Sud, film di Edward Ludwig con John Payne

19 — F.B.I., telefilm

20 — Angie girl, cartoni

20,25 Mariana: Il diritto di nascere

21,30 C'è posto per tutti, film di Norman Taurog con Cary Grant, Betsy Drake

Montecarlo

Telegiornale 19,45; 23,15

18 — Le avventure di Bailey, telefilm

18,30 Capitol (72° p.)

19,25 Shopping

19,55 I Cyborg

20,25 Le show del giovedì: La regina.

21,35 Paura sul mondo (1° puntata) con Ugo Pagliai, Laura Belli

22,35 Giro di Francia

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 21,30

17,35 Yu made music

18 — Il rapimento, telefilm

18,50 La principessa Zaffiro, cartoni

19,50 Immagini dal Giappone

20,20 Il cacciatore, telefilm

21,20 Vetrina vacanze

21,40 Musica e parole

[illegible]

Svizzera

Telegiornale: 19,10, 20,15, 23,55

15,45 Tourisme

18,30 Terre [illegible] mondo

20,40 Duello [illegible] sole, film di King Vidor con Jennifer Jones

22,55 Musicalmente

Alla radio

«La colomba»; 18,30 Musica sera; 20 «L'ippocampo»; 22 I fantastici Anni 50, Stereouno; 19,34.

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 23.

6 Segnale orario - La combinazione musicale; 8,45 Ieri al Parlamento; 9 Radio anch'io '84; 10,30 Cartoni nel tempo; 11 «Jacques il fatalista»; 11,30 I fantastici Anni 50; 12 Era d'estate; 17,30 Radiouno Ellington '84; 18,10 Long playing hit; 19,30 Radiouno jazz '84; 20,30 Concerto sinfonico; 22,40 Buonanotte Europa.

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni; 6,03 «La scala»; 6,10 Vacanze premio; 10,30 - 12,45 «Ma che vuol? La luna?»; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 15,03 Estate stereo; 23,18 Hellzapoppin, Radiodue; 22,40 - 23,28 Radiodue sera jazz; Stereodue

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.

6 Preludio, [illegible], 8,30, 10,10 Il concerto del mattino; 10,30 Un certo discorso estate; 17,30 - 19,15 Scaramo; 21,10 L'operetta; 22,10 Il jazz; 23,20 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

PRIME VISIONI

(corso V. Emanuele 52, tel 542.807) Due vite in gioco. Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods. Comici non stop. Orario 15.20 17.40, 20, 22.20

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel 587.190) chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.410) «Festival di Agatha Christie» Champagne per due dopo il terremoto (vera Annara) di B. Orsini, ore 16.30 e 20.30 Dieci piccoli indiani (vera italiana) di G. Pollack ore 18.30 e 22.30 Ingresso 5000, rid 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a tel 545.245) Prigionieri del passato, di Alan Bridges con Glenda Jackson, Julie Christie, Ann Margret, Alan Bates Col 105 min. orario ore 18.45, 18.45, 20.45, 22.45 Ingresso 5000, ridotti 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a tel 545.245) Rapsodia negli di Geoffrey Reggio musica di Philip Glass produzione dei Francis Ford Coppola (versione dolby stereo) 90 min. Col Orario 16,10: 17,50, 19,30, 21,10 22,50 Ingresso 5000, ridotti 3000

CRISTALLO (via Cigna 3 tel 550 71 00) Wagons Lits con omicidi, Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor Colori Panavision Or 16,30, 18,30, 20,30 22,30

DORA (via Cremona 9, tel 542.472) Un'estate pazzesca Jessica Jones. Da vari Hotel (anonimato). Orario 16,30, 18,30 20,30 22,30 Ingresso L. 5000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel 547.549) Crazy Runners (Pazzi pattinatori) di John Schreiner. con Beverly D'Angelo. Canadese Page Colori Dom ore Orario 16,30, 18,30 20,30 22,30 Ingresso 5000, ridotti 3000

ELISEO BLU (piazza Solferino tel 687.770) Passaggio all'inferno di Cristo del cercano cercato. La cinquantina bifida, col. vol 18 Or 16,30 18 20,30 21 22,30 Ingresso 5000 ridotti e matinée 1500

ELISEO ROSSO (piazza Solferino tel 687.549) Ultimi giorni a grande richiesta L'uomo che sapeva troppo di A. Hitchcock con James Stewart Doris Day Colori Non ver Orario 16, 18,10 20,20 22,30 Ingresso 5000 ridotti 3000

FIAMMA (corso Trapani 87 tel 317.047) chiuso per ferie

CINEMA D'AUTORE

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 857.719) Baby dall'occhio gelido - Supercolpo mozzafiato, con Samantha Fox, John Hughes Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo spe 24) Vist 18. Ingresso 4000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 541.823) chiuso per ferie

LILLIPUT (via XX 15 bis, tel 837.103) Barry Lyndon di Stanley Kubrick con Ryan O'Neal Marisa Berenson Colori Orario 15.30 18.30 21.40 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 655.334) Mambi in mano Arcadia Blue Georgette Sanders Colori Vist 18 Ap 14.30, ult 22.30

NAZIONALE (via Pomba 7 tel. 618.880) Aphrodite, Valerie Kaprisky. Colori Vist 18. Orario 16.30 18, 19.30 21 22.30 Ingresso 5000 ridott 3000

(via Principe d'Acaja 45 tel 749.6351) Double sensation - Triple tension (2 hard con 21 movie) Vist 18 Ap 16, ult 24.30 Ingresso 4000

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel 530.644) L'irresistibile commedia del piacere, Daniel Hubert Catherine Ducpré 42 minuti più pazzi di Marilyn, con Marina Frajese Vist 18 ap 14.30 ult 22.30 Ingresso 4500 rid 3000

REPOSI (via Re Galliemino 15, tel 531.400) I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg, con Harrison Ford Insani Alieni (divertentissimo) Non vist Orario 16 18,10 20.20 22.30 Ingresso 5000

ROMANO (Galleria Subalpina 1e 510.945) per i «Film-video replica del film Ulisse di John Seyrig con Lucia Gallina Anicetta Versione originale con sottotitoli in italiano Vietato 18 Ore 16.30 e 18.30

STUDIO RITZ (via Assietta 7 tel 690.121) chiuso per ferie

VERDI (via Pastrengo 6 tel 932.353) «Supersexattractive 84» Exp Star Super (Platinum Paradise), con Samantha Fox Vist 18 Orario 18.00 18.45, 21.10 22.35

FORTINO (via Cigna 47 tel 486.557) chiuso per lavori Domani il tempo della Cina colpisce ancora

NUOVO ODEON (via Valprato 8, tel 748.23.62) Passaggio dell'Inferno in high dynamic system AB Thal Jazz Lo spettacolo comincia un film di Bob Fosse con le musiche di Ralph Burns con Roy Scheider, Jessica Lange Cliff Gorman Ben Vereen in Dolby stereo Vist 18 Ap 20, ult 22.30

VISIONI

ALESSANDRA (via Asiago 19, tel 211.202) Supersexattraction colony, Samantha Fox Vist 18 Orario 18.00 15.30 18.30 18.45, 21.10 22.35

FORTINO (via Cigna 47 tel 486.557) chiuso per lavori Domani il tempo della Cina colpisce ancora

NUOVO ODEON (via Valprato 8, tel 748.23.62) Passaggio dell'Inferno in high dynamic system AB Thal Jazz Lo spettacolo comincia un film di Bob Fosse con le musiche di Ralph Burns con Roy Scheider, Jessica Lange Cliff Gorman Ben Vereen in Dolby stereo Vist 18 Ap 20, ult 22.30

PROSEGUIMENTI VISIONI

ARENA TEATRO (via Chivasso corso Siracusa 37, tel 207.197) I guerrieri della notte (The Warriors), prodotto da L. Gordon Vist 18 Ore 20.30, 22.30 (ult. spettacolo)

FARO (via Po 30, tel 832.340) La vendetta del cacciatore di J. J. Belmos con G. Demarchelier Vietato ai minori Vist 18 Ap 20 Film 20.10 22.30

MASSAUA (corso Massaua 9, tel 745.833) chiuso per ferie

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel 830.268) Contemporanei al piacere Novità no stop dalle ore 10 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 487.765) Delizioso erotismo Sexy Allen Lomby Francis (Vist rid) (ult) Vist 18 Ap 14 ult 22.30 Ingresso 3500

SELENE (corso Sempione 83, tel 874.171) Mano Svelta di Mario Bianchini con Ruggero Di Lilla Vist 18 Ore 20 22.30 (Nuova Ag a 3500)

SPEZIA (via Ferrara 112, tel 856.361) Esplosivi porno Novità Vist 18 Ap 14 ult 22.30 Ingresso 3000

VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel 674.442) Vogliose le calore - Preliminari perversioni Oggi 2 film no stop Vist 18 Ap 15 ult 22.30

MILANO REGIO

MAJOR (corso G. Cesare 103, tel 287.874) Pistoleromania Porno. Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La giovane spiaggia V. 18

CARMAGNOLA
: Le cose della vostra V. 18

CHIVASSO
MODERNO: Wild Beasts (Bestie feroci)
POLITEAMA: Sunshine Reggae-a Bilbao sulla spiaggia V. 18

CIRIE'
ITALIA: Christine V. 18

CUORGNE'
: Conan il barbaro

IVREA
POLITEAMA: The Blues Brothers

MONTANARO
VITTORIA: Porno interdit ai less. V. 18

ORBASSANO
MODERNO: Porno racconti di un lido. V. 18

PINEROLO
ITALIA: Alice presente V. 18
ALFIERI: Christine la maledetta

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
S. SICARIO: di mare 3 (in prima visione)

VILLANOVA
ALCIRA: Rassegna cinema Uno

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 9/L, tel. 845.037) «Thriller Fantasy Gialleggio degli spiriti a Federico Fellini con Giuseppe Maria Scotese Vist ore 20 e 22.30 Sala Video Bill System Mi spezzo una stanza di Rainer Clair con Veronica Lake e Frederick March ore 21 Le donne è mobile con Paulette Rubens ore 22.30 (ingresso soci)

CINE CLUB (via Colombo 19, tel 643) dalle 14.30 alle 24 continuo Sissi Wedding Novità assoluta ingresso riservato soci

MILANO REGIO

MAJOR (corso G. Cesare 103, tel 287.874) Pistoleromania Porno. Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La giovane spiaggia V. 18

CARMAGNOLA
: Le cose della vostra V. 18

CHIVASSO
MODERNO: Wild Beasts (Bestie feroci)
POLITEAMA: Sunshine Reggae-a Bilbao sulla spiaggia V. 18

CIRIE'
ITALIA: Christine V. 18

CUORGNE'
: Conan il barbaro

IVREA
POLITEAMA: The Blues Brothers

MONTANARO
VITTORIA: Porno interdit ai less. V. 18

ORBASSANO
MODERNO: Porno racconti di un lido. V. 18

PINEROLO
ITALIA: Alice presente V. 18
ALFIERI: Christine la maledetta

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
S. SICARIO: di mare 3 (in prima visione)

VILLANOVA
ALCIRA: Rassegna cinema Uno

Grande e originale concerto a Milano, swing Anni e musica colta

Joe Jackson scorda il rock nel piano bar per 15 mila

Ha concluso il concerto dicendo: «Vi annuncio che si tratta del nostro ultimo tour». I brani sempre più complessi e sofisticati con vero istrionismo da grande personaggio

Joe Jackson, scena lontana dalla routine dei concerti

MILANO — «Cominciamo musica calma, d'atmosfera. Perciò chiedo silenzio. Poi monumentiamo un po' e potrete agitarvi anche voi». Si presenta Joe Jackson, grande profeta della vanguardia, lo showman capace di trasformare i quindicimila accorsi al Palasport di Milano in un obbediente pubblico di un particolare piano bar, percorso da luci tinta pastello e pvattato di note e cromatismi Anni Cinquanta.

Alla fine è il trionfo: il pubblico del rock applaude i virtuosismi vocali di slow jazz, in un puro swing Anni Quaranta, e segue rapito le suggestioni da grande orchestra Glenn Miller, tutto flatt e ottoni. Il Jackson è tutto qui: quale legame può stabilire il grande nemico del rock spettacolo («una musica che rende imbecilli» ha dichiarato, aggiungendo che «ha delle cose buone ma è spesso suonata brutte bestie») con il pubblico tradizionale dei concerti di massa?

L'eclettismo, la grande professionalità, l'istrionismo da grande personaggio (gigante di 1,90 fasciato da completi beige Anni Quaranta con le immancabili bretelle), tutto ciò non basta a spiegare il successo di una musica sempre più complessa e sofisticata. Ma forse la risposta sta lì, nella capacità di vendere non l'ennesimo remake alla moda ma una svolta musicale colta (in Body and Soul, ultima produzione il richiamo espliciti è a Bonny Rolling) perseguita con grande coerenza.

Joe Jackson rinnega, infatti, il passato di del rock-reggae con una punta di ironia («Questa canzone l'ho fatta proprio come nel 79») provoca tensioni rock inframmezzate allo swing Jupin Jive e a sofisticati calypsi o echi di cha cha cha. Il calderone degli stili, però, non provoca insofferenza proprio per la coerenza e l'originalità dell'interprete. In tutto il produce Joe Jackson spicca, infatti, una rivendicazione del ruolo dell'autore e della indipendenza nei confronti delle esigenze di una macchina del rock destinata a inaridire originalità e ricerca di facili effetti.

Di qui l'impressione che il caso Jackson soprattutto dalla corrispondenza da parte del pubblico che il musicista inglese si propone di offrire uno spettacolo diverso dagli altri, sia nelle forme sia nei contenuti. Impressiona (piacevolmente) la puntualità nell'inizio del concerto: il rispetto le esigenze pubblico, accontentato una esibizione di ben due ore; la cura nella disposizione di amplificatori e nell'accordo degli strumenti dopo ogni brano; anche i silenzio frange (poche) di pubblico più vivace sapore più pieno che non l'esibizione di divi. Anche queste come nasce il ponte tra jazz e rock formal del tutto ripudiata) che fa l'originalità di Joe Jackson, in nuova maturità e esigenze show.

Un equilibrio che sta per spezzare? «Vi ringrazio di annunciare che si tratta del nostro ultimo tour». Così Jackson congeda tra applausi del Palasport, per sera piano bar da quindicimila posti.

u. b.

Il musicista questa sera in concerto a Cannes, il 24 sarà a Milano

Stevie Wonder, il Mozart del pop

Compone fin da bambino, ha una cultura eclettica che si dilata al jazz alla musica colta europea - Il prossimo disco

CANNES — *Stevie Wonder si traduce italiano Stefano Meravigliа, e Meraviglia non il cognome loro, ma un giudizio appioppato a Stevie land Judkins quando, a 12 anni, entrò per la sua prima audizione nello leggendario Tamla Motown Detroit. Oggi Wonder ha anni e quel «nom de plume» continua a rappresentare assai bene la carriera e la produzione artistica di un genio della musica moderna che collocato al di fuori delle parrocchiette del rock oggi, ed emerge in una sua grandezza solitaria nell'universo del «black sound».*

In un'estate confusissima di proposte musicali, la sua tournée europea è uno dei pochi appuntamenti da non perdere: e questa sera saranno molti gli italiani presenti a Cannes per il concerto più vicino alle nostre frontiere. Il che non è sbagliato, visto che tutte le date italiane dei «big» della musica vengono comunicate sempre all'ultimo minuto, in una suspense più degna storie cinematografiche che di una programmazione musicale che voglia riferirsi seria: siamo a pochi giorni dal «D-day», e ancora iniziale prevendite l'annunciato concerto Wonder al Palasport Milano, fissato per il 24 luglio, né è tuttora dato sapere e dove sarà un secondo concerto italiano.

Stevie Wonder, nella sua camera d'albergo di Parigi dove ha debuttato la tournée, si fa intervistare

Irresistibili, travolgenti, sono stati finora definiti i concerti che Wonder ha tenuto in Europa. Una musica che non fa star ferma in una tournée che arriva — più accortamente — a cavallo fra il disco di tre anni fa, Hotter than July, e quello che uscirà prossimamente, People move, human plays. Uno sintesi assolutamente personale quanto Stevie Wonder ha ascoltato, dal gospel dell'infanzia al «rhythm' n'blues» dell'adolescenza, dal jazz a Bach a Chopin, una vita da lui passata quasi interamente davanti agli strumenti (suona l'armonica, tutte le tastiere, il clarinetto e la batteria).

Qualcuno lo ha definito il «Mozart del pop» perché, a anni, soffrirà per non riuscire a tirar fuori le linee melodiche che aveva in testa un'armonica giocattolo che gli avevano regalato.

Cieco nacque, Stevie Meraviglia ha avuto sempre, d'altronde, timidissima compagna, la musica: «Essendo cieco — ha detto una volta — può giudicare libro dalla copertina. Lasci da parte le insignificanti, e scegli solo quelle davvero importanti». Una sensibilità raffinata e insieme naïve che fece grandi versi quando nel 1979 uscì Journey through the secret life of plants, viaggio attraverso vita segreta delle piante, colonna sonora di un film.

Se a qualcuno può essere paragonato Wonder, per il graffio ritmo e l'allegra nevroticità del sound, è Ray Charles; Ella Fitzgerald, che ha interpretato il suo Sir Duke, in omaggio a Duke Ellington, lo ha a sua volta avvicinato al grande musicista jazz. È certo Stevie Wonder ha dalla sua una cultura musicale che supera i confini angusti del pop, e si alla musica colta europea, anche se poi resta assai pigro ai maestri neri per l'alto accortissima della voce e delle raffinate soluzioni musicali.

Alla Motown, l'avevano quasi imbavagliato, fino ai 21 anni, con contratto capestro che lo faceva soprattutto esecutore del sound nero. Divenuto maggiorenne, egli riuscì ad imporre la propria musica, e Where I'm coming from propose la nuova faccia d'artista.

In tredici anni, fatto di tutto: un tour i Rolling Stones, una Canzonissima per la Rai e un Festival di Sanremo fe Se tu ragazzo mio in coppia con Gabriella Ferri), jam-sessions con Jeff Beck ed Eric Clapton; più recentemente prodotto Ebony and Ivory di Paul McCartney. Fra le canzoni, è conosciutissima Not Superstition, mentre You are the sunshine of my life è stato eseguita un po' tutti nel mondo.

m. ver.

TEATRI E CONCERTI

«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI. Centro Velocità (v. Saluzzo 17) ore 10 Coop Teatro Stabile Settore Ragazzi presenta La ballata dei topini, di Cassani. Musiche originali Melano Passatore Da sei ai sedici anni

«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI. Scuola Duca degli Abruzzi (via Monterosa 11) ore 10. Coop Assemblea Teatro presenta Una, due, tre, il mago di Cassani. Musiche originali Melano. Passatore da sei ai sedici anni

«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI. Scuola Cesoni (v. Roma 15) ore 10 Coop «Teatro dell'Angolo» presenta Arlotti, equivoci, lazzi di Cassani. Musiche originali Melano. Passatore da sei ai sedici anni

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO. VI Festival internazionale fino al 12-8 stages metodi spettacoli (tel 0142) 922.43) Pian Torino (011) 680.868. Vigezzo (0142) 633.431 Alessandria-Casale (0142) 2841

I PUNTI VERDI Palazzo Reale
IL SALARIO DELLA PAURA
William Friedkin
VITE VENDUTE
Henri George Clouzot

I PUNTI VERDI Pellerina
GANDHI
di Richard Attenborough

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
CASTELLO RIVOLI
INTERCEPTOR II
di George Miller, con Mel Gibson
WARTIME
di Peter Watkins
(GB, 1965, b/n sottotitolato)

CIRCHI

CLOWNS CIRCUS - Il circo una festa, regia Antonio Garrè. La tradizione e l'arte di annunciare una grande manifestazione che coinvolge ogni cittadino in maniera diversa, originale e completa. Ogni giorno nel tendone di corso Lecce 7 a Torino. Due spettacoli al giorno (ore 16 e 21) Ci vuole il biglietto (ex cabaret L. 8 e 5 mila) e posto a sedere (prima di circo)

RITROVI

AL BARATTOLO (via Carignano 2) Zi BELLE ARTI. 15.30 ingresso sopra dei 21 tipici locali

CHALET ore 21 La Troupe

CLUB 84 ore 15.30-21 aperto

DU PARC ore 21 orch Rom

GARDEN ore 21 serata ballabile con Gli Spartani

LA PERLA (via Valperga 21 Venaria) - BAL MUSETTE nel giardino

MENNESSET CLUB (al Trabicco Prato) LE CASCINE - Ristorante - Stabilimento (tel 800.2541) orch. Peppo Vitale

LE UNDICI - PIANO BAR (via Verdi, 15) in piano Pino

ODEON NIGHT. ore 21.30 Orch. Sergio - Nuova Ragione

ASSISTENTO REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
Questa sera 21,30
COLLEGNO
(Villa Carlosa)
Les ballets classiques de Montecarlo in GISELLE (musiche di Adam) (ingr. L. 3000)

GASSINO
(piazza A. Semplari)
Concerto rock
FILDIFERRO + EXON

MONCALIERI
(Stadio Comunale)
LA MANDRAGOLA
Machiavelli
con Mario Scaccia
(ingr. L. 3000)

Parc Un grande nel cuore di Torino
Ore 21 ORCH. ROMY
GRAN TOMBOLONE
Ricchi premi

club 84
Ore 15.30 TUTTO
Ore 21 presenta il
VITTORIO BORGHESI

CHARLIE CHAPLIN 1
«Un film da perdere»
(Il Kezich - La Repubblica)

del Passato

Al cinema è stare in compagnia

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA. Mandala di Orion
PROMOTRICE B.A. - Valentino: Personali di Carrera Forest Bertuzzi, Ferrero Ore 10-12 15.30-19

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Salone 84
OGGI (p. Solferino 21, Cortile Superiore) e venerdì (chiuso)
S. LORENZO (via Palestro 142) tel 329.0240 Corso Re 15-19 16-20

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-13 15-18

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Basilica 9-12 30 14 30-18 30 Tombe 9 30-12 30 14,30-18,30, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-12 15-18 domenica 9.30-12 15-19, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) mercoledì-sabato 9-19 domenica 10-13 14-19, lunedì chiuso Alle feste chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12 30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) dal martedì alla domenica 9.30-12.30 e 15-18 Chiuso il lunedì

MUSEO D'ANTICHITA' chiuso per riallestimento e ripresa delle raccolte

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thovez 27) la domenica ore 9-12 (visita guidata ore 10 e 11)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) prossima riapertura 9-14

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18 Domenica 9-14 Chiusura lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) «Il Cervino e gli Ottomila» sezione fotografica di epoca 1860-1930 aperto tutti i giorni, orario 9-12 15, 14 45-18 (il lunedì dalle 15 in poi)

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-13 30 sabato e domenica 9-12,30 lunedì mercoledì venerdì chiusi

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario feriale 9-18 domenica 9-13 (ore 10 30 visite guidate gratuite a cura degli allievi del Associazione) lunedì chiuso)

PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13 30 la domenica dalle 9 alle 12 30 Chiuso il lunedì

CASTELLO DI AGLIE' (ex re preferiti) giovedì sabato e domenica 9-12, 14-17 (Può essere chiuso senza preavviso) Gruppi numerosi prenotino la visita telefonando a Cuneo 33.109)

CITTA' DI TORINO
Assessorato cultura
AIACE
MYSTFEST 84
Festival gialio Cattolica
CINEMA CENTRALE
OGGI
DUE DOPO IL
di S. GILLIAT
Italiano
18,30/20,30
DIECI PICCOLI
di G. POLLOCK
vers. italiana
ore 18,30/22,30

DOMANI AL DORIA
PAOLO VILLAGGIO
MARIANGELA MELATO
ADRIANO CELENTANO
POZZETTO
RALLI
ALBERTO SORDI
DI CHE SEGNO SEI?

27° FESTIVAL DEI DUE MONDI-SPOLETO
Questa sera ore 21,00
L'AMBASSADE
di Slawomir Mrozek
Spettacolo realizzato con la collaborazione di PEUGEOT TALBOT ITALIA

OGGI al CRISTALLO
BRIVIDI... SUL FOLLE TRENO!

ORARIO: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

domani all' Gaumont AMBROSIO

GLI ANNI D'ORO DI HITCHCOCK
LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI
(THE TROUBLE WITH HARRY)

A UNIVERSAL CLASSIC

Domani al REPOSI

Il teatro di Eduardo diventerà pubblico

ROMA — Durante un secondo incontro i rappresentanti dell'Eti e le autorità territoriali e locali di Napoli e della Campania, alla presenza del capo di gabinetto del ministero del Turismo e dello Spettacolo, Luigi Mazzella, l'assessore Caprino della provincia di Napoli ha reso nota ieri a Roma l'intenzione di acquisire il teatro «San Ferdinando», che diverrebbe così di proprietà pubblica.

Dopo un lungo periodo di trattative, per evitare la chiusura dello storico teatro napoletano, questa decisione dovrebbe portare soluzione a tutti i problemi: «Con le agevolazioni creditizie disposte dalla legge interventi per l'edilizia teatrale, in corso di pubblicazione — informa un comunicato del ministero — a i benefici previsti da una recente iniziativa legislativa della Regione Campania, illustrati responsabile settore, dott. , il teatro "San Ferdinando" sarebbe pienamente ristrutturato e l'impegno dell'Eti — opere restauro ultimato — si tradurrebbe su una convenzione da stipulare direttamente con l'ente pubblico. La proposta di acquisto da parte della Provincia manifestata alla proprietà, rappresentata da Edoardo De Filippo».

Venerdì a Viareggio, poi Svizzera, Francia, Canada

Pino Daniele per dire «Da stasera in tournée»

ROMA - Un concerto in- di una conferenza stampa, poche parole introduttive e poi tanta musica, per due piene, grande palco illuminato, in mezzo alla campagna romana. Pino Daniele non si smentisce: convinto che è sempre meglio cantare che parlare, il musicista napoletano ha offerto l'altra sera, ai giornalisti e amici per assistere alla presentazione della prossima tournée estiva, vero e proprio concerto.

Sul palco, alle spalle del grande sulla Flaminia dove questi giorni il musicista ha provato insieme con il gruppo lo spettacolo che porterà in giro per tutta Italia, c'era la formazione al completo: Joe Amoruso tastiere, Rino Zurzolo basso, Agostino Marangolo alla , l'indiano Tritok Ourtu alle percussioni, Larry Nocella al sax e i cubani Juan Pablo Torres e Adalberto Lara agli ottoni (trombone e tromba).

L'atmosfera amichevole e raccolta ha favorito la riuscita dell'esibizione e le interruzioni, qualche contrattempo dovuto all'informalità della situazione, sono state prese con la giusta filosofia: «Ce rò na poc'é paciene'» ha detto Pino Daniele - *si nò è finita che stamm' tra amici*».

Lo spettacolo, che stasera è a Tarquinia, toccherà nei mesi di luglio e moltissime località italiane sono in programma anche tappe in Svizzera (il 15, 19 e luglio Nyon), in Francia (il 21 luglio Redon, presso di Nantes) e in Canada (il 21, 22 e 23 agosto a Quebec).

L'apertura è affidata a dell'ultimo lp *Musicante*: *Keep movin', Lassa che vene, Santa Teresa* e *Lasciami felice*, balla un po' nostalgica che ha il testo più di tutto il nuovo album.

Modi sbrigativi e grande sensibilità umana, aspetto fisico imponente e voce riesce a cullare oltre che infiammare: Pino Daniele fa leva sui contrasti e quando suona, alternando i brani morbidi a quelli più ritmati, il gioco gli riesce perfettamente: così, dopo *Napule* arriva *Yes I Know My way*, e poi *che ho e l'è passo*.

Passando dai più vecchi, a quelli recenti, il bagaglio musicale arricchito dalle varie sperimentazioni di questi anni e dalla collaborazione con gli artisti stranieri, Daniele realizza due ore di musica catturante.

Dopo Tarquinia, la carovana di Pino Daniele (sette tir, due pullman, 6 roulottes e cinque macchine) toccherà Viareggio (il 13), il poi Cittadella il 14, Vignole il 15, Genova il 16: senza un attimo di tregua, senza un po' di riposo per andare al o prendere il sole.

«*I nun c'a fac' a prendere ò sole* — spiega sintetico — dopo *due minuti che stò fermo, col costume addosso, penso: ma che sto facendo? Stann' fant' l'cose fa'o*.

f. c.

«Tosca» con Pons aperto

ROMA — La stagione estiva del Teatro dell'Opera Roma, rimasta fino a pochi giorni nell'incertezza, è aperta Faltra nel suggestivo scenario delle Terme di Caracalla con «Tosca» di Giacomo Puccini.

E' andata in scena l'edizione della stagione invernale, con regia Bolognini, le scene Gianni Quaranta e i costumi di Aldo Buti.

Il pubblico, che ha riempito la grande piazza, ha accolto calorosamente la «Tosca» di Silvia Kasa e le interpretazioni di Giuseppe Giacomini e Juan Pons (nella foto) diretti dal maestro Silvio Varviso.

spettacolo — è stato annunciato prima dell'inizio — è andato in scena «grazie ad un ulteriore sforzo delle maestranze del Teatro dell'Opera, che non hanno ancora ricevuto le loro competenze».

SPOLETO FESTIVAL '84

PROGETTI, BILANCI E CONFIDENZE DEL «FONDATORE» DI SPOLETO

Menotti padre di Goya

E' soddisfatto di questa edizione del festival e pensa all'opera sul pittore che Domingo interpreterà nell'86

DAL [redacted]

SPOLETO — Ma come fa quest'uomo, questo settantaduenne di ferro, a vivere come vive? Il maestro Gian Carlo Menotti stamane ha dormito sì e no quattro ore, reduce da uno dei consueti ricevimenti ufficiali a questa o quella compagnia che terminano inevitabilmente alle due e tre di notte. Alle [redacted] del mattino ha già concesso due diverse interviste alla televisione, una ad una collega della stampa, ed ora sta per chiudersi in riunione col direttore musicale del festival, Christian Badea, per buttar giù a grandi linee il programma del festival 1985.

«Io non sono d'accordo con chi dice che quest'edizione sia stata migliore di quella dell'anno scorso — sostiene —. Personalmente ho visto spettacoli che mi son piaciuti molto di più di alcune edizioni passate. Non ci sono edizioni migliori o peggiori, ci sono edizioni più o meno fortunate, in cui si crea quel certo amalgama, che talvolta è impalpabile, tra spettacolo e spettacolo, quel clima d'attesa e quasi di festa intorno di cui l'intero programma beneficia. Quest'anno è un anno fortunato, illuminato da questo magico e benefico riverbero».

Cosa vi attende per la prossima edizione? «Per fissare il contidetto cartellone non credo avremo particolari problemi. Con De Banfield, Badea, Ruggieri andremo annusando qua e là, come i cani di tartufo spoletini, ci terremo dei suggerimenti di tante persone amiche, vaglieremo, naturalmente, ogni proposta con molta attenzione, e continuando a pensare [redacted] quello che è [redacted] linfa vitale del festival, da ventisette anni: la fiducia nei giovani, purché preparati e ralliati, rispetto ai soliti mostri sacri degli altri festival internazionali, che costano carissimi e lavorano quando vogliono. I giovani registi, scenografi, direttori d'orchestra, solisti, che abbiamo scoperto e lanciato nel mondo, qui hanno sempre lavorato con passione, umiltà e per compensi assai modesti».

L'85 non sarà l'anno di Melbourne, cioè del trapianto della quercia del festival in terra d'Australia? «Sì, a partire dall'anno prossimo ci saranno tre Spoleto Festival, uno qui, uno a Charleston e uno a Melbourne. Qualcuno obietta che così Spoleto perde la sua primazia perché gli spettacoli non arrivano più inediti, ma già veduti oltre i due oceani. Ehi parla così non sa se ne intende di spettacolo: in questo modo noi riusciamo a dividere per tre i costi di allestimento, che, nel caso dell'opera, sono molto alti: e l'edizione che offriamo al pubblico italiano approda qua migliorata, depurata, se necessario tagliata, rispetto all'[redacted]ordio americano o australiano».

Altri dicono, invece, che Spoleto è ormai inadeguata proprio sul piano organizzativo, strutturale: «Questo è semmai il vero problema. Dopo che Alceste Tulli, [redacted] dei pionieri del festival, costruì il solo nuovo albergo spolетino, sono passati vent'anni di vana attesa di un nuovo complesso alberghiero. [redacted] progetto c'è, ma ci sono tensioni locali che ne impediscono la pronta realizzazione. Ed [redacted] intanto forse gratuitamente l'affittacamere a nome e per conto dei miei artisti, che dormono e vivono ovunque, dove trovano, a Foligno, Spello, Terni. Per i giovani esecutori e solisti mancano del tutto sale di prova e di studio, mentre negli altri festival suonano [redacted] sera, durante il giorno si perfezionano sotto la guida di docenti e loro volta ppiti. Ora il ministro Giuliotti mi ha finalmente assicurato che la magnifica e famosa rocca del Gattaponi, che domina la città, sgombra ormai dei detenuti, diverrà la sede stabile del festival: e lassù potremo dare sfogo a tutte le nostre necessità, pratiche e culturali».

Qualcuno dice che lei sta seriamente pensando ad un successore: «Bisogna [redacted] ci pensi, senz'altro, e che abbia il tempo di formarlo alla visione della creazione culturale di cui il festival è espressione. Io devo ricominciare a pensare al Menotti compositore. Nel mio castello in Scozia, a East Lothian sono lo finito di pagarlo, con anni [redacted] duro lavoro, [redacted] po' dovunque) devo preparare l'edizione a stampa di gran parte delle mie composizioni, devo ultimare tanti lavori vocali e [redacted] camera incompiuti: e devo, soprattutto, finire a tutti i costi per l'86-87 la mia opera Goya, per l'Opera di Washington, il Covent Garden, l'Opéra [redacted] Parigi, protagonista Placido Domingo».

Guido Davico Bonino

Menotti si ritirerà nel suo castello a riordinare la sua opera

L'attore ricoverato [redacted] Los Angeles: bronchite

Carraro è malato in Usa ma ha sempre successo la Tempesta di Strehler

[redacted] REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Dopo gli applausi delle prime rappresentazioni a Los Angeles, nonostante la malattia di Carraro, il Piccolo Teatro di Milano è atteso la settimana prossima a New York, all'appuntamento più importante della sua tournée americana. La felice reazione del pubblico e le critiche favorevoli dei giornali e delle radiotv alla Tempesta di Strehler hanno acuito l'interesse [redacted] vivo per [redacted] compagnia italiana. Shakespeare è per tradizione il piatto d'obbligo del teatro estivo Usa: rappresentato spesso all'aperto, attira folle [redacted] appassionati, come sta accadendo [redacted] Enrico V con Kevin Klein [redacted] Central Park [redacted] Manhattan. L'interpretazione de* La tempesta *fornito dal Piccolo ha colpito gli americani per [redacted] sua intelligenza e originalità.*

Rappresentato [redacted] «Royce Hall» della celebre Ucla, l'università della California di Los Angeles, il dramma ha attirato alla serata inaugurale i più autorevoli rappresentanti della cultura della costa occidentale, del mondo dello spettacolo, dei «mass media» — critici e giornalisti erano circa 250 — e della comunità italiana.

Dan Sullivan del Los Angeles Times *ne è rimasto entusiasta: [redacted] scritto di non ricordare «un'altra* Tempesta *che in modo più efficace rendesse l'aria di incanto e di pena dell'opera», e ha trovato interessante l'uso della nostra lingua. Da lunedì le recite, che [redacted] concluderanno sabato, registrano il tutto esaurito. La «Royce Hall» contiene circa 1700 posti a sedere e il suo palcoscenico si presta particolarmente al gioco di luci voluto dal regista e dallo scenografo Damiani.*

«Il Piccolo — ha commentato il San Francisco Enquirer *— ha colto perfettamente l'esclusività della fiaba shakespeariana... E' un peccato che non tutte le nostre città possano vederlo». Le rappresentazioni rientrano nell'ambito del festival teatrale per i giochi olimpici [redacted] programma a Los Angeles il mese prossimo. Il festival ha raccolto il meglio dell'intelligenza internazionale, ponendo per alcune settimane l'Ucla [redacted] livello di Broadway.*

Domenica ha ripetuto analogo successo il recital di Berlolt Brecht di Milva, chiamata a concedere ripetuti bis, e doppiamente ammirata da chi già la conosceva per le sue canzoni. Il giornale in lingua italiana degli Stati Uniti, Il Progresso, *ha affermato che il Piccolo e Milva «hanno incantato l'America».*

Strehler [redacted] New York saremo tutti insieme

Carraro, nella «Tempesta», è stato sostituito da D'Amato

LOS ANGELES — Un improvviso malore ha costretto Tino Carraro a interrompere le repliche de «La tempe[redacted]» alla «Royce Hall» [redacted] Los Angeles. L'attore è stato colpito da bronchite con qualche complicazione polmonare. I medici del Comitato olimpico hanno disposto il ricovero in ospedale per effettuare una serie di esami clinici.

«Non c'è niente di tragico — ci ha detto Giorgio Strehler, raggiunto telefonicamente al Teatro dell'Europa di Parigi. — Accade anche agli attori di ammalarsi, come ai medici. E' tragico, invece, che Carraro non possa recitare in uno spettacolo che ha colto un successo più che trionfale.

La parte di Prospero è letta da Enzo D'Amato, assistente di Strehler. E' stata una soluzione di fortuna, «ma abbiamo fatto bene — spiega il regista —, riusciamo a trasformare in teatro anche le incertezze di D'Amato. Quando Prospero, alla fine della "Tempesta" getta in mare il [redacted] libro degli incantesimi, D'Amato getta via il [redacted] copione, con [redacted] quasi liberatorio che il pubblico capisce e applaude».

Strehler si accinge a partire per Los Angeles, raggiungerà la sua compagnia e [redacted] sua andrà [redacted] New York, dove al Summer Fare Festival «La Tempesta» concluderà [redacted] tournée americana. «Le rappresentazioni cominceranno il 25 e con noi ci sarà di nuovo Tino Carr[redacted]».

r. b.

Il soprano ha annunciato la nascita dell'«Opera Studio»: promuoverà [redacted] riedizione di opere dimenticate

Ricciarelli, [redacted] altare della musica da camera

Katia Ricciarelli: costituito l'«Opera Studio» ora cerca fondi

SPOLETO — *Nel suo stupendo castello di Sant'Orso, a pochi chilometri dalla città, Katia Ricciarelli ha ospitato per una cena sontuosa (*«Il miglior menu del Festival '84», *hanno sentenziato alcuni autorevoli gourmets) una quarantina di giornalisti ed ha improvvisato per loro una inattesa conferenza stampa.*

«Voglio dirvi che proprio stamane ho fondato, con un piccolo gruppo di amici musicologi e melomani, un'associazione che ha bisogno di tutto il vostro appoggio. Si chiama Opera Studio, ed ha come sottotitolo quello di Centro internazionale per il teatro musicale da camera. Vogliamo promuovere nei prossimi anni tre tipi di iniziative: la rilettura e riedizione di partiture d'opera, inedite o dimenticate, dei secoli passati, con una particolare attenzione al Sei e Settecento italiano; la produzione di vere e proprie opere da camera, dei secoli scorsi e contemporanei; la formazione didattica e professionale di giovani interpreti ed esecutori di questo particolare tipo di repertorio».

Qualcuno ha chiesto alla celebre soprano a quali strutture lei ed i suoi amici intendessero appoggiarsi: «Siamo aperti alla collaborazione delle forze cittadine e regionali, perché questa dev'essere un'iniziativa umbra, tra Perugia e Spoleto. [redacted] vogliamo entrare in contatto con istituti di ricerca universitari di tutto il Paese, per quanto riguarda la ricerca filologica e paleografica, e con tutti i Conservatori e le Accademie musicali per quanto concerne la produzione di spettacoli e l'addestramento dei giovani».

Ma, [redacted]ena, ha intitolato un cespite, i soldi chi li mette? «Tutti quanti amino sul serio la musica lirica. [redacted] lo — *ha aggiunto con un ammiccar d'occhi la cantante* — certo non mi tirerò indietro».

g. d. b.

Caio Melisso stasera debutta «L'Ambassade»

SPOLETO — Questi gli spettacoli in programma oggi al festival:

ore 17 Concerto [redacted] mezzogiorno (Caio Melisso);

ore 18,30 «Carmen» (Teatro Nuovo);

ore 20,30 «L'ultimo selvaggio» (Teatro Nuovo);

[redacted] 21 «Il Re muore» (Sala Frau);

ore 21 «L'Ambassade» (Caio Melisso - Prima);

[redacted] 21 «Il ballo dei manichini» (S. Nicolò).

Concerto stasera

Per Gillespie ad Asti Teatro

[redacted]

ASTI — Tutto esaurito per il concerto che Dizzy Gillespie terrà [redacted] nel cortile del Collegio nell'ambito del festival «Asti Teatro 6». La vendita dei biglietti si è conclusa ieri con 24 ore di anticipo: stasera tutti i 650 posti saranno occupati e non ci sarà altra possibilità di entrare.

Il grande trombettista jazz salirà sul palco accompagnato da Gianni Basso al sax tenore, Dado Moroni (pianoforte), Luis Transardi (contrabbasso) e Franco Mondini (batteria).

Con Gillespie [redacted] il jazz entra nel cartellone della rassegna astigiana.

Plauto ad Asti nella «lettura» della cooperativa Teatro Sud

«Miles», un nostro contemporaneo borgataro, sboccato, caricaturale

[redacted]ro

ASTI — Eccolo di nuovo qui, in tutta la [redacted] evidenza, il «problema Plauto». Questo commediografo basso e sublime, [redacted] a qualche anno [redacted] invadente sinottimo di estate teatrale, [redacted] sempre trascinato con sé l'irrisolta questione della sua messinscena. Nessuno sa come Plauto venisse rappresentato ai giorni suoi o allora, in mancanza di supporti filologici, i registi si abbandonavano [redacted] giochi più diversi, ma senza chiudere [redacted] cornice originale, [redacted] da tuniche e calzari, quella polvere di latinità che, spruzzata sugli schemi [redacted] farsa all'italiana o della commedia di carattere, diventava la cipria dell'improbabilità e prendeva il colore delle cose morte.

Ora, al festival di [redacted], [redacted] cooperativa Teatro Sud ci in[redacted] [redacted] modo tutt'altro che corrivo di superare l'ostacolo. Il regista Armando Pugliese, con la preziosa collaborazione del [redacted] Giuseppe Pasculli, ha reinventato Plauto, lo ha sottratto alla marmorizzata lontananza [redacted] storia e lo ha catapultato nella nostra epoca.

Il suo spettacolo s'intitola *Il* [redacted] *di Plauto* e già questa è [redacted] precisa dichiarazione d'[redacted]. Vuole significare: non facciamo il *Miles gloriosus*, [redacted] impadroniamo piuttosto del personaggio plautino, il «*miles scarabocchio*» del millantatore senza freni, e ci lavoriamo su, trasformandolo in un nostro contemporaneo.

Perciò, al posto della piazza di Efeso, c'è l'area di un distributore di benzina alla periferia di un grande centro urbano. Qui [redacted] [redacted] quando, [redacted] camion rosso del *miles* Pirgopolinice e del suo seguito [redacted] pezzenti apulo-lucani, uno stuolo di bruttiporchi-cattivi costretto a [redacted] suo sfruttatore, un [redacted] tonio trascibile e manesco.

Tommaso Bianco e Mariella Caporlorio: Plauto in borgata

Pugliese e Pasculli hanno conservato il nocciolo drammatico e [redacted] tecnica del *Gloriosus*. Su questi due elementi hanno innestato un gioco autonomo che, negli evidenti debiti [redacted] *Vantone* di Pasolini, mira a reinventare Plauto, [redacted] [redacted] del suo teatro l'espressione [redacted] [redacted] contemporaneità borgataro e sboccata, truculenta e caricaturale.

[redacted] è derivato uno spettacolo colorato e straccione, improntato [redacted] un macchiettismo esasperato e ad un umorismo giustamente tagliato alla grossa, [redacted] [redacted] linguaggio che non si preoccupa di sfumare e alludere ma, al contrario, cresce e si gonfia sulla propria scurrilità, s'incrosta di cinismo e d'immon[redacted] suburbana.

Insomma, [redacted] concentrato di farsa e di pecoreccio che avrebbe richiesto, [redacted] riuscire, [redacted] [redacted] presenza [redacted] vecchi comici d'avanspettacolo. Qui, a parte Tommaso Bianco (Pirgopolinice), Enrico Salvatore (Periplectomeno) e Marcello Barbanente (il servo Palestrione), ci siamo dovuti contentare di [redacted] prestazione generosa e tuttavia bloccata nel limbo, buono per tutte le stagioni, della correttezza formale.

Osvaldo Guerrieri

A Ostia antica, magia di Eschilo, magia di Stein

ROMA — *Alla conferenza stampa di qualche giorno fa Peter Stein, nel presentare la sua* Orestea *attualmente in scena al teatro romano di [redacted] antica, aveva detto che [redacted] la perfetta riuscita dello spettacolo in cielo avrebbe dovuto brillare [redacted] luna piena. Da bravo tedesco sapeva che in queste notti d'estate ci si avvicina al plenilunio; quello [redacted] non poteva sapere, però, era se qualche nuvola di passaggio gliel'avrebbe coperta.*

Ma l'altra sera [redacted] l'Agamennone proprio [redacted] nel desiderio di Stein, in cielo c'era la luna in compagnia di tante stelle e il teatro era affollato da un pubblico silenzioso e commosso a l'umidità che sale su dal mare si faceva appena sentire, e lo spettacolo [redacted] corso via teso, veloce.

E' [redacted] prima volta che l'Orestea [redacted] Stein viene recitata all'aperto, per [redacted] più [redacted] un luogo che se [redacted] è greco, è pur sempre più vicino allo spirito dei greci di qualunque altro luogo teatrale contemporaneo. Ma l'amalgama tra la modernità dei movimenti di regia e l'antichità delle pietre dell'anfiteatro è stato totale.

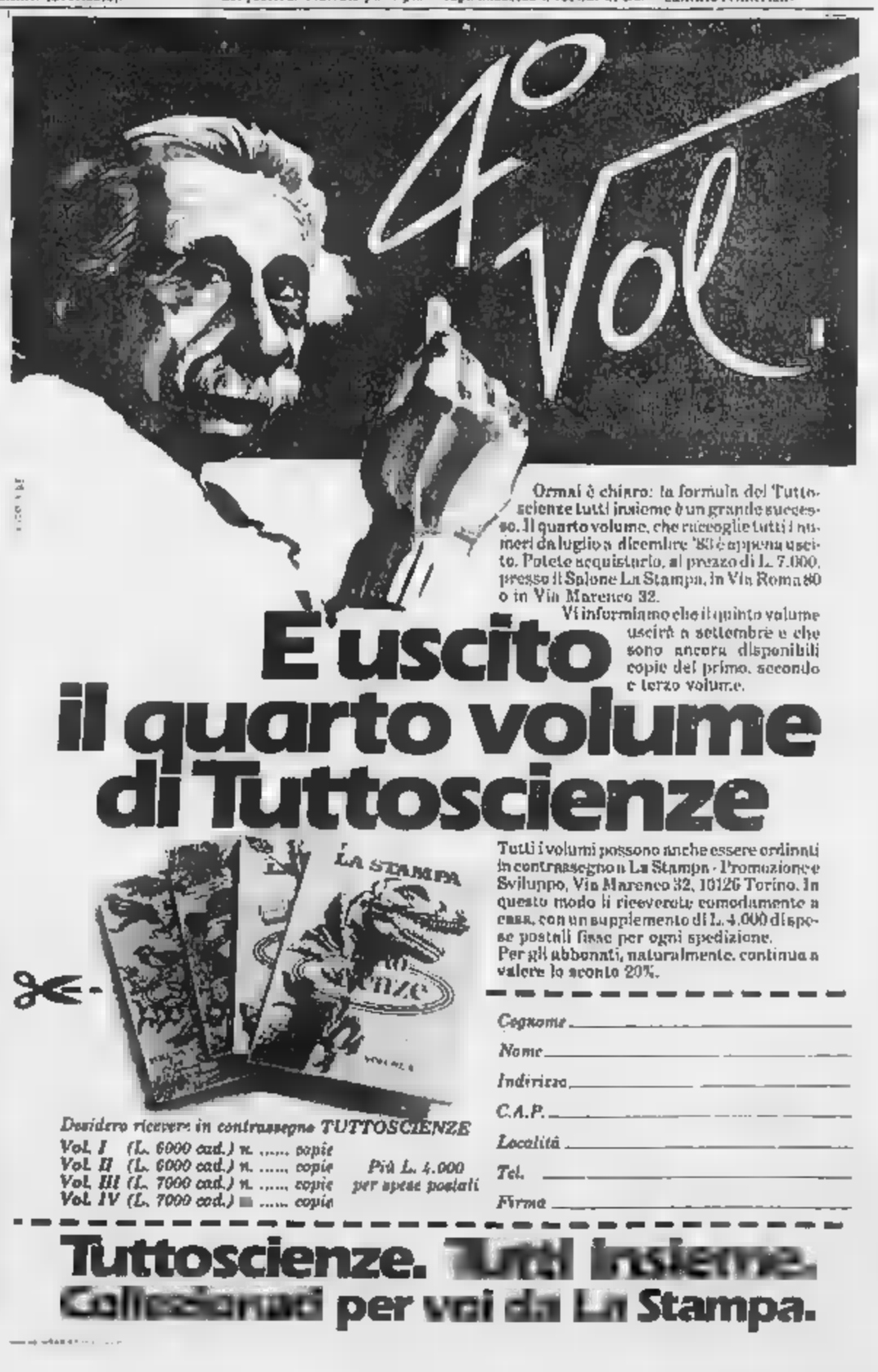
Sulla scena un solo pannello nero: porta delle reggie degli Atridi, fondale di una taverna di paese, facciata di una casa senza identità. Al coro dei vecchi di Argo, contadini di una civiltà rurale appena scomparsa nei loro completi grigio, nero, blu [redacted] tanto di cappello e bastone, è toccato [redacted] compito di mostrare la fisicità dell'azione e volta saltando in mezzo al pubblico e facendo cadere le loro parole cantilenanti dall'alto, a volte tornando sul palco a sedere intorno a un tavolo per ragionare delle cose del giorno. E le voci che passavano dagli accenti della liturgia religiosa ai toni colloquiali del discorso quotidiano [redacted] alla trapezia di [redacted] quell'accompagnamento musicale che, non essendoci stato trasmesso [redacted] testi, Stein non ha ritenuto di dover inventare.

Straordinario, per la violenza dell'immagine e la semplicità [redacted] realizzazione, l'atto supremo dell'assassinio del re Agamennone [redacted] [redacted] sua [redacted] Cassandra. Come la Libertà nel quadro di Delacroix, Clitennestra stava [redacted] con la spada [redacted] mano sopra un [redacted] tagliere da macellaio, sul quale giacevano i due corpi feriti a morte e dal quale, goccia dopo goccia, [redacted] il sangue a formare [redacted] lago lucido e potente quanto la vendetta.

Bravissimi tutti gli attori della Schaubühne di Berlino ma bravissime soprattutto le due donne, vere protagoniste dell'Agamennone: la Clitennestra di Edith Clever e la Cassandra di Kike Petri. Domani, [redacted] trilogia completata, Peter Stein affronta la [redacted] [redacted] del testo integrale, [redacted] nove ore di immersione nella tragedia greca passando per l'Agamennone, Le Coefore e Le Eumenidi.

L'altra sera l'Agamennone [redacted] piaciuto moltissimo, [redacted] preso il finale non previsto dal copione ma molto tedesco. [redacted] il pubblico [redacted] piedi continuava a battere le mani e un efficiente gruppo di tecnici della compagnia tentava di lavare dalla scena le tracce [redacted] sangue. Gunter Berger, Agamennone, e Kike Petri, Cassandra, si presentavano in accappatoio a ricevere gli applausi, appena usciti da una doccia.

ai. ro.



Ormai è chiaro: la formula del Tuttoscienze tutti insieme è un grande successo. Il quarto volume, che raccoglie tutti i numeri da luglio a dicembre '83 è appena uscito. Potete acquistarlo, al prezzo di L. 7.000, presso il Salone La Stampa, in Via Roma 80 o in Via Marenco 32.

Vi informiamo che il quinto volume uscirà a settembre e che sono ancora disponibili copie del primo, secondo e terzo volume.

È uscito il quarto volume di Tuttoscienze

Tutti i volumi possono anche essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione e Sviluppo, Via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente a casa, con un supplemento di L. 4.000 di spese postali fisse per ogni spedizione.
Per gli abbonati, naturalmente, continua a valere lo sconto 20%.

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
C.A.P. _____
Località _____
Tel. _____
Firma _____

Desidero ricevere in contrassegno TUTTOSCIENZE
Vol. I (L. 6000 cad.) n. ..... copie
Vol. II (L. 6000 cad.) n. ..... copie
Vol. III (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. IV (L. 7000 cad.) [redacted] ..... copie
Più L. 4.000 per spese postali

Tuttoscienze. Tutti insieme. Collezionati per voi da La Stampa.

ATLETICA

Un grande sprint conclude gli assoluti di atletica

Mennea respinge Tilli

Limite stagionale sui 200: 20"35 - Peso, record per Andrei: 21,50 - Sviene dopo l'arrivo la marciatrice Salce

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Nella serata in cui Alessandro Andrei ha aggiunto altri 10 centimetri al suo record italiano del peso portandolo a 21,50, misura di valore assoluto, Mauro Barella ha ritoccato il suo fresco record dell'asta con un 5,50 che probabilmente gli vale il biglietto per Los Angeles e Donato Sabia ha emulato Mario Lanzi vincendo i titoli italiani dei 400 e degli , Pietro Paolo Mennea ha respinto l'attacco di Stefano Tilli sui 200, in una gara indubbiamente grandissima nella quale il primatista mondiale ha limato il primato stagionale in 20"35.

Mennea, sulla distanza preferita, ha corso con l'autorità dei giorni migliori evitando di scomporsi per la rapidissima partenza di Tilli che gli era già all'esterno, uno start sul filo della «finta». Lo ha agguantato ancor prima dell'uscita dalla curva e poi difeso il metro di vantaggio con la caparbietà che gli è da sempre riconosciuta raddoppiando anzi il margine con gli ultimi rabbiosi appoggi. Mennea «voleva» il stagionale, lo ha ottenuto per 5 centesimi ricavandone indubbiamente delle indicazioni positive sulla strada della sua quarta finale olimpica. Tra gli atleti di pelle bianca nessuno appare più forte di lui, gli stanno davanti due dei tre neri statunitensi (Lewis e Baptiste) e non è neppure detto che il secondo non sia battibile al pari di Jefferson che da ieri sera, nelle liste mondiali, sta dietro all'azzurro per due centesimi di secondo.

Anche ha confermato il eccellente chiudendo in 20"56. Tutt'al più dovrà fare attenzione, partenza a parte, di evitare appoggi nella corsia interna come gli è accaduto ieri quando, all'entrata in rettilineo, si è ritrovato in maniera evidente nella corsia di Mennea. Alle spalle dei due si è rivisto anche un Simionato in promettente ripresa (20"94) e un Bongiorni prontissimo (20"90) a rilevare in staffetta chi mostri cedimenti. Pierfrancesco Pavoni è dunque avvertito...

Andrei ha ottenuto il suo record, sesto miglioramento di quest'anno, l'ultimo lancio, a coronamento di una serie eccellente, con una media di 21,15. Il toscano appare sempre più forte, più tonico muscolarmente: ormai pensare al podio olimpico per lui è logico. La misura di ieri lo lo pone al posto delle liste mondiali stagionali, con però solo tre degli atleti che saranno a Los Angeles davanti a lui, e neppure irraggiungibili. Sono tutti statunitensi, Carter (21,76), Wolf (21,73) e Laut (21,64). Nella difficile panoramica di uomini da medaglia, indubbiamente Andrei appare oggi uno degli azzurri più accreditati.

Donato Sabia, dal canto suo, non ha tradito le attese di chi lo vede come un «gioLanzi»: la facilità con cui ha ottenuto i suoi due successi (400 e 800) nel giro di meno di due ore è eloquente. La sua corsa è apparentemente senza sforzo (è normale che nel rettilineo finale del giro di pista conclusivo si sia ritrovato a stringere i denti...), l'unica incognita rimane sul piano nervoso, su come reagirà ai quattro turni che l'Olimpiade (dove gareggerà individualmente sugli 800 prima di dare il suo contributo alla staffetta 4x400) gli riserva. Buon per lui, comunque, poter affrontare l'impegno americano conscio di valere quanto i migliori. E ieri sera, proprio sui cui ha chiuso la sua fatica, scendere sotto i 46" è stata impresa di non poca conto.

La giornata conclusiva si era aperta in maniera drammatica, per fortuna La marciatrice Salce, nella vincitrice sui 5 km, dopo alcune evidenti sbandate in rettilineo finale e testimonianza che qualcosa non andava, si abbatteva a terra, svenuta appena passato il traguardo. Pronto accorrere del medico che la coricava sul prato. Fortunatamente non c'era bisogno di usare la barella, dopo qualche minuto l'atleta si riprendeva e, magari ancora un po' frastornata, poteva poi partecipare alla premiazione.

disco. Bucci ha risolto fin dal primo lancio il duello con Martino portandosi subito in testa, e poi migliorandosi fino al 64,04 del quarto tentativo, mentre il suo avversario otteneva il «top» con 62,78. L'ultima emozione veniva in chiusura di serata con il salto con l'asta. Mauro Barella, dopo aver sfiorato al primo tentativo i 5,50, centrava il nuovo primato italiano il terzo salto migliorando così di un centimetro la prestazione di qualche giorno fa a Un salto che per lui dovrebbe voler dire il passaporto per l'Olimpiade agguantato in extremis, quando ne il Coni ne la sembravano più intenzionati a metterlo in squadra.

Stamattina riunione del consiglio federale: alle 12 verrà poi ufficializzata la squadra per Los Angeles, cancelli gli ultimi interrogativi.

Giorgio Barberis

Roma. Donato Sabia protagonista degli assoluti: ha vinto nel giro di un'ora i 400 e gli 800

I campioni di ieri

UOMINI — 100: Mennea (Atl. Club Bergamo) 20"35; 400: Sabia (Atl. Club Bergamo) 45"87; 800: Sabia (Atl. Club Bergamo) 1'48"19; 1500: Fabrigiani (Pro Patria Pierrel) 3'45"43; 10.000: Di Maddonna (Pro Patria Pierrel) 29'55"67; asta: Barella (Fiamme Oro) 5,50; peso: Andrei (Fiamme Oro) 21,50; disco: Bucci (Pro Patria Pierrel) 64,04.

DONNE — 100: Mercurio (Libertas Alerno Pescara) 23"43; 400: Rossi (Iveco Torino) 53"65; 800: Tozzi (Edera Forlì) 2'08"29; 1500: Doria (Iveco Torino) 4'01"19; 100 Renati (Fiat Sud Formia) 66; 400 hs: Ciralli (Cus Roma) 58"23; alto: Dini (Fiamma Vicenza) 1,80; lungo: Capriotti (Cus Roma) 6,17; peso: Chiumarello (Italo Milano) 18,90; disco: Sengiin (Iveco Torino) 51,14; giavellotto: Quintavalle (Iveco Torino) 62,62; marcia km 5: (Ecias Ostia) 21' 45"38.

CICLISMO

A Rodez successo del francese Mentheour

Fignon ha fatto vincere un altro suo gregario

Per i corridori Renault è il 6° trionfo - Oggi salite: riscossa di Hinault?

— Continua, al Tour, il dominio della squadra di Fignon. Per i corridori della Renault quella conquistata ieri a Rodez da Pierre-Eury Mentheour è la sesta vittoria. Inoltre Vincent Barteau, sempre Renault-mantiene problemi la sua posizione di «leader», mentre ogni giorno che passa Fignon sembra sempre di più il grande favorito della corsa.

In chiave italiana, il Giro di Francia sembra non abbia più molto da dire. Dopo il ritiro di Battaglin (ma anche prima: il veneto di Marostica ha quasi sempre navigato retrovie) tutte le speranze sono su Visentini, ma si tratta ormai di speranze di un buon piazzamento finale, certo di vittoria. Il bresciano attualmente in classifica è quindicesimo, a 17'34" da Barteau. Ma anche considerando che la posizione leader di Barteau è provvisoria, Visentini ha un ritardo di oltre sette minuti da Fignon e di cinque da Hinault. Distacchi troppo per sperare in un recupero in extremis.

La tappa di ieri, da Blagnac a Rodez, è vissuta praticamente su un solo episodio: al chilometro 117 è scattato Mantheour, in compagnia di Andersen e di Oards. Il terzetto ha cominciato ad accumulare vantaggio, senza che il gruppo effettuasse mai un tentativo di ricongiungimento, anche perché Fignon e tutta la Renault mantenevano le posizioni di testa senza forzare.

Mentheour, già vincitore dal Giro dell'Aude, ha tentato la soluzione solitaria sulla lunga salita che porta a Rodez, ma è stato ripreso prima da Oarde e poi da Andersen a due chilometri dall'arrivo. Il gregario di Fignon ha ripreso fiato, poi ha avuto ancora la forza di imporsi nettamente allo sprint.

Il gruppo, giunto a quasi sette minuti dai vincitore e comprendente anche Visentini e Leali, è stato battuto allo sprint dall'irlandese Sean Kelly.

quattordicesima tappa, la Rodez-Limoges per lo chateau de Rouret: 220 chilometri, con la scalata del Col della Tourette. Se Hinault pensa ancora di vincere il Tour, il darvero il di muoversi. Ma anche per Visentini è l'ora di andare all' attaccato o con cesso che ne abbia ancora la forza.

V. d.

Ordine d'arrivo: 1) Pierre-Henry Mentheour (Fra), km. 220,5 in 5 ore 03,33", alla media oraria di km. 38,407; 2) Clarke (Fra) a 1"; 3) Kim Andersen (Dan) a 3"; Sean Kelly (Irl) a 6'55"; 5) Hoste (Bel); 6) Vandenaerden (Bel); 7) Van Den Brande (Bel); 8) Bonnet (Fra).

Classifica generale: 1) Vincent Barteau (Fra) in 60 ore 27'39"; 2) Le Guilloux (Fra) a 6'07"; 3) Fignon (Fra) a 10'25"; 4) Veldschalten (Ola) a 17'38"; 5) Hinault (Fra) a 17'46"; 6) Anderson (Aus) a 17'59"; 7) Mantheour (Fra) a 14'18"; 8) Le Mond (Usa) a 14'22"; 9) Kelly (Irl) a 14'31"; 10) Delgado (Spa) a 14'37".

I precedenti

1920 Genova: Italia-Australia 4-1
Milano: Italia-Australia 3-2
1948 Rye: Australia-Italia 5-0
1953 Filadelfia: Australia-Italia 5-0
1956 Filadelfia: Australia-Italia 4-1
Sydney: Australia-Italia 4-1
1961 Melbourne: Australia-Italia 5-0
1976 Roma: Italia-Australia 3-2
1977 Sydney: Australia-Italia 3-1
Roma: Italia-Australia 3-2

COPPA DAVIS

Da domani Australia-Italia a Brisbane

Per Ocleppo e Panatta è un'impresa disperata

L'asterisco indica il Paese che gioca in casa

Pronostici facili

Quattro match, quattro incontri dal pronostico scontato a favore delle squadre che godono del fattore campo. Mai in precedenza i quarti di finale della Coppa Davis hanno offerto incontri dal risultato così prevedibile, vista la superiorità delle squadre casalinghe nei confronti delle viaggianti. Promettevano scintille ed emozioni l'ennesima sfida Cecoslovacchia-Francia, ma la pubalgia accusata da Noah alla vigilia di Wimbledon favorisce in maniera determinante i ceki togliendo alla squadra transalpina gran parte delle speranze di qualificazione anche se un giocatore ostroso come Henri Leconte è in grado di procurare qualsiasi risultato anche contro i campionissimi.

Nello stesso tempo in Svezia, nonostante il forfait in extremis di Wilander (sostituito da Stefan Simonsson) sempre dolorante al polso non dovrebbe permettere sorprese al Paraguay.

Senza storia il match di Atlanta dove gli Stati Uniti appaiono imbattibili grazie a McEnroe (in singolare ed in doppio con Fleming) e Connors per un'Argentina che si affida a Clerc ed Arguello e che vista il forfait del declinante Vilas ha convocato che per nato a Buenos Aires aveva giocato i campionati giovanili in difesa della Spagna avendo abitato negli ultimi anni a Barcellona.

AUSTRALIA-ITALIA — Milton Tennis Stadium di Brisbane. Giudice arbitro: David Munro (Nuova Zelanda). Australia: Cash, Edmondson, Fitzgerald, McNamee; capitano: Neale Fraser. Italia: Ocleppo, C. Panatta, Cancellotti, Colombo; capitano: Adriano Panatta.

STATI UNITI-ARGENTINA — Omni di Atlanta. Giudice arbitro: Patrick Flodrops (Francia). Stati Uniti: Arias, Connors, Fleming, McEnroe; capitano: Arthur Ashe. Argentina: Clerc, Arguello, Jaite, De la Pena; capitano: Gerardo Wertiboez.

CECOSLOVACCHIA - FRANCIA — Hradec Kralove. Giudice arbitro: Cato Vik (Norvegia). Cecoslovacchia: Lendl, Smid, Mecir, Sloeli; capitano Jan Kodes; Francia: Leconte, Fortea, Forget, Tulasne; capitano: Jean Paul Loth.

SVEZIA-PARAGUAY — Tennis Stadium di Bastad. Giudice arbitro: Fred Hoyles (Gran Bretagna). Svezia: Edberg, Jarryd, Sundstroem, S. Simonsson; capitano: Hans Olsson. Paraguay: Fecci, Gonzalez, Brown; capitano: Alberto Gras Brown.

Nella pallanuoto

Dennerlein «Stavolta forse l'oro»

ROMA — «E' una squadra giovane, ma che può contare sull'apporto e sull'esperienza di alcuni veterani di sicura affidamento. Non mi pronuncio in pronostici, che alla prova dei fatti potrebbero dimostrarsi avventati, ma sono certo che tutti sapranno farsi onore». Il commissario unico della nazionale di pallanuoto, Fritz Dennerlein, ora ottimista ieri mattina alla partenza della squadra per New York.

Dennerlein ha perso le redini della squadra nell'ottobre scorso, anche se di fatto ha cominciato a lavorare soltanto all'inizio di giugno, quasi alla vigilia del torneo in Ungheria dove l'Italia si è piazzata al settimo posto a pari punti con la quarta. «Quel risultato — spiega Dennerlein, — ha scarsa importanza: eravamo in fase di preparazione e non pretendevamo certo a un piazzamento. Adesso siamo molto più amalgamati. Per parte mia ho trovato un complesso largamente rimaneggiato sul quale ho cercato soprattutto ristrutturare, accanto a De Magistris e a Paneral, due "veterani" come Cattina e D'Angelo».

EQUITAZIONE. — Si è riunito ieri a Napoli il consiglio generale della Fise. Il punto più importante all'ordine del giorno era la definizione dei cavalieri e dei cavalli partecipanti, nelle varie specialità, alle Olimpiadi di Los Angeles.

Per il settore salto ostacoli sono stati prescelti: Graziano Mancinelli con il cavallo Ideal de la Haye, Giorgio Rotelli con Impedotumi, Filippo Moyersoen con Fourlesa, Bruno Scolari con Joyau D'or; come riserva Uberto Lapiselli; cavalli di riserva: Adam, Argo de Villaneva, Grand Duc, Twilight.

Per il settore del completo: Bartolo Ambrosiano con il cavallo Erich, Mauro Checcoli con Spey Cast Boy, Marina Sciocchetti con Master Hunt, Germana Tola con Isotope; riserva Alessandro Fiorani; cavalli di riserva sono: Darato, Cock Robin, Le Terrible, Semi Valley.

La giunta olimpica del Coni ha invece deciso di non inviare a Los Angeles la squadra italiana di dressage, decisione ritenuta dal consiglio federale della Fise «mortificante e non giusta». Proprio per questo motivo il consiglio federale ha dato mandato al presidente Lino Sorbelli di inviare una ferma lettera di protesta al presidente del Coni Carraro «chiedendo le motivazioni di questa esclusione».

BASKET

Chiuse martedì le trattative per i giocatori italiani

Mercato, spesi 20 miliardi

Si sono spesi più di venti miliardi, ma le rivoluzioni non ci sono state: potrebbe questa la sintesi del basket-mercato, il cui termine ultimo (per i giocatori italiani di A-1 e A-2) è scaduto mezzanotte di martedì.

Chi si è rinforzato, chi ha fatto un passo indietro? Villalta, nel interpellato a Treviso (sta disputando con la Nazionale un quadrangolare preolimpico) la qualità di capitano dei campioni d'Italia della Granarolo, ci ha espresso parole semplici e sagge: «*C'è stato un livellamento in alto: il prossimo campionato di A-1 sarà molto più incerto*».

Vediamo perché: Granarolo e Simac (finaliste per lo scudetto nella scorsa primavera) non si sono mosse. I bolognesi, però, avranno un Binelli con un anno in più (ed è proprio la giovane torre di Meneghin del futuro, l'uomo che potrà fare la differenza...), mentre i milanesi risponderanno con tre «americani», nel senso che dal prossimo campionato Mike D'Antoni potrà essere schierato come italiano a tutti gli effetti.

Veniamo alle più aggueerrite rivali. L'ultimo campionato aveva sentenziato il 3° posto della Berloni Torino e il 4° della Jollycolombani Cantù. Neppure i piemontesi e i brianzoli tuttavia hanno sovvertito di molto l'organico, rinunciando anzi a due pedine importanti (Torino ha Sacchetti, finito a Varese, mentre Cantù si è privata di Cattini, passato a Siena, in A-2). La Berloni ha però avviato al depauperamento con l'innesto di Carraria, pivot 204 centimetri, e del giovane Mottajan (cm 203) che dovranno dare man forte a Vecchiato.

Si può dunque effettivamente parlare di «livellamento in alto» facendo riferimento alla campagna acquisti delle cosiddette «quasi grandi», delle squadre insomma che nutrono ambizioni di poter recitare la parte delle possibili guastafeste. La Scavolini Pesaro, per esempio, torna a sognare l'acquisto di Arlo Costa da Brescia milioni, pattuiti però con 12 mesi di anticipo!; la stessa Varese (ora si chiama Ciaocrem e non più Star) gongola con «Panzer» Sacchetti (1100 milioni), giudicato l'anno scorso il miglior italiano della Serie A; la novità Peroni Livorno (quinta nell'ultima stagione) si è assicurata Alberto Tonut, giovane belle speranze costato un miliardo tondo; l'Indesit Caserta, infine, potrà rilevare con Dell'Agnello, il bimbo d'oro basket italiano, acquistato dalla Rapident.

E il Banco campione d'Europa in carica e campione d'Italia nell'83? è mosso ha venduto Bertolotti e Salvaggi, ma soprattutto, piazzando definitivamente Castellano al Master V, ottenuto in cambio il diritto di scelta Bruce Flowers, che così tornerà nel nostro campionato dopo due anni (l'ultimo dei quali di inattività). Per Roma si tratta davvero di un colpo da novanta. Quali discorsi sono validi in attesa che tutte le formazioni completino la i giocatori stranieri (mercato aperto sino a 24 ore dall'inizio del campionato).

Giorgio Viberti

Le compravendite della A1

SQUADRA	ALLENATORE	ACQUISTI	CESSIONI
Granarolo Bologna	Bucci (cons.)	—	—
Simac	Peterson (cons.)	Andreani (Cuneo)	E. Riva (Benetton)
Torino	Guerrieri (cons.)	Carraria (Ciaocrem) Mottajan (Biella)	Sacchetti (Ciaocrem) (Cremona)
Jollycolombani Cantù	Rosselli	—	Cattini (Mister Day)
Peroni Livorno	Prina	Tonut (Stefanel)	Pakari (Pepper) Gérelli, Lazzari, Mauro Mori (serie B)
Ciaocrem	Sales (cons.)	Sacchetti (Berloni)	Carraria (Berloni) Della Fiori (Amatrikua) Mottaj (Mestre V.)
Banket Napoli	Zorzi	—	P. Motta (Brescia) Fossati (Master V.)
Indesit Caserta	Tanjevic (cons.)	Dell'Agnello (Rapident)	Simeoli (Viola) Mastroianni (Viola)
Bancoroma	Bianchini (cons.)	—	Bertolotti (Viglienzi)
Nuova	Skansi	Boni (Scavolini) Pellori (Vigevano) Claudio (Vigevano) Mina (Bergamo)	Dal Seno (Mestre) Serafini (Firenze) Fortunato (Firenze) Lasi (Brescia) Dimitrijevic (Scavolini)
Scavolini Pesaro	Casey	Costa (Brescia) Dimitrov (Nuova)	Pasquali (Rimini) Silvestrin (Latina) Benevelli (Benetton) Bassi (Nuova) Bini (Venezia)
Stefanel Trieste	De Sisti (cons.)	E. Riva (Benetton) Fischetto (Brindisi) Bertolotti (Bancoroma)	Tonut (Peroni) Palumbo (Bancoroma) Lietz (Rapident)
C. Risella Reggio E.	Lombardi (cons.)	Franconi (Scavolini)	Pellacani (Yoga)
Australian	Nikolic (?)	Della Fiori (Ciaocrem) Caglieris (Mister Day) Turel (Segafredo)	Neri (Mister Day)
Marr	Pasini (cons.)	Dal Seno (Nuova) Ferro (Riedi)	Paci (Benetton) Mascelli (Rapident) Terrani (serie B)
Yoga Bologna	Rasselli (cons.)	Pellacani (Risella)	—

Nostri FLASH

● **Per doping** è stato squalificato, ad un mese e mezzo dalla disputa della corsa, il francese Marcel Tuazzi, vincitore della Bordeaux-Parigi. Il successo è stato assegnato a tavolino a Hubert Linard.

● A Novara si disputeranno, dal 14 al 23 settembre, i campionati del mondo di hockey su pista, ai quali parteciperanno dieci Nazionali. Gli azzurri possono aspirare al quarto posto: le tre favorite sono la Spagna, l'Argentina e il Portogallo.

● Il Arioldi, Pierluigi Cima e Paoli sono stati protagonisti dell'ultima giornata del concorso ippico di Formula Dopo due giorni di riposo metterà il più prestigioso, il Formula 3 valido per il trofeo Triveneto Trentino.

● La Pallacanestro Trieste (campionato di A1) ha un nuovo sponsor: è la Stefanel Spa di Ponte di Piave (Treviso), un'azienda specializzata nel settore della maglieria.

● Franco Pica, riserva la squadra per la Olimpiadi, ha vinto la tappa di ieri del Giro dell'Umbria a Marza Martana (Perugia) ed ha conquistato il primo posto in classifica generale.

● Sandra Cecchini ha superato anche il secondo turno del torneo di Rio de Janeiro battendo la statunitense Barg per 6-2, 6-1. Reggi e Sabina Simmonds sono invece state eliminate.

● Walter Migliorati, stato per detenzione di droga al valico italo-svizzero di Chiasso, è stato sospeso dalla Federazione motocic a tempo indeterminato

● Claudio Mezzadri è stato sconfitto a Gstaad per 7-6, 6-1 dall'olvetico Gunthard

Oggi in TV

RAI 1

Basket — Ore 22,45: da Treviso, torneo internazionale, Italia-Nti Usa.

IL MERCATO DEI NO La società [illegible] decide di cedere il centrocampista, l'asta è aperta

L'Inter non rivuole Bagni

La libertà di ricatto

La vicenda è brutta, prima ancora di essere triste. Può darsi Salvatore Bagni, centrocampista [illegible] troppi [illegible] sia spinto nel suo agire da validi motivi, anche abbiamo ieri dubbi, conosciamo l' [illegible] il calcio. La vicenda è brutta perché testimonia di un brutto fenomeno: quanti giocatori durante il mercato appena chiuso hanno rifiutato il trasferimento? Tanti, troppi. Quello Bagni è soltanto un esempio più significativo di altri, esempio di come un sacrosanto diritto possa trasformarsi in arma di ricatto.

La firma contestuale, destinata ad essere inghiottita fra due anni nello stomaco totale, è stata una conquista di libertà. Il calciatore ha giustamente rifiutato [illegible] desiderato un pezzo, una merce, ha ottenuto il diritto di assenso al suo destino. Tutto bene. La schiavitù, seppur dorata, doveva essere abolita. Ma adesso? Cosa sta succedendo? Forte della sua arma, il calciatore è passato dall'autodifesa alla rapina, e [illegible] può fare niente, deve alzare le braccia e consegnare il denaro.

Il calciatore, specie se famoso e corteggiato, è diventato il vero padrone del mercato. Ci sono presidenti che programmano e generali [illegible] che trattano, e già fanno male entrando le cose in questo mondo più sensibile alla demagogia che non [illegible] silenzi. [illegible] lui, il calciatore, e le carte nella grande [illegible] rimescolate finché [illegible] la [illegible] giusta. Non mancano i bari, ovviamente, gente che [illegible] cifre con fanti zero all'orecchio e [illegible] troppa fatica, [illegible] facce [illegible] parole [illegible] e dei contratti [illegible] firmati. E il sottobosco cresce, avvolge, soffoca. Brutta vicenda, non [illegible] in passato quando bastava una stretta di mano per definire un affare.

E i rimedi? Lo scioglie totale, certo, anche altri pericoli corre il nostro calcio sull'orlo del collasso economico. [illegible] adesso niente, solo [illegible] escogitare facilmente [illegible] e facare del denaro. Qualcuno ha parlato di [illegible] specie di patto d'onore fra le società contro il ricatto. [illegible] idea, ma quanto vale? Bagni, [illegible] esempio, ha già le sue belle squadre che gli fanno la posta. Chi mai turberà disposto ad [illegible] il primo agnello [illegible] un mondo [illegible] lupi?

c. co.

«Il giocatore [illegible] rientra nei piani del nuovo allenatore» dice il comunicato del club milanese - Sono Roma, Sampdoria, Fiorentina e Torino le squadre interessate?

MILANO — L'Inter ha preso atto della volontà di Bagni e dopo un consiglio protrattosi per oltre tre ore ha deciso di rimettere in vendita il giocatore. Roma, Torino, Sampdoria e Fiorentina nell'ordine sarebbero le pretendenti al centrocampista della nazionale olimpica il quale, dopo le dichiarazioni della moglie, ha in parte rettificato il tiro ma, [illegible] ha scritto nel suo telegramma, non accetta il trasferimento a Napoli. Una maggiore offerta da parte di altre società [illegible] una buona [illegible] idea capace [illegible] fare cambiare radicalmente atteggiamento [illegible] giocatore? Prima o poi la verità verrà fuori visto che proprio la Roma sembra la società che avrebbe trattato alle spalle di Pertini.

Bagni, come ha specificato la Lega, in pratica può cambiare società. L'articolo 53, quello che ha sostituito il 26 bis, precisa fra l'altro che qualora [illegible] società non faccia offerta di contratto ad un proprio giocatore può rimetterlo in circolazione e venderlo nel periodo compreso dal 27 agosto al 15 settembre oppure dal 10 al 27 ottobre. C'è un clausola precedente [illegible] materia: un libero del Verona, Tommasi, ceduto [illegible] scorso anno all'Alessandria, pur avendo giocato una partita di Coppa Italia, rifiutò poi la [illegible] società piemontese e successivamente venne ceduto all'Imperia [illegible] la quale ha disputato il campionato di C2.

Dunque, per Bagni non ci [illegible] problemi: lo stesso centrocampista, ieri dopo una conversazione telefonica con Beltrami, d.s. dell'Inter, [illegible] indicato quali potrebbero essere le società di destinazione indicando nell'ordine appunto Roma, Torino, Sampdoria e Fiorentina. Quest'ultima sembra da escludere, la Sampdoria ha Pari e ha preso in extremis Beccalossi, dunque resterebbero Roma e Torino anche se ai granata sarebbe [illegible] maggiormente un difensore. E poi, non dimentichiamolo, Radice non ha [illegible] ben visto Bagni. Se non ha cambiato idea in questi ultimi tempi, [illegible] crediamo che il giocatore di Correggio indosserà [illegible] maglia granata, naturalmente tutto è possibile. La Roma invece sembra disposta a fare ponti d'oro all'ex nerazzurro in quanto gli acquisti [illegible] non sembrano abbastanza soddisfacenti per l'allenatore Eriksson.

Ieri l'Inter ha radunato i suoi massimi esponenti per fare il punto della [illegible] dopo l'inaspettato telegramma di Bagni. Diceva Pellegrini: *«Sono esterrefatto, non mi sarei mai aspettato una simile soluzione»*.

Qualcuno ha provveduto a telefonare anche [illegible] moglie di Bagni, Letizia, che si trova a Caserta dove una decina [illegible] giorni fa [illegible] morta la madre. Anche il padre sta male per cui la signora Bagni ha deciso di trasferirsi in Romagna per potere essere vicina al genitore. Ha però precisato di non avere alcuna responsabilità per la decisione del marito: *«Io non sono contraria al suo trasferimento a Napoli, quello che fa è tutto di testa sua»*.

Ieri [illegible] to, dopo la lunga riunione, l'Inter ha ribadito la «volontà» di cedere il giocatore «visto che non rientra [illegible] programmi del nuovo allenatore». *«Il Napoli* — ha specificato Beltrami — *sarà [illegible] società che avrà la precedenza su tutte visto che vanta una specie [illegible] diritto ma a quanto pare Bagni non l'accetterà. Il giocatore poi ha indicato altre quattro squadre, staremo a vedere se qualcuno si farà vivo»*. Ci [illegible] ra dunque un'asta per Bagni oppure il suo destino è già deciso a Roma?

Giorgio Gandolfi

Barga. Bagni (a destra) in allenamento con Serena al Clocco

Il giocatore ribadisce «Non è per denaro»

«Sono stato corretto, la scelta dipende solo da questioni familiari»

DAL [illegible]

IL CIOCCO — Il «caso» Bagni tiene banco nella comitiva olimpica del [illegible] e nessuno sembra avvertire [illegible] strano stridente tra le attribuzioni olimpiche [illegible] questi calciatori e [illegible] loro agire da miliardari bizzosi o da mercenari [illegible] servizio [illegible] più padroni. Si succedono [illegible] dichiarazioni serissime dei tecnici e le prese di posizione dei colleghi, tutte piuttosto fasulle nella sostanza, false le prime per convenienza, vaghe le seconde, all'insegna del [illegible] mai toccasse a me...».

[illegible] di fuori del momento storico attuale, [illegible] Bagni contesa, vien da pensare quale strana figura farà questa truppa all'interno del villaggio olimpico. Gli atleti [illegible] tutto il mondo che vi convergeranno saranno magari diversi anche nel colore della pelle ma sono simili [illegible] mentalità: i nostri [illegible] tori saranno [illegible] un nucleo estraneo, preoccupato sin d'ora di come sarà la vita [illegible] la colazione in camera.

Los Angeles è nel prossimo futuro, «Il Clocco» un po' decaduto e in declino per avverse vicende finanziarie, il presente. Ritorniamo a Bagni Salvatore, professione centrocampista [illegible] fatica e [illegible] cervello, trasferito all'ultimo giorno di [illegible] dall'Inter al Napoli, [illegible] contropartita [illegible] tre miliardi e 800 milioni. Contratto proposto [illegible] accettato verbalmente dal giocatore, 600 milioni annui assicurati per tre anni, che fanno un totale [illegible] un miliardo e [illegible] milioni.

Il giorno precedente il trasferimento Bagni dichiarava all'Ansa: *«Dopo quello che s'è stato con l'Inter, sarò entusiasta [illegible] andare a giocare a Napoli con un fuoriclasse [illegible] Maradona. Punteremo [illegible] scudetto o perlomeno [illegible] protagonisti»*. Ieri dichiarava: *«Mi sono comportato bene, ho mandato [illegible] raccomandata del rifiuto entro i 5 giorni previsti. Ho cercato [illegible] tenere tutto nascosto ma poi da Napoli si sono fatti sfuggire la cosa. Ora [illegible] dell'Inter, ma non quel che c'è stato non posso certo rimanere [illegible]. Ci [illegible] gravi motivi [illegible] famiglia»*.

Sembra un caso di probabile schizofrenia comportamentale, assolutamente impossibile da spiegare. I gravi motivi sarebbero da ricercare nel rifiuto della moglie del calciatore, che ha avuto recentemente un lutto familiare, al trasferimento. I motivi reali verrebbero da un'offerta molto consistente al giocatore di Viola, presidente romanista che punta sulla volontà dell'Inter di non perdere i quattrini e su quella di Pellegrini di disfarsi dell' [illegible].

Bearzot che ha ripreso il ruolo [illegible] skipper del battello olimpico rappezzato alla meglio dopo il naufragio delle eliminatorie quando Unionvera Maldini, Bearzot ha dato una lavata di capo a Bagni, strapazzandolo per oltre un'ora. [illegible] chi assicura che [illegible] sera fosse pronta la convocazione per Galia, [illegible] Bearzot ha fatto pubblicamente [illegible] cia indietro dicendo: *«Bagni resta a disposizione della nazionale. So che ha gravi motivi familiari che gli hanno imposto di accettare il trasferimento. Per me è importante [illegible] resti sereno come gli altri»*.

Giorgio Viglino

Napoli nei guai (anche Bertoni [illegible] non firma)

NAPOLI — Il Napoli non aveva ancora assorbito il «no» di Bagni, che un'altra tegola gli è caduta addosso: anche Daniel Bertoni fa delle grane. Ieri non ha firmato il contratto con la nuova società, nonostante avesse già raggiunto un accordo di massima con Juliano, direttore generale del Napoli.

Bertoni [illegible] dei crediti [illegible] Fiorentina, vuole una «buona uscita». A giorni si incontrerà con i dirigenti viola. Poi ritornerà a Napoli, se tutto va bene. La [illegible] ha suscitato altre preoccupazioni tra i tifosi, già in fermento dopo il rifiuto di Bagni.

La società, intanto, ha preso in serata dopo una lunga riunione la decisione di deferire il giocatore agli organi competenti. Bagni, davanti a testimoni (Marchesi e signora), aveva dato la sua accettazione verbale anche se niente era stato sottoscritto, perché nessuno si era preoccupato di indurlo a mettere una firma su un contratto da definire nei dettagli. Il Napoli si appellerà all'articolo 1 del regolamento sul comportamento e la disciplina sportiva. Sostiene che avrebbe ricevuto dei danni da questo rifiuto, peraltro ingiustificato. Bagni sostiene «per gravi motivi familiari».

Parlano ieri sera in consiglio ha discusso anche di altre questioni. La campagna abbonamenti, infatti, non è ancora scattata.

[illegible] STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Marzorati
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Damiani
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paissoni

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Corso Svizzera 21, Collegno

[illegible] Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n [illegible] 1936

CERTIFICATO N. 490 DEL 20-12-1983

I tifosi contestano il mancato ingaggio di due stranieri

Cremona sceglie l'autarchia basterà per restare in serie A?

CREMONA — *Dopo i festeggiamenti e l'euforia per la promozione in serie A. Cremonese sportivo ha vissuto nelle scorse settimane l'ansiosa attesa per [illegible] campagna acquisti della società sperando, sino [illegible] 29 di martedì, che succedesse l'impensato, che giungesse alla Cremonese quella coppia di stranieri che poteva [illegible] acquistata [illegible] squadra grigiorossa accrescendo il livello tecnico della [illegible] a disposizione dell'allenatore Mondonico. Il veto del presidente Luzzara all'acquisto [illegible] stranieri è rimasto però sino alla fine e c'è delusione fra gli sportivi locali. Le critiche all'indirizzo del presidente e della società [illegible] mancano.*

Si rimprovera a Luzzara [illegible] non aver rinforzato adeguatamente la squadra rendendola più competitiva ed in grado di affrontare [illegible] serie A con la speranza di restarvi.

Alla Cremonese queste critiche non piacciono, il avvio, ma vengono accettate [illegible] anche sostenendo che [illegible] [illegible] operato sul mercato con avvedutezza e responsabilità «facendo il passo secondo la lunghezza della gamba» ma anche in conformità a quella che è la politica perseguita in questi anni per [illegible] valorizzazione dei giovani e il recupero di giocatori validi ridotti da stagioni non particolarmente fortunate.

Erminio Favalli, direttore generale della compagine grigiorossa, è esplicito: «La Cremonese ha detto no [illegible] stranieri e all'acquisto [illegible] grossi nomi non solo per esigenze [illegible] bilancio, ma [illegible] garantire la necessaria continuità all'impostazione data alla conduzione tecnica della squadra, per [illegible] seguito alla valorizzazione dei giovani ed a qualche importante recupero». «D'altra parte — continua Favalli — la società crede fermamente in Mondonico e nella squadra che negli ultimi due campionati ha dato [illegible] soddisfazioni raggiungendo un traguardo importante come quello della serie A. Era giusto concedere loro fiducia e concedergli la grande [illegible] occasione di cimentarsi nell'olimpo del calcio nazionale. Siamo consapevoli delle difficoltà e dei rischi che la Cremonese [illegible] ma siamo convinti che [illegible] "provinciale" compatta e pugnace, atleticamente al massimo delle proprie possibilità, sia in grado di battersi [illegible] onore e dignità anche in serie A. Certo, sappiamo [illegible] una 127 che deve correre [illegible] le Ferrari, [illegible] faremo il pieno di benzina e ci batteremo alla morte per farci onore».

Alla Cremonese manca ancora un mediano d'incontro da opporre ai nostri assi stranieri (ma anche italiani) che militano nelle altre squadre di [illegible] a i contatti sono in corso, ma non [illegible] aspettino un grande [illegible] più sportivi grigiorossi.

La Cremonese formata autarchica affronterà dunque l'avventura della serie A con la squadra che ha guadagnato [illegible] promozione [illegible] le sole varianti del portiere (Borin) e dell'ala sinistra (Chiorri) che rimpiazzeranno rispettivamente Drago e Vialli.

Giorgio [illegible]

Milan, liberi Damiani e Spinosi

MILANO — Nils Liedholm ha rinunciato a Damiani e Spinosi: la società rossonera ha cancellato i due anziani giocatori dall'elenco dei convocati che dovranno trovarsi in sede giovedì [illegible] luglio. Damiani sta per raccordarsi con il Monza: giocherà a cottone. Anche Bologna e Padova sono interessate all'attaccante che peraltro vorrebbe giocare vicino a Milano. Idem per Spinosi, cercherà una sistemazione vicino a Roma.

Sul caso Antognoni «solo insinuazioni»

Lo dice Tito Corsi, direttore generale viola

FIRENZE — La Fiorentina attende con fiducia e tranquillità il ritorno in campo di Giancarlo Antognoni. Questa è la posizione ufficiale della società espressa dal direttore generale Tito Corsi. «Sul recupero del nostro capitano — ha detto Corsi — non abbiamo dubbi. Probabilmente a qualcuno interessa creare confusione all'interno della Fiorentina: ma non ce la prendiamo, forse vuol dire che siamo importanti». Antognoni [illegible] di [illegible] luglio ritornerà a Firenze per sottoporsi a nuove analisi. Il 23 luglio partirà con la squadra per Pinzolo anche se avrà ancora il «tutore funzionale» a protezione della gamba fratturata.

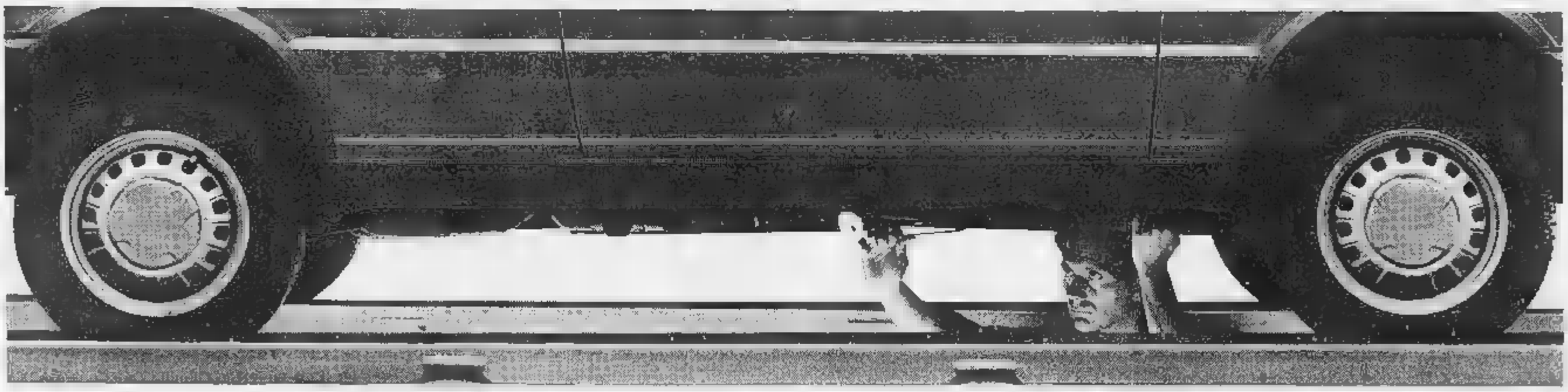
«Questo tutore — ha detto Corsi — gli verrà tolto alla fine di luglio, quindi, se tutto procede come previsto, Antognoni nei primi giorni di agosto sarà [illegible] grado di allenarsi. Insomma, tutto procede secondo i programmi».

Antognoni [illegible] ha accusato la Fiorentina di non proteggerlo abbastanza. Cosa risponde? «Che nulla è stato d'animo in cui [illegible] trova è comprensibile tutto. La Fiorentina stilene sia inutile replicare ad insinuazioni prive di fondamento».

Il professor Calandriello

Polemiche per Antognoni

ha parlato di ripresa degli allenamenti ad ottobre. Antognoni, invece, conta di [illegible] nare a giocare ad ottobre. Chi ha ragione? «Il professor Calandriello probabilmente si riferisce alla ripresa piena. La società ha avuto dal medico il programma di guarigione ci[illegible] ed i tempi sono stati rispettati fino ad oggi. Per la guarigione psicologica è difficile fare programmi altrettanto precisi».



CHI PUO' GARANTIRE CHE QUEST'AUTO TORNERA' QUELLA DI PRIMA?

NOI.

"Noi, solo noi, siamo i Ricambi Originali Fiat/Lancia, gli unici a poter garantire che la tua auto rimarrà sempre quella di prima. E' facile riconoscerci, le nostre confezioni sono inconfondibili, uguali in tutto il mondo, se il tuo è un buon meccanico certo te le mostrerà. E non c'è niente come i Ricambi Originali per apprezzare un buon meccanico. Da lui e dalle sue scelte in fatto di ricambi dipendono la sicurezza, l'affidabilità, la durata della tua auto. Per la tua auto non fare mai a meno di noi: o[illegible], da chiunque, esigi sempre e solo, Ricambi Originali Fiat/Lancia."

LA QUALITA' E' SICUREZZA.

FIAT LANCIA A Ricambi originali

CASAMERCATO
AFFARIESTATE

Quelli più mattiniemballi in città, al mare, in campagna, in montagna, sono gli "Affari estate" che ti propone Casa Mercato: tutti a prezzi vantaggiosi, con mutuo fino al 70% e comode dilazioni.

Gli appartamenti liberi

LIBERO
...Fiume Centrale, ...mente di signorile 3 camere, ...ggio, cucina, servizi, ...Completa il quadro ...ente e la tranquillità. Può ...a mobili arredo con ...Prezzo Interessante.

LIBERO
...Fratelli Lumiere (traversa di ...Grugliasco) appartamento ...mento composto da ingresso, ...ggio con caminetto, 2 camere ...cina abitabile, 2 servizi, ...ripostiglio. Ogni camera ha ...ed impianto di riscaldamento.

LIBERO
...Pio XI (traversa di corso ...ino) in palazzo signorile con ...doppi servizi, ...condizionato, ampio ...ggio con caminetto, 3 camere ...cina abitabile, 2 servizi, ...ripostiglio. Ogni camera ha ...ed impianto di riscaldamento.

LIBERO
...Duchessa Jolanda 9 (zona ...Bellezia) appartamento ...mento composto da ingresso, ...ggio, 2 camere, cucina ...servizi, ripostiglio. Ogni ...ha balcone ed impianto di ...

LIBERO
...Bardonecchia

Dopo il ritiro della delega all'assessore Luciano Lenti

Valenza, vento di crisi?

Il pci: «A giorni vedremo gli sviluppi» - Il sindaco socialista: «Tento di salvare la giunta»

— «*sono abituato a starmene nel cortile e non intendo cambiare il mio stile, per questo mo- non ho da fare alcuna dichiarazione*». Così afferma Luciano Lenti, per tanti anni sindaco comunista della città dell'oro e da un anno circa assessore alla Pubblica Istruzione, Sport ed Ecologia in una giunta pci-psi presieduta dal socialista Franco Cantamessa, che martedì gli ha tolto le deleghe.

«*Una decisione, quella del sindaco, su cui, come partito, prenderemo decisioni e faremo dichiarazioni dopo aver ultimato gli impegni per il festival dell'Unità, che ci tiene tutti occupati*», aggiunge l'assessore Lenti. E lo stesso dichiara Antonio Di Leo, segretario della sezione valenzana del pci, oltreché consigliere comunale. «*Vedremo gli sviluppi nei prossimi giorni, dopo gli impegni del Festival*», si limita ad affermare ed aggiunge: «*Sono questioni personali*».

La decisione del capo dell'esecutivo, sulle presunte interferenze dell'assessore Lenti in campi non di sua competenza, potrebbe portare, come conseguenza, ad una paralisi dell'attività degli amministratori comunali valenzani.

Ma il sindaco Franco Cantamessa, pur preferendo per il momento evitare dichiarazioni che potrebbero peggiorare i rapporti tra pci e psi, già ai ferri corti, ammette di essere intervenuto con la grave decisione nei confronti dell'assessore Luciano Lenti (che rimane in giunta ma «nudo», come ai suoi dire, in quanto le competenze prerogative o unicamente il sindaco) per difendere il buon funzionamento dell'esecutivo.

Negli ambienti vicini al primo cittadino si fa notare inoltre che l'intervento Franco Cantamessa era ormai indispensabile per rimuovere una delle di conflittualità all'interno della giunta, che creava gravi problemi di funzionalità. «*Il sindaco si è mosso in difesa di questa giunta, del programma deciso all'atto della sua costituzione e che resiste bloccato dalla conflittualità interna*», precisano quanti sono al fianco del sindaco.

D'altra parte, l'assessore socialista ai Lavori Pubblici e Personale, Gerardo Monaco, che negli scorsi giorni aveva inviato una lettera al sindaco informando che non avrebbe più partecipato alle sedute di giunta non fossero venute le interferenze del collega Lenti, non esita a dichiarare che «*la giunta più in grado di decidere nell'interesse della città per le continue polemiche interne*».

Luciano Lenti, da parte sua, respinge le accuse di Monaco, «*Tutte storie*», afferma. Ma Gerardo Monaco replica: «*Ci sono le prove delle interferenze Lenti che, dall'inizio dell'attività della giunta, compie atti senza l'autorizzazione del sindaco e degli altri assessori. E' una situazione che va risolta*».

Franco Marchiaro

Ragazza rischia di annegare a Lavagna

CAVI DI LAVAGNA — Momenti di apprensione, ieri, ai bagni Cigno, tra Lavagna e Sestri, per un misterioso malore che ha colto una ragazza di 15 anni, Manuela Pasquale, di Alessandria.

La giovane è stata probabilmente, da una congestione durante un bagno. Portata a riva, quando accorsi i militi Lerici e Pagilla della Croce Verde di Sestri non dava ormai più segni di vita.

E' stata trasferita a Lavagna, in ospedale, dov'è stata ricoverata nel reparto rianimazione. (m. r.)

A Bordighera dove era giunto un gruppo milanese

Un ragazzo annega in mare nel primo giorno di vacanza

La vittima, di 13 anni, abitava a Villa Romagnano - Faceva parte di una colonia gestita da religiosi

BORDIGHERA — Un ragazzo di tredici anni è annegato ieri mare specchio d'acqua antistante la spiaggia libera località Arziglia. La vittima chiamava Luciano Bassi, abitava a Villa Romagnano, in via Cascina Rampina. Il ragazzino era giunto il giorno prima in Liguria un gruppo di coetanei milanesi per trascorrere periodo di disgrazia è stata provocata dall'imprudenza e dal mare agitato. Il forte vento «levante» che ha soffiato per tutta giornata increspando notevolmente l'acqua.

Luciano Bassi, faceva parte di una comunità religiosa, denominata «Oratorio Assisi», che via via ospita gruppi di giovani per le vacanze, a Montenero sulle alture della città delle palme, era allo spiaggia con alcuni amici. Malgrado il consiglio del bagnino, Achille Stella, che sorvegliava bimbi di una colonia, i giovani decidevano ugualmente di buttarsi in acqua, ben presto si trovavano in difficoltà a dal mare a forza cinque.

circa le 11. Il bagnino, che la situazione si faceva drammatica, gettava in mare e riusciva faticosamente a riportare a riva due ragazzi, i quali, appena ripresisi dallo spavento, si ricordavano Luciano. A nulla è valsa la nuova immersione, non solo di Stella, ma anche di altri volonterosi. Solo mezzogiorno il corpo del giovane veniva ritrovato esanime.

La corsa dell'ambulanza della Croce Verde, prontamente intervenuta, verso l'ospedale Bordighera, non serviva a nulla. Il medico di guardia constatava il decesso per annegamento, ma una contusione frontale fa presumere che il giovane sia stato stordito da un colpo preso contro una roccia che gli avesse fatto perdere i sensi.

La notizia della disgrazia ha angosciato abitanti di Villa Romagnano.

Italo Merlo

Luciano Bassi

Nominato il nuovo questore

ALESSANDRIA — Un nuovo questore per Alessandria è stato nominato dal ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, nel quadro spostamenti di funzionari decisi in questi giorni. E' Francesco Pavanini, 64 anni, di origini partenopee, attualmente dirigente generale della di

Prenderà posto Giuseppe Bellofiore, questore alessandrino da poco più di un anno: il primo agosto andrà in pensione per raggiunti limiti di età. Fra gli incarichi ricoperti Francesco Pavanini c'è stato anche quello di ispettore in servizio in Vaticano: fra l'altro, era in piazza San Pietro il giorno dell'attentato a Papa Wojtyla. (m. b.)

Ai consiglieri comunali di Casale

Prefetto: «Giunta o il commissario»

CASALE — Il prefetto Carlo Lessona, ha convocato d'ufficio il Consiglio comunale, per le 20 di lunedì 16 luglio, in seconda convocazione, per la stessa ora di mercoledì 18. All'ordine del giorno due soli punti: l'elezione del sindaco e della giunta.

Nella lettera di convocazione il prefetto rivolge a ciascuno dei quaranta consiglieri comunali un preciso avvertimento: se non saranno in grado di eleggere sindaco e giunta, venendo meno ad uno «dei fondamentali e indifferibili adempimenti di legge», provvederà a promuovere lo scioglimento del Consiglio comunale ai sensi della legge.

In queste ore la dc tenta di ricostituire il pentapartito e il pci di rinnovare una maggioranza di sinistra ma il psi, indispensabile per dare vita ad una o all'altra delle due ipotesi, sembra deciso a dire no ad entrambe le proposte, per arrivare allo scioglimento del consiglio e a elezioni anticipate. f. m.

Dovrà corrispondere la «rendita di passaggio»

Inail condannata a pagare due ex dipendenti Eternit

I lavoratori stati colpiti da malattia professionale

CASALE — L'Inail dovrà corrispondere la «*rendita passaggio*» — una (dai al 12 milioni) che dovrebbe essere riconosciuta ai dipendenti colpiti malattia professionale nel momento in cui lasciano l'azienda — a due lavoratori casalesi che, non avendola ricevuta, presentato al pretore Giorgio Repaso.

Interessati Florina Deambrosi, 53 anni, abitante in via XX Settembre, ex dipendente dell'Eternit, e Ugo Ronco di 60, Rosignano, via XXIV Maggio, che lavorato per diversi anni alla «*Cementi Rossi*» Ozzano. Entrambi sono stati appoggiati dall'Inca-Cgil, il patronato sindacale.

Secondo l'Inail i due lavoratori, avendo già beneficiato pensione di anzianità, avevano diritto alla «rendita passaggio». Di parere contrario il sindacato. Dice Nicola Pondrano, dell'Inca: «*La pensione di anzianità è di carattere previdenziale, mentre la "rendita di passaggio" è di carattere assicurativo. Ai due lavoratori spettano perciò entrambe*».

Per altri presentati da ex dipendenti dell'Eternit, prevede un'ulteriore sentenza del pretore per il 10 ottobre prossimo. In questa l'Inail aveva motivato il mancato pagamento, affermando che condizioni ambientali reparti in cui i dipendenti lavoravano, al momento delle dimissioni, non erano considerate rischiose.

Conclude Nicola Pondrano: «*Riteniamo positive queste due prime sentenze. I ricorsi* cui pronuncerà *il pretore il 10 ottobre natura diversa, perché riguardano i fattori di rischi o nell'ambiente di lavoro*».

g. d.

Evitata la crisi a Novi

NOVI LIGURE — Crisi evitata Comune: martedì sera il comunale approvato un documento problema approvvigionamento e gestione dell'acquedotto redatto da comunisti, socialisti e socialdemocratici e votato anche da dc, pli e msi. Contro ha votato solo il pri.

Il capogruppo socialista Pier Maria Ferrando ha ribadito che «non ci sono in questo documento, volutamente, alcuni aspetti importanti e sui quali il disaccordo non è stato composto e quali prendiamo atto. Viene rimosso il problema della gestione della municipalizzata e gas ma questo è solo un rinvio formale».

In apertura del Consiglio il dc Gianfranco Chiesa, su invito del sindaco Armando Pagella, ha commemorato Gustavo Collareta. (n. f.)

Un commerciante di rottami ferrosi a Mandrogne

Falsificò due fatture E' rinviato a giudizio

Erano intestate (per 34 milioni) una ditta inesistente

ALESSANDRIA — Un all'ingrosso di ferro che, secondo l'accusa, annotò due fatture inesistenti 'facendo figurare aver acquistato merce per 34 milioni, dovrà rispondere tribunale di. E' Gino Mirabelli, 52 anni, abitante in via Cascinagrossa 6 Mandrogne, titolare di una ditta per commercio di rottami ferrosi. Il procuratore della Repubblica Enrico Buzio lo ha rinviato a giudizio. L'alessandrino nega e afferma che esiste una precisa documentazione delle operazioni commerciali da lui fatte.

Le indagini furono svolte lo scorso anno dal Nucleo polizia tributaria di Modena e hanno portato all'incriminazione ad Alessandria di Mirabelli, a Modena e in altre città di persone che dovranno rispondere associazione delinquere e falso. Erano stati denunciati anche artigiani ovadesi Bruno Biagio Arata, 67 anni, e Paolo Maranzana di 58, sono stati prosciolti istruttoria per amnistia.

Le molte persone denunciate Finanza, allo scopo di il volume d'affari rispettive

società avrebbero, secondo l'accusa, compilato fatture a belle facendo figurare, e non era vero, di fatto acquisti di varia marca, oppure non avevano annotato gli importi delle fatture emesse non avevano tenuto aggiornate scritture contabili.

La Finanza, nell'esaminare i complessi carteggi, avrebbe scoperto irregolarità anche parte di Mirabelli.

Il commerciante all'ingrosso di Mandrogne avrebbe registrato due fatture, oltre 16 milioni, l'altra dell'importo 18 milioni, in favore della ditta «Pimex» Parma, costruzione gabbie di ferro, risultata inesistente. Tutte persone coinvolte nella vicenda avrebbero «lavorato» con tale azienda.

Gino Mirabelli, interrogato Procuratore della Repubblica, ha detto di non aver trattato con tale bensì con un mediatore di aver poi venduto merce acquistata fonderia Valle Olona di Olgiate Olona.

g. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Conan il barbaro.
AMBRA: Sing Sing.
COMUNALE: Noi siamo tutti pazzi.
CRISTALLO: Delitto porno di una vergine.

ACQUI TERME

ARISTON: Ostermann

CASALE

POLITEAMA: Indiscrezioni di un matrimonio (sexy).
VITTORIA: L'ospedale più mondo (comico)

GAVI LIGURE

IL FORTE: 007 mai sire sul.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: La ragazza pulitrice.
FARA: Victor Victoria.

LUX: Salamandra.
MODERNO: Desideri perversi.

SERRAVALLE SCRIVIA

Diario intimo di una giornalista.

TORTONA

VIERDI: Angelica, l'amore orientale e i suoi vizi proibiti.

VALENZA PO

SOCIALE: Inconfessabile amore.

VOGHERA

L'impero colpisce (fantasc.)
SOCIALE: (musicale)
«La Stampa» - Alessandria Ufficio corrispondenza. Alessandria, Cavour 5, 443 347; **Casale** 0142 - 54.762; Tortona 812.351; Acqui 0144 - 25 29, 0144 - 54.397; Novi L. 0143 - 78; **Ovada** - 86.392; **Voghera** 0383 - 43.152.

FARMACIE

Alessandria: Follini, viale Medaglie d'Oro; notturna: Bruna, p. Libertà. **Acqui:** Terme, via Saracco. **Casale:** Gatina, via S. Giorgio. **Novi:** Ospedale, viale Saffi. **Ovada:** Gardelli, v. Roma. **Tortona:** Centrale, p. Duomo. **Valenza:** Bottinger, c. Garibaldi. **Voghera:** Gandini, via Emilia.

MUSEI

Museo Marengo: 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031. **Stazione ferroviaria:** 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle alle 18.

SBIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI

Notturni (dalle alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, ip, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241, **Acqui:** 57.775, **Casale:** 76.381; 741.367; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.081; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213 636).

Numero telefonico e selezione di Ospedale Civile: 3061 (308 numero interno)

TV

TELECITY

23,30 **La morte dall'occhio** di cristallo, di D. Heller con B — *Meteorite e le altri avvenimenti*

19 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Jerome
20,30 Film Come ingannammo C sposella
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 La sfida della settimana
23 — Appuntamento a... (sala televisiva)

SPIGNO MONFERRATO

AVVISO

L'Amministrazione comunale intende dare una definizione giuridica per l'apporto dei lavori di rifacimento del pavimento della facciata del Palazzo Baronale da essere allocandi.

La gara sarà esperita con il metodo di cui all'art. 1 lettera B) Legge 2-2-1973, n. 14 e art. 2 stessa legge e l'importo dei lavori a base di gara, ammonta a L. 40.439.316.

Non saranno ammesse offerte in aumento e tutte le spese di gara, nel compreso quelle di pubblicazione del presente avviso, saranno a carico della Ditta aggiudicataria.

Le imprese interessate a partecipare alla gara dovrà all'Albo negli specialori alle cat. 10 e 12 per importo adeguato dovranno fare richiesta al Comune entro 10 gg. dalla data del presente avviso.

La richiesta di invito non impegnerà l'Amministrazione comunale.

Spigno Mont.to, li 12 luglio 1984.

IL SINDACO
Dott. F. Pizzorno

Ad ALESSANDRIA per un grande inserimento in un lavoro qualificato

CERCHIAMO GIOVANI

da inserire una professione per laureati e diplomati

programmatore/programmatrice

per uno dei seguenti corsi:

Prima assunzione presso ed ALESSANDRIA
Inserimento in sede. Corso specializzazione nel settore.
Per colloqui ad **ALESSANDRIA** telefonare allo 02 67 69 739 - 02 76 42 344 oppure scrivere **INFORMATICA BOLERI**, via Palestrina 36 - 20124 MILANO

LA STAMPA
ogni sabato
Tutto libri
dà di più

Mayerling
DISCOTECA
CASTELLAR GUIDOBONO (AL) - Tel. 0131 89.021
GIOVEDI' - VENERDI' - SABATO - DOMENICA

GIOVEDI' 12 LUGLIO
GIGI. ANDREA
VENERDI' LUGLIO
GIGI SABANI
INGRESSO L. 10.000

Gomme cambiate, Vacanze premiate!

Con Grande Concorso
SISTEMA PUNTOGOMME

Riservato a tutti coloro i quali effettueranno il cambio del treno di gomme presso i nostri punti vendita entro il 4/8/84

Entra in uno dei nostri punti vendita ed effettua il cambio del treno di gomme. Oltre al servizio rapido e ad efficiente, riceverai SUBITO IN OMAGGIO 2 buoni per 2 bilanciature gratuite ed inoltre potrai partecipare all'estrazione finale di 5 CIAO PIAGGIO PV, con variatore automatico di velocità

Ecco i negozi del Sistema Punto Gomme

GENOVA: Centro - v. Cesarea, 61r; Sampierdarena v. Balleydier, r; Bolzaneto - p.zza Osp. Pastorino, 5r
TORTONA: S.S. 10 per Voghera, c/o AGIP; S.S. per Voghera, 35r **VALENZA:** v. Ariosto, 13

KARTING - Andrea Gilardi ha vinto il titolo iridato a Laval in Francia

A 15 anni già campione del mondo

Andrea Gilardi

ALESSANDRIA — Un alessandrino di 15 anni, Andrea Gilardi, è campione del mondo di karting: ha vinto il titolo a Laval in Francia, superando con una bellissima prova un agguerrito lotto di concorrenti (una novantina) provenienti anche Paesi dove il go-kart è una specialità molto seguita. In provincia il karting ha vissuto invece finora sulla passione di non molti corridori (ma il loro numero è costantemente in crescita) che lamentano peraltro la carenza di impianti.

Andrea Gilardi è la fortunata eccezione a questo panorama non proprio esaltante. Andrea corre dall'età 12 anni; è stato il padre Enzo (che oggi lo assiste tutte corse) a trasmettergli la passione per i motori. Il giovane pilota (che fa parte del team azzurro) corre per la scuderia Birel. Per nella classe junior 100 cc, dove si ragazzi fino a 17 anni.

Gilardi ha già collezionato parecchi trofei, tra cui il Trofeo delle Regioni, e l'anno scorso è giunto quarto ai mondiali. Quest'anno in finale è partito nelle posizioni di retrovia ma con una bellissima gara, all'«Arnoux», ha rimontato ed ha vinto il titolo iridato. **p. b.**

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vetture e relativi documenti presso Concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Asti e Autoparco Nazionale

E' il momento di Opel Corsa

A PARTIRE DA L. 7.626.000* SOLO PER POCHI GIORNI

CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

CORSA. *Nella versione 1200 e. 54 CV oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Km di autonomia, 5 posti. Allestimento Luxe: lunotto termico, poggiatesta anteriori Sec-Flex, orologio al quarzo, accendisigari, cruscotto e tre veloci, tergicristallo con intermittenza, specchietto esterno regolabile dall'interno, cintaghi, contachilometri parziale. Disponibile con 5ª marcia. Corsa è anche 1000 e 1300.*

*IVA inclusa, franco vostro concessionario

GIORGIO BOLGEO & C. S.a.s. Via della Maranzana Zona D3 - Alessandria GARAGE CASALESE S.n.c. Corso Indipendenza, 16 - Casale Monferrato GENTRY CAR S.r.l. Via Edilio Raggio, 22 - Novi Ligure GORANI GIORGIO & C. S.n.c. Zona Artigianale D3 - Valenza Po RONFANI S.n.c. Frazione San Marzanotto, 322 (Strada Asti - Alba) - Asti TUTTO PER L'AUTOMOBILE S.n.c. Via Piave, 8 - Acqui Terme.

OPEL

Nasce un laboratorio all'isola di S. Giulio

Le suore di clausura diventano artigiane

Lavoreranno al restauro di paramenti sacri, arazzi, arredi

ORTA — L'appuntamento, all'isola di San Giulio, è al monastero delle monache benedettine «Mater Ecclesiae». Il vescovo e le autorità provinciali sono qui per visitare i nuovi laboratori del «Centro di restauro e conservazione di manufatti tessili», ricavati nel vecchio seminario. Le monache hanno completato il primo corso pratico sotto l'esperta guida di restauratrici professioniste giunte dall'«Opificio pietre dure» di Firenze.

L'iniziativa della Provincia e della Curia è destinata a diventare un punto di riferimento artistico-culturale, unico nel suo genere.

Nella foresteria attende la madre badessa, monastero, Anna Maria Canopi) con don Bagnati, parroco di queste poche anime «elette». La badessa (donna di cultura, scrittrice e studiosa di teologia) annuncia che avremo un incontro con la comunità, nella cappella del monastero. Per arrivarci sale un ampio scalone.

Soffici nella cappella: un salone con soffitto a cassettoni, crocefisso al centro, e, in un angolo, un moderno tabernacolo. Ci divide monache una grata di legno a maglie larghe. Loro stanno sui banchi, in piedi, immobili. Sono ventuno in tutto: 17 «professe», novizie (si distinguono dal velo bianco) ed una «probanda», bionda un normale giù. E' una vocazione adulta.

Lo ringrazia le autorità per l'opportunità che hanno dato alla comunità. Dice: «*Ci scrutiamo perché in con nostra scelta vita non siamo abituate a questo tipo di contatto. Così si spiega il nostro profondo imbarazzo*».

Un canto gregoriano, eseguito dalle monache, conclude quest'unico loro contatto il mondo esterno.

Le monache giunte sull'isola undici anni fa per l'interessamento di Novara. Qui hanno perato buona parte del vecchio seminario che un'organizzazione turistica svizzera aveva lasciato in condizioni pietose.

La comunità clausura è completamente autosufficiente. Le monache suddividono equamente tempo tra preghiera (sette ore) ed lavoro, dedicandolo poi servizi della comunità. Fino ad oggi sono state impegnate particolarmente in lavori di tessitura, ricamo e confezioni di paramenti arredi sacri, nel recupero restauro libri codici antichi. nella tradizione del monachesimo la comunità benedettina ha aderito entusiasmo all'idea di istituire nell'isola un centro per la vazione. Il recupero ed il re- dei manufatti tessili.

Un centro destinato ad un ruolo di primaria importanza a livello nazionale ed europeo, voluto dall'amministrazione provinciale e realizzato con la collaborazione della Curia novarese e dei

così che monache hanno partecipato ad un primo corso pratico tenuto prof. Loretta Dolcini, responsabile del settore presso «L'opificio delle pietre dure» di Firenze (tutta l'iniziativa curata direttamente dal prestigioso istituto). Le lezioni sono state frequentate anche da alcuni esterni.

Dopo questo primo corso di carattere spiccatamente pratico, ne seguirà altro di approfondimento e specializzazione. Intanto però nei laboratori del monastero fervono già l'attività restauro e cupero di paramenti sacri, arredi, tovaglie ed arazzi.

Renato Ambiel

Orta San Giulio. Nel convento delle Benedettine il vescovo di Novara, con la badessa e le autorità provinciali esamina i primi lavori nel laboratorio compiuti dalle monache (Fotoservizio di F. Finotti)

Torinesi a Biella

Biella. Turisti in visita al Battistero (Foto di Sergio Solavaggione)

Dal 4 al 10 agosto il settimo Giro delle Valli Cuneesi

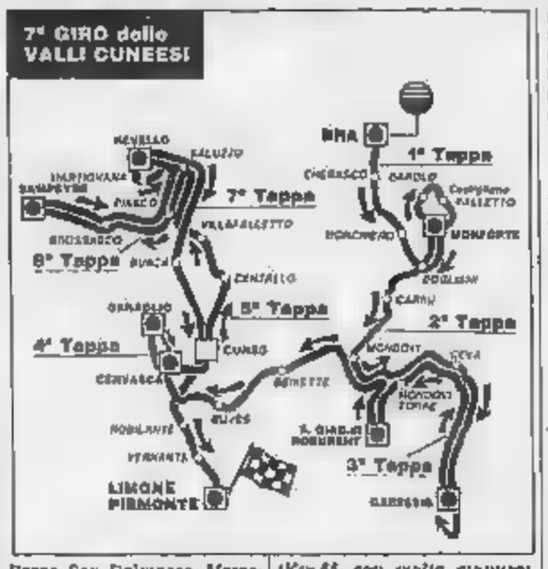
Di nuovo i «cicloamatori» sulle strade della Granda

Partenza da Bra, traguardo finale a Limone - Al via società del Piemonte e altre regioni

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — *Nell'82 Michele Pepino volò in America e lasciò soli i piemontesi nell'impari lotta il figlio Alfonso Dal Pian (Sanson), che vinse il Giro delle Valli Cuneesi con due minuti di vantaggio sul compagno di squadra Loreto Valenza. Ma quest'anno in corsa nazionale per cicloamatori rambierà registro, perché «Re Pepino» vuole tornare per la quarta volta suo nome nell'albo d' della competizione.*

Il settimo Giro partirà da Bra sabato agosto e concluderà Limone venerdì dopo sette tappe attraverso le vallate della provincia «granda». Il primo traguardo sarà Monforte, al termine di una frazione lunga 58 chilometri. Domenica 5 la seconda tappa, Monforte-Garessio (Km.88), sulle strade del Montegalese e dell'Alta Val Tanaro; seguirà la Garessio Valcasotto-San Giacomo di Roburent (Km.40), con arrivo in salita. Quarta frazione (Km.69) da Giacomo a Ceraglio, attraverso Mondovì, Borgo San Dalmazzo. Mercoì 8 agosto la «carovana» partirà da Cervasca e giungerà a Sampeyre (Km. 55, arrivo traguardo salita); il giorno successivo la tappa Sampeyre-Revello (Km.55, con molta pianura). Ultima frazione, il 10 agosto, da Revello a Limone (Km.65), nella cornice dei Saluzzese, Cuneo della Valle Vermenagna popolata di villeggianti.



«Un Giro vario, quale abbiamo eliminato la tradizionale cronometro di Ormea; selezione assicurata dagli arrivi in salita, ma anche le altre tappe si prestano a sorprese», dice il «padre» della corsa, Lorenzo Teuldi.

L'organizzazione curata dalla rivista «Ciclismo Stampo» Cuneo. Il direttore, Guido Campana, spiega: «Avremmo potuto disegnare un Giro più duro, ma questo tracciato va incontro alle necessità del cosiddetto 'ciclismo moderno'". Tra i due "litiganti"(Pepino, del Trinità, e Valenza, della Sanson) alla fine potrebbe uscire un outsider».

Lo corsa, riservata alla categoria meno agonistica del ciclismo, sempre stato molto combattuto e anche quest' anno non mancheranno se battaglie per il primato assoluto e le vittorie tappa.

«La San Cuneo ha due "x" nella sua formazione, che potranno essere riempite fino all'ultimo momento da qualche prestigioso, forse stesso Dal Pian», dice Campana. *Nel Trinità Cirli Coletto, l'ex dilettante fossanese Luciano Longo certamente grossa mano a Michele Pepino, che l' anno scorso abbandonò la corsa, dopo aver vinto a Garessio indossato la maglia di leader.*

Un occhiata alle altre . Biella arriverà il Gs Giovanetti Montecarlo, da Asti il Gs Denadai. Fra le cuneesi, un ruolo di rilievo sarà recitato dalla Valsa Mondovì capeggiata dai "grimpeur" Valter Fenoglio, mentre Ciocciolo, del Torino Olivoli di Sommariva Perno, andrà alla ricerca di successi parziali; la novità rappresentata dai giovani del Revello.

Dalla provincia di Torino si ripresenta Pier Marco Chiantaretto, del Cirié, quarto scorso anno. In Liguria il Gs Mantovani Sanremo prepara una formazione alcuni francesi.

Giuseppe Grosso

Don Giovanni Carpenè è eletto nella segreteria della Cgil di Alessandria

Il sindacalista in abito talare

«E' un riconoscimento al mio impegno come lavoratore» - Una decisione «in sintonia la fede»

ALESSANDRIA — «*Sono entrato nel sindacato non perché lo studiato Carlo Marx ma perché lo incontrato Gesù Cristo*». Con queste parole Giovanni Carpenè, 56 anni, parte dal 1951 dopo gli anni della vocazione e del seminario, spiega il suo impegno nel sindacato alcuni giorni dopo una decisione certamente importante la sua nomina nella segreteria della Camera del lavoro compensoriale di Alessandria.

Don Giovanni Carpenè aggiunge. «*Oggi mi sono, non è stato importante che nella segreteria della Camera del lavoro ci sia stato un prete, ma piuttosto che ci sia stata fiducia e responsabilità nel mio confronto, nel mio diritto a quel pezzo della società (poi, poi, poi e nel tra) in cui si riassume la Città*».

Giovanni Carpenè, indipendente, fa parte del massimo organismo direttivo della Camera del lavoro assieme a Renato Penna, segretario, socialista, Salvatore Del Rio, Giorgio Ekmolo, entrambi comunisti, e Cesare Pontano, socialista. Sostituisce Pietro Cacciabue, comunista, chiamato a dirigere sindacato pensionati.

«*Questa sua nomina penso porti avanti il messaggio dell'autonomia del sindacato dai partiti, della rappresentanza dei lavoratori*», spiega Giovanni Carpenè.

Veneto d'origine, Giovanni Carpenè, uscito dal seminario nel 1951, per due anni viceparroco a San Polo di Piave, poi vicedirettore per tre di un collegio retto da preti, con liceo classico, a Conegliano Veneto.

All'inizio degli Anni Sessanta è in Belgio, a Bruxelles, per dirigere il servizio sociale italiano. Intanto impara il mestiere di tornitore e trova lavoro a Marcinelle. Nel '68, a quarant'anni, torna in Italia, ad Alessandria è assunto Pirano, pochissimi sanno che è prete, ma tutti conoscono come un bravo tornitore ed un attivo sindacalista.

Dice Carpenè: «*Un riconoscimento al mio impegno nel sindacato devo dire sincero, sia chiaro, non come prete ma come lavoratore e unico sacerdote un milionario: sono pagato abbastanza bene per fare un lavoro che mi piace. In sintonia con le mie scelte ideologiche e di fede*».

Franco Marchiaro

Giovanni Carpenè

Appuntamento con il nuovo Sistema/36 IBM Compact.

Il grande salto della vostra piccola azienda.

IBM vi presenta il nuovo Sistema/36 Compact, l'elaboratore studiato su misura per le piccole aziende che vogliono crescere.

Per adeguarsi alle possibilità delle piccole aziende, infatti, il nuovo Sistema/36 IBM Compact ha un prezzo contenuto; è di dimensioni ridotte, tanto che può essere collocato senza ingombro sotto una normale scrivania; ed è estremamente facile ad usarsi.

Il nuovo Sistema/36 IBM Compact, oltre ad offrirvi un servizio completo di elaborazione dati, svolge anche tutte le funzioni di gestione testi: crea, archivia, ricerca e distribuisce documenti; controlla la posta in arrivo e in partenza; programma appuntamenti e riunioni.

Venite a conoscerlo, e scopritelo voi stessi.

In quest'occasione potrete anche conoscere gli Agenti non esclusivi IBM che vi presenteranno i programmi applicativi più adatti al vostro settore.

Sarema lieti di incontrarvi ad Alessandria, presso il Centro di Vendita IBM, via Marsala 20. Giovedì 12 e Venerdì 13 Luglio dalle ore 9.30 alle ore 18.00. Durante l'incontro del 12 Luglio il Sistema/36 Compact sarà presentato anche in collegamento con il Personal Computer IBM.

Centro di Vendita IBM di Alessandria via Marsala 22, 0131-444 951.

IBM Italia

ARNA
E VAI IN VACANZA DA ALFISTA.

SOLO 10.104.000 LIRE, COMPRESA, FRANCO CONCESSIONARIO. (VERSIONE PORTE)

1 MILIONE (MINIMO!) L'USATO

MINIMO ANTICIPO... E IL MESI, DOPO LE VACANZE, CON COMODE ALFA CREDIT 279.000 LIRE AL MESE.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA.

GL & GL Spalto Borgoglio 38 - ALESSANDRIA - Tel 62855
S.G. CAR C.so Bagni 43 - ACQUI TERME - Tel 51561
AUTO C. M. Via B. Bazzi 18 D - CASALE MONFERRATO - Tel 2384
AUTOVAR C.so Marconi 37 - NOVI LIGURE - Tel 2146
BERTÉ & C. C.so Cavour 4 A - TORTONA - Tel 862003
GIUBILATO Via Dante 31 - VALENZA - Tel 91479
NE. GI. CAR Via Gramsci 42 - OVADA - Tel 80063

S. ANNA DI VALDIERI
a 1.000 A RESE DI C
AFFARE!
SVARIATE DI PAGAMENTO SECONDO LE VOSTRE ESIGENZE
0171/95701 010/591752 011/537066

A 270.000
modernissimo anticipo diventi subito proprietario di bilocale a pochi minuti dalle piste
Telefonare allo 015

AFFARONE
Lago Maggiore
In splendida posizione sul lago, adiacente incrocio strada statale di grande passaggio vicino confine Svizzero, privato vende bellissimo
albergo/ristorante
10 camere con servizi, ampi soggiorni-pranzo, terrazzi, spiaggia privata e appartamento privato
Tel. 0323/23888 ore 14-18

Tutte le votazioni devono svolgersi a scrutinio segreto

L'opposizione decisa a fare ostruzionismo

Motivo: non sono stati tolti dalla discussione l'autostrada e il casinò - Dimissioni

AOSTA — L'opposizione in Consiglio regionale ha deciso di attuare l'ostruzionismo [illegible] Torrione, del pci, ha parlato apertamente di filibustering. «Siamo costretti ad agire in questo modo di fronte all'atteggiamento arrogante della maggioranza», ha aggiunto il consigliere socialista Demetrio Mafrica, capogruppo del pci, ha a[illegible] la giunta a «mancato rispetto della parola data, a insufficienza e di arroganza arrivata a limiti inconcepibili».

Di qui la decisione di pci, psdi, msi e Berti (artigiani e commercianti Uiava) di passare all'ostruzionismo.

La seduta è cominciata [illegible] dichiarazione di Rollandin che non annunciava, [illegible] già previsto, le dimissioni della giunta (avverranno invece lunedì 16 luglio).

Di fronte al silenzio sulle dimissioni, Demetrio Mafrica prendeva la parola, accusando la giunta di non aver rispettato gli impegni precedenti, assunti alla costituzione del governo regionale il 6 gennaio.

Il capogruppo pci chiedeva quindi, seguito [illegible] da Torrione (psi), Baldassarre (psdi), Aloisi (msi) che venissero ritirati dall'ordine del giorno i punti che riguardavano il casinò e l'autostrada. Motivo: una giunta dimissionaria, spiegava Mafrica, non può proporre l'approvazione di punti così importanti e delicati per l'economia e il futuro della Valle d'Aosta.

Si alzava a[illegible] presidente Rollandin, il quale replicava: «E' preciso dovere dell'esecutivo portare a termine il lavoro intrapreso in questi sei mesi. Proprio perché questa giunta è [illegible] fine [illegible]».

Mafrica ribadiva che la giunta [illegible] «mancato rispetto della parola data, [illegible] assunzione e di arroganza arrivata a limiti inconcepibili».

Queste parole inducevano l'opposizione a uscire dall'aula, a riunirsi nella sala delle commissioni consiliari e a dichiarare di voler utilizzare tutti i mezzi a disposizione, in base al regolamento, per ritardare i lavori del Consiglio. Quindi un'opposizione dura e, com'è [illegible] precisato, il passaggio all'ostruzionismo.

La minoranza riprendeva posto in aula e il Consiglio entrava nel vivo degli argomenti. Dopo la discussione di alcune interpellanze si passava alle prime votazioni per ratificare le delibere di giunta.

Al primo voto, Mafrica si alzava e chiedeva il ricorso allo scrutinio segreto per tutte le operazioni. Per approvare una delibera, che assegna 40 milioni per la Coppa [illegible] mondo di [illegible], si ricorreva (come vuole il regolamento) al sistema delle palline bianche e nere. Due votazioni venivano annullate per irregolarità commesse [illegible] alcuni consiglieri, che tenevano le palline in tasca e le mettevano [illegible] entrambe nell'urna [illegible] passava [illegible] alla votazione a schede (sempre secondo regolamento) che registrava peraltro l'approvazione a larga maggioranza della decisione presa dalla giunta.

Si è andati avanti (anche con un battibecco che rendeva [illegible] ancora più incandescente il clima in aula) a fasi alterne: con votazioni tramite palline subito valide e altre che richiedevano ancora il ricorso alla scheda. Se non vi saranno mutamenti, se continuerà l'atteggiamento dell'opposizione il Consiglio potrebbe durare più giorni: infatti ventisette i punti da discutere e votare. Stando alle premesse, le votazioni dovranno essere a scrutinio segreto e ripetute più volte per errori voluti a [illegible] a [illegible] del sistema [illegible] palline.

b. bas.

Centrale telefonica a Roisan

AOSTA — Dal 16 luglio la Sip ha attivato una nuova centrale telefonica a Roisan. La struttura [illegible] la possibilità di collegare duecento nuovi utenti nella zona che comprende i Comuni di Gignod e Roisan. Inoltre consentirà di realizzare un migliore servizio per coloro che [illegible] già abbonati al telefono.

Per gli utenti della zona [illegible] è reso necessario il cambiamento dell'attuale numero telefonico. Il 46 iniziale verrà sostituito, dal 10 luglio, dal numero 56.

Una donna di 69 anni, di Gressoney-La-Trinité

In gita con i nipotini scivola, cade e muore

Si era chinata per raccogliere fiori - Vani tutti i soccorsi

GRESSONEY — Una donna di Gressoney-La-Trinité [illegible] pomeriggio [illegible] martedì è precipitata lungo una scarpata ed è morta. Stava compiendo una facile gita [illegible] la figlia e i tre nipotini nella zona di Ronc.

La vittima si chiamava Ester Monterin, aveva 69 anni, ed era la moglie di Marino Favre, [illegible] pensionato dell'Enel. Martedì pomeriggio [illegible] deciso [illegible] compiere [illegible] passeggiata insieme [illegible] l'unica figlia Luciana [illegible] 36 anni e i tre nipotini, [illegible] 12, 7 e 5 anni.

Il gruppetto [illegible] partito da Pont Trenta con l'intenzione di recarsi nella zona dei laghi di Frudiera. Una camminata non pericolosa e nemmeno impegnativa. Lungo il percorso, l'attenzione di Ester Monterin era attratta da alcuni fiori. Forse per mostrarli [illegible] nipotini [illegible] per portarli a casa, la donna si chinava [illegible] a raccoglierli.

Purtroppo scivolava (membra escluso un malore improvviso causato dal brusco movimento del corpo) nella scarpata, rotolava per alcuni metri, batteva ripetutamente sulle rocce e [illegible] pietre. Quando veniva soccorsa ormai non c'era più nulla da fare: era morta sul colpo per le lesioni al torace e forse per la frattura della base cranica.

[illegible] figlia Luciana, sconvolta, aveva il [illegible] freddo di rincuorare i figli, raccomandando loro [illegible] ritornare verso il fondovalle seguendo il facile sentiero. Lei [illegible] corsa scendeva [illegible] [illegible] chiedere aiuto.

Una squadra di soccorso partiva immediatamente. Era formata [illegible] guida alpina David Camisasca, dal maresciallo dei carabinieri Massazza, dal dottor Marchionni, da Guglielmo Ceresa, Ettio Squinobal, tutti provetti alpinisti, e da un nipote [illegible] vittima, Ferruccio Favre.

La squadra giungeva sul posto alle 16 e recuperava il corpo della donna, che veniva trasportato a La Trinité, dov'è stata allestita la camera ardente.

La morte di Ester Monterin ha gettato nella costernazione il paese, dove le [illegible] famiglie erano conosciute e stimate. I funerali si svolgono stamane alle 9.

m. p.

Arrestato un giovane

VERRES — I carabinieri di Verrès hanno arrestato nei giorni scorsi in località Castagneti [illegible] Issogne Alessandro Morletti, [illegible] anni, residente a Verrès in piazza Europa 1 [illegible] l'accusa di furto aggravato.

Il giovane è stato sorpreso in flagrante mentre stava cercando [illegible] rubare un apparecchio radio montato su una Lancia Delta, della quale aveva già forzato [illegible] serratura.

Il giovane, avvistato dalla pattuglia durante un normale [illegible] giro [illegible] controllo, è stato arrestato e portato [illegible] Torre dei Balivi.

Auto investe [illegible] bambino

SAINT-VINCENT — Alessandro Perre, 6 anni, residente a St-Vincent in via Ponte Romano 156, è ricoverato all'ospedale di Aosta con prognosi riservata per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica [illegible] contro di Saint-Vincent in via Ferret.

Il bambino verso le [illegible] domenica è stato investito da una Lancia Beta guidata dal proprietario, Ferdinando Pacelli, 28 anni, residente a Verrès in via della [illegible]rta 2, celibe, cameriere a St-Vincent.

Pesanti le [illegible] all'amministratore unico della Saiset a St-Vincent

Casinò, torna la tensione con l'arresto di Vegezzi

Il dirigente dei giochi americani è in carcere per estorsione ai danni [illegible] persone [illegible] per reati societari

SAINT-VINCENT — L'arresto di Luigi Vegezzi ha riportato il clima di tensione a Saint-Vincent. Riappaiono i timori che sembravano fugati per il lungo, apparente sonno dell'inchiesta sulle vicende [illegible] casa da gioco. C'è chi mette il fatto in relazione indiretta con [illegible] chiusura [illegible] casinò di Beaulieu, legat[illegible] tempo (ma sino a quando?) a Chamonal e Giovannini, manager del casinò de la Vallée, ora uno in [illegible] per associazione per delinquere a stampo mafioso e l'altro latitante con le stesse accuse.

Altri accennano anche alla chiusura del casinò Rhul di Nizza, sostenendo che nessuno aveva mai smentito un legame tra questa casa da gioco e la Saiset, [illegible] un organigramma intricato di società.

Luigi Vegezzi è accusato di estorsione ai danni di persone [illegible] Saronno nonché dei [illegible] societari che riguardano gli articoli [illegible] e [illegible] del codice civile. Il 2624 parla di «prestiti e paronzie della [illegible] ciété» e dice: «Gli amministratori, direttori generali, sindaci che contraggono prestiti sotto qualsiasi forma sia direttamente [illegible] per interposta persona [illegible] la società che amministrano o con [illegible] società che questa controlla o da cui è controllata o che [illegible] fanno prestare da una di tali società garanzie per debiti propri sono puniti...».

Il 2631 invece riguarda «false comunicazioni e illegale ripartizione [illegible] utili, e gli amministratori che nelle relazioni e nei bilanci o [illegible] altre comunicazioni sociali fraudolentemente espongono fatti non corrispondenti al vero sulla costituzione o sulle condizioni economiche della società o nascondono in tutto o in parte fatti concernenti le condizioni medesime».

Inoltre l'articolo fa riferimento anche «agli amministratori che in bas[illegible] [illegible] bilancio falso o [illegible] mancanza di bilancio approvato in difformità da esso sotto qualunque forma ripartiscono o pagano utili fittizi o che [illegible] possono essere distribuiti». L'articolo 2640 dello stesso codice prevede invece il fatto [illegible] aver causato [illegible] danno [illegible] gravità rilevante con le azioni compiute. Questo il contenuto delle accuse specifiche che riguardano Vegezzi.

[illegible] durante gli accertamenti svolti nell'inchiesta sulle [illegible] gioco, la polizia tributaria di Torino ha sequestrato anche sei macchinette contagettoni. [illegible] valore di varie decine di milioni, illecitamente immesse in [illegible]mo dalla Games spa, società indirettamente interessata al capitale sociale della Sitav, che gestisce i giochi tradizionali a Saint-Vincent, macchinette utilizzate dalla Saiset. La Tributaria ha ipotizzato nel caso il reato [illegible] contrabbando.

La Saiset venne costituita, a quanto risulta, a Roma l'11 aprile 1980: era formata dall'avvocato Giuseppe Angelone di Terracina e da Maria Germano [illegible] Roma, [illegible] un capitale di 200 [illegible]. La [illegible] era [illegible] via Foraggi 83. Nell'estate [illegible] 1981 la Saiset siglò un accordo [illegible] la Sitav, che gestisce i giochi tradizionali [illegible] casinò [illegible] Saint-Vincent, e stabilì la [illegible] ad Aosta in via Xavier de Maistre 34/A. Amministratore unico era ed è Luigi Vegezzi.

Il 29 giugno 1981 il Consiglio regionale autorizzava la Saiset all'esercizio dei giochi americani nella [illegible] da gioco di Saint-Vincent (voti [illegible] favore 20; contrari 5, di Nuova sinistra; astenuti [illegible] di cui [illegible] del pci e 2 del dp). Da quel giorno la Saiset entrò ufficialmente nel casinò [illegible] la Vallée e con la società entrarono Franco Chamonal e Paolo Giovannini.

Poco dopo ritornava Bruno [illegible] a seguito delle dimissioni [illegible] dirigenti in carica. Finiva [illegible] periodo di agitazioni al casinò. I giochi americani entrarono in funzione e [illegible] che la nuova «filosofia» della «puntata popolare», per richiamare, asseriva Mai, più gente: dallo studente alla massaia.

Le slot machines ora danno un'impronta americana [illegible] casinò e rendono soldi. Ma Chamonal, Giovannini e Mai a quel punto incominciano la scalata alla Sitav, [illegible] qui attraverso [illegible] intrico [illegible] società legate tra loro. Nessuno pare accorgersi di quanto avviene. La Saiset inaugura il nuovo salone Golden River. Amministratore unico è sempre Luigi Vegezzi; [illegible] Unterhitner, 35 anni, è vicedirettore dei giochi (cugino [illegible] Chamonal), si viene arrestato dalla Guardia di Finanza, quindi rilasciato. Presidente del collegio [illegible] è il commercialista Romano Bo. Toccherà a quest'ultimo ora trattare [illegible] [illegible] Regione [illegible] discutere il ritocco [illegible] aliquote percentuali spettanti all'amministrazione pubblica sulle entrate dei giochi americani e l'applicazione di percentuali anche sul «punto e banco» e il «tout va», che [illegible] soggetti soltanto a una quota forfetaria: la Saiset, infatti, a quanto risulta, non ha altri dirigenti.

Di recente nomina è Riccardo Caldara, che aveva [illegible] sunto la competenza del settore marketing nella società con qualifica di dirigente in staff (precisava la lettera) cor Luigi Vegezzi. Quindi è Caldara non rientra nell'organigramma della dirigenza inserita «in line», cioè nella produzione.

p. cer.

L'operazione è stata compiuta dalla Guardia [illegible] Finanza di Torino

Ritrovata parte della fontina rubata a St-Pierre, tre arresti

Sono 181 delle 400 forme - Erano su un furgone - Ora i carabinieri cercano un «basista»

AOSTA — La terza [illegible]pagnia della Guardia di Finanza di Torino ha recuperato sabato pomeriggio in [illegible] Umbria (nel capoluogo piemontese) 181 delle 400 forme di fontina rubate la notte tra giovedì e venerdì scorsi a Saint-Pierre, nel deposito [illegible] Cooperativa produttori latte e fontina di Saint-Christophe.

Le forme trafugate e recuperate erano state caricate su [illegible] un furgone [illegible] F35 di proprietà [illegible] società «Autogiacosa» di via Giacosa 20 di Torino e preso a noleggio [illegible] Ermanno Muriengo, 44 anni, originario di Scalenghe e residente a Torino [illegible] via Paris 5.

Gli uomini [illegible] Guardia di Finanza, che seguivano già una precisa pista, dopo aver individuato il furgone nel traffico cittadino (notando tra l'altro che l'automezzo era seguito [illegible] una Lancia Delta) hanno deciso di bloccarlo. In corso Unibria, prima dell'intervento della Guardia di Finanza, il furgone, guidato da Ermanno Muriengo, si era fermato.

Dalla Lancia Delta che lo seguiva e alla cui guida era Luigino Savarino, 49 anni, originario di Aosta, ma residente a Torino in via Pinelli 34, era sceso [illegible] Alassa, 49 anni, nato nel capoluogo piemontese, dove risiede in via Guinicelli 17.

L'Alassa, dopo [illegible] dall'auto, era [illegible]lito sul furgone pochi istanti prima che intervenisse la pattuglia della Guardia di Finanza, mentre il Savarino si era allontanato sulla Lancia Delta. I finanzieri hanno impedito al furgone [illegible] rimettersi in marcia e hanno compiuto una perquisizione nel cassone, dove [illegible]no stipate le 181 forme [illegible] fontina che risultavano sprovviste dei documenti necessari per il trasporto.

Mentre i finanzieri erano intenti a fare il verbale per la [illegible] documenti di accompagnamento delle fontine prima di inviare [illegible] Muriengo e l'Alassa [illegible] seguiti in caserma, arrivava sul posto anche il Savarino, che si presentava e dichiarava di essere all'oscuro di qualsiasi particolare relativo [illegible] carico [illegible] furgone.

I tre venivano accompagnati [illegible] finanzieri nella ca[illegible] di [illegible] IV Novembre. Dopo essersi messi in contatto con i carabinieri di Aosta, [illegible] si stanno ancora occupando dell'indagine relativa al furto di Saint-Pierre per rintracciare l'eventuale «basista», gli uomini della Guardia di Finanza provvedevano a far vedere le forme di fontina recuperate a Piero Volpe, capufficio della Cooperativa di Saint-Christophe (giunte appositamente a Torino).

Il Volpe riconosceva nelle forme [illegible] fontina recuperate la merce trafugata a Saint-Pierre. Il Muriengo, il Savarino e l'Alassa venivano messi in stato [illegible] fermo e denunciati per ricettazione; il magistrato ha convalidato ieri mattina l'arresto.

Beatrice Mosca

Improvvisamente è mancato

Domenico Tosco

anni 76

[illegible] annunciano la moglie [illegible]
Rivalba, Cambiano, 12 luglio 1984

I funerali si svolgeranno a Santo giovedì 12 corr., alle ore 15, partendo da [illegible] Fochat. Tumulazione nel cimitero di [illegible]

— Santo, 11 luglio 1984

COMPRO AUTO SINISTRATE PER DEMOLIZIONE
CENTRO AUTORICAMBI D'OCCASIONE
AOSTA - Reg. Tzambarlet
Tel. 0165/31.828

Azienda LEADER nel proprio settore ricerca
Esperto/a [illegible]
cui affidare la responsabilità della contabilità del bilancio, del settore fiscale e finanziario, dell'EDP e dei suoi supporti, della contabilità industriale, degli acquisti
Ricerchiamo persona con diploma di ragioniere o equipollente ed una esperienza [illegible] in analoga posizione, presso Aziende medie dimensioni
Gli retribuzione sarà commisurata al grado di professionalità raggiunta.
La sede di [illegible] è in Aosta. Si prega di trasmettere curriculum dettagliato specificando esperienze a presso: [illegible] Ferma posta - Aosta Centrale Corso d'Ivrea n. 6/2616.

Immobiliare AOSTA snc
Via Lucat 2/A
ZONA CENTRALE
in ottima posizione commerciale cediamo
AVVIATO NEGOZIO
abbigliamento ed accessori
Tel. [illegible] - 34.553

Immobiliare AOSTA snc
Via Lucat 2/A
VILLAIR DI QUART - Villa [illegible] costruzione salone doppio, cucina, 3 camere, 2 bagni, [illegible], lavanderia ampio box, giardino.
Tel. (0165) 43.821-34.553.

Vendo MOTO HONDA 1100
anno 1983 (eventuale permuta con auto o moto).
Telefonare al 0165/765122.

COMUNE DI BRUSSON
Regione Autonoma della Valle d'Aosta
IL SINDACO
visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14
rende noto
Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a, della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di «Costruzione della strada carrozzabile comunale Grannes - Charbonnière - 1° tronco» per un importo, a base d'asta, di L. 130.000.000.
Gli interessati, entro 10 giorni [illegible] pubblicazione del presente avviso potranno chiedere di essere invitati alla gara inoltrando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale
Brusson, li 4 luglio 1984
IL SINDACO
Vicquery Roberto)

PELLICCERIA LES GRIFFES

Via Challand 29 ang. Via Festaz
Tel. 0165-40.361 - AOSTA
IL [illegible] DELLA PELLICCERIA [illegible]
[illegible] QUOTAZIONI ESTIVE
ALCUNI ESEMPI:

OPOSSUM	L. 990.000
VOLPE	L. 1.700.000
PERSIANO	L. 990.000
CASTORO	L. 850.000
VISONE COD.	L. 1.450.000
MARMOTTA	L. 1.800.000
AGNELLO	L. 570.000
MURMEL	L. 1.900.000
VIKINGO	L. 950.000

PRENOTI [illegible] UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA COMODO A CONDIZIONI [illegible]
[illegible] VANTAGGIOSE

Esaminato il documento dei revisori dei conti

Usl, bilancio approvato dopo lunga discussione

AOSTA — L'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha approvato, dopo una lunga discussione, il bilancio consuntivo del 1983 con [illegible] voti favorevoli, 2 contrari (Caterina Vigna e Francesco Caracciolo) e 3 astenuti (Cesare Canale e [illegible] Bonin).

I presenti erano 67 [illegible] 108: il precedente [illegible] era [illegible] sospesa per [illegible] numero legale. A poco [illegible] nulla sembra siano serviti richiami e inviti [illegible] una maggiore assiduità alle [illegible] rappresentanti.

[illegible] è discusso molto sulla relazione inviata [illegible] revisori dei conti, che evidenziava una serie di carenze nella gestione dell'Usl. Il rappresentante [illegible] pci Caracciolo [illegible] precisato come [illegible] posso sempre [illegible] tutte le colpe di determinate disfunzioni al governo centrale. E' vero che lo Stato versa le quote [illegible] solevole ritardo, ma è anche vero che, in materia sanitaria, la Regione potrebbe intervenire finanziariamente in modo più considerevole, purché vi siano precisi programmi e chiare scelte».

Caracciolo ha giudicato [illegible] [illegible] 90 per cento le osservazioni dei revisori dei conti. Sulla stessa linea di Caracciolo [illegible] è espresso, a titolo personale, il rappresentante della dc, Enzo Bonin, che ha plaudito all'iniziativa dei revisori dei conti, lamentando per contro l'atteggiamento passivo del Comitato [illegible] gestione di fronte a una evidente denuncia di carenze.

Parecchi interventi hanno poi sottolineato come la [illegible] rispondenza dei membri dell'assemblea [illegible] convocazioni sia, probabilmente, legata [illegible] poca responsabilità affi[illegible] dall'assemblea [illegible] ai suoi componenti.

In questo senso si sono espressi Aurelio Bassi (forse unico presidente ad aver convo[illegible] il comitato di zona per esaminare preliminarmente [illegible] atti trasmessi dall'Usl), Caterina Vigna, che [illegible] proposto la suddivisione dell'assemblea in commissioni di lavoro per [illegible] più concretezza all'attività dei suoi membri, Cesare Canale e Nino Cossard.

a. bl.

Da questa [illegible] (19,30) [illegible] Raitre

La storia del jazz alla tv regionale

Con Lino Patruno [illegible] artisti internazionali

AOSTA — Dalla metà di maggio al Meeting Club di Aosta si avalgo, con la cadenza più [illegible] meno regolare di due incontri al [illegible], una serie di concerti [illegible] titolo «Appunti per una storia del jazz», con[illegible] Lino Patruno.

I concerti, ripresi [illegible] una troupe televisiva [illegible] sede regionale Rai, sono anche il soggetto di un programma dallo stesso titolo: ventiquattro puntate, che, [illegible] ogni due settimane, copriranno l'intero [illegible] di un anno. La trasmissione, diretta da Antonio Picarra, andrà in onda su Raitre a partire da questa sera alle 19.30.

Dice il regista: «Abbiamo avuto [illegible] questa occasione mezzi tecnici veramente adeguati all'impresa: essi ci hanno permesso di rendere meno statica l'inquadratura e più vivace il ritmo del discorso».

«Appunti per una storia [illegible] jazz» parte dalle origini [illegible] questa espressione musicale negro-americana dal nome intraducibile (jazz, forse deriva da una forma francese jaser, parlottare) e ne segue passo passo il percorso evolutivo fino alle sue forme contemporanee. Le tappe di questo percorso sono dieci, le [illegible] dei concerti del Meeting Club.

Le origini del jazz: ragtime, blues, spirituals (con la partecipazione di Oscar Klein, Lino Patruno, Terry Cooper, Fabio Treves e Cesare Porgi).

Il jazz di New Orleans (con la «Storia New Orleans Jazz Band»).

Il jazz nero [illegible] Chicago a New York (con [illegible] Jazz Gang [illegible] Jack Russo).

Il jazz bianco di New York e [illegible] (sempre con Lino Patruno e Oscar Klein).

[illegible] swing I (con [illegible] formazione composta [illegible] Oscar Klein, Hengel Gualdi, Pino Tomelleri, Gil Cupini, Sante Palumbo, Marco Ratti).

Lo swing II (con Attilio Donadoni e la Big Band, una orchestra [illegible] venti elementi).

[illegible] bebop (ancora con una formazione composta di vari musicisti fra cui Glauco Masetti, Franco Migliardi e Boe[illegible]).

Main stream e canto nel jazz (con Romano Mussolini, Maria Kelly, Tiziana Ghiglioni, Mario Rusca e Trio).

Il jazz moderno (con Fanny e Gianni Basso).

[illegible] jazz contemporaneo (con il Giorgio Gaslini Group).

L. b.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: L'uomo [illegible] doppio inganno, regia di Alfred Hitchcock, con J. Stewart, D. Day, D [illegible] (Usa 1958) — Medico inglese in [illegible] in [illegible] con la famiglia viene [illegible] suo malgrado [illegible] un intrigo internazionale alla Hitchcock, senza un attimo di respiro.

GRAZOSA: chiuso per ferie.

ITALIA: chiuso per ferie.

LUX: film a luce rossa. Vietato [illegible] chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: I predatori dell'Arca perduta, regia di [illegible] von Spielberg, con H. Ford, K. Allen, P. Freeman (Usa 1981) — Archeologo-avventuriero in competizione con i nazisti per la conquista [illegible] mitica «Arca dei Dieci [illegible] ale fumetto, ritmo indiavolato, alta tecnologia negli effetti speciali.

COGNE

[illegible] PARADISO: [illegible] commedia, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, B. De Rossi (Italia 1983) — Comico [illegible] crisi professionale ritrova la sua verve e accanto del suo rapporto sentimentale: umorismo venato di malinconia.

SOCCORSO ACI

[illegible] di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 766.027.
Brusson: S. S. 508, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chambéry 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: frez Breuil, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Tamoil» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Morgex.

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. La semaine de quatre jours un programma di Xavy Pellei, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée
[illegible]
18,10 Tg 3 Regionale
18,30 Carrefour.

[illegible] VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash del mattino
7,40 La parte classica
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liste in libertà
10,15 La compagnia di Adelia
12 — Rivia notizia
12,30 Blindo musica a dedicata per voi
13 — Il mè piemontèis
15 — Classifica internazionale
15,30 Juke box a richiesta
18,30 Programma a [illegible] degli alpini
19,30 Telenotiziario
20 — Il nostro patois
21,30 Disco doctor

ANTENNE 2

13,35 Les envahisseurs
14,25 Aujourd'hui la [illegible]
15,25 Sports été
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 La minute de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Le club des téléfilms du monde

TV SUISSE ROMANDE

18,45 Tour de France
17 — Bulletin des manifestations régionales
17,30 Téléjournal
17,35 Fraggle Rock
18 — Bi on chantait...
18 — Télé-Rallye
18,30 Téléjournal
20,15 Qui a tué le bébé Lindbergh?
21,15 Dallas
22 — Téléjournal
22,15 La Quatuor Smithson
23,05 Sinfonia

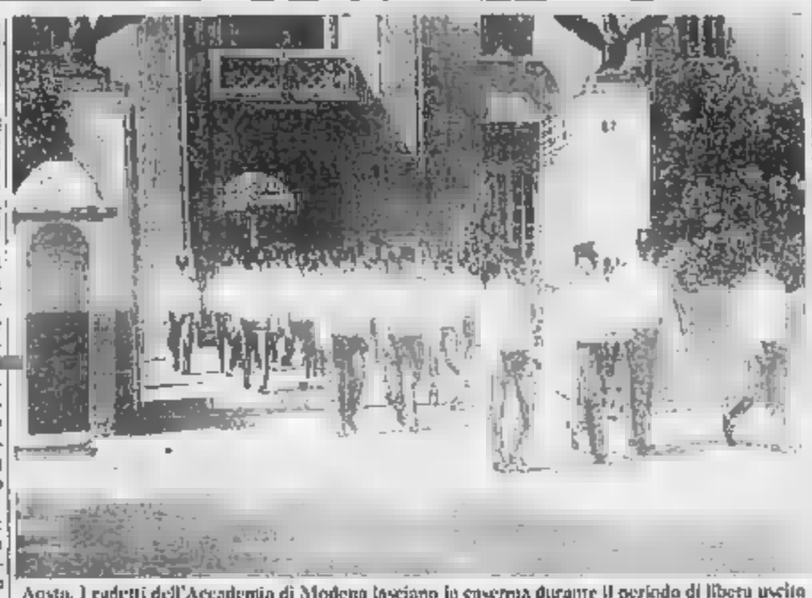
NUOVA APERTURA
Il Centro
di GRAPPEIN V. & C. S.N.C.
Materiale elettrico
Lampadari, corpi illuminanti
elettrodomestici
Casalinghi
PREZZI INTERESSANTI
VISITATECI
V.le F. Chabod 9 - AOSTA
Tel. 0165-45910

SUPERVACANZE
Preparatevi ad essere in forma e a perdere alcuni chili
Come? In modo naturale a piacevole [illegible]
PASTOLINEA un alimento che Vi nutre con poche calorie e pochissimi grassi
Tutti gli alimenti naturali sono utili alla vostra linea a quindi alla vostra salute
Potete trovare una vastissima gamma di alimenti ed integratori alimentari per sportivi al
NATURAL SHOP
via Croce di Città 6 - Aosta - Tel. 40.896

In vista dell'escursione (in 330) sul Gran Paradiso

I cadetti s'allenano su rocce e ghiacciai

Tra gli accademisti di Modena c'è anche un valdostano - Una professione ora ambita



Aosta. I cadetti dell'Accademia di Modena lasciano la caserma durante il periodo di libera uscita

AOSTA — *«Ho scelto l'Accademia perché voglio fare la carriera militare, se possibile negli alpini»*. Claudio Canavese, 21 anni, è il solo valdostano tra i cadetti del «Fierezza», qualche giorno in per la fase di ambientamento montagna della campagna tattica che, dopo la pausa agosto, si concluderà a novembre.

Terminato il primo anno di studio Claudio tornato a casa per affron l'addestramento alpinistico che consentirà agli allievi di Modena di sciare il dieci alla del mese. Il padre è colonnello e attualmente dirige il presidio militare di Aosta. Tradizione familiare, quindi? *«Forse sì, la decisione è stata soltanto mia»* dice Claudio Canavese.

E subito dopo aggiunge: *«Sto bene a Modena. Questa esperienza credevo durissima si è rivelata soltanto molto impegnativa e interessante. Le materie di studio insegnate a livello universitario e nei programmi ha ampio spazio lo sport»*.

La storica divisa bi surse (reintrodotta verso la metà degli Anni 60) e lo spa dorato stanno tornando di moda fra gioventù italiana. Dice il tenente colonnello Sergio Morelli che co il battaglione (320 ragazzi in sette compagnie) impegnato in Valle: *«Negli ultimi anni è salito il numero degli allievi provenienti anche dal Nord Italia. Il dato è positivo, significa che l'istituto sta tornando a essere punto di riferimento non indifferente»*.

L'età media degli allievi sfiora i 21 anni: molti sono quelli che stanno seguendo le del padri, gli altri escono dalla media e piccola borghesia. Rilevazione curiosa: rarissimi i giovani di famiglie industriali che presentano domanda.

(due anni a Modena, poi la stellette da sottotenente e due di specializzazione) è molto selettivo. Parecchi cedono ingo la strada. Chi ce la fa, tuttavia, diventa un militare professionista. Gli esami sostenuti in Accademia equiparati a quelli universitari.

I cadetti ospiti della Scuola alpina hanno terminato gli studi (e relativi esami) il 30 giugno: due giorni dopo sono partiti per Aosta 5 pullman e 12 camion. Martedì giunti in Valle il andante dell'Accademia Modena, generale Pietro Re, e il responsabile dell'Ispettorato scuole ari dell'Esercito, generale di corpo d'armata Neri Loi. I cadetti ripo in agosto. Svestiranno per meno un mese le divisa e potranno tornare alle loro . La compagnia tattic riprenderà a settembre stage di paracadutismo a Pisa e i periodi addestrativi alle Scuole di Bracciano (Artiglieria), Cesano (Fanteria) e Caserta (Amministrazione).

Di questa p in montagna il tenente colonnello Sergio Morelli dice: *«I ragazzi ne sono entusiasti e aspettano con ansia lo mese di avvicinamento al Gran Paradiso. Dovrebbero farcela tutti, devono farcela»*.

Gli aspiranti alpini del 155° «Fierezza» sono 23: il reparto si completa con 13 so invitati dal loro Paese in base a un accordo stipulato il ministero Esteri .

La fase valdostana comprende preparazione a affrontare roccia e ghiaccio, resistenza alla marcia in quota e alcune dimostrazioni combattimento in montagna. I diversi gruppi opereranno a Thuile, in Val Veny, sul Ruitor e, prima dell'ascensione al Gran Paradiso, nei pressi rifugio Vittorio Emanuele.

L'intera organizzazione curata dalla Scuola alpina di Aosta. Spiega il tenente colonnello Morelli: *«L'apporto della Smalp è totale e indispensabile. Fanno praticamente tutto gli alpini; insegnano ai nostri ragazzi anche a una regione che prima, per loro, aveva contorni definiti soltanto da una serie di nozioni geografiche e culturali»*.

cr.

Ottima prestazione di Croce

Record di golf a Courmayeur

Battuto il primato dei percorsi di montagna

COURMAYEUR — Una grande prestazione di Angelo Croce ha caratterizzato «Pro Am Mont Blanc», manifestazione di apertura del golf regionale disputata nell'ultimo fine settimana sul percorso di Plampincieux.

Il forte professionista italiano, che giocato assieme dilettanti Sergio Tacchini, Gianfranco Cosmacini e Pierette Tacchini, si è imposto al termine delle due giornate di con il punteggio totale di 239 colpi (118 nella prima giornata e 121 nella seconda), precedendo Giovanni Brizzolari, la cui squadra formata da Milici, Castiglione e Castagnola, ha totalizzato 257 colpi.

è giocato su un totale di buche con formula «4 palle la migliore media». squadre di quattro giocatori, di cui un professionista e tre dilettanti, scelti questi ultimi professionista invitato.

Al terzo posto si è classificato Emilio Ros, assieme a Viganoni, Orlani e Viganoni, che ha chiuso 257 colpi, ma con un handicap complessivo maggiore della squadra di Brizzolari. Al quarto posto Casera con Di Carlo, Bigliotti e Oruttadria, con un totale 258 colpi.

Seguono le formazioni di Silvano Locatelli (Spiglsi, Ghitardi, Ghilardi e di Nando Perini (Russo, Tagliabue, Cantoni classificatesi nell'ordine.

La graduatoria individuale è stata nettamente dominata da Angelo Croce che, nelle due giornate gara, ha totalizzato 135 colpi, girando al termine con 41 colpi sotto il par (il par il ale di colpi necessari per are a termine il percorso) e realizzando così il record italiano dei percorsi di montagna. Croce ha terminato con colpi nella prima giornata e 69 nella seconda.

Al secondo posto si è piazzato Alberto Silva con 140 colpi (71-69); seguono nell'ordine Silvano Locatelli con 141 (70-71), Dello Lovato 142 (74-68). Le squadre partecipanti sono state (erano 16 lo scorso anno) ed hanno presentato sul «course» valdostano quasi tutti i più bravi giocatori professionisti italiani decretando così tecnico della manifestazione, che è stata seguita nell'arco delle due giornate da un pubblico .

Appassionante è stata soprattutto la lotta per la buca numero 8 (par 3), per la quale era stato in palio come premio un prezioso orologio da assegnare al giocatore che fosse andato in buca con un solo colpo. Nessuno è riuscito nell'impresa, che invece anno fu realizzata dal giocatore Pellegrini.

c. g.

Al mercatino in corso a Verrès

Calcio, scambi più degli affari

L'Aosta tiene banco - Programmati i raduni

— Ancora una serata di «affari» e trattative ben avviate alla conclusione al mercatino calcio, martedì scorso, nell'hotel Evançon di Verrès. La prima edizione del «Calcio trasferimenti per dilettanti» com'è chiamato ufficialmente il mercatino) tiene banco sino a domani .

È stata ancora l'Aosta a calamitare l'attenzione degli operatori saliti in Valle e soprattutto perché dopo aver concluso i primi acquisti (Bravi, Chiampan, Valera, Esposito e Ferraris) è annunciato entro questa settimana l'ingaggio di altri tre titolari rinforzi. L'attivissimo direttore sportivo Vittorio Brillada deve ora pensare a sfoltire i ranghi.

Al sodalizio rossonero non mancano in ogni caso le richieste. Martedì sera, Pinerolo, Moncalieri, Biellese, Mathi, Big Lascaris e Crescentino nei dehors dell'Evançon hanno più volte rincorso i dirigenti nostani per chiedere notizie e quotazioni dei vari Brucato, Zottola, Di Guida, Argentesi, Milani e Sattin.

Anche il Marca Saint-Vincent, che ha già programmato il raduno per il 2 agosto, ha molte richieste. Adesso è contendersi Lavevaz e Bonin si è aggiunto anche il Fenusmo, mentre Oberi è sempre appetito dal Sant'Orso Endas che sta per cedere alcuni giovani al Grezsan.

Verrès ed Arnad hanno concluso alcuni scambi che porteranno Lesano alla corte di Tieri, neoallenatore verrezzese, mentre cambieranno maglia e andranno a rinforzare compagine di Bozzan, trainer dell'Arnad. L'esperto Giovinazzo e l'attaccante Bruni. Sempre il Verrès ha tesserato definitivamente il difensore Pietropaolo, prelevandolo dal Pont Donnaz, che a volta dallo Challand (giocando d'anticipo su una folta schiera di concorrenti) ha ingaggiato l'ottimo portiere Maniero.

w. b.

Tennis, torneo a Courmayeur

COURMAYEUR — Sui campi presso la palinoire, in località Dolonne, comincia domani torneo nazionale di tennis riservato a giocatori Under 12, 14 e 16, maschile e femminile, valido per trofeo «Giovani speranze».

La rassegna, alla sua prima edizione, è organizzata Tennis Club Courmayeur in collaborazione la segreteria del regionale della Fit (Federazione italiana tennis) ed ha raccolto finora adesioni di giocatori provenienti da Liguria, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Valle d'Aosta. Le gare in programma due: singolare maschile e singolare femminile.

(c. g.)

Nei campionati italiani a coppie di categoria A

L'Aostana nelle bocce sfiora il gran «colpo»

Sconfitta soltanto dal mondiale Mario Saini - Gli altri risultati

Silvio Rivera.

AOSTA — Ancora una prestazione positiva da parte degli atleti dell'Aostana Valdufficio che ad Asti, durante i campionati italiani a coppie riservati alla categoria A, hanno sfiorato il risultato clamoroso, che avrebbe forse permesso alla Valle d'Aosta di fregiarsi più prestigiosi titoli tricolori di bocce.

La squadra formata da Rivera e Luigi Gregorio, infatti, ha passato agevolmente le qualificazioni superando per 13 a 10 Cameri, capitanato da Torgano; per 13 a 11 i forti brianzoli Bellotti e Paletto; per a 7 la coppia Aliffi e Marino Morando Asti. Poi ha dovuto affrontare la semifinale il duo Saint-Caudera della Ciriace-

I giocatori della squadra aostana hanno espresso meglio loro bagaglio tecnico entrambi non hanno praticamente sbagliato una boccia nella lunga ed estenuante partita contro i candidati al campionato ita-

Ad un punto è sembrato che l'Aostana Valdufficio potesse qualificarsi per la finalissima, poi è emersa la grande volontà e la classe del campione del mondo Mario Saini che, da solo, è riuscito ad imporsi e per i nostri portacolori non c'è stato nulla da fare.

Rimane comunque la constatazione della costante crescita del livello tecnico delle bocciofile valdostane che, con sempre maggiore frequenza, si impongono alla attenzione nazionale del settore.

La finale è vinta da Saini e Caudera, che hanno superato Cuneo e Pisano della Fruttero Olimpic Fossano per 13 a 11. Nella categoria B, Mario Favre e Giorgio Buffa, della società Notre Vallée, sono stati eliminati alla prima partita (per 13 a 3) dai Cameri mentre Attilio Clerin e Guido Martin (Bassa Valle Vinia Marini) hanno perduto la seconda partita per a 6 contro la squadra biellese formata da Franzoni e Gabazio.

Nella categoria C Ivo Daudry e Umberto Pellati (Quart Agraria Regionale) sono stati sconfitti alla seconda partita per 13 a 6 dalla coppia Sabolo-Signorelli della Sangiovannese Canavesana.

Infine tra gli allievi Flavio Daudry e Loris Diemoz (Quart) hanno perduto già la prima partita, con il punteggio di 13 a 12 così come Denis e René Desandré usciti di scena al primo turno il risultato di 13 a 0.

Carlo Gobbo

La regionale di categoria C

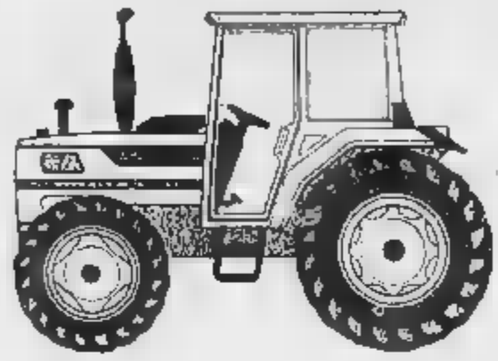
AOSTA — campi del bocciodromo del Dopolavoro Ferroviario è terminata la regionale a coppie, categoria C, che ha fatto registrare la presenza di 120 giocatori in rappresentanza di 14 della nostra regione.

Gli incontri si sono dovuti disputare, nelle fasi di qualificazione, sui campi viciniori ed anche nel bocciodromo coperto di Aosta.

La vittoria è andata a Paolo Marjolet e Salvatore Addario (bocciofila Notre Vallée) che in finale hanno sconfitto per 15 a Roberto Floran e Daniele Olivier (Dopolavoro Ferroviario). In semifinale la coppia Marjo-Addario aveva sconfitto per 13 a 6 Paglino e Biava (Sant'Orso) mentre Floran ed Olivier si erano imposti per 13 a 7 su Leley e Relstn.

fe. pi

AGRICOLTORI
CAPPIO . SAME
ANCORA INSIEME



Vendita - Assistenza trattori Same
F.lli CAPPIO
Corso Padre Lorenzo, 45 - Tel. 0165/40.250
AOSTA

Nuova JETTA
Tre volumi, tre record.

6,90 litri x 100km: il consumo medio più basso della categoria.
2,62mq: la superficie posti più ampia categoria.
675 litri: il bagagliaio più grande della categoria.

VAL-WAGEN
ST-CHRISTOPHE (AO) loc.tà Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
IVREA (TO) corso Vercelli 218 - Tel. 0125 251.415
VOLKSWAGEN c'è fidarsi.

ACQUISTA TUTTI I GIORNI STAMPA SERA TROVERAI I NUMERI PER GIOCARE AL BINGO

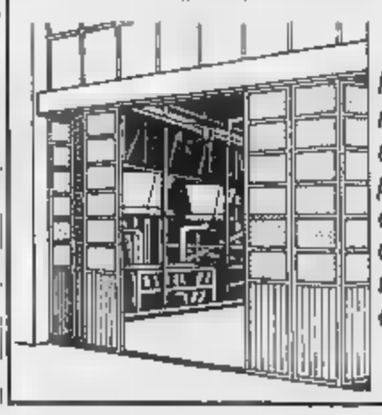
STAMPA SERA TI INFORMA E TI PREMIA

SUPERMERCATO ALIMENTARE
LA FATTORIA
PREZZI SBALORDITIVI
vi annuncia la grande apertura dei rinnovati locali
GIOVEDI' 12 LUGLIO
Offre per ogni pollo acquistato 1 pollo in omaggio
Degustazione gratuita salami e pinot grigio
LA FATTORIA
SS. 26 N. 72
MONTESTRUTTO
Settimo Vittone
Tel. (0125) 75.81.77
CENTRO CARNI
SUPERMERCATO ALIMENTARE

VALFIN s. p. a.
LEASING
AOSTA - Via Losanna - Tel. 0165 44.515

Per una serata diversa in un ambiente tipico e raffinato
La Locanda del Lupo
offre una specialità unica in Valle d'Aosta
«La Charbonade»
Ampio parcheggio sulla destra presso la Design Line - Aosta - Via Roma 5 - Tel. 0165/41513

F.LLI GOCHETTI
Regione Aeroporto
Pollein (Aosta) - Tel. 0165 44.394



Portoni ripiegabili a libro per chiusure di garage magazzini capannoni

non comprare domani il caravan che puoi comprare oggi....
caravan e autocaravan
roller.ARCA.elnagh
Lecluse
CAMPING - CARAVAN - NAUTICA - SUB
Loc. Grand Chemin - Saint-Christophe
Telefono (0165) 34.552 - 11100 AOSTA

Drammatica svolta nella crisi della prestigiosa azienda enologica

Cora, fallimento dichiarato

Deficit almeno 2 miliardi - La lunga odissea con vari cambi di proprietà - Fondata nel 1835 - Fama nel mondo

ASTI — Una delle più vecchie aziende liquoristiche italiane, la «Cora», è stata dichiarata ieri mattina fallita dal tribunale di Asti. Il passivo ammonterebbe a due miliardi, ma la cifra potrebbe essere superiore.

Giudice delegato è Emilio Giribaldi, curatore Carlo Rava di Torino. Lo stato passivo sarà reso il 10 ottobre prossimo.

L'azienda è entrata in crisi negli ultimi sei anni. Da allora ha avuto perdite per una cinquantina di posti di lavoro (attualmente i dipendenti sono 85) e la chiusura degli uffici commerciali di via Filadelfia a Torino.

Si inserì nella società anche il gruppo multinazionale «Winefood». Per limitare i costi la Cora abbandonò la produzione dell'Asti spumante per introdurre nuovi liquori come la Chinuva e la Vodka al limone.

Negli ultimi dieci anni sono stati investiti miliardi per il potenziamento delle attrezzature tecniche. Nel 1977 affrontò spese in seguito all'entrata in vigore della legge sui coloranti. Alcuni dei suoi prodotti patirono molto la nuova tendenza del mercato e già in quell'anno, per la prima volta, si ricorse alla cassa integrazione.

Successivamente vennero introdotti nuovi prodotti e potenziata la rete di vendita. Ma nonostante questi sforzi la ditta lentamente entrò in crisi. Nel 1976 buona parte degli impiegati della sede di Torino furono stati trasferiti a Costigliole.

La situazione però è andata peggiorando. La «Winefood» cedette parte delle azioni alla «Inversora», una finanziaria spagnola. Ma questo gruppo, nel giugno dello scorso anno, si è ritirato. La holding industriale spagnola «Rumasa», collegata alla «Inversora», aveva infatti accumulato un grosso deficit e il governo spagnolo è stato costretto a nazionalizzare il gruppo e il ritiro di tutte le partecipazioni azionarie in aziende estere.

La Cora ultimamente aveva richiesto l'amministrazione controllata che però non è stata accolta dal tribunale in quanto il piano sul futuro assetto della società non ha dato garanzie precise.

La notizia del fallimento ha suscitato apprensione negli ambienti economici ed in particolare enologici dell'Astigiano, proprio per la notorietà della «Cora».

Era il maggio del 1835 per volontà dei fratelli Giuseppe e Luigi Cora di Torino la loro ditta conquistò subito una vasta fama: basti pensare che tre anni dopo Casa Cora esportava già, prima fra tutte, il vermouth nelle lontane Americhe.

Tre specialità hanno dato fama all'azienda in tutto il mondo: lo «Stravecchio», l'amaro Cora» e l'«Americano».

Vittorio Marchisio

Ieri gli operai della Cora hanno tenuto assemblea dopo la notizia del fallimento dell'azienda: 85 senza lavoro? (Foto Giemme)

In assemblea al Boglietto

La reazione degli operai alla notizia del fallimento - Gli impiegati non hanno partecipato alla riunione - Delusione e poche speranze sul futuro dell'azienda - Voci su un possibile acquirente

COSTIGLIOLE — Tra gli operai della Cora che ieri pomeriggio si sono riuniti per un'ora in assemblea, dopo aver appreso in mattinata la notizia del fallimento, c'era più rassegnazione che rabbia.

Da dieci anni a questa parte per l'azienda è stato un continuo rotolare verso il basso: dai 200 dipendenti del 1976 agli 85 di oggi. I lavoratori hanno perduto che ultimamente di commesse ce n'erano parecchie ma che mancavano i soldi per acquistare le materie prime.

Questo è il dei due delegati di fabbrica Carlo Migliavacca e Angelo Dalcastello: «*Si due giorni a fermi per per attendere un carico di alcool o di altro materiale. E' evidente che così non si poteva andare avanti*».

All'assemblea ieri mancavano impiegati, in tutto quarantina: si sono presentati regolarmente al lavoro ma non hanno partecipato, benché invitati, all'assemblea.

Durante l'assemblea operaio ha esclamato: «*Basta le parole, adesso pensiamo futuro. In quattro anni abbiamo visto quattro proprietari che ci hanno dato solo promesse. Ora che cosa faremo?*».

Sulle iniziative da intraprendere è intervenuto Enzo Sobrino del sindacato alimentaristi Cgil: «*Entro la settimana intendiamo incontrare il fallimentare e i responsabili degli licenziamenti. Chiederemo l'applicazione della legge 301 che prevede l'estensione della cassa integrazione alle aziende dichiarate fallite per periodo di due anni*».

Appena arriveranno le lettere di licenziamento si partirà con le pratiche per ottenere il pagamento della spettanze (liquidazione e stipendi).

Anselmo Laiso Cisl nel suo intervento ripercorso a grandi linee l'odissea della Cora: «*L'azienda ha cercato fino all'ultimo di trovare una soluzione ma la scelta del tribunale è stata inevitabile. Le cause vanno imputate ai gravi errori di gestione compiuti negli ultimi anni; sono mancati dei veri imprenditori che avessero interesse a rilanciare l'azienda. La Cora ha un suo mercato e può essere salvata*».

Ieri è circolata voce che una grossa azienda canellese del settore vinicolo sarebbe interessata a rilevare lo stabilimento di Boglietto. Ora che la Cora è fallita l'operazione potrebbe risultare più facile. da parte del sindacato si a non dare illusioni. «*Ufficialmente non conosciamo nessuna proposta in questo senso e comunque bisognerà sempre valutare che termini verrà fatto, cioè quanti posti di lavoro verranno mantenuti*». Ha concluso Sobrino. Per la Cora dunque l'odissea non è che all'inizio.

Fulvio Lavina

Astigiano grave per uno scontro a Villanova

VILLANOVA — Il titolare di un'azienda di impianti frigoriferi, l'astigiano Giovanni Leone, 40 anni, via Pietro Micca 3, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chieri, in seguito ad incidente stradale in è rimasto coinvolto martedì pomeriggio. Alla guida della propria «Citroën Pallas» il Leone era diretto verso Asti. Giunto all'incrocio statale per Poirino, sua automobile si è scontrata un camion, un «Fiat 643», proveniente da Villanova che stava compiendo la manovra di svolta a sinistra. Alla guida c'era Gennaro Obili, 44 anni, di Orbassano. L'urto è stato violento.

Giovanni Leone ha riportato un trauma cranico e sospette fratture agli arti. (i. b.)

Eccezionale appuntamento questa sera il grande jazz

Tutto esaurito ad «Asti teatro» per la magica tromba di Dizzy

Durante il concerto Gillespie sarà accompagnato dal quartetto di Gianni Basso

ASTI — «Dizzy» significa vertiginoso e con questo prannome John Birks Gillespie è entrato a piene lettere nel libro d'oro del grande jazz. Il trombettista vivente più famoso del mondo sarà stasera per un concerto organizzato nell'ambito festival «Asti Teatro 6». E' certamente l'appuntamento più atteso del cartellone e lo testimonia il «tutto esaurito» che gli organizzatori hanno dovuto dichiarare già ieri a concerto. «Abbiamo ricevuto richieste di biglietti da tutto il Nord Italia - spiegano al Teatro Alfieri - ma i posti al Collegio ormai tutti occupati».

Gillespie purtroppo non ha potuto garantire la replica del suo concerto e così l'unico appuntamento stasera si è subito dimostrato insufficiente per soddisfare tutti coloro che non vogliono perdere l'occasione di sentire e vedere dal vivo del jazz.

Dizzy salirà sul palcoscenico del Collegio la sua piccola tromba «periscopica» che lo reso ancora più famoso: le sue gote gonfieranno in maniera incredibile trasformando il volto in una maschera. «Nonostante l'età (suona da più di 50 anni) ha ancora un fiato possente, le sue gote sono un mantice davvero inesauribile» dicono i critici musicali che hanno cercato di spiegare il «fenomeno» Dizzy. Il programma del concerto non stato comunicato. Gillespie buon fascista è un improvvisatore: dipenderà dal momento, dall'estro, dal feeling avrà il pubblico e quale come è abitudine dialogherà a lungo.

Sul palco sarà accompagnato da quattro musicisti italiani di primo piano: Gianni Basso al tenore, Dado Moroni al pianoforte, Luis Trussardi al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria. Per in particolare suonare Gillespie equivale ad un doppio successo. E' stato infatti il sassofonista astigiano a lanciare l'offensiva del jazz in città. La sua richiesta per l'inserimento di sito tipo musica anche nel cartellone di «Asti Teatro» finalmente andata a segno.

Stasera festival astigiano certamente una delle sue serate più esaltanti e ci voleva davvero grande star dello spettacolo per alzare la temperatura manifestazione che altrimenti appare sempre più destinata a svolgersi nell'ordinario.

Sergio Miravalle

Una tipica espressione di Dizzy Gillespie con la sua inconfondibile tromba telescopica (Telefoto)

L'azienda di Villafranca occupa sessantadue dipendenti

Crisi anche alla RDB laterizi spento il forno, Cassa per 40

VILLAFRANCA — Da lunedì il forno per la cottura dei laterizi della fornace «Rdb» è spento. La crisi del settore, già accentuata in altre aziende dell'Astigiano, è arrivata, preoccupante, anche nello stabilimento di Villafranca, filiale aperta nel '67 dalla madre di Piacenza.

La «Rdb» è da sempre un'azienda leader nel campo dei laterizi e dei «precompressi»; nello stabilimento di Villafranca si producono soprattutto travetti e blocchi per solai. I mercati della «Rdb» sono tutto il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia.

La difficoltà per l'azienda iniziate nel febbraio da quell'epoca, su di un organico di 62 persone, sono stati in cassa integrazione ordinaria, a rotazione. 12 dipendenti: a partire da maggio, il provvedimento restrittivo è diventato straordinario. Adesso, lunedì, vengono lasciati a casa, quotidianamente, dai ai 40 lavoratori.

Tale provvedimento durerà fino al 4 agosto, ultimo giorno di lavorazione prima delle ferie estive. La «Rdb» dovrebbe poi riaprire a fine mese ma non ci sono sufficienti garanzie di ripresa.

La rotazione, per i dipendenti interessati alla cassa integrazione, è una misura che viene presa in pratica giorno per giorno, a seconda delle esigenze interne e delle opportunità di soddisfare le commesse ancora ci vengono.

Sintomatico crisi in atto, l'aspetto del piazzale carico dello stabilimento, stipato in ogni angolo da cataste di materiale grezzo. si calcola che siano in giacenza non meno di 85 mila quintali di laterizi.

Pierino Pigella, sindaco di Villafranca, e dirigente dello stabilimento afferma: «*In quasi quarant'anni di attività è questo il primo momento veramente difficile accusato dalla ditta. La causa principale della crisi è il blocco del settore edilizio, specialmente, le paralisi che ha colpito tutto il Piacentino, nostro mercato preferenziale*».

Laura Bosia

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Murder rock.
chiuso per ferie.
RITZ: Io Chiara e lo Scuro con F. Nuti e G. De Sio.
SPLENDOR: Le
VITTORIA: Rolling Stones (musicale)

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.
chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: story super porno.
VERDI: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

LUX: Torbidi desideri.
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: *diurna:* San Domenico, corso Volta 29. *Notturna:* Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Monastero: Audizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi

Iniziativa per sapere che aria si respira ad Asti

Nuovi controlli e più cattedrali sul gas di scarico delle auto

ASTI — Saranno riprese le indagini sull'inquinamento da gas di scarico. L'iniziativa dell'assessorato all'Ecologia inizierà nelle prossime settimane e tende a stabilire i tassi di inquinamento da piombo. Si controllerà l'aria della città sia durante le ferie (agosto) che alla ripresa di settembre. Gli strumenti di rilevazione saranno sistemati in piazza Catena, angolo via Amicis, via Hope, piazza Lugano, piazza Vittorio Veneto, Largo Martiri della Libertà, piazza Alfieri, piazza Marconi, via Brofferio, corso Alfieri, via Verdi e via Fontana, piazza Vittoria, corso Volta, corso Savona, Galileo Ferraris, Torino. Per quanto riguarda le analisi dei controlli collaborerà personale dell'Unità Sanitaria 68.

Al termine della campagna che avrà la durata di circa due mesi i dati sul tasso di inquinamento verranno resi pubblici. L'assessore all'Ecologia, Mario Novellone, ha dichiarato che «*l'attuale verifica dopo le modifiche della viabilità consentirà una valutazione critica della situazione e potrà servire ad ufficiale sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'urgente modifica dell'attuale legge, che consente troppo elevati di piombo nella benzina*».

Nell'ottobre dello scorso anno erano già avvenuti alcuni controlli che avevano rilevato concentrazioni medie di piombo superiori al limite massimo fissato dalla legge, che è di due microgrammi per metro cubo. L'inquinamento ha destato preoccupazione per i possibili rischi per la salute e qualche mese fa, l'associazione ecologica «Lega Ambiente» aveva promosso una manifestazione pubblica per richiamare l'attenzione delle autorità e del pubblico sui pericoli del piombo, con una sfilata nel centro cittadino dei dirigenti dell'organizzazione con maschere antigas.

Una prima serie di accertamenti del Servizio protezione ambiente dell'Unità Sanitaria già avvenuta nel ma solo dopo certo periodo i risultati finiranno in consiglio comunale provocando un ampio dibattito.

L'allarme è stato dato dal parroco don Carlo Orattorio appena si che un denso fumo usciva finestra della chiesa. I danni ammontano a circa venti milioni. (f. b.)

Incendio in chiesa a Moncalvo

MONCALVO — Arredi sacri e parte dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale Sant'Antonio di via Venti Settembre sono andati distrutti in incendio scoppiato martedì pomeriggio forse a causa di un corto circuito.

Le fiamme hanno annerito anche due tele del pittore Caccia che con ogni probabilità, potranno restaurate.

L'allarme è stato dato dal parroco don Carlo Orattorio appena si che un denso fumo usciva finestra della chiesa. I danni ammontano a circa venti milioni. (f. b.)

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA MONGARDINO VIGLIANO D'ASTI

Il presidente del Consorzio Intercomunale per la Pianificazione Urbanistica di Mongardino e Vigliano d'Asti

INFORMA

che a far tempo dal 1° agosto 1984 il Piano golatore Intercomunale Mongardino - Vigliano d'Asti è depositato presso la segreteria del Comune Capo - Consorzio Mongardino e pubblicato per estratto, all'albo pretorio nale di Mongardino per la durata giorni consecutivi.

Il Presidente del Consorzio
Perroncito Giuseppe

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI - Tel. 85.5.453

QUESTA SERA
ballo liscio con la
PIEMONTESINA

Si balla
nel giardino
del
CRAZY

CAB 3
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Telefono 95.71.29
LA DISCOTECA
QUESTA SERA
TROVIAMOCI AL CAB

PRESTITI SUBITO
IN 24 ORE
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
MUTUI SU AUTO e IMMOBILI
spa
TORINO - C.so Re Umberto 23
011/516049 - 515665
RICERCANO VALIDI COLLABORATORI

La M.Testa Concessionaria Autobianchi ha il piacere di annunciare la sua nomina a Concessionaria
SUZUKI e American cars by General Motors
Chevrolet Pontiac Oldsmobile Buick Cadillac GM
per Asti e Provincia

La ns. organizzazione commerciale e tecnica è a Vs. completa disposizione per informazioni e prove.
ASTI - Via S. Evasio 16/A - Tel. 55.265-32.862.

Nasce un laboratorio all'isola di S. Giulio

Le suore di clausura diventano artigiane

Lavoreranno al restauro di paramenti sacri, arazzi, arredi

ORTA — L'appuntamento, all'isola di [illegible] Giulio, è al monastero delle monache benedettine «Mater Ecclesiae». Il vescovo e le autorità provinciali sono qui per visitare i nuovi laboratori del «Centro di restauro e conservazione di manufatti tessili», ricavati nel vecchio seminario. Le monache hanno completato il primo corso pratico [illegible] l'esperta guida di restauratrici professionisti giunte [illegible] «Opificio delle pietre dure» di Firenze.

L'iniziativa [illegible] Provincia e della Curia è destinata a diventare un punto di riferimento artistico-culturale, unico nel suo genere.

Nella foresteria attende la madre badessa [illegible] monastero, Anna Maria Canopi, [illegible] don Giacomo Bagnati, parroco [illegible] questo poche anime «elette». La badessa (donna di cultura, scrittrice e studiosa di teologia) annuncia che avremo [illegible] incontro con la comunità, nella cappella del monastero. Per arrivarci si sale un ampio scalone.

Eccoci nella cappella: [illegible] soffitto a cassettoni, un crocefisso al centro, e, in [illegible] angolo, un moderno tabernacolo. Ci divide dalle monache [illegible] grata di legno a maglie larghe. Loro stanno sui banchi, in piedi, immobili. Sono ventuno in tutto: 17 «professe», tre novizie (si distinguono dal velo bianco) ed una «postulanda», indossa un normale abito blu. E' una vocazione adulta.

La [illegible] ringrazia le autorità per l'opportunità che hanno dato alla comunità. Dice: «Ci stupiamo perché in armonia con [illegible] scelta di vita non siamo abituate a questo tipo [illegible] contatto. Così si spiega il nostro profondo imbarazzo».

Un canto gregoriano, eseguito dalle monache, conclude quest'unico loro [illegible] con il mondo esterno.

Le monache sono giunte sull'isola undici anni fa per l'interessamento del vescovo di Novara. [illegible] hanno recuperato buona parte [illegible] vecchio seminario che un'organizzazione turistica [illegible] aveva lasciato in condizioni pietose.

La comunità di clausura è completamente autosufficiente. Le monache suddividono equamente il tempo tra la preghiera (sette ore) ed il lavoro, dedicandosi poi ai servizi della comunità. [illegible] ad oggi [illegible] stato impegnate particolarmente in lavori di tessitura, ricamo e confezioni di paramenti ed arredi sacri, nel recupero e restauro di libri e codici antichi. Adesso nella tradizione delle monache-sino la comunità benedettina ha aderito con entusiasmo all'idea di istituire nell'isola un centro per la conservazione, il recupero [illegible] il restauro dei manufatti tessili.

Un centro destinato [illegible] un ruolo [illegible] primaria importanza a livello nazionale ed europeo, voluto dall'amministrazione provinciale e realizzato con la collaborazione della Curia novarese e del monastero.

E' così che [illegible] monache hanno partecipato ad [illegible] primo [illegible] pratico tenuto dalla prof. Loretta [illegible], responsab[illegible] del settore presso «L'opificio delle pietre dure» di Firenze (tutta l'iniziativa [illegible] curata direttamente dal prestigioso istituto). Le lezioni [illegible] state frequentate anche [illegible] alcuni tecnici esterni.

Dopo questo primo corso [illegible] carattere spiccatamente pratico, ne seguirà [illegible] altro [illegible] approfondimento e specializzazione. Intanto però nel laboratori del monastero ferve già l'attività di restauro e recupero di paramenti sacri, arredi, tovaglie ed arazzi.

Renato Ambiel

Orta San Giulio. Nel convento delle Benedettine il vescovo di Novara, con la badessa e le autorità provinciali esamina i primi lavori di laboratorio compiuti dalle monache (Fotoservizio di F. Finotti)

Turisti a Biella

[illegible]. Turisti in visita [illegible] Battistero (Foto di Sergio Selvaggione)

Dal 4 al 10 agosto il settimo Giro delle Valli Cuneesi

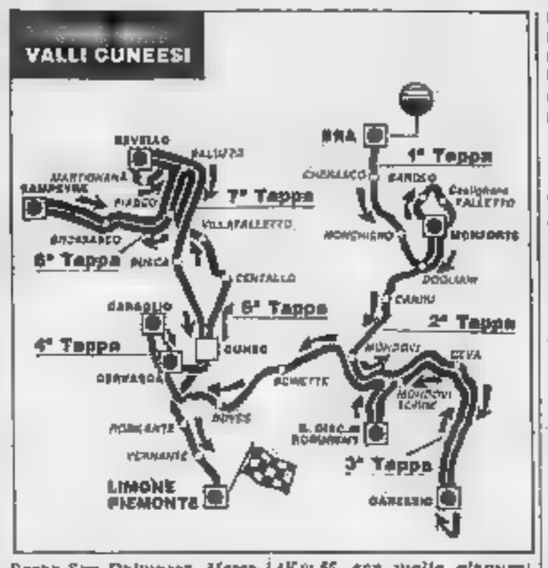
Di nuovo i «cicloamatori» sulle strade della Granda

Partenza da Bra, traguardo finale a Limone - Al via società del Piemonte e di altre regioni

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — *Nell'83 scorso Michele Pepino volò in America e lasciò soli i piemontesi nell'impari lotto con il figure Alfonso Dal Pian (Saluzzo), che vinse il Giro delle Valli Cuneesi con due minuti di vantaggio sul compagno di squadra Loreto Valenza. Ma quest'anno la corsa nazionale per cicloamatori cambierà registro, perché «Re Pepino» vuole iscrivere per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro della competizione.*

Il settimo Giro partirà da [illegible] sabato 4 agosto e si concluderà a Limone venerdì 10, dopo sette tappe attraverso le vallate della provincia «granda». Il primo traguardo sarà Monforte, al termine di una frazione lunga 58 chilometri. Domenica 5 la seconda tappa, Monforte-Garessio (Km.88), sulle strade del Monregalese e dell'Alta Val Tanaro; seguirà la Garessio Valcasotto-San Giacomo [illegible] Roburent (Km.49), con arrivo in salita. Quarto frazione (Km.60) da San Giacomo a Caraglio, attraverso Mondovì. Boves, Borgo San Dalmazzo. Mercoledì 8 agosto la «carovana» partirà [illegible] Cervasca e giungerà a Sampeyre (Km. 55, ancora traguardo in salita); il giorno successivo la [illegible] tappa Sampeyre-Revello (Km.55, con molta pianura). Ultima frazione, il 10 agosto, da Revello a Limone (Km.65), nella cornice del Saluzzese, di Cuneo e della Valle Vermenagna popolata di villeggianti.



«Un Giro vario, dal quale abbiamo eliminato [illegible] tradizionale cronometro di Ormea; la selezione è assicurata dagli arrivi [illegible] ita, ma anche le altre tappe si prestano a sorprese», dice il «patron» della corsa, Lorenzo Teuldi.

L'organizzazione è curata dalla rivi[illegible] «Ciclismo Stampa» [illegible] Cuneo. Il direttore, Guido Campana, spiega: «Avremmo potuto disegnare un [illegible] più duro, ma questo tracciato va incontro alla necessità del cosiddetto 'ciclismo moderno'. Tra i due 'litiganti' (Pepino, del Trinità, e Valenza, [illegible] Sanson) alla fine potrebbe uscire un outsider».

La [illegible] riservato alla categoria meno agonistica del ciclismo, è sempre stato molto combattuto e anche quest' [illegible] [illegible] mancheranno [illegible] se battaglie per il primato assoluto e le vittorie di tappa.

«La Sanson Cuneo ha due "x" nella sua formazione, che potranno essere riempite fino all'ultimo momento da qualche nome prestigioso, forse [illegible] [illegible] Pian», dice [illegible] Campana. Nel Trittà Cicli Coletto, l'ex dilettante fossanese Luciano Longo darà certamente una [illegible] mano a Michele Pepino, che l'anno scorso abbandonò la corsa, dopo aver vinto a Garessio e indossato la maglia bianca [illegible] leader.

Un'occhiata alle altre società. Da Biella arriverà il Gs Gionastri Radio Montecarlo, da Asti il Gs Denadai. Fra le cuneesi, un ruolo di rilievo sarà recitato dalla Valsa Mondovì capeggiata dal "grimpeur" Valter Penoglio, mentre Ciocciolo, [illegible] Torfore Olivoli [illegible] Sammarito Perno, andrà [illegible] ricerca [illegible] successi parziali; la novità è rappresentata dai giovani del Revello.

Dalla provincia [illegible] Torino si ripresenta Pier Marco Chiaretto, del Cirié, quarto lo scorso anno. In Liguria il Gs Mantovani Sanremo prepara una formazione [illegible] alcuni francesi.

Giuseppe Grosso

Don Giovanni Carpenè è eletto nella segreteria della Cgil di Alessandria

Il sindacalista in abito talare

«E' un riconoscimento al mio impegno come lavoratore» - Una decisione «in sintonia con la fede»

ALESSANDRIA — *«Sono entrato nel sindacato e ne parlai lo studente Carlo Marx, ma perlà lo incontrai: Gesù Cristo»*. Con queste parole Giovanni Carpenè, 56 anni, prete dal 1951 dopo gli anni della vocazione e del seminario, spiega il suo impegno nel sindacato alcuni giorni dopo una decisione certamente importante: la sua nomina nella segreteria della Camera del lavoro comprensoriale di Alessandria.

E Giovanni Carpenè aggiunge: *«Oggettivamente non è una importante che nella segreteria della Camera del lavoro ci sia un prete, ma politicamente sì: vi sta dare fiducia e responsabilità ad un indipendente, ad un non iscritto a una parte della sinistra (psi, psi, pdup e cdl-ria) in cui si riunisce la Cgil»*.

Giovanni Carpenè, indipendente, fa parte del massimo organismo direttivo della Camera del lavoro assieme a Renzo Penna, segretario, socialista, Salvatore Del Rio, Giorgio Bertolo, entrambi comunisti, e Cesare Pozzano, socialista. Sostituisce Piero Cacciabue, comunista, chiamato a dirigere il sindacato pensionati.

«Questa mia nomina possa porti avanti il messaggio dell'autonomia del sindacato dai partiti, della sua rappresentanza dei lavoratori», spiega Giovanni Carpenè.

Veneto d'origine, Giovanni Carpenè, uscito dal seminario nel 1951, fu per due anni vicecurato a San Polo di Piave, poi vicedirettore per tre anni di un collegio retto da preti, con liceo classico, a Conegliano Veneto.

All'inizio degli Anni Sessanta è in Belgio, a Bruxelles, per dirigere il servizio sociale italiano, lavoro imparà il mestiere di operatore e trova lavoro a Marcinelle. Nel '68, a quarant'anni, torna in Italia, ad Alessandria è assunto alla Pirano: pochissimi sanno che è prete, ma tutti lo conoscono come un bravo lavoratore ed un attivo sindacalista.

Dice Carpenè: *«Un riconoscimento al mio impegno nel sindacato dove sono entrato, sia chiaro, non come prete ma come lavoratore e senza pretesi su ministeriale: sono pagato abbastanza bene per fare un lavoro che mi piace. In sintonia con la mia scelta ideologica e di fede»*.

Franco Marchiaro

Giovanni Carpenè

Appuntamento con il nuovo Sistema/36 IBM Compact.

Il grande salto della vostra piccola azienda.

IBM vi presenta il nuovo Sistema 36 Compact, l'elaboratore studiato su misura per le piccole aziende che vogliono crescere.

Per adeguarsi alle possibilità delle piccole aziende, infatti, il nuovo Sistema/36 IBM Compact ha un prezzo contenuto; è di dimensioni ridotte, tanto che può essere collocato senza ingombro sotto una normale scrivania; ed è estremamente facile ad usarsi.

Il nuovo Sistema/36 IBM Compact, oltre ad offrirvi un servizio completo di elaborazione dati, svolge anche tutte le funzioni di gestione testi: crea, archivia, ricerca e distribuisce documenti; controlla la posta in arrivo e in partenza; programma appuntamenti e riunioni.

Venite a conoscerlo, e scopritelo voi stessi.

In quest'occasione potrete anche conoscere gli Agenti non esclusivi IBM che vi presenteranno i programmi applicativi più adatti al vostro settore.

Sarete lieti di incontrarvi ad Alessandria, presso il Centro di Vendita IBM, via Marsala 20, Giovedì 12 e Venerdì 13 Luglio dalle ore 9,30 alle ore 18,00.
Durante l'incontro del 12 Luglio il Sistema/36 Compact sarà presentato anche in collegamento con il Personal Computer IBM.

Centro di Vendita IBM di Alessandria via Marsala 20, tel. 0131 443 951

IBM Italia

ARNA
E VAI IN VACANZA DA ALFISTA.

SOLO 10.104.000 LIRE, IVA COMPRESA, FRANCO CONCESSIONARIO. (VERSIONE 3 PORTE)

1 MILIONE (MINIMO!) [illegible] L'USATO

[illegible] ANTICIPO... E IL RESTO FRA 3 MESI, DOPO LE VACANZE, CON COMODE RATE [illegible] DA 279.000 LIRE AL MESE

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA.

GI. & GI.	Strada Borgoglio 30 - ALESSANDRIA - Tel. 62865
S.G. CAR	Corso Bagni 43 - ACQUI TERME - Tel. 31851
AUTO C. M.	Via B. Buzzi 18 D - CASALE MONFERRATO - Tel. 2384
AUTOVAR	Corso Marenco 37 - NOVI LIGURE - Tel. 2146
BERTÈ & C.	Corso Cavour 4 A - TORTONA - Tel. 802003
[illegible]	Via Dante, 31 - VALENZA - Tel. 91479
NE[illegible] CAR	Via Gramsci, 42 - OVADA - Tel. 80063

S. ANNA DI VALDIERI
[illegible]
AFFARE!
APPARTAMENTI [illegible] CONSEGNA
SVARIATE FORME DI PAGAMENTO SECONDO LE VOSTRE ESIGENZE
[illegible]
0171/95701 - 010/591752. 011/537066

A 270.000 MENSILI
con modestissimo anticipo diventi subito proprietario di un bilocale a pochi minuti dalle piste sci.
Telefonare [illegible] 015 252.559

AFFARONE
Lago Maggiore
In splendida posizione sul lago, adiacente incrocio strada statale di grande passeggio [illegible] confine Svizzero, privato vendo [illegible] lissimo
albergo/ristorante
10 camere con servizi, ampi saloni-pranzo, terrazzi, spiaggia privata e appontamento privato
Tel. 0323/22569 ore 14-16

Un marchio a Saluzzo

C'è la Doc per i mobili

Certificato di autenticità a qualità

SALUZZO — I mobili artistici nati nelle botteghe artigiane avranno un loro marchio «doc» che ne certificherà la qualità e l'autenticità: lo ha deciso l'amministrazione comunale e la giunta ha deliberato il regolamento per stabilirne i criteri e le norme per l'applicazione del marchio.

Dice l'assessore Giovanni Sola: «*Abbiamo deciso di istituire un marchio d'origine controllata per valorizzare il nostro artigianato del legno e del ferro e per tutelarlo dalle molte imitazioni industriali che sono presenti sul mercato. Nel contempo quest'iniziativa va anche a favore degli acquirenti, del pubblico che comperando mobili e manufatti marchiati avranno la certezza della loro autenticità*».

A dire il vero sono anni che in città si discute dell'introduzione di un marchio che tuteli la produzione delle botteghe: finora, però, non si era arrivati a una conclusione nel «buoni propositi», tanto che il Consorzio artigianato (che raggruppa la maggior parte delle aziende produttive del settore) ha da tempo istituito un suo marchio d'origine che certifica la costruzione e la lavorazione di bottega dei singoli manufatti.

«*C'è stata una fitta serie di incontri e di consultazione con gli artigiani e i loro rappresentanti di categoria per arrivare a una prima bozza di regolamento per l'applicazione di questo marchio, bozza che è stata ridiscussa dalla giunta e che sarà prossimamente approvata con alcune modifiche suggerite dagli stessi operatori*».

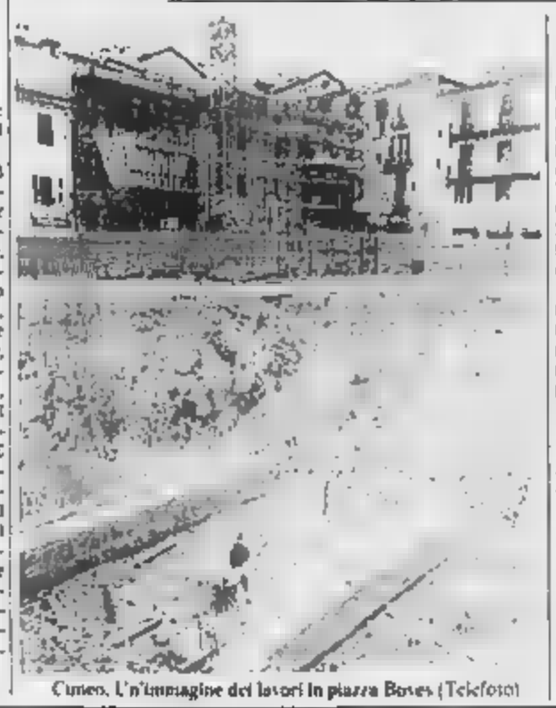
A gestire, praticamente, il nuovo marchio comunale sarà la sola d'arte: qui sarà formata una commissione di esperti che analizzerà di volta in volta i prodotti degli artigiani e poi il «firmerà» a fuoco con il simbolo e una numerazione che ne permetterà, in qualsiasi istante, l'identificazione.

«*Che un marchio di qualità sia necessario è fuori di dubbio, soprattutto per mettere finalmente ordine nel mercato, dove, sempre più spesso, vengono spacciati per artigianali mobili che invece sono prodotti industrialmente, truffando così il cliente e squalificando, nel contempo, tutto il nostro lavoro e il nostro impegno di bottega*», commenta il presidente del Consorzio artigianato saluzzese, Domenico Bessone. E proprio per valorizzare sempre più il lavoro eseguito secondo i canoni artigianali, il Consorzio ha posto nei mesi scorsi delle «targhe di riconoscimento» sulle porte delle botteghe artigiane così da indirizzare meglio chi è alla ricerca di un mobile nato veramente sui banchi e nelle forme dei laboratori.

Alberto Gedda

Esposto alla Regione di 30 cittadini dell'«Altra Cuneo»

Piazza Boves, fa discutere il parcheggio sotterraneo



Cuneo. Un'immagine dei lavori in piazza Boves (Telefoto)

I lavori di costruzione sono già cominciati

CUNEO — Le polemiche per la costruzione del «maxiparcheggio» sotterraneo in piazza Boves si sono trasferite sul tavolo del presidente della giunta regionale, Enzo Viglione, con l'esposto inviatogli dall'avvocato Pietro Barale per conto di una trentina di cittadini e del gruppo civico «L'Altro Cuneo».

Nell'esposto si chiede di annullare la concessione edilizia rilasciata dal Comune alla società «Imprendit» e di sospendere i lavori di scavo che già si sono iniziati.

Nella piazza Boves, come è deciso a larga maggioranza il Consiglio comunale, sarà costruito un edificio interrato di sette piani, per quarantaquattro metri di profondità. Gli ultimi tre piani, quelli più in basso, saranno destinati a parcheggio pubblico, secondo le decisioni del Comune cui sono stati donati. Negli altri dovrebbero installarsi attività commerciali e varie botteghe e una banca.

Secondo i firmatari dell'esposto — che è stato inoltrato in base alla legge regionale — il sindaco ha rilasciato alla società «Imprendit» una concessione edilizia «parziale» che esclude la costruzione dei «diaframmi bentonitici» (muri di sostegno delle vie perimetrali del maxiparcheggio sotterraneo), pur non avendo avuto la società stessa la concessione dell'intera opera.

Nell'esposto si sostiene che la concessione edilizia impugnata «*costituisce il mezzo, troppo simulato, per realizzare la costruzione di parcheggi sotterranei e della parte emergente, quella che interessa una donea, nonostante non sia ancora stata approvata dal Comitato regionale Opere Pubbliche la convenzione tra Comune e società "Imprendit" e sia ancora pendente al Tribunale amministrativo regionale il ricorso inoltrato da un gruppo di cittadini abitanti in piazza Boves e nelle adiacenze*».

La concessione edilizia rilasciata dal Comune, insomma, parrebbe consentire soltanto la costruzione di diaframmi, ma «*in realtà i diaframmi altro non sono se non i muri perimetrali del fabbricato che sorgerà per 24 metri nel sottosuolo e per una consistente parte anche in elevazione*».

Commenta l'avvocato Barale: «*In questo modo con concessioni parziali si potrebbe dar vita a un'opera imponente senza un giudizio globale della commissione edilizia e senza la concessione completa e definitiva*».

Invitato a partecipare a un dibattito in piazza Boves sulla questione, il sindaco, Guido Bonino, ha spiegato di non avere intenzione di parteciparvi. «*L'opposizione fatta da "L'Altra Cuneo" all'iniziativa di costruire il parcheggio sotterraneo in piazza Boves, approvata a larga maggioranza dal Consiglio comunale, sfociata in un ricorso al Tar, non lascia margine a nessun tipo di incontro*». **Giorgio Ravasi**

Clamoroso arresto del comandante di Cuneo

Capitano «Polstrada» in carcere a Peschiera

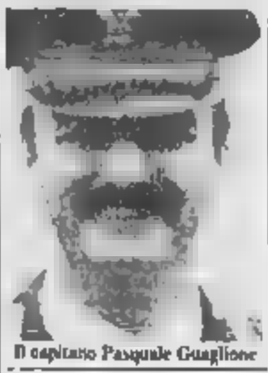
Denuncia presentata da titolare di un autosalone di Saluzzo

SALUZZO — Mercoledì riserbo alla questura della Repubblica dopo il clamoroso arresto del capitano della polizia stradale di Cuneo, Pasquale Guaglione, 32 anni, ordinato dal sostituto procuratore Pietro Capello, con l'accusa di tentata concussione.

«*Le indagini sono in corso ed è ancora troppo presto per rilasciare dichiarazioni o fare commenti*», spiega il magistrato.

Di certo, per ora, c'è dunque l'arresto dell'ufficiale che comandava il nucleo della polizia stradale di Cuneo e i distaccamenti di Saluzzo, Bra e Ceva e che è ora detenuto nel carcere militare di Peschiera sul Garda.

Una prima, informale, ricostruzione dei fatti, secondo quanto si è potuto apprendere, fa risalire il provvedimento giudiziario nei confronti di Pasquale Guaglione a una denuncia presentata alla Procura dal titolare di un'autosalone cittadino, del quale per ora non viene fatto il nome per non compromettere il buon esito delle indagini.



Il capitano Pasquale Guaglione

Il commerciante di auto avrebbe in sostanza detto al magistrato che il capitano della Polstrada gli avrebbe chiesto del denaro per svellire alcune pratiche oppure per «addolcire» eventuali provvedimenti che sarebbero stati presi dopo la contestazione di irregolarità nell'autosalone.

Di qui le indagini che hanno portato in cella Pasquale Guaglione, e un anno circa dal suo arrivo a Cuneo; l'ufficiale aveva infatti assunto l'incarico nell'agosto dello scorso anno e si era trasferito nel capoluogo con la moglie e due figli.

La scorsa settimana il capitano Guaglione aveva concluso brillantemente un'operazione che aveva sgominato una agguerrita «gang» che rubava e riciclava auto nel Torinese e nel Cuneese con l'ausilio di un computer per la falsificazione di documenti di viaggio. Le auto — tutte nuovissime, appena ritirate dai proprietari — erano rivendute a ignari acquirenti.

Le indagini della polizia stradale erano partite da Torino, dove erano state arrestate diciotto persone e si erano quindi allargate al Cuneese con le investigazioni dei distaccamenti di Bra, Ceva, Saluzzo e del nucleo di Cuneo coordinati dal comandante Guaglione.

Ad Alba era stato arrestato il commerciante Oscar Caregio, titolare dell'autosalone «Oscarauto», nel quale le auto rubate sarebbero state rivendute a prezzi vantaggiosissimi a persone che nulla potevano sapere della loro provenienza furtiva.

Inoltre a Saluzzo la Polstrada aveva successivamente arrestato quattro giovani sorpresi mentre stavano rubando un'auto nuova. I quattro, tutti residenti a Savigliano sono: Claudio Spinella, 20 anni, Paola Marra, 24 anni, Mario Pepe, 22 anni, e Giuseppino Audisio, 28 anni.

Sarebbe comunque da escludere che esista un collegamento tra gli arresti dei ladri di auto e il provvedimento della procura della Repubblica di Saluzzo. f. s.

L'Unione commercianti ed esercenti di Cuneo, particolare di profondo dolore del direttore cavaliere Ezio Donato per la scomparsa della mamma signora
Maria Sardo
— Cuneo, 11 luglio 1984

Il sindacato per un chiarimento definitivo sulla sorte dei 250 lavoratori

Bra, scaduta l'ultima proroga la «Cmb» verso il fallimento

BRA — Ennesima svolta, purtroppo ancora negativa, nella vicenda della C.M.B., l'azienda metalmeccanica da anni in crisi: è probabile che già nei prossimi giorni il tribunale di Alba ne decreti il fallimento.

Ieri, scaduta l'ultima proroga dal sindacato per la conclusione dell'accordo che avrebbe comportato la vendita dello stabilimento alla società inglese Churchill, i dipendenti — cominciando dai membri del consiglio di fabbrica — hanno deciso di ritirare la loro disponibilità a rinunciare a riscuotere dalla C.M.B. le liquidazioni di cui sono creditori.

Questa decisione, motivata dal sindacato, con l'esigenza di «*accelerare un chiarimento definitivo sulla vicenda*» e di «*evitare ulteriori speculazioni sulla pelle dei 250 lavoratori*», rende praticamente automatica la sentenza di fallimento, che potrebbe essere pronunciata in settimana.

I dipendenti della C.M.B. tra l'altro sono senza salario da dieci mesi perché il diritto a usufruire della cassa integrazione speciale non è ancora stato riconosciuto: da mesi ormai recenti pare inoltre che difficilmente l'indennità sarà erogata prima dell'autunno.

In considerazione della difficile situazione in cui molte famiglie si trovano per questo ritardo, la Cassa di Risparmio di Bra ha deliberato di erogare a ogni dipendente della C.M.B. un prestito fiduciario di un milione e mezzo, i cui interessi saranno pagati attingendo al fondo di solidarietà. g. n.

Beve acido

TORINO — E' stato ricoverato alle Molinette l'altra sera, Simone Della, 39 anni, residente a Costigliole di Saluzzo, in via Veneto 74.

L'uomo ha detto di aver ingerito per errore dell'acido muriatico, scambiandolo per acqua e di aver cercato di mitigare il tremendo bruciore, bevendo subito dopo una bottiglia di liquore. Le sue condizioni sono gravi.

Giovane grave

BORGO SAN DALMAZZO — Un ventitreenne di Vignolo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale

E' Giovanni Pietro Armando, 23 anni, abitante in località Tetti Biberi 5, ricoverato al Santa Croce di Cuneo con prognosi di cinquanta giorni.

Il giovane che era a bordo di una moto «Guzzi» è finito fuori strada. (p. p. l.)

Invito al Parco Valle Pesio

Ferie ecologiche con Italia Nostra

CHIUSA PESIO — Dieci notti in un rifugio a mille metri di quota e dieci giorni a contatto con i boschi, le marmotte e l'aria pura della montagna, ma anche (tramite conferenze, dibattiti, proiezioni di diapositive) con la tematica della tutela: è una vacanza «diversa» che «Italia Nostra» propone ai giovani dai diciotto anni in su, invitandoli a «scuola d'ambiente» nel parco naturale regionale Alta Valle Pesio.

Il campo scuola ecologico, organizzato dal consiglio ligure dell'associazione e rivolto a giovani di tutta Italia (ma i posti sono limitati a una trentina) si terrà da 1° al 10 agosto con base al rifugio Pian delle Gorre, nel cuore del parco.

I partecipanti alloggeranno in camerate con letti a castello e cucineranno da sé i pasti: una sistemazione spartana che però è anche la più divertente e «socializzante» per dei ragazzi, senza contare il vantaggio economico (la quota d'iscrizione, comprendente oltre il vitto e l'alloggio la polizza assicurativa, è contenuta in 120 mila lire).

Per avere il programma del campo e per iscriversi (entro il luglio) i giovani possono rivolgersi alle sezioni di Italia Nostra della provincia (a Cuneo, Mondovì, Alba, Bra, Saluzzo e Fossano). g. n.

CICLISMO - Predominio anche fuori provincia

Ancora tre successi dei corridori cuneesi

CUNEO — Tre vittorie e un secondo posto: i ciclomatori cuneesi confermano la leadership anche fuori provincia.

Valerio Torta, della Sanson Cuneo, ha centrato sul traguardo di Castellania la prima affermazione individuale della stagione. Con un poderoso allungo a otto chilometri dalla conclusione, sulle rampe che portano al paese di Coppi, l'atleta della Sanson ha staccato i quindici compagni di fuga (con i quali si era involato subito dopo la partenza) e si è imposto per distacco nella Mortara-Castellania.

Il giorno prima, a Portocannaro d'Asti, il compagno di squadra Loreto Valenza si era imposto su un gruppetto di nove corridori nel «G.P. Lotte Verbano», conquistando il ventunesimo successo stagionale.

Terzo si classificava il cervasche se D'Orio, sesto e nono Vissio.

Michele Pepino ha vinto a Biella una tappa del «Giro del Piemonte» dell'Arci Uisp.

Il secondo posto dei cuneesi è stato ottenuto da Walter Fenoglio ai campionati europei di categoria disputati a San Marino. Il forte ciclista di Mansaglia è stato preceduto sul traguardo di San Marino da Roberto Lalli.

Un'altra piazza d'onore, dunque, per il portacolori della Valeo che la scorsa settimana aveva ottenuto il secondo posto nella classifica finale del «Giro di Sicilia», dopo aver vinto tre tappe.

In realtà Fenoglio avrebbe potuto aspirare anche al successo finale, ma la sfortuna gli ha impedito. Attardato da una foratura l'ultima tappa decisiva ha dovuto attendere altri due minuti prima del cambio ruota.

Buono anche il comportamento degli altri cuneesi presenti alla corsa a tappe siciliana: Claudio Mattio e Luciano Longo (vincitori di una tappa) e Giuseppe Oliveto, terzo assoluto nella generale p. p. l.

Cuneo: torneo dei salesiani

CUNEO — A tre turni dalla conclusione del girone eliminatorio la situazione nei due gironi di qualificazione del torneo notturno dei salesiani, trofeo «Pellicceria Marisa», si presenta molto fluida, con nessuna formazione matematicamente sicura di accedere alle semifinali in programma lunedì.

Le Termosanitari Tranchero di Chiusa Pesio ha comunque ottime possibilità di giocare la fase finale.

Tutto è da decidere, invece, nel girone A.

Questa sera sono in programma: Pellicceria Larsa-Marchisa Gomme e Deca Manta-Caseificio Merlo. Domani sera sono in calendario questi incontri: Bottega del Mobile Quaranta-Gabo Sport e Club Roma-Bar Elio Demonte. (p. p. l.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Non sentirai
FIAMMA: I sopravvissuti della città morta.
ITALIA: riposo
NAZIONALE: chiuso per ferie

ALBA

CORSO: chiuso per ferie
EDEN: Barbara e le mogli vittoria.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: chiuso per ferie

BRA

IMPERO: Carnale eccitation.
POLITEAMA: chiuso per ferie
VITTORIA: chiuso per ferie.

CHERASCO

GALATEO: La pomo cupina.

PIASCO

LA ROSA: Un'adorabile imbecille.

ROBILANTE

ROBILANTESE: L'ultima sfida di Bruce Lee.

SALUZZO

CIVICO: Il mondo di una cover girl.
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: I vendicatori della notte.

SAVIGLIANO

riposo

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 48.
Settimo, piazza Risorgimento.
Comunale, via Bruno 26.
Ceva: Soeri, via Marenco 31.
Fossano: Cumino, via Roma 77
Rocca, corso Italia 105
Savigliano: Albertini, piazza San 49

ALLE TV

G.R.P.
20.20 Valdez il mezzosangue, di D Cohen con C Bronson — Meticcio alla ricerca della sorella di un proprietario (1973)

TELECITY
23.30 La morte dall'occhio di cristallo, di D Hunter con B Karloff — Meteorite è la causa di strani avvenimenti (1965)

TELECUPOLE
20.30 Film Miss Italia e calciobalilla. Carlo Campanini
22 — Tg4 (replica)
22.30 Piemonte 80, rotocalco
24 — Film T-Man: caccia ai fuorilegge con Dennis O Mary Meade

ECONOMICI

AFFITTASI a 5 km. da Cuneo casa indipendente. 5 vani, servizi, garage e cortile. L. 450 mila. Tel. 0521 71 374

INDUSTRIA vende: Macchina saldatrice a rotazione per applicazioni anche ulteriori rispetto a quelle originarie. Come nuova, pochissimo usata. Disponibile immediatamente. Eventuale Scrivere Publiacompass 6116 — Cuneo

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
ANCHE SENZA CAMBIALI
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Via S. Grandis
Tel. 0171 54.067
ALBA - Via S. Paolo 2
Tel. 0173 36 937

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515.221 - 517.005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55 247
SAVONA - Via Paleocapa 13/3 - tel. 019/33 212

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA SERA
BALLO LISCIO ORCHESTRA
I MACARIOS
LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

LIDO
Questasera continua la festa del giovedì sera
O.J.
MAX MARTINI
Domanisera
BALLO SOTTO LE STELLE
con
SANDRINO

SOCIETA' DI SERVIZI DIDATTICI E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ricerca
SOCIO - DIRETTORE/TRICE
sede di CUNEO
SI RICHIEDE: laurea in economia e commercio - capitale L. 20.000.000 disponibili - residenza
SI OFFRE: posizione direttiva di alto livello - carica di amministratore delegato - concessione per provincia - buona base
Scrivere a Direzionale - 31052 Susto Arnaldo, c.so XX Settembre, 18

A CUNEO per un prestigioso inserimento in un lavoro qualificato
CERCHIAMO GIOVANI
da avviare alla professione più richiesta e più remunerata
programmatore/programmatrice
per centri elettronici della zona
Breve addestramento gratuito a CUNEO.
Non importa se sono Diplomi o Lauree: conta solo la passione per il lavoro
Per colloquio a CUNEO telefonare 67.00.709 - 02 26.43.306 oppure scrivere INFORMATICA SOLIDEA - Via Palestrina 24 - 20124 MILANO

abitpel
85 Asti Alba
Baraccone di
«ULTIMI GIORNI»
TUTTI I PREZZI
da 78.000
Pantaloni uomo 19.000
Camiciotti uomo 5.000
Maglie uomo 7.000
ADESSO O MAI PIU'!!!
giorno
(legge n. 60 del 19-5-1980)

PRESTITI SUBITO
IN 24 ORE
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
MUTUI SU AUTO e SU IMMOBILI
COSFIM spa
TORINO - C.so Re Umberto 23
Tel. 011/518048 - 518685
SI RICERCANO VALIDI COLLABORATORI

E' il momento di Opel Corsa
A PARTIRE DA L. 7.626.000* SOLO PER POCHI GIORNI
CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

COLSA. Nella versione 1200 a 54 CV oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Km di autonomia, 5 posti • Allestimento Lusso: lunotto termico, poggiatesta anteriori Sic-Thon, sedili a quarzo, accendisigari e orologio di serie, regolazione con un comando, specchietto con comando elettrico, cinture di sicurezza con pretensionatore, divisibile con 5ª marcia • Corsa è anche 1000 e 1300.
*IVA esclusa. Salvo approvazione.
■ ASTAUTO S.n.c. Piazza Romanisio, 10 – Fossano
■ F.LLI ASTEGGIANO S.r.l. Via Cuneo, 104 – Borgo S. Dalmazzo
■ SOTTERO S.n.c. Corso Asti, 45/47 – Alba/Vaccheria
OPEL

Ieri a Genova la manifestazione di protesta

L'Iri affira il piano?

GENOVA — «Il piano Fincantieri, per quel che si conosce, è solo un atto di criminalità industriale, non ha niente a che vedere né con gli interessi del Paese né con lo sviluppo programmato del settore».

Così ha esordito ieri mattina a Genova Giacinto Militello, della segreteria nazionale della Cgil, parlando a nome della federazione unitaria, alla manifestazione indetta per protestare contro il piano elaborato dalla Fincantieri che prevede tagli e ridimensionamenti a Genova e in Liguria.

Pare che dopo la manifestazione di ieri, l'Iri abbia intenzione di ritirare il piano per la cantieristica che penalizzava fortemente Genova.

Il servizio nelle pagine di Economia.

Un colpo di scena nella misteriosa vicenda

Bargagli, scoperta la prova decisiva?

La prima vittima, il carabiniere Carmine Scotti, era un partigiano La circostanza confermerebbe il delitto legato al traffico dei vitelli

GENOVA — Fra i tanti misteri di Bargagli, uno squarcio di verità: Carmine Scotti, l'appuntato dei carabinieri trucidato pochi giorni prima della fine della guerra, era un partigiano regolarmente riconosciuto. Anni, il reparto cui apparteneva fece il possibile per evitare la «esecuzione» per reati politici e operativi del tutto inesistenti.

Una prima conferma del ruolo avuto da Scotti nella lotta per la liberazione è sotto gli occhi di tutta la città, ed è incredibile che nessuno abbia voluti anni per accorgersene. In una nicchia, sul Ponte Monumentale, in via XX Settembre a Genova, c'è una lapide che ricorda i caduti della resistenza. Ebbene, il nome di Carmine Scotti vi figura, fra Giovanna Belmonte e Camillo Bernino. Chi fece scolpire quel nome nel marmo sapeva: ma forse non riuscì a collegare l'appuntato con quanto era avvenuto in Valbisagno.

Ma veniamo alle prove più concrete sulla figura del carabiniere Scotti: in documenti di ex partigiani, non tanto di bolli e di firme considerate autentiche dai magistrati che hanno acquisito agli atti queste nuove circostanze. Le lettere sono tre. La prima è del 16 febbraio del 1945 e la data segue di due giorni il sacrificio di Scotti. Scrivono il commissario «Sergio» e il comandante «Bruno» (Divisione Garibaldi, Brigata «Buranello») del comando della sesta zona operativa nel quale il carabiniere sarebbe stato in forza: *«Ci perviene notizia che elementi della vostra formazione hanno proceduto all'arresto di Carmine Scotti, nostro simpatizzante e collaboratore, malgrado fosse munito di un nostro lasciapassare. Ci rendiamo garanti di questa persona e vi preghiamo di lasciarla subito in libertà».*

Nessuno rispose a questa lettera: e come poteva essere? Il richiesto «nome di risposta» se Scotti era stato ucciso? La lettera datata 24 marzo 1945, sempre della «Buranello»: *«I familiari di Carmine Scotti ci informano che in località Curnè, presso Bargagli, una formazione comandata da un certo Luigi ha giustiziato lo Scotti, nostro collaboratore. La nostra precedente lettera non è bastata a evitare la condanna a morte di un collaboratore della Brigata che nulla aveva fatto contro formazioni partigiane. Chiediamo che vengano svolte opportune indagini e che venga subito specificato il motivo dell'esecuzione. Nel caso che questo motivo esista, preghiamo i superiori comandi prendere i giusti provvedimenti contro chi è reo responsabile dell'uccisione».*

Anche questa volta, nessuna risposta. Intanto, a ulteriore prova del comportamento di Scotti, viene alla luce un certificato di appartenenza del carabiniere (data 10 agosto 1945) ufficialmente dal Cnl, corpo Volontari della Libertà. E' la terza prova. Il certificato afferma che «Carmine Scotti era partigiano della Brigata Buranello alla quale era passato dalla Brigata Cristoforo Astengo». Le firme sono: commissario «Neo», Capo di S.M. «Olgi», comandante «Bruno». Il ritrovamento delle lettere e del certificato fa piazza pulita di tutti gli inquinati sospetti.

E' anche detto, da parte dei difensori dei sei arrestati (e di altri nove inquisiti) che molti carabinieri sarebbero passati di autorità in reparti della Guardia Nazionale che combatteva contro i partigiani. Non è il caso di Scotti, la cui morte ritrova le spietate motivazioni delle prime indagini. Il delitto non fu un «nemico» dei partigiani. Tutt'altro. La sua «colpa» fu quella di aver fatto condannare individui della «banda dei vitelli», la gente che macellava clandestinamente nei pascoli della Valbisagno e vendeva la carne al mercato nero di Genova.

E, a completare la ferocia dell'esecuzione, dopo la tortura, il tranello: Carmine era a Genova, gli scrissero di andare subito a Bargagli perché la casa era a fuoco. Lui si precipitò in paese dove fu sevizziato e ucciso.

Guido Coppini

I petro-emiri sfidano la delinquenza

Ma la Costa Azzurra val bene una rapina

Il fascino di questa zona vince anche la paura della mafia corso-marsigliese, che si serve anche di essa - Una lunga serie di colpi

CANNES — Spesso gli scrittori si rivelano anche buone guide turistiche. Vagando senza meta fra Juan les Pins e Antibes gli inquietanti fantasmi di «Tenera è la notte», forse il più famoso romanzo di Francis Scott Fitzgerald, si rincorrono fra pini, olivi, lentischi e bougainville. Però, pur con quelle letture nella mente, tutto appare differente, aggredito da un mondo che Scott Fitzgerald non riconoscerebbe. Anche l'ambiente è rimasto pressochè intatto. Forse l'ininterrotto corteo di automobili lungo la strettissima strada, oppure la gente sbracata che si aggroviglia sulle spiagge facendo siepi quasi invalicabili per il mare, a cancellare le atmosfere in cui vissero Scott Fitzgerald, la sua già svanita Zelda, i suoi altrettanti americani della «generazione perduta» del primo dopoguerra.

Ciò allora appariva fuori della realtà e oggi, nonostante le eccentricità attuali, apparirebbero banali un po' tutti. Del loro modo di vivere sul già esclusivo Cap d'Antibes è rimasto forse solo il nome du Cap.

Oggi, lungo il mare dall'albergo Eden Rock, costoso ristorante, bar, piscina, svolazzano le bianche gellabe dei petro-emiri cetinati frequentatori della Costa Azzurra nonostante il rischio di essere sequestrati, rapinati per strada o nel casinò di Cannes e Montecarlo dove il «tout va» prosciuga casseforti munitissime. Si ritornano con piacere perchè la Costa Azzurra è rimasta un mito che resiste alla dilagante criminalità. Se qualcosa il miliardario siriano Ahmad Haidari, già intimo del defunto scià e pare legato a loschi mercati di armi. Prelevato dinnanzi alla sua villa sontuosa a Cannes, lo hanno picchiato fino a sfondargli i timpani e poi liberato sulla parola di un amico preso al posto che avrebbe pagato due miliardi. Storia di una organizzazione euro-palestinese attiva nei pressi di Cannes; ora invece l'amico, coraggio volontario, che aveva inventato la messinscena per scroccargli la grossa somma.

Il clan corso-marsigliese, tuttavia ha ormai messo le mani su tutta la Costa Azzurra, dove petro-emiri e miliardari di varia estrazione cercano emozioni. Le possibilità di un buon colpo sono il portato grazie ricca fauna di passo più abbondante qui che altrove.

La mafia corso-marsigliese, con aggiunta di arabi, ha fatto alleanza con quella nizzarda, che sulla Costa Azzurra controlla il mercato della droga e della speculazione edilizia. Graham Greene, lo scrittore inglese che abita sulle pendici di Cap Ferrat, ha scalenato un polverone, con minacce di querele, però presto rientrate, scrivendo che a Nizza sono tutti mafiosi, coinvolgendo anche i nomi di personaggi rispettabili. La chiusura del casinò nell'ex Grand Hotel Ruhl di Nizza, la licenza sospesa a quello di Beaulieu, il di Francia, col sospetto che mafiosi ripulissero i miliardi di sporchi di droga, esercizi di persona e abusi edilizi, sono inquietanti, ma rimangono all'opera Montecarlo e Cannes.

Ad Antibes, Cannes, Juan les Pins si circola in un mondo apparentemente festaiolo, eccentrico, vogliono di emozioni pruriginose, ma si apre un giornale e si spalanca una voragine di delinquenza che preoccupa i francesi. Portare fiori ad una coppia di coniugi miliardari a Nizza e rapinarli di gioielli per 300 milioni, evaporare in tre giorni tra ville interne a Cannes coi «grisbi» in gioielli di un miliardo, questa volta a danno dei libanesi Sidouni, sono diventati ormai giochetti. Come svaligiare banche a Cannes in pieno giorno con la via intasata dal traffico, non è più roba da principianti.

Francesco Rosso

Rapallo, nuovo capitolo nella vicenda dell'eredità di Giovanni Piazzolla

Adesso nel giallo del maggiordomo c'è anche uno zabaione «avvelenato»

Il fratello dell'industriale avrebbe presentato un'altra denuncia contro il domestico - Un lascito di miliardi

RAPALLO — Il giallo del maggiordomo a cui è legata una eredità di miliardi, potrebbe arricchirsi di un nuovo capitolo. Il professor Pasquale Piazzolla avrebbe presentato un'altra denuncia nei confronti di Angelo Morbini, maggiordomo di suo fratello, l'industriale Giovanni Piazzolla nel cui testamento (che una perizia di parte ha indicato come falso) il domestico figura come principale erede.

Nella denuncia che è stata consegnata al commissario di Rapallo, dottor Mario Nattero, non dal professore, indisposto, ma dal segretario, si parla di un tentativo di avvelenamento messo in atto dal Morbini. I fatti risalirebbero a pochi giorni dopo la morte dell'industriale, avvenuta due anni orsono, e prima che si ritrovasse il testamento olografo. Pasquale Piazzolla stava trascorrendo alcuni giorni nella «casetta bianca», la lussuosa villa del fratello defunto: ogni mattina era solito prendere come prima colazione uno zabaione. Anche il giorno del suo ritorno a casa, a Roma, Piazzolla fece preparare la bevanda, ma avvertì immediatamente uno strano sapore.

Durante il viaggio il professore (filosofo, umanista, pittore) si sentì male. Giunto ad Arezzo dovette farsi ricoverare all'ospedale dove fu sottoposto immediatamente a lavanda gastrica. Ma Pasquale Piazzolla fece di tutto per la sua salvezza soprattutto sé un provvidenziale bicchiere d'acqua minerale ingerito per sbaglio lo strano sapore dello zabaione. Il professore non ha dubbi: il maggiordomo che dal giorno della scomparsa del fratello si è sempre occupato della villa, aveva tentato di avvelenarlo.

Questo in sintesi il contenuto della denuncia di Piazzolla, denuncia che fa scattare però molti interrogativi: innanzitutto perchè il professore dopo tanto tempo ha deciso a rendere nota la vicenda del tentato omicidio? Sarebbe meglio però usare il plurale, perchè a suo tempo Pasquale Piazzolla parlò anche di un altro tentativo di ucciderlo (messo in atto non si sa da chi) però approfittando delle sue non buone condizioni fisiche. Piazzolla dice di avere il cuore in pessime condizioni bisognoso del bypass. E bisogna tenere anche conto che secondo questa storia Angelo Morbini avrebbe messo in atto il presunto avvelenamento proprio alcuni giorni prima dell'apertura del testamento.

Angelo Morbini, che continua a vivere nella villa custode giudiziario, naturalmente dalle nuvole. Dice di non saper nulla dello zabaione e in pratica si rifiuta di rilasciare dichiarazioni. Parla piuttosto del suo non buono stato di salute: *«Troppe emozioni violente in questi ultimi mesi, recentissimi esami cardiologici mi hanno trovato parecchio affievolito».* Certo dopo la lettura del testamento il maggiordomo ha vissuto giornate stressanti. Lo hanno provato duramente quelle che le «calunnie» del professore, cioè le accuse mossegli dal Piazzolla: l'avvelenamento del fratello attraverso una ricostituente ed il furto di 50 milioni dalla del defunto.

Per quanto riguarda il testamento, fatto periziare anche Morbini all'atto del ritrovamento (i periti Agosto e Salvago lo giudicarono autentico), il professor Piazzolla che ha stato redatto per un complotto.

Stefano Benati

Ragazza rischia di annegare

CAVI LAVAGNA — Momenti di apprensione ieri ai bagni Cigno, a Lavagna e Sestri, per il misterioso malore di una ragazza di 15 anni, Manuela Pasquale, di Alessandria. La ragazza, pratica abitualmente per una sovrapposizione, si è sentita male e quando sono accorsi i militi Lerici e Pagilo della Croce Verde di Sestri non dava più segni di vita. Rianimata, si è ripresa ed è stata trasferita a Lavagna. (m. r.)

La prima versione ufficiale

Beaulieu, il casinò giallo sui capitali

BEAULIEU — Sul casinò di Beaulieu, il 1° luglio per il mancato rinnovo della concessione, si addensano zone d'ombra per quanto concerne l'origine dei capitali sociali. Circa 130 tra impiegati ed altro personale di servizio sono senza lavoro, anche se per quattro settimane il prefetto di Nizza ha provveduto, con una specie di cassa integrazione, a coprire il danno economico. Le conseguenze negative sul turismo sono comunque rilevanti.

Sull'argomento il prefetto di polizia di Nizza (per la prima volta parla «a voce ufficiale») ha tenuto una conferenza stampa per puntualizzare la situazione. Monsieur Etienne ha spiegato: *«L'autorizzazione è stata rinnovata perchè poco chiare le origini dei capitali che il febbraio dell'83 sono entrati nella nuova società. A quell'epoca due società svizzere, la Tostiga e la Setersen Holding Spa, presero il controllo del 50%. Quando il ministero degli Esteri francese chiese chiarimenti, furono forniti dati imprecisi».*

Franco Chamonal fa parte di questa società come azionista ed è in carcere dicembre dell'83 per attività illegali riguardanti il casinò di Saint Vincent.

Non chiara appare poi la posizione di Enrico Frigerio che, stando alle dichiarazioni fornite, alla testa della società che gestisce il casinò possedendo 6 azioni personali. «Noi speriamo — ha concluso il prefetto di polizia — che quanto prima la documentazione richiesta con lettera fornita dai responsabili del casinò».

Precedentemente si era sparsa la voce, non confermata nè smentita, che le due società elvetiche con sede a Lugano fungessero da copertura a capitali italiani.

E adesso? Tutte le componenti sindacali concordano sulla necessità di apportare modifiche al piano, in particolare si devono dirottare investimenti dall'socialeria verso il pubblico la produzione di quest'ultima, sia in termini di quantità che come lavorazioni a Le finiture infatti oltre che aumentare considerevolmente l'impiego di manodopera, rendono: «Un tubo a caldo costa la metà dello stesso tubo rifinito a freddo» spiega ancora Podestà.

Gli incontri intanto si seguono, si sarà alla un'importante assemblea pubblica con la presenza del commissario che dovrà, tra le altre cose, sciogliere il mistero delle proprie presunte dimissioni.

Un progetto per rilanciare il suggestivo quartiere di Rolecca

Con un cartellone di spettacoli rivive il cuore antico di Rapallo

RAPALLO — I vecchi chiamano la parte più caratteristica e la meno conosciuta del centro storico con il nome di Rolecca: preferiscono questa denominazione dal suono un po' strano a quella più moderna di via Venezia. Può darsi che questo presumibilmente il nucleo della città: anticamente rappresentava l'unica strada che attraversasse l'abitato.

Il nome Rolecca ha origine incerta. Il professor Giovanni Mennella, dell'Università di Genova, propende per «rollica», derivante da base «rollu» che significa in Val Graveglia una qualità di uva bianca. Rolecca dunque starebbe a significare appezzamenti di terreno coltivati a vigna (un tempo quasi tutta campagna); un'altra ipotesi glottologica si ricollega al germanico «Rodietch» in uso dal nono secolo.

Il quartiere di Rolecca, dunque il più antico di Rapallo, ha conosciuto nei tempi passati momenti di splendore, in questi però è trasformato in una strada quasi «morta», con scarsissimo passaggio e pochissimi negozi.

Rivitalizzare il centro storico, gli antichi portici, le anguste piazzette che appaiono come negletti ed avulsi dalla Rapallo del lungomare: questa è stata la parola d'ordine degli assessorati al turismo e ai beni culturali e dell'azienda autonoma di soggiorno che dell'estate dovrebbe convogliare nel Rapallo per quattro fine settimana (da sabato 14 luglio a domenica 5 agosto) tante gente.

Esposizioni, mostre, spettacoli: tutto questo comprende il progetto Rolecca arte che interesserà l'antica (un tempo coincideva il tracciato dell'Aurelia) solo nelle serali. Tutto il quartiere verrà illuminato a giorno ed avrà come «tetto» 100 bandiere: tutte i rombi bianchi e neri, riproduzioni dello stendardo della famiglia Della Torre, la più nobile di Rolecca, che ospitò l'imperatore Massimiliano I che ricevette l'investitura a conti palatini.

Vi saranno esposte di due pittori rapallesi, Sanguineti e Devoto, particolarmente attenti a cogliere aspetti caratteristici di Rapallo, antichi genovesi e il meglio dell'artigianato rapallese (modellini navali, pizzi, legno lavorato). Non è escluso che qualche artigiano dia prova della sua abilità per strada come un tempo.

Nutrito anche il programma degli spettacoli: apre sabato 14, alle 21,30, la «Compagnia musici» si ti concerti dame», riproporrà la musica in piazza del sabato 21 luglio, alle 21,30, concerto vocale del celebre complesso «Canterini della Vecchia». Domenica 22, sempre alla ora, esibizione del cantautore Rudy Biancardi e dell'artista Melella Fettazzi. Sabato 28 luglio sarà la volta del cantautore Buby Senarega con un programma dedicato al grande poeta dialettale Edoardo Firpo.

Gran finale sabato 4 agosto: alle ore 21 sfilerà per le vie del centro, accompagnato dal rullare dei tamburi e dai di lunghe trombe, il gruppo medioevale di Taggia, composto di oltre figuranti riproducono armi, mestieri e classi sociali della Liguria di tempo.

s. b.

Sestri, colpo di nell'incontro in Comune

Il consiglio di fabbrica boccia il piano per la Fit

SESTRI LEVANTE — Quasi un colpo di scena nel dell'incontro che l'altra sera si è tenuto in Comune a Sestri tra l'assessore regionale all'Industria Luciano Trucco e i responsabili di sindacato e del consiglio di fabbrica della Fit. Il secondo «piano Naggi» l'ammodernamento della Fit, elaborato dai tecnici della Dalmine (prevede una di di lire) è stato sonoramente bocciato dal consiglio di fabbrica. Spiega il portavoce Adriano Podestà: «Così com'è il piano non va affatto bene. Tanto per fare un esempio c'è troppo squilibrio tra la produzione prevista per il tubificio, 30 mila tonnellate e quella per l'acciaieria, 180 mila».

Ma l'eccedente dovrebbe essere venduto all'esterno della fabbrica?

«Per quanto? Sei o sette mesi? A Dalmine e a Piombino si stanno preparando a costruire due super acciaierie, dopo l'entrata in funzione di queste Riva Trigoso si troverebbe in pochi mesi a lavorare al 10 per cento della sua potenzialità. E sarebbero stati soldi sprecati».

I lati negativi del nuovo piano che secondo il consiglio di fabbrica «è elaborato dalla Dalmine, che ha tutto l'interesse a ridimensionare Sestri Levante» non sono finiti. «E' stata ulteriormente ridotta la gamma di produzione e, sotto il lato occupazionale, com'è la nuova Fit potrebbe dar lavoro a 7-800 persone» continua Podestà. «E questo punto occorre rivedere per non trovarsi domani «con un piccolo tubificio, fuori mercato e tutto soffrono ed una seria logica industriale».

Le valutazioni del consiglio di fabbrica e più in generale dei lavoratori che si identificano nell'ala comunista della Cgil sono molto più critiche di quelle fatte a suo tempo da esponenti di e Uil. Per questi ultimi infatti il piano così com'è, è di sicuro insufficiente (manca l'assetto societario, indicazioni sui finanziamenti e occupazione) ma è pur sempre operativa sulla quale discutere.

E adesso? Tutte le componenti sindacali concordano sulla necessità di apportare modifiche al piano, in particolare si devono dirottare investimenti dall'socialeria verso il pubblico la produzione di quest'ultima, sia in termini di quantità che come lavorazioni a Le finiture infatti oltre che aumentare considerevolmente l'impiego di manodopera, rendono: «Un tubo a caldo costa la metà dello stesso tubo rifinito a freddo» spiega ancora Podestà.

Gli incontri intanto si seguono, si sarà alla un'importante assemblea pubblica con la presenza del commissario che dovrà, tra le altre cose, sciogliere il mistero delle proprie presunte dimissioni.

Sorgerà in via Vecchia Vastato

Recco, micro campo per inventare giochi

RECCO — Il «Campo della conferia» in Vecchia Vastato, per anni utilizzato dai ragazzi di Recco terreno per il gioco del pallone e da tempo ormai in stato degrado, verrà rimesso a nuovo dall'amministrazione comunale. Il consiglio ha ratificato recentemente delibera stilata dalla giunta municipale che prevede una spesa di 180 milioni per la realizzazione di struttura polivalente per pallavolo, pallacanestro e pallamano nell'area del Vastato.

Il campo di gioco sarà costruito in materiale sintetico verrà ricoperto con una struttura che consentirà l'attività sportiva anche nelle ore serali avverse condizioni atmosferiche. A fianco del campo sarà realizzata una prefabbricata, da utilizzarsi spogliatoio.

Le offerte presentate dalle ditte contattate dal Comune, sulla base della nuova gravi di 104 milioni, hanno indotto la giunta a cambiare nuovamente le previsioni per la sistemazione del campo. E' ritenuto opportuno, infatti, affidare a una sola ditta l'esecuzione dei lavori, con il sistema «chiavi in mano»: l'offerta vantaggiosa, con le modifiche della tensostruttura del prefabbricato, è pervenuta dalla «Soprosport» di Bergamo. L'affidamento dei lavori avverrà dopo la copertura finanziaria, per la quale sono disponibili attualmente solo 60 milioni.

a. ph.

Tra una settimana incontro di chiarificazione

Sul caso Chiavaccini una tregua tra dc e psi

CHIAVARI — Democristiani e socialisti sembrano aver firmato, in relazione al caso Chiavaccini, un patto di non belligeranza o perlomeno una tregua per tutta la durata della Festa dell'Avanti che inizierà domani e si concluderà lunedì su lungo Entella.

La vicenda delle dimissioni dell'assessore socialista Luciano Chiavaccini, delegato Nettezza urbana e allo Sport, che sarebbero state richieste sembra dalla democrazia cristiana, trova commento da parte del segretario del partito scudocrociato Renzo Repetto.

Questi non smentisce, si trincera dietro il «no comment». Quasi analogo l'atteggiamento del segretario socialista Alberto Raffo. Ieri mattina Raffo aveva confermato di aver avuto da parte dei partiti di maggioranza relativa alcuna comunicazione ufficiale e di letto soltanto sui giornali le indiscrezioni circa la richiesta di dimissioni di Nel pomeriggio però, dopo un colloquio con democristiana, la posizione del segretario socialista è a propria volta spostata sul «no comment».

certo che, superata la settimana del Festival dell'Avanti, si possa un incontro bi e tripartito (finora il partito socialdemocratico è rimasto a guardare) per chiarificazione.

Di fronte a un simile atteggiamento parte della maggioranza, che sembra per aver senza conseguenze una lacerazione che ha un peso politico indifferente, la reazione della e quasi

il «caso» Chiavaccini e ad altri episodi analoghi (ad esempio le dimissioni lecitamente ritirate mesi dell'assessore democristiano ai Lavori pubblici Roberto Lavaggi) il partito comunista nell'ultima seduta Consiglio le dimissioni dell'intera giunta.

Diversificate ma analoghe le posizioni repubblicani, liberali «Critici giunta chiavarese è un'armata Brancaleone, va per proprio conto» ha polemico ma amareggiato il consigliere comunista Bertonati.

m. r.

COMUNE DI FINALE LIGURE
Assessorato al Turismo
Azienda Soggiorno

STAGIONE CONCERTISTICA DI GENOVA

FINALE LIGURE - ARENA DEL BORGO
Giovedì 12 luglio ore 21,15

IL VALZER NELL'OPERETTA

Direttore: JONATHAN HASKELL

Offenbach — Da «Orphée aux Enfers» Valse des petits violonistes (atto I) - Valse (atto III)
Offenbach — Valse da «La Perichole» (Preludio atto II)
Offenbach — Entracte atto II da «La belle Hélène»
Lehar — Valzer da «La vedova allegra»
Kalman — da «La principessa della Czarda» Tzardasz (atto II) - Duett - Valse (atto II)
Strauss — Valzer da «Una notte a Venezia»
Chueca y Valverde — Valzer del Cavaliere de Gracia da «La gran via»
Rodgers — Carousel Waltz da «Carousel»

Prezzi:
Poltrona settore A Lire 5000
Poltrona settore B Lire 3000

Prenotazione e biglietti Azienda Autonoma di Soggiorno
FINALE (Lungomare) - Tel. 019-692.581
VARIGOTTI (Via Aurelia) - Tel. 019-698.013

GRANDE SUCCESSO DELL'ESTATE 1984
TUTTE LE DOMENICHE

ESCURSIONE 1 GIORNO IN CORSICA

CORSICA 450 km. tara, 1160, Ristorante, Self-service - Cafeteria, Solarium, Cinema, Televisione, Duty - Free - Shop
Autopullman Mamberto con partenza da Alassio - Cervia - Pietra - Borgio - Finale - Varigotti - Noli e Spotorno
PREZZO PER ANDATA E RITORNO IN CORSICA
LIRE 40.000
HOSTESS MAMBERTO A BORDO

Informazioni e prenotazioni:
Viaggi MAMBERTO S.p.A.
ALASSIO (0182-42.887)
CERIALE (0182-90.560)
PIETRA LIGURE (019-648.724)
FINALE LIGURE (019-602.131)
SPOTORNO (019-745 045)

Forse il divieto di balneazione poteva essere evitato

Sanremo poco previdente

Nessuno, a cominciare dalle categorie che vivono di turismo, pensa di chiedere al Comune una «radiografia» dell'inquinamento prima dell'estate - Nel piano c'è però una notizia positiva: il finanziamento di un miliardo per alcune opere fognarie

Sanremo. La spiaggia della zona San Martino: è di nuovo possibile fare i bagni (telefoto Gatti)

SANREMO — Si poteva evitare il divieto di balneazione a Sanremo? Difficile rispondere. Però è indubbio che qualcosa di più si poteva e si doveva fare per tentare di prevenire un simile disastro. Sanremo è una città che vive prevalentemente di turismo. E' però anche una città dove amministratori e operatori del settore, a cominciare dagli albergatori per finire ai commercianti, non sono sempre molto attivi sul fronte della salvaguardia ecologica, della programmazione e di un miglioramento generale dei servizi da offrire all'ospite in vacanza.

Si preferisce demandare ad altri e mugugnare dopo che sono accaduti i «fattacci», magari litigando all'interno delle stesse categorie, piuttosto che operare, consigliare e, se è il caso, denunciare all'opinione pubblica ed anche ai giudici situazioni macroscopiche. Il ragionamento, in parte, vale anche per l'azienda di soggiorno. Per esempio perché non sollecitare a palazzo Bellevue, nei limiti del possibile ma prima che inizi la stagione calda, una radiografia delle fogne proprio per evitare calamità come il recente divieto di balneazione? Oppure chiedere che il comune provveda a pulire i greti dei torrenti, le spiagge, disinfesti e derattizzi, impedisca scarichi abusivi sia in terra che in mare? Bisogna cioè essere più vigili su problemi di vitale importanza per il turismo. Al limite, se mancano fondi, ricorrere ad autotassazioni provvisorie per garantire alcuni servizi, controlli, interventi.

Ma nel caso di questi giorni c'è da segnalare una notizia positiva. La cassa depositi e prestiti ha dato parere favorevole per una serie di mutui chiesti dal Comune proprio per migliorare la rete fognaria urbana. Si tratta di contributi per oltre un miliardo di lire. I soldi dovrebbero essere spesi per prolungare i collettori in tre frazioni decentrate di Sanremo.

Il primo intervento, di 479 milioni, verrà destinato alla realizzazione, nella parte a monte, del collettore fognario che serve via Gabriele D'Annunzio e parte della strada per San Bartolomeo. Il secondo, di 330 milioni, interessa la frazione di Poggio, e soprattutto la sua zona di levante.

Il terzo, di 320 milioni, consentirà invece la prosecuzione del collettore di via Duca D'Aosta, Via Armea e parte della Aurelia. Attualmente, in queste zone, la rete centrale è monca. Non arriva a servire tutte le abitazioni: molte case non scaricano, come in quasi tutte le altre zone sanremesi, nelle fogne che confluiscono poi negli impianti di depurazione o di trattazione primaria, oppure negli impianti a spinta dei liquami. Le acque nere vengono smaltite ancora con vecchi sistemi come quelli degli impianti di subirrigazione (soprattutto nelle case coloniche di campagna, dove ci sono giardini), o attraverso fosse perdenti o canali.

Con il mutuo di un miliardo della Cassa depositi e prestiti il Comune dovrebbe essere in grado di continuare, dal mare alla collina, i lavori dei collettori fognari, in modo da raggiungere quasi tutte le case ed assicurare alla collettività servizi di smaltimento dei liquami logicamente più sicuri ed efficaci. Come primo atto palazzo Bellevue dovrà ora anticipare i vari progetti ed indire, a tempi brevissimi, i relativi appalti.

Roberto Basso

Sanremo, ora solo le spiagge inquinate

A San Martino mare pulito I bagni non sono più vietati

— Da stamane, la spiaggia libera di San Martino è riaperta alla balneazione. L'ordinanza che revoca il divieto di fare il bagno è stata firmata ieri pomeriggio dal commissario prefettizio Perrero non appena in Comune è arrivato un telex dell'igiene che comunicava gli esiti dei prelievi effettuati negli ultimi giorni. Risultati confortanti: la presenza di coli fecali nel tratto di mare è rientrata nei limiti fissati dalla normativa Cee. I villeggianti potranno riprendere a crogiolarsi senza timore.

Rimangono invece «off-limits» i quattro stabilimenti, tre privati (Morgana, Lido e Italia) e uno comunale (Arenella) compresi all'interno dell'area portuale. «I prelievi proseguono con costante, ho sollecitato l'Usl affinché si faccia tutto con la massima celerità, come del resto è finora avvenuto», spiega il dott. Perrero.

Nel presal spiaggia di San Martino, verso i Tre Ponti, c'è stato il guasto al collettore fognario che sarebbe alla base dell'inquinamento. Per il gioco delle correnti, e grazie anche a una leggera brezza che ieri soffiava da Nord-Est, questo tratto di mare aperto è tornato presto all'abituale limpidezza.

I liquami si sono al contrario concentrati, probabilmente, nelle acque stagnanti e prive di adeguato ricambio tra i due porti, di fronte ai bagni Morgana, Lido, Italia e Arenella. Per i quattro stabilimenti, quindi, la situazione potrà tornare alla normalità solo tra qualche giorno. Anche perché nella zona il potrebbe anche avere subito l'inquinamento legato ai torrenti San Francesco e San Lazzaro, ingrigiati nella rete fognaria con qualche ritardo a causa della pioggia, della loro eccezionale portata.

Le ultime analisi che hanno permesso di riaprire alla balneazione la zona di San Martino hanno anche dato risultati soddisfacenti per le acque dei Tre Ponti, dove si può fare il bagno in tutta tranquillità.

c. d.

Le tragedie sono state provocate dall'imprudenza e dal mare agitato

Due bambini muoiono in mare a Bordighera e a Ventimiglia

Luciano Bassi, 13 anni, è annegato in località Arzilla - Salvati invece due amici della vittima - Vanessa Clocca, 6 anni, è scomparsa alla foce del Roja - Il cadavere recuperato a Latte dopo numerose ore di affannose ricerche

Vanessa Clocca, la bimba annegata a Ventimiglia: giocava sull'isolotto di ghiaia che si vede al centro della foto, alla foce del Roja. A destra Luciano Bassi

VENTIMIGLIA — Una bambina di dieci anni, Vanessa Clocca di Milano, ed un ragazzo di 13, Luciano Bassi di Villa Romagnano (Alessandria), sono annegati ieri, a poche ore di distanza, a Bordighera e a Ventimiglia. Due tragedie, su spiagge diverse, provocate dall'imprudenza e dal mare agitato a causa del vento di «levante» che ha soffiato per tutta la giornata e ieri increspando notevolmente l'acqua.

A Bordighera il delle vittime è aumentato solo per l'attenta sorveglianza di un bagnino. Il della bimba, invece, è stato ritrovato alcune ore più tardi davanti alla spiaggia di Latte, frazione di Ventimiglia.

Luciano Bassi, 13 anni, abitante a Villa Romagnano, in provincia di Alessandria, in via Cascina Rampina 5, è annegato davanti allo specchio d'acqua antistante la spiaggia libera in località Arzilla di Bordighera.

Il ragazzo, ospite di una comunità denominata «Oratorio Asstate» che alloggia gruppi di giovani per le estive a Montenero, sulle alture della città delle palme, era sceso alla spiaggia con alcuni amici.

Nonostante il consiglio del bagnino, Achille Stella, che sorveglia alcuni bimbi di una colonia, i giovani ieri mattina hanno fatto il bagno lo stesso, sebbene le condizioni del mare consigliassero maggior prudenza.

I giovani, dopo pochi minuti, si sono trovati in difficoltà, incapaci di destreggiarsi, per la scarsa esperienza, tra le alte onde.

Erano circa le 11. Il bagnino, visto che la situazione si faceva drammatica, si gettava in mare e riusciva faticosamente a riportare a riva due ragazzi. I quali, appena ripresisi dallo spavento, si ricordavano di Luciano. A nulla è valsa la nuova immersione, non solo di Stella, ma anche di altri volenterosi. Solo verso mezzogiorno il corpo del giovane veniva ritrovato esanime.

La dell'ambulanza della Croce Verde, prontamente intervenuta, verso l'ospedale di Bordighera, non serviva a nulla. Il medico di guardia constatava il decesso per annegamento, ma una contusione frontale fa supporre che il giovane sia stato stordito da un colpo preso contro una roccia che gli aveva fatto perdere i sensi.

La tragedia di Ventimiglia ha colpito una famiglia di commercianti ambulanti giunti in città con la loro «bancarella» per essere presenti durante il Festival dell'Unità. Il padre, Luigi Clocca, 44 anni, sta girando la Riviera fermandosi qua e là in occasione di fiere ed altre manifestazioni.

Forse la bimba, tra mezzogiorno e l'una, mentre stava facendo il bagno, presso la foce del Roja, è stata colta da un malore. E' ancora sconosciuta la dinamica del fatto, per ora esiste solo il racconto del fratello Raul, 8 anni, che le era assieme.

Ha raccontato il bimbo: «*Siamo andati a giocare sull'isola di ghiaia, a pochi metri dalla spiaggia. Stavamo tornando a riva, volevamo rientrare nella roulotte, dove abitiamo, che era parcheggiata poco lontano. Vanessa di pochi metri mia sorella che mi era affidata. Non l'ho più sentita, allora mi sono girato. Vanessa non c'era più*».

Dopo aver cercato inutilmente la sorella, Raul è corso dai genitori.

I vigili del fuoco di Sanremo, la polizia e i carabinieri di Ventimiglia hanno setacciato tutta la zona a ridosso della spiaggia. E' intervenuta anche la vedetta della Capitaneria di porto. Ha partecipato alle ricerche, proveniente da Genova, un elicottero dei vigili del fuoco pilotato dal comandante Antona, assistito dallo specialista Mauro Brussone e dai sommozzatori.

Il corpo della bambina è stato trascinato, dalle forti correnti che ci sono alla foce del Roja, verso la Francia. Il cadavere è stato visto galleggiare, poco prima delle 13, da alcuni bagnanti davanti alla spiaggia di Latte.

Italo Pucci

Imperia, con l'estate aumentano traffico e rumori

Sos dei vigili urbani «Siamo in pochi»

— «Per disciplinare il traffico e svolgere i numerosi servizi di loro competenza il corpo dei vigili urbani può contare su un organico di 43 elementi. Non sono affatto sufficienti, per svolgere un servizio veramente efficace ne occorrerebbero almeno tre volte tanti, con un optimum di 150 agenti». La afferma il comandante del corpo, Ettore Semeria.

Semeria osserva, fra l'altro, che l'organico di 43 vigili è puramente nominale: «Fra servizi interni, ferie, ed altre indisponibilità gli uomini effettivamente disponibili su Imperia sono soltanto 18: un rapporto per una città di oltre 40 mila abitanti, con una vasta».

Va osservato che una parte dei servizi interni, tra ufficio, ora svolti da vigili, potrebbero essere affidati, con un aggiornamento degli organici, a personale amministrativo normale».

Per quel che riguarda la lotta contro i rumori molesti, soprattutto quelli dei residenti «fracassoni», il controllo del traffico caotico del periodo estivo, Semeria dice: «Collaboriamo con le altre forze dell'ordine, polizia e carabinieri, con i quali siamo collegati in permanenza sintonizzandoci sulle rispettive radio di servizio. Per cercare di sopperire alla organici ed allargare le zone sotto controllo, abbiamo in servizio due pattuglie di vigili motorizzati che si spostano a seconda delle necessità. A Borgo Marina, centro del movimento turistico più intenso, distaccati, in questo periodo permanente, due altri vigili».

b. v.

Una scuola per infermieri a Imperia

IMPERIA — Imperia comunica che si sono aperte le iscrizioni al corso per infermieri professionali. Le lezioni si svolgeranno presso l'apposita scuola annessa all'ospedale.

Il triennale per l'ammissione sono richiesti diversi requisiti. Le dovranno pervenire le ore 12 del 16 agosto. Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla direzione della scuola, presso l'ospedale di Imperia, via S. Agata, tel. 27081.

(m. f.)

L'ex sottosegretario al Tesoro implicato nello scandalo casinò

Caso Manfredi, alla Camera rinviato per l'autorizzazione a procedere

— E' stato rinviato a mercoledì prossimo, alla commissione della Camera, la discussione sulla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Manfredo Manfredi.

Ieri, a negli uffici commissione, l'ex sottosegretario al Tesoro ha fatto una breve comparsa: questo particolare fa presumere che l'on. Manfredi intenda essere ascoltato dalla commissione prima che quest'ultima esprima il proprio parere sulla vicenda, con votazione palese. La commissione è composta da 40 membri. Tutti gli incartamenti passeranno quindi all'assemblea della Camera, per la decisione definitiva. **(m. f.)**

due sanremesi

SANREMO — «Era soltanto uno scherzo, avremmo certificato tutto». Così si sono giustificati ieri di fronte ai giudici due giovani sanremesi, Bruno De Petris, 24 anni, e Andrea Milani, 21 anni, accusati di aver rubato, con una stratagemma e l'aiuto di una ragazza, un'autoradio e due casse acustiche sull'auto di un amico, Romeo Stramare, 22 anni, di San Lorenzo al Mare.

Difesi dagli avvocati Roberto e Alessandro Moroni e Silvio Dian, i sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'episodio era stato denunciato dalla vittima al commissariato il 31 maggio scorso. Qualche giorno dopo, la refurtiva era stata fatta pervenire alla polizia.

Bruno De Petris era anche imputato di spaccio di sostanze stupefacenti in ingenti quantità (gli investigatori avevano trovato nella sua abitazione un bilancino con tracce di eroina) ma è stato assolto anche in questo caso sempre con la formula dubitativa.

(c. d.)

Il Consiglio pastorale ha dato le dimissioni in blocco

Costarainera: riapre la chiesa col vescovo altre polemiche

Consegnate le chiavi - Don Vento andrà a Triora - Le contestazioni

COSTARAINERA — La «guerra santa» è finita: il Consiglio Pastorale ha restituito le chiavi della chiesa di San Giovanni Battista, chiusa domenica scorsa per protestare contro l'improvviso trasferimento del parroco, e poi ha polemicamente rassegnato le dimissioni. La decisione, che pone termine all'accesa disputa tra il vescovo di Ventimiglia, è stata presa ieri pomeriggio, durante una riunione.

A sbloccare la situazione, è stato il colloquio che il sindaco di Costarainera, Giovanni Battista Amerigo, aveva avuto nella mattinata in curia con monsignor Verando. Al primo cittadino, il quale il Consiglio Pastorale, martedì sera, aveva affidato l'incarico di esplorare le intenzioni del vescovo, il prelato ha ripetuto: «*Don Vento è assegnato a Triora, e con i parrocchiani non voglio parlare*».

Poiché è parso evidente che era ormai impossibile convincere monsignor Verando a recedere dal suo atteggiamento, il Consiglio Pastorale, «*mostrando più buon senso di qualche persona, e per far cessare lo stato di tensione*», ha deciso di consegnare le chiavi al nuovo parroco, don Livio Maritano, «*per dare modo ai fedeli di partecipare alle funzioni religiose*».

Vista «*la ritrattazione del vescovo*» a rinviare una delegazione di Costarainera, per chiarire le ragioni di un gesto tuttora inspiegabile, il Consiglio Pastorale, che è composto da sei membri (Antonio Amerigo, Tecla Amerigo, Luigia Fassino, Candido Mareri e Lorenzina Mareri), si è dimesso dall'incarico. Spiega Mareri: «*Qualcuno avrebbe voluto proseguire la lotta, ma a che sarebbe servito? Avremmo battuto la testa contro un muro*».

Don Giovanni Battista Vento

Al sindaco Amerigo, monsignor Verando ha detto che, dal contestatori, si attendeva «*un gesto di contrizione*». Replica, duro, Mareri: «*Non riteniamo di dover fare esami di coscienza. Abbiamo quella di cui pentirci*». Non c'erano dunque strade per un'intesa «pacifica»? Per Mareri, sembra proprio di sì. «*Al nostro sindaco, il vescovo ha precisato che, se non avessimo reagito così clamorosamente, chissà forse avrebbe anche potuto cambiare idea. E c'è da credergli!*».

Don Vento, quindi, dopo 16 anni trascorsi nella Chiesa di San Giovanni Battista, ha fatto le valige per Triora. E don Realini, già curato a Levà, borgata di Taggia, oggi e domani prenderà servizio nella sede di Costarainera.

g. d.

Sport, teatro, musica, folclore nel ricco cartellone dell'estate

Ospedaletti, villeggianti alla ribalta

Sfide sportive tra residenti e turisti - Domani il cabaret apre il programma di manifestazioni - Serate di jazz e commedie dialettali - Torneo di basket juniores - Il 4 agosto sagra del pigaurino

OSPEDALETTI — Sport (in particolare basket, calcio e tennistavolo), musica, teatro, cinema sono i principali «ingredienti» del di manifestazioni estive messo a punto dall'assessorato al Turismo e dall'Azienda di soggiorno di Ospedaletti e approvato nei giorni scorsi dalla giunta. Con una spesa contenuta (circa 20 milioni) è riuscita ad organizzare una serie di appuntamenti che valorizzano le tradizioni culturali liguri: ci sarà molto spazio, infatti, per associazioni artistiche locali, molte delle quali formate da giovani.

La prima manifestazione sportiva scatterà lunedì prossimo, sul campetto della stazione; si tratta del «II torneo calcistico notturno», che viene riproposto dopo il successo dello scorso anno. In lizza otto squadre miste giovani e turisti, formate da giocatori non tesserati.

L'appuntamento clou è fissato però per il 31 luglio, l'1 e il 2 agosto, nella palestra comunale. Il torneo nazionale juniores di basket, a cui prenderanno parte quattro formazioni giovanili di società di serie A1 e A2. Infine, dal 27 agosto al 4 settembre, è in programma uno stage di tennistavolo con atleti provenienti da tutta Italia.

Accanto a queste scadenze principali, ci saranno altre manifestazioni minori, in cui tutti potranno essere protagonisti, come il 19 luglio ed il 7 agosto, due gare di nuoto nei campi di Pian D'Asché, aperte anche ai villeggianti.

Musica, danza e teatro saranno protagonisti nel settore dello spettacolo, che troverà ospitalità nell'anfiteatro naturale del parco Vittorio Valletta. Si darà stasera, con il cabaret: la Compagnia Scucciamarra di Roma presenta «Noi, le ragazze degli Anni Sessanta».

Giovedì 26 luglio è previsto un concerto della banda musicale di Monaco, il 27 una serata con il «Gruppo Corale Monte Caggio» di Bordighera. Il 29 un'esibizione di danza classica e moderna della scuola Vallino di Ospedaletti; il 7 agosto, «Racconti sulla Liguria in Discolor» del Gruppo Fotocine di Albenga. Il 9 «Cumpagnia dialettale bordigotta» presenterà la commedia «A giraula l'è mia marotta?» (La gelosia è malattia?). Il 13 serata jazz con l'orchestra di Monaco. Infine, il 17 al 24 agosto, è in programma un'inedita rassegna cinematografica.

Inoltre, ogni domenica, per tutto luglio ed agosto, in piazza Europa o sulla spianata al mare, ci saranno serate danzanti con complessi locali e prodotti gastronomici. Il 4 agosto, poi, l'appuntamento più classico: la «15ª sagra del pigaurin», con la suggestiva posa di lumini in mare.

Sottolinea l'assessore al Turismo Roberto Pizzo: «*E' un programma che pensiamo possa offrire tante occasioni di divertimento a giovani e meno giovani, e che penso abbia anche un significato culturale, in quanto valorizza tante associazioni locali, gruppi di giovani artisti, esperienze dialettali, sperimentazioni teatrali*».

Soprattutto, in un'atmosfera semplice si è cercato di coinvolgere residenti e villeggianti, ad esempio dando loro la possibilità di partecipare a varie manifestazioni sportive. Niente grandi appuntamenti di richiamo, quindi, ma un notevole sforzo per un'estate simpatica ed intelligente.

a. d.

S. ANNA DI VALDIERI
GESSO (CN)
AFFARE!
LE VOSTRE ESIGENZE
011/537066

Occasionissima
Autocaravan Laika Motorpolo 6 su telaio Fiat nuovo viaggio km 3500 reali supercaccessoriato; radio, antifurto elettronico, tenda esterna. Prezzo interessante.
Tel. 0184 838.52

AFFARONE
Lago Maggiore
In splendida posizione sul lago, adiacente incrocio strada statale di grande passaggio vicino centro Stresa, privato vende bellissimo
albergo/ristorante
Camere con servizi, ampi soggiorni-pranzo, terrazzi, spiaggia privata e appartamento privato
Tel. 0323/23586 ore 14-16

Per fare pubblicità su
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOSPORT
IL LAVORO
GAZZETTA DI PARMA
IL PICCOLO
GAZZETTA DI MANTOVA
GAZZETTA DI MODENA
GAZZETTA DI REGGIO
GAZZETTA DI CARPI
LA NUOVA FERRARESE
ESPERIENZA
rivolgetevi a
PK
GENOVA - Via E. Vernazza 23 - Tel. 592.560
SAVONA - Via Astengo 1/1 - Tel. 36.219
IMPERIA - Via Bonfante 1 - Tel. 273.371
SANREMO - Via Gobetti 47 - Tel. 884.949
publikompass spa

La proposta di acquisto ritirata dall'ordine del giorno

Sulla pratica-Ammiraglia ora la «Cassa» ci ripensa?

Ci sarà un «ulteriore approfondimento» - Le posizioni dei partiti ■ una secca precisazione della dc - Qualcuno propone che ■ banca compери invece il vecchio San Paolo

SAVONA — L'operazione «Ammiraglia», e cioè l'acquisto da parte della Cassa di Risparmio di una delle torri della Rediico per installarvi il centro di elaborazione dati, ha subito, dopo le polemiche dei giorni scorsi, una battuta d'arresto che potrebbe preludere a scelte diverse per il futuro.

La pratica, infatti, è stata ritirata dall'ordine del giorno per un «ulteriore approfondimento». Si ■ così evitato di andare alla votazione, visto che ■■■ consiglieri erano contrari. Non approvavano i termini dell'operazione, che vale una trentina ■ miliardi (8 per ■ struttura muraria, 20 per ■ necessarie trasformazioni). Si ■ inoltre, contestualmente, ■ guerra delle cifre. Secondo i dirigenti della «Cassa», che non hanno ancora assunto una posizione ufficiale sulla scottante vicenda, il ■■■ complessivo dovrebbe essere inferiore. E' stato commissionato un progetto, già completato, ad uno studio ■ Milano specializzato in questo tipo di trasformazioni. Un altro ostacolo all'acquisto della torre dell'Oltrelimbro ■ venuto dal consiglio comunale che, su richiesta della dc, ha bloccato la delibera relativa alla modifica della destinazione d'uso dell'«Ammiraglia». ■ grattacielo era stato costruito infatti per ospitare alloggi e non uffici.

Lo scontro, che si profila abbastanza pesante, in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, è per ■ ■■■■■ rinviato. E questo intervallo di tempo servirà a mettere a fuoco la situazione.

Dalla segreteria della dc è venuta una ■■■■ precisazione. Dice Francesco Accordino, segretario provinciale: «E' opinione comune che il presidente della Cassa, Pietro Isoldi, ■■ "un ■■■■ della dc". Questo non ■ vero. E' vero invece che, al momento della sua elezione, fu appoggiato da alcuni settori ■■■ partito. Da quel momento in avanti, però, non abbiamo mai condiviso il modo di condurre l'ente. D'altra parte il nostro candidato per la presidenza ■■■ un altro».

■ proprio la dc ma questa volta, almeno nella sostanza, tutti i partiti sembrano d'accordo ■ sferrare un attacco alla presidenza della Cassa. Duro l'atteggiamento del gruppo democristiano, che in consiglio comunale ha ribadito le proprie perplessità nel valutare l'impegno finanziario per l'acquisto della torre. Dicono i dc: «Stupisce che un ente pubblico sia disposto a investire una notevole quantità di denaro ■■■ in Rediico quando, ■■■ la ■■■■ cifra, si potrebbe entrare in possesso del vecchio fabbricato dell'ospedale San Paolo, contribuendo così a risolvere l'emergenza sanitaria».

Altri esponenti politici, sia del pci che del psi, si sono pronunciati a favore di questa ipotesi, che raccoglierebbe tra l'altro anche il consenso di Italia Nostra e della Società savonese di storia patria, che in passato avevano espressamente chiesto un intervento diretto della Cassa di Risparmio per salvare il vecchio palazzo di ■■■ Italia. Tutto questo, anche se, sull'opportunità ■ salvare o no il vecchio edificio, il dibattito è comunque ancora aperto.

Massimo Numa

Il sindaco di Alassio parla della situazione economica e politica

Grollero e la nuova giunta

La crisi dovrebbe risolversi definitivamente entro la prossima settimana - I problemi della piscina e delle cooperative edilizie - Tre proposte per l'ex Grand Hotel, che potrebbe tornare ■ ■■■■ ■■ albergo

ALASSIO — Entro la prossima settimana Alassio, superata la lunga crisi comunale, rinnoverà maggioranza e giunta. Ne è convinto il sindaco Dino Grollero, comunista, eletto per capeggiare una giunta di salute pubblica per■■■ con i voti dei liberali il 29 maggio, ma che ha prestato giuramento soltanto il ■ giugno. «Si è ormai delineata una maggioranza a quattro con comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani — dice Grollero — e la presentazione del bilancio è la prima mela inderogabile che dovrà cadere sotto la■■■ sostenuta da una maggioranza organica. Nel recente periodo trascorso alla guida ■ una giunta anomala, con assessori che ■■■ facevano più parte della maggioranza, ■■■ constatato la massima correttezza dei membri dell'esecutivo ed una collaborazione attiva mi è stata data da quasi tutti».

La giunta ha approvato in poco più di un mese tante delibere quante di solito un ■■■ cutivo efficiente ■■ assume in un semestre. Grollero aggiunge: «Si è trattato di ordinaria amministrazione, ma è bello poter mettere ordine in casa propria». ■ sindaco ha affrontato in questo periodo due questioni spinose: la piscina e l'assegnazione delle aree alle cooperative ■■■■.

Affirma: «La piscina, ■■■grado ■ contenzioso che rimarrà aperto, dev'essere utilizzata al più presto, penso entro ■ primo ■■■■ di agosto. Sono già stati presi contatti con il circolo nautico di Alassio per la gestione, e con gli istruttori di nuoto che svolgeranno ai ragazzi alassini altre migrazioni ad Albenga ■ a Loano. La questione delle aree alle cooperative, che ha suscitato polemiche a ■■■ fine, è all'esame di ■■ amministrativista. Il professor Pericu ritiene rapidamente ■■■ perabile il visto di forma rilevato dall'organo di controllo, e le decisioni potranno essere nuovamente deliberate dalla giunta. Per dar maggior vigore a questa soluzione inizieremo ■ più presto le opere ■ urbanizzazione in regione Loreto».

■■■■ valuta ■ sindaco l'attuale situazione politica alassina? «Ho accettato quest'incarico — afferma Grollero — come servizio per la ■■■■. Personalmente avrei preferito una soluzione al di sopra dei partiti ma, di fronte alla complessità delle vicende politiche cittadine ed alla situazione ■ netta frattura nella democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa, dare un'amministrazione ■■ Alassio ■■■ estrema indispensabile. Eventuali elezioni anticipate non avrebbero forse risolto i problemi, e si sarebbe ■■■■ altro tempo prezioso».

Dino Grollero

Chiuso il primo periodo, il governo Grollero passerà a giorni ad una ■■■■ operativa e politicamente ■■ determinata.

Il bilancio è diventato soltanto una formalità per i ■■■ stanti ■■■■ dell'anno, ma vi ■■■ ■■ problemi che Grollero intende affrontare con solerzia. Precisa: «Anticiperemo alle cooperative i capitali necessari, quasi ■■■ miliardo, per le ■■■■ ■ urbanizzazione in regione Loreto. ■ Comune ■■ ■■■ ■■■ dispone inoltre di disponibilità finanziaria e può dimostrare la volontà politica verso il problema casa. I lavori potranno cominciare subito dopo Ferragosto. Altra annosa questione che si intende affrontare è l'utilizzazione del Grand Hotel. Sono state avanzate proposte interessanti ■■ un imprenditore locale, ■■ un gruppo torinese, da ■■■■ società svizzera. C'è possibilità che il Grand Hotel risorga come albergo, e in ■■■ sto caso ■ Comune dovrà ri■■■■ contropartite ■ servizi e strutture, a partire ■■■ parcheggi ■ cui siamo carenti».

Giuseppe Morchio

Cambiano i vertici del Consorzio

■■■■■ — Mercoledì prossimo ■■■■■■ scadranno i vertici del Consorzio della depurazione delle acque. Come è noto, sia il presidente, geometra Antonio Mirgovi, sia il vice, Alessandro De Stefanis, hanno deciso di abbandonare le cariche dopo aver scritto ■■■ lettera ■ rispettivi partiti, pci e psi, parecchi mesi fa. Le loro ■■■■■ sono diventate le operative da metà giugno.

Mirgovi, impresario edile, sarà con tutta probabilità sostituito dal comunista Elio Varaldo, ex consigliere comunale ed ■■ consigliere ■■■■ Comunità montana.

L'impianto ■ Zinola che dovrà accogliere e depurare gli scarichi industriali della Valbormida ■ e ■ acque nere dei comprensorio, è già in costruzione. (m. nu.)

L'inquinamento da Savona a Finale

Lavori in spiaggia per ripulire la macchia nera

SAVONA — Sembra essere migliorata la situazione nel tratto ■ ■■■■ fra Zinola e Finale, interessato martedì da una vasta macchia nera che ha inquinato alcune spiagge. Anche ieri i mezzi della capitaneria ■ porto e due elicotteri, uno dei vigili del fuoco di Genova e uno dell'aeronautica militare, hanno esplorato a lungo il litorale.

L'intervento per neutralizzare l'effetto del petrolio greggio, fuoruscito da una tubatura subacquea del deposito costiero Sarpom di Quiliano, è stato abbastanza tempestivo, tuttavia non è stato possibile evitare una serie di inconvenienti sulle spiagge della zona. Gli operai solo nel primo pomeriggio di ieri hanno finito di ripulire le spiagge di Zinola, Bergeggi e Spotorno.

Per rimuovere il petrolio è stato necessario l'uso di palemeccaniche. La sostanza finita in mare è stata dispersa con getti di «Corexit», uno speciale solvente che neutralizza i derivati petroliferi.

Il vento di tramontana ieri ha favorito le operazioni; secondo la capitaneria, però, c'è ■ timore che grosse macchie, che ora ■ trovano al largo, possano ritornare sulla spiaggia. Nel primo pomeriggio di ieri una chiazza di petrolio è stata segnalata da alcuni pescatori al largo di Albenga.

Per ripulire il litorale lavorano dai cinquanta ■ stato impiegato molto personale, che ■ riuscito a liberare quasi completamente le spiagge dalle scorie. Quella di martedì resta comunque ■■■ degli inquinamenti più gravi segnalati in provincia di Savona. Sulle cause che hanno originato l'incidente è in corso un'inchiesta da parte dei tecnici della Sarpom.

g. p. c.

Il provvedimento sperimentale tra via Diaz ■ il sottopassaggio

Alassio: lunedì partono i sensi unici per l'estate

ALASSIO — ■ partire da lunedì prossimo in alcune strade di Alassio si potrà circolare soltanto ■ ■■■■ unico. ■ provvedimento riguarda ■■ tracciato di 1,3 chilometri a monte dell'Aurelia ■■ via ■■■ ed il sottopassaggio della stazione ferroviaria come precisa l'ordinanza firmata ■■■ sindaco ■■■■ Grollero

Le vie nelle quali si potrà circolare in auto soltanto in ■■■■ ponente-levante sono ■■■ Gastaldi, un ■■■■ parallelo al cimitero e via Michelangelo, nella quale non sarà più possibile accedere dal sottopasso ferroviario neppure per recarsi ai tennis club ed al parco San Rocco.

Si tratta ■ ■■■n parte ■ strade ■■■ carreggiata minima molto frequentate da pedoni e ■ questa stagione per metà occupate da auto ■ parcheggio. Il sindaco ha precisato che ■ tratta di un provvedimento sperimentale, della durata di tre mesi.

(g. m.)

Il centro storico

ALBISSOLA M. — «Imprevidenti e superficiali». ■■■ inizia un manifesto, firmato ■■■ pci, e affisso per tutto il paese, che contesta ■ giunta presieduta dal sindaco Oervasio, che ha approvato nel corso dell'ultimo consiglio ■■■■ nunale. ■ piano di ristrutturazione e risanamento del centro storico, da anni in stato di abbandono.

Secondo i comunisti sarebbe insufficiente a risolvere i problemi. Potrebbe addirittura, sempre secondo il pci, lasciare spazio alla speculazione.

(m. nu.)

Cittadini onorari

COSSERIA — Il comune di Cosseria, che recentemente ha ospitato il raduno nazionale dei granatieri d'Italia per ricordare le battaglie Napoleoniche, ha conferito cinque cittadinanze onorarie.

Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha deciso ■ assegnare il riconoscimento all'ambasciatore di Francia in Italia, Gilles Martinet, all'attaché delle Forze Armate Francesi in Italia, generale Gerard Morel; al presidente nazionale ■■■ granatieri ■ Sardegna, generale di Corpo d'armata Domenico Pipola, al presidente dell'associazione ligure dei granatieri ■■■■ Dondero e ■ consigliere decano della comunità montana Alta Valle Bormida, avvocato Giacomo Cigliuti

(g. p. c.)

Gas metano

CAIRO — Anche il quartiere di Ferrania avrà il gas metano. L'inizio dei lavori è ■■ stato fissato per l'autunno prossimo per cui il ■■■ potrebbe ■■■■ fornito, almeno in parte, fin ■■■ primi mesi del prossimo ■■■■. La spesa prevista per l'allacciamento ■ di un miliardo e ottocento milioni.

■ Comune di Cairo Montenotte stanzierà un contributo ■ mezzo miliardo. Il costo dell'allacciamento per ciascun utente dovrebbe variare dalle ■■■ alle 260 mila lire. Il Consiglio di Circoscrizione ha accolto favorevolmente la notizia.

(g. p. c.)

Nuova biblioteca

OSIGLIA — E' stata inaugurata a Osiglia, ■■■ presenza delle autorità locali, la biblioteca comunale, undicesi■■■ «punto ■ prestito» del sistema bibliotecario ■■■ Comunità Montana Alta Valle Bormida.

Ora l'ente della Valle Bormida sta per aprire un altro centro a Cengio, per cui tutti i paesi ■■■ zona ■■■■■ una biblioteca. L'iniziativa, sorta alcuni anni fa, ha avuto successo.

(g. p. c.)

Condannato l'ex tossicomane

Per alcuni furti 4 mesi a Taboni

SAVONA — Roberto Taboni, 20 anni, di Savona, un ex tossicomane noto per il suo passato difficile, è stato condannato ieri mattina ■■ tribunale di Savona a quattro mesi di reclusione ed a ■■ mila lire di multa per una serie di furti compiuti in farma■■■ del centro. Considerata la sua giovane età e la promessa di voler uscire a tutti i costi dal giro ■■■ droga, i giudici hanno commutato la pena ■ quattro mesi di arresti domiciliari.

Roberto dovrà scontarli nella comunità per il recupero dei tossicodipendenti «Narconon» ad Alessandria. Il giovane ha risposto ■■■ sicurezza ■■■ contestazioni ed ha ammesso i suoi errori.

Più volte ricoverato in ospedale, Taboni, ■ ■■■■ «addottato» ■■ ■■ medico, il dottor Giovanni Sella, che ■ ha inviato tempo fa in una comunità. Il tentativo però era fallito.

g. p. c.

Mani d'oro ■■■■■ a Finalborgo

FINALE LIGURE — A Finale Ligure l'hanno chiamata ■ «Mani d'oro» e si tratta del primo concorso con un insolito campo ■ battaglia: i lavori fatti a mano. Lavori a maglia, uncinetto, tombolo, ricamo, ecc.; per le donne è arrivato ■■■■■ il momento di dimostrare tutta la loro bravura.

(m. d.)

A Bologna per un grosso investimento in un lavoro qualificato
CERCHIAMO MANAGER
da inserire nella professionalità più richiesta e più remunerata
programmatore/programmatrice
operativi/sistemisti/sistemiste
Diploma ad indirizzo tecnico scientifico o Ragioneria, preferibilmente con buona conoscenza dell'inglese. Offerta retribuzione non ordinaria.
Per colloquio a Savona telefonare 019/81 00 774 - 02/30 41 366 oppure scrivere INFORMATICA BOLOGNA, via Pietralata 36 — 20139 MILANO.

Difficili trattative tra i partiti di sinistra per dare vita ■ una nuova maggioranza

Savona, nasce la giunta a quattro?

Dovrebbe essere formata da comunisti, socialisti, socialdemocratici e sinistra indipendente - Lo scoglio dei nomi

Elio Ferraris

SAVONA — Non si era ancora concluso, nella tarda serata di ieri, l'incontro tra le delegazioni del psi e del pci nella federazione provinciale comunista, per discutere il rimpasto della giunta monocolore, ad un passo dalla crisi politica.

Lo spettro delle elezioni anticipate non è ancora completamente allontanato: le difficoltà più aspre da superare riguardano i nomi di chi dovrà far parte dell'amministrazione. Nessuno lo dice apertamente ma è noto che i partiti laici, la sinistra indipendente, lo stesso psiup e molti dirigenti del pci non vogliono dimenticare la questione morale. Pretendono che gli incarichi siano ricoperti da persone completamente estranee alle note vicende giudiziarie. In casa socialista non intendono, almeno in questa fase, sollevare il problema dei nomi.

Dice il segretario provinciale Guido Bonino: «Chiederemo una verifica sul programma, sul piano dei servizi e sulle linee politiche ed amministrative che dovrà seguire la ■unta». Saranno inoltre richieste le quattro deleghe (urbanistica, commercio, sport e finanze) già in possesso del psi prima delle dimissioni provocate, nell'ottobre scorso, dal ■■■ Teardo.

Dicono in federazione: «I nomi verranno decisi in secondo tempo, ■■ dirigenti del partito». L'incontro ■ ieri, piuttosto delicato, nonostante ■ il tono «soft» delle polemiche, ■ stato dunque dedicato all'analisi del quadro politico, non è ancora arrivata la fase operativa. La giunta monocolore è ormai nella fase finale della sua breve esistenza. Dovrebbe rimanere in carica ancora per poco tempo. L'esito delle consultazioni in corso potrebbe far nascere una maggioranza a più voci, non più ancorata ai partiti della sinistra storica. Ecco ■ formula che stanno studiando i responsabili della politica savonese: psi-psi-psdi-sinistra indipendente. Non sarà un'operazione indolore.

Per far posto ■ consigliere socialdemocratico ed alla sinistra indipendente, psi o pci dovranno rinunciare ad una poltrona. Secondo i socialisti ■ sacrificio ■■■■■ essere ■ carico della delegazione comunista, che rinuncerebbe così ■■ ■■ assessorato; di diverso avviso, invece, i dirigenti del pci.

La trattativa è entrata nella fase finale, si fa sempre più spinosa.

Nei prossimi giorni, in Provincia, gli amministratori della dc che compongono ■■ monocolore sostenuto dal psi e ■■ laici, rassegneranno le dimissioni ■ presidente Nencini per permettere agli ■■■ ministratori socialisti, dimissionari in seguito allo scandalo, di rientrare a pieno titolo nella giunta. Si ■■■ ■ formare ■■ tripartito (dc-psi-psdi) con i liberali nella maggioranza.

m. nu.

L'Accademia festeggia 30 anni ■ buona musica

ALBENGA — L'Accademia musico-vocale ingauna con ■ orchestra ha compiuto 30 anni. Ora conta di trovare un nuovo impulso per potenziarsi dopo una fase ■■■■.

L'Accademia ingauna ■ costituì nell'ormai lontano 1954 per iniziativa di un ■■■■ di privati amanti del bel canto e della musica ■ da allora è sempre rimasta ■■■ ■ direzione artistica del maestro Egidio Marzelli, uno dei soci fondatori, ha ottenuto successi in tutte ■ occasioni.

Il ■■■■ consiglio direttivo nominato nei giorni scorsi è presieduto da Carla Savarini Navone mentre Alcardo Mantellassi è stato proclamato presidente onorario per i meriti acquisiti nei molti anni in cui è rimasto alla guida del complesso.

Carla Savarini afferma: «Ci stiamo impegnati a far sì che nel prossimo futuro l'Accademia possa sviluppare ancor■■■■ di giovani elementi. ■■■ Infatti incrementato ■ scuola di orientamento musicale per coristi e orchestrali».

g. m.

Il recente insediamento del nuovo direttivo provinciale dell'Anga

Albenga, i giovani e l'agricoltura

ALBENGA — Nuova disciplina delle imprese ■■■■■ che operano in agricoltura e dell'affitto a lungo termine in favore del giovane agricoltore: formazione professionale; provvedimenti creditizi per i giovani che intendono intraprendere l'attività agricola; servizi sostitutivi: sono queste le linee programmatiche fissate ■■■ direttivo provinciale savonese dell'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori), insediatasi recentemente ■■ Albenga (zona che raccoglie la maggior parte ■■■ aziende interessate) e presieduta ■■ Roberto Orasina. Il segretario ■ Giambattista Cerruti.

Altro obiettivo sarà quello ■ coinvolgere i giovani agricoltori ■■■■■ non solo nella problematica provinciale, ma anche in quella regionale e nazionale. ■■■■ Infatti previste riunioni tecniche ■■ un convegno a carattere nazionale.

In precedenza, nel ■■■■ di una ■■■ sembles ■■■■ Unione provinciale agricoltori, il presidente Luigi Anfossi di Albenga, anche ■■ relazione alla linea nazionale espressa nella manifestazione ■■ protesta svoltasi a ■■■na, aveva detto: «Non riusciamo più ad investire nelle nostre aziende perché ■ governo e la Regione ■■■ ci mettono a disposizione i mezzi finanziari indispensabili. ■■ riforma ■■ Credito agrario è diventata ■■■ meta irraggiungibile con un percorso troppo tortuoso. Faremo però qualsiasi sacrificio per ottenere che il settore agricolo venga considerato nelle scelte ■ politica economica alla pari degli altri settori produttivi».

Il presidente Anfossi ha inoltre sottolineato che in Liguria i casi Teardo e quello ■■■ casinò di Sanremo hanno maggiormente inceppato la macchina regionale accentuando ■ situazione di crisi. Ha infine ricordato che gli interventi dell'organizzazione hanno ottenuto risultati positivi ■ favore ■■ proprietari coltivatori a mezzadria ed a colonia, la trattativa sul costo ■■■ lavoro, la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'ampliamento del numero dei «comuni svantaggiati» ai quali è concessa una riduzione del ■■ per cento sugli oneri previdenziali.

g. m.

GULLIVER
DISCOTECA ■■■■■■■■
aperto tutte le sere
Tel. 748.713

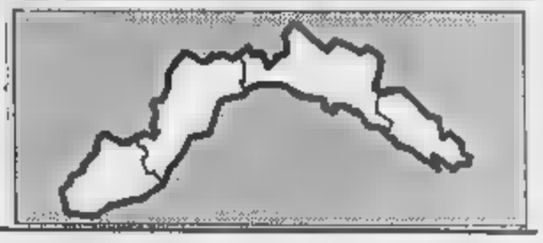
SCEGLI LA TUA OCCASIONE

Scelta di una delle automercati delle concessionarie

VETTURE TUTTEMARCHE
Sistema
DEGLI AUTOMERCATI
DELLE CONCESSIONARIE FIAT
DE FILIPPI & REYNERI savona
FINAUTO finale l.
PEDRAZZANI cairo m.tte
AUTOFIORI varazze

I NOMI, LA CARRIERA E LE SPERANZE DEGLI ATLETI CHE ANDRANNO A LOS ANGELES

Ecco la Liguria delle Olimpiadi è in arrivo qualche medaglia?



Il sollevamento pesi parla savonese con La Grotteria e Puila - Nel nuoto Monica Olmi, bimba prodigio di La Spezia, e Maurizio Divano di Genova - Pisano, Baldineti, Gandolfi, Misaggi e Sicardo nella squadra di pallanuoto

L'orgoglio della Fratellanza

Parla savonese in squadra di sollevamento pesi che a Los Angeles difenderà i colori azzurri. Su cinque atleti due sono di Savona, cioè Giuseppe Grotteria, anni, peso medio, e il «gioiello» Ivo Puila, 18 anni, che gareggerà nei pesi leggeri.

Ma non si limita a loro la presenza savonese negli Stati Uniti in questa specialità. Il tecnico della Nazionale è infatti Claudio Polletti, il maestro che anni segue La Grotteria e Puila con la maglia, gloriosa, della Fratellanza Ginnastica Savonese. E' dunque una piccola, autentica pattuglia della «Torretta» andare all'assalto delle pedane olimpiche.

Giuseppe La Grotteria parte con grande speranza di conquistare il podio. Il boicottaggio operato dai Paesi dell'area filo-sovietica ha ovviamente spianato la strada ad atleti che, come l'azzurro, avrebbero avuto ben altre difficoltà nel cercare il prestigioso traguardo di una medaglia. Così, invece, per il vigile urbano di Savona possono esserci maggiori chances.

Gli avversari più pericolosi per vengono Giappone, dalla Romania e dal Medio Oriente.

Per Pietro Puila, invece, la zona medaglie appare più lontana. E' stato inserito in Nazionale per ultimo, in virtù degli enormi progressi compiuti di recente. Ormai meritava la possibilità di essere incluso nella lista olimpica, e così è stato. Non ha che 18 anni, e lui si chiede, partenza, solo di fare un'utile esperienza.

Però Puila ci ha abituato, specie negli appuntamenti importanti, a exploits alla vigilia inaspettati. Per questo potrebbe anche andare oltre una semplice partecipazione.

Giuseppe La Grotteria va a Los Angeles conquistarsi una medaglia?

Miglior celebrazione «centenario» della Fratellanza (in realtà compiuto l'anno scorso) non poteva esserci. Il pesarino dei Cinque Cerchi accoglie i due alfieri savonesi certo di vederli tra i «grandi» della manifestazione

r. bg.

In vasca due «figli d'arte»

Sono due i nuotatori liguri che andranno a Los Angeles: Monica Olmi e Maurizio Divano. Ecco i loro profili.

Monica Olmi. Tralasciando Laura Belotti che, pur gareggiando per i colori Chiavari Nuota, è nativa Roma, la piccola Monica Olmi rimane l'unica nuotatrice ligure che prenderà parte ai giochi americani (sarà la sua prima Olimpiade).

La bimba prodigio del nuoto azzurro è nata a La Spezia il 9 agosto 1975, è tesserata per la R.N. Dubin Spezia e la sua specialità sono i 200 delfino: il suo corpo minuto (un metro e 61 centimetri di altezza per 46 chili) è stato trasformato in perfetta macchina da nuoto dall'allenatore Ulrico Hoffman e i risultati sono stati sorprendenti. Nuota dall'età di sette anni e papà Giuseppe è stato il suo primo trainer: nella sua famiglia gli sport acquatici hanno sempre avuto grande importanza, visto che il fratello Roberto ha spesso partecipato a manifestazioni di gran fondo (Capri-Napoli in primis).

Tra gli exploits di Monica bisogna necessariamente ricordare il successo nei 200 delfino alla «Coppa Latina 1983» di Lisbona e i titoli tricolori nei 100 e 200 delfino ai campionati nazionali primaverili 1983 di Palermo.

Maurizio Divano. Il pupillo di Lino Borello è alla sua prima Olimpiade, è nato a Genova il 27 agosto 1961 ed è il fiore all'occhiello della Sportiva Sturla: è alto un metro e 79 centimetri e pesa 82 chili, la sua specialità sono i misti, dove ha conseguito risultati di grande rilievo.

Il figlio di nuotatori: mentre papà Giulio è stato campione mondiale di nuoto pinnato ed europeo nella specialità del salvamento, mamma Franca Parodi è stata nazionale agli europei di Vienna. Maurizio ha vinto il titolo italiano nei 400 misti nel 1979 e 1980 e, sempre nella stessa specialità, è giunto terzo ai del Mediterraneo 1979, undicesimo ai campionati mondiali del 1982 a Guayaquil e infine si è classificato al quinto posto ai campionati europei del 1983 a Roma.

Attualmente è considerato uno dei migliori misti del mondo, anche se la sua carriera è stata bersagliata da diversi infortuni.

a. c.

In cinque per Dennerlein

Cinque i liguri nella squadra di pallanuoto. Eccoli.

Marco Baldineti. Il popolarissimo «Ou» è nato a Tijuana in Messico il 6 luglio ma è italiano a tutti gli effetti. E' alto 1,74, pesa 73 chili e il suo curriculum è già molto pregiato. Pupillo di Eraldo Pizzo, con il Recco Stefanel Baldineti ha vinto lo scudetto nel 1979, 1982, 1983 e 1984 e la Coppa dei Campioni nel Vanta settanta presenze in Nazionale e ha partecipato ai campionati europei di Spalato 1981 e Roma 1983 e mondiali di Guayaquil Gioca preferibilmente di punta; il studente Arriverà una medaglia al suo primo appuntamento olimpico?

Roberto Gandolfi. Il portiere Bogliasco ha soffiato recentemente il posto titolare fiorentino Panerai e spera in un buon risultato alla sua prima Olimpiade. E' nato il 14 luglio 1958 a Genova, è alto 1,83 e pesa 80 chili, di professione fa il bancario. Nelle file bogliaschine ha vinto il titolo tricolore nel 1981 ed ha sempre difeso la porta biancoceleste

Andrea Pisano

Vanta settanta presenze in Nazionale e ha partecipato ai campionati europei di Spalato 1981 e Roma 1983 e mondiali di Guayaquil '82. Vanta tutto una trentina presenze.

Misaggi. Il forte difensore del Nervi è nato a Genova il 7 febbraio 1958, è alto 1,78 e pesa 73 chili attualmente studente è un punto di forza della Nazionale azzurra, dove ha già collezionato più di 120 presenze. Ha partecipato alle Olimpiadi di Mosca nel 1980 e lo troviamo ancora agli europei di Spalato 1981 e Roma 1983, oltre che ai mondiali di Guayaquil 1982.

Antonello Sicardo. Il temibilissimo cannoniere della Marnelli è nato a Genova il 27 agosto 1958, è alto 1,77 e pesa 73 chili. Universalmente noto come «Lello», è ora studente ed è una vecchia conoscenza della squadra azzurra ha partecipato a diverse manifestazioni fin dai tempi in cui militava nella vecchia Erg e nel Bogliasco.

Andrea Pisano — Nonostante la rivoluzione operata da Fritz Dennerlein, il ventitreenne gigante della Del Savona è rimasto una delle colonne della Nazionale azzurra. Per lui la convocazione olimpica è scontata, così come ormai tramontate le speranze di vedere nelle vasche statunitensi altri atleti (Crapiz, Balocaro, La Cava, Fabrizio Falco. Del Gaudio forse avrebbero meritato maggiore considerazione. Speriamo che Dennerlein non debba pentirsi di aver trascurato il resto della Del Monte. Pisano problema: ormai è da tre anni in azzurro, garanzia assoluta

a. ç.

La canoista avrebbe dovuto gareggiare nel K4 femminile

Sanremo: grande delusione l'Alberelli non è convocata

SANREMO — Niente da fare, Sanremo non avrà rappresentanti Olimpiadi di Los Angeles. Il viaggio in California è saltato, in extremis, per Monica Alberelli, atleta della «Canottieri Sanremo» che avrebbe dovuto gareggiare nelle prove K 4 femminili.

La partecipazione olimpica della Alberelli sembrava scontata fino a qualche settimana fa. Invece, martedì, quando il Coni ha diramato le convocazioni ufficiali, il suo nome non c'era e neppure quello delle sue d'equipaggio. Un'esclusione che è stata motivata da una scelta tecnica in quanto avevano ottenuto tempi notevoli a frutto di notevoli sacrifici per la dura preparazione a cui si sono sottoposte negli ultimi mesi.

«Sembra che il Coni, all'ultimo momento, abbia deciso di non mandare l'equipaggio alle Olimpiadi le ragazze sono rimaste a casa dispiace molto per la Alberelli che si meritava davvero la soddisfazione di partecipare alle Olimpiadi dopo aver gareggiato negli ultimi due anni ad altissimo livello», dice Walter Vacchino, vice presidente della Canottieri Sanremo.

No alle Olimpiadi anche per Guido Revelli, altro canoista matuziano per cui si era parlato di possibile esperienza olimpica. Ma la esclusione dalla comitiva che partirà per Los Angeles era più scontata. Era lo stesso Revelli, nell'ottobre scorso, a fare una prima rinuncia quando, per motivi di studio, non aveva potuto entrare a far parte del gruppo dei probabili olimpici.

Poi i buoni risultati ottenuti nel corso della stagione avevano rilanciato la sua candidatura membro dell'equipaggio K4, ma alla fine le possibilità olimpiche si erano ridotte al lumicino specie, dopo la gara di Duisburg del 24 giugno scorso in cui l'equipaggio azzurro non aveva ottenuto i tempi sperati.

b. m.

Anche la squadra di Monaco sfilerà allo stadio «Coliseum»

Con gli auguri del Principe

Otto i componenti della rappresentativa - Poche speranze salire sul podio

MONTECARLO — *Prima di partire riceveranno, come vuole la tradizione, gli auguri del principe Ranieri, privilegio per pochi, quindi voleranno a Los Angeles. Sono solo* i probabilmente loro salire un podio olimpico. *Eppure, per loro, le Olimpiadi resteranno una favola. Una di quelle possibili solo quando si vive in un Paese come Monaco che, alle soglie del 2000, senza il minimo rischio apparire anacronistico, perpetua nel tempo l'eppenda di un principato d'altri tempi.*

Gli otto in questione sono gli atleti che il Principato di Monaco (neppure 30.000 cittadini residenti) manderà alle Olimpiadi. Sotto bandiera monegasco, con tutti i crismi, Fiammeranno più piccola rappresentativa nazionale presente ai Giochi, designata dal Comitato olimpico monegasco.

Può far sorridere che Monaco, più piccola di Sanremo e Savona, mandi ai Giochi una sua rappresentanza. Ma lo fa in piena legittimità. E' Stato sovrano anche nello sport. come accade che i più bravi tennisti del Tennis Club Monaco disputino la Coppa Davis proprio come Lendl o McEnroe, accade che manciata di atleti in gamba in varie discipline venga dirottata alle Olimpiadi.

I prescelti, per il 1984, sono stati un nuotatore, un schermitore, uno judoka e ben cinque tiratori: stiamo quest'ultimo che, nel tiro, quella monegasca è una scuola con una sua tradizione.

La schermo, a Los Angeles, andrà Olivier Martini, 19 anni, studente di scienze economiche all'università di Nizza: nel 1982 è stato campione universitario mondiale; nel 1983 si è piazzato al campionato francese Leningrado. Per il nuoto, invece, il posto è toccato al 20enne Jean-Luc Adorno i cognomi italiani ci sperano in un buon risultato alla sua prima Olimpiade. E' nato il 14 luglio 1958 a Genova, è alto 1,83 e pesa 80 chili, di professione fa il bancario. Nelle file bogliaschine ha vinto il titolo tricolore nel 1981 ed ha sempre difeso la porta biancoceleste

Per il judo, invece, ci sarà Eric cintura nera 1976, pianto finora al 3° don: fa l'agente contabile all'ospedale Princesse Grace e parteciperà nei pesi medi. Poi i cinque tiratori: Pierre Boissi, 54 anni, specialista nella carabina; Jean-Pierre Gasparotti, 42 anni, pistola libera, Joel Nigioni, anni, anche lui pistola libera; Louis Repaire, 37 anni, tiro al piattello; Gilles Crasto, 25 anni, con l'arco.

Se vogliamo il Principato avrà anche un nono atleta ai Giochi, Dominique Bolelli, calciatore del biancorossi locali, che però farà parte della Nazionale olimpica francese.

b. m.

La squadra Pugliese protagonista del mercato sul fronte delle cessioni

All'asta tutti i gioielli del Rapallo per Massa la formazione è un rebus

Profumo sarebbe ormai della Sanremese - Chiarotto sembra destinato una formazione del Trentino

L'attaccante Profumo, a sinistra, e il centrocampista Chiarotto, probabilmente, lascieranno il Rapallo

RAPALLO — Profumo a Sanremo, Chiarotto a Trento: potrebbero essere queste le due fra i più prestigiosi giocatori Rapallo Per il centrocampista ventisettenne si tratterebbe di un ritorno, in quanto ha già militato in squadre trentine. Per Salvatore Profumo invece la salita C1 rappresenterebbe una vera e propria consacrazione: a 22 anni appena compiuti è forse questa l'ultima possibilità che si presenta al mancino biancoverde intraprendere tra i professionisti.

Il presidente Pugliese, conferma che ci sono stati contatti con il neopresidente del matuziani Sciolli: l'affare probabilmente si farà e nelle casse del Rapallo arriveranno un po' di milioni, non moltissimi però, se ci si atterrà rigidamente a quei parametri che entrano in gioco quando un calciatore dilettante passa ad una squadra professionistica.

Afferma Pugliese: *«Spero che si arrivi ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti. Noi comunque saremo contentissimi se Profumo potesse accasarsi in C1, a Sanremo: il ragazzo in merita davvero, ha disputato un campionato semplicemente eccezionale risultando uno dei migliori giocatori del girone»*.

Profumo s'è imposto sin dal suo arrivo nel Golfo del Tigullio: ha dimostrato di possedere, oltre un innegabile talento, una notevole resistenza fisica e discreto fiuto per il gol. Dietro al numero bianconero non c'è solo la Sanremese: anche il Savona ci ha fatto un pensierino. Il futuro di Profumo, vadano le cose, è sicuramente tinto di

Vincenzo D'Agostino, invece è ancora in vetrina: molti lo apprezzano, ma nessuno la offerta adeguata. Precisa Pugliese: *«Finora ci hanno proposto cifre molto lontane da quelle che vogliamo realizzare privandoci del nostro bomber. D'Agostino è costato cinquantino di milioni: vorremmo almeno incassare la stessa cifra, anche se a mio avviso, il giocatore, con 16 reti in campionato ed dovrebbe in Coppa Italia, role certamente molto di più»*.

Niente mete professionistiche per D'Agostino comunque: il ha fatto una scelta (vuole sistemarsi definitivamente e lavorare a Genova) e ha detto che l'Interregionale gli sta benissimo; ma momento non una società fra le dieci liguri (a parte forse l'Albenga) che navighi nell'oro e sia in grado assicurarsi l'attaccante. La borsa degli affari in casa rapallese registra anche la cessione definitiva centrocampista Bobba al Pontedecimo, in Promozione. Ma che Benti, il settepolmoni centrocampo rapallese, fa sapere di voler cambiare aria.

Incertissima anche la sorte dei tre giovani provenienti dal Genoa: Bertola, Barberi e Sciallero. A questo punto l'allenatore Gianni Massa che si era detto disposto di fare a meno di alcuni elementi spicco, date le note difficoltà finanziarie della società, a patto che gli si costruisse una squadra di giovani abbastanza affidabile, comincia a pentirsi di non aver preso in esame le proposte che gli erano state fatte tempo e alcune società.

Stefano Bonati

Lavagnese Giorgio Fossa nuovo tecnico

LAVAGNA — Giorgio Fossa sarà l'allenatore della Lavagnese per la stagione nistica 1984-85: i responsabili della società biancoverde ufficializzeranno oggi la nomina del nuovo trainer, che prende il posto Francesco Cipolli, il tecnico che ha saputo condurre la Lavagnese alla salvezza per il campionato di Promozione 1983-84.

Giorgio Fossa è nativo di Levante

RISULTATI PARTITE DEI DUE MAGGIORI TORNEI NOTTURNI DEL LEVANTE

Chiavari, le «furie rosse» prenotano la Supercoppa

La Ugolini Carasco conferma il suo ruolo di favorita - Perelli autore di 3 reti

CHIAVARI — Cresce sempre di più l'interesse alla «Coppa Città di Chiavari» che è un la mamma di tutti i tornei calcistici in notturna della riviera levantina: la manifestazione organizzata dall'A. S. Caperanese è giunta quest'anno alla sua ventiduesima edizione.

Nel girone A si impone la legge dell'Autocarrozzeria Ugolini di Carasco che quest'anno potrebbe finalmente centrare l'obiettivo della vittoria finale: le furie rosse (così i tifosi chiamano i loro beniamini) hanno rifilato un secco 5 a 1 all'Elmar Lavagna mettendosi praticamente al sicuro per la qualificazione. La parte del leone l'ha fatta ancora una volta il centravanti Perelli (in campionato gioca nelle file del Mercati Orientali nella terza categoria Genova), che firmato personalmente una tripletta, il conto dei gol è stato rotondato da Angelo Vigna e Ferrari.

Grazie a queste prodezze i vari Perullo, Silvestri, Nicola Vigna e Travalia si meritati gli applausi pubblico, confermandosi vere e proprie macchine da gol (in due partite ne hanno segnati addirittura 31 subendone appena 7). Per l'Elmar ha realizzato il punto bandiera l'anziano Marinetti, per anni bandiera della Lavagnese e tesserato per e Silva, ma il bastato e ora a Muzio, Tosini, Zolezzi, Biggio, Pinasco e Montefrosso occorre un'immediata riscossa.

Nella seconda gara (questa volta per il girone B) la Torrefazione Costarica Oreficeria Galimberti di Lavagna ha superato di stretta misura i Commercianti di Corso Garibaldi di Chiavari: il risultato finale a favore dei lavagnesi, con Proietto che anche in questa ha ribadito la sua fama di grande goleador.

Ottoboni, Avanzi, Lusardi, Bambucceti, Borri e Mottola sono notevolmente avvicinati al traguardo della qualificazione mentre i chiavaresi Guaico Gianfranco e Roberto Rabbi, Lucchetti, Cavaliere, Ricci e Chiari dovranno badare a non commettere altri passi falsi.

Questa sera sono in altri due match che promettono spettacolo: alle 20,45 l'Elmar di Lavagna se la vedrà con la Lavanderia Cunco Calvari e alle 22 il Aeli Fiat di Chiavari affronterà l'U. S. di San Salvatore.

a. c.

Il trofeo San Siro

SANTA MARGHERITA LIGURE — Polisportiva Sirio organizza la seconda edizione del trofeo «San Siro», di pallavolo maschile e femminile. Il torneo maschile avrà inizio dal 15 luglio, quello femminile dal 29 luglio al 5 agosto.

Per l'Erg schiacciatrice che arriva dalle Ande?

CHIAVARI — In attesa della grande kermesse del torneo estivi in notturna sono le trattative di mercato a tenere banco nel mondo della pallavolo genovese e levantina.

In campo femminile dopo la conclusione della campagna acquisti dell'Elce Chiavari (sono arrivate la Cecchetti, Rossi e la cecoslovacca Vikova) gli aspettano novità casa dell'Erg Genova: Viale e Baldacci avevano a lungo corteggiato la modenese Pagliari ora hanno il mirino su Mercedes Gonzales, l'alzatrice peruviana del Oefran di Reggio Emilia che piaceva anche Jean D'Estrees. La trattativa è ben avviata e si riuscisse a portarla a termine si cercherebbe subito una forte schiacciatrice da affiancare alla Gonzales (mister Baldacci è intenzionato a reperirla sul mercato statunitense).

Inoltre nella prima squadra dell'Erg Genova verranno promosse le under 17 Pellegrini e Vio, mentre partiranno in Maigeri e la Anzilotti (destinazione Cus Genova?).

In campo maschile la voce clamorosa arriva da Chiavari e vuole Bruno Podestà sulla panchina dell'Elce in C2 l'attuale allenatore del VBC Fontanabuona deve scindere entro il luglio il contratto che lo lega alla società valligiana e potrà poi sedere sulla panchina biancorossa. Bruno Podestà è un personaggio conosciutissimo negli ambienti pallavolistici levantini e nella corsa alla panchina che sino all'anno scorso è stata di Moreno Salvini ha «scorpassato». Il favorito vigilia Dalmasso (l'anno scorso al Tigullio), le pretese economiche sarebbero risultate eccessive.

Podestà vorrebbe lavorare con una rosa di 14 giocatori al massimo e confermerebbe i richiestissimi (Cus Genova in primis) Volta e Porro, acquistando qualche giovane interessante (si fanno i nomi di Belazzini, Orsini e Falsini).

Per quel che riguarda la Tre Stelle Moneglia il presidente Franco Migliaro è intenzionato a le cose in grande in modo da disputare un buon campionato nella C2 appena conquistata: sulla panchina del team monegliese dovrebbe arrivare Eros Garbarini e Oiro Stevanin, l'allenatore della promozione, rimarrebbe comunque nei quadri della società. Il direttore sportivo invece potrebbe essere Angelo Bottino, che sembra vicino a concludere il suo rapporto di collaborazione il Tigullio.

Infine per quanto concerne il Foce Navaltech si parla di un interessamento per Falsini, la giovane stella (ha solo anni) del Tigullio: Falsini finirà a Genova o cederà lusinghe dell'Elce di Podestà?

a. c.

A Rapallo sipario per il gran finale Nettuno e Giannello faccia a faccia

RAPALLO — A Rapallo ci si prepara per il gran finale: la vincitrice della quinta edizione del Trofeo Latte Tigullio uscirà dallo scontro fra Nettuno e Macelleria Gianello, due squadre rapallesi. I due nomi usciti dal combattutissimo turno della fase semifinale. Il Caffè Nettuno dopo lo 0-0 dell'andata, ha regolato il ristorante lo Scugnizzo per 4-0. Due gol per tempo e tante belle parate di Casazza a testimonianza della superiorità di D'Agostino e compagni. Le reti portano la firma di Bovio (doppietta), Di Fraia e D'Agostino.

Caffè Nettuno: Biato, Armienti, Bovio, Di Fraia, D'Agostino, Balsamo, Mura. Ristorante lo Scugnizzo: Massaza, Bazzurro, Ganzarolli, Marchetti, Stratimirovich, Molinari, Casarino.

La tenace formazione della macelleria Gianello ha battuto per 1-0 il Cattigoni, l'unica formazione «forestiera» (viene Lavagna) alla semifinale. I rapallesi si erano già affermati all'andata per 2-0. L'unica rete è stata messa segno da Gandolfi.

Macelleria Gianello: Benedetti, Saba, Gandolfi, Patti, Ballardini, Outino, Rovegno. Bar Cattigoni: Costa, Dallorso, Porro, Bacigalupo, Ricciotti, Folli, Casolari.

Finalissima e finale di consolazione in programma sabato con inizio 21.

A Sestri Levante era in programma l'ultima giornata del girone A del torneo «Città Sestri Levante-Trofeo Autogroppo»: si è giocata una sola partita a della defezione della Trattoria Ugo. Pizzeria Miki e Bar Katy hanno fatto 0-0: tutto secondo le previsioni, poiché ad entrambe le squadre bastava un pareggio per passare alla fase successiva.

Pirreria Miki: Bianchi, Bagnasco, Maggiani, Scaramuccia, Bonanni, Barlieri, Currarino. Bar Katy: Dellepiane, Dellapina O., Rigga, Costelli, Mori, Melillo, Dellapina L.

Del girone A sono state promosse al girone finale, che inizia sabato, Ristorante Mafun, Circolo Virgola ed appunto Pizzeria Miki e Bar Katy.

A Bogliasco si è disputata la serata conclusiva del Girone C del «Torneo Città di Bogliasco». Inutile la vittoria Iar Tv, quanto le altre squadre e Calzature Perreccio hanno pareggiato ed hanno passato il turno. Lo Iar ha battuto pizzeria Da Carlo per 4 - 3. Partita tutta all'insegna delle doppiette: Carlini, Mercurio e Leveratto per lo Iar, Mazzacurati per Pizzeria Da Carlo siati i bomber.

Iar Tv: Baibi, Piaggio, Masciangelo, Carlini, Mercurio, Verdigi, Leveratto, Pavone, Fattori. Pizzeria Carlo: Grossi, Adamoli, Subrenti, Mongiardino, Franci, Mazzacurati, Firpo, Capelli, Merega.

Rotondo pareggio fra Mobilarte e Calzature Perreggio (3-3). primo tempo ha visto in vantaggio per 3-0 arte con reti di Parodi S., Sari e Di Vincenzo A.; nella ripresa riequilibrata grazie di Queirolo (doppietta) e Tumiello.

Mobilarte: Tagliavacche, Parrecchio, Di Vincenzo A., Pelli, Sari, Arleo, Di Vincenzo R., Parodi, Bocchino. S. Calzaturificio Perreccio: Pasero, Pisani, Buffo, Chiappella, Queirolo, Tuninello, Bedesai, Rosetti.

s. b.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 543 741) Sexy homeless american girls. V 18. L. 5000
ARISTON (via San Vincenzo 19r, tel. 208 5481) chiuso per ferie
ASTOR (via XX Settembre 235r, tel. 564 420) chiuso per ferie
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 595 810) L'uomo che sapeva troppo Or. 16 17.50 19.30 21 22.40 L. [illegible]
BOGNARO (via Colombo 11, pr. 583 668) Formula Holmes. Or.: 15.10, 18.35 18.05, 19.30; 21.05, 22.30. L. 5000
BRISTOL (via Balbi 101r, tel. 295 801) chiuso per ferie
BRITTANNIA (piazza [illegible] 16, tel. 564 453) Jesus Christ Superstar. Or.: 16.15; 17.50; 19.25, 21; 22.45. L. 5000
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 580 340) La fiesta del perdon.
LUX (via XX Settembre 256r, tel. 561 681) chiuso per ferie
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 268 294) Champagne in paradise con A. Sono e R. Power Or. 16 17.40 19.20 21 22.40 L. 5000
OLIMPIA (via XX Settembre 27r, tel. 561 413) chiuso per ferie
ORFEO (via XX Settembre 13r, tel. 564 849) Chiuso per ferie
PALAZZO (Galleria Mazzini, tel. 565 512) chiuso per lavori
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 580 285) [illegible] Blues Brothers. Or. 16 16.10, 20.20 22.30 L. 6000
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 580 512) Cuisine passe passe [illegible] Or.: 16.30, 18.25; 22.20. L. 5000
SUPERGA (via Cairoli 10r, tel. 393 280) Formula Holmes. Or.: 15.10, 18.35 18.05, 19.30; 21.05, 22.30. L. 5000
VERDI (via Balbi 101r, tel. 295 801) chiuso per lavori

James Stewart e Grace Kelly protagonisti del film «La finestra sul cortile», in programmazione al cinema «Ideal» di Genova

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via E. Vincenzo tel. 580 307) Le malizie vogliose.
CRISTOFORO: Cattivi amici girls.
CORALLO (via Imperiale IV, tel. 560 419). Un banquillo machado di birra.
CRISTALLO (corso Sudest Zecca, tel. 561 847) Voglio subito il piacere mio.
MARCONI (corso Aurelio 4, tel. 561 002) Chiuso.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: Bodyguard - Adorabile bugiarda e perversa.
ASTORIA: Vedipapà stupra.
ELDORADO: Soul-Amarillo.
SPLENDOR: Mario in the movie.

CENTOCELLE
COLOMBO: [illegible] erotici di super moglie.
[illegible]
HOLIDAY 4h: Alice in corpo ragazza.

COGOLETO
VERDI: Libro della giungla.

BORGHETTO S.S.
[illegible] Fratelli della notte.

CAIRO [illegible]
ARENA: Chiuso per ferie
CRISTALLO: chiuso per ferie

CERIALE
ODEON: Squola III
FLORA: Acqua e sapone.

FINALE LIGURE
ARENA: Scarface
LUX: Fischetenne
CINEMA: Mani di fata
IDEAL: Carpe Diabolum
VITTORIA: Il cacciatore

LAIGUEGLIA
CORALLO: Voglia di emozione.

LOANO
LOANESE: Squola III.
PERLA: Il cacciatore.
STELLA: Agente 007 missione Goldfinger

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Bridesmaids

SPOTORNO
ARISTON: Agente 007 operazione piovra nera
ASTRO: Commando
CASTELLO: Guerre stellari.

VARAZZE
[illegible] chiuso
TEATRO ESTIVO: I ragazzi della 56ª strada
VERDI: Voglia di emozione.
LE PALME: Squola III

SAVONA

CINEMA

ARIS (via Vegerio tel. 20 943) Bitter dolci amori.
ASTOR (via Pia tel. 21 166) chiuso per ferie
DIANA: chiuso per ferie
ELDORADO (via G. Verdi tel. 20 943) Chiuso.
JOLLY (via F. Rosselli 6, tel. 21 170) Vizi erotici e piaceri di una moglie.
FILMSTUDIO (p. Chiesa tel. 22 873) Brubaker e il segreto del bluff.

ALASSIO
CAPITOL: Mi sono innamorato perfettamente
COLOMBO: Coraggio [illegible]
EXCELSIOR: Zelig.
MOULIN ROUGE: I dell'oca selvaggia.
RITZ: Pinocchio.
SALESIANI: Il gatto con gli stivali

ALBISOLA CAPO
[illegible] NATALE LEONE Bangna Jun.

ALBISOLA MARE
MARCONI ESTIVO: Murderock

ALBENGA
ASTOR: Cuba
AMBRA: Bobby.
CRISTALLO: chiuso per ferie
DIAMOND: Agente 007 mai dire mai.

BORGIO VEREZZI
[illegible] e morire della pelle

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 26, tel. 566 329) L'Opera di Genova - Stagione per concerti estivi. Ore 21.15 Direttore d'orchestra Roberto Benaglia. Violino dell'orchestra Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Programma: Mozart (3ª Sinfonia in re maggiore K 297 «Parigi»); Beethoven (Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61). Biglietti in piazza Manzoni e Banchi L. 5000 - 3000
PARCO DELL'ACQUASOLA (viale IV Novembre) Comune di Genova - Ufficio Cultura di Genova. Ore 21 Cabaret. Roby Carletta e Ariani (ex Sorella Bandiera). Presentano Paola Cavanna e Maria Capponi. Ingresso libero.

SAVONA

CINEMA

CENTRALE: Hammett indagine a Chinatown.
DANTE: Pomeriggio in 2
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ufficiale e gentiluomo.
CERIALE: Bambi
DIAMOND: Mi manda Picone.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il libro della giungla, di Walt Disney.

DIANO MARINA
DIANESE: Mani di fata
PERGOLA: Agente 007 Octopussy.

SAN LORENZO AL MARE
CORALLO: Agente 007 Octopussy.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti tel. 71 671) Footloose.
CENTRALE (via Nazario) Pugni di mezzanotte
RITZ: Le ragazze pulitrici

VENTIMIGLIA
EUROPA: Hotel

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Hammett indagine a Chinatown.
DANTE: Pomeriggio in 2

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ufficiale e gentiluomo.
CERIALE: Bambi
DIAMOND: Mi manda Picone.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il libro della giungla, di Walt Disney.

DIANO MARINA
DIANESE: Mani di fata
PERGOLA: Agente 007 Octopussy.

SAN LORENZO AL MARE
CORALLO: Agente 007 Octopussy.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti tel. 71 671) Footloose.
CENTRALE (via Nazario) Pugni di mezzanotte
RITZ: Le ragazze pulitrici

VENTIMIGLIA
EUROPA: Hotel

Due grandi della musica: il «Mozart del pop» e la sofisticata «fusion» dell'inglese

Wonder in concerto stasera a Cannes

CANNES — *Stevie Wonder si traduce in italiano Stefano Meraviglia, e Meraviglia non è un cognome vero, ma un giudizio appioppato a Stevie land Judkins quando, a 12 anni, entrò per la sua prima audizione nella leggendaria Tamla Motown di Detroit. Oggi Wonder ha 34 anni e quel «nom de plume» confi- a rappresentare assai bene la carriera e la produzione artistica di un genio della musica moderna che si colloca al di fuori delle parrocchiette rock e oggi, ed emerge in tutta sua grandezza solitaria nell'universo del «black sound».*

In un'estate confusissima di proposte musicali, la sua tournée europea è uno dei pochi appuntamenti da non perdere e questa sera saranno molti gli italiani presenti a Cannes per il suo concerto più vicino alle nostre frontiere. Il che non è sbagliato, visto che tutte le date italiane del «big» della musica vengono comunicate sempre all'ultimo minuto, in una suspense più degna di storie cinematografiche che di una programmazione musicale che voglia ritenersi seria. siamo a pochi giorni dal «D-day», e ancora sono intente le prenotazioni per l'annunciato di Wonder al Palasport di Milano, fissato per il luglio, né è tuttora dato di sapere se e dove ci sarà un secondo concerto italiano.

Irresistibili, travolgenti, sono stati finora definiti i concerti che Wonder ha tenuto in Europa. Una musica che non si fa star fermo in tournée che arriva — più sicuramente di altre — a cavallo fra il disco di tre anni fa, Hotter than July, e quello che uscirà prossimamente, People move, human plays. Una sintesi assolutamente personale di quanto Stevie Wonder ha ascoltato, dal gospel dell'infanzia rhythm'n'blues dell'adolescenza, dal jazz a Bach a Chopin, in una vita lui passata quasi interamente davanti agli strumenti (suona l'armonica, tutte le tastiere, il clarinetto e la batteria).

Qualcuno lo ha definito il «Mozart del pop» perché, a 11 anni, soffrirà per non riuscire a tirar fuori le linee melodiche che aveva in testa da un'armonica giocattolo che gli avevano regalato.

Cieco dalla nascita, Stevie Meraviglia ha avuto sempre, come fedelissima compagna, la musica: «Essendo cieco — ha detto una volta — non puoi studiarne un libro dalla copertina. Lasci da parte le cose insignificanti, e scegli solo quelle davvero importanti». Una sensibilità raffinata e insieme naïve che tocca grandi vertici quando nel 1979 esce Journey through the secret life of plants, viaggio attraverso la vita segreta delle piante, colonna sonora di un film.

Se qualcuno può essere paragonato Wonder, per il graffio del ritmo e l'allegra necrofilia sound, è Ray Charles; Ella Fitzgerald, che ha interpretato il suo Sir Duke, un omaggio a Duke Ellington, lo ha a sua volta avvicinato al grande musicista jazz. E certo Stevie Wonder ha dalla sua una cultura musicale che supera i confini angusti del pop, e si dilata alla musica colta europea, anche se poi resta assai vicino ai maestri neri per l'uso accertatissimo [illegible].

Alla Motown, l'avevano quasi imbavagliato, fino ai 21 anni, con un contratto capestro che lo faceva soprattutto esecutore del sound. Diventato maggiorenne, egli riuscì ad imporre la propria musica, e Where I'm coming from propose la nuova faccia d'artista.

In tredici anni, ha fatto di tutto: un tour con i Rolling Stones, una Canzonissima per la Rai e un Festival di Sanremo (cantava Se mi guazzo mio in coppia con Gabriella Ferri), jam-sessions con Jeff Beck ed Eric Clapton; più recentemente ha prodotto Ebony and Ivory di Paul McCartney. Fra le sue canzoni, è conosciutissima da noi Superstition, mentre You are the sunshine of my life è stata eseguita un po' da tutti nel mondo.

m. ven.

Stevie Wonder, la sua storia musicale cominciò a 4 anni d'età

Joe Jackson, ciao rock Piano bar per 15 mila

MILANO — «Cominciamo con musica calma, d'atmosfera. Perciò vi chiedo silenzio. Poi ci muoveremo un po' e potrete agitarvi anche voi». Si presenta così Joe Jackson, grande profeta della retrovanguardia, lo showman [illegible] pace di trasformare i quindicimila accorsi al Palasport di [illegible] in un obbidiente pubblico di un particolare piano bar, percorso da luci tinta pastello e ovattato da note «cromatiche» [illegible] Cinquanta.

Alla fine è il trionfo: il pubblico del rock applaude i virtuosistici vocali di «low song», in un puro swing Anni Quaranta, e segue rapito le suggestioni da grande orchestra alla Glenn Miller, tutto fiati e ottoni. Il caso Jackson è tutto qui: quale legame può stabilire il grande nemico [illegible] spettacolo («una musica che sente imbecilli» [illegible] dichiarato, aggiungendo che «ha delle [illegible] buone ma è spesso suonata [illegible] brutte bestie») con il pubblico tradizionale dei concerti di massa?

Joe Jackson, una serata lontana dalla «routine» dei concerti

L'eclettismo, la grande professionalità, l'istrionismo da grande personaggio (gigante di [illegible] da completi [illegible] Anni Quaranta con le immancabili bretelle), tutto ciò [illegible] basta a spiegare il successo di una musica sempre più complessa e sofisticata. Ma forse la risposta sta lì, nella capacità di vendere non l'ennesimo remake alla moda [illegible] una svolta musicale colta (in *Body and Soul*, ultima produzione il richiamo esplicito a Sonny Rolling) preparata [illegible] grande coerenza.

Joe Jackson non rinnega, infatti, il suo passato [illegible] del rock-reggae! [illegible] una punta di ironia («*Questa canzone ve la faccio proprio [illegible] nel '79*») provoca tensioni [illegible] inframmezzate allo swing [illegible] Jupin Jive e a sofisticati calypso e echi di cha cha cha. Il calderone degli stili, però, [illegible] provoca insofferenza proprio per la coerenza e l'originalità dell'interprete. In tutta [illegible] produzione [illegible] Joe Jackson spicca, infatti, [illegible] rivendicazione del ruolo dell'autore e della [illegible] indipendenza nei confronti delle esigenze di una macchina del rock destinata a macinare originalità a ricerca di facili effetti.

Di qui l'impressione che il [illegible] Jackson nasca soprattutto dalla consapevolezza da parte del pubblico che il musicista inglese si propone di offrire uno spettacolo diverso dagli altri, sia nelle forme sia nei contenuti. Impressione (piacevolmente) la puntualità nell'inizio [illegible] concerto; il rispetto per le esigenze del pubblico, accontentato da una esibizione [illegible] ben due ore; la cura nella disposizione [illegible] amplificatori e nell'accordo degli strumenti dopo ogni brano; anche i richiami al silenzio alle frange (poche) [illegible] pubblico più vivace assumono [illegible] sapore più pieno che non l'esibizione [illegible] divismo. Anche [illegible] queste cose nasce il ponte tra jazz e musica [illegible] rock (ormai del tutto ripudiata) che fa l'originalità di Joe Jackson, in bilico tra nuove maturità e esigenze dello show.

Un equilibrio che si sia per spezzare? «*Vi ringrazio ma vi annuncio che si tratta [illegible] nostro ultimo tour*». Così Jackson si congeda tra gli applausi [illegible] del Palasport, per una sera piano bar da quindicimila posti.

g. b.

Le televisioni private in Liguria

A [illegible] TELEVISION
CANALE 5

UHF 53, 56 — Ore 8.30 Telefilm Alice, 9 Telenovela Una vita da vivere, 10 Film Fra' Diavolo, comico, 12 Telefilm I Jeffersen, 12.30 Lou Grant «Pomeriggio con sentimento» 13.25 Telenovela General Hospital 15.25 [illegible] vita da vivere, «Five Time» 16.50 Telefilm Mazzare 18 Telefilm La piccola grande Nell 18.30 Pop Corn 19 Telefilm I Jeffersen 19.30 Baretta, 20.25 Festivalbar 22.25 Telefilm - Campionato di Basket [illegible]

TIVUESSE
RETE QUATTRO

UHF 43, 54, [illegible] 58, 60 — Ore 8 Cartoni 9.45 novela Magia 10.30 Telefilm Fantasilandia 11.30 Telefilm 3 cuori in affitto, 12 Cartoni 13 Pronto [illegible] 13.30 Novela Maria Maria, 14 Novela Magia, 15 Film Pericolo assassino, 16.30 Cartoni 18 Telefilm Truk Driver 19 Telefilm 3 cuori in affitto 19.30 Telefilm Chips 20.25 Film A qualcuno piace caldo (1959), 22.50 Non solamente 23.20 Donzeli sul Senato XIX; 23.25 Telefilm Charlie's Angels 1 Base

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44 [illegible] 52, 56, 60 — Ore 8 Almanacco storico 8.05 Telenovela Anche i ricchi piangono; 10 Telefilm L'incredibile Hulk, 10.45 Sceneggiato Peyton Place, 11.40 Telenovela Mama Linda 12.35 Telefilm Star Trek; 13.30 Cartoni Lupin III 14 Telenovela Mama Linda 14.45 Diario Kelly, rubrica, 15.10 Sceneggiato Peyton Place 16 Le pistolere film western Francia 1971; 18 Cartoni Yattaman 18.30 Telefilm Star Trek 19.30 Telenovela Mama Linda 20.20 Telenovela Anche i ricchi piangono 21.20 Bug l'insetto di fuoco, film fantascienza Usa 1975 23.15 Colpo [illegible] film poliziesco Italia 1970

TELECITTA'

UHF [illegible] 52, 54 — [illegible] 16.55 Appuntamento con le Nocchi 17.30 Tg notizie 17.35 Yu made music, 18 Film Il capinero, 19 Leggiamoli insieme, 19.25 Liguria notizie, 19.30 Tg Punto d'incontro, [illegible] Immagini [illegible] Giappone, documentario; 20,20 Telefilm Il cacciatore 21,20 Vetrina vacanze, 21,30 Tg bilioggi; 21.40 Musicine e parole [illegible] stretta, 22,25 Il tempo in immagini 22,30 Vendita promozionale.

TELELIGURIA

[illegible] 13 Cartoons Il regno dei cartoni animati; 13,30 Telefilm [illegible] [illegible] (poliziesco) 14,30 Film Quando la morte porterà l'amante; 16 Telefilm Outsiders, avv. 17 Cartoni Antrogenio 17,30 Cartoni Butch Cassidy; 18 Il diario dei soldati, telefilm avv.; 18,30 Reporter, documentario, 19,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm comm., 20 Cartoni Il grande Mazinga, 20,30 Telenovela Il mondo di Berta 21,30 Film Segni Infernali, 23 Squadra speciale anticrimine, telefilm poliziesco; 23,30 Film La mano lunga del padrino.

TELEARCOBALENO

UHF 49, 61, 65 — Ore 12 Telefilm 13,15 Zoom Tg Panorama, notiziario 13.30 Cartoni Starsinger 14 Telenovela Mariana Il diritto di nascere 15 Telenovela Cara a cara, 16.30 Film La Primula Rossa del Sud avventuroso 18 Telefilm F.B.I.; 19 Telenovela Cara a cara, 19.25 Zoom Tg Panorama notiziario 19.35 Telenovela Cara a cara, 23 Telefilm Angie Girl 20.25 Telenovela Mariana, Il diritto di nascere 21.30 Film C'è posto per tutti

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore [illegible] Cartoni, Il Telefilm The Commissioner 8.50 Telefilm The Doctors 9.10 Telefilm Una coppia quasi normale 10 Telefilm Disperatamente tua, [illegible] Telefilm Don Auguste 12 Telefilm Baka 5113, 12.25 Cartoni, 13.40 Telefilm The Corruptors 14.25 Telefilm Arrivano le spose; 15.15 [illegible] Kiss Kiss; 16.40 Telefilm Search; 17.30 Cartoni; 19,10 Telefilm The Doctors; 19.50 Telefilm Disperatamente tua, 20.25 Telefilm The Magician, 21.25 Film [illegible] che vale, 1957, dramm.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Telefilm 7.25 Telefilm Cactus 8 8.15 Sceneggiato I Sullivans; 9 Telenovela Cara a cara 10 Telefilm magnetoterapia 10.30 Telefilm Barnaby Jones 11.30 Telefilm Squadra speciale anticrimine 12 Telefilm Manolo 13 Telefilm Barnaby Jones 14 Sceneggiato I Sullivans 15 Film Barbari rossi 17 Telefilm Cactus 3 18 Viva Cartoni Gulliver - Sampei, ragazza pescatore 19.30 Sceneggiato I Sullivans 20.30 Telenovela Cuore selvaggio 21,20 Film Kasim furia dell'invincibile, [illegible] Oroscopo

2 ATV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45 49, 59 [illegible] 62 69 — Ore 13 Telefilm Thierry La Fronde 13.30 Cartoni, 14 Fair Play 15 Film 16.30 Le pagine delle erbe rubrica 17 [illegible] 18.30 Cartoni 19.30 Videogiornale, 20 Al servizio della scuola rubrica; 21 Film, 22.30 Videogiornale, 22,45 Film.

Farrah Fawcett Majors in «Charlie's Angels» in onda, alle 23.25, su Retequattro

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible] 12.20 Cartoni La battaglia dei pianeti 13,10 Telefilm Combat 14 Telefilm I rangers della foresta 14.30 Film 16.15 Film 17.50 Cartoni 18.35 Telefilm Una famiglia sfortunata intraprendente 19.15 Telefilm Combat, 20 Telefilm I rangers della foresta [illegible] 30 Film 22 Telefilm Una famiglia sfortunata intraprendente; 22.30 Film 24 Follie

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 Telefilm La grande vallata «Abbandonate al giglio e nero» 9,30 Film La flamma del peccato [illegible] 1944 con Lucchesi «Mezzogiorno in pregiudizi» 11,30 Telefilm Maude 12 Telefilm Giorno per giorno 12,30 telefilm Lucy show, 13 «Bim Bum Bam» Cartoni La famiglia Merli - Cartoni Bum Bum «Pomeriggio [illegible]» 14 Telefilm Agenzia Rockford 16 Telefilm Canon [illegible] «Bim Bum Bam» Cartoni Bryger - Popeo - La regina del mare nera - Bum bum 17,30 Telefilm Una famiglia americana 18,30 Telefilm Raphaelpermesiere; [illegible] Telefilm Il [illegible] principe Arnold 20,25 Film Nessuna pietà [illegible] Regina Usa 1972, western, 22,30 Rendiamo giustizia musicale, 23,20 Film Magic Christian Gran Bretagna 1968 commedia 1.20 Telefilm Ironside «Il 14° corridoio».

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Video shop, proposte d'acquisto 13 Telenovela Laura, 14 Vetrina d'arte e preziosi 18 Cartoni Video shop proposte d'acquisto 18.30 Cartoni Tenser Fire, 19 Stasera con i vostri notizie personaggi [illegible] Telenovela Laura; 21 Film La [illegible] della morte drammatico, 1949 22.30 Telefilm Settima strada 23.30 Oh Motori rassegna

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 47 [illegible] — Ore 12.30 Cartoni Manchester Rabo [illegible] Telefilm Edgar Wallace 13.20 Film Elena di Troia storico [illegible] Telefilm La corda al collo 15.50 Telefilm Milord, 17 Film Attila storico rarissimo 1954 18.30 Telefilm Le [illegible] al collo 19.25 Telefilm La grande barriera, 20 Cartoni I Flintstones, 20.20 Telefilm Milord 21.10 Film Doppio gioco, drammatico [illegible] 1948 22.40 Tutto motori rubrica; [illegible] 35 Notturno del 12 luglio, 23,40 Almanacco storico 23.45 Intermezzo di mezzanotte, 23,50 Film Pere Play commedia sexy; 1,10 L'ora di Venere 1.15 Film Il bacio della tarantola ore [illegible] Dulcis in fundo, 3.40 Notturno del 12 luglio.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, [illegible] 51 — Ore 13,15 [illegible] un'estate speciali 14 Telefilm Mariana, Il diritto di [illegible] 16 Telefilm Cara a cara, 16.30 Film La prima rossa del Sud 18 Telefilm F.B.I., 20 Cartoni Angie Girl 22.35 Telefilm Mariana, Il diritto di nascere 21.30 Film C'è posto per tutti 1952, comm. 23.30 Superprogramma. - Telepromozione.

TELESANREMO

UHF 30 — 17 Telesanremo [illegible] vel 17,05 La tv dei ragazzi Betty Boop - Joog Robot, 18,05 Andiamo al cinema, 18,15 L'amore della Bibbia [illegible], 19,25 Diario [illegible] 19,30 Pia Filippo alla salute più tempo alla vita rubrica 20,10 TGRF notizie - Oroscopo; 20,45 Film - Rubrica Contrasecondi - Sceneggiata 24 Diario Nona - Oroscopo.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 67, 63 — Ore 10 Film Scotland [illegible] non persona 11.30 Club del ciclismo rubrica 12 Il pirata Jack 13 Tg Trio 13.30 Film Cinque vie per l'inferno, 1956 dramm. [illegible] Documentario; 15,30 La stalla del cavallino, varietà 16 Cartoni; 17 Cartomanzia con Antonio; 17,30 Cartoni, [illegible] Tg Trio informazione della sera 18,30 Telefilm [illegible] morse, 19,30 Nocini, vendita 20 Tg Trio 20,30 Supershow; 21,30 Offerte promozionali.

CANALE 21 - Sanremo

UHF 31, 43, 21, [illegible] — Ore 10,45 Film; 12,30 Telefilm; 13,30 Telefilm, 13,45 Mini proposte vendita promozionali; 14 [illegible] Buccia di banana (r.) [illegible] 18,30 Telefilm, 19 Mini proposte, vendita promozionale 19,30 Tg flash, 20,10 Tg Canale 21; 20,35 Alla specchio rubrica, 21,30 Il guazzabuglio spettacolo comico [illegible] Tg notte [illegible] Il guazzabuglio.

LA TELEVISIONE FRANCESE

FR 1

11.30 TF 1 Vision plus, 12 Bonjour, bon appétit 12.30 Cactus maison 13 Journal, 13.30 Série: Aux frontières du possible, 14.30 Objectif santé 14.40 Dance: Tam Tam [illegible] 15.30 Quarté en direct d'Enghien 15.45 Sport Tour de France cycliste, 17 Croque-vacances; [illegible] Dessin animé, le pigeon 18,05 Vetro auto a cent ans; 18,15 Série [illegible] autre vie, 19,15 Emissions régionales; 19,40 Tour de France 20 Journal, 20.35 Variétés Lindo de Buzz 21.35 Téléfilm L'Agence 23 Journal, 23.15 Vivre en société

A 2

10.30 Antiope; 12 Journal, 12.10 Série Les enquêteurs associés, 12.30 Cyclisme Tour de France 12.45 Journal, 13.35 [illegible] anniversaire 14.25 Aujourd'hui la vie 15.25 Sports [illegible] 16 Récré A2 16.30 C'est la vie 16.50 [illegible] Des chiffres et des lettres, 19.10 Emissions régionales, 19.40 Le Théâtre de Bouvard, 20 Journal - Soirée Cannes 20.35 Téléfilm Club des médecins [illegible] monde, la Mercenaire [illegible] l'Enfant, 21.50 Dyrectiv [illegible] Robin [illegible] Bois [illegible] Document La route des loups 23 Journal 23.20 Bonsoir les clips.

FR 3

18.03 Jeu théâtre: les [illegible] en tête; [illegible] Emissions régionales; [illegible] Variétés Rythmes sur la [illegible] 19.55 Dessin [illegible] Inspecteur Gadget 20.05 [illegible] jeux 20.35 Cinéma Mon premier [illegible] film 22.10 Journal [illegible] Chronique d'un pays rêvé, Mémoires d'une veillée, 23.35 Nocturnes, 24 Prélude à la nuit.

Show sulla coppia di Mauro Bronchi e dell'attrice Marina [illegible] da stasera il cabaret

All'Acquasola l'ex Sorella Bandiera svela che il lato proibito dell'amore è l'ironia

GENOVA — Sfumato il divieto di continuare a far musica all'aperto (l'esposto [illegible] tro l'iniziativa dell'assessore [illegible] Guglielmino si discuterà il 26 giugno) le *Sere di Genova* hanno ospitato martedì Proibito, lo show di Mauro Bronchi (ex Sorella Bandiera) e dell'attrice genovese Marina Bellini.

Pur ridotto per rispettare le fatidiche 23 (ora in cui i riflettori devono essere spenti), lo spettacolo ha divertito il numeroso pubblico dell'Acquasola. Il tema [illegible] rapporto di coppia, che ispira da sempre parolieri e autori di testi, è trattato da Bronchi e dalla Bellini [illegible] una buona dose di ironia e con molta inventiva. Peccato che l'impianto [illegible] amplificazione — croce delle *Sere di Genova* — abbia [illegible] stretto i due artisti a fare i salti mortali per riuscire a portare a termine lo spettacolo.

Giorgio Ariani e Carlo Pistarino tra i cabarettisti della minirassegna delle «Sere di Genova»

Alla fine Marina Bellini, ex attrice del Teatro Stabile [illegible] tempi [illegible] Squarzina, era visibilmente soddisfatta della rimpatriata.

«*Genova, maledettissima Genova* — ha commentato — *come ti fa a non amarla! Spero proprio di tornare a lavorare qui come regista. Ne più avuto diversi contatti*».

La serata dell'Acquasola ha avuto [illegible] «contorno»: i Buoni Amici, orchestra di liscio con [illegible] cantanti Piera, il gruppo [illegible] Folk Singer e il duo Sergio e Marco, cantautori «metropolitani» genovesi più inclini a Bukowsky che a Paoli, Bindi e De André.

Frattanto la manifestazione organizzata dal Comune si appresta ad entrare nel vivo del cartellone estivo in collaborazione [illegible] Pier Luigi De Lucchi (Club Instabile) prenderà il via una minirassegna di cabaret.

Iniziano stasera Roby Carletta e Giorgio Ariani (quest'ultimo sostituisce Teo Teocoli impegnato nelle riprese di [illegible] film), poi, [illegible] prossime settimane, saliranno sul palcoscenico Gianni Olandini, Gigi e Andrea, Gianfranco D'Angelo, Nanni Svampa.

Chiuderà gli appuntamenti [illegible] cabaret Carlo Pistarino che proprio dalle *Sere di Genova*, lo scorso anno, ebbe il lancio «nazionale» che [illegible] ha portato sui teleschermi [illegible] «Italia 1» e «Canale 5».

m. b.

CINEMA, TEATRO, CULTURA, RASSEGNE IN LIGURIA

Joe Cocker al «Ferraris» apre la tournée italiana

GENOVA — *E' confermato, per questa sera, allo stadio Ferraris di Marassi il [illegible] to di Joe Cocker [illegible] dei biglietto è di duemila lire. La serata inaugura la tournée italiana dell'artista che, nei prossimi giorni, si esibirà a Mantova (14 Luglio), a Pordenone (15), a Cesena (18), a Rimini (19), a Viareggio (20) e a Milano (21).*

La Fracci e Iancu

GENOVA — *Si replica, questa sera al Parchi [illegible] Nervi, lo spettacolo di balletto con Carla Fracci e Gheorghe Iancu. La coppia ripropone la Suite da [illegible] e Giulietta di Prokofiev (coreografia [illegible] Cranko e Fascilla) e Medea [illegible] Barber (coreografia di Butler [illegible] Gai). La regia è di Beppe Menegatti.*

[illegible] valzer [illegible] Haskell

FINALE LIGURE — *Prosegue la tournée regionale del Comunale dell'Opera genovese. Questa sera a Finalborgo Jonathan Haskell dirigerà l'orchestra stabile presentando il valzer nell'operetta (musiche di Offenbach, Lehar, Kalma, Stolz, Chueca, Valverde, Rodgers).*

Dialettale ai Punti Verdi

GENOVA — *La manifestazione dei [illegible] verdi prevede, per questa sera, due appuntamenti. Alle 21,15 nel piazzale del depuratore di Vernazzola, [illegible] Compagnia «Il Cappello» rappresenterà la commedia dialettale di Vito Elio Petrucci Gustavin e Passalacqua.*

Nei giardini dell'Ospedale Psichiatrico di Quarto la scuola jazz di Quarto proporrà invece un concerto della Big Band.

Per trasformare Genova

GENOVA — *Va in onda, questa sera (ore 19,20) sul Rai-tre regionale la quarta puntata di Progetto Genova, il programma [illegible] De Bonis e [illegible] curato [illegible] Arnaldo Bagnasco.*

[illegible] trasmissione presenta i piani di ristrutturazione delle zone del Molo, della Maddalena e del Carmine.

Il maestro Jonathan Haskell a Finalborgo dirige un programma di valzer da operetta

Difficoltà organizzative a Nervi

Questo [illegible] tra le polemiche

GENOVA — L'esordio non è stato entusiasmante dal punto [illegible] vista organizzativo: difficoltà a reperire i biglietti, mancanza d'informazioni per il pubblico, ritardi, personale addetto impreparato. Si sono aperti così i luoghi [illegible] seduzione, iniziativa dell'Arci che dovrebbe sostituire il Festival Internazionale del Balletto, per il momento ibernato a tempo indeterminato per endemica e drammatica mancanza di fondi delle [illegible] comunali e del Teatro dell'Opera.

Ieri l'altro sera, alla conferenza stampa d'esordio, il nervosismo dilagava. Soprattutto Beppe Menegatti perché nessun organizzatore è andato incontro a Carla Fracci, nervosa la Fracci, memore di ben altro passato nei [illegible] giardini di Villa Gropallo e di Villa Grimaldi. Quest'ultimo edificio, acquistato dal Comune dal fallimento degli armatori Fassio, acquisito [illegible] Teatro dell'Opera, è stato sprangato e non offerto [illegible] utilizzo ai «Luoghi [illegible] seduzione», visto che da parte della direzione del Comunale è stata rifiutata ogni collaborazione per evitare [illegible] contaminare un'immagine che è stata in passato prestigiosa. Non solo: [illegible] rivista [illegible] nudo che il Comune e l'Arci hanno ritenuto bene sponsorizzare [illegible] manifestazione di balletto e prosa, per una mostra iconografica sull'erotismo è uscita con «Nervi 84» come pubblicità [illegible] thoti e [illegible] in ultima pagina. Una scorrettezza che Franco Ragazzi, sovrintendente del Comunale, non ha mandato giù, dal momento che il Comune aveva accettato [illegible] non chiamare «Nervi» la manifestazione suppletiva di questa estate, per cui le tensioni già esistenti la scorsa primavera [illegible] trasformate nei giorni scorsi in sorda guerra.

Ora si attende la [illegible] dei conti: in particolare quelli finanziari perché [illegible] voce che le prevendite dei biglietti, a prezzo normale, non abbiano dato grossi esiti. Quindi si sta pensando [illegible] convogliare nei parchi di Nervi pubblico a metà prezzo o di fatto gratuito.

p. l.

Ieri a Genova la manifestazione di protesta

L'Iri ritira il piano?

GENOVA — «Il piano Fincantieri, per quel che si conosce, è solo un atto di criminalità industriale, non ha niente a che vedere né con gli interessi del Paese né con lo sviluppo programmato del settore».

Così ha esordito ieri mattina a Genova Giacinto Militello, della segreteria nazionale della Cgil, parlando a nome della federazione unitaria, alla manifestazione indetta per protestare contro il piano elaborato dalla Fincantieri che prevede tagli e ridimensionamenti a Genova e in Liguria.

Pare che dopo la manifestazione di ieri, l'Iri abbia intenzione di ritirare il piano per la cantieristica che penalizzava fortemente Genova.

Il servizio nelle pagine di Economia

Un colpo di scena nella misteriosa vicenda

Bargagli, scoperta la prova decisiva?

La prima vittima, il carabiniere Carmine Scotti, era un partigiano La circostanza confermerebbe il delitto legato al traffico dei vitelli

GENOVA — Fra i tanti misteri di Bargagli, uno squarcio di verità. Carmine Scotti l'appuntato dei carabinieri trucidato pochi giorni prima della fine della guerra, era un partigiano regolarmente riconosciuto. Anzi, il reparto cui apparteneva fece il possibile per evitare una «retrocessione» per reati politici e operativi del tutto inesistenti.

Una prima prova del ruolo avuto da Scotti nella lotta per la liberazione e sotto gli occhi di tutta la città, ed è incredibile che ci siano voluti anni per accorgersene. In una nicchia, sotto il Ponte Monumentale, in via XX Settembre a Genova, c'è una lapide che ricorda i caduti della resistenza. Ebbene, il nome di Carmine Scotti vi figura, fra Giovanna Schmone e Camillo Semino. Chi fece scolpire quei nomi nel marmo sapeva: ma forse riuscì a collegare l'appuntato con quanto era avvenuto in Valbisagno.

Ma veniamo a prove più concrete sulla figura del carabiniere assassinato. Stanno in documenti di comandi partigiani, con tanto di bolli e di firme considerate autentiche da magistrati che hanno acquisito agli atti queste circostanze. Le lettere sono tre. La prima è del 5 febbraio del 1945 e la data segue di pochi giorni il sacrificio di Scotti. Scrivono il commissario «Sergio» e il comandante «Bruno» (Divisione Garibaldi, Brigata «Buranello») al comando della sesta zona operativa alla quale il carabiniere sarebbe stato in forza: «*Ci perviene notizia che elementi della vostra formazione hanno proceduto all'arresto di Carmine Scotti, nostro simpatizzante e collaboratore, malgrado fosse munito di nostro lasciapassare. Vi rendiamo garanti di questa persona e vi preghiamo di lasciarla subito in libertà*».

Nessuno rispose a questa lettera: e poteva esserci il richiesto «cenno di risposta» se Scotti era già stato ucciso? Seconda lettera datata 24 marzo 1945, sempre della «Buranello»: «*I famigliari di Carmine Scotti informano che in località Carnè, presso Bargagli, una formazione comandata da un certo Luigi ha giustiziato lo Scotti, nostro collaboratore. La precedente lettera è bastata ad evitare la condanna a morte di un collaboratore della Brigata che nulla aveva fatto contro formazioni partigiane. Chiediamo che vengano svolte opportune indagini e che venga subito specificato il motivo della esecuzione. Nel caso che questo motivo non esista, preghiamo i superiori comandi di prendere i giusti provvedimenti contro chi si è reso responsabile dell'uccisione*».

Anche questa volta, senza risposta. E intanto, a ulteriore prova del comportamento di Scotti, viene alla luce un certificato di appartenenza del carabiniere (data 10 agosto 1945) rilasciato ufficialmente dal Cnl, corpo Volontari della Libertà. E' la terza prova: il certificato afferma che «Carmine Scotti partigiano della Brigata Buranello qui è passato dalla disciolta Brigata Cristoforo Astengo». Le firme sono: commissario «Nico», Capo S.M. «Gigi», comandante «Bruno». Il ritrovamento delle lettere e del certificato fa piazza pulita di tutti gli ingiusti sospetti.

Si è anche detto, da parte dei difensori dei carabinieri arrestati (e di altri ancora inquisiti) che molti carabinieri sarebbero passati di autorità in reparti della Guardia Nazionale che combatteva i partigiani. Non è il caso di Scotti, la cui morte ritrova la spietate motivazioni delle prime indagini. Il carabiniere fu un «nemico» dei partigiani. Tutt'altro. La sua «colpa» fu quella di aver fatto condannare individui della «banda dei vitelli». E gente che macellava clandestinamente nei ricchi pascoli della Valbisagno e vendeva la carne al mercato nero di Genova.

E, a completare la ferocia dell'esecuzione, dopo la tortura, il trancio: Carmine Scotti era a Genova, gli sorrisero di recarsi subito a Bargagli perché la sua casa era andata a fuoco. Lui è precipitò in paese dove fu accolto e ucciso.

Guido Coppini

I petro-emiri sfidano la delinquenza

Ma la Costa Azzurra val bene una rapina

Il fascino di questa zona vince anche la paura della mafia corso-marsigliese, che si serve anche di arabi - Una lunga serie di colpi

CANNES — Spesso gli scrittori rivelano anche buone guide turistiche. Vagando senza meta fra Juan les Pins e Antibes in inquietanti fantasmi «Tenera è la notte», forse il più famoso romanzo di Francis Scott Fitzgerald, si riaffacciano fra pini, olivi, lentischio e bouganville. Però, pur con quelle letture nella mente, tutto appare ormai differente, aggredito un mondo che Fitzgerald riconoscerebbe benché l'ambiente sia rimasto pressoché intatto. Forse è l'ininterrotto traffico di automobili lungo la strettissima strada, oppure la gente abbronzata che si aggroviglia sulle spiagge facendo slalom quasi invalidi verso il mare, a cancellare le atmosfere in cui viveva Scott Fitzgerald, la sua «favolita Zelda», i suoi amici americani della «generazione perduta» del primo dopoguerra.

Già allora apparivano fuori della realtà e oggi, nonostante le eccentricità attuali, apparirebbero bambini un po' folli. Del loro modo di vivere sul esclusivo Cap d'Antibes è rimasto forse solo il Grand Hotel du Cap.

Oggi, lungo il viale che dall'albergo all'Eden Roc, costoso ristorante, bar, piscina, svolazzano le bianche gellabe dei petro-emiri ostinati frequentatori della Costa Azzurra nonostante il rischio di essere sequestrati, rapinati per strada o nei Cannes e Montecarlo dove il «tout va» prosciuga casseforti munitissime. Ci ritornano piacere perché la Costa Azzurra è rimasta un mito realtà nonostante la dilagante criminalità. Ne sa qualcosa il miliardario Ahmad Heidari, già intimo del defunto scià e pare legato a loschi mercati armi. Prelevato sua villa sontuosa a Cannes, lo hanno picchiato fino a sfondargli i timpani e poi liberato sulla parola un preso posto che avrebbe pagato due miliardi. Parlò di una organizzazione siro-palestinese attiva nei pressi di Cannes; era invece l'amico, ostaggio volontario, che aveva inventato la messinscena per scroccargli la grossa somma.

Il clan corso-marsigliese-milanese ha ormai messo le mani su tutta Costa Azzurra, dove petro-emiri e miliardari di varia estrazione cercano svago ed emozioni possibilità di un buon colpo sono portata grazie alla ricca fauna di passo più abbondante qui che altrove.

La mafia corso-marsigliese, con aggiunta di arabi, ha fatto alleanza con quella nizzarda, che sulla Costa Azzurra controlla il mercato della droga e della speculazione edilizia. Graham Greene, lo scrittore inglese che abita sulle pendici Cap Ferrat, recentemente ha scatenato un putiferio, con minacce querele, però presto rientrate, scrivendo che a Nizza sono mafiosi, coinvolgendo anche i nomi personaggi rispettabili. La chiusura del casinò nell'ex Grand Hotel Ruhl di Nizza, licenza quello Beaulieu. Il secondo Francia, col sospetto che mafiosi ripulissero i miliardi di aporchi di droga, sequestri di persona e abusi edilizi, sono indici inquietanti, rimangono all'ombra Montecarlo e Cannes.

Ad Antibes, Cannes, Juan les Pins si circola in un mondo apparentemente festaiolo eccentrico, vo- di emozioni pruriginose, ma si apre giornale e si spalanca voragine di delinquenza che preoccupa i francesi. Portare fiori ad una coppia di coniugi miliardari a Nizza e rapinarli di gioielli 200 milioni, avuniare in tre giorni tre ville intorno Cannes col «grisbi» in gioielli un miliardo, questa volta a danno dei libanesi Sidouni, diventati ormai giochetti. Come svaligiare banche Cannes in giorno giorno con le vie intasate dal traffico, non più roba da principianti.

Francesco Rosso

Ad Alassio la sera si rinnova l'atmosfera di un turismo perduto

Quei magici colori del «budello»

Parlano i commercianti del «cuore» della città - Nelle gelaterie i nuovi gusti dell'estate - Come si comprava una volta

DAL NOSTRO INVIATO

ALASSIO — *Riecco il «budello» fai due passi, sera, e lo trovi sempre più affascinante. Scopri il negozio nuovo, l'elegante sorbetteria (dove quest'anno c'è il gelato persino ai gusti carota, basilico e finocchio), resti abbagliato dai mille colori della frutta ben esposta davanti a due caffè che, con i loro tavolini, sparsi in piazzetta dove una volta suonava un'orchestrina adesso con più Costano troppo. Si gira pagina: quel turismo non esiste più.*

Alassio, in quegli anni, conserva stile ed eleganza, anche se al posto degli inglesi, scopritori Bolo del Sole all'inizio del secolo, ci sono sempre più italiani e sempre più tedeschi. Questa è la capitale turistica della riviera ligure. E si vede, non solo dal «budello».

Lino Vena, presidente dei commercianti, professione sarta, negozio in via XX Settembre, a due passi Caffè Roma dei fratelli Berrino (quelli del «Muretto»), dice che anche Alassio risente della crisi internazionale (scioperi in Germania, per le 35 ore, ed in Gran Bretagna nelle miniere), ma che rispetto ad altre località sa difendersi meglio. «Noi possiamo offrire cose che altre località non hanno: i caffè, le gelaterie, gli alberghi. Tutti di un certo livello in campo commerciale. Alassio supera anche certe città italiane. E non solo per il budello. Anche in altre zone d'Alassio, per esempio via Dante e via Marconi, ci sono negozi eleganti che soddisfano una clientela esigente».

Ma il «budello» è il «budello». Quei negozi uno attacca all'altro, e cose che si guardano, come in tutti i vecchi borghi liguri, le piazzette che si aprono all'improvviso i bar fatti apposta per i tedeschi, dove la birra scorre a fiumi le insegne, i ristoranti le pasticcerie, il profumo che ti accoglie in via XX Settembre, ti accompagna in via Vittorio Veneto e ti lascia solo alla fine, dopo 600 metri inebrianti in via Brennero. Se non compri se non mangia, se non bevi, vuol dire che quel turista non è facile da catturare. Ma pochi resistono.

Un negozio, una gelateria, un bar, un ristorante nel «budello». Commercianti privilegiati? Risponde Pilar Marchesi, proprietaria della bouriique «Topone». «Davanti alle mie vetrine passa una clientela tremendamente eterogenea che se esponessimo sacchetti di sabbia con un fiocco venderemmo pure quelli. Quando viene qui, la gente ha voglia di divertirsi, di lasciarsi andare, di essere allegra, di accettare le novità. Siamo avvantaggiati, inutile nasconderlo, ma ad Alassio siamo molto legati, orgogliosi della nostra città e quindi del budello». Aggiunge Anna Maria Marchisio, titolare di una erboristeria: «Ci vuole più classe, ma il posto è favoloso. Sono qui da poco ed ho trovato subito l'aiuto e la solidarietà dei colleghi. Dietro alle belle vetrine ci sono ore e ore di lavoro. Non i sacrifici sono necessari anche nel budello».

La chiamavano «coraggio», poi i turisti piemontesi l'hanno ribattezzata «budello». E lì è rimasto. Prima c'erano solo negozi alimentari e il «bambinetto», dove si trovava proprio di tutto, i pescatori portavano e le mogli che rimanevano a casa andavano a comprare col libretto. E la soldora il marito al ritorno. Adesso chi compra, papà passano gli anni, cambiano gusti e turisti, all'uscita della stazione non ci sono più i portieri d'albergo in tight, ma il «budello» resta. Meno male, almeno lui.

Pier Paolo Cervone

Mezzo miliardo per l'impianto del casinò

SANREMO — Una spesa di quasi mezzo miliardo è stata prevista per attuare un progetto di adeguamento alle nuove norme di sicurezza dell'impianto elettrico del casinò.

Lo studio, redatto dall'ingegner Luigi Pantini prevede la sostituzione di cavi, la sistemazione di un quadro di distribuzione generale e altri lavori. L'intervento verrà appaltato.

tc. d.)

Nuove strade a Dolcedo

DOLCEDO — Prosegue l'opera di potenziamento delle strutture pubbliche avviata dal Comune di Dolcedo per rendere il paese sempre più accogliente.

Per le strade, la ditta Principe di Imperia ha vinto la gara di appalto per l'asfaltatura della strada di accesso alla frazione di Ripalta dove più numerosi sono i turisti stranieri che hanno restaurato molte vecchie case in pietra.

(b. v.)

La prima versione ufficiale

Beaulieu, giallo sui capitali

BEAULIEU — Sul casinò di Beaulieu, chiuso dal 1° luglio per il mancato rinnovo della concessione, si addensano zone d'ombra per quanto concerne l'origine dei capitali sociali. Circa 130 persone tra impiegati altro personale di servizio sono ora senza lavoro, anche se per quattro settimane il prefetto di Nizza ha provveduto, con una specie di cassa integrazione, a coprire il danno economico. Le conseguente negativo sul turismo sono comunque rilevanti.

Sull'argomento il prefetto di polizia di Nizza (per la prima volta parla voce ufficiale) ha tenuto una conferenza stampa per puntualizzare la situazione. Monsieur Etienne Ceccaldi ha spiegato: «*L'autorizzazione non è stata rinnovata perché sono poco chiare le origini dei capitali che nel febbraio dell'83 entrati con la nuova società. A quell'epoca due società svizzere, la Torriglia e la Setarosa Holding Spa, presero il controllo del casinò. Quando il ministero degli Esteri francese chiese chiarimenti, furono forniti documenti imprestati*».

Franco Chamonal fa parte di questa società azionista ed è in carcere dal dicembre dell'83 per attività illegali riguardanti il casinò di Saint Vincent.

Non chiara appare poi la posizione di Enrico Prigerio che, stando alle dichiarazioni fornite, sarebbe alla testa della società che gestisce il casinò possedendo solo 5 azioni personali. «*Noi speriamo* — ha concluso il prefetto di polizia — *che quanto prima la documentazione richiesta sia tenga fornita dai responsabili*».

Precedentemente si era sparsa la voce, non confermata né smentita, che le due società elvetiche con sede a Lugano fungessero copertura a capitali italiani.

AVVICINA DEBUTTO DEL TEATRO A VEREZZI, LE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA STASERA IN

In piazza con una fiaba crudele per una difficile prova d'attore

Sergio Vezzi, Paola Pitagora, a sinistra, Gino Pernice e Paola Dapino tra i protagonisti

VEREZZI — Mentre dai vicoli arrivano freddi soffi di tramontana, in piazza S. Agostino Carlo Simoni, in tuta rossa e scarpette da «jogging», molla a punte movimenti di ed elude luce. Sono le ultime prove «I capricci di Marianna», prima del debutto di venerdì sera. Teso, concentrato, sicuro sé, l'attore marchigiano, all'esordio come regista, sprona la compagnia allo sforzo conclusivo.

Instancabile guizza piazza al palco, sovrastato dalla nera e lucida architettura realizzata da Ubaldo Bertacca, e si adoppia in continuazione, con frenetica disinvoltura ruolo di interprete, nei panni di Ottavio, a quello di una messinscena impegnativa.

Forse anche per l'abbigliamento sportivo, sembra un allenatore calcio, protesa a ottenere il massimo della sua squadra. Docile e attento, ne le istruzioni anche come Gino Pernice (30 spettacoli teatrali e numerosi film in trent'anni di carriera), che spiega: «*Ho accettato volentieri l'invito di Carlo, perché mi incuriosiva lavorare con lui*».

Sa quel che vuole, Simoni, e non procede per tentativi, come alcuni colleghi un po' superficiali: «*Artisticamente, sono nato pittore. L'allestimento più vedo incorniciato, come un quadro. Dipingo sempre le cose che faccio: forse è per questo che ho le idee chiare*». Ha un po' di apprensione, come tutti i compagni. «*L'esame è importante, spero di ricevere patente, una benedizione, per continuare l'attività di regia*».

dichiara «*enormemente felice*» aver avuto proprio da Verezzi, «*un paese che mi ha accolto modo commovente senza che la gente mi vuol bene*», l'occasione di compiere questa nuova, stimolante esperienza. Vent'anni attesa, quando, all'accademia d'arte drammatica «Silvio d'Amico», si è innamorato di Alfred de Musset, che giudica «*poeta puro e raffinato*».

«*Mi piaceva Celio. Non l'ho potuto fare, e adesso, per ragioni anagrafiche, ho dovuto ripiegare su Ottavio. Meglio, così posso illustrare con più efficacia al giovane Giorgio Bonino ciò che mi attendo da lui*», dice Simoni in tiene a sottolineare l'impegno corale, l'armonia della «sua» compagnia, dove non può esserci spazio per i «mattatori».

«*Uno spettacolo è costituito soprattutto dal giusto equilibrio componenti diverse fattori e scene, costumi e maschere, riuscire a fondere tanti ingredienti insieme un buon viatico per il successo*», ribadisce Lui prova, con umiltà, anche serietà e professionalità, in collaborazione con quel gruppo amici che ha chiamato accanto a sé.

Mariana e Paola Pitagora. Eroine di «*una storia d'amore e d'amicizia, sentimenti belli e universali, che è opportuno riscoprire*», come ricorda Simoni, afferma: «*Mi è stato affidato un personaggio interessante. Una donna che non è frivola, si esprime parole mai banali, all'interno di un'opera di alta letteratura, e vive una fiaba crudele*».

Stefano Delfino

L'operetta a Sanremo con il maestro Gallino

SANREMO — Torna in campo la piccola lirica. Questa sera il tradizionale concerto del giovedì dell'orchestra sinfonica di Sanremo all'auditorium «Franco Alfano» Parco Marsaglia sarà interamente a celebri arie tratte da operette, genere che, di tanto in tanto, vive momenti di rilancio e di splendore.

Il concerto (ore 21.15, verrà replicato anche domenica sera) sarà più celebre «bacchetta» per operette d'Italia: il maestro Cesare Gallino che, a dispetto dei suoi 80 anni di età, dirigerà con la consueta vivacità una serie di melodie celeberrime.

La locandina prevede musiche di Emerich Kalman (introduzione e «*Vorrei poter danzar*» da «*La contessa Maritza*» e introduzione e valzer dell'ilarità da «*La principessa della Czarda*»), Franz Lehar (preludio e valzer atto condo da «*Eva*» e danza «*Tace il labbro*» da «*La vedova allegra*» e ouverture e coro di cinesi «*Il paese del sorriso*»), Robert Planquette (ouverture da «*Le campane di Corneville*»), del duo Lombardo-Ranzato (Marcia cadetti di Marina e «*Luna tu*» da «*Il paese dei campanelli*»), di Marino Pasquale Costa (tarantella sui temi «*Scugnizza*» elaborata Gallinoli e di Oskar Straus (ouverture da «*Sogno di un valzer*»).

Come si vede una serie di firme e titoli celebri di questo genere di spettacolo.

Non è la prima volta che il maestro Gallino dirige Sanremo. Negli Anni Cinquanta diresse nel Teatro delle Palme ben tre Festival dell'Operetta (una manifestazioni sanremesi quegli anni). Ma si può dire che il maestro Gallino abbia legato il suo nome a tutta la storia dell'operetta italiana questo secolo: dal 1928, prima all'Eiar e poi alla Rai, ha diretto operette sia alla radio sia alla televisione (in tal senso è stato un pioniere), ha inciso numerosi dischi, dal 1950 è stato direttore Festival dell'Operetta di Trieste, la più importante manifestazione del settore. 1960 ha diretto quello del Teatro San Carlo di Napoli.

Dal 1978 Gallino dirige la stagione d'operetta del Teatro Massimo di Palermo.

b. m.

E a Finale ancora un invito al valzer

A Savona, per il festival dell'Unità, alle 21, al teatro del Maschio sul Prianar, concerto del Nuovo Gruppo Folk Italiano.

A Millesimo proseguono i festeggiamenti del luglio millesimese. Al campo sportivo, alle 21, ballo liscio con l'orchestra «Nuova 81». Funzionano stand gastronomici, birreria e paninoteca.

A Varazze, alle 21, al Lido W2, festa hawayana organizzata da Radio Riviera Music.

A Celle Ligure, alle 16, nuotata non competitiva sulla distanza miglio marino. I nuotatori partiranno da località Pennello, raggiungeranno i Piani e torneranno.

Prosegue a Recrevaigrale il mercato organizzato dalla Comunità Alta Valle Bormida. Alle 17 frisciolata, alle 21 serata danzante con l «Caravana».

Il meglio valzer continua a Finale Ligure presso l'Arena del Borgo con il «valzer nell'operetta», terzo dei cinque appuntamenti in calendario in del celebre ballo in questa estate finalese. In programma: pagine Offenbach, Lehar, Kalman, Stolz, Chueca e Valverde e Rogers. A eseguirli sarà ancora chiamata la grande Orchestra dell'Opera di Genova diretta per l'occasione da Jonathan Haskell.

A Villa Faraldi, insieme due rassegne di pittura nordica, proseguono i concerti inclusi nel ciclo del festival «Animazione artistica un paese» alle 21,30, sulla pittoresca piazzetta della chiesa parrocchiale musiche di Vivaldi, Poulenc, Alfred Schweitzer e Gerhard Holzer con intervento solisti di tromba, pianoforte, flauto.

A Vessalico, ore 21,30, serata in allegria con giochi a premi e lo spettacolo «Stasera andiamo a ...». Buona l'orchestra «Gli ascendenti».

A Sanremo, in attesa di Fred Bongusto (che domani sera sarà vedette del casinò) continuano le serate danzanti al Roof Garden della gioco con l'orchestra di Sergio Nanni e il «Paris Champagne Briac Ballet».

A Vallecrosia, Giardini Rocco, concerto musicale con la locale «Accademia Musicale».

COMUNE DI FINALE LIGURE
Assessorato al Turismo
Azienda di Soggiorno

STAGIONE CONCERTISTICA 1984
DELL'OPERA GENOVA

FINALE LIGURE - ARENA DEL BORGO
Giovedì 12 luglio ore 21,15

IL VALZER NELL'OPERETTA

Direttore JONATHAN HASKELL

Offenbach — Da «Orphée aux Enfers»: Valse des petits violonistes (atto I) - Valse (atto III)
Offenbach — Valse da «La Perichole» (Preludio atto II)
Lehar — Entracte atto II da «La belle Hélène»
Kalman — Valzer de «La vedova allegra» da «La principessa della Czarda»
Stolz — Tanzmusik (atto II) - Duett - Walzer (atto III)
Chueca y — Valzer de «Cuesi Heroes in dreivierteltakt»
Rogers — Valzer del Cabaliere de Oracle da «La gran via»
Carousel Waltz da «Carousel»

Prezzi
Poltrona settore A Lire 5000
Poltrona Lire 3000

Prenotazione e biglietti: Azienda Autonoma di Soggiorno
FINALE (Lungomare) - Tel. 019-682.581
VARIGOTTI (Via Aurelia) - Tel 019-696.013

GRANDE SUCCESSO DELL'ESTATE 1984
TUTTE LE DOMENICHE

ESCURSIONE 1 GIORNO IN CORSICA

CORSICA FERRIES: 4500 1150, Ristorante, Selfservice - Caffetteria, Solarium, Cinema, Televisione, Duty - Free - Shop
Autopullman speciale Mamberto con partenze da Alassio - Cerlale - Pietra - Borgio - Finale - Varigotti - Noli e Spotorno
PER ANDATA E RITORNO IN CORSICA
LIRE 40.000
HOSTESS MAMBERTO A BORDO

Informazioni e prenotazioni:
Viaggi MAMBERTO S.p.A.
ALASSIO (0182-42.897)
CERIALE (0182-90.560)
PIETRA LIGURE (019-646.724)
FINALE LIGURE (019-602.131)
SPOTORNO (019-745.045)

I NOMI, LA CARRIERA E LE SPERANZE DEGLI ATLETI CHE ANDRANNO A LOS ANGELES

Ecco la Liguria delle Olimpiadi è in arrivo qualche medaglia?

Il sollevamento pesi parla [illegible] con La Grotteria e [illegible] - Nel nuoto Monica Olmi, bimba prodigio di La Spezia, e Maurizio Divano di Genova - Pisano, Baldineti, Gandolfi, Misaggi e Stearlo nella squadra di pallanuoto

L'orgoglio della Fratellanza

Parla savonese la squadra di sollevamento pesi che a Los Angeles difenderà i colori azzurri. Su cinque atleti, due sono di Savona, cioè Giuseppe La Grotteria, [illegible] anni, peso medio, e il «gigliello» Pietro Pulla, 19 anni, che gareggerà nei pesi leggeri.

Ma non si limita a loro la presenza savonese negli Stati Uniti in questa specialità. Il tecnico della Nazionale è infatti Claudio Polletti, il maestro che da anni segue La Grotteria e Pulla [illegible] la maglia, gloriosa, della Fratellanza Ginnastica Savonese. E' dunque una piccola, autentica pattuglia della «Torretta» ad andare all'assalto delle premi olimpiche.

Giuseppe La Grotteria va a Los Angeles conquisterà una medaglia?

Giuseppe La Grotteria parte con [illegible] grande speranza di conquistare il podio. Il boicottaggio operato dai Paesi dell'area filo-sovietica ha ovviamente spianato la strada [illegible] atleti che, [illegible] l'azzurro, avrebbero avuto [illegible] altre difficoltà nel cercare il prestigioso traguardo [illegible] una medaglia. Così, invece, per il vigile urbano di Savona possono esserci maggiori chances.

Gli avversari [illegible] pericolosi [illegible] tui vengono dal Giappone, dalla Romania e dal Medio Oriente.

Per Pietro Pulla, invece, [illegible] medaglie appare più lontana. E' stato inserito in Nazionale per ultimo, in virtù degli enormi progressi compiuti [illegible] recente. Ormai meritava [illegible] possibilità di essere incluso nella lista olimpica, e [illegible] è stato. Non ha che 19 anni, e lui si chiede, in partenza, solo di fare un'utile esperienza.

Però Pulla ci ha abituato, specie negli appuntamenti importanti, a exploits [illegible] vigilia inaspettati. Per questo potrebbe anche andare oltre [illegible] semplice partecipazione.

Miglior celebrazione al [illegible] del Cinque Cerchi «centenario» della Fratellanza (in realtà compiuto l'anno scorso) non poteva esserci. Il raduno della manifestazione.

r. bg.

In vasca due «figli d'arte»

Sono due i nuotatori liguri che andranno a Los Angeles: Monica Olmi e Maurizio Divano. Ecco i loro profili.

Monica Olmi. Tralasciando Laura Belotti che, pur gareggiando per i colori della Chiavari Nuoto, è nativa [illegible] Roma, la piccola Monica Olmi rimane l'unica nuotatrice ligure che parteciperà ai giochi americani (sarà [illegible] una prima Olimpiade).

La bimba prodigio [illegible] nuoto [illegible] è nata a La Spezia il 6 agosto 1970, è tesserata per la R.N. Dubin Spezia e la [illegible] specialità sono i 200 delfino. Il [illegible] corpo minuto (un metro e [illegible] centimetri [illegible] altezza per 46 chili) è stato trasformato in perfetta macchina da nuoto dall'allenatore Ulrico Hoffman e i risultati [illegible] stati sorprendenti. Nuota dall'età di sette anni e papà Giuseppe il gioco il suo primo trainer: nella sua famiglia gli sport acquatici hanno sempre avuto grande importanza, visto che il fratello Roberto ha spesso partecipato a manifestazioni di gran fondo (Capri-Napoli in primis).

Tra gli exploits di Monica bisogna necessariamente ricordare il successo nei 200 delfino alla «Coppa Latina 1983» [illegible] Lisbona e i titoli tricolori nei 100 e 200 delfino ai campionati nazionali primaverili 1983 di Palermo.

Maurizio Divano. Il pupillo di Lino Borello è alla sua prima Olimpiade. E' nato a Genova il 27 agosto 1961 ed è il fiore all'occhiello della Sportiva Sturla: è alto un metro e 70 centimetri e pesa 62 chili, la sua specialità [illegible] i 400 misti, dove ha conseguito risultati di grande rilievo.

E' figlio di nuotatori: mentre papà Giulio [illegible] stato campione mondiale di nuoto pinnato ed europeo nella specialità del salvamento, mamma Franca Parodi è stata nazionale agli europei [illegible] Vienna. Maurizio ha vinto [illegible] titolo italiano [illegible] [illegible] misti nel 1977 e 1980 e, sempre nella stessa specialità, è giunto terzo ai Giochi del Mediterraneo del 1979, undicesimo ai campionati mondiali [illegible] 1982 a Guayaquil e infine si è classificato al quinto posto ai campionati europei [illegible] a Roma.

Attualmente è considerato [illegible] dei migliori misti del mondo, anche se la sua carriera è [illegible] bersagliata da diversi infortuni.

a. c.

In cinque per Dennerlein

Cinque i liguri nella squadra di pallanuoto. Eccoli.

Marco Baldineti. Il popolarissimo «Qui» è nato a Tijuana [illegible] Messico il 5 luglio 1960, ma è italiano a tutti gli effetti. E' alto 1,74, pesa 72 chili e il suo curriculum è [illegible] molto pregiato. Pupillo di [illegible] Pizzo, [illegible] il Recco Stefanel, Baldineti ha vinto lo scudetto nel 1976, 1982, [illegible] e 1984 e la Coppa dei Campioni nel 1984. Vanta oltre settanta presenze [illegible] in Nazionale e ha partecipato ai campionati europei [illegible] Spalato [illegible] a Roma 1983 e ai mondiali di Guayaquil 1982. Gioca preferibilmente [illegible] punta; è studente. Arriverà una medaglia al suo primo appuntamento olimpico?

[illegible] Gandolfi. Il portiere [illegible] del Bogliasco ha soffiato recentemente il posto di titolare al fiorentino Panerai e spera in un buon risultato alla sua prima Olimpiade. E' nato il 14 luglio 1956 a Genova, è alto 1,82 e [illegible] 80 chili, di professione fa il bancario. Nelle file bogliaschine ha vinto [illegible] titolo tricolore nel 1981 [illegible] ha sempre difeso la porta biancoceleste nonostante si fosse parlato per tanto tempo di un suo passaggio al Recco Stefanel. E' nel giro [illegible] [illegible] tempi [illegible] campionati europei [illegible] Spalato 1981 e ha partecipato a quelli [illegible] Roma 1983 ai mondiali di Guayaquil '82. Vanta in tutto una trentina di presenze.

Andrea Pisano

Alfio Misaggi. Il forte difensore dei Nervi è nato a Genova il 7 febbraio 1959, è alto 1,78 e pesa 73 chili. E' attualmente studente ed è un punto di forza della Nazionale azzurra, dove ha già collezionato più [illegible] 120 presenze. Ha partecipato alle Olimpiadi di Mosca nel 1980 e lo troviamo ancora agli europei di Spalato 1981 e [illegible] 1983, oltre che ai mondiali [illegible] Guayaquil 1982.

Antonello Stearlo. Il terribilissimo cannoniere delle Mameli è nato a Genova il 27 agosto 1958, è alto 1,77 e pesa 73 chili. Universalmente noto come «Lello», è uno studente ed è [illegible] vecchia conoscenza della squadra azzurra con cui ha partecipato a diverse manifestazioni fin dai tempi in cui militava nella vecchia Erg Mameli e nel Bogliasco.

Andrea Pisano — Nonostante [illegible] la rivoluzione operata [illegible] Fritz Dennerlein, il ventitreenne gigante della Del Monte Savona è rimasto una delle colonne base della Nazionale azzurra. Per lui la convocazione olimpica era scontata, così [illegible] ormai erano tramontate le speranze di vedere nelle vasche statunitensi altri atleti savonesi (Crapiz, Sciacero, La Cava, Fabrizio Falco, Del Gaudio) che forse avrebbero meritato maggiore considerazione. Speriamo che Dennerlein non debba pentirsi di aver trascurato il resto della Del Monte. Per Pisano nessun problema: ormai [illegible] da tre [illegible] in azzurro, [illegible] garanzia assoluta.

a. c.

La canoista avrebbe dovuto gareggiare nel K4 femminile

Sanremo: grande delusione l'Albarelli non è convocata

SANREMO — Niente da fare, Sanremo non avrà rappresentanti alle Olimpiadi di Los Angeles. Il viaggio in California è saltato in extremis per Monica Albarelli, atleta della «Canottieri Sanremo» che avrebbe dovuto gareggiare [illegible] nelle prove di K4 femminili.

La partecipazione olimpica [illegible] Albarelli sembrava scontata [illegible] a qualche settimana fa. Invece, martedì quando il Coni ha diramato le convocazioni ufficiali, il suo nome non c'era [illegible] neppure [illegible] quello delle sue compagne d'equipaggio. Un'esclusione che [illegible] [illegible] [illegible] una scelta tecnica in quanto le ragazze avevano ottenuto tempi notevoli a frutto di [illegible] sacrifici per la dura preparazione a cui si [illegible] sottoposte negli ultimi mesi.

«Sembra che il Coni, all'ultimo momento, abbia deciso di [illegible] mandare l'equipaggio alle Olimpiadi. Così le ragazze sono rimaste a casa. Mi dispiace molto per la Albarelli che [illegible] meritato davvero la soddisfazione di partecipare alle Olimpiadi dopo aver gareggiato negli ultimi due anni ad altissimo livello», dice Walter Vacchino, vice presidente della Canottieri Sanremo.

No [illegible] Olimpiadi anche per Guido Revelli altro canoista matuziano per cui si era parlato di una possibile esperienza olimpica. Ma la sua esclusione dalla comitiva che partirà per Los Angeles era più scontata. Era stato lo stesso Revelli nell'ottobre [illegible] a fare una prima rinuncia quando, per motivi di studio non aveva potuto entrare a far parte del gruppo dei probabili olimpici.

Poi i buoni risultati ottenuti nel [illegible] della stagione [illegible] rilanciato la sua candidatura [illegible] membro dell'equipaggio del K4, ma alla fine le possibilità olimpiche si erano ridotte al lumicino [illegible] specie dopo le gare di Duisburg del 24 giugno scorso [illegible] cui l'equipaggio azzurro non aveva ottenuto i tempi sperati.

b. m.

Anche la squadra di Monaco sfilerà allo stadio «Coliseum»

Con gli auguri del Principe

Otto i componenti della rappresentativa - Poche speranze di salire sul podio

MONTECARLO — *Prima [illegible] partire riceveranno, come vuole la tradizione, gli auguri del principe Ranieri privilegio per pochi, quindi voleranno a Los Angeles. Sono solo otto e probabilmente [illegible] loro saliranno su un podio olimpico. Eppure, per loro, le Olimpiadi resteranno una bella favola. Una di quelle possibili solo quando si vive in un Paese come Monaco che, [illegible] sogli dei 2000, senza il minimo rischio di apparire anacronistico, perpetua nel tempo la leggenda di un principato d'altri tempi.*

Gli otto in questione sono gli atleti che il Principato di Monaco (neppure 30.000 cittadini residenti) manderà alle Olimpiadi. Sotto bandiera monegasca, con tutti i crismi. Formeranno la più piccola rappresentativa nazionale presente ai Giochi, designata [illegible] Comitato olimpico monegasco.

Può far sorridere che Monaco, più piccola di Sanremo e Savona, mandi ai Giochi una [illegible] rappresentanza. Ma lo fa in piena legittimità. E' stato [illegible] anche nello sport. Così [illegible] accade che i più bravi tennisti del Tennis Club Monte [illegible] disputino la Coppa Davis proprio come Lendl e McEnroe, accade che una manciata [illegible] atleti in gamba in varie discipline venga dirottata alle Olimpiadi.

I prescelti, per il 1984, sono stati un nuotatore, uno schermitore, uno judoka e ben cinque tiratori, sintomo quest'ultimo che, nel tiro, quella monegasca è una scuola con una sua tradizione.

Per lo scherma, a Los Angeles, andrà Olivier Martini, 18 anni, studente [illegible] scienze economiche all'università di Nizza: nel 1982 è stato campione regionale, nel [illegible] si è piazzato 36° [illegible] mondiali juniores [illegible] Leningrado. Per il nuoto, invece, il posto è toccato al 23enne Jean-Luc Adorno (i genitori italiani ci spiacciono), addetto al computer della S.B.M., l'onnipotente società che [illegible] i destini del turismo monegasco: tanta [illegible] un limite personale di 56"90" [illegible] 100 metri stile libero.

Per lo judo, invece, ci sarà Eric Bessi, cintura nera [illegible] 1976 giunto finora al 3° dan. fa l'agente contabile all'ospedale Principessa Grace e gareggerà nei pesi medi. Poi i cinque tiratori: Pierre Boisson, 54 anni, specialista nella carabina; Jean-Pierre Gasparotti, 42 anni, pistola libera; Joël Nigioni, 32 anni, anche lui pistola libera, Louis Repaire, 37 anni, tiro al piattello, Gilles Crette, 25 anni, tiro con l'arco.

Se vogliamo il Principato avrà anche un nono atleta al [illegible]. Dominique Bojolat, calciatore dei biancorossi locali, che però farà parte [illegible] Nazionale olimpica francese.

b. m.

Il nuovo presidente mette in risalto le tante lacune della società biancazzurra

Il dopo-Borra incomincia oggi Sciolli vuole la «rivoluzione»

SANREMO — Il dopo-Borra [illegible] Sanremese scatta ufficialmente oggi. Stamane a Milano la riunione del consiglio d'amministrazione sancirà il definitivo addio del petroliere: questa sera [illegible] l'assemblea dei soci farà il [illegible] e prevede [illegible] po' di battaglia (l'ha promessa l'ex dirigente Balsamà), ma Sciolli sarà eletto presidente ed [illegible] amministratore unico. «*Lavorerò per [illegible] Sanremese quasi a tempo pieno*», dice il nuovo numero [illegible] biancazzurro. I nomi dei nuovi dirigenti non sono ancora [illegible] resi noti. «*Ma all'orizzonte non [illegible] pende, ognuno [illegible] le [illegible] responsabilità*» aggiunge. Dei vecchi, ieri mattina, alla conferenza stampa c'erano Ferrari Mucci e Cordone. Dovrebbero restare.

SOCIETA' — Sciolli ha avuto il primo impatto con [illegible] realtà societaria. «*Da un primo contatto ho visto che qui c'è tutto da fare. Non pensavo che [illegible] ci potesse essere tanta disorganizzazione. Non c'è [illegible] segreteria*» (Sciolli e Rondanini hanno cercato invano gli indirizzi dei giocatori in forza, n.d.r.) «*non ci [illegible] locali idonei, il campo mi sembra da Terza Categoria, altro che [illegible] C1*». Stamane, a Palazzo Bellevue, avrà un incontro con il subcommissario Perrera. Sul tavolo parecchi problemi: [illegible] stadio (che presto [illegible] sede [illegible] concerti) [illegible] il rinnovo della convenzione per il [illegible] uso, la sede (potrebbe anche [illegible] bastare), i contributi, la sponsorizzazione del casinò. «*Quest'ultima verrà senz'altro confermata. Quanto allo stadio occorrerà rifare appena possibile il manto erboso: voglio che possa [illegible] utilizzato [illegible] prima squadre, Berretti e allievi regionali*», ha detto Sciolli.

[illegible] **GIOVANILE** — E' [illegible] altro dei tasti su cui il nuovo presidente ha insistito molto. «*I giovani ci sarebbero, altri arriverebbero, [illegible] potrebbero fare accordi con prossimi club, ma non ci sono strutture idonee. Il campo di [illegible] Poma [illegible] un insulto allo sport ed al buon gusto. [illegible] ho in mente qualcosa*», dice Sciolli. Si parla della creazione di [illegible] centro tutto nuovo forse ad Ospedaletti.

CAVALLO — Inevitabile che il discorso, durante la conferenza stampa, cadesse su Cavallo presunto «socio occulto» di Sciolli. «*Mi ha contattato un mese fa, quando ancora tentavo di entrare all'Imperia. Per la Sanremese mi ha dato solo una mano ad ottenere, a condizioni migliori, i quattro giocatori del Ravenna. Tutto qui, e non è poco su [illegible] mercato pazzesco per Paraluppi mi hanno chiesto 600 milioni, per lo sconosciuto Colapietro, un anno [illegible] C2 nel Civitavecchia, il Torino voleva 250 milioni*» dice ancora il presidente.

Per quanto riguarda gli arrivi, [illegible] parla con insistenza [illegible] una trattativa per l'attaccante Profumo [illegible] Rapallo.

RITIRO — Si farà a Voltaggio, nell'entroterra genovese, per [illegible] quarta volta nella storia [illegible] della società. Durerà dal 27 luglio [illegible] [illegible] agosto, ma il raduno in sede è fissato già per il 25 luglio per le visite mediche. Tra le novità della gestione-Sciolli ci dovrebbe essere [illegible] costituzione di una [illegible] équipe medica. Non ci [illegible] più il dott. Musso, che lascia la società che ha servito per più di 40 anni. I medici in forza lavoreranno a stretto contatto con Rondanini che vorrebbe applicare anche il training autogeno.

b. m.

SANREMO — E' una sfida, firmata Dino Sciolli e Franco Rondanini. Una puntata d'azzardo [illegible] a Sanremo? La Sanremese 84-85 al caldo del sole di luglio quando tutti i discorsi sono più facili da l'impressione di voler provocare quella C1 piena di [illegible] che fa tanta paura ai tifosi. La Sanremese, costruita [illegible] Sciolli e Rondanini [illegible] presenta con una filosofia tecnico-tattica rinnovata dove, ai pochi «tecnici» rimasti, i nuovi conduttori biancazzurri hanno preferito aggiungere un pugno di giovani su cui dire in gambe e con tanta voglia di sfondare piuttosto che puntare [illegible] nome già affermato, con tanta C1 nel motore.

[illegible] hanno ragione lo [illegible] giudice inappellabile il campo. [illegible] Oggi il progetto appare suggestivo ma pericoloso, visto nell'ottica [illegible] una C1 che, nelle ultime stagioni [illegible] sembrata un ambiente davvero troppo grosso per [illegible] Sanremese, che da tre anni sfugge d'un soffio alla retrocessione.

Ieri mattina, allo stadio, Sciolli e Rondanini ognuno per la sua parte, hanno [illegible] come la pensano. Parla Sciolli: «*Questa esperienza alla Sanremese mi affascina e mi preoccupa, ma ritengo di avere le carte in regola per affrontare la situazione. Certo avremo bisogno di tutti e di tutto*». Sciolli, dopo la lunga «difficile» di Borra sembra intenzionato a puntare sulla linea delle pubbliche relazioni [illegible] morbide. «*La porta della Sanremese è aperta a tutti. Chi vuole può venire, entrare, lavorare. Occorrono solo chiarezza, volontà, onestà*».

Da Sciolli e Rondanini [illegible] nome [illegible] per la platea ligure. Grandi baffi, aspetto ben più giovanile dei suoi 44 anni un passato da calciatore con Pro Patria e Varese, esperienze americane a To[illegible] e Chicago otto anni come insegnante [illegible] tennis, poi allenatore [illegible] Arona, Pavia e Alcamo.

Sembra avere idee precise: «*Zona, pressing e tattica del fuorigioco sono i miei cavalli di battaglia. Applico queste tecniche da sei stagioni, [illegible] ho verificato negli ultimi due anni in Sicilia dove, per un segnalinee, fischiare un fuorigioco è un atto [illegible] coraggio. Sono idee che devo alla mia esperienza americana dove ho avuto come allenatore perfino Kubala*». Ma zona a pressing (per la verità ormai applicati [illegible] molti funzioneranno contro squadre che, sulla carta, sembrano ben più attrezzate? «*Se non dovessero funzionare si può sempre cambiare. Ma [illegible] è questione di giocatori*».

«*La campagna acquisti, finora, è stata fatta sulle indicazioni dell'allenatore*», ha spiegato Sciolli. Il pezzo pregiato sembra Farlo, arrivato dall'Alcamo. Rondanini lo [illegible] nosce bene: «*Farlo lo volevo la Roma, non so come il presidente sia riuscito ad ottenerlo*».

Bruno Monticone

ANDORA — La sfavillante di San Bartolomeo di Andora ospita questa sera lo equilibrato avvio della Coppa Italia '84 di pallone elastico. Al campione [illegible] Riccardo Alcardi con la formazione della Don Dagnino viene [illegible] posto Massimo Berruti.

I TORNEI ESTIVI SONO GIUNTI ALLE PARTITE DECISIVE

Albisola, squadre alla volata finale

ALBISSOLA M. — Vini Biagi, Hamburgers Boys, Studio Tecnico Orenno e Bar Minerva Conca Verde hanno [illegible] piede in semifinale al 3° Trofeo Ristorante Oliveto in [illegible] al campo di via Salomoni per l'organizzazione dell'Us Albisola.

Queste quattro squadre si [illegible] infatti aggiudicate le partite di andata dei quarti di finale. I Vini Biagi hanno superato per 4-2 il pericoloso Renato Sport, grazie a una doppietta del cannoniere Venturino e [illegible] gol [illegible] Guinta e Oxiero. Per Renato Sport [illegible] [illegible] Obigliazza [illegible] una doppietta [illegible] ancorn qualche speranza [illegible] ribaltare il risultato nel retour match.

Scatenati Priano, Raito e Fulcher nelle file dei simpatici Hamburger Boys, vincitori (3-0) sulla Farmacia Via Pia nel secondo quarto di finale. I giovani varazzini partono ampiamente favoriti anche per la gara di ritorno, e sono tra coloro che potrebbero giocarsi il successo finale.

Niente da fare per la Pizzeria Bussola 2 di Ironte a un'altra sicura protagonista [illegible] finale di torneo, [illegible] Studio Tecnico Orenno. Grazie a [illegible] incontenibile Gulli (4 gol), Orenno si è imposto per 6-1, [illegible] gli altri gol firmati da Guido Orlando e Morchio, mentre per i battuti ha realizzato Rosso.

Infine, il [illegible] Minerva Conca Verde di Sergio Macri, che ha liquidato con qualche patema (5-3) la Pizzeria L'Ancora di Sonà. Per il Minerva reti di Michell (due), Enrico Rocca, Genta e Badano.

Anche il torneo che mette in palio il Trofeo Oliveto sta per arrivare allo sprint finale.

r. bg.

Taggia, pareggi e tanta suspense

TAGGIA — Nelle prime sette serate il torneo notturno «Liguria Assicurazioni», su quattordici partite, aveva regalato solo un pareggio. Mariedì sera, invece, entrambi i match si sono chiusi [illegible] in divisione dei punti. Una serata atipica anche se [illegible] [illegible] davvero [illegible] marcate.

[illegible] giocava, infatti, il big-match [illegible] girone C tra la capolista Claudio Parrucchiere [illegible] Arma di Taggia e il [illegible] ristorante Ca' Mea di Badalucco, secondo a un punto: è finita 1-1 dopo una partita all'insegna di un grande equilibrio. In vantaggio nel primo tempo con Acquarone, i badalucchesi si [illegible] visti raggiungere da una rete di Montanari che ha portato così a quattro il proprio bottino personale in fatto [illegible] gol. Un pareggio che dovrebbe permettere, con tranquillità, ad entrambe le squadre di accedere alla fase finale come, d'altra parte voleva il pronostico.

Chi poteva approfittare della situazione, il Negozio-Portale [illegible] Sanremo (che aveva bloccato il Ca' [illegible] su un sorprendente pareggio nei giorni scorsi) non è riuscito a vincere contro il Calzaturificio Arnaldi (analino [illegible] coda. E' finita 3-3 dopo un'emozionante altalena [illegible] [illegible] è andato in vantaggio per 2-0 il calzaturificio Arnaldi con una doppietta di Garibbi; il Negozio Portale ha reagito pareggiando con due reti di Tordea e Raineri. [illegible] vantaggio l'Arnaldi con un gol [illegible] Panizzi ed ennesimo pareggio per i sanremesi, questa volta con Mazzaroppi.

Questa sera due incontri dell'ultimo girone: alle 21,15 scontro al vertice tra Assicurazioni Helvetia e Ristorante Panoramico-Mazzini Pub; alle 22,15 Autofficina Corsolmo-Birreria Porky's.

Albisola, squadre alla volata finale

ALBISSOLA M. — Vini Biagi, Hamburgers Boys, Studio Tecnico Orenno e Bar Minerva Conca Verde hanno [illegible] piede in semifinale al 3° Trofeo Ristorante Oliveto in [illegible] al campo di via Salomoni per l'organizzazione dell'Us Albisola.

Queste quattro squadre si [illegible] infatti aggiudicate le partite di andata dei quarti di finale. I Vini Biagi hanno superato per 4-2 il pericoloso Renato Sport, grazie a una doppietta del cannoniere Venturino e [illegible] gol [illegible] Guinta e Oxiero. Per Renato Sport [illegible] [illegible] Obigliazza [illegible] una doppietta [illegible] ancora qualche speranza [illegible] ribaltare il risultato nel retour match.

Scatenati Priano, Raito e Fulcher nelle file dei simpatici Hamburger Boys, vincitori (3-0) sulla Farmacia Via Pia nel secondo quarto di finale. I giovani varazzini partono ampiamente favoriti anche per la gara di ritorno, e sono tra coloro che potrebbero giocarsi il successo finale.

Niente da fare per la Pizzeria Bussola 2 di Ironte a un'altra sicura protagonista [illegible] finale di torneo, [illegible] Studio Tecnico Orenno. Grazie a [illegible] incontenibile Gulli (4 gol), Orenno si è imposto per 6-1, [illegible] gli altri gol firmati da Guido Orlando e Morchio, mentre per i battuti ha realizzato Rosso.

Infine, il [illegible] Minerva Conca Verde di Sergio Macri, che ha liquidato con qualche patema (5-3) la Pizzeria L'Ancora di Sonà. Per il Minerva reti di Michell (due), Enrico Rocca, Genta e Badano.

Anche il torneo che mette in palio il Trofeo Oliveto sta per arrivare allo sprint finale.

r. bg.

Taggia, pareggi e tanta suspense

TAGGIA — Nelle prime sette serate il torneo notturno «Liguria Assicurazioni», su quattordici partite, aveva regalato solo un pareggio. Mariedì sera, invece, entrambi i match si sono chiusi [illegible] in divisione dei punti. Una serata atipica anche se [illegible] [illegible] davvero [illegible] marcate.

[illegible] giocava, infatti, il big-match [illegible] girone C tra la capolista Claudio Parrucchiere [illegible] Arma di Taggia e il [illegible] ristorante Ca' Mea di Badalucco, secondo a un punto: è finita 1-1 dopo una partita all'insegna di un grande equilibrio. In vantaggio nel primo tempo con Acquarone, i badalucchesi si [illegible] visti raggiungere da una rete di Montanari che ha portato così a quattro il proprio bottino personale in fatto [illegible] gol. Un pareggio che dovrebbe permettere, con tranquillità, ad entrambe le squadre di accedere alla fase finale come, d'altra parte voleva il pronostico.

Chi poteva approfittare della situazione, il Negozio-Portale [illegible] Sanremo (che aveva bloccato il Ca' [illegible] su un sorprendente pareggio nei giorni scorsi) non è riuscito a vincere contro il Calzaturificio Arnaldi (analino [illegible] coda. E' finita 3-3 dopo un'emozionante altalena [illegible] [illegible] è andato in vantaggio per 2-0 il calzaturificio Arnaldi con una doppietta di Garibbi; il Negozio Portale ha reagito pareggiando con due reti di Tordea e Raineri. [illegible] vantaggio l'Arnaldi con un gol [illegible] Panizzi ed ennesimo pareggio per i sanremesi, questa volta con Mazzaroppi.

Questa sera due incontri dell'ultimo girone: alle 21,15 scontro al vertice tra Assicurazioni Helvetia e Ristorante Panoramico-Mazzini Pub; alle 22,15 Autofficina Corsolmo-Birreria Porky's.

Secondo posto per Alfonso e Becco ma ha vinto anche «La Familiare»

SAVONA — Un grande successo organizzativo, [illegible] solo per un soffio non è diventato anche un successo sportivo. Questo, in sintesi, il risultato dei campionati italiani «B» di bocce a coppie, disputati sui campi de La Familiare di Savona. Il pubblico delle grandi occasioni, le 64 coppie [illegible] via [illegible] gran completo hanno perfezionato la riuscita dell'avvenimento.

Il tocco finale l'hanno dato i bravissimi Alfonso e Becco della Spotornese che dopo aver vinto l'anno [illegible] il titolo italiano a quadrette [illegible] «B» hanno sfiorato il bis domenica, finendo battuti solo in finale (6-13) dagli outsiders biellesi Franzoni e Sabasio.

Oltre alla coppia [illegible] spotornese, vanno sottolineati i comportamenti [illegible] altre due formazioni [illegible] [illegible] Si tratta [illegible] della Ferrania 3M di Ferraro-Montano e della Pietrese di Lanteri-Parola. Entrambe le formazioni sono arrivate [illegible] [illegible] ai quarti [illegible] finale, perdendo poi di fronte alle finaliste. Alfonso e Becco hanno infatti battuto la Ferrania. Franzoni-Sabasio la Pietrese.

Meno fortunate le due coppie della S. Nazario Varazze, formate da Siri-Balbiano e da Fazio-Bruzzone, eliminate [illegible] primo turno senza neppure avere la possibilità di entrare nel vivo della gara.

r. bg.

Piras rifiuta il Savona

SAVONA — Al Savona è scoppiato la grana del portiere. Enrico Piras, 25 anni, lo scorso anno terzo portiere del Genoa, ha rifiutato la maglia biancoblu. Dice in sostanza: «Non ho nulla contro il Savona, ma ritengo di meritare la C1, quindi mi spiace ma non accetto il trasferimento».

Martino Del Buono di certo non si lascia la testa. Dice: «Se non vuole venire alla [illegible] Da parte nostra stiamo già sondando il mercato, e [illegible] certo che troveremo molto presto il [illegible] sostituto. [illegible] portieri bravi, di categoria e disposti a venire, [illegible] ne sono parecchi».

Esauriti i discorsi sul possibile ritorno [illegible] Pizzetti (prima è al Modena, serie C1) e a quello, clamoroso, di Fulvio Zappa (il Crotone vuole troppi soldi), resta un interrogativo sul nome del nuovo [illegible] ma.

Intanto due giovanissimi biancoblù si stanno facendo onore [illegible] torneo dei palasport di Genova. Alessandro Morbelli e Ivan Salvano, dieci anni a testa, stanno guidando [illegible] il Cogima Genova verso le finali [illegible] torneo notturno, con Morbelli che ha già segnato tre [illegible] in due gare.

(r. bg.)

A Cairo i favoriti secondo copione

CAIRO [illegible] — Lunedì sera è iniziata al torneo di S.Giuseppe di Cairo la seconda fase, con due gironi di quattro squadre ciascuno. Fin [illegible] prime partite Autosoccorso Rabino, Bar Milly e Alimentari Nari si sono dimostrate le squadre [illegible] battere.

La «Rabino» [illegible] Arnaldo Bagnasco ha battuto per 6-2 la Scilola Agenti di Custodia, poggiando soprattutto sulla grande vena del cannoniere alessandrino Beltrame, autore de tre gol. [illegible] altri portano le firme di Guido Bagnasco (2) [illegible] Sergio Costa. Per gli Agenti doppietta di D'A[illegible]. Sempre nel girone «A» della seconda fase, in evidenza gli Alimentari Nari, che [illegible] sono imposti per 6-3 sui Giornali Castiglia.

Per Nari hanno realizzato il [illegible] Federico (tre reti), Tarditi (due) e Fenoglio, mentre le segnature [illegible] Castiglia sono state nuese [illegible] segno [illegible] Zunino (due) [illegible] Pastorino.

Maggiore equilibrio sembra regnare, per ora, [illegible] girone B. Il Bar Milly ha però subito imposto la legge del più forte, superando per 3-1 il Dego [illegible] grazie [illegible] gol di Pedemonte, Sesena e Lauretti, ai quali ha saputo rispondere [illegible] Baccino. Un pareggio nell'altra gara: 3-3 tra Italcars e Cartopiast, determinato [illegible] gol di Barbiero, Canera e Magliano da una parte, Nasso (due) e Spinardi dall'altra.

Il patron si scopre bomber infallibile

SAVONA — [illegible] quasi fatti (almeno per quanto riguarda i passaggi al secondo turno) al primo Trofeo Marea al campo del Sacro Cuore [illegible] corso Colombo per l'organizzazione della Prianar Foto Porta Hotel Suisse, Pizzeria La Buscia, Savona Infissi e Toscano Marmi nel girone A, Studio Orenno, Tipografia Cori, Il Bottegone e Immobiliare [illegible] nel «B» non corrono in pratica più rischi.

[illegible] ultimi risultati non hanno portato altro che conferme, e personaggi già notissimi. E' il caso di Tonino Bacco, che con una doppietta ha lanciato il Porta-Suisse alla vittoria (3-2) contro la Savona Infissi. [illegible] Filippi [illegible] Vitellaro, che ha firmato il gol della Tipografia Cori.

Ma c'è forse [illegible] aprire una parentesi [illegible] un altro personaggio. Enzo Orenno, notissimo «patron» dell'omonimo Studio Tecnico, che da anni è habitué dei maggiori tornei estivi della provincia, stavolta non si è accontentato di andare in panchina. Causa [illegible] squalifiche [illegible] Grosso e Manitto prima, e del solo Manitto poi, ha dovuto per ben due volte scendere in [illegible] ! risultati? La [illegible] squadra ha dapprima battuto (3-1) il Bottegone, stavolta non si è accontentato di andare in panchina. Causa [illegible] squalifiche [illegible] Grosso e Manitto prima, e del solo Manitto poi, ha dovuto per ben due volte scendere in [illegible] ! risultati? La [illegible] squadra ha dapprima battuto (3-1) il Bottegone, quindi ha travolto (12-1) la Cheli e Ranieri. E in questa seconda partita Orenno, [illegible] negli ultimi dieci minuti, ha firmato ben tre gol.

r. bg.

Novara: un giorno con i ragazzi che sostengono gli esami

Gli orali della maturità «Mi dica cos'è l'Irpef»

La domanda fatta all'istituto tecnico commerciale Mossotti - Difficoltà: uscire dal nozionismo

Novara. Gli esami di maturità che si stanno svolgendo all'istituto commerciale Mossotti

NOVARA — Quando il commissario di Scienze delle Finanze cerca di far uscire dai tradizionali binari di un rigido nozionismo per instaurare un colloquio che permetta al candidato di esprimere il proprio livello di maturità attraverso un ragionamento logico, ecco che il maturando resta disorientato.

Si emoziona, si confonde, riesce a riprendersi soltanto quando torna a esprimersi per definizioni.

Si è al «Mossotti» di Novara, alla 1ª commissione che esamina i futuri ragionieri delle sezioni A-B-D.

La prima domanda del commissario fa trasalire lo studente e una trentina di compagni che seguono l'esame.

L'insegnante vuol sapere su quale testo hanno studiato durante l'anno e qual è il contenuto della prefazione. «*Ma la prefazione non la studia nessuno*» commenta lo studente.

Il commissario, Oliberto Bennati di Torino commenterà poi: «*Con quella domanda volevo solo accertare se il candidato aveva compreso gli scopi, i fini pratici e l'utilità di questa materia. Non pretendevo certo che mi ripetesse a memoria la prefazione. Sono un insegnante del 1964. Io il "duro"? No, semmai il più critico della commissione*».

Ma deve esserlo, perché proseguendo il dialogo, critica ad esempio il testo scolastico là dove afferma a proposito di imposte che lo Stato preleva ricchezza (antiche monete). E sulle imposte e le tasse, argomento di grande attualità, il commissario insiste molto. Il discorso scivola sull'Irpef, sui tipi di reddito che vanno a colpire questa imposta. Si parla di evasione nelle imposte indirette e saltano fuori le manette per gli evasori.

Ecco che emerge evidente la differenza ancora incolmabile fra la preparazione scolastica e la realtà quotidiana nella quale saranno chiamati a operare, nel mondo specifico, i futuri ragionieri.

Uscito un po' teso da questa materia, il maturando affronta l'italiano con qualche perplessità iniziale nel riassumere i caratteri del Decadentismo che confonde con il Verismo. Si riprende un po' parlando di D'Annunzio. Quando si libera dopo un'ora, ammette: «*Ero piuttosto agitato per l'interrogazione di Finanze*»

r. m.

Il gioco trasmesso dalla Rai

Verbania domani al «Trappolone»

VERBANIA — Chiamata all'ultimo momento a sostituire un'altra città che ha dato forfait, (Crotone), Verbania affronterà domani sera, davanti alle telecamere del 2° Canale Rai-tV la cittadina di Alassio.

Si tratta della quarta puntata della trasmissione televisiva a quiz «Il trappolone» diretta da Renzo Montagnani con Daniela Poggi, il mago Silvan, Giuni Russo.

Saputo della rinuncia di Crotone la Rai aveva pensato a Stresa che però non è riuscita ad allestire una squadra in pochi giorni, allora è stata chiamata Verbania.

Bruno Falchetto è riuscito in quattro giorni a formare la squadra (40 componenti), che ieri ha registrato a Milano per l'intera giornata la trasmissione che andrà in onda domani sera.

A partecipare al quiz saranno in sei, scelti dopo le prove: gli altri faranno praticamente da *supporters*. Avversaria sarà la città di Alassio. «*Rischiamo di essere battuti* — dice Falchetto — *ma un'occasione così per propagandare il nome della nostra città e del Lago Maggiore non potevamo proprio lasciarcela sfuggire*».

a. c.

La fabbrica di Gravellona

Una speranza per la «Cane»

Intanto i dipendenti bloccano la portineria

GRAVELLONA TOCE — Alla «Cane Profilati» continua l'agitazione promossa dal consiglio di fabbrica e appoggiata dalla Fim per protestare contro la mancata corresponsione delle spettanze in arretrato da quasi 4 mesi.

I 130 dipendenti in cassa integrazione speciale a rotazione da circa 4 anni attuano lo sciopero con presidio della portineria. Le prospettive di composizione della vertenza non si presentano facili, come poche sono quelle per il futuro.

Si spera in una società di gestione proposta in questi giorni da un gruppo torinese, già presente nelle produzioni di particolari per auto, ma per ora si è solo a livello di speranze, infatti i primi contatti del gruppo con alcuni dirigenti dell'Alfa Romeo di Arese, la maggior cliente della fabbrica di Gravellona, non hanno avuto esito positivo. Comunque qualche possibilità rimane ancora aperta in quanto la settimana vi sarà un altro incontro con l'azienda automobilistica che in passato assorbiva oltre il 40 per cento della produzione della «Cane».

Un grave colpo, l'azienda gualana l'aveva subito dalla crisi dell'automobile e ultimamente dal disimpegno dell'Alfa che aveva ridotto notevolmente gli ordini, privilegiando aziende francesi e mantenendo alla «Cane» un monte di ordine di gran lunga insufficiente all'andamento normale.

Se l'iniziativa del gruppo torinese andasse in porto potrebbero trovare occupazione una prima trentina di lavoratori, rimarrebbe aperta la possibilità nel tempo di assorbimento di altro personale. La nuova società non rivelerebbe la «Cane», ma ne affitterebbe una parte dello stabile in rapporto alle esigenze delle attuali basse forniture richieste dall'Alfa, non la quale, comunque, le trattative non si presentano facili in quanto le si richiederebbero troppe garanzie sulla consistenza degli ordini.

Audenzio Martinazzi

I vigili del fuoco lavorano 7 ore nell'Ossola

Montecrestese: fuoco distrugge due cascinali

DOMODOSSOLA — Un furioso incendio sviluppatosi nella notte ha distrutto quasi completamente due cascinali in frazione Naviledo di Montecrestese, distanti una cinquantina di metri l'uno dall'altro. I due fabbricati sono di proprietà di Daniela Molini e di Elda Del Notaro.

Il fuoco si è sviluppato nel cuore della notte e i frazionisti, impossibilitati a padroneggiarlo da soli, hanno fatto subito appello ai vigili del fuoco di Domodossola che hanno lavorato intensamente da mezzanotte in avanti sino alle 7, aiutati da volontari del posto.

Dei due fabbricati attaccati dal fuoco, uno era adibito a fienile e deposito di vecchi attrezzi agricoli, l'altro ad abitazione rurale. Tutti e due non ospitavano né bestiame né servivano a dimora abituale, venendo usati solo saltuariamente.

Sulle cause che hanno permesso alle fiamme di svilupparsi velocemente e intensamente sono in corso accertamenti dagli stessi vigili del fuoco e dai carabinieri della stazione di Crevoladossola; sembrerebbe profilarsi infatti l'ipotesi che l'incendio sia doloso.

Sul posto è andato subito il sindaco di Montecrestese.

b. o.

Giovane si ferisce in montagna

DOMODOSSOLA — Un giovane escursionista lombardo feritosi seriamente in Alta Valle Formazza, in località Sabbioni, a oltre 2000 metri di quota, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Novara con grave trauma cranico.

Il giovane è Massimo Brambini, di 17 anni, di Arese. L'allarme è stato dato dalla guida alpina Walter Sormani di Formazza e il ferito è stato trasportato in breve volgere di tempo

(b. o.)

I concerti dei vincitori del «Coccia»

Lirica di sera a Orta Il Barbiere in piazza

Sono otto i cantanti delle Vacanze Musicali - Si comincia oggi

ORTA — Cominciano oggi a Villa Tallone, sull'Isola di San Giulio le «Vacanze Musicali» dei vincitori della terza edizione del Concorso Internazionale di Canto per giovani artisti lirici «Carlo Coccia».

Sono gli otto finalisti che dal 3 al 7 luglio hanno seguito, a Novara, un corso di preparazione; prima classificata il soprano Heaseon Kwon della Corea del Sud; i secondi a pari merito, soprano Chieko Tachihara (Giappone) e tenore Dong Ho Shin (Corea del Sud). Quindi, nell'ordine: Moon Sun Chang, baritono sudcoreano, Jane Benton, soprano statunitense, Guido Gotzen, basso tedesco, Emilio Costa, baritono e Mirella Caponetti, mezzo soprano.

Durante queste «Vacanze Musicali» gli otto giovani cantanti lirici finalisti del «Carlo Coccia» saranno presentati al pubblico in tre concerti che si terranno, sabato 14 luglio al Parco Comunale di Gozzano; giovedì, 19 luglio, a Villa Bossi di Orta e sabato 21 luglio all'Eurotenda di Pettenasco. Tutti i concerti, patrocinati come le «Vacanze Musicali» dall'Azienda di Soggiorno, si svolgeranno alle 21,15 e saranno eseguiti brani scelti da opere di Verdi, Puccini, Bellini, Mozart, Bizet, Giordano, Leoncavallo, Beethoven, Cilea, Donizetti, Ponchielli, Mascagni, Boito e altri autori.

Dopo il grosso successo del «Festival Cusiano di Musica Antica» tenutosi dal 3 al 9 giugno, i tre concerti lirici, faranno da preambolo a un altro eccezionale avvenimento musicale: la rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» sulla Piazza Salotto.

Un avvenimento che si ripete a distanza di 48 anni. Fu infatti il 29 agosto 1936 che su quella stessa Piazza, si vissero momenti magici con la rappresentazione del «Don Pasquale» voluta dall'avvocato Ettore Bossi, Presidente della delegazione del Coccia e «padito» di Orta.

Il «Barbiere», melodramma buffo in due atti musicato da Rossini, è stato scelto per la sua popolarità e per offrire ai giovani cantanti lirici vincitori della prima e della seconda edizione del concorso l'opportunità di una singolare platea qual è quella di Orta.

Gli interpreti saranno Enrico Bonelli (Conte d'Almaviva), Achille Bigi (Bartolo), Tomoko Matsumoto (Rosina), Alberto Milesi (Figaro), Giancarlo Balderini (Basilio), Giancarlo Marcotti (Fiorello), Ivo Pieri (Ambrogio), Akiko Kawano (Berta), Mario Testi (un ufficiale) e Vittorio Bellotti (un notaro).

Piero Barbi

Orta, la capitale del lago che ospiterà le «Vacanze musicali»

CINEMA

NOVARA

ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: Halloween III.
ELDORADO: L'uomo che sapeva troppo.
FARAGGIANA: Agente 007 - Missione Goldfinger.
VITTORIA: chiuso per restauri.
BROLETTO: All'aperto Krull (ore 21,30).

ARONA

LUX: Luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Lilla Brigitte e Saluni.
MUSEO: Cristina la macchina infernale

In Bergamo, dopo lunga malattia, orgogliosamente è mancata

Enrica Varallo in Pedroni

di anni 48

La piangono: il marito Enzo, i figli Emanuele e Federico, la mamma Lucia, il fratello Gianfranco e famiglia, la sorella, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali saranno fuori città. L'Ospedale di Bergamo, giovedì 12 c.m. alle ore 14,30 nel la cara salma verrà trasportata nel cimitero di Felino di Parma.

— Novara, 11 luglio 1984

Visti e fotografati di sera nel cielo di Omegna

Tre oggetti luminosi fanno parlare di Ufo

I due oggetti misteriosi fotografati domenica sera a Omegna

OMEGNA — Si torna a parlare di UFO sul Lago d'Orta.

Questa volta l'avvistatore è riuscito a scattare una foto a questi oggetti e sostenere quindi le sue affermazioni con tanto di documentazione sulla cui autenticità non vi sarebbero dubbi.

A vederli e a fotografarli è stato Diego Paoletto, 41 anni, sposato e padre di un ragazzo, abitante nel quartiere Bagniella, dipendente dello stabilimento Piazza.

Questo il racconto: «*Erano circa le 20,45 di domenica. Stavo sul balcone di casa, in vista del lago e del versante cusiano del Mottarone, a prendere un po' di fresco. All'improvviso, a un'altezza di 800 metri, vedo apparire tre oggetti strani, identici, di un bianco opaco, a dorso di tartaruga deformato, mi sembravano immobili. Mi precipito in casa a prendere la Polaroid, quando torno erano ancora lì, allo stesso posto. Scatto la foto, chino lo sguardo mentre la estraggo dalla macchina, è questione di un attimo, ma quando alzo gli occhi non c'erano più: come li ho visti, tali e quali appaiono nella fotografia*».

Qualcuno ha pensato a deltaplani, ma assicura Francesco Sacchi, istruttore della scuola per piloti di deltaplano del Mottarone: «*In tutta la giornata di domenica non abbiamo effettuato voli date le non buone condizioni atmosferiche*».

Nel novembre dello scorso anno un oggetto volante che aveva fatto notizia era stato quello avvistato in Valle Strona da tre artigiani che ne avevano potuto seguire per circa 5 minuti lo spostamento. A forma di sfera, luminoso, di colore bianco o verdastro, procedeva a un'altezza di circa 200 metri in direzione del monte Massone dietro al quale è scomparso. La velocità non era superiore a quella di un elicottero, non si sentiva alcun rumore, solo a intervalli emetteva piccole sfere luminose simili a fuochi d'artificio.

a. m.

Successo dell'incontro scientifico organizzato dalla «Clinica San Gaudenzio»

Per Fauchet a Novara gran folla al «Borsa»

E' stato coronato dal più ampio successo l'incontro scientifico che la Casa di Cura San Gaudenzio ha organizzato nei giorni scorsi al «Borsa» di Novara, su un argomento di grande attualità: «La scoliosi oggi». Ospite d'eccezione e relatore della serata, che ha visto la partecipazione di circa ottocento persone, il professor Robert Fauchet, direttore del «Centre de Réadaptation Fonctionelle de Les Massues», venuto a Novara, insieme a due componenti della sua équipe (il dottor Bernard Civier, direttore amministrativo del complesso lionese, ed il capo terapista Marc Ollier) per iniziare una stretta collaborazione con il nuovo centro pilota per la terapia della scoliosi, che la Clinica San Gaudenzio intende realizzare nei prossimi mesi.

La manifestazione del «Borsa», presentata dall'amministratore delegato della Clinica novarese dottor Adnan Rihaoui, ha avuto momenti di grande interesse alternati ad altri di sincera commozione: il dottor Civier ha illustrato ai numerosi presenti le caratteristiche del «Centre de Massues», il professor Fauchet, con l'ausilio di diapositive, ha invece descritto le diverse manifestazioni della scoliosi ed il metodo lionese per curarla efficacemente.

Mentre l'illustre ospite si concedeva una breve pausa, nella sua esposizione, il sindaco di Oleggio professor Roberto Negri ha portato allo scienziato francese il ringraziamento della sua città per la felice soluzione di un caso estremamente grave di scoliosi.

Il primo cittadino oleggese ha ricordato l'odissea vissuta negli scorsi anni dal giovane Cesare Colombo, oggi ventunenne, che ha voluto personalmente esprimere i sensi della sua riconoscenza al professor Fauchet salendo sul palco del Salone Borsa per stringergli la mano.

Questo giovane è stato veramente «miracolato» dalla tecnica chirurgica

Il dottor Rihaoui direttore della clinica con il professor Fauchet (a sinistra)

impiegata al «Centre de Massues» dai professori Stagnara e Fauchet: oggi è guarito, dopo che, in precedenti ricoveri presso nosocomi italiani, gli erano state lasciate ben poche speranze di ristabilimento.

Il dottor Rihaoui, direttore della San Gaudenzio, ha precisato le finalità dell'incontro scientifico promosso a Novara: «*Esso si colloca nell'ambito di un'azione di informazione pubblica e di aggiornamento sanitario destinati a stimolare l'azione di prevenzione nella difesa dalle malattie che attentano alla salute. Della scoliosi, un'affezione diffusissima anche in Italia, si parla poco* — ha osservato Rihaoui — *ed è per questo che ho ritenuto di organizzare l'incontro del Borsa con uno degli studiosi più qualificati del mondo in questa materia*».

Sul centro pilota che funzionerà alla San Gaudenzio, Rihaoui ha precisato che questo traguardo sarà gradualmente raggiunto in un breve lasso di tempo. «*Attualmente la nostra clinica* — ha aggiunto — *può senz'altro essere ritenuta un punto di riferimento zonale, cui potrà far capo un serio discorso di prevenzione da attuare tramite l'ausilio di medici scolastici e di pediatri, con un serio dépistage di base per l'individuazione precoce dei soggetti portatori di questa patologia, costituiti soprattutto da bambini ed adolescenti*».

Già ora la San Gaudenzio è in grado di erogare un'assistenza qualificata, secondo le direttive del professor Fauchet, per tutta la parte radiografica (radiografie in sospensione, in flessione e nel cosiddetto piano di elezione).

Soprattutto la clinica pratica già la completa rieducazione vertebrale, in ogni tipo-aspetto e fase della scoliosi.

Indispensabile si rivela il continuo aggiornamento del personale grazie alla diretta collaborazione in atto con il centro lionese del professor Fauchet.

All'incontro del «Borsa», oltre al foltissimo pubblico, hanno anche presenziato numerose autorità: il professore Burgio (direttore della prima clinica pediatrica dell'Università di Pavia) il presidente della Provincia Fornara, il sindaco di Oleggio Negri, il procuratore della Repubblica De Felice, il questore Serardino, i comandanti del gruppo carabinieri e della Guardia di Finanza colonnello Spallino e tenente colonnello Nicolini, il colonnello della Centauro Di Giovanni, il professor Franchini, prossimo sindaco di Campione d'Italia, la presidentessa del comitato provinciale della Cri signora Alquati (con un nutrito numero di crocerossine), il presidente dell'Anmil di Novara Baviera, studiosi e clinici di altre province.

Interessanti e pertinenti le domande relative al professor Fauchet nel corso del dibattito seguito alla relazione.

e. c.

Folla al «Borsa»

Il tavolo presidenziale

A 270.000 MENSILI
con modestissimo anticipo diventi subito proprietario di un bilocale a pochi minuti dalle piste sci.
Telefonare allo 015 352.559

IMPRESA COSTRUZIONI
vende direttamente a Novara, bellissimi appartamenti nuovi, in via Torelli - via Juavarra da 4 vani + doppi servizi; in via Vittorio Veneto 10/12 da 3 vani + servizi.
Telefonare 450.225.

COMUNITA' MONTANA «VALLE OSSOLA»
Piazza Convenzione 10
28037 DOMODOSSOLA (Novara)
Tel. (0324) 48291-2-3
Assessorato Lavori Pubblici
AVVISO DI GARA
Finanziamento: Ristoro Frontalieri
La Comunità Montana Valle Ossola indice licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
— Costruzione Centro Sociale Ossolano 2° Lotto (Sopraelevazione) importo a base d'asta L. 270.347.826
— Costruzione Centro Sociale Ossolano 2° Lotto (Impianti) importo a base d'asta L. 38.268.000
Con il sistema previsto dalla legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lettera a) (Ricasoli).
Per partecipare alla gara le imprese dovranno far pervenire istanza, in carta bollata, entro 10 giorni dalla presente pubblicazione.
La richiesta di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione.
L'Assessore ai Lavori Pubblici
Famiglietti ass. Aldo
Il Presidente
Minguzzi prof. Francesco

Vendesi In Novara C.so Torino
ultimo piano, luminosissimo appartamento rimesso a nuovo - mq 120 ca.: ingresso, cucina, grande soggiorno con zona pranzo, 2 camere, bagno, 4 balconi, cantina e box. L. 69.000.000.
Tel. 0321-27818.

STUDIO PROFESSIONALI stefanini
COLAZZA
bellissimo
CHALET IN LEGNO
Panoramico. Lago Maggiore. mq 90, cantinato. Giardino mq 2200.
ARONA - Tel. 0322/46488

Contro la crisi un programma di sviluppo

Vercelli sfida il futuro

L'iniziativa è del Comune - Un invito alle vicine città piemontesi, Novara ed Alessandria, per coordinare un piano - Tre le linee di intervento locale: la centrale nucleare, l'Università e la costruzione di nuove strade

Ezio Roberti

VERCELLI — E' un documento di trenta pagine fitte fitte dal titolo chilometrico: «*Vercelli ed il Vercellese nel Piemonte Orientale: idee per un programma coordinato sul futuro del sistema delle città medie intrametropolitane delle province di Vercelli, Novara ed Alessandria*».

Il Comune l'ha presentato ieri e lunedì lo discuterà in Consiglio comunale: dopodiché lo sottoporrà all'attenzione degli altri maggiori centri della regione. Ha detto il sindaco Ezio Roberti: «*E' una proposta, uno stimolo alla riflessione e alla discussione per fare crescere la nostra e le città vicine*».

Il progetto di rilancio della nostra zona del Piemonte parte dalle «ricette» per risollevare il Vercellese dalla sua grave crisi economico-occupazionale e affronta il discorso molto più vasto dell'esigenza di un piano di riequilibrio regionale. Il tema di fondo della proposta che Vercelli lancia alle altre città «intermetropolitane» è quello dei processi innovativi che, a giudizio del Comune, stanno interessando soprattutto i centri di medie dimensioni più che i grandi agglomerati urbani: processi innovativi che riguardano soprattutto i settori della produzione e dei servizi.

Il documento prospetta tre grandi linee di attivazione di questi processi: la centrale elettronucleare, l'università e le infrastrutture (le strade, soprattutto).

Centrale nucleare - Ne ha parlato l'assessore all'Energia Marco Barberis. Ha detto: «*Per il Vercellese è un'opportunità importante non solo per i lavoratori che saranno impiegati nel cantiere, ma soprattutto per i meccanismi che l'impianto potrà mettere in moto nei settori del rinnovamento tecnologico e dell'attività produttiva. Anche il discorso universitario si potrà legare a quello della centrale, nel documento noi chiediamo infatti l'istituzione di facoltà che abbiano attinenza con l'energia*».

Ha proseguito Barberis: «*Noi riteniamo che la centrale sia compatibile con la produzione risicola che non dovrà essere penalizzata: ci confortano, al riguardo, le indagini dell'Enel e ci rassicura la convenzione stipulata dalla Regione con l'università ed il Politecnico di Torino che dovranno dare una risposta chiara a questo problema*».

Università - Il sindaco Roberti ha spiegato che Vercelli, in base agli accordi stipulati fra i Comuni e le Province di Novara e di Alessandria, sarà il centro amministrativo del nuovo ateneo del Piemonte nord-orientale: in pratica avrà il rettorato, mentre le facoltà saranno distribuite fra le tre zone interessate. Il sindaco ha aggiunto che è in fase di costituzione il comitato scientifico dei docenti e degli esperti che affiancherà quello politico nelle fasi di avvio dell'istituzione universitaria. Il comitato avrà sede nei locali della Provincia di Vercelli.

Nel documento si richiedono per la nostra città questi indirizzi: scienze agrarie e forestali, veterinaria, scienza dell'alimentazione, medicina e chirurgia, informatica, tecnologia e chimica tessile, oltre che naturalmente tutte le specializzazioni legate al settore energetico. Come sede ottimale è stato proposto l'ex ospedale neuropsichiatrico.

Infrastrutture - L'assessore all'Urbanistica Giorgio Galetta ha spiegato che il progetto richiede la continuazione della Voltri-Sempione verso Biandrate per il collegamento con la Milano-Torino, con l'istituzione del casello «Vercelli Nord» ad Est di Borgovercelli. Il auspica, inoltre, l'allargamento della statale 11 Vercelli-Novara che dovrebbe diventare una superstrada a quattro corsie. Il tutto legato al progetto della tangenziale Nord di Vercelli.

Ha detto Galetta: «*In tal modo il Vercellese potrà sfruttare la sua posizione strategica, proprio al centro dei due grandi collegamenti fra il Nord Europa ed i porti liguri e fra Torino e Milano*».

Enrico De Maria

Mentre proseguono in aula i confronti fra genitori e false suore

Ebe, un processo nel processo Oggi tocca ai suoi «guardiani»

Saranno giudicati per direttissima: avrebbero percosso una donna che voleva «riprendersi» sua figlia

VERCELLI — *Brucia la cattedrale di York, negli Stati Uniti una setta satanica cerca gli eletti ad un rapasso e poi lo uccide, «mamma Ebe» ed il suo falso ordine religioso compaiono davanti ai giudici con una sterminata serie di accuse. Memorie di antichi roghi accendono di medioevo l'estate dell'anno di Orwell.*

Il peccato fa capolino nei delitti, pervadendoli di un'aura di zolfo, facendo sembrare antichi inquisitori i magistrati. Nel processo alla congregazione di «mamma Ebe» si parla di sequestri di persona e di falsi voti religiosi, di truffa e di castità promessa a Dio e non mantenuta, di installazione di microspie e di penitenze medievali, di abuso di psicofarmaci e di stimmate, di abbandono di malati e di miracoli fasulli.

Le udienze si trascinano in un clima difficile, con i genitori che cercano di convincere i propri figli ad abbandonare la «Pia Unione» della Giorgini, i ragazzi che difendono la fondatrice e non riescono a guardare negli occhi padri e madri.

Ora il processo viene sospeso per un giorno, per dare modo ai magistrati di giudicare per direttissima i due «guardiani» della Giorgini arrestati l'altro giorno per violenza privata. Compariranno in aula stamane Tolomeo Orlando, 52 anni, netturbino di Lucca, e Giuseppe Soldati, 62 anni, di Larciano. Sono accusati di aver allontanato con gesti bruschi la figlia Fernanda Norbiato, fruttivendola di Villafranca Padovana. La donna cercava di convincere la «sua» Emanuela a seguirla via dal falso ordine, nonostante che la ragazza, con la diffusione delle «suore» di Ebe, avesse poco prima deposto in aula per difendere la «fondatrice».

Fra i testimoni che verranno ascoltati anche tre giornalisti, che hanno assistito alla scena mentre stavano lasciando palazzo di giustizia: gli inviati de «La Stampa», Aldo Papale, de «Il Giorno», Gigi Moncalvo, e de «La Nazione», Ennio Macconi.

Un processo nel processo, a dimostrazione di quanto sia difficile condurre in porto serenamente questa anomala vicenda giudiziaria.

I drammi familiari emersi in questi giorni non contribuiscono di certo ad alleviare la tensione. Lo scontro fra i genitori e i figli che depongono a favore della Giorgini si è ripetuto puntuale anche ieri, secondo un triste copione.

Ha deposto Davide Galloni, marito di Rita Lo Conte, la donna che, quando andò a San Bernardo per «riprendersi» le figlie, Alessandra e Antonella, sarebbe stata letteralmente sequestrata in strada da un gruppo di «seminaristi».

Parlando con violenta impennata, ha descritto i suoi tentativi di mettersi in contatto con le due ragazze. «La a Villa Cigliola mi dicevano sempre che non c'erano, oppure che erano con la madre. Ma quale madre? E' mia moglie che le ha fatte, mica quella lì» ha detto, indicando la Giorgini.

Ha proseguito: «Mia moglie l'han buttata fuori di forza, quanto a me hanno cercato di investirmi con l'automobile».

Sono state riascoltate anche le due figlie di Davide Galloni. Portano ancora la «divisa» di «mamma Ebe», non si sono spostate di un millimetro dalle loro convinzioni, ripetendo ancora una volta le stesse frasi ascoltate da tutti gli altri testimoni non «dissociati»: «Abbiamo sempre saputo di non essere suore vere, ma ci sentiamo religiose e per questo abbiamo formulato i voti privati. Potevamo telefonare ed uscire quando volevamo. Se non lo facevamo era per nostra scelta. Non subivamo alcuna punizione umiliante».

Non basta. Ad un certo punto Antonella si è rivolta ai giudici con espressioni dure: «Voi ci accusate di essere nel medioevo, ma voi, come tribunale, siete all'età della pietra».

I giudici intendono stringere i tempi. Ci sarà udienza anche domani, e la settimana prossima ci si indirizzerà verso la conclusione: parleranno gli avvocati e il pubblico ministero. La sentenza è prevista per mercoledì 18.

Dario Corradino

Sempre più distanti le forze politiche dopo le elezioni

Trino: la dc vuole il sindaco e una giunta con tutti i partiti

VERCELLI — *La dc è stata esplicita: sì ad una giunta unitaria a Trino, purché sia a direzione democristiana. In poche parole, lo scudo crociato rivendica il suo successo elettorale del 24 giugno e vuole il sindaco.*

E' il terzo round di una vicenda che rischia di risolversi in un nulla di fatto, con il commissariamento del Comune di Trino. Il primo intervento è stato quello del psi che ha detto «no» alla ripetizione dell'esperienza di sinistra con il pci; poi è toccato ai comunisti (siamo testardi») a ripetere l'offerta al psi e a rifiutare le tesi dei socialisti di una maggioranza aperta a tutti i partiti.

L'altra sera è stata la volta della dc a prendere posizione ufficialmente sul «caso Trino» con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il segretario provinciale Sandro Cattaneo, il capolista delle recenti amministrative Roberto Rosso e tre esponenti del direttivo della sezione trinese: Giuseppe Montarolo, Giuseppe Crosio e Fausto Martinotti. Ha esordito Cattaneo: «Dati alla mano, ci consideriamo i veri vincitori delle ultime elezioni a Trino: siamo aumentati dello 0,7 per cento dei suffragi, mentre la lista pci-psdup ha perso quasi il 4 per cento rispetto al 1980, l'unico parametro di confronto attendibile».

Ha proseguito il segretario dc: «L'elettorato trinese ha dunque penalizzato, e fortemente, il pci anche se il sistema elettorale concede ai comunisti gli stessi seggi che avevano nell'80, quando però erano in una lista autonoma senza il psdup. Quindi l'elettorato si è pronunciato chiaramente per una svolta e oggi il pci (Emilia affermando che i trinesi si sono espressi per la riconferma della giunta di sinistra: tutta la campagna elettorale del pci è stata molto critica nei confronti del partito comunista, le proposte programmatiche dei due partiti sono diametralmente opposte».

Ha concluso Cattaneo: «Quindi sì alla proposta di giunta istituzionale dei pci, purché a direzione democristiana e con un programma che, concordato con il psi e il psdi, venga poi sottoposto all'attenzione del pci».

Roberto Rosso ha quindi elencato i «punti base» che dovrà avere questa intesa programmatica: problema del nucleare, gestione urbanistica, progetti per gli anziani, politica finanziaria.

Ben difficilmente il pci accetterà di adeguarsi alla proposta unitaria, soprattutto a queste condizioni. Prevedendo il «no» dei comunisti, Cattaneo ha commentato: «La giunta istituzionale è l'unica soluzione: se qualche parte politica ritiene di non dare un governo a Trino, se ne assumerà tutte le gravissime responsabilità».

e. d. m.

La Sezione Trino e sezione nazionale di Torino partecipa la scomparsa del compagno

comm. Piero Maritoni

e si unisce al dolore della famiglia

—Vercelli, 12 luglio 1984.

Al rientro degli impiegati, bottino di 50 milioni

Tre banditi a Quarona rapinano la «Cassa»

Nella filiale non c'erano clienti - Trovata l'auto usata per il colpo

QUARONA — Una rapina che ha fruttato un bottino di una cinquantina di milioni è stata compiuta l'altro pomeriggio alla filiale di Quarona della Cassa di risparmio di Vercelli. Tre banditi armati di pistola sono entrati nella banca al ritorno degli impiegati dopo la pausa del pranzo e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nella cassaforte.

I rapinatori, appostati con il volto scoperto vicino alla porta d'ingresso dell'agenzia, si sono accodati a tre dipendenti che stavano rientrando per il turno pomeridiano. Renato Bartoli, Bruno Besate e Primo Vittone, tutti varallesi, sotto la minaccia delle armi sono stati costretti fare strada ai banditi.

Hanno raccontato: «*Quando ci siamo accorti di quanto stava accadendo avevamo già la pistola puntata alla schiena. L'unica cosa che abbiamo potuto fare è stata quella di mantenere la calma. Se avessimo reagito sarebbe stato certamente peggio*». Una volta all'interno i due rapinatori si sono diretti verso la cassaforte mentre il terzo è rimasto sulla porta. Molto probabilmente un quarto complice li attendeva in strada su una macchina sulla quale sono fuggiti.

Hanno testimoniato gli impiegati: «*Mentre due portavano via i soldi l'altro ci controllava e si assicurava che dall'esterno non arrivasse nessuno. Nei locali sono rimasti non più di 7-8 minuti*». Al momento dell'irruzione, avvenuta attorno alle 15, nella banca non c'erano clienti perché fuori dall'orario di apertura al pubblico.

I nei dipendenti hanno detto: «*Ci hanno assicurato che se non avessimo fatto scherzi non ci sarebbe successo niente e così è stato. Solo dopo che se ne sono andati abbiamo dato l'allarme*». La filiale quaronese della Cassa di risparmio di Vercelli si trova in piazza Libertà, nei pressi del centro cittadino. Nonostante ciò nessuno dall'esterno si è accorto di quanto stesse succedendo.

Solo dopo l'arrivo dei carabinieri della compagnia di Varallo, avvertiti dagli impiegati, gli abitanti del quartiere sono venuti a conoscenza di quanto accaduto.

Le indagini hanno portato finora al ritrovamento, a pochi chilometri da Quarona, di un'auto che si presume possa essere quella usata dai banditi per la fuga: è una Fiat Regata, risultata rubata lunedì scorso a Cattinara. Dei tre rapinatori gli inquirenti stanno tentando di ricostruire un identikit.

g. p. v.

Una delegata Enpa: «C'è crudeltà verso gli animali?»

Denuncia al pretore contro il volpodromo

Sotto accusa l'impianto di frazione Barazzetto in funzione da 15 anni

BIELLA — *Il pretore dovrà pronunciarsi su un esposto postogli dalla delegata dell'Enpa, Egle Timo Griffa, in un esposto-denuncia: nella simulazione, sia pure incruenta, di una caccia alla volpe, c'è la «crudeltà verso gli animali» prevista e punita con una pena semplicemente pecuniaria) dall'art. 727 del codice penale? La risposta è attesa con uguale interesse anche in campo opposto, fra gli iscritti all'Ente cinofili che respingono l'accusa.*

Nell'esposto c'è un termine di cui pochi conoscono il significato: «Volpodromo». Il vocabolo indica la ricostruzione, su un terreno adatto, di una tana con l'abituale sistema di cunicoli che la volpe sceglie, di volta in volta, per accedervi o per fuggire in caso di emergenza, obbedendo all'istinto contro i pericoli. Il «volpodromo» incriminato sorge alla frazione Barazzetto, nella zona collinare, ed è in funzione da una quindicina di anni. «E' considerato uno dei migliori d'Italia», dice Gianfranco Bertotto, esponente dell'Ente cinofili, con orgoglio non condiviso da Egle Timo Griffa.

La «caccia» si inizia con l'immissione di una volpe, proveniente da un allevamento, in uno dei cunicoli. Si pilota poi l'animale, con l'ausilio di paratie manovrabili dall'esterno, in un percorso lungo e particolarmente complesso, fino alla tana. Qui c'è una gabbia, nella quale rimane intrappolato l'animale (con al termine della «gara».

I cani da tana, addestrati appositamente, devono raggiungere la volpe, seguendone col fiuto le tracce. Vince chi ottiene il miglior punteggio, assegnato dagli esperti in base al tempo impiegato, all'intensità con cui ogni cane abbaia quando si avvicina o raggiunge la meta, e ad altri elementi.

Gli appassionati di questo «sport» sostengono che la volpe non corre alcun rischio perché è protetta dalle paratie che bloccano tutti i cunicoli, non appena è entrata nella gabbia (se viene poi tolta attraverso una botola). Egle Timo Griffa è di parere opposto. Sostiene infatti che l'animale soffre terribilmente quando sente avvicinarsi il cane.

p. m.

Sull'auto che è uscita di strada

Due biellesi a Arezzo feriti in un incidente

Una è la figlia di un consigliere comunale

BIELLA — Il viaggio di un gruppo di biellesi con due auto, verso la località dell'Italia meridionale scelta per le vacanze è stato interrotto in Toscana da un incidente stradale. Le prime voci sulle conseguenze erano allarmanti, poi si è appreso che non sono gravi.

La comitiva era formata da Emilia Maffucci, 68 anni, che è stata per decenni funzionario municipale; da Giuseppina Spagarino, moglie del dottor Vito Zampaglione, aiuto medico all'ospedale e consigliere comunale di Biella, con i tre figli, e da Nicoletta Ramella, fidanzata dell'assessore Gianluca Susta. Le famiglie Maffucci e Zampaglione sono legate da parentela.

Nei pressi di Arezzo una delle figlie del dottor Zampaglione, Carola, quattordicenne, ha lasciato l'auto condotta dalla madre per salire sull'«A112» della parente. Dieci minuti dopo, Emilia Maffucci è stata colta improvvisamente da un malore. L'auto ha deviato trasversalmente ed è uscita di strada. I soccorsi, da parte delle altre componenti del gruppo, hanno potuto logicamente essere immediati.

Carola Zampaglione è stata dimessa dall'ospedale dopo la medicazione di lesioni lievi. Emilia Maffucci è stata invece trattenuta in osservazione, per un trauma cranico e sospette fratture. Da Biella sono subito partiti per Arezzo Vito Zampaglione e Gianluca Susta, entrambi impegnati nella seduta del Consiglio comunale relativa al piano regolatore e al Centro direzionale amministrativo.

p. m.

Biella: «Sì» al piano regolatore

BIELLA — La lunga discussione sul nuovo piano regolatore, che fissa le norme per l'armonico sviluppo della città nel prossimo decennio, si è conclusa con l'approvazione della proposta della giunta «pentapartitica».

Su 29 consiglieri presenti, 27 hanno votato a favore. Si sono dichiarati contrari l'unico missino in aula in quel momento e Gustavo Buratti, eletto nella lista del psi e dichiaratosi recentemente «indipendente».

E' stata approvata anche la costruzione del Centro direzionale amministrativo, che sarà il «cervello» della città, ma a maggioranza ridotta. I voti favorevoli sono stati infatti 18 e 10 i contrari (comunisti, noi e Buratti).

Ristorante «Giardino Estivo»
musica e spettacolo
Questa sera direttamente da «DRIVE IN»
PISTARINO
(cena spettacolo) prenotatevi

Via Vercelli 8 GIGLIARENGO (VC) Tel. 0161-830143

Dal 6 al 15 Luglio

EXPO . ESTATE
Fiera Campionaria generale e 1ª Rassegna Nazionale di Grafica Contemporanea
QUESTA SERA Ore 21,30
BIELLA COME S. REMO
SPETTACOLO MUSICALE CON CANTANTI BIELLESI
Orari EXPO: Feriali 18-24 - Sabato 15-24 - Domenica 10-24
S.S. Biella-Vercelli - (Gaglianico)
MUSICA
BIRRA & POP

HAI BISOGNO DI SOLDI?
PRESTITI PERSONALI IN 24 ORE
PRESTITI PER ACQUISTI
MUTUI SU AUTO
MUTUO SU IMMOBILI
SOGEFIN s.p.a.
C.so Vinzaglio 29 - TORINO - Tel. 011/547.768 - 553.231
CERCHIAMO COLLABORATORI ESPERTI

STUDIO PROFESSIONALE stefanini IMMOBILIARE
Palazzotto del '400
LAGO D'ORTA
SAN GIULIO in Pella
Metratura di mq 80 ca. Anticipando 20.000.000. Agevolazioni IVA 2%.
ARONA - Tel. 0322/49466

DANCING
IL FARO
ESTATE
BRUSNENGO
GIOVEDI'
12
MUSICA
E FOLCLORE
con
I
MUSIC
HALL

CITTA' DI VARALLO
Centro Storico
VIII Edizione
Alpàa
Mostra Mercato Spettacoli Gastronomia
14-22 luglio
INGRESSI GRATUITI

Finalmente anch'io posso

FRANCONE
PISCINE ALLA PORTATA DI TUTTI
ZODIAC - SEVYLOR da mt. 3-4,50-5-7,20-9,90 a partire da L. 365.000
E TUTTI GLI ARREDI DA GIARDINO - TAVOLI DA PING-PONG
NOVARA - C.so Dante Vittorio 51/G - Tel. (0321) 47.23.27 - 47.46.16
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

PRESTITI SUBITO
IN 24 ORE
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
MUTUI SU AUTO e SU IMMOBILI
COSFIM spa
TORINO - C.so Re Umberto 23
Tel. 011/816049 - 816085
SI RICERCANO VALIDI COLLABORATORI

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

SMERALDO: Mani di fata (comico).
NUOVO ITALIA: Terror train.
PRINCIPE: Arrigli.
VERDI: Cannibal Holocaust (v. m. 18 anni)
VIOTTI: Kiss gamma

GATTINARA

ITALIA: Emozioni sessuali (v. m. 18 anni)

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.364; **Caresana** (0161) 99.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.695.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: Tuono blu.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: concerto de «I Nomadi».

BORGOSESIA

LUX: Razza violenta.
SOCIALE: La chiave dell'amore.

COGGIOLA

ENNIO: Sale Francia telefonate erotiche.

COSSATO

PRIMAVERA: L'orgia.

SERRAVALLE

CORSO: Ilsa isola sperduta.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grillo, via Italia 23, tel. 22.110; **Andorno Micca;** **Mongrando; Cavaglià.**
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; **Roasio; Vegliò; Crevacuore.**
Usl 49 - Borgosesia: Boca Un Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 33, tel. 51.160.

Ecco i migliori al superslalom automobilistico

BIELLA — *Augusto Cesari, su Dall'Ara Racing, si è imposto nella nona prova del «Superslalom Gamba Rally 84», indetto dagli Amici del Moscato di Alba e organizzato dal Ferrari Club Valsesiera. Il vincitore ha impiegato nella prima prova 156"9.*

Seguono nell'ordine Giovanni Vezza (Lancia Strato) 161"64; Pier Carlo Angeli (Abarth La Ronde) 163"67; Luigi Barbero (Fiat X1/9) 166 secondi 61; Giuseppe Carega (Alpine) 167"70. Il biellese Mario Giorgio, con la Porsche 911, si è classificato settimo (lo stesso piazzamento ottenuto al «Rally della Lana»), con 169"27. Figura invece al primo posto nella classe N fino a 3000.

Alla gara, svoltasi alla Panoramica Zegna (1500 metri di altezza) hanno assistito numerosi spettatori.

p. m.

ALLE TV PRIVATE

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie The lancer
12,50 Telefilm della serie The doctors
13,20 Novela: Gli emigranti
14,10 Film Gli invincibili tre (avventura) con Alan Steel e Lisa Gastoni
15,45 Film L'appartamento delle sorprese (commedia)
17,30 Cartoni animati della serie Dan Chuck
18 — Novela: Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie The lancer dal titolo I buscadores (replica)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Dan Chuck
20,30 Telefilm della serie The lancer
21,30 Telefilm
22,30 Telegiornale
22,45 Film L'inverno si farà terribile (drammatico) con Mike Vall e George Wilson

PRIMANTENNA

10 — Telemarket, mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elia
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm della serie New Scotland Yard
16 — Telemarket, mercatino di novità
16 — Cartoni animati
16,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Jacono
20,30 Film Come ingannammo l'esercito
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Appuntamento a... (ossia televisive)

Scambio di visite e una prima commessa di macchine alla Repubblica Popolare

La tecnologia tessile biellese ha affascinato anche i cinesi

Si cerca un accordo organico che coinvolga tutte le industrie - Superata la crisi degli Anni Settanta - L'elettronica

A Biella l'industria meccanotessile è nata praticamente insieme con i lanifici: l'obbiettivo comune è una produzione di altissima qualità, alla ricerca di sempre nuovi acquirenti (Foto La Stampa)

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Una delegazione cinese è stata a Biella nei mesi scorsi, ha preso contatto con i maggiori costruttori di macchine tessili, si è incontrata anche con gli amministratori della città; ora una delegazione biellese sta per partire per la Cina. Quello cinese è un mercato che molti costruttori già conoscono (recentemente una grossa commessa è stata ottenuta nella Cina Popolare dalla Biella Shrunk Process, azienda specializzata nella produzione di macchine per il decatissaggio). Ma questa volta si vuole ottenere qualcosa di più: si vuole stabilire un accordo organico, che coinvolga tutta intera l'industria delle macchine tessili, la quale a Biella ha una consistenza di tutto rispetto e, soprattutto, in alcuni settori possiede una tecnologia tra le più avanzate del mondo.

La Cina, come ormai gli imprenditori occidentali sanno dopo anni di contatti non sempre facili, è un mercato particolare; ci sono grossi ostacoli umani e burocratici da superare, ci sono seri problemi commerciali perché i cinesi sono dispostissimi ad acquistare ma per farlo chiedono aperture di credito; in compenso offrono un mercato enorme e sono pronti a impegnarsi per forniture a lunga scadenza. Il gioco, quindi, vale la candela.

Si può dire che a Biella l'industria meccanotessile (se allora si poteva chiamare così) sia nata insieme con la stessa industria laniera per progettare, costruire, riparare gli impianti delle centinaia di stabilimenti sparsi nella zona; e insieme con l'industria tessile si è evoluta. Ma è stato negli ultimi anni che ha assunto una fisionomia autonoma, un'attività che ha affiancato quella tessile come secondo pilastro dell'economia locale, conquistandosi mercati in tutto il mondo. Contemporaneamente ha cercato una propria specializzazione. Assente dal campo delle macchine per la tessitura e per la filatura a pettine, è invece molto avanzata nel campo delle macchine per la tintoria, del finissaggio e soprattutto in quello della filatura cardata, dove detiene addirittura una posizione di leader mondiale, con una forte esportazione e una tecnologia di punta.

L'ultima frontiera è quella dell'elettronica e dell'automazione. E c'è una ragione, che va detta. Gli industriali meccanotessili lavorano gomito a gomito con gli industriali tessili, respirano la stessa aria, captano contemporaneamente le stesse esigenze. E l'esigenza numero uno di questi ultimi anni nel Biellese è stata quella di essere più biellesi che mai, di puntare cioè su una produzione di tessuti di lana di alta qualità per non restare invischiati nella marea tessile che ormai arriva da tutto il Terzo Mondo; l'obiettivo numero uno è tenere in pugno un mercato di élite al quale il nome di Biella continua a contare. Scelta lungimirante e provvidenziale, che ha consentito al Biellese, anche nei momenti più duri della crisi tessile degli Anni 70, e nonostante qualche azienda che non ce l'ha fatta, di uscire indenne dalla bufera: anzi, di uscirne più forte di prima perché le difficoltà hanno spinto tutti a buttarsi nella mischia con tutte le forze e tutta la fantasia e perché, nel momento delle scelte storiche, si è deciso di scommettere forte sulla carta più rischiosa: gli investimenti.

La qualità, dunque. Ma per ottenere la qualità occorrono strumenti adatti, diversi e più avanzati di quelli necessari per una produzione di massa. Occorre inoltre che la qualità sia raggiungibile a costi ragionevoli, altrimenti non sarebbe più una scelta economicamente valida.

Tutto questo per spiegare che gli obiettivi delle industrie tessili biellesi hanno condizionato le scelte della pattuglia più dinamica dell'industria meccanotessile. Si tratta di imprese di non grandi dimensioni, con robusti uffici di progettazione zeppi di giovani ingegneri elettronici, il cui pane quotidiano è l'automazione, sono i sistemi di controllo applicati alle macchine tessili.

L'elettronica si è rivelata feconda di risultati proprio nel campo della ricerca della qualità. Un esempio: le pezze di stoffa uscite dal telaio richiedono un lungo lavoro per l'individuazione e la riparazione dei difetti di tessitura, un lavoro necessariamente manuale, affidato all'ago, costoso. Con la nuova tecnologia elettronica è possibile costruire macchine tessili «autoregolanti», capaci, cioè, di prevenire la formazione dei difetti. L'apparato elettronico avverte le condizioni che fra un istante porteranno alla «falla» (un nodo nel filato, un filo strappato) e immediatamente impartisce alla macchina il comando per evitarlo. Sono azioni e interazioni in «tempo reale» e che danno alla macchina la capacità di adattarsi istantaneamente alle condizioni che via via si presentano. Si tratta di un campo ancora in fase di esplorazione, ma già ora la quantità dei difetti è stata fortemente ridotta. In ogni caso, questa della autoregolazione è una delle strade del futuro. Imboccata con largo anticipo da alcune industrie meccanotessili biellesi per rispondere alle sollecitazioni dell'industria locale si sta rivelando fonte di successo

Vittorio Ravizza

Ecco tutte le industrie produttrici di macchine

Queste le principali industrie di macchinari tessili:

- **A.S.V.**, Tecnologie Tessili, Occhieppo Superiore.
- **Biella Shrunk Process**, Biella.
- **Bonino Giovanni**, Gaglianico.
- **Borrione s.n.c.**, Sagliano Micca.
- **Caipo Engineering System s.r.l.**, Fraz. Violetto 33, Campore di Valdemosso (Vc).
- **CIT**, Vigliano B.se.
- **Corimatex**, Occhieppo Inferiore.
- **O.M.T. San Orato srl**, Sordevolo (Vc).
- **Colucci & C.**, Biella.
- **Ercolani Franco**, Biella.
- **Fiainox**, Quaregna.
- **FOR**, Fonderie Officine Riunite, Biella.
- **Jumberca Italiana**, Vigliano Biellese.
- **Elettromeccanica Bertazzoli Paolo**, Pollone (Vc).
- **Elettrotecnica Grosso Ezio**, Cossato (Vc).
- **Lawer**, Pray Biellese (Vc).
- **O.C.M.**, Biella.
- **Oetie Industriale s.p.a.**, Biella.
- **Officine di Chiavazza**, Biella Chiavazza.
- **Off. Mecc. di Cerreto**, Cerreto Castello - Biella (Vc).
- **OMAB**, Ponzone B.se (Vc).
- **O.M.P. Bodega**, Biella-Chiavazza (Vc).
- **Officine Coppa Pietro**, Biella Chiavazza.
- **OMAC**, Biella.
- **OMTEX**, Verrone (Biella).
- **OMAE**, Pollone.
- **OME**, Sordevolo.
- **O.M.C.A.**, Biella.
- **Elettrotecnica Rolando**, Pollone.
- **Ramella Pietro s.r.l.**, Biella.
- **Roj Electrotex**, Biella.
- **Officina Meccanica Tessile Scoleri**, Borriana (Biella).
- **Nuova Standard Inox Vessel**, Cerrione (Vercelli).
- **Tecnomeccanica Biellese**, Camburzano (Biella).
- **Termomeccanica Ponzo & C.**, Vigliano Biellese.
- **Termotermica**, Biella.
- **Benedetti Metalli**, Mottalciata (Vc).
- **BP**, Vigliano Biellese.
- **Chierino S.p.A.**, Biella (Vc).
- **Comune Giovanni**, Pratrivero (Vc).
- **Effeci S.p.A.**, Mottalciata (Vc).
- **La Termotecnica**, Cossato (Biella).
- **Poli Ubaldo**, Cossato (Biella).
- **Manifattura guarnizioni cardo**, Occhieppo Inferiore.
- **Nanzi & Verniatto**, Cossato.
- **O.C.M.**, Biella.
- **Officina Meccanica Conti Mauro**, Biella.
- **Officine Meccaniche di Borgosesia**, Borgosesia (Vc).
- **Ragosa Roberto**, Biella.
- **Ramplast**, Andorno Micca.
- **S.A.T.I. s.a.s.**, Biella.
- **Tar.Ber.Plast. s.n.c.**, Andorno Locato.
- **Tubettificio Ajmone s.r.l.**, Biella (Vc).
- **Valdoropa imballaggi plastici**, Biella.
- **Vanzan Beniamino**, Valdengo.
- **Ditta Vescovo Mario & Figlio**, Biella Chiavazza.

ROJ ELECTROTEX

CONTROLLI AUTOMATICI TESSILI

Siamo una moderna ed importante Azienda meccanotessile biellese in fase di vigorosa espansione che si è guadagnata un posto significativo nel panorama tessile mondiale.

ROJ Electrotex è sinonimo di elettronica tessile: tutta la gamma di produzione è costituita infatti da apparecchi elettronici che, oltre a testimoniare dell'alto livello di specializzazione e di sofisticati procedimenti di lavorazione in atto, rappresenta quanto di meglio la moderna tecnologia può mettere a disposizione degli utilizzatori tessili.

Tecnici e maestranze altamente qualificati, laboratori di ricerca perfettamente attrezzati, elevati investimenti in ricerca e sviluppo ci danno la certezza che saremo in grado di continuare il cammino intrapreso ed offrire prodotti tecnicamente e tecnologicamente sempre più avanzati.

GAMMA DI PRODUZIONE

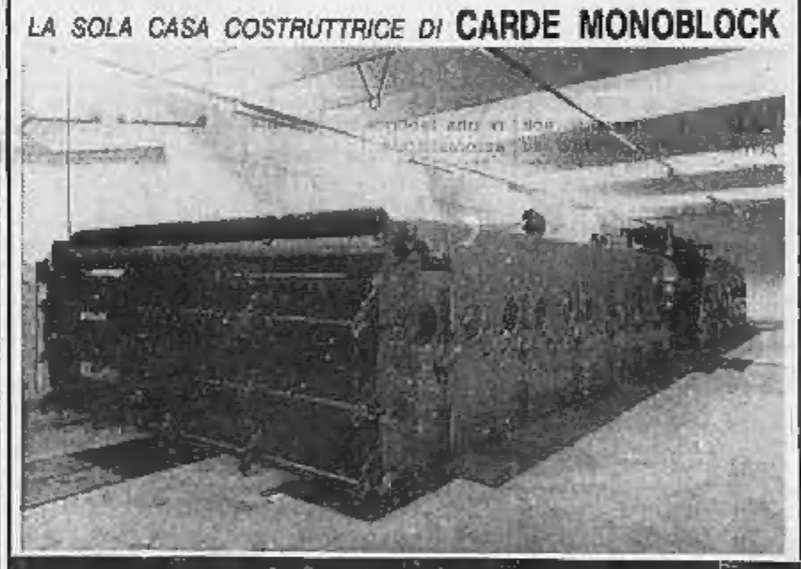
— Porgitrama elettronici per telai a pinza, a proiettile, ad aria e ad acqua
— Testatori di trama elettronici
— Programmatore elettronico del disegno di trama per telai con presentatrice elettromeccanica
— Sistema elettronico di raccolta dati per sale di tessitura
— Progettazione e fabbricazione di quadri di comando elettronici per macchine di tessitura

ROJ Electrotex S.p.A.
13051 BIELLA (Italy) - Via Vercellone 5-11
Tel. (015) 401535
Telegr. Rojautex - Telex 215815 ROJ I

FOR

specializzata in:
assortimenti di carderia
carde per lane da pettine
carde per fibre sintetiche
carde per open-end
impianti per feltri
impianti per ovatte
impianti per tappeti
impianti per pelle sintetica
impianti per veli leggeri diretti

LA SOLA CASA COSTRUTTRICE DI CARDE MONOBLOCK



FONDERIE OFF. CINE RIUNITE ing. Graziano - BIELLA (Italia)
FOR

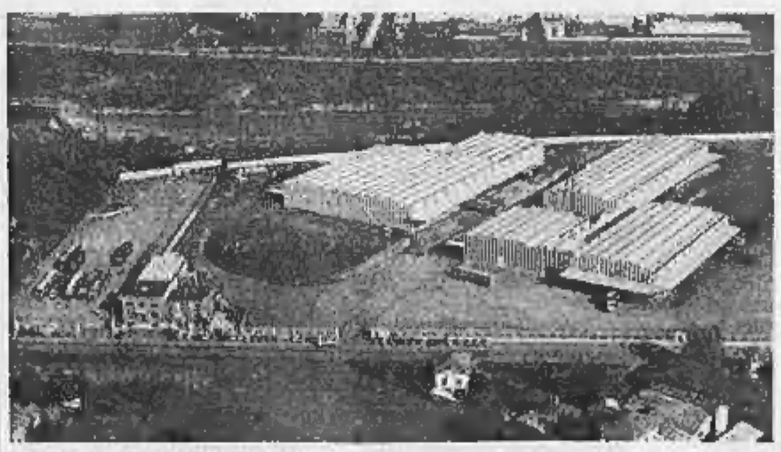
OMB

BONINO O.M.B.

Via Gramsci 79
Tel. 015/541645-6 - Telex 215335
GAGLIANICO

COSTRUZIONE MACCHINE TESSILI

Assortimenti di carderia
Carde per non tessuto
Carde per semipettinato
Carde per pelliccia sintetica
Carde per cotone idrofilo
Carde per nastri



Veduta dell'Autoporto Tessile in Biella

AVANDERO

CASA DI SPEDIZIONI GIA' ESISTENTE NEL 1746

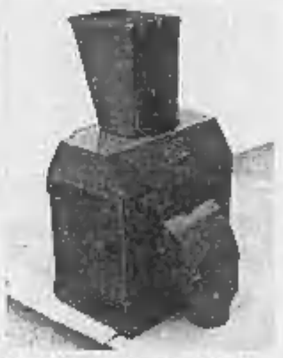
Ancona - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Erba - Firenze - Genova - Gozzano - La Spezia - Linate - Malpensa - Mantova - Milano - Modena - Napoli - Novara - Prato - Roma - Torino - Verona - Algeri - Anversa - Atene - Bruxelles - Chiasso - Dammam - Jeddah - Londra - Montreal - New York - Rotterdam - Toronto - Verviers

Sede centrale: BIELLA

OFFICINA MECCANICA TESSILE

SCOLERI

13050 BORRIANA - v. Roma 46 - tel. 015/446200



FILATURA
CARDATA

Aprifilandre Cardina Miniupo

Permette la sfioccatura degli stoppini, il reimpiego immediato della materia prima (senza danneggiare né la stessa né le cannelle) assicurando la regolarità della pesata sul caricatore evitando intasature all'entrata dell'assortimento (ed eliminando l'uso dei ganci o dei coltelli).

IMPIANTI TESSUTO NON TESSUTO

Apricimosse ministiracciatrici

Macchine studiate per il recupero delle cimosse laterali dei tessuti non tessuti, teltri pezze irregolari e ovalte.

ACCESSORI PER L'INDUSTRIA TESSILE

Verso una nuova rivoluzione industriale nel settore delle macchine tessili

I robot al comando dei telai

A colloquio con l'ing. Mario Bona - Elettronica e informatica consentono da tempo il controllo della gestione in tintoria, adesso tocca a filatura e tessitura - L'ipotesi della fabbrica automatica - L'occupazione

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — La domanda è suggestiva e inquietante allo stesso tempo: si prepara la fabbrica tessile senza operai? Avremo i robot a comandare i telai? Come reagisce Biella a queste ipotesi di fantaindustria? Ne parliamo con Mario Bona, ingegnere, una lunga esperienza nel campo delle macchine tessili, presidente del comitato tecnico-scientifico della Città degli Studi tessili di Biella.

Siamo dunque alla vigilia di una nuova rivoluzione industriale, paragonabile a quella del telaio meccanico?

«*L'ingresso in maniera estremamente massiccia di tecnologie non tessili, come l'elettronica e l'informatica, sta effettivamente rivoluzionando il nostro modo di produrre, con conseguenze anche sulla tecnica propriamente tessile. Se finora ci era sempre ragionato in termini di aumento di velocità delle macchine o comunque di perfezionamenti tecnologici tradizionali, oggi non possiamo più permetterci di ragionare in termini di variazioni sul tema*».

Si annuncia quindi un vero salto di qualità. In quali campi, in particolare?

«*Elettronica e informatica già da anni consentono il controllo della gestione in tintoria; più recentemente ciò è avvenuto nella filatura e si sta cominciando nella tessitura, dove i dati sulla produzione dei vari articoli e dei vari telai sono disponibili in tempo reale, cioè nel momento stesso in cui avvengono, e il responsabile può quindi prendere provvedimenti con il massimo della tempestività. Una seconda applicazione riguarda il governo dei processi dal punto di vista tecnico: attraverso misure in tempo reale si interviene immediatamente anche sul modo di funzionare delle macchine*».

In quali campi ciò risulta attuabile?

«*Posso fare un esempio che mi sembra interessante, non perché sia già operativo ma come prospettiva di ricerca. Uno dei problemi della filatura è costituito dalla ricorrente rottura del filo. I tentativi di mettere a punto un sistema di annodatura automatica non hanno dato soluzioni ottimali. Meglio agire prima che il filo si rompa. Questo vuol dire poterne misurare la tensione con opportuni sensori (e qui sta il ruolo dell'elettronica) e poter quindi intervenire meccanicamente sul fuso. Siamo ancora abbastanza lontani dal traguardo ma la ricerca è in corso e anzi concetti del genere sono già presi in considerazione da alcuni costruttori perfino sul telaio per quanto riguarda la rottura dell'ordito*».

La fabbrica automatica è un'ipotesi realistica?

«*Come linea di tendenza generale si può dire che, nel campo del cotone, ad esempio, in questo momento i mezzi tecnici per effettuare i vari collegamenti tra le macchine, quindi al limite per costituire una linea di filatura completamente automatizzata, ormai ci sono, anche se rimangono da definire due cose importanti: la prima è se questi mezzi sono affidabili e poi se sono economici, dati i problemi di investimenti.*

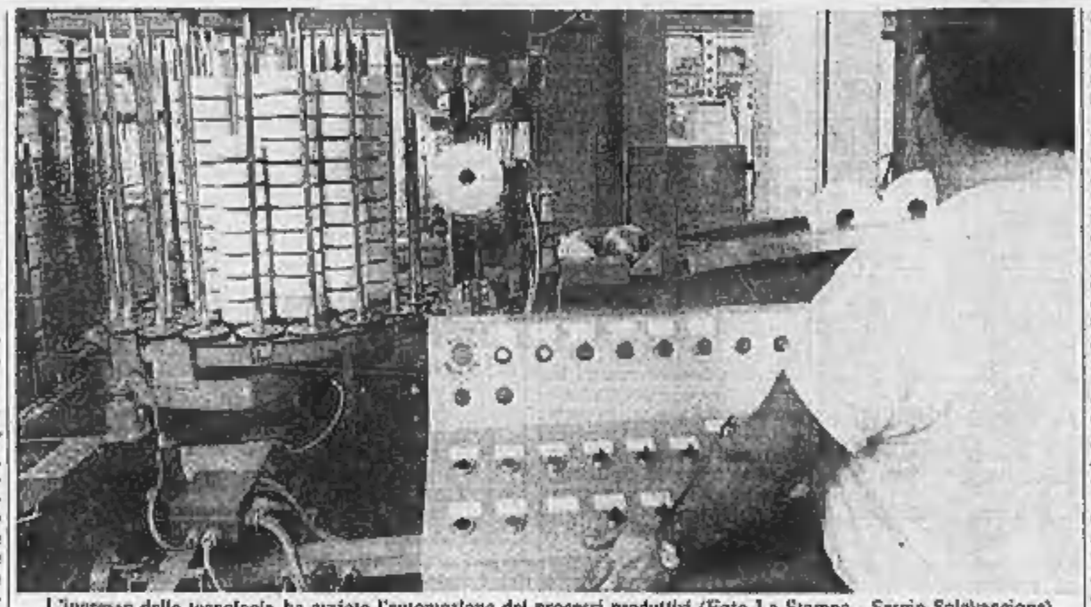
Il robot nell'industria tessile è destinato a rimanere un mito oppure è un obiettivo a scadenza non troppo lontana?

«*Non è tanto interessante il robot in sé, inteso come braccio meccanico più o meno intelligente, quanto il significato che esso può avere per lo sviluppo della tecnologia. Ora si sta cercando di sostituire il robot all'operaio dove ciò è possibile e conveniente, o ancora quando è auspicabile per motivi di ambiente di lavoro. Sostituirlo lasciando però inalterata la tecnologia della lavorazione specificamente tessile. Io direi che i tempi sono invece maturi per un ripensamento molto più radicale in quanto è immaginabile che le macchine del futuro possano essere concepite in modo diverso, per esempio liberandole da certi vincoli*

Quali sarebbero sull'occupazione le conseguenze di un accelerato processo di automazione?

«*Si può pensare che automatizzando tutto alla fine si avrà un numero enorme di disoccupati. Se però andiamo a vedere le statistiche e la storia recente ci accorgiamo che questo problema, pur serio, non è così drammatico come potrebbe sembrare. Per esempio: l'industria cotoniera negli ultimi 35 anni, a parità di produzione, ha ridotto la manodopera in filatura in un rapporto di 10 a 1 senza che siano derivati problemi di equilibrio generale. E' quindi probabile che analoghi futuri fenomeni possano essere assorbiti in due modi: aumentando la quota di mercato, come ha fatto recentemente l'industria laniera italiana, e in secondo luogo con lo sviluppo del terziario. Questo, anche nel Biellese, che oggi non è all'avanguardia in questo campo e quindi ha maggiori margini; fra i due censimenti del '71 e dell'81 la percentuale di occupati sui residenti è fortemente aumentata, malgrado la riduzione degli addetti all'industria. Naturalmente non bisogna nascondersi il problema*».

v. rav.



L'ingresso delle tecnologie ha avviato l'automazione dei processi produttivi (Foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

Studio, sperimentazione e trasferimento di tecnologie produttive alle imprese

Nella «Città degli Studi» di Biella è in funzione la fabbrica del futuro

BIELLA — Se un'industria tessile producesse sempre e solo tela per lenzuola e avesse la certezza di poter continuare a farlo per un tempo indefinito non avrebbe difficoltà, fin da oggi, con le macchine che già esistono e con gli adattamenti che potrebbero essere realizzati, a creare una fabbrica interamente automatizzata.

Ma tutto questo nella realtà biellese ha scarso significato: intanto perché la lavorazione della lana presenta problemi più complessi del cotone e poi perché la produzione è così diversificata e la qualità così spinta che i problemi di adattamento delle nuove tecnologie sono infiniti e ancora in gran parte da risolvere.

E' per questo motivo che la Città degli Studi e l'Unione Industriale di Biella hanno deciso di affrontare il tema della automazione in campo tessile e in particolare dell'automazione «mirata» al tessile biellese. Il problema, al quale collaborerà anche il centro di ricerca del Cnr che dovrà essere insediato alla Città degli Studi, è quello dello studio, della sperimentazione e quindi del trasferimento delle tecnologie alle imprese. La Città degli Studi ha presentato una domanda di finanziamento in base alla «legge 46». Il terreno di sperimentazione sarà lo stabilimento tessile-pilota che fa parte della Città degli Studi, una vera e propria fabbrica, comprendente tutti i reparti, dalla pettinatura e cardatura, al tessuto finito, alla confezione.

La fabbrica-pilota, come spiega Marziano Magliola, assessore alla Programmazione e alla formazione professionale del Comune di Biella e coordinatore del consiglio della Città degli Studi, è particolarmente adatta per questo scopo perché si avvale della collaborazione delle maggiori industrie meccanotessili, biellesi e non, che forniscono le macchine (perlopiù gratuitamente, o quasi). Si tratta delle macchine più moderne, spesso in fase sperimentale, che vengono sostituite continuamente con i modelli più recenti.

L'impianto pilota è una vera e propria azienda, che produce per conto terzi: in tal modo riesce a provvedere ad una parte del proprio finanziamento; ma è soprattutto un «laboratorio» nel quale possono essere sperimentate le tecnologie più nuove, che potranno successivamente diffondersi nelle imprese.

Il centro sperimentale «Giovanni Rivetti», anch'esso gestito dalla Città degli Studi in collaborazione con la Fondazione Giovanni Rivetti, consentirà di realizzare, in collaborazione con il Cnr, esperienze su macchinari sperimentali nelle più disparate condizioni ambientali consentendo, grazie alla contiguità con la fabbrica-pilota, di effettuare immediati confronti tra le tecnologie in fase industriale e quelle ancora in fase di studio.

v. r.

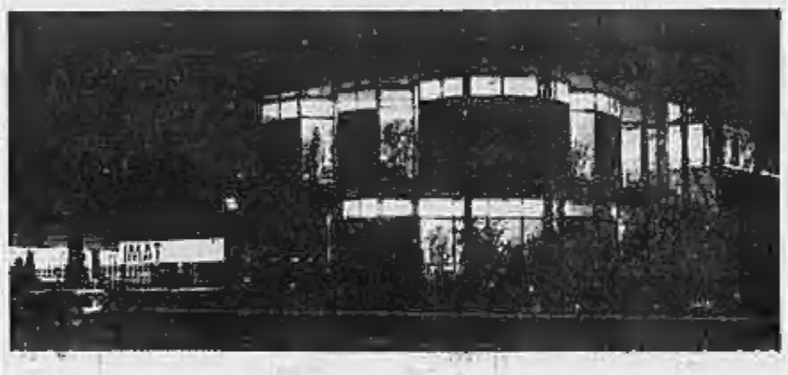
Una vecchia attrezzatura esposta nella scuola professionale tessile della Città degli Studi

IO NON CI CREDEVO

Un giorno i tecnici della INCAS mi hanno presentato il loro sistema di pesatura automatica.
Dicevano, loro, che avrebbe risolto in un colpo solo tutti i problemi di peso, etichettatura, bolle e fatture e addirittura avrebbe automaticamente aggiornato il carico e scarico del magazzino al centro meccanografico. Io non ci credevo.
Conosco troppo bene la mia azienda, sono ormai dieci anni che la dirigo e passo più tempo qui dentro che con la mia famiglia.
Ma da quando lo hanno installato - incredibile ma vero - le cose in magazzino, in contabilità e al centro meccanografico funzionano molto meglio. E sono bastate una stampante, un video e una tastiera per farmi dedicare meno tempo a questi problemi. E così adesso non mi resta che dedicare un po' più di tempo alla mia famiglia.

incas
sistemi di pesatura automatica
Riduzione dei costi di gestione, semplicità di funzionamento, modularità e precisione operativa, trasferimento dei dati locali ad ogni tipo di elaboratore. Una spesa che si paga in meno di due anni. Questo alcune delle caratteristiche dei sistemi di pesatura automatica INCAS.
Forse anche lei non ci crede?
INCAS s.r.l. - Via Cerruti, 7 - 13051 BIELLA (VC) - Tel. (015) 32855

IMAT
INDUSTRIA MECCANICA ACCESSORI TESSILI



PRODUZIONE:
Stiralci dopo-carda con autoregolatore e Rotary Gill Head
Tutti i ricambi di maggior usura di pettinatrici ed intersecting
Giravasi giostranti ed autoinfilanti di tutte le dimensioni

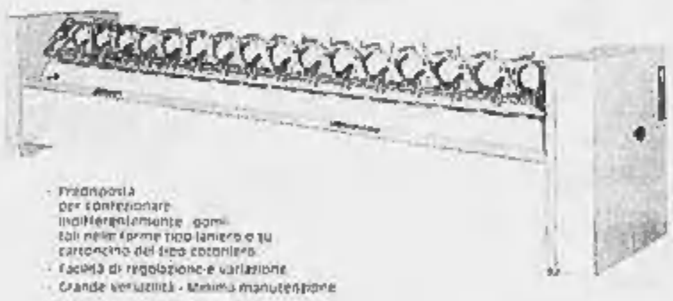
INSTALLAZIONE:
Rotary Gill Head: la migliore alternativa di intersecting rotante ai tradizionali vitoni/barrette
Predisposizione per l'installazione su qualsiasi tipo di intersecting
Maggior produzione
Minima manutenzione e rumore

ACCESSORI:
Pettini circolari Hi-COMB: il sistema più razionale a inserti intercambiabili in acciaio per tutte le pettinatrici lana e cotone - ampia possibilità di formazione dei circolari per la pettinatura di tutte le fibre e loro miste
Barrette per intersecting
Settori Gills per fibre liberiane
Spazzole monouso e riguarnite
Cilindri gommati per ogni applicazione

REVISIONE:
Ricondizionamento totale e con garanzia di intersecting e pettinatrici
Modifiche

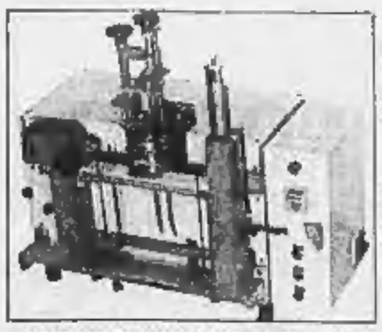
CERRETO CASTELLO - BIELLA (ITALY)
Tel. (015) 68.00.20 - 68.07.88 - Tlx 215809 IMAT

GOMITOLATRICI SEMIAUTOMATICHE
LANA E COTONE
COSTRUITE DALL'OFFICINA MECCANICA
COMIVAL S.r.l. 13060 VALDENGO - BIELLA



- Predisposta per confezionare indifferentemente gomitoli nelle forme tipo laniero e tu cartoncino del tipo cotoniero.
- Facilità di regolazione e variazione.
- Grande versatilità - Minima manutenzione.

Rappresentante per Vercelli e Novara
MAGGIA ERMANNO - VALDENGO - Via Venezia, 5 - Tel. 015/680.555-680.068



Macchina Fascettatrice Superautomatica
TIPO E.M.F. 245/470
TIPO E.M.F. 195/400
PRECISA PRATICA AUTONOMA
Incolla, forma l'anello, timbra il numero del bagno, del colore e conta le fascette mediante semplici operazioni, con questa macchina si possono produrre anelli con bande aventi le seguenti misure:
Tipo E.M.F. 245/470: lunghezza banda da minimo 245 max. 470 mm. per formare anelli con sviluppo min. 250 max. 480 mm.
Tipo E.M.F. 195/400: lunghezza banda min. 195 max. 400 mm. per formare anelli con sviluppo min. 180 max. 370 mm.
Larghezza min. 55 max. 80 mm.
In assenza di fascette la macchina si ferma da sola.
La produzione è di 2500 fascette ora
OFFICINA MECCANICA
MAGGIA ERMANNO
13060 VALDENGO - Biella - Via Venezia 5 - Tel. (015) 680.555 - 680.068

A.P.I.
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
DELLA PROVINCIA
BIELLA
v. Repubblica 56 - Sede Centrale - 015/351012 - 351741
VERCELLI
v. P. Lucca 18 - Ufficio Locale - 0161/61400
Aderente
CONFAPI ROMA e FEDERAPI REGIONALE TORINO
SERVIZI ASSOCIATIVI
Servizio Sindacale e Previdenziale
Assistenza in trattative con sindacati per controversie di lavoro.
Assistenze dirette nei rapporti con gli enti previdenziali ed assicurativi
Consulenza a domicilio con visite di propri funzionari.
Servizio di consulenza antinfortunistica aziendale
Servizio Tributario e Fiscale
Consulenza ed assistenza diretta per ogni tipo di apporto fiscale e tributario.
Rapporti con uffici I.V.A. e Imposte Dirette.
Corsi di aggiornamento sulle norme applicative.
Servizio Economico
Consorzio collettivo garanzia fidi per crediti agevolati.
Convenzioni per agevolazioni finanziarie e creditizie.
Consulenza assicurativa e gestione dei rischi.
Consulenza valutaria e doganale, Import-Export.
Informativa su fiere, mostre, esposizioni.
Servizio Legale
Consulenza Legale: Commerciale - Sindacale - Tributaria - Economica.
Servizio informativo con circolari, bollettini e pubblicazioni specializzate su ogni materia sindacale, legale, fiscale, economica.
Servizio Tecnico
Traduzioni per corrispondenza commerciale.
Convenzioni assicurative - Servizio Telex.

PRODUZIONE
Fili ferro occhiellato
Fili acciaio chiusura rapida
Ganci a C e ganci Australia
PER IMBALLAGGIO BALLE
VESCOVO
Vescovo Mario & Figlio
di A. Vescovo & C. - s.n.c.
13051 Biella Chiavazza
Via Maglioleo 29 - Tel. (015) 24.045